BOLLETTINO UFFICIALE

n. 53
DEL 30 DICEMBRE 2020

Anno LVII n. 53

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

20_53_1_DPR_174_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2020, n. 0174/Pres.

Declassificazione dei tratti di strada regionale SR UD n. 78 “di Mortegliano” e SR UD n. 29 “del Collio” nel Comune di Manzano (UD), e classificazione a strada regionale SR UD n. 78 della “Variante di Manzano” e a strada regionale SR UD n. 29 “del Collio” delle strade comunali via Fornasarig e via della Roggia.

IL PRESIDENTE

VISTI l’articolo 2, commi 5, 6, 8 e 9, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada) e gli articoli 2, 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione), che definiscono e disciplinano la classificazione, declassificazione e i passaggi di proprietà delle strade, e richiamata in particolare l’attribuzione alle regioni delle competenze relative alla classificazione amministrativa delle strade non statali;
VISTO l’articolo 2, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 495/1992, che prescrive che per le strade non statali, i decreti di classificazione amministrativa relativi a strade esistenti e di nuova costruzione di interesse regionale sono emanati dagli organi regionali competenti e quindi trasmessi, entro un mese dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, all’Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del competente Ministero, che provvede all’aggiornamento dell’archivio nazionale delle strade di cui all’articolo 226 del Codice;
VISTO altresì l’articolo 2, commi 5 e 6 del Regolamento, ai sensi dei quali la classificazione amministrativa delle strade provinciali e comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti, rispettando la ulteriore procedura prevista dal comma 4 del medesimo articolo;
VISTO l’articolo 3, comma 3 del Regolamento il quale prescrive che per le strade non statali la declassificazione è disposta con decreto del Presidente della Regione su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio, secondo le procedure di cui all’articolo 2, commi 4, 5 e 6, del Regolamento medesimo, in relazione alla classifica della strada, e che con medesimo decreto si provvede alla nuova classificazione;
RICHIAMATE le norme della disciplina regionale in materia di classificazione delle strade, contenute negli articoli da 62 a 62 quater della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, e in particolare:
- l’articolo 62 bis per cui la classificazione di strada regionale è effettuata con decreto del Presidente della Regione o dell’Assessore competente in materia di viabilità, sentiti gli enti territoriali interessati, mentre la classificazione di strada comunale e vicinale è effettuata con decreto del Presidente o dell’Assessore competente, su proposta del Consiglio comunale.
- l’articolo 62 ter per cui alla declassificazione di strade regionali, provinciali, comunali o vicinali o di tronchi di esse provvede con proprio decreto il Presidente della Regione, su proposta dell’Assessore regionale competente in materia di viabilità o dei Comuni per le strade di rispettiva competenza, e che il medesimo atto determina la nuova classificazione della strada o del tronco;
- l’articolo 62 quater della citata legge regionale 23/2007 per cui l’assunzione o la dismissione di strade regionali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Presidente della Regione, su proposta degli enti interessati previo parere della struttura regionale competente in materia di viabilità;

RICHIAMATO inoltre l'articolo 4, comma 87, della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, ai sensi del quale è stata costituita la Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., società in house a capitale interamente regionale, per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere di viabilità di interesse regionale, ivi incluse quelle trasferite ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111;
RILEVATO che, in attuazione degli articoli 32 e 61 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 di "Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative", con effetto dall'1 luglio 2016, è stata trasferita alla Regione la proprietà delle strade provinciali;
RILEVATO altresì che in attuazione della legge regionale 22 settembre 2017, n. 32 (Disposizioni di riordino e di razionalizzazione delle funzioni in materia di viabilità, nonché ulteriori disposizioni finanziarie e contabili), a decorrere dall'1 gennaio 2018, le funzioni regionali in materia di viabilità provinciale, oggi ricompresa nell'ambito della viabilità regionale, sono state conferite alla Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.;
TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 61, comma 1, lett. i) dell'allegato A di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modificazioni ed integrazioni (Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali), il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione cura la classificazione delle strade regionali e della viabilità acquisita dalle Province;
ATTESO che con decreto n. 1077/FIN del 14 maggio 2019 del Direttore del Servizio demanio dell'allora Direzione centrale finanze e patrimonio, è stata accertata la ricognizione delle strade provinciali già competenza della Provincia di Udine, nell'ambito del trasferimento della loro proprietà alla Regione, ai sensi della legge regionale 26/2014, articolo 61, comma 2;
RILEVATO che nella rete delle strade ex provinciali sopra menzionata sono ricomprese le seguenti strade:
- S.R. UD 29 "del Collio" con caposaldo iniziale all'innesto con la S.R. 56 a Manzano (rotatoria al km 14,845 della strada regionale) e, proseguendo in direzione est, finale al confine con l'ambito territoriale della ex provincia di Gorizia, presso il Torrente Judrio (km 8,469);
- S.R. UD 78 "di Mortegliano" con caposaldo iniziale all'innesto con la S.R. 56 a Manzano (rotatoria al km 14,845 della strada regionale) e, proseguendo in direzione ovest, finale all'innesto con la S.R. UD 7 a Talmassons (km 22,645);
strada "variante di Manzano", di lunghezza 2,4 km circa, con caposaldo iniziale all'innesto con
- la S.R. 56 a Manzano (rotatoria sulla strada regionale al km 15,630) e, proseguendo in direzione ovest, finale all'innesto con la S.R. UD 78 (rotatoria di Manzinello al km 1,665 della ex provinciale);
VISTA la nota prot. n. 4383 del 7 aprile 2020, rubricata al protocollo regionale TERINF-GEN 19408/A del 7 aprile 2020, del Comune di Manzano in cui l'Ente locale ha proposto:
- la declassificazione a strada comunale del tratto urbano di S.R. UD 29, dall'innesto sulla S.R. 56 (rotatoria al km 14,845), lungo le vie Natisone, Roma, della Stazione e IV Novembre, fino al ponte sul fiume Natisone;
- tenuto conto della già realizzata "variante di Manzano", la contestuale classificazione a strada regionale del prosieguo di questa, in direzione est, dall'incrocio sulla S.R. 56 (rotatoria al km 15,630), lungo le attuali vie comunali Fornasarig e della Roggia, fino all'innesto con la S.R. UD 29 presso il ponte sul fiume Natisone;
- ha motivato la richiesta evidenziando la funzione prevalentemente urbana del primo tratto, di cui ha curato gran parte degli interventi di manutenzione, evidenziando altresì la funzione di by-pass dell'abitato dell'itinerario in parte regionale e in parte comunale descritto al secondo punto;
ATTESO che analoga proposta è stata inoltrata dal Comune direttamente a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., ente gestore della viabilità regionale di interesse locale in argomento, con nota prot. n. 2991 del 4 marzo 2020;
VISTA la nota prot. n. 0017528/P del 22 aprile 2020, con cui Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ha espresso parere favorevole alla richiesta del Comune ravvisando altresì l'opportunità, condivisa con il competente Servizio regionale, di definire compiutamente la gerarchia della rete stradale dell'area proponendo l'ulteriore declassificazione a comunale della S.R. UD 78 nel tratto compreso tra la "variante di Manzano" e l'intersezione a rotatoria sulla S.R. 56;
VISTA la nota del competente Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, prot. n. 0022043/P del 27 aprile 2020 con cui:
- nell'ottica di un riordino razionale e di una coerente gerarchizzazione della rete stradale, regionale e comunale, afferente l'abitato di Manzano, si ritiene la proposta comunale ammissibile in un quadro più ampio che preveda altresì il proseguimento della viabilità regionale lato ovest alla S.R. 56 con la circonvallazione di Manzano e la contestuale declassificazione a comunale del tratto iniziale della S.R. UD 78, dal km 0+000 al km 1+630 approssimativamente (innesto rotatoria di Manzinello), come condiviso con l'ente gestore Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.;

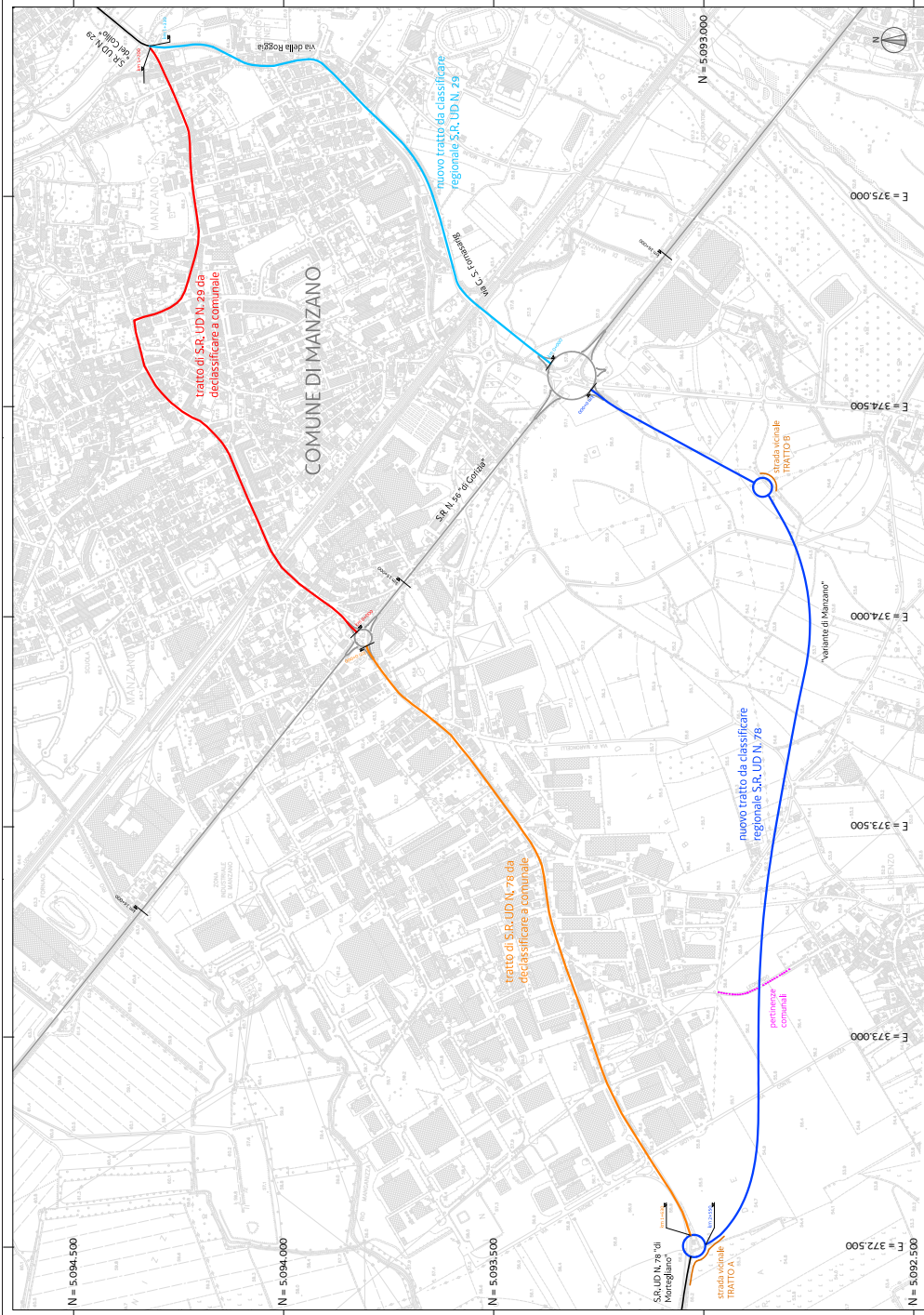
- si evidenzia che al fine di procedere agli atti di classificazione e declassificazione descritti è necessario che il Comune si esprima nel merito con delibera di consiglio comunale;
PRESO ATTO che, con nota prot. n. 0019866/P del 11 maggio 2020, Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ha comunicato di aver concordato con il Comune la consegna in due fasi delle strade interessate, una prima con la cessione delle strade regionali declassificate e una seconda per l'acquisizione della viabilità comunale da classificare a regionale, e ciò per consentire preventivamente il necessario aggiornamento catastale della strada attualmente comunale denominata via Sergio Fornasarig e di parte di via della Roggia;
VISTA la nota prot. n. 6955 del 5 giugno 2020, rubricata al protocollo regionale TERINF-GEN 32551/A del 8 giugno 2020, del Comune di Manzano di trasmissione della delibera di Consiglio comunale n. 8 del 30 maggio 2020 con cui, visto lo Statuto comunale e le note sopra richiamate, si dichiara la volontà dell'Amministrazione di acquisire al patrimonio stradale comunale i due tratti di ex strada provinciale così come contestualmente di cedere il tratto di strada comunale in argomento alla Regione;
TENUTO CONTO che con nota Prot. n. 0033138/P del 31 luglio 2020, Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ha inoltrato la relazione tecnica di supporto alla classificazione e declassificazione amministrativa dei tratti in oggetto, nonché alla classificazione tecnico-funzionale dei tratti regionali, ex art. all'articolo 2 del Codice della Strada, commi 2 e 3;
PRESO ATTO che la classificazione e la nuova denominazione della "variante di Manzano" quale S.R. UD n. 78, in quanto nuova parte iniziale del complessivo itinerario di quest'ultima, comporta la necessità della revisione delle progressive distanziometriche dell'intero tratto, secondo le indicazioni pervenute da Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. per le vie brevi;
VISTA la nota prot. n. 14562 del 6 novembre 2020, rubricata al protocollo regionale TERINF-GEN 66729/A del 10 novembre 2020, del Comune di Manzano di trasmissione della delibera di Giunta comunale n. 106 del 26 ottobre 2020 con cui, richiamata la delibera di Consiglio comunale n. 8/2020, visto lo Statuto comunale, si approva lo schema di classificazioni e relative competenze sulle strade in argomento di cui alla succitata nota di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. del 31 luglio 2020;
RITENUTO di condividere i contenuti della citata nota del 31 luglio 2020 di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., il relativo schema planimetrico di classificazione e declassificazione, nonché il nuovo quadro delle competenze sui tratti stradali in oggetto, così come condivisi dagli organi comunali competenti, e pertanto di procedere alle classificazioni e declassificazioni suddette;
RITENUTO, altresì, di procedere alla rideterminazione delle progressive distanziometriche dell'intero tratto della S.R. UD n. 78 "di Mortegliano" in conseguenza alla nuova classificazione della "variante di Manzano";
CONSIDERATO che, per quanto sopra esposto e secondo lo schema della planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, Allegato A, si deve procedere alla:
- declassificazione a strade comunali dei tratti di strade regionali di interesse locale S.R. UD n. 78 "di Mortegliano", dal km 0+000 al km 1+630 (innesto su rotatoria), e S.R. UD n. 29 "del Collio", dal km 0+000 al km 1+700 (intersezione con via della Roggia), in Comune di Manzano;
- classificazione a strade regionali S.R. UD 78 "di Mortegliano", dal km 0+000 al km 2+550, della "variante di Manzano" e S.R. UD 29 "del Collio", dal km 0+000 al km 1+330, delle strade comunali via Fornasarig e Via della Roggia, in Comune di Manzano;
- classificazione a strade comunali vicinali delle strade di servizio per l'accesso ai fondi agricoli in prossimità delle rotatorie lungo la "variante di Manzano", costituite dai mappali censiti in Comune di Manzano Foglio 24 n. 406, Foglio 26 n. 562, Foglio 27 n. 408 e n. 410;
CONSIDERATO inoltre che, conseguentemente alla nuova classificazione, si deve procedere alla revisione complessiva delle progressive distanziometriche della S.R. UD 78, secondo lo schema della mappa e la scheda tecnica allegate quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, Allegato B;
ATTESO che, ai sensi degli articoli 2 e 13 del Codice e secondo quanto disposto con decreto ministeriale del 5 novembre 2001, n. 6792 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade), è compito dell'Ente proprietario procedere alla classificazione tecnico funzionale della rete di propria competenza;
CONSIDERATO che, per quanto sopra esposto, si ritiene infine di procedere alla seguente classificazione tecnico funzionale dei nuovi tratti regionali istituiti:
- S.R. UD n. 78, dal km 0+000 al km 2+550, strada tipo C "extraurbana secondaria";
- S.R. UD n. 29, dal km 0+000 al km 1+330, strada tipo F "locale extraurbana" e "locale urbana", rispettivamente, per il tratto all'esterno e all'interno del centro abitato;

DECRETA

1. Di declassificare i due tratti di strade regionali S.R. UD n. 78 "di Mortegliano", dal km 0+000 al km 1+630 (innesto su rotatoria), e S.R. UD n. 29 "del Collio", dal km 0+000 al km 1+700 (intersezione con via della Roggia), nel Comune di Manzano, e classificarli strade comunali.

2. Di classificare a strade regionali, con la denominazione di S.R. UD n. 78 “di Mortegliano”, dal km 0+000 al km 2+550, la “variante di Manzano” e con la denominazione di S.R. UD n. 29 “del Collio”, dal km 0+000 al km 1+330, l’itinerario lungo le strade comunali via Fornasarig e Via della Roggia, in Comune di Manzano.
3. Di classificare a strade comunali vicinali le strade di servizio per l’accesso ai fondi agricoli in prossimità delle rotatorie lungo la “variante di Manzano”, costituite dai mappali censiti in Comune di Manzano Foglio 24 n. 406, Foglio 26 n. 562, Foglio 27 n. 408 e n. 410.
4. Le classificazioni e declassificazioni di cui ai punti precedenti sono graficamente rappresentate nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, Allegato A.
5. Di disporre che le aree stradali, comprensive di tutte le relative aree di pertinenza, siano conseguentemente oggetto di rispettiva consegna tra Comune e gestore Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. con appositi verbali da formalizzarsi ai sensi dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 495/1992.
6. Di rideterminare le progressive distanziometriche della S.R. UD n. 78, secondo lo schema della mappa e la scheda tecnica allegate quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, Allegato B.
7. Di procedere alla classificazione tecnico funzionale dei nuovi tratti regionali istituiti:
- S.R. UD n. 78, dal km 0+000 al km 2+550, strada tipo C “extraurbana secondaria”;
- S.R. UD n. 29, dal km 0+000 al km 1+330, strada tipo F “locale extraurbana” e “locale urbana”, rispettivamente, per il tratto all’esterno e all’interno del centro abitato.

8. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto e la sua trasmissione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi e ai fini dell’articolo 2, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 495/1992.
9. Il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, della Direzione centrale infrastrutture e territorio, è incaricato dell’esecuzione del presente atto.

FEDRIGA

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

Declassificazione dei tratti di strada regionale S.R. UD N. 78 "di Mortegliano" e S.R. UD N. 29 "del Collio" nel Comune di Manzano (UD), e classificazione a strada regionale S.R. UD N. 78 della "variante di Manzano" e a strada regionale S.R. UD N. 29 "del Collio" delle strade comunali via Fornasarig e Via della Roggia.

Allegato B
Mappa delle nuove progressive distanziometriche della S.R. UD N. 78

sistema di riferimento:
sistema geodetico nazionale RDN2008-TM33

scala:
1:50.000

legenda:

Capisaldi e percorso S.R. UD 78 "di Mortegliano" dal km 0+000 al km 23+450

Progressive chilometriche

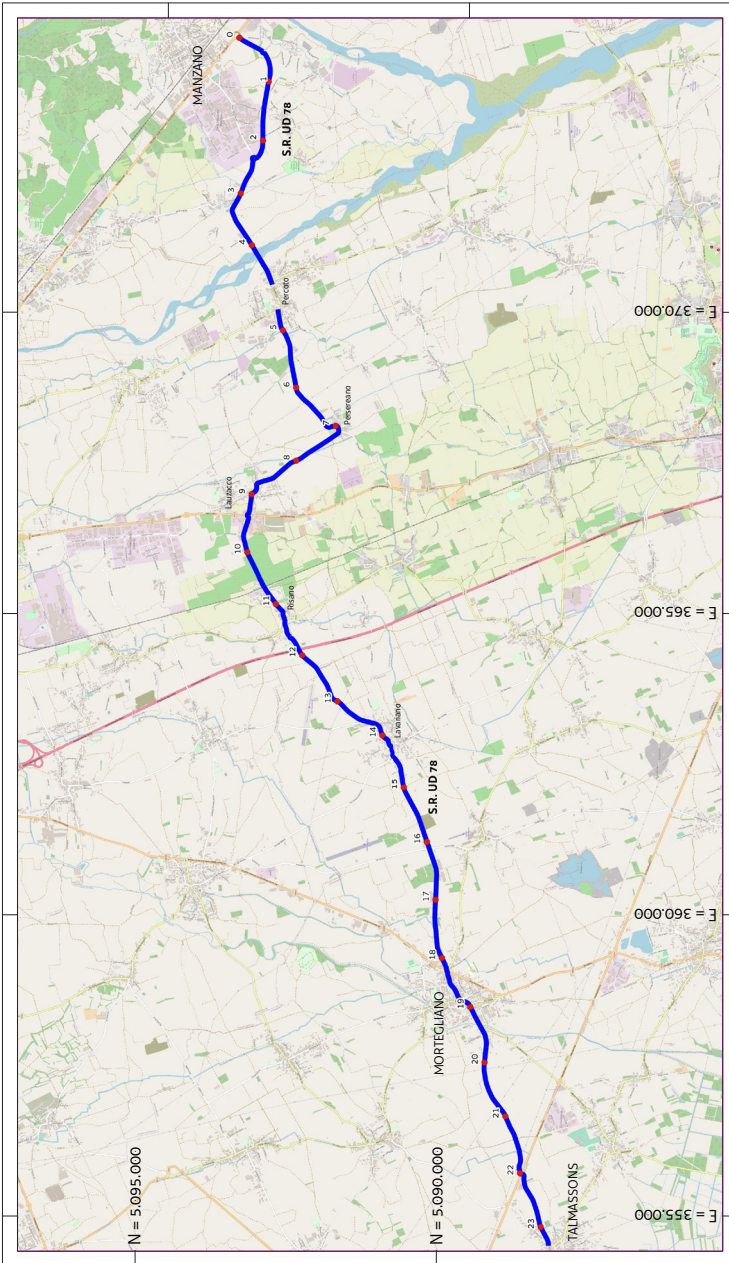
SCHEDA TECNICA S.R. UD 78

ANAGRAFICA
S.R. UD N. 78 "di Mortegliano"
dal km. 0+000 al km. 23+450

DATI GEOGRAFICI
Descrizione:

- km 0+000 all'innesto con rotatoria sulla S.R. 56 (km 15+630) in loc. Segheria Roggia, in Comune di Manzano, per Percoto (interruzione in centro abitato di Percoto, dall'incrocio fra via Aquileia e via Crimea fino alla rotatoria fra via S.Marco e via Manzoni), Persereano, Lauzacco, Risano, Lavariano, Mortegliano, fino a Talmassons alla rotatoria con la S.R. UD 7 (intersezione tra via C. Battisti e via Umberto I°) al km 23+450
- Estesa: 23,450 km

COEFFICIENTE KI = 1,0

VISTO: IL PRESIDENTE

20_53_1_DPR_175_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2020, n. 0175/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione CSV FVG avente sede a Pordenone. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0183/Pres. del 12 settembre 2018 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione "CSV FVG", con sede a Pordenone e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA l'istanza del 30 novembre 2020 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 307 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie, deliberate dall'Assemblea straordinaria del 20 novembre 2020;
VISTO il verbale di detta Assemblea, a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. n. 73319, racc. n. 35191, registrato a Pordenone il 27 novembre 2020 al n. 15499/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a conformare lo statuto dell'ente alle disposizioni del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di Terzo settore;
CONSTATATO che l'Assemblea straordinaria dell'Associazione "CSV FVG" ha approvato le modifiche statutarie di adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 117/2017;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 22, comma 1-bis, del decreto legislativo 117/2017, la futura iscrizione dell'Associazione nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) determinerà oltre all'acquisizione della qualifica di ente del Terzo settore (ETS), la sospensione dell'efficacia dell'iscrizione dell'associazione nel Registro regionale delle persone giuridiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, fintanto che sia mantenuta l'iscrizione dell'ente nel citato RUNTS;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, le modifiche statutarie dell'Associazione "CSV FVG" con sede a Pordenone, deliberate dall'Assemblea straordinaria nella seduta del 20 novembre 2020.
2. A far data dall'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche dell'ente verrà sospesa.
3. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE CSV FVG DI PORDENONE

Art. 1 - COSTITUZIONE

1. È costituita con durata illimitata con sede legale in Pordenone l'Associazione CSV FVG, Ente di Terzo Settore.

2. L'Associazione CSV FVG è un'associazione riconosciuta senza fini di lucro che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avendo come obiettivo realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare il volontariato negli enti del Terzo settore in Friuli Venezia Giulia. A tale fine, svolge prevalentemente in favore di terzi, in via principale, le attività di interesse generale di cui all'art. 2. L'Associazione CSV FVG si ispira a principi di qualità, di economicità, di territorialità e prossimità, di universalità, non discriminazione e pari opportunità, di integrazione, di pubblicità e trasparenza, di cui all'articolo 63, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modificazioni, c.d. Codice del Terzo settore (da ora in avanti, Codice Terzo settore).

3. L'Associazione CSV FVG è disciplinata dal Codice Terzo settore e, in quanto compatibili, dalle norme del Codice Civile e dalle relative disposizioni di attuazione.

4. L'Associazione utilizza, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la denominazione "Centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia – CSV FVG" in qualità di Ente Gestore dello stesso, oppure, per le attività strettamente legate alla propria governance, "Associazione CSV FVG".

Art. 2 - FINALITA' E ATTIVITA'

1. L'Associazione CSV FVG si propone di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore in Friuli Venezia Giulia – senza distinzione tra enti associati ed enti non associati, e con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato – favorendo la crescita del volontariato, la diffusione di una cultura solidale, lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile nonché forme di partecipazione dei volontari alla vita pubblica per la costruzione dei beni comuni. A tale fine, progetta, organizza, gestisce ed eroga i servizi di supporto tecnico, formativo e informativo di cui al comma 3 del presente articolo

2. L'Associazione CSV FVG, svolge le seguenti attività di interesse generale riferite all'art. 5 del Codice del Terzo Settore:

- ricerca scientifica di particolare interesse sociale
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo
- servizi strumentali a favore di ETS (Enti del Terzo Settore) e, in particolare, di ODV (Organizzazioni di Volontariato);
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata

3. In particolare l'Associazione CSV FVG, nel rispetto delle norme del Capo II, Titolo VIII del Codice del Terzo Settore, potrà organizzare, gestire ed erogare i seguenti servizi:

a) servizi di promozione, orientamento e animazione territoriale, finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale, a promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani e nelle scuole, istituti di istruzione, di formazione ed università, facilitando l'incontro degli enti di Terzo settore con i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, nonché con gli enti di natura pubblica e privata interessati a promuovere il volontariato;

b) servizi di formazione, finalizzati a qualificare i volontari o coloro che aspirino ad esserlo, acquisendo maggiore consapevolezza dell'identità e del ruolo del volontario e maggiori competenze

trasversali, progettuali, organizzative a fronte dei bisogni della propria organizzazione e della comunità di riferimento;

c) servizi di consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento, finalizzati a rafforzare competenze e tutele dei volontari negli ambiti giuridico, fiscale, assicurativo, del lavoro, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico-sociale, della ricerca fondi, dell'accesso al credito, nonché strumenti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari medesimi;

d) servizi di informazione e comunicazione, finalizzati a incrementare la qualità e la quantità di informazioni utili al volontariato, a supportare la promozione delle iniziative di volontariato, a sostenere il lavoro di rete degli enti del Terzo settore tra loro e con gli altri soggetti della comunità locale per la cura dei beni comuni, ad accreditare il volontariato come interlocutore autorevole e competente;

e) servizi di ricerca e documentazione, finalizzati a mettere a disposizione banche dati e conoscenze sul mondo del volontariato e del Terzo settore in ambito nazionale, comunitario e internazionale;

f) servizi di supporto tecnico-logistico, finalizzati a facilitare o promuovere l'operatività dei volontari, attraverso la messa a disposizione temporanea di spazi, strumenti ed attrezzature.

4. L'Associazione CSV FVG articola la propria presenza sul territorio e i propri servizi in raccordo con i Coordinamenti Territoriali di Ambito, i quali concorrono anche alla programmazione ai sensi dell'art. 13 del presente statuto.

5. L'Associazione CSV FVG può esercitare anche attività diverse da quelle di interesse generale, comunque secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, ai sensi dell'articolo 6 del Codice del Terzo Settore.

6. I servizi dell'Associazione CSV FVG, a seguito dell'accreditamento di cui all'art. 101 comma 6, secondo periodo e 61 del Codice del Terzo settore, sono erogati a titolo gratuito ai soggetti di cui all'articolo 2 comma 1, attraverso le risorse del Fondo Unico Nazionale (FUN), di cui all'art. 62 del Codice del terzo settore.

È fatto divieto, con tali risorse, di effettuare direttamente erogazioni in danaro nonché trasferire a titolo gratuito beni mobili o immobili acquisiti con le medesime risorse.

7. L'Associazione CSV FVG potrà avvalersi di risorse diverse da quelle del FUN, che possono essere liberamente percepite e gestite anche attraverso l'erogazione di servizi a pagamento, a copertura parziale o totale dei costi.

8. Le risorse di cui al comma precedente sono gestite con contabilità separata.

9. Per poter perseguire pienamente le finalità statutarie, l'Associazione CSV FVG potrà dotarsi di ogni struttura o strumento utile ed adeguato, compreso imprese strumentali. Potrà, altresì, attivare intese, convenzioni e rapporti di collaborazione con altri Centri di Servizio per il Volontariato e altri enti del terzo settore, amministrazioni pubbliche, imprese ed altri enti privati, nel rispetto del Titolo VII del Codice del terzo settore.

Art. 3 - ACQUISTO E PERDITA DELLA QUALITA' DI SOCIO

1. Possono aderire in qualità di soci le organizzazioni di volontariato e gli altri enti iscritti nei registri del Terzo Settore – esclusi quelli costituiti in una delle forme del Libro V del Codice civile – di rilevanza regionale o di rilevanza territoriale d'ambito, ai sensi dei commi 2 e 3 del presente Articolo, che condividono la finalità di sostenere e promuovere il Volontariato del Friuli Venezia Giulia e che si impegnano a perseguire gli scopi dell'Associazione a favore di tutto il volontariato della regione, con il proprio contributo e con l'impegno di volontariato dei propri soci

2. È considerato di "rilevanza regionale" l'ente avente le seguenti caratteristiche:

a. essere iscritto nei registri del Terzo Settore ovvero, quando operativo, nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ex. D.Lgs. 117/17

b. avere sede legale in Friuli Venezia Giulia;

c. essere composto da almeno 15 Enti di Terzo Settore (ex D.Lgs. 117/17) aventi sede legale e svolgenti attività in almeno 2 territori corrispondenti alle ex province della regione Friuli Venezia Giulia (Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste);

d. svolgere attività finalizzata al perseguimento dei seguenti scopi:

- coordinare o gestire servizi a favore di gruppi, associazioni, ETS

- promuovere e sostenere il lavoro di rete sul territorio

e. aver svolto per almeno due anni attività relative agli scopi di cui al punto precedente

3. È considerato di "rilevanza territoriale d'ambito" l'ente avente le seguenti caratteristiche:

a. essere iscritto nei registri del Terzo Settore ovvero, quando operativo, nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ex. D.Lgs. 117/17

b. avere sede legale in Friuli Venezia Giulia

c. essere composto da:

- almeno 15 Enti di Terzo Settore ex D.Lgs. 117/17 aventi sede legale e svolgenti attività nel medesimo Comune avente una popolazione di almeno 50.000 abitanti, OPPURE

- Enti di Terzo Settore ex D.Lgs. 117/17 aventi sede legale e svolgenti attività nel medesimo Ambito Distrettuale coincidente con il livello di programmazione locale dei Servizi Sociali – o secondo altri criteri territoriali stabiliti dagli organi di rappresentanza degli ETS previsti dalla normativa regionale e/o nazionale – sulla base dei seguenti parametri:

N. ABITANTI AMBITO COPERTURA DISTRETTUALE TERRITORIALE	N. MINIMO SOCI COMPONENTI LA RETE TERRITORIALE D'AMBITO	
Fino a 60.000 abitanti	almeno 4 ETS soci	con sede legale in almeno 3 Comuni
Da 60.001 a 110.000 abitanti	almeno 6 ETS soci	con sede legale in almeno 4 Comuni
Da 110.001 a 160.000 abitanti	almeno 8 ETS soci	con sede legale in almeno 4 Comuni
Da 160.001 a 210.000 abitanti	almeno 10 ETS soci	con sede legale in almeno 4 Comuni
Più di 210.000 abitanti	almeno 12 ETS soci	con sede legale in almeno 4 Comuni

d. svolgere attività finalizzata al perseguimento dei seguenti scopi, in collaborazione con i Coordinamenti Territoriali d'Ambito:

- coordinare o gestire servizi a favore di gruppi, associazioni, ETS

- promuovere e sostenere il lavoro di rete sul territorio

4. La domanda di ammissione, presentata secondo le modalità previste nel Regolamento Generale, nella quale si dovrà dichiarare di accettare il presente Statuto, è inoltrata al Consiglio Direttivo che si esprime entro 60 giorni dal ricevimento.

5. L'ammissione decorre dalla data di deliberazione del Consiglio Direttivo. L'eventuale diniego dovrà essere motivato e comunicato per iscritto al richiedente il quale potrà ricorrere entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione al Collegio dei Garanti avverso al provvedimento di diniego

6. La qualità di socio si perde per recesso, scioglimento dell'ente, per esclusione deliberata motivatamente dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo.

7. Il socio può essere escluso per:

a. Violazione degli obblighi di cui all'art. 3 bis comma 2.

b. Difetto sopravvenuto di uno dei requisiti previsti al comma 1 del presente articolo.

c. Attività in contrasto con le finalità statutarie e le deliberazioni degli organi sociali, gravi e reiterate inosservanze di regolamenti o deliberazioni dell'Associazione CSV FVG

d. Gravi motivi, che abbiano recato un pregiudizio all'attività ed al funzionamento dell'Associazione

8. Contro l'esclusione è possibile fare ricorso entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione del provvedimento di esclusione, al Collegio dei Garanti che potrà sospendere e annullare il provvedimento

9. I soci che abbiano receduto o siano stati esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione non possono richiedere i contributi cessati, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

10.Il recesso dalla qualità di socio deve essere presentato per iscritto al Consiglio Direttivo dal rappresentante legale e produce i suoi effetti con delibera di presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo e, in ogni caso, decorsi 60 giorni dalla sua ricezione.

Art. 3 BIS - DIRITTI ED OBBLIGHI DEI SOCI

1. I soci hanno il diritto di:

- eleggere i membri del Consiglio Direttivo scelti tra i suoi componenti;
- decidere sull'esclusione degli associati;
- essere informati sulle attività dell'Associazione CSV FVG e controllarne l'andamento;
- esaminare i libri sociali, secondo le modalità previste dallo statuto;
- frequentare i locali dell'Associazione CSV FVG;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'Associazione CSV FVG;
- concorrere all'elaborazione del programma e all'approvazione dei bilanci dell'Associazione CSV FVG, nei modi previsti dal presente Statuto e dal Regolamento;

2. I soci hanno l'obbligo di:

- osservare lo Statuto, il Regolamento e le deliberazioni degli organi sociali;
- versare la quota associativa, ove deliberata dall'Assemblea e secondo le modalità, i termini e gli importi dalla stessa stabiliti.

Art. 3 TER - VOLONTARIATO

1. All'interno dell'Associazione CSV FVG i volontari possono mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere attività di supporto tecnico, formativo ed informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari nel terzo settore.

2. Ai sensi del comma precedente operano nell'Associazione CSV FVG in qualità di volontari i rappresentanti dei soci in Assemblea, il Presidente, i componenti del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Garanti, dell'Organo di controllo che non siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397 comma 2 c.c.

3. L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute entro i limiti e alle condizioni stabilite dall'Art. 17 del Codice del Terzo Settore e da apposito regolamento.

4. Ai volontari si applica quanto previsto dall'Art. 18 del Codice del Terzo Settore e sue modifiche o integrazioni.

Art. 4 - ORGANI SOCIALI

1. Sono organi sociali dell'Associazione CSV FVG:

- l'Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- l'Organo di controllo;

2. Il Consiglio Direttivo ed il Presidente svolgono le funzioni di organo di amministrazione di cui all'art. 26 del Codice del Terzo settore nelle modalità disciplinate dal presente statuto.

3. Ad eccezione dei componenti dell'Organo di controllo che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397 comma 2 c.c., ai componenti degli organi sociali non può essere riconosciuto alcun compenso, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.

Art. 5 – ASSEMBLEA

1. L'Assemblea è l'organo di indirizzo e programmazione dell'Associazione CSV FVG ed è composta dal Rappresentante Legale di ciascun socio o da un suo designato membro dell'organo di amministrazione.

2. Ciascun socio dispone, per il tramite del suo rappresentante, di un voto.

3. Ai sensi dell'Art. 61 C.1.f del Codice del Terzo Settore, la maggioranza dei voti in ciascuna assemblea è attribuita alle Organizzazioni di Volontariato.

4. Per garantire la maggioranza di cui al comma precedente, qualora, alla data di convocazione dell'assemblea, la composizione della base sociale non contasse una maggioranza assoluta di ODV (rispetto agli altri ETS), la maggioranza dei voti è attribuita alle ODV attraverso l'applicazione di un coefficiente di ponderazione del voto, calcolato nel limite minimo necessario e comunicato all'atto della convocazione dell'Assemblea stessa.

5. Ciascun socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro socio mediante delega scritta. E' ammessa una sola delega. Ciascun socio può assumere una sola delega.

6. È possibile l'intervento all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto in via elettronica purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota e garantire la corretta espressione del voto e la sua riservatezza quando richiesto.

7. L'Assemblea è presieduta dal Presidente che la convoca almeno due volte l'anno. Essa si riunisce entro il 30 aprile di ogni anno per l'approvazione del bilancio. La convocazione dell'Assemblea può essere richiesta da almeno un decimo (1/10) dei suoi componenti e dal Consiglio Direttivo; in tal caso il Presidente provvede alla convocazione dell'Assemblea che si deve tenere entro trenta giorni dalla richiesta.

8. L'Assemblea può essere costituita in forma ordinaria e straordinaria.

9. L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in presenza di almeno la metà dei suoi soci in prima convocazione. In seconda convocazione è valida in presenza di almeno un terzo dei soci. L'Assemblea straordinaria è valida in presenza dei tre quarti dei soci in prima convocazione. In seconda convocazione è valida in presenza di almeno la metà dei soci.

10. Per deliberare lo scioglimento e la devoluzione del patrimonio residuo, l'Assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti (3/4) dei soci.

11. L'Assemblea delibera a maggioranza dei presenti con voto palese fatta eccezione per le questioni relative alle persone e in tutte le circostanze in cui la votazione segreta sia richiesta dalla maggioranza dei presenti.

12. L'Assemblea ordinaria ha le seguenti competenze:

- approvare il programma generale annuale di attività dell'Associazione CSV FVG;
- approvare il bilancio preventivo, il bilancio ed il bilancio sociale;

- eleggere e revocare, i componenti del Consiglio Direttivo, scelti tra i suoi componenti;

- eleggere e revocare i componenti dell'Organo di controllo di sua competenza;

- deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del Codice del Terzo settore e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;

- discutere e approvare le proposte di Regolamento, predisposte dal Consiglio Direttivo, per il funzionamento degli organi sociali;

- stabilire l'ammontare della quota associativa;

- approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;

- deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge o dallo Statuto alla sua competenza.

13.l'Assemblea straordinaria delibera sulle seguenti questioni:

- modifica dello Statuto;

- scioglimento dell'Associazione CSV FVG e devoluzione del suo patrimonio;

- trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione CSV FVG.

Art. 6 - CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo, che opera in attuazione della volontà e degli indirizzi dell'Assemblea e alla quale risponde direttamente, è composto da n. 9 (nove) membri di cui:

- n. 5 membri, in rappresentanza degli Enti soci che si configurano come "rete territoriale d'ambito", di cui n. 1 del territorio Pordenonese, n. 1 del territorio Isontino, n. 1 del territorio Triestino, n. 1 del territorio Udinese e n. 1 del territorio dell'Alto Friuli

- n. 4 membri in rappresentanza degli Enti soci che si configurano come "rete regionale"

Nel caso in cui non siano presenti rappresentanti eletti a copertura completa della composizione prevista, il Consiglio Direttivo è costituito secondo quanto disposto dal Regolamento Generale.

Alle sedute del consiglio direttivo partecipano i componenti dell'Organo di controllo.

2. Il Consiglio Direttivo è l'Organo di Amministrazione dell'Associazione ed è eletto dall'Assemblea tra i propri membri.

3. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente che lo presiede. Si riunisce almeno 6 volte l'anno e ogni qualvolta il Presidente o un terzo dei suoi membri lo ritengano necessario.

4. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Associazione CSV FVG. Di conseguenza, onde realizzare il programma di attività, pone in essere ogni atto esecutivo necessario.

5. Il Consiglio Direttivo per adempiere alle sue funzioni può avvalersi dell'opera di esperti consulenti che possono partecipare alle sue sedute senza diritto di voto.

6. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito quando è presente almeno la metà dei suoi componenti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Nelle votazioni palesi, in caso di parità dei voti, prevale il voto del Presidente; in quelle segrete, qualora la votazione sia richiesta dalla maggioranza dei presenti, la delibera si intende respinta.

7. È possibile l'intervento al Consiglio Direttivo mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto in via elettronica purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota e garantire la corretta espressione del voto e la sua riservatezza quando richiesto.

8. Il Consiglio Direttivo:

a) esegue le deliberazioni dell'Assemblea;

b) elegge, tra i propri membri eletti dall'Assemblea, il Presidente e il Vice Presidente;

c) nomina il Direttore;

d) nomina il Comitato scientifico;

e) nomina i rappresentanti dell'Associazione CSV FVG negli organismi dell'associazione nazionale di rappresentanza dei centri di servizio;

f) nomina i componenti di commissioni, gruppi di lavoro, consigli di amministrazione in enti partecipati dall'Associazione CSV FVG;

g) determina le sedi operative dell'Associazione CSV FVG;

h) propone all'Assemblea i regolamenti per il funzionamento degli organi sociali dell'Associazione CSV FVG;

i) adotta i regolamenti di gestione e per il funzionamento amministrativo;

l) delibera l'ammissione di nuovi soci;

m) presenta all'Assemblea dei soci il bilancio preventivo, il bilancio ed il bilancio sociale; il programma annuale di attività, le conseguenti scelte relative alla struttura e al funzionamento dell'Associazione CSV FVG;

n) decide, su proposta del Direttore, su assunzione e licenziamento del personale dipendente, avvio e interruzione di rapporti di collaborazione e consulenza;

o) ratifica o respinge i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente;

p) propone all'Assemblea i provvedimenti di esclusione da socio nei casi di cui all'art. 3 comma 8;

q) elabora e approva la Carta dei Servizi del CSV FVG

9. Il Consiglio Direttivo dura in carica quattro anni.

10. Tutti i consiglieri sono rieleggibili una sola volta.

Art. 7 - PRESIDENTE

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione CSV FVG. Svolge le funzioni di Presidente del Consiglio Direttivo.

2. Convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo. Può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli entro 15 giorni alla ratifica del Consiglio Direttivo.

3. In caso di impedimento del Presidente, il potere di firma è assunto dal Vice Presidente vicario.

4. Il Presidente può delegare in via permanente o temporanea parte dei propri compiti e poteri al Vice Presidente.

5. Il mandato del Presidente e del Vice Presidente coincide temporalmente con quello del Consiglio Direttivo.

6. Il Presidente dura in carica quattro anni e non può effettuare più di due mandati consecutivi. La carica di presidente non può comunque essere rivestita dalla stessa persona per più di 8 (otto) anni.

Art. 8 – ORGANI DI CONTROLLO E GARANZIA

1. Sono organi di garanzia e controllo dell'Associazione CSV FVG:

a) L'Organo di controllo

b) il Collegio dei Garanti

2. La carica di componente in un organo di garanzia e controllo è incompatibile con qualsiasi altra carica all'interno dell'Associazione CSV FVG.

Art. 9 - ORGANO DI CONTROLLO

1. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile ai sensi dell'art. 30 comma 6 del Codice Terzo settore nonché compiti di monitoraggio

dell’osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che il Bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. L’Organo di controllo presenta all’Assemblea ogni anno una relazione scritta allegata al Bilancio.

2. I componenti dell’Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull’andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

3. L’Organo di controllo rimane in carica quattro anni ed è formato da tre componenti effettivi e da due supplenti, ai quali si applicano l’art. 2399 c.c. (cause di ineleggibilità e decadenza). Almeno uno dei componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 Codice civile. Salvo quanto previsto dal successivo comma 4, i membri effettivi eleggono nel loro seno il presidente.

4. Nel caso in cui l’Associazione CSV FVG sia accreditata quale centro di servizio per il volontariato ai sensi dell’art. 101, comma 6, secondo periodo e 61 del Codice del Terzo settore, il presidente di tale Organo è nominato dall’OTC (Organismo Territoriale di Controllo). I componenti dell’organo di controllo hanno il diritto di assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo.

5. Al superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1, del D. Lgs. 117/2017, l'Organo di controllo esercita la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo deve essere costituito nella sua interezza da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Art. 10 - COLLEGIO DEI GARANTI

1. Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna. Interpreta le norme statutarie e regolamentari e dà pareri sull’interpretazione e sulla corretta applicazione delle norme statutarie e regolamentari.

2. Dirime le controversie insorte tra soci, tra questi e gli organismi dirigenti, fra organi sociali. Decide inoltre sulle istanze proposte dall’aspirante socio cui sia stata rigettata la domanda di ammissione.

3. È in ogni caso obbligatorio il ricorso al Collegio dei Garanti, ad istanza della parte più diligente, prima del deferimento della controversia alla magistratura ordinaria.

4. Qualsiasi controversia dovesse sorgere per l’interpretazione e l’esecuzione del presente statuto tra gli organi, tra gli organi e soci ovvero tra i soci deve essere devoluta alla determinazione, inappellabile ma motivata, del Collegio dei Garanti formato da tre arbitri amichevoli compositori, i quali giudicheranno “pro bono ed aequo” senza formalità di procedura, salvo contraddittorio, entro 60 giorni dalla nomina

5. La loro determinazione ha effetto di accordo direttamente raggiunto tra le parti

6. Gli arbitri sono nominati uno da ciascuna delle parti ed il terzo dai primi due o, in difetto di accordo, dal presidente della Corte d’Appello di Trieste il quale nominerà anche l’arbitro per la parte che non vi abbia provveduto.

Art. 10 bis - SPECIFICI REQUISITI ED INCOMPATIBILITA’

1. Per ricoprire le cariche di Presidente, membro del Consiglio direttivo, dell’Organo di controllo, del Collegio dei Garanti, oltre a quanto previsto dallo statuto, si applicano i requisiti di onorabilità, professionalità, incompatibilità ed indipendenza di cui alla let. i) dell’art. 61 comma 1 Codice Terzo Settore, come di seguito rappresentati:

a. Requisiti di onorabilità, con riferimento all’assenza di condanne passate in giudicato rispetto ai reati indicati dall’art. 80 D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (cd. codice dei contratti pubblici), con riferimento all’assenza di cause di ineleggibilità o decadenza di cui all’art. 2382 c.c. ovvero con riferimento all’assenza di circostanze obiettive che arrechino un pregiudizio alla reputazione del soggetto coinvolto;

b. Requisiti di professionalità, riferiti alla presenza di esperienza o conoscenza del fenomeno del volontariato e del terzo settore

c. Requisiti di incompatibilità, riferiti all’assenza di incarichi di governo nazionale, di giunta regionale, di giunta di Comune capoluogo di provincia.

d. Requisiti di indipendenza, riferiti all’assenza di ruoli od incarichi in organismi formalmente investiti del controllo esterno dell’ente

2. La carica di Presidente non può essere assunta da chi si trova nelle condizioni di cui all’articolo 61 comma 1, lett. i), nn. 1), 2), 3) e 4) del Codice del Terzo settore.

3. Sulla verifica della sussistenza dei requisiti di cui al primo comma si pronuncia il Collegio dei Garanti su istanza scritta avanzata da un organo sociale o da un socio. Nel caso la verifica dei requisiti in esame si ponga in relazione alla carica di componente dello stesso Collegio dei Garanti si pronuncia l’Organo di Controllo.

4. Gli incarichi di Consigliere, Presidente, Vice Presidente e Direttore della struttura sono incompatibili con incarichi direttivi in partiti o movimenti politici e sindacali e con incarichi elettivi a livello europeo, nazionale o locale.

5. La candidatura ad elezioni politiche o amministrative causa automaticamente la sospensione da qualsiasi incarico di cui al precedente comma 1, l’eventuale elezione ne causa la decadenza.

6. Gli incarichi di Consigliere, Presidente, Vice Presidente e Direttore della struttura sono incompatibili con qualsiasi carica all'interno di Enti e altri soggetti con i quali l’Associazione CSV FVG intrattiene rapporti in regime di convenzionamento o in qualsiasi altra forma contrattuale che configuri un rapporto attivo o passivo.

Art. 11 - DIRETTORE

1. Il direttore partecipa senza diritto di voto alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo; predispone, secondo le indicazioni del Consiglio Direttivo, la bozza di programma annuale di attività e la bozza di bilancio preventivo, di bilancio, di bilancio sociale e li espone allo stesso Consiglio Direttivo. Dirige e coordina l'attività del personale dipendente e dei collaboratori; pone in essere tutti gli atti esecutivi necessari alla realizzazione delle delibere degli organi dell’Associazione CSV FVG.

Art. 12 - COMITATO SCIENTIFICO

1. Il Comitato scientifico è nominato dal Consiglio Direttivo ed è composto da 3 a 9 membri scelti tra gli esperti e gli studiosi del volontariato e del Terzo Settore e dei campi e delle metodologie di intervento oggetto dell'attività dell’Associazione CSV FVG.

2. La carica di membro del Comitato Scientifico è incompatibile con qualsiasi carica all'interno dell’Associazione CSV FVG, degli Organismi di Controllo di cui agli Artt. 64 e 65 del Codice del Terzo Settore, di organismi di rappresentanza del Terzo Settore, né di Enti e altri soggetti con i quali l’Associazione CSV FVG intrattiene rapporti in regime di convenzionamento o in qualsiasi altra forma contrattuale che configuri un rapporto attivo o passivo.

3. La carica di membro del Comitato Scientifico è svolta a titolo volontario e gratuito

4. Il Comitato Scientifico ha un ruolo consultivo, supportando il Direttore nella predisposizione del sistema di monitoraggio e nel processo di programmazione del CSV FVG. Potrà inoltre intervenire su richiesta del Consiglio Direttivo per il supporto a specifiche azioni o attività.

Art. 13 – PROGRAMMA ANNUALE

1. Il programma annuale definisce gli obiettivi, le strategie d’azione e le attività che il CSV FVG prevede di realizzare nel corso dell’anno. Di norma viene approvato nella stessa Assemblea che approva il bilancio preventivo che rappresenta uno strumento attuativo del programma.

2. Il programma annuale viene predisposto dal Consiglio Direttivo secondo le indicazioni dei Coordinamenti Territoriali d’Ambito e dell’Assemblea, in attuazione delle linee di indirizzo espresse dagli organi di rappresentanza degli ETS previsti dalla normativa regionale e/o nazionale nonché dagli Organismi di Controllo di cui agli Artt. 64 e 65 del Codice del Terzo Settore.

3. Nel rispetto del principio di qualità (ex Art. 63 comma 3.a), il programma annuale è predisposto, anche con la collaborazione del Comitato Scientifico, attraverso un processo partecipativo che consenta un ampio coinvolgimento dei destinatari, un costante aggiornamento dell'analisi dei bisogni sociali e delle realtà del volontariato regionale, il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati raggiunti, il confronto e il raccordo con Enti e Istituzioni che perseguono finalità similari al CSV.

Art. 14 - BILANCIO E PATRIMONIO

1. L'esercizio sociale ha inizio il 1 gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

2. Il patrimonio dell'Associazione CSV FVG è costituito da:

a. beni mobili ed immobili di proprietà dello stesso;

b. le eccedenze degli esercizi annuali;

c. erogazioni, donazioni e lasciti.

d. le quote associative eventualmente deliberate

e. altri accantonamenti e disponibilità patrimoniali

3. Le fonti di finanziamento del Associazione CSV FVG sono:

a. i proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;

b. i contributi pubblici e dei privati;

c. la gestione economica del patrimonio;

d. le risorse per lo svolgimento delle funzioni di centro di servizio accreditato ai sensi dell'articolo 62 del Codice del Terzo settore.

4. Le risorse non provenienti dal FUN saranno comunque gestite tramite contabilità separata ai sensi dei commi 6 e 7 dell'articolo 2.

5. I bilanci devono essere approvati entro i termini previsti dalle disposizioni per i Centri servizi del volontariato e nelle modalità stabilite per gli enti del Terzo settore dal Codice del Terzo settore.

Art. 14 bis - BILANCIO SOCIALE

1. L'Associazione CSV FVG redige annualmente il Bilancio sociale e ne dà adeguata pubblicità ai sensi dell'articolo 61, comma 1, lett. i) del Codice del Terzo settore, della lett. l), anche attraverso il deposito presso il Registro unico nazionale del terzo settore e la pubblicazione nel proprio sito internet.

2. Nel bilancio sociale si dà atto del trattamento economico e normativo dei lavoratori (art. 16 Codice del Terzo settore) e del monitoraggio dell'organo di controllo.

Art. 14 ter - LIBRI SOCIALI OBBLIGATORI

1. L'Associazione CSV FVG deve tenere i seguenti libri:

- libro degli soci, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
- registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura dell'Organo di amministrazione;
- libri delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo, del Collegio dei Garanti tenuti a cura dell'organo cui rispettivamente si riferiscono;

2. Ciascun socio ha diritto di esaminare i libri sociali di cui al precedente comma previa richiesta scritta al Presidente.

Art. 15 – TRASPARENZA E PUBBLICITA' DEGLI ATTI

1. L'Associazione assicura la trasparenza e la pubblicità degli atti di organizzazione e funzionamento della stessa nonché delle informazioni rilevanti per gli "stakeholder", interni ed esterni. Oltre a quanto previsto dalla legge e dal presente statuto, il Consiglio direttivo stabilisce gli atti e le informazioni da mettere a disposizione mediante una apposita delibera, tenuto conto anche degli interessi e dei diritti dei terzi.

2. L'Associazione garantisce, al fine di favorire la partecipazione attiva e consapevole, nonché l'effettivo coinvolgimento di tutti gli associati, sia di piccola che di grande dimensione, nella gestione del CSV nonché di assicurare il pieno esercizio dei diritti degli associati e dei membri degli organi sociali e degli altri "stakeholder" interni, il diritto di ricevere e avere accesso agli atti ed alle informazioni rilevanti.

3. La pubblicità e la trasparenza sono assicurate, di norma, attraverso la pubblicazione tramite sito internet, in forme chiare ed intellegibili.

Art. 16 - MODIFICHE DELLO STATUTO

1. Le modifiche dello Statuto possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto (1/5) dei soci componenti l'assemblea. Le relative deliberazioni sono adottate dall'Assemblea straordinaria dell'Associazione con le maggioranze per essa previste.

Art. 17 - SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

1. In caso di estinzione o scioglimento dell'associazione il patrimonio residuo è devoluto ad altri enti del Terzo settore o ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, in conformità alle disposizioni e secondo le procedure previste dalle norme vigenti al momento della devoluzione.

2. L'Assemblea provvede anche alla nomina di uno o più liquidatori, preferibilmente scelti tra i propri associati.

Art. 18 - NORMA FINALE

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, si applica quanto previsto dal Codice del Terzo settore e, in via residuale, quanto previsto dal codice civile.

2. Con il Regolamento Generale viene disciplinata l'attuazione del presente Statuto.

3. Gli organi sociali, in carica alla data di entrata in vigore del presente Statuto, rimangono in carica sino alla loro naturale scadenza.

4. Il Consiglio Direttivo ed il Presidente, in carica alla data di entrata in vigore del presente statuto, assumono immediatamente le funzioni di cui agli artt. 6 e 7 del presente Statuto.

5. Il Collegio dei Revisori dei Conti, in carica alla data di entrata in vigore del presente Statuto, assume immediatamente le funzioni di cui agli art. 9 del presente Statuto. Dallo stesso momento il Collegio dei Revisori assume la denominazione di Organo di Controllo.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

20_53_1_DPR_176_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2020, n. 0176/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata ai sensi degli articoli 26, comma 3, 22, comma 1, e 36, comma 3 bis, lettera f), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2019, n. 226.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), e, in particolare:
- l'articolo 26, comma 3, secondo cui con regolamento regionale sono definiti, anche con riferimento agli adempimenti in materia di stato di disoccupazione di cui al capo II del decreto legislativo 150/2015, gli indirizzi operativi delle azioni che i servizi competenti effettuano al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e contrastare la disoccupazione di lunga durata;
- l'articolo 22, comma 1, secondo cui la Regione, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato ed in particolare di quelli di non discriminazione, adeguata informazione e pari opportunità, disciplina le procedure di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 16 della legge 8 febbraio 1987, n. 56, con particolare attenzione alle categorie più deboli e a quelle con maggiore difficoltà nell'inserimento lavorativo;
- l'articolo 36, comma 3 bis, lettera f), secondo cui la Regione definisce con regolamento i criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
VISTO il "Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata ai sensi degli articoli 26, comma 3, e 22, comma 1, e 36, comma 3 bis, lettera f), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", emanato con proprio decreto 23 dicembre 2019, n. 0226/Pres.;
PRESO ATTO che la Commissione regionale per il lavoro nella seduta del 9 novembre ha espresso parere favorevole sul "Regolamento di modifica al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata ai sensi degli articoli 26, comma 3, e 22, comma 1 e 36, comma 3 bis, lettera f), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2019, n. 226";
VISTO il testo del "Regolamento di modifica al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata ai sensi degli articoli 26, comma 3, e 22, comma 1 e 36, comma 3 bis, lettera f), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2019, n. 226" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2020, n. 1832;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata ai sensi degli articoli 26, comma 3, e 22, comma 1 e 36, comma 3 bis, lettera f), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2019, n. 226" nel testo allegato che

costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata ai sensi degli articoli 26, comma 3, 22, comma 1, e 36, comma 3 bis, lettera f), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2019, n. 226

art. 1 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 226/2019

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2019, n. 226 (Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata ai sensi degli articoli 26, comma 3, 22, comma 1, e 36, comma 3 bis, lettera f), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)), sono apportate le seguenti modifiche:
a) le parole: "di cui all'articolo 21 della legge regionale 18/2005" sono soppresse;
b) dopo le parole: "rivolte a favore dei lavoratori e dei datori di lavoro," sono inserite le seguenti: "di cui all'articolo 21 della legge regionale 18/2005,".

art. 2 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 226/2019

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 226/2019, dopo il comma 5 è inserito il seguente:
<<5 bis. Al fine di evitare ingiustificate disparità di trattamento nell'accesso alle prestazioni concernenti i diritti sociali, in attuazione del principio di cui all'articolo 19, comma 7, primo periodo, del decreto legislativo 150/2015, la disposizione di cui al comma 5 non trova applicazione al solo fine della verifica dei requisiti di accesso all'indennità di cui all'articolo 1, commi da 179 a 186, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) per soggetti in particolari condizioni (cosiddetta APE sociale).>>

art. 3 modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 226/2019

1. Il comma 3 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 226/2019 è sostituito dal seguente:
<< 3. La graduatoria è elaborata esclusivamente con riferimento ai soggetti che presentano l'adesione ai Centri per l'impiego individuati dall'avviso, nelle date stabilite per la raccolta delle adesioni.>>

art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

20_53_1_DPR_177_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 dicembre 2020, n. 0177/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), ed in particolare l'articolo 14 che disciplina l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili;
VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), come da ultimo novellata dalla legge regionale 16 ottobre 2020, n. 17, e, in particolare, l'articolo 39 che istituisce il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità e ne disciplina le modalità di utilizzo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 808, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 13 novembre 2020, n. 1696, la quale, in attuazione dell'articolo 36, comma 3 bis, lettera b), e dell'articolo 39, comma 3, della legge 18/2005, individua le tipologie di azioni finanziabili attraverso l'utilizzo delle risorse a valere sul Fondo regionale;
VISTO il comma 3 bis dell'articolo 39 della legge regionale 18/2005, secondo cui con regolamento regionale sono disciplinati i criteri e le modalità con concessione degli interventi di cui al comma 3 del medesimo articolo che abbiamo natura contributiva;
PRESO ATTO che la Commissione regionale per il lavoro nella seduta del 9 novembre 2020 ha espresso parere favorevole sullo schema del "Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";
VISTO il testo del "Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2020, n. 1871;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)

Capo I requisiti per la concessione degli incentivi

Art.1 finalità e oggetto

1. Il presente regolamento stabilisce, in attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di incentivi volti al finanziamento di interventi finalizzati alla promozione, incentivazione, realizzazione e stabilizzazione del collocamento mirato di persone con disabilità.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) costo salariale lordo: l'importo totale dei costi sostenuti dal datore di lavoro in relazione al posto considerato e per il periodo in cui il lavoratore è impiegato, comprendente:
1) la retribuzione lorda, prima delle imposte così come specificata nei prospetti paga mensili redatti nel rispetto degli obblighi contrattuali di riferimento, la quota del trattamento di fine rapporto di lavoro maturata, i ratei riferiti alle mensilità aggiuntive;
2) i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali INPS e la quota di contribuzione INAIL;
3) i contributi assistenziali per figli e familiari;
b) lavoratori con particolare difficoltà di inserimento al lavoro: i lavoratori inseriti nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto dei disabili) valutati tali da parte del Comitato tecnico in relazione alla presenza o compresenza di situazioni di particolare complessità quali:
1) diagnosi di disabilità multiple con particolare riferimento alla disabilità psichica;
2) disabilità complesse aggravate da contesti socio-relazionali che presentino criticità;
3) presenza di periodi di disoccupazione di lunga durata (superiori a 24 mesi);
4) presenza di difficoltà a sostenere e mantenere da parte del lavoratore rapporti di lavoro duraturi;
c) impresa in difficoltà: impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
1) nel caso di società a responsabilità limitata, diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (37) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri quali indicati nei
conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
3) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi

creditori;
4) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
5) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Art. 3 beneficiari degli incentivi

1. Sono beneficiari degli incentivi di cui all'articolo 1 i seguenti soggetti, con esclusione del lavoro domestico:
a) datori di lavoro privati soggetti all'obbligo di assunzione di cui alla legge 68/1999;
b) datori di lavoro privati non soggetti all'obbligo di assunzione in quanto hanno già coperto l'intera quota d'obbligo di cui alla legge 68/1999 o perché occupano un numero di dipendenti considerati ai fini del computo inferiore a 15.
2. I soggetti di cui al comma 1, devono possedere i seguenti requisiti:
a) se imprese, risultare iscritte al Registro delle imprese della Regione, siano esse sede principale o sede secondaria o unità locale;
b) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio regionale, risultare altresì iscritti al Registro regionale delle cooperative;
c) se cooperative sociali o consorzi di cooperative sociali con sede nel territorio regionale, risultare altresì iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali;
d) se cooperative o consorzi di cooperative o cooperative sociali o consorzi di cooperative sociali con sede nel territorio di regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia, avere sedi secondarie o unità locali nel territorio regionale, purché il rapporto di lavoro per la cui instaurazione è chiesto il contributo si svolga in Friuli Venezia Giulia;
e) se imprese artigiane, risultare altresì iscritte all'Albo delle imprese artigiane;
f) se associazioni o fondazioni, avere una sede nel territorio regionale;
g) se prestatori di attività professionali in forma individuale, associata o societaria, svolgere la propria attività, nelle forme consentite dalla legge, nel territorio regionale;
h) se organizzazioni di volontariato, risultare iscritte nei registri regionali di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge - quadro sul volontariato);
i) rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro delle persone con disabilità, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori;
j) non aver fatto ricorso, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, a licenziamenti collettivi ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) per professionalità identiche a quelle dei lavoratori per la cui assunzione si richiede l'incentivo ai sensi del presente regolamento;
k) se cooperative nelle quali il rapporto mutualistico abbia ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte dei soci, rispettare negli inserimenti lavorativi i contratti collettivi nazionali di lavoro e avere adeguato integralmente le previsioni del proprio regolamento interno in materia di organizzazione del lavoro dei soci alle disposizioni della legge 3 aprile 2001, n. 142 (Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore).
l) non essere impresa in difficoltà.

Art. 4 destinatari

1. Sono destinatari degli incentivi di cui all'articolo 1 i seguenti soggetti:
a) lavoratori con disabilità di cui all'articolo 1 della legge 68/1999, iscritti nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 68/1999 e assunti con le procedure di cui alla legge 68/1999;
b) lavoratori con disabilità già in forza presso i datori di lavoro privati, assunti ai sensi della legge 68/1999 o della previgente disciplina sul collocamento obbligatorio (legge 2 aprile 1968, n. 482 "Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private"), che presentino particolare difficoltà di mantenimento al lavoro;
c) lavoratori con disabilità che sono stati computati nella quota di riserva di cui all'articolo 3 della legge 68/1999 in costanza di rapporto di lavoro ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della medesima legge 68/1999;
d) lavoratori con disabilità già in forza presso i datori di lavoro privati, assunti ai sensi della legge 68/1999 o della previgente disciplina sul collocamento obbligatorio e per i quali si verifichi un aggravamento delle condizioni di salute che possa compromettere il mantenimento o il proseguimento del rapporto di lavoro.

Art. 5 interventi finanziabili

1. Gli interventi per i quali è possibile richiedere gli incentivi sono i seguenti:
a) assunzione e stabilizzazione dei lavoratori con disabilità;
b) realizzazione ed adeguamento del posto di lavoro;
c) rimozione delle barriere architettoniche e di diversa natura;
d) rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate al lavoro agile o a forme concordate di telelavoro;
e) iniziative volte a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti;
f) iniziative volte a sostenere i progetti di riabilitazione dei lavoratori con disabilità;
g) iniziative volte a sostenere la formazione del responsabile dell'inserimento lavorativo;
h) attività di tutoraggio svolte da dipendenti interni, anche con riferimento alle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30), o da soggetti esterni all'azienda, rivolte a lavoratori per i quali risulti particolarmente problematica la collocabilità;
i) attività formative rivolte al personale dell'azienda in cui sono inseriti lavoratori con disabilità;
j) tirocini finalizzati all'integrazione lavorativa di soggetti con disabilità;
k) progetti innovativi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Art. 6 incentivi per assunzioni con contratto a tempo indeterminato ovvero con contratto a tempo determinato non inferiore ai dodici mesi

1. Sono concessi incentivi finalizzati all'assunzione con contratto a tempo indeterminato ovvero con contratto a tempo determinato non inferiore a dodici mesi, di lavoratori con disabilità da parte dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 2. Entrambe le tipologie di contratto devono prevedere almeno 15 ore settimanali di lavoro.
2. Sono ammissibili a incentivo le assunzioni che soddisfano tutti i seguenti requisiti:
a) non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi liberi, a seguito di licenziamenti, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, salvo che le nuove assunzioni avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei lavoratori licenziati;
b) non riguardare lavoratori che abbiano avuto un rapporto di lavoro subordinato con il medesimo datore di lavoro richiedente superiore ai 180 giorni nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, fatta eccezione per rapporti di lavoro intermittenti;
c) avere ad oggetto rapporti di lavoro che si svolgono nel territorio regionale;
d) non essere riferibili a trasferimenti di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile, salvi i casi di cui all'articolo 47, commi 4 bis o 5, della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria per il 1990);

e) qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardare il coniuge, i parenti o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
f) qualora si tratti di assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato, il rapporto di lavoro dovrà permanere per un periodo pari a 36 mesi dalla data di assunzione.
3. È ammissibile a incentivo l'inserimento del lavoratore con disabilità in qualità di socio lavoratore di cooperativa.
4. Non sono ammissibili a incentivo le assunzioni dei lavoratori con disabilità che siano state effettuate:
a) con contratti di lavoro intermittente;
b) a seguito di stipula di convenzioni ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003.

Art. 7 incentivi ai datori di lavoro privati finalizzati alla stabilizzazione di lavoratori con disabilità

1. Sono concessi incentivi finalizzati a favorire la trasformazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato dei lavoratori con disabilità, già in forza presso i datori di lavoro di cui all'articolo 3, comma 1, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 2.
2. Sono ammissibili a incentivo le assunzioni che soddisfano tutti i seguenti requisiti:
a) avere ad oggetto rapporti di lavoro che si svolgono nel territorio regionale;
b) qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardare il coniuge, i parenti o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
3. Non sono ammissibili a incentivo le stabilizzazioni dei lavoratori con disabilità stipulate:
a) con contratti intermittenti;
b) con contratti che prevedano un numero di ore settimanali inferiore a 15**.**

Art. 8 incentivi per la realizzazione e l'adeguamento del posto di lavoro

1. Sono concessi incentivi finalizzati alla realizzazione e all'adeguamento del posto di lavoro a favore del lavoratore con disabilità assunto con contratto a tempo indeterminato che permettano il pieno svolgimento di compiti propri della mansione affidata.
2.Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) acquisto di macchinari, attrezzature, mobili e elementi di arredo, macchine per ufficio e programmi informatici;
b) realizzazione di opere e lavori finalizzati all'adeguamento del posto di lavoro;
c) acquisto di apparecchiature e/o ausili, di qualsiasi natura.
3 Ogni intervento di realizzazione o adeguamento del posto di lavoro di cui al comma 1 del presente articolo deve essere giustificato dalle specifiche esigenze legate alla disabilità del lavoratore interessato, desumibili dalla visita di accertamento ai sensi della legge 68/1999 e a seguito di valutazione del comitato tecnico come previsto dall'art. 32 comma 3.

Art. 9 incentivi per la rimozione delle barriere architettoniche e di diversa natura

1. Sono concessi incentivi per gli interventi che prevedono la rimozione delle barriere architettoniche e di diversa natura riferite al lavoratore con disabilità assunto con contratto a tempo indeterminato.
2. Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) rimozione delle barriere architettoniche che, in qualsiasi modo, possono impedire o pregiudicare l'inserimento lavorativo della persona con disabilità che si concretizzino in lavori di ristrutturazione e trasformazione dei locali e, in genere, delle strutture e degli ambienti di lavoro;
b) rimozione delle barriere di diversa natura quali a titolo esemplificativo e non esaustivo l'applicazione di segnaletiche visive, tattili e acustiche e ogni altro accomodamento ragionevole che permetta la piena partecipazione su un piano di parità ed eguaglianza con gli altri dipendenti.
3. Ogni intervento di rimozione di barriera architettonica e di diversa natura di cui al comma 1 del

presente articolo deve essere giustificato dalle specifiche esigenze legate alla disabilità del lavoratore interessato, desumibili dalla visita di accertamento effettuata ai sensi della legge 68/1999 e a seguito di valutazione del comitato tecnico, come previsto dall'art. 32, comma 3.

Art. 10 incentivi per rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate al lavoro agile o a forme concordate di telelavoro

1. Sono concessi incentivi per gli interventi diretti alla rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro o lavoro agile attraverso l'introduzione di tecnologie informatiche e di comunicazione a distanza mediante la creazione di postazioni di telelavoro, adeguate alle effettive abilità e capacità del lavoratore con disabilità, che permettano il pieno svolgimento dei compiti propri della mansione allo stesso affidata.
2. Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) acquisto di macchinari, attrezzature, mobili ed elementi di arredo, macchine per ufficio e programmi informatici, installazione di adeguata connessione ad internet e formazione specifica finalizzati allo svolgimento delle attività in telelavoro o lavoro agile;
b) acquisto di apparecchiature o ausili, di qualsiasi natura giustificati dalle specifiche esigenze legate alla disabilità del lavoratore interessato, desumibili dalla visita di accertamento effettuata ai sensi della legge 68/1999 e a seguito di valutazione del comitato tecnico, come previsto dall'articolo 32, comma 3.

Art. 11 incentivi volti a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti

1. Sono concessi incentivi, per la durata massima di dodici mesi dall'assunzione, finalizzati a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti del lavoratore con disabilità.
2. Sono ammissibili le spese sostenute per il trasporto del lavoratore con disabilità sul luogo di lavoro:
a) con mezzi di trasporto pubblico ovvero privato che effettua servizio pubblico in caso di assenza dello stesso;
b) con modalità di trasporto personalizzato a carico di terzi con mezzi attrezzati o accompagnamento.

Art. 12 incentivi volti a sostenere i progetti di riabilitazione

1. Sono concessi incentivi, per la durata massima di dodici mesi, per la copertura dei costi salariali lordi relativi alle ore impiegate da un lavoratore con disabilità per la riabilitazione, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 119 (Attuazione dell'articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n. 183, recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi).
2. L'incentivo è concesso a condizione che:
a) il lavoratore abbia una riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento;
b) le ore dedicate alla riabilitazione vengano accordate dal datore di lavoro a seguito di istanza presentata dal dipendente ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.Lgs. 119/2011;
c) il datore di lavoro si impegni, qualora il rapporto di lavoro in essere sia a tempo determinato, compatibilmente con l'idoneità del lavoratore a riprendere servizio, a prorogare il contratto per la durata del periodo di riabilitazione ovvero, se la fruizione è avvenuta in modo frazionato, per il periodo trascorso dall'inizio alla conclusione del progetto di recupero riabilitativo, o comunque compatibilmente con quanto previsto dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese).

Art. 13 incentivi per la formazione del responsabile dell'inserimento lavorativo

1. Sono concessi incentivi finalizzati alla formazione di un lavoratore, assunto con contratto a tempo indeterminato, a cui è stato affidato l'incarico di responsabile dell'inserimento lavorativo.
2. Sono ammissibili i seguenti costi:
a) costo salariale lordo relativo alle ore di formazione del lavoratore di cui al comma 1;
b) quote di iscrizione e ulteriori spese sostenute dal lavoratore di cui al comma 1, strettamente connesse al percorso formativo, ovvero spese per il percorso formativo organizzato dal datore di lavoro avvalendosi di enti o liberi professionisti.
3. I percorsi formativi di cui al comma 1 hanno a riferimento i seguenti ambiti:
a) conoscenza della normativa in materia di disabilità e lavoro, di pari opportunità e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
b) conoscenza delle procedure dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e dell'applicazione di politiche di inclusione;
c) conoscenza dei servizi del lavoro con particolare riferimento al collocamento mirato, dei servizi sociali e sanitari territoriali e dell'attività del terzo settore;
d) competenze trasversali per la gestione delle risorse umane nelle diversità;
e) conoscenza dei sistemi di classificazione del funzionamento, della disabilità e della salute e progettazione personalizzata;
f) organizzazione aziendale e accomodamenti ragionevoli;
g) procedure di invalidità civile e da lavoro.

Art. 14 incentivi per attività di tutoraggio interno

1. Sono concessi incentivi, per la durata massima di dodici mesi, per singolo intervento, per la copertura dei costi salariali lordi relativi alle ore impiegate da dipendenti del datore di lavoro per attività di tutoraggio dedicata all'assistenza dei lavoratori con disabilità.
2. L'attività di tutoraggio deve essere svolta secondo un progetto personalizzato predisposto a favore del lavoratore con disabilità, che deve indicare:
a) un tutor per ciascun lavoratore con disabilità;
b) i compiti e gli impegni del tutor, che comprendono attività di accompagnamento e sostegno volte a favorire l'inserimento del lavoratore nell'organizzazione aziendale, la socializzazione nell'ambiente di lavoro e l'apprendimento delle mansioni assegnate, supportando il processo per il raggiungimento dell'autonomia lavorativa del soggetto medesimo;
c) il numero previsto di ore dedicate all'attività di tutoraggio comprese nel normale orario di lavoro del dipendente incaricato.
3. L'attività di tutoraggio a favore del lavoratore con disabilità con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo assunto da una cooperativa sociale di tipo B a seguito delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003, deve essere svolta secondo un progetto personalizzato e deve indicare:
a) un tutor per ciascun lavoratore con disabilità;
b) i compiti e gli impegni del tutor, oltre a quanto già concordato nella commessa di lavoro, che comprendono attività di accompagnamento e sostegno volte a favorire l'inserimento del lavoratore nell'organizzazione aziendale, la socializzazione nell'ambiente di lavoro e l'apprendimento delle mansioni assegnate, supportando il processo per il raggiungimento dell'autonomia lavorativa del soggetto medesimo;
c) il numero previsto di ore dedicate all'attività di tutoraggio comprese nell'orario di lavoro del dipendente incaricato ulteriori a quelle già concordate nella commessa di lavoro.

Art. 15 incentivi per attività di tutoraggio esterno

1. Sono concessi incentivi, per la durata massima di dodici mesi, per singolo intervento, per le spese sostenute per attività di tutoraggio svolta da tecnici esterni, non dipendenti dal datore di lavoro, con specifiche competenze.
2. È ammissibile il costo delle ore dedicate all'attività di tutoraggio.

3. L'attività di tutoraggio deve essere svolta secondo un progetto personalizzato, predisposto a favore del lavoratore con disabilità, che deve indicare:
a) un tutor per ciascun lavoratore con disabilità;
b) i compiti e gli impegni del tutor, che comprendono attività di accompagnamento e sostegno volte a favorire l'inserimento del lavoratore nell'organizzazione aziendale, la socializzazione nell'ambiente di lavoro e l'apprendimento delle mansioni assegnate, supportando il processo per il raggiungimento dell'autonomia lavorativa del soggetto medesimo;
c) il numero previsto di ore dedicate dal tecnico esterno all'attività di tutoraggio;
d) il costo dell'attività.
4. Non sono ammissibili a incentivo le spese di cui al comma 1 relativamente ai lavoratori assunti a seguito di stipula di convenzioni di cui all'art. 14 del decreto legislativo 276/2003.

Art. 16 incentivi per attività formative rivolte al personale dell'azienda in cui sono inseriti lavoratori con disabilità

1. Sono concessi incentivi per le spese sostenute dal datore di lavoro per attività formative finalizzate alla diffusione della integrazione e inclusione sociale e lavorativa rivolte ai lavoratori, anche incaricati del tutoraggio del lavoratore con disabilità, per la durata massima di tre mesi, purché non riconducibili a formazione obbligatoria.
2. Sono ammissibili i seguenti costi:
a) costo salariale lordo relativo alle ore di formazione dei lavoratori di cui al comma 1;
b) quote di iscrizione e ulteriori spese sostenute dai lavoratori, strettamente connesse al percorso formativo, ovvero spese per il percorso formativo organizzato dal datore di lavoro avvalendosi di enti o liberi professionisti.

Art. 17 incentivi ai datori di lavoro che attivano tirocini finalizzati all'integrazione lavorativa di soggetti con disabilità

1. Sono concessi incentivi per i datori di lavoro che attivano tirocini ai sensi della normativa regionale in materia di tirocini extracurriculari.
2. Sono ammissibili le spese sostenute per l'indennità di partecipazione erogata al tirocinante.
3. Il periodo di tirocinio finanziabile non può essere inferiore a mesi due e superiore a mesi sei.
4. Sono esclusi dall'intervento di cui al comma 1 i tirocini per i quali il datore di lavoro riceve altre forme di finanziamento.

Art. 18 incentivi per l'attivazione di progetti innovativi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

1. Sono concessi incentivi per l'attivazione di progetti innovativi, fino ad un massimo di 3 progetti per anno solare, finalizzati ad incrementare gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità, tesi a migliorarne le condizioni lavorative e che creino le precondizioni per ulteriori futuri inserimenti, fatto salvo il divieto di doppia contribuzione.
2. Sono finanziabili i progetti innovativi che prevedano:
a) la valorizzazione della persona con disabilità, anche attraverso la riorganizzazione del lavoro e il recupero di antichi mestieri e tradizioni o di risorse storiche e ambientali, connessa allo sviluppo economico e sociale dell'ambiente lavorativo, della comunità o del territorio di appartenenza;
b) l'indicazione del numero di soggetti con disabilità assunti a tempo indeterminato;
c) una prospettiva temporale più ampia della durata del progetto ammesso a contributo supportata dalla conoscenza e dall'analisi dei bisogni della realtà di riferimento del progetto con indicazione in particolare della ricaduta occupazionale;
d) la costruzione di reti di almeno due tra soggetti privati e pubblici nell'ottica della diffusione di una

cultura di inclusione sociale.
3. I progetti di cui al comma 1, al fine della loro realizzazione devono prevedere:
a) l'assunzione di almeno un lavoratore con disabilità, attraverso le procedure di cui alla legge 68/99, con contratto a tempo indeterminato di almeno 15 ore settimanali entro il termine perentorio di novanta giorni dall'avvio del progetto come definito all'articolo 31, comma 1;
b) le attività formative previste negli interventi di cui agli articoli 13 o 16.
4. I progetti di cui al comma 1, al fine della loro realizzazione, possono prevedere:
a) l'assunzione, di un lavoratore, anche privo di disabilità, dedicato esclusivamente alle attività inerenti al progetto stesso;
b) l'acquisto, leasing o noleggio di materiali e beni strumentali finalizzati al progetto.
5. I progetti devono avere una durata compresa tra 12 e 24 mesi.
6. Sono ammissibili:
a) i costi per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato del lavoratore con disabilità, come definiti dall'articolo 6, comma 2;
b) i costi previsti per gli interventi definiti dagli articoli da 8 a 16;
c) i costi per l'assunzione del lavoratore anche privo di disabilità, riferiti al costo salariale lordo;
d) i costi per l'acquisto, leasing o noleggio di materiali e beni strumentali quali, a titolo esemplificativo attrezzature tecniche e informatiche, attrezzature specifiche o software gestionali non rientranti in quelli definiti dagli articoli da 8 a 10 ma strettamente finalizzati al progetto.

Art. 19 ammontare degli incentivi

1. L'ammontare massimo degli incentivi per ciascun intervento è pari a:
a) euro 12.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 6, comma 1, per contratti a tempo indeterminato;
b) euro 6.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 6, comma 1, per contratti a tempo determinato non inferiore ai dodici mesi;
c) euro 6.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 7;
d) euro 10.000,00 per gli interventi di cui agli articoli 8 e 9;
e) euro 8.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 10;
f) euro 2.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 11;
g) euro 3.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 12;
h) euro 15.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 13;
i) euro 15.000,00 per gli interventi di cui agli articoli 14, 15 e 16;
j) euro 3.500,00 per gli interventi di cui all'articolo 17;
k) euro 60.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 18 ripartiti secondo i seguenti importi:
1) fino ad un massimo di euro 40.000,00 per le spese di cui all'art. 18, comma 6, lettera a);
2) fino ad un massimo di euro 15.000,00 per le spese di cui all'art. 18, comma ,6 lettera b);
3) fino ad un massimo di euro 5.000,00 per le spese di cui all'art. 18, comma 6, lettera c), elevabile fino a euro 10.000,00 nel caso di assunzione a tempo indeterminato;
4) fino ad un massimo di euro 30.000,00 per le spese di cui all'art. 18, comma 6, lettera d).
2. L'ammontare degli incentivi di cui al comma 1, lettere a), b) e c) è maggiorato di euro 1.500,00 nei seguenti casi:
a) lavoratori di età pari o superiore a 50 anni;
b) lavoratrici donne;
c) lavoratori con particolari difficoltà di inserimento al lavoro.
3. Le maggiorazioni di cui al comma 2 sono cumulabili fra loro. Le maggiorazioni di cui comma 2, lettere a) e b) non sono concesse, relativamente alla stabilizzazione di cui all'articolo 7, qualora siano state già concesse allo stesso datore di lavoro richiedente per l'assunzione del medesimo lavoratore.
4. L'ammontare dell'incentivo per gli incentivi di cui all'articolo 7, comma 1, nel caso di contratti a tempo parziale, è rapportato all'orario effettivamente svolto.
5. L'ammontare degli incentivi di cui al comma 1, lettera i), non può comunque superare il 70 per cento dell'indennità di partecipazione riconosciuta al tirocinante.

6. L'ammontare dell'incentivo di cui al comma 1, lettera l), non può comunque superare il 50 per cento dei costi ammissibili.
7. Per gli interventi di cui all'art. 11, comma 2, lettera a), è previsto un rimborso non superiore ad euro 8,00 per giornata di lavoro effettivamente svolto.

Capo II regimi di aiuto e cumulabilità

Art. 20 regimi di aiuto

1. Gli incentivi previsti dagli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16 e 18, comma 6, lettere a) e b) per gli interventi previsti dagli articoli da 8 a 14 e 16, sono concessi in regime di aiuti in esenzione per categoria, in conformità al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 187 del 26 giugno 2014, con riferimento:
a) all'articolo 33 (Aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità) per gli incentivi di cui all'articolo 6 e 18, comma 2, lettera a), del presente regolamento;
b) all'articolo 34 (Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità) per gli incentivi di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16 e 18, comma 6, lettera b) per gli interventi previsti dagli articoli da 8 a 14 e 16.
2. Gli incentivi previsti dagli articoli 7, 15, 17 e 18, comma 6, lettere b) per gli interventi previsti dall'articolo 18 comma 6, c) e d), sono concessi in regime di aiuti "de minimis", in conformità ai Regolamenti (UE) di seguito indicati:
a) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla GUUE L n. 352 del 24 dicembre 2013;
b) Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e recante modifica del Regolamento (UE) n. 1860/2004, pubblicato sulla GUUE L n. 190/45 del 27 giugno 2014;
c) Regolamento (UE) 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla GUUE L n. 352 del 24 dicembre 2013.
3. I regimi di aiuto del presente articolo si applicano ai beneficiari dell'articolo 3 che hanno natura di impresa.

Art. 21 intensità di aiuto

1. L'intensità di aiuto per gli incentivi previsti dall'articolo 6 e 18, comma 3, lettera a) non supera il 75 per cento delle spese ammissibili.
2. L'intensità di aiuto per gli incentivi previsti dagli articoli 8, 9 10, 11, 12, 13, 14 e 16 e 18, comma 6, lettera b) per gli interventi previsti dagli articoli da 8 a 14 e 16, non supera il 100 per cento delle spese ammissibili.

Art. 22 cumulabilità degli incentivi

1. Gli incentivi di cui agli articoli 6, 8, 9 10, 11, 12, 13, 14, 16 e 18, comma 6, lettere a) e b) per gli interventi previsti dagli articoli da 8 a 14 e 16 sono cumulabili, per le stesse spese ammissibili:
a) con altri aiuti di Stato o aiuti "de minimis" concessi da normative nazionali o locali, a meno che le medesime normative dispongano un divieto di cumulo, a condizione che il totale degli aiuti non porti al superamento dell'intensità d'aiuto più elevata applicabile in base al regolamento (UE) n. 651/2014;

b) con altri aiuti esentati ai sensi del medesimo regolamento (UE) n. 651/2014, oltre la soglia massima applicabile, purché il cumulo non porti al superamento di una intensità di aiuto superiore al 100 per cento dei costi pertinenti.
2. Nel caso in cui il totale degli aiuti risultasse superiore alle intensità di aiuto di cui al comma 1, l'importo dell'incentivo dovrà essere ridotto sino al raggiungimento di tali intensità di aiuto.
3. Gli incentivi di cui agli articoli 7, 15, 17 e 18, comma 6 lettera b), per gli interventi previsti dall'articolo 18 comma 6 c) e d), sono cumulabili con altri aiuti "de minimis" a condizione che il cumulo non porti al superamento del massimale di aiuto "de minimis" previsto dal pertinente Regolamento (UE) applicato.

Capo III presentazione domande e disposizioni procedurali

Art. 23 presentazione delle domande

1. Le domande per la concessione degli incentivi, sottoscritte con firma digitale ai sensi della normativa in materia, sono presentate, a pena di esclusione, sull'apposito formulario on line, disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, sezione lavoro, nella pagina dedicata al presente Regolamento, e sono inoltrate esclusivamente per via telematica tramite l'apposito applicativo informatico, secondo le modalità indicate nelle linee guida ivi disponibili.
2. Le domande per la concessione degli incentivi possono essere sottoscritta e inoltrata:
a) dal legale rappresentante, dal titolare di impresa individuale, dal libero professionista, dal procuratore interno all'impresa;
b) da soggetto esterno delegato tramite formale procura che deve essere obbligatoriamente allegata da parte del legale rappresentante, titolare di impresa individuale, libero professionista di cui all'articolo 38 comma 3 bis del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
3. Le domande devono indicare il nominativo del lavoratore con disabilità oggetto dell'intervento.
4. I procedimenti di cui al presente regolamento si concludono entro un termine non superiore a 90 giorni.

Art. 24 presentazione delle domande di cui agli articoli 6 e 7

1. Le domande di incentivo di cui agli articoli 6 e 7, a pena di inammissibilità, vanno presentate, rispettivamente, entro 30 giorni dall'assunzione, ovvero entro 30 giorni dalla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Art. 25 presentazione delle domande di cui agli articoli 8, 9 e 10

1. Le domande di incentivo di cui agli articoli 8, 9 e 10, a pena di inammissibilità, vanno presentate prima dell'avvio dei lavori o degli acquisti e devono essere corredate da una relazione illustrativa degli interventi che si intendono realizzare, comprensiva del preventivo dettagliato di spesa.
2. L'intervento, a pena di inammissibilità, deve avere inizio entro tre mesi dalla comunicazione di concessione dell'incentivo e deve essere completato entro dodici mesi dall'avvio del medesimo.
3. Alle domande di cui all'articolo 10, deve essere allegata la copia del contratto o accordo previsto per tali fattispecie.
4. Su istanza motivata, trasmessa prima della scadenza del termine, può essere concessa per una sola volta e per un periodo massimo di tre mesi una proroga per il completamento dei lavori.

Art. 26 presentazione delle domande di cui all'articolo 11

1. Le domande di incentivo di cui all'articolo 11, a pena di inammissibilità, vanno presentate entro trenta giorni dalla conclusione dell'intervento e devono essere corredate, dalla richiesta di erogazione del contributo e, qualora i costi non siano anticipati dal datore di lavoro, dalla dichiarazione sostitutiva

del legale rappresentante attestante l'impegno a rimborsare al lavoratore le spese sostenute, nella misura dell'incentivo erogato.

Art. 27 presentazione delle domande di cui all'articolo 12

1. Le domande di cui all'articolo 12, a pena di inammissibilità, vanno presentate entro trenta giorni dalla conclusione del periodo di fruizione del congedo per riabilitazione.

Art 28 presentazione delle domande di cui agli articoli 13 e 16

1. Le domande di incentivo di cui agli articoli 13 e 16, a pena di inammissibilità, vanno presentate anteriormente all'avvio della formazione e devono essere corredate da una relazione sulle attività formative necessarie all'affiancamento, con l'evidenza della coerenza della tipologia della formazione e la specifica disabilità del lavoratore oggetto dell'intervento.
2. L'attività di formazione deve concludersi entro dodici mesi dalla comunicazione di concessione dell'incentivo.

Art. 29 presentazione delle domande di cui agli articoli 14 e 15

1. Le domande di incentivo di cui agli articoli 14 e 15, a pena di inammissibilità, vanno presentate anteriormente all'avvio del tutoraggio e devono essere corredate dal curriculum vitae del tutor e da un progetto personalizzato di tutoraggio redatto secondo quanto disposto dall'articolo 14, commi 2 e 3, e dall'articolo 15, comma 3, con l'evidenza della coerenza del progetto di tutoraggio e la specifica disabilità del lavoratore oggetto dell'intervento.
2. Il progetto di tutoraggio deve essere concluso entro dodici mesi dalla comunicazione di concessione dell'incentivo.

Art. 30 presentazione delle domande di cui all'articolo 17

1. Le domande di incentivo di cui all'articolo 17, a pena di inammissibilità, vanno presentate entro trenta giorni dalla conclusione del tirocinio o del periodo incentivabile, corredate dalla richiesta di erogazione del contributo.

Art. 31 presentazione delle domande di cui all'articolo 18

1. Le domande di incentivo di cui all'articolo 18, a pena di inammissibilità, vanno presentate anteriormente all'avvio del progetto, che coincide con la data del decreto di approvazione del progetto, corredate da:
a) descrizione del progetto che si intende realizzare con specifica indicazione degli elementi di cui all'articolo 18, comma 2;
b) cronoprogramma relativo alle fasi e ai tempi di realizzazione del progetto;
c) piano finanziario con indicazione analitica dei costi previsti di cui all'articolo 18, comma 6;
d) intese tra i soggetti coinvolti come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, convenzioni, protocolli, lettere di sostegno.
2. Ogni beneficiario può presentare al massimo una domanda di incentivo dal 1 gennaio al 31 ottobre di ogni anno. Le domande sono istruite in ordine cronologico.

Art. 32 concessione degli incentivi

1. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono concessi ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000 con procedimento a sportello, nei limiti delle risorse disponibili.

2. Le domande di contributo, complete della documentazione prevista, sono valutate sulla base di una preventiva verifica della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti per ciascuna tipologia di intervento proposta. Per gli interventi di cui agli articoli da 6 a 12 il rapporto di lavoro, oggetto dell'intervento, deve sussistere alla data di concessione del contributo.
3. Le domande sono ammissibili qualora l'intervento sia ritenuto compatibile con la disabilità del lavoratore. Per gli interventi di cui agli articoli 8, 9, 10, 14 e 15 il responsabile del procedimento richiede una valutazione al Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di cui all'articolo 38, comma 2, della legge regionale 18/2005, competente per territorio. Per gli altri interventi può richiedere una analoga valutazione, qualora lo ritenga opportuno. Nelle more dell'acquisizione della valutazione il termine del procedimento è sospeso fino a un massimo di 60 giorni.
4. I progetti di cui all'articolo 18 sono valutati da un'apposita Commissione, nominata con decreto del Direttore centrale, composta dal Responsabile di posizione organizzativa competente, con funzione di Presidente, e sei componenti scelti tra il personale regionale. Il decreto di nomina può individuare per ciascun componente della Commissione un sostituto, in caso di assenza o impedimento. La Commissione è validamente costituita con la presenza di almeno cinque componenti, oltre al Presidente. Il Presidente può far partecipare ai lavori della Commissione anche altri esperti scelti tra il personale regionale, senza diritto di voto. La valutazione della Commissione è finalizzata, in particolare, a valutare la coerenza, sostenibilità ed adeguatezza del progetto con le finalità indicate dalla legge e l'ammissibilità delle spese.
5. Per gli interventi diversi da quello di cui all'articolo 18, il responsabile del procedimento, qualora lo ritenga opportuno, può richiedere un parere alla Commissione di cui al comma 4 per le valutazioni relative all'adeguatezza dell'intervento e all'ammissibilità delle spese.
6. Non possono essere concessi alle imprese in difficoltà gli incentivi di cui agli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13,14, 16 e 18, comma 6, lettera a) e lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 16, per i quali si applica il regime di aiuti in esenzione per categoria.
7. Non possono essere concessi gli incentivi di cui agli articoli 7, 15, 17 e 18, comma 6, lettera a) e lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 7, 15 e 18, comma 6, lettera c) e lettera d), per i quali si applica il regime di aiuti "de minimis", qualora l'importo della concessione medesima porti al superamento del massimale di aiuto "de minimis" previsto dal pertinente Regolamento (UE) applicato.
8. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi il Servizio competente richiede al soggetto che ha presentato l'istanza una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, titolare di impresa individuale, libero professionista, attestante l'accettazione dell'incentivo.
9. In fase istruttoria l'Ufficio competente provvede a richiedere al beneficiario l'integrazione di informazioni o documentazioni incomplete ovvero mancanti, nonché ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti. Il beneficiario è tenuto a fornire, in un'unica soluzione, le integrazioni richieste entro il termine di 15 giorni dalla data di ricevimento dell'apposita comunicazione.
10. A conclusione dell'istruttoria l'Ufficio competente dispone con decreto la concessione dell'incentivo, nella misura di cui all'articolo 19, ovvero il diniego della domanda, dandone comunicazione ai destinatari dell'intervento.

Art. 33 rendicontazione ed erogazione degli incentivi

1. L'erogazione degli incentivi avviene in un'unica soluzione e in base alle spese effettivamente sostenute ovvero ai costi salariali lordi effettivi con conseguente eventuale rideterminazione del contributo concesso, con le seguenti modalità:
a) per gli incentivi di cui agli articoli 6 e 7 dopo dodici mesi dall'assunzione, ovvero dopo dodici mesi dalla stabilizzazione, previa presentazione della necessaria documentazione attestante, rispettivamente, i costi salariali lordi effettivi ovvero l'indicazione dell'orario effettivamente svolto e previa verifica da parte dell'Ufficio competente della permanenza del rapporto di lavoro, fatti salvi i casi di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a);

b) per gli incentivi di cui all'articoli 8, 9 e 10 a conclusione dell'intervento ammesso a finanziamento, previa presentazione della necessaria documentazione attestante le spese ammissibili sostenute e subordinatamente alle verifiche ritenute opportune da parte dell'Ufficio competente;
c) per gli incentivi di cui agli articoli 11, 12, 14 e 15, entro trenta giorni dalla conclusione del progetto, previa presentazione della documentazione attestante i costi sostenuti;
d) per gli incentivi di cui agli articoli 13, 16 e 17 a conclusione rispettivamente del periodo di formazione e del periodo di tirocinio, previa presentazione della necessaria documentazione attestante le spese ammissibili sostenute;
e) per gli incentivi di cui all'articolo 18 a conclusione del progetto previa:
1) presentazione della documentazione attestante i costi sostenuti di cui all'articolo 18, comma 6;
2) verifica da parte dell'Ufficio competente della permanenza dei rapporti di lavoro per la durata prevista dal progetto o, in caso di interruzione anticipata per dimissioni volontarie, fatta eccezione per le dimissioni per giusta causa, o per decesso, delle relative sostituzioni;
3) presentazione di relazione finale del progetto con l'indicazione degli obiettivi raggiunti in relazione agli elementi di cui all'articolo 18, comma 2;
f) per i progetti di cui all'articolo 18, su richiesta dei beneficiari interessati, il contributo potrà essere erogato in via anticipata fino ad un massimo del 70% dell'importo concesso previa presentazione, entro il termine perentorio di novanta giorni dall'avvio del progetto, di apposita polizza fidejussoria.
2. Ai fini dell'erogazione degli incentivi, il beneficiario presenta la documentazione richiesta sulla base dell'apposita modulistica predisposta e resa disponibile anche sul sito internet dall'Amministrazione regionale.
3. Per gli incentivi previsti agli articoli 6 e 7 il beneficiario trasmette la documentazione attinente i costi sostenuti entro 30 giorni dalla scadenza dei 12 mesi dalla assunzione o dalla stabilizzazione; per gli incentivi previsti agli articoli 13, 14, 15 e 16 il beneficiario trasmette la documentazione attinente i costi sostenuti entro 30 giorni dalla conclusione dell'intervento.
4. Gli incentivi di cui agli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16 e 18, comma 6, lettera a) e lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 16, per i quali si applica il regime di aiuti in esenzione per categoria, non possono essere erogati alle imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili con il mercato comune a seguito di una decisione della Commissione europea.
5.Qualora, dalle verifiche effettuate d'ufficio, l'impresa risultasse destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente, l'Ufficio competente assegna un termine perentorio di 60 giorni entro il quale la medesima impresa deve provvedere alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile, pena la revoca dell'incentivo.

Art. 34 variazioni intervenute nel soggetto richiedente

1. Qualora il soggetto che abbia presentato domanda per gli incentivi di cui all'articolo 5, sia interessato da trasformazione o da fusione di società, realizzi un conferimento, un trasferimento o un affitto di azienda, ovvero da cessione del contratto di lavoro, l'incentivo richiesto è concesso o, se già concesso, erogato al soggetto risultante dalla trasformazione o dalla fusione ovvero al quale l'azienda sia stata conferita, trasferita o affittata, purché in capo a tale ultimo soggetto prosegua il rapporto lavorativo per cui è stato richiesto l'incentivo.
2. Ai fini del comma 1, il soggetto risultante dalla trasformazione o dalla fusione societaria ovvero al quale l'azienda sia stata conferita, trasferita o affittata ovvero al quale venga ceduto il contratto di lavoro, presenta istanza di subentro al servizio regionale competente in materia di lavoro entro novanta giorni dalla data dell'evento di cui al comma 1.
3. L'istanza di cui al comma 2 è corredata da:
a) documentazione attestante uno degli eventi di cui al comma 1;
b) documentazione attestante la prosecuzione del rapporto di lavoro per cui è stato chiesto l'incentivo;
c) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, titolare di impresa individuale, libero professionista, e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante

il possesso, alla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 2, dei requisiti di cui all'articolo 3, commi 1 e 2.
4. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le istanze di cui al comma 2, il Servizio competente in materia di lavoro richiede al soggetto che ha presentato istanza di subentro relativamente agli interventi di cui agli artt. 7, 15, 17 e art. 18, comma 2, lettera c) e lettera d):
a) una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, titolare di impresa individuale, libero professionista, e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante l'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso, alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime «de minimis» applicabile al caso di specie. La dichiarazione deve altresì contenere l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa europea applicabile di specie;
b) una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, titolare di impresa individuale, libero professionista, attestante l'accettazione dell'incentivo.

Art. 35 revoca degli incentivi

1. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono interamente revocati nei seguenti casi:
a) nel caso di incentivi di cui agli articoli 6 e 7, se la cessazione del rapporto di lavoro interviene prima dei termini previsti all'articolo 33, comma 1, lettera a) per motivi diversi dal licenziamento per giusta causa, dal decesso o dalle dimissioni volontarie, fatta eccezione per le dimissioni per giusta causa del lavoratore;
b) mancata realizzazione, nei termini indicati, degli interventi di cui agli articoli 8, 9 e 10 per i quali è stato concesso il finanziamento;
c) qualora l'impresa destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili non abbia provveduto, entro il termine di cui all'articolo 33, comma 5, alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile;
d) fatte salve le sanzioni previste dalla legislazione vigente per chi fornisce false o mendaci dichiarazioni o produce false attestazioni, qualora, dalle verifiche effettuate in sede istruttoria, emerga la carenza di uno o più dei requisiti richiesti dalla domanda di accesso agli incentivi o comunque contenuti nella documentazione allegata alla stessa.
2. Nel caso di incentivi per assunzioni a tempo indeterminato di cui all'articolo 6, se la cessazione del rapporto di lavoro interviene per motivi diversi dal licenziamento per giusta causa, dal decesso o dalle dimissioni volontarie, fatta eccezione per le dimissioni per giusta causa del lavoratore, il soggetto beneficiario provvede, alla restituzione di una quota parte del contributo nelle seguenti misure:
a) se l'evento si verifica decorso un anno dall'assunzione e prima che siano trascorsi due anni, nella misura del 50 per cento dell'ammontare dell'incentivo;
b) se l'evento si verifica decorsi due anni dall'assunzione e fino al terzo anno dall'assunzione, nella misura del 30 per cento dell'ammontare dell'incentivo.
3. Nel caso di incentivi di cui all'articolo 7, se la cessazione del rapporto di lavoro interviene entro sei mesi dalla stabilizzazione, il contributo concesso per licenziamento per giusta causa, decesso o dimissioni volontarie, fatta eccezione per le dimissioni per giusta causa del lavoratore, verrà revocato nella misura del 50 per cento dell'ammontare dell'incentivo.
4. Il contributo revocato deve essere restituito con le procedure previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 36 controlli

1. Controlli e sopralluoghi ispettivi sono disposti dall'Ufficio competente al fine di verificare ed accertare quanto di seguito indicato:
a) il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del beneficio e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto agevolato;
b) che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel regolamento;

c) che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
d) che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme;
e) il possesso, il mantenimento e il rispetto, da parte del beneficiario, dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, la concessione o erogazione del beneficio e la corretta destinazione del medesimo.

Capo IV disposizioni finali e transitorie

Art. 37 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 38 abrogazione

1. È abrogato il "Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", emanato con decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2016, n. 186.

Art. 39 disposizioni transitorie

1. Ai procedimenti in corso per i quali alla data del 31 dicembre 2020 è stato adottato il provvedimento di concessione continuano ad applicarsi le disposizioni del decreto del Presidente della Regione 186/2016.
2. Ai procedimenti in corso per i quali alla data del 31 dicembre 2020 non è stato adottato il provvedimento di concessione si applicano le disposizioni del presente regolamento.
3. Le domande già presentate ai sensi del decreto del Presidente della Regione 186/2016 sono ritenute ammissibili se compatibili con le previsioni del presente regolamento. Le domande sono integrate su richiesta della Direzione competente entro i termini stabiliti nella richiesta di integrazione.

Art. 40 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore l'1 gennaio 2021.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

20_53_1_DPR_178_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 dicembre 2020, n. 0178/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2018, n. 236, modificato con decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2019, n. 227.

IL PRESIDENTE

VISTO il titolo III, capo I, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), relativo alla promozione dell'occupazione e di nuove attività imprenditoriali, ed in particolare gli articoli 29 (finalità e destinatari), 30 (promozione dell'occupazione), 32 (lavoro in cooperativa) e 33, comma 1, lett. c) (concessione di incentivi per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato);
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2020, n. 17 "Disposizioni regionali in materia di lavoro. Modifiche alla legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) e alla legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento)";
VISTO il "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", emanato con proprio decreto 19 dicembre 2018, n. 0236/Pres., come modificato con proprio decreto 23 dicembre 2019, n. 0227/Pres.;
VISTO il testo del "Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2018, n. 236, come modificato con decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2019, n. 227" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1870 dell'11 dicembre 2020;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2018, n. 236, come modificato con decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2019, n. 227", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2018, n. 236, modificato con decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2019, n. 227

art. 1 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2018, n. 236 (Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)) è sostituita dalla seguente:
"b) ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della legge regionale 18/2005, per l'assunzione con contratti a tempo determinato, per necessità specifiche, legate anche al fronteggiamento di particolari criticità del mercato del lavoro regionale;".

art. 2 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il numero 2) della lettera c) del comma 1 è inserito il seguente:
"2 bis) risoluzione del rapporto di lavoro conseguente all'adesione all'accordo collettivo aziendale di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto – legge 14 agosto 2020, n. 104 (Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia) convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;";
b) alla lettera e) del comma 1, le parole: ", per un periodo complessivamente non inferiore a dodici mesi," sono sostituite dalle seguenti: ", per un periodo complessivamente non inferiore a 360 giorni,".

art. 3 modifiche all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera g) del comma 2 le parole: "il diritto al lavoro dei disabili" sono sostituite dalle seguenti: "il diritto al lavoro delle persone con disabilità" e le parole: "e la contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale" sono sostituite dalle seguenti: "e la contrattazione collettiva di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 81/2015";
b) alla lettera i) del comma 2 le parole: "i contratti collettivi nazionali di lavoro" sono sostituite dalle seguenti: "la contrattazione collettiva di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 81/2015".

art. 4 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. Al comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 le parole: "di durata non inferiore a otto mesi," sono sostituite dalle seguenti: "di durata non inferiore a sei mesi," e le parole: "e che appartengono alla categoria di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b)." sono sostituite dalle seguenti: "e che appartengono alle categorie di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c) e d).".

art. 5 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera d) del comma 1 le parole: "dei contratti collettivi nazionali di lavoro," sono sostituite dalle seguenti: "della contrattazione collettiva di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 81/2015,";
b) il comma 3 è sostituito dal seguente:
"**3.** Ai fini della verifica del requisito di cui al comma 2, si prendono a riferimento i periodi di vigenza dei contratti e si sommano in termini di giorni.".

art. 6 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. All'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera a) del comma 2 è sostituita dalla seguente:
"a) assunzione a seguito di richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro, avvalendosi del servizio di preselezione, nell'ambito di una rosa di candidature trasmesse dai Centri per l'impiego regionali;";

b) la lettera b) del comma 2 è sostituita dalla seguente:
"b) assunzione di soggetti che, nei 18 mesi precedenti all'assunzione oggetto di domanda di incentivo, abbiano concluso un percorso formativo finanziato dalla Regione anche a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo;";
c) il numero 2) della lettera a) del comma 3 è sostituito dal seguente:
"2) nido aziendale o convenzionato ovvero altro servizio educativo per la prima infanzia aziendale o convenzionato;";
d) il comma 4 è sostituito dal seguente:
"**4.** Gli incrementi di cui al comma 2 non sono tra loro cumulabili. Gli incrementi di cui ai commi 2 e 3 sono tra loro cumulabili.".

art. 7 modifiche all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole: ", di durata non inferiore a otto mesi," sono sostituite dalle seguenti: ", di durata non inferiore a sei mesi," e le parole: "pari a € 1.000,00" sono sostituite dalle seguenti: "pari a € 2.500,00";
b) al comma 2 le parole: "di € 1.000,00" sono sostituite dalle seguenti: "di € 500,00";
c) la lettera a) del comma 2 è sostituita dalla seguente:
"a) assunzione a seguito di richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro, avvalendosi del servizio di preselezione, nell'ambito di una rosa di candidature trasmesse dai Centri per l'impiego regionali;";
d)la lettera b) del comma 2 è sostituita dalla seguente:
"b) assunzione di soggetti che, nei 18 mesi precedenti all'assunzione oggetto di domanda di incentivo, abbiano concluso un percorso formativo finanziato dalla Regione anche a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo;";
e) il comma 3 è sostituito dal seguente:
"**3.** Gli incrementi di cui al comma 2 non sono tra loro cumulabili.".

art. 8 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b) del comma 2 le parole: "per un periodo complessivamente non inferiore a diciotto mesi" sono sostituite dalle seguenti: "per un periodo complessivamente non inferiore a 540 giorni";
b) il comma 3 è abrogato.
c) il comma 4 è abrogato.

art. 9 inserimento dell'articolo 10 bis al decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. Dopo l'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 è inserito il seguente:

"**art. 10 bis** ammontare degli incentivi per assunzioni di almeno 10 lavoratori

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, nel caso di assunzioni di almeno 10 lavoratori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e/o determinato di durata non inferiore a 12 mesi effettuate sul territorio regionale, l'importo di cui agli articoli 7, comma 1, e 8, comma 1, è incrementato:
a) del 10 per cento se è realizzato un numero di assunzioni compreso tra 10 e 14;

b) del 20 per cento se è realizzato un numero di assunzioni compreso tra 15 e 30;
c) del 25 per cento se è realizzato un numero di assunzioni compreso tra 31 e 50;
d) del 30 per cento se è realizzato un numero di assunzioni superiore a 50.

2. Gli incrementi di cui al comma 1 non sono cumulabili con gli incrementi di cui agli articoli 7, commi 2 e 3, e 8, comma 2.”.

art. 10 modifica all’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. Dopo il comma 2 dell’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 è aggiunto il seguente:

“**2 bis.** Gli incentivi di cui al presente regolamento non sono cumulabili con gli incentivi disciplinati dal regolamento di cui all’articolo 39, comma 3 bis, della legge regionale 18/2005.”

art. 11 modifiche all’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. All’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole: “il sistema FEG” sono sostituite dalle seguenti: “l’apposito applicativo informatico”;
b) al comma 5 le parole: “il sistema FEG” sono sostituite dalle seguenti: “l’apposito applicativo informatico”.

art. 12 modifiche all’articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. All’articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 2 le parole: “tramite il sistema di gestione on line delle domande FEG (Front end generalizzato).” sono sostituite dalle seguenti: “tramite l’apposito applicativo informatico.”;
b) il comma 3 è abrogato;
c) il comma 4 è abrogato.

art. 13 inserimento dell’articolo 16 bis al decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. Dopo l’articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 è inserito il seguente:

“**art. 16 bis** risorse

1. Le domande vengono accolte nei limiti dello stanziamento di bilancio relativo all’anno di presentazione della domanda. “.

art. 14 modifica all’articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 236/2018

1. Dopo il comma 5 dell’articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 236/2018 è aggiunto il seguente:

“**5 bis.** Nelle ipotesi di cui all’articolo 10 bis, qualora, dopo l’erogazione dell’incentivo ed

entro trentasei mesi dall'assunzione a tempo indeterminato ovvero entro la scadenza de
rapporto a tempo determinato, si verifichi la cessazione del rapporto di lavoro, si procede all
revoca parziale dell'incentivo limitatamente alla quota relativa al lavoratore cessato. No
danno luogo alla revoca parziale il licenziamento per motivi diversi dalla giusta causa, l
dimissioni e il decesso del lavoratore intervenute nel medesimo arco temporale a condizion
che il beneficiario provveda, nel termine perentorio di sessanta giorni, alla sostituzione de
lavoratore cessato, con la medesima tipologia contrattuale."

art. 15 regime di aiuti transitorio

1. Gli incentivi di cui agli articoli 4, 5 e 6 di cui al decreto del Presidente della Region
236/2018 sono concessi quali aiuti di Stato sotto forma di sovvenzioni dirette in applicazion
dell'articolo 54 del Regime quadro nazionale della disciplina degli aiuti di cui agli articoli da 5
a 64 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno a
lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica d
COVID-19" a condizione che il Regime esistente sia stato prorogato a seguito della quart
modifica, di cui alla Comunicazione della Commissione 13 ottobre 2020 (2020/C 340 I/01
pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 13 ottobre 2020, del "Quadr
temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenz
del COVID-19" di cui alla Comunicazione della Commissione 19 marzo 2020 C(2020) 186
pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 20 marzo 2020.

2. In deroga a quanto disposto dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Region
236/2018, il regime di aiuti di cui al comma 1 si applica alle concessioni disposte fino all
data del 30 giugno 2021 o fino alla successiva data fissata dalla Commissione europea i
sede di eventuale ulteriore modifica al Quadro temporaneo.

3. Alla scadenza delle proroghe di cui al comma 2, gli incentivi di cui agli articoli 4, 5 e 6 di cu
al decreto del Presidente della Regione 236/2018 sono concessi a titolo di aiuti de minimis a
sensi dell'articolo 11 del medesimo Regolamento.

art. 16 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2021.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

20_53_1_DPR_179_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 2020, n. 0179/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. "Fondazione Micoli-Toscano" avente sede a Castions di Zoppola (PN). Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0444/Pres. del 12 dicembre 2003 l'Istituzione di pubblica assistenza e beneficenza "Casa di riposo Gianni Micoli-Toscano e pensionato Nicola Brussa", con sede a Castions di Zoppola (PN), è stata depubblicizzata e trasformata in Fondazione di diritto privato e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto n. 0155/Pres. del 18 maggio 2006, in forza del quale tra l'altro il suddetto ente ha assunto la denominazione "Fondazione Micoli-Toscano" e con proprio decreto n. 038/Pres. del 17 marzo 2014;
VISTA l'istanza dell'1 dicembre 2020 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 90 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie, deliberate dal Consiglio di amministrazione del 20 novembre 2020;
VISTO il verbale di detto Consiglio di amministrazione, a rogito del dott. Giorgio Pertegato, notaio in Pordenone, rep. n. 306072, racc. n. 37206, registrato a Pordenone il 23 novembre 2020 al n. 15195/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a conformare lo statuto dell'ente alle disposizioni del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di Terzo settore;
VISTA la nota prot. n. 028652 del 14 dicembre 2020 con la quale la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, competente per la vigilanza di cui all'articolo 25 c.c. ha espresso parere favorevole alle suddette modifiche statutarie;
RILEVATO infine che, ai sensi dell'articolo 22, comma 1-bis, del decreto legislativo 117/2017, la futura iscrizione della Fondazione nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) determinerà oltre all'acquisizione della qualifica di ente del Terzo settore (ETS), la sospensione dell'efficacia dell'iscrizione dell'associazione nel Registro regionale delle persone giuridiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, fintanto che sia mantenuta l'iscrizione dell'ente nel citato RUNTS;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica. 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, le modifiche statutarie della "Fondazione Micoli-Toscano", deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 novembre 2020.
2. A far data dall'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche dell'ente verrà sospesa.
3. Il nuovo statuto, il cui testo integrale viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELLA "FONDAZIONE MICOLI-TOSCANO"

CON SEDE IN ZOPPOLA (PN)

Articolo 1 – Natura, denominazione e sede.

Nel 1946 la ND. Evelina Quaglia Algarotti ved. Micoli-Toscano, ad onorare la memoria del marito, provvide a costruire in Castions di Zoppola (PN), su terreno appartenente all'O.P. Asilo Infantile Favetti, un edificio perché' venisse destinato a Casa di Riposo per vecchi ed inabili, con la denominazione "Casa di Riposo Gianni Micoli-Toscano" e la Fondazione venisse eretta in Ente Morale autonomo non appena raggiunta la dotazione patrimoniale adeguata.

L'Asilo accettò dette condizioni con delibera 9.11.1945, approvata il 16.6.1946, n. 52241.

La donatrice provvide quindi a fornire la casa dell'arredamento necessario e nel 1952 ne promosse l'attivazione demandando all'Asilo Infantile predetto la funzione di amministratore provvisorio della fondazione.

Successivamente, nel 1958, la sorella ND. Maria Quaglia Algarotti ved. Brussa, volle concorrere ad integrare l'istituzione negli scopi e nel patrimonio provvedendo alla costruzione ed all'arredamento di un padiglione contiguo perché' venisse destinato a pensionato e venisse intitolato alla memoria del marito Cav. Nicola Brussa, col vincolo di provvedere alla manutenzione e conservazione della tomba della famiglia Brussa nel Cimitero locale.

L'Asilo Favetti accettò la proposta con deliberazione 1.8.1958, n. 14, approvata il 17 dicembre 1958 n. 46787 e nel 1959 il pensionato entrò in attività.

Le Signore fondatrici, compensato l'Asilo stesso per le aree cedute, con atto 23 giugno 1962 n. 25400 rep. Notaio Salice promossero la fondazione del nuovo ente che assume la denominazione: "CASA DI RIPOSO GIANNI MICOLI-TOSCANO E PENSIONATO NICOLA BRUSSA" con sede in Castions di Zoppola. Esso venne eretto in Ente Morale con il Decreto Presidenziale che approvava il primo Statuto.

Con il Decreto dell'Assessore per le Autonomie Locali del 15.12.2000, n. 35, la "CASA DI RIPOSO GIANNI MICOLI-TOSCANO E PENSIONATO NICOLA BRUSSA" pur mantenendo tale denominazione, per quanto concerne il fine ha stabilito di svolgere l'attività di casa di riposo.

Con Decreto n. 0444/Pres. del 12.12.2003 del Presidente della Giunta Regionale, la "CASA DI RIPOSO GIANNI MICOLI-TOSCANO E PENSIONATO NICOLA BRUSSA", ha assunto la natura giuridica di Fondazione, a mezzo di procedimento di depubblicizzazione e con essa la denominazione di FONDAZIONE CASA DI RIPOSO "M. TOSCANO" E PENSIONATO "CAV. N. BRUSSA".

Con atto Notaio Pascatti di San Vito al Tagliamento di rep. n. 134.342 del 21.04.2005, la Fondazione ha accettato la devoluzione del patrimonio attivo e passivo dell'"Associazione Asilo Infantile V. Favetti" di Castions di Zoppola, estintasi per impossibilità del raggiungimento del fine sociale.

Con Decreto n. 0155/Pres. del 18/05/2006 pubblicato sul BUR n. 22 del 31/05/2006, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha provveduto ad approvare il nuovo Statuto contenente il cambio della denominazione in "Fondazione Micoli-Toscano" di Castions di Zoppola.

Con delibera n. 1 del 27 gennaio 2014 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, successivamente redatto in forma pubblica dal dr. Luca Sioni, Notaio in San Vito al Tagliamento, con atto del 14 febbraio 2014, Rep. n. 44990, Racc. 16088, ed approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Decreto Presidente Regione 17 marzo 2014, n. 038/Pres. e successivamente pubblicato sul B.U.R. del 2 aprile 2014, sono state approvate le modifiche riguardanti il funzionamento del Consiglio e stabilita la gratuità dell'incarico.

Articolo 2 – Finalità

La Fondazione persegue unicamente scopi di solidarietà sociale e pertanto non ha fini di lucro.

La Fondazione, ha per scopo di dare ospitalità, accogliere ed assistere anziani ed inabili di ambo i sessi, anche bisognosi di cure, nei limiti consentiti dai mezzi dell'istituzione.

Inoltre, in relazione alle condizioni socio demografiche ed alle esigenze, anche lavorative, delle famiglie, la Fondazione - per la popolazione del territorio del Comune di Zoppola e di quelli viciniori - assumerà ogni altra iniziativa utile a soddisfare i bisogni educativi e di assistenza, anche a vantaggio di soggetti appartenenti alle categorie più deboli, quale che sia l'età e condizione, anche per la loro istruzione e crescita culturale.

La Fondazione può inoltre mettere a disposizione di persone, Enti ed Associazioni, pubblici o privati, i propri locali e le attrezzature, quando non utilizzati direttamente, regolamentandone con apposito atto l'uso e la gestione ed impiegando gli eventuali contributi riscossi per i fabbisogni dei servizi svolti.

Articolo 3 – Il Consiglio di Amministrazione

La "Fondazione Micoli – Toscano" è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri, così nominati:

a) quattro membri, scelti di preferenza fra le persone del luogo, nominati, uno ciascuno, dall'Ordinario diocesano, dal Sindaco del Comune di Zoppola, dal Consiglio Pastorale Parrocchiale della Parrocchia di Castions di Zoppola, dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Pordenone, salvo quanto disposto qui di seguito.

Il membro scelto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale della Parrocchia di Castions di Zoppola deve essere di provenienza laica e non facente parte del Consiglio che lo nomina.

L'erede più prossimo e più anziano della famiglia Micoli - Toscano che risiede nel Comune di Zoppola fa parte di diritto del Consiglio di Amministrazione finche' non si verifichi esplicita rinuncia di tutti gli eredi o l'estinzione. L'erede suddetto sostituisce in via temporanea il componente di nomina del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Pordenone.

In caso di rinuncia o di impedimento non temporaneo di uno dei componenti di cui sopra, la sua sostituzione avverrà secondo quanto disposto per le nomine.

b) da un minimo di uno ad un massimo di tre membri, mediante cooptazione da parte dei primi quattro, che in proposito delibereranno con la presenza e con il voto favorevole di almeno tre componenti.

Il Consiglio, se ritenuto opportuno, potrà altresì attribuire tutti o parte dei propri poteri ad uno dei consiglieri in carica, nominandolo Amministratore delegato.

Tanto il Presidente quanto i consiglieri, compresi i cooptati, durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

I componenti cooptati - in caso di dimissione, permanente impedimento o decesso - possono essere sostituiti dal Consiglio di Amministrazione per il rimanente periodo del quinquennio. Quando il cooptato non accetti per iscritto la carica entro quindici giorni dalla notizia avutane dal Presidente della Fondazione, se nominato, o dal membro anziano, in caso detta nomina non sia ancora avvenuta, si intende che l'abbia rifiutata; in tal caso il Consiglio stesso può procedere ad una nuova cooptazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di amministrazione dell'Ente; definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite.

La partecipazione al Consiglio di Amministrazione è onorifica.

Ai Consiglieri può competere un gettone di presenza, da determinarsi con apposito atto del Consiglio sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, e che comunque non potrà essere superiore a 30 euro a seduta giornaliera, in conformità al disposto dell'articolo 12 commi 4, 5 e 6 della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22 o nella misura prevista da successive norme integrative o modificative.

Nel caso in cui il Consiglio si avvalga della possibilità di attribuzione di tutti o parte dei propri poteri ad uno dei Consiglieri in carica, l'eventuale gettone di presenza a questi dovuto sarà sospeso per tutto il periodo di esercizio di tale incarico, a fronte del quale sarà riconosciuto un compenso proporzionato all'entità dell'impegno e deliberato con lo stesso atto con cui l'incarico viene conferito.

Articolo 4 – Il Presidente

Il Presidente è organo monocratico della Fondazione. In quanto tale è titolare delle funzioni sottoelencate ed in ogni caso di quanto norme o regolamenti prevedono per tale figura.

Il Presidente rappresenta la Fondazione a tutti gli effetti di fronte ai terzi ed in giudizio, salvo delega specifica al Direttore Generale o, se nominato, all'Amministratore delegato.

Il Presidente è scelto dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti; dura in carica quanto il Consiglio che lo ha nominato e può essere rieletto senza interruzione.

Il Consiglio di Amministrazione, convocato dal Presidente uscente o, in mancanza, dal membro più anziano in carica o, a parità, più anziano di età, elegge nella prima seduta utile il Presidente nel suo seno a scrutinio segreto. Per la validità dell'elezione del Presidente è richiesta la maggioranza assoluta dei voti.

Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione ogni qual volta lo ritenga opportuno, o quando ne facciano motivata richiesta almeno due Consiglieri.

Il Presidente sovrintende in particolare all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, nei casi di urgenza, adotta mediante ordinanza, tutti i provvedimenti di competenza del Consiglio, salvo ratifica nella prima seduta utile.

Il Presidente in via transitoria può delegare ad uno o più dei consiglieri parte dei suoi compiti.

Al Presidente può competere un'indennità di carica, da determinarsi con apposito atto del Consiglio, sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.

Articolo 5 – Funzionamento ed Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri e delibera a maggioranza dei voti dei presenti.

Le votazioni vengono fatte per appello nominale o a voti segreti; hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti persone.

I membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consiliari consecutive, decadono dalla carica. La decadenza può essere altresì promossa e dichiarata dall'autorità tutoria regionale. La decadenza o la cessazione della carica per le dimissioni, morte o impedimento permanente, quando è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione, è tempestivamente comunicata ai soggetti di cui al precedente art. 3 per la sostituzione, nonché' all'autorità tutoria per quanto di competenza.

Nello specifico il Consiglio di Amministrazione:

- programma l'attività dell'Ente, specificando gli obiettivi da raggiungere e le relative priorità

ed individuando le fonti economiche per acquisire le risorse di personale e quelle organizzative necessarie;

- approva il bilancio annuale entro il 30 giugno dell'anno successivo;
- delibera le modifiche allo Statuto da sottoporre all'autorità competente per l'approvazione secondo le modalità di legge;
- controlla l'andamento della gestione, verifica lo stato di realizzazione dei programmi annuali e pluriennali e dei progetti;
- valuta la qualità dei servizi erogati e, se del caso, indica al Direttore Generale, la necessità di assumere iniziative per il loro miglioramento;
- approva i regolamenti di funzionamento interno;
- nomina e revoca il Direttore Generale, determinandone funzioni e competenze;
- può attribuire, se ritenuto opportuno, ad uno dei consiglieri in carica, tutti o parte dei propri poteri, nominandolo Amministratore delegato, indicando la durata del mandato;
- nomina e revoca l'organo di revisione contabile e l'Organismo di Vigilanza come previsto nel d. lgs. 231/2001;
- ratifica le ordinanze presidenziali assunte per motivo d'urgenza nella prima seduta utile, da tenersi entro sessanta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento adottato dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata;
- delibera l'accettazione di eredità, legati e donazioni;
- delibera l'acquisto e la vendita di beni immobili e l'iscrizione e le richieste di cancellazione su questi di vincoli pregiudizievoli;
- delibera l'eventuale stabile partecipazione dell'Ente ad attività economiche di volta in volta individuate, ai sensi e nei limiti di cui all'articolo 10, comma 5 del d. lgs. 4 dicembre 1997, n. 460;
- delibera l'esercizio di attività e l'assunzione di iniziative, non episodiche, ritenute utili per il raggiungimento delle finalità della Fondazione, da sottoporre, se necessario, all'autorità competente per l'approvazione secondo le modalità di legge;
- delibera ogni altro atto dell'Ente non attribuito alle competenze del Direttore Generale o dell'Amministratore delegato se nominato.

Articolo 6 – Direttore Generale della Fondazione

La gestione tecnico-operativa della Fondazione è affidata al Direttore Generale o, se nominato, all'Amministratore Delegato.

Il Direttore Generale è individuato e nominato dal Consiglio di Amministrazione, anche con incarico professionale e/o rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Il Direttore Generale adotta ogni provvedimento di gestione necessario al buon funzionamento dell'Ente, nell'ambito dei programmi indicati dal Consiglio di Amministrazione, assumendone le relative responsabilità tecniche e amministrative, ivi compresi sia il potere di instaurare rapporti di lavoro o stipulare contratti con persone o aziende che, in particolare, con Banche o Istituti di credito, comprendendo tutte le operazioni, anche finanziarie e mobiliari, ritenute necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Il Direttore Generale predispone gli atti del Consiglio di Amministrazione e ne assiste alle sedute

con funzioni di segretario, ed in tale veste sottoscrive, unitamente al Presidente ed ai Consiglieri, i verbali di deliberazione.

In caso di nomina di un Amministratore delegato, la funzione di segretario sarà assunta dal consigliere più giovane d'età, presente alla seduta.

Articolo 7 – Personale

Il Consiglio individua i contratti collettivi di lavoro del personale dipendente, purché' aderenti alle attività della Fondazione e nel rispetto delle norme regolatrici del settore.

Il Direttore Generale, accertata la necessità e la consistenza delle figure professionali occorrenti allo svolgimento delle attività istituzionali, in conformità alle norme che le regolamentano, provvederà ad assicurarne la presenza, previa stipula dei necessari atti di assunzione o dei contratti di fornitura.

Articolo 8 – Attività regolamentare

Il funzionamento interno dei servizi, è stabilito dall'apposito regolamento, in conformità alle norme che ne disciplinano l'esecuzione. Sono pure materia di disposizioni regolamentari, qualora non disciplinate da disposizioni normative, le modalità di ammissione ai servizi ed i rapporti con l'utenza, ivi comprese le formalità relative.

Articolo 9 – Apporto del volontariato e assistenza religiosa

La Fondazione riconosce l'utilità sociale del volontariato, ne favorisce l'apporto ed il coordinato utilizzo, nell'interesse degli utenti dei servizi erogati.

Gli interventi resi da organizzazioni di volontariato o da singoli cittadini, svolti ai sensi della normativa vigente, devono essere fondati su prestazioni spontanee, gratuite, di norma continuative e concordate preventivamente con l'Ente.

L'assistenza religiosa è assicurata all'interno dei servizi residenziali mediante accordi con le Autorità religiose locali.

Articolo 10 – Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

a) dai beni immobili e mobili donati dai fondatori all'atto della costituzione;

b) da elargizioni e contributi che a qualsiasi titolo pervengono alla Fondazione e che siano destinate al suo patrimonio;

c) dai beni immobili e mobili che pervengono alla Fondazione a qualsiasi titolo e che siano destinati al suo patrimonio;

d) dalla quota degli utili e degli avanzi di amministrazione che il Consiglio di Amministrazione, con il consenso dell'organo di revisione, destini a incremento del patrimonio.

Articolo 11 – Mezzi finanziari

L'Ente realizza i suoi fini mediante:

- i versamenti delle rette dei servizi da parte degli utenti o di terzi per loro conto o nel loro interesse;

- i contributi pubblici e privati;

- le rendite del suo patrimonio;

- le elargizioni e donazioni di eventuali benefattori ed ogni altro introito non espressamente destinati ad incremento del patrimonio;

- le entrate derivanti da attività di qualsiasi natura che la Fondazione ritenesse di intraprendere, finalizzate al miglioramento dei servizi istituzionalmente svolti ed alla riduzione degli oneri a carico dell'utenza.

Articolo 12 – Esercizio finanziario e Bilancio

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro il 30 giugno di ogni anno il Consiglio provvederà ad approvare il bilancio dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre dell'anno precedente.

Gli avanzi e gli utili dell'esercizio verranno destinati preliminarmente alla copertura dei disavanzi e delle perdite registrate in precedenti esercizi o, quando ritenuto, ad incremento del patrimonio. Vige comunque l'obbligo a che gli eventuali utili e avanzi di gestione, se reinvestiti, vengano esclusivamente impiegati per lo sviluppo delle attività funzionali al perseguimento dello scopo istituzionale di solidarietà sociale.

In ogni caso è fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché' fondi, riserve o capitale durante la vita dell'ente, in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori.

Articolo 13 – Organo di revisione

L'organo di revisione è composto da un Revisore iscritto all'albo dei Dottori commercialisti o dei Ragionieri e all'Albo dei revisori contabili.

L'organo di revisione è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 5.

Esso esercita le proprie funzioni a norma degli artt. 2403 e segg. cod. civ., in quanto applicabili. Può assistere, qualora invitato, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il revisore dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

All'organo di revisione spetterà un compenso determinato dal Consiglio al momento dell'incarico.

Articolo 14 – Liquidazione

La Fondazione è costituita senza limiti di durata. Se lo scopo della Fondazione diviene impossibile o di scarsa utilità, o se il patrimonio risulta insufficiente, o più in generale, quando ricorrano le cause di estinzione previste dall'art. 27 cod. civ., o quelle di scioglimento previste dall'art. 28, primo comma, del cod. civ., la Fondazione si estingue anche ai sensi dell'art. 28, secondo comma, cod. civ.

In caso di estinzione, da qualsiasi causa determinata, il patrimonio della Fondazione sarà devoluto, secondo quanto deliberato dal Consiglio, all'ente o agli enti non commerciali che perseguano attività istituzionali uguali o analoghe a quelle della Fondazione. Se la devoluzione avviene a favore di associazioni riconosciute, resterà in ogni caso escluso ogni diritto individuale dei soci di dette associazioni sui beni medesimi, anche in caso di estinzione e di scioglimento di essi.

Nel caso si addivenisse per qualsiasi motivo alla liquidazione della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione nominerà tre liquidatori, determinandone i poteri; questi potranno essere scelti anche fra membri del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 15 – Norme finali e transitorie

Il presente statuto abroga quello precedente ed entra in vigore dalla data dell'approvazione da parte degli Organi competenti.

Il Consiglio di Amministrazione in carica all'entrata in vigore del presente Statuto porta a termine il proprio mandato fino alla sua naturale scadenza.

Il Consiglio di Amministrazione, se del caso, adeguerà i regolamenti interni, al presente Statuto; i

regolamenti vigenti alla data di approvazione del presente Statuto restano in vigore, per quanto compatibile, fino all'adozione dei nuovi regolamenti.

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si applicano le disposizioni del Codice civile e delle leggi sulle Fondazioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

20_53_1_DDC_AUT LOC_4384_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione 21 dicembre 2020, n. 4384

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 14 posti di categoria D, posizione economica 1, con professionalità amministrativo/economica, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aviano, il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Pozzuolo del Friuli, il Comune di Caneva e il Comune di Budoia. Parziale modifica al decreto n. 3687/AAL dell'11 novembre 2020 relativo ai candidati esclusi dalla procedura, esonerati e ammessi alla preselezione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 3601/AAL del 13 novembre 2019, con cui è stato indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di complessive 14 unità di personale di categoria D, con professionalità amministrativo/economica, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché, in relazione alle convenzioni sottoscritte ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18, presso il Comune di Aviano, il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Pozzuolo del Friuli, il Comune di Caneva e il Comune di Budoia, ed è stato approvato il relativo bando;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 2 del Bando relativo ai requisiti di ammissione;
VISTO il proprio decreto n. 3687/AAL del 11 novembre 2020, ad oggetto "candidati esclusi dalla procedura, esonerati e ammessi alla preselezione" ed in particolare l'allegato A relativo all'esclusione dalla partecipazione al concorso di cui trattasi di n. 19 candidati, per le motivazioni ivi indicate;
RILEVATO che il Servizio amministrazione personale regionale, in seguito ad alcune segnalazioni, ha ritenuto necessario procedere ad un supplemento di istruttoria con riferimento ai titoli di studio posseduti da n. 5 candidati già esclusi giusto proprio decreto n. 3687/ 2020;
RITENUTO, pertanto, nelle more della necessaria istruttoria, di procedere all'ammissione alla prova preselettiva, con riserva di accertamento del titolo di studio, dei n. 5 candidati di cui all'allegato n. 1 al presente provvedimento di cui forma parte integrante, nonché con riserva di ulteriori accertamenti in merito al possesso degli altri requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione regionale, in qualunque momento, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del bando di concorso;
RITENUTO, di conseguenza, di modificare l'Allegato A al proprio decreto n. 3687/2020, relativo ai candidati esclusi dalla partecipazione al concorso, che viene sostituito dall'allegato n. 2 al presente provvedimento, di cui forma parte integrante;
RITENUTO inoltre di confermare l'Allegato B al proprio decreto n. 3687/2020, contenente i candidati ammessi alla prova preselettiva, con riserva di ulteriori accertamenti in merito al possesso dei requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione regionale, in qualunque momento, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del bando di concorso, nonché di confermare le altre disposizioni relative ai candidati esonerati ed al candidato rinunciatario di cui al decreto medesimo;

DECRETA

per le motivazioni in premessa esplicitate, che si intendono integralmente richiamate, con riferimento al "Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 14 posti di categoria D, posizione economica 1, con professionalità amministrativo/economica, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aviano, il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Pozzuolo del Friuli, il Comune di Caneva e il Comune di Budoia", di modificare parzialmente il proprio decreto n. 3687/AAL del 11 novembre 2020, ad oggetto "candidati esclusi dalla procedura, esonerati e ammessi alla preselezione" come segue:

- di ammettere alla prova preselettiva, con riserva di accertamento del titolo di studio, i n. 5 candidati, già esclusi giusto proprio decreto n. 3687/ 2020, indicati nell'allegato n. 1 al presente provvedimento di cui forma parte integrante, nonché con riserva di ulteriori accertamenti in merito al possesso degli altri requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione regionale, in qualunque momento, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del bando di concorso;
- di modificare l'Allegato A al proprio decreto n. 3687/2020, relativo ai candidati esclusi dalla partecipazione al concorso, che viene sostituito dall'allegato n. 2 al presente provvedimento di cui forma parte integrante;
- di confermare l'Allegato B al proprio decreto n. 3687/2020, contenente i candidati ammessi alla prova preselettiva, con riserva di ulteriori accertamenti in merito al possesso dei requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione regionale, in qualunque momento, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del bando di concorso, nonché di confermare le altre disposizioni relative ai candidati esonerati ed al candidato rinunciatario di cui al decreto medesimo.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 21 dicembre 2020

LUGARÀ

Allegato 1

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di complessive 14 unità di personale di categoria D, con professionalità amministrativo/economica, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché, in relazione alle convenzioni sottoscritte ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18, presso il Comune di Aviano, il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Pozzuolo del Friuli, il Comune di Caneva e il Comune di Budoia

Candidati ammessi con riserva alla prova preselettiva

	Cognome	**Nome**	**Data di nascita**	**Comune o stato estero di nascita**
1	BROUSSARD	MICOL	07/03/1972	TRIESTE
2	BRUSS	ANDREJA	17/05/1986	TRIESTE
3	CAO	MASSIMILIANO	27/07/1981	UDINE
4	DE GIORGI	EMANUELA	25/11/1986	TRIESTE
5	GUIDO	ANTONIO	10/12/1961	TRIESTE

Allegato 2

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di complessive 14 unità di personale di categoria D, con professionalità amministrativo/economica, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché, in relazione alle convenzioni sottoscritte ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18, presso il Comune di Aviano, il Comune di Duino Aurisina, il Comune di Pozzuolo del Friuli, il Comune di Caneva e il Comune di Budoia

Candidati escusi dalla procedura concorsuale

	Cognome	Nome	Data di nascita	Comune o stato estero di nascita	Causa di esclusione
1	BIZZOTTO	MASSIMO	07/05/1992	TRIESTE	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)
2	D'ALPAOS	ELISABETTA	29/08/1994	BELLUNO	mancata sottoscrizione della domanda riferita al concorso (art. 3 del Bando di concorso)
3	DE BIAGGIO	SARA	07/03/1980	ROMA	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)
4	DI BERNARDO	GIANLUCA	27/02/1976	GEMONA DEL FRIULI	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)
5	D'URSO	FEDERICO	13/07/1982	TRIESTE	mancata sottoscrizione della domanda riferita al concorso (art. 3 del Bando di concorso)
6	FRISCIA	MICHELE	06/04/1980	STATI UNITI D'AMERICA	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)
7	GHENDA	ELENA	18/11/1995	PALMANOVA	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)
8	GRAPULIN FELLUGA	FRANCESCA	25/10/1961	MILANO	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)
9	LA MONACA	VANESSA	04/03/1997	TRIESTE	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)
10	PENKO	SUSANNA	01/02/1988	TRIESTE	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)
11	PIAZZA	NADIA	09/08/1965	LATISANA	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)
12	SUSTERSICH	MARINA	15/04/2071	TRIESTE	mancata sottoscrizione della domanda riferita al concorso (art. 3 del Bando di concorso)
13	VIDOZ	SARA	19/02/1981	GORIZIA	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)
14	ZUPPET	LAURA	26/10/1970	GORIZIA	mancanza requisito di ammissione richiesto dall'art. 2, comma 2, del Bando di concorso (titolo di studio)

20_53_1_DDC_AUT LOC_4390_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione 21 dicembre 2020, n. 4390

Avviso a selezione presso Pubblica Amministrazione emanato dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in data 27 agosto 2020 per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 11 unità di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, in relazione alle esigenze della Centrale unica di risposta NUE 112 e della Sala Operativa regionale della Protezione civile della Regione: sostituzione Presidente commissione giudicatrice.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'Avviso a selezione presso Pubblica Amministrazione emanato in data 27 agosto 2020 dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ex articolo 16 della Legge n. 56 del 28 febbraio 1987, ed ai sensi del "Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domane e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata", approvato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227/Pres. e s.m.i., volto all'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 11 unità di categoria e posizione economica B1, profilo professionale collaboratore amministrativo, in relazione alle esigenze della Centrale unica di risposta NUE 112 e della Sala Operativa regionale della Protezione civile della Regione, sede di Palmanova;
PRESO ATTO che la selezione in oggetto è disciplinata dal succitato Avviso dd. 27 agosto 2020, dal Regolamento di cui al suddetto D.P.Reg. n. 227/2006, nonché dal "Regolamento di accesso all'impiego regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 143/Pres. e s.m.i.;
VISTI i propri decreti n. 3556/AAL dd. 5 novembre 2020 e n. 3949/AAL dd. 25 novembre 2020, con i quali è stata nominata la Commissione giudicatrice del succitato Avviso a selezione;
ATTESO che, ai sensi del succitato decreto n. 3556/2020, è stata nominato, quale Presidente della Commissione, l'ing. Nazzareno CANDOTTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio volontariato, NUE 112 e sistemi tecnologici della Protezione civile della Regione;
TENUTO CONTO della sopraggiunta impossibilità dell'ing. CANDOTTI ad essere presente il 22 dicembre 2020, giornata in cui si svolgono le prove selettive della selezione in argomento;
RITENUTO pertanto necessario individuare un sostituto al fine dell'espletamento delle selezioni già programmate;
RITENUTO, quindi, di nominare il sig. Fabio TOFFANIN, dipendente regionale appartenente alla categoria C, profilo professionale assistente tecnico, assegnato alla Protezione civile della Regione, con incarico di Coordinatore della Struttura stabile per il coordinamento delle attività del NUE 112, quale componente della Commissione in oggetto;
RITENUTO, altresì, di attribuire le funzioni di Presidente della Commissione di cui trattasi all'ing. Claudio GARLATTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio previsione e prevenzione della Protezione civile della Regione, già nominato componente della Commissione giusto proprio decreto n. 3556/2020;

DECRETA

per le motivazioni in premessa citate, che si intendono integralmente richiamate:
1. il sig. Fabio TOFFANIN, dipendente regionale appartenente alla categoria C, profilo professionale assistente tecnico, assegnato alla Protezione civile della Regione, con incarico di Coordinatore della Struttura stabile per il coordinamento delle attività del NUE 112, è nominato nella Commissione giudicatrice dell'Avviso a selezione presso Pubblica Amministrazione volto all'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 11 unità di categoria e posizione economica B1, profilo professionale collaboratore amministrativo, in relazione alle esigenze della Centrale unica di risposta NUE 112 e della Sala Operativa regionale della Protezione civile della Regione, quale componente in sostituzione dell'ing. Nazzareno CANDOTTI, già nominato Presidente della Commissione giusto proprio decreto n. 3556/2020;
2. vengono attribuite le funzioni di Presidente della Commissione giudicatrice in oggetto all'ing. Claudio

GARLATTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio previsione e prevenzione della Protezione civile della Regione, già nominato componente della Commissione giusto proprio decreto n. 3556/2020.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 21 dicembre 2020

LUGARÀ

20_53_1_DDS_DEM_3193_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 14 dicembre 2020, n. 3193/PADES

“Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Nimis Fg. 34 mapp. 1084 del catasto terreni Fg. 34, mapp. 1084, sub 1 e sub 2 del catasto fabbricati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 “acque esenti da estimo” sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente “criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009”;

PRESO ATTO che il signor Gori Giampiero ha avanzato istanza in data 01/06/2018 per l’acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dello stesso catastalmente identificato in Comune di Nimis, foglio 34, mappale incensito per circa 240 mq;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. 4053 dd. 08.08.2018, che confermava il parere idraulico di prot. 18593 dd. 23.05.2012, riferito ad un precedente procedimento di sdemanializzazione/acquisto archiviato, con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell’area demaniale in questione;

VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell’art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 6149 dd. 29.08.2018 ha comunicato di non essere interessato all’acquisizione del bene poiché l’eventuale acquisto non riveste carattere di interesse pubblico;

CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell’istanza, effettuata mediante procedimento di stima diretta a valori di mercato ai sensi dell’art. 65 della L.R. 16/12, è pari a € 50.731,00 (cinquantamilasettecentotrentuno/00) esclusi gli oneri fiscali;

DATO ATTO che il Signor Gori Giampiero, appreso il valore provvisorio del bene, in data 14.09.2018 ha manifestato l’interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata all’acquisto del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Nimis, fg. 34, mappale incensito di mq 240 circa; nonché di farsi carico di ogni altro onere connesso (oneri notarili, frazionamenti e censimento catastale etc), ivi compreso quello afferente alla regolarizzazione dell’attuale abuso edilizio afferente il bene

demaniale in argomento;
VISTA la DGR n. 1230/2020 con la quale è autorizzato il trasferimento previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica del bene identificato in Comune di Nimis, fg. 34, mappale incensito di mq 240 circa;
CONSIDERATA la nota pervenuta a mezzo Pec alla Direzione Centrale finanze e patrimonio con prot. 5906 dd. 16.03.18, del notaio. Lucia Peresson Occhialini, che attesta che, per poter procedere alla cessione del bene, è necessario preliminarmente: a) procedere alla sdemanializzazione dell'area su cui insiste il fabbricato da cedere; b) procedere alla sanatoria urbanistica del fabbricato che insiste parzialmente su tale porzione di area da cedere e sulla limitrofa area f. 30 mm. 607, 633 et 610 di proprietà del medesimo acquirente Giampiero Gori; c) procedere all'accatastamento al catasto dei fabbricati della porzione di fabbricato oggetto della cessione, sempre con spese ed oneri a carico del sig. Giampiero Gori.
VISTO il permesso a costruire in sanatoria n. 7/19 di prot. 2073/20 di data 09/04/2020 prodotto dal Comune di Nimis per le opere in argomento;
ACCERTATO che con Tipo di frazionamento prot. UD0079423/2020 e Tipo Mappale prot. UD0086733/2020 si è provveduto al censimento del bene ora identificato al foglio 34, del Comune di Nimis con il mappale 1084 di mq. 240;
ACCERTATO che con procedura DOCFA di prot. UD0101165/2020 si è provveduto al censimento del bene al catasto fabbricati, identificato al foglio 34, del Comune di Nimis con i mappali 1084 sub 1 e sub 2;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. E' sdemanializzato - secondo la procedure disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - il bene demaniale catastalmente identificato al catasto terreni in Comune di Nimis al foglio 34, mappale 1084 del catasto terreni ed identificato al catasto fabbricati in Comune di Nimis, fg- 34, mappali 1084 sub 1 e sub 2;
2. Il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 14 dicembre 2020

PASQUALE

20_53_1_DDS_DEM_3214_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 16 dicembre 2020, n. 3214/PADES

LR 10/2017, art. 35 - Sdemanializzazione di beni del demanio stradale regionale - Beni immobili del compendio immobiliare della dismessa linea ferroviaria in località Balador, Dogna (UD), non funzionali all'adiacente ciclovia "Alpe Adria".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che tra i beni del demanio stradale regionale figura anche il compendio immobiliare della dismessa linea ferroviaria in Comune di Dogna, località Balador, in parte utilizzata come sedime della pista ciclabile "Alpe Adria", già viabilità provinciale trasferita all'Amministrazione regionale ai sensi della l.r. 26/2014, a far data dal 10 luglio 2016;

VISTA l'istanza prot. n. 4222, dd. 31/12/2018, con la quale il Comune di Dogna, nell'allegare specifica deliberazione consiliare n. 43, d.d. 21/12/2018, ha chiesto la cessione a titolo gratuito delle porzioni di immobili facenti parte del compendio testé citato ed evidenziate negli estratti di mappa allegati alla delibera stessa;
VISTA la nota prot. n. 18018, dd. 20/03/2019, con la quale, la Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, competente in materia di viabilità regionale, ha espresso, ai sensi dell'art. 35 della l.r. n. 10/2017, il proprio nulla osta alla sdemanializzazione delle porzioni di immobili richieste dal comune di Dogna;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1196 d.d. 12/07/2019, che autorizza la sdemanializzazione, nonché il trasferimento gratuito al Comune di Dogna, di parte dei beni catastalmente censiti nel Comune di DOGNA, foglio mappa 22, al catasto terreni: mappale 556 parte, Ferrovia SP, mappale 67 Ente Urbano (non censito al catasto fabbricati), mappale 408 parte, Ente Urbano, mappale 415 parte, Ente urbano, mappale 467 parte, Ente urbano, e al catasto fabbricati: mappali "graffati" 408 - 415 - 465 sub. \, cat. E1, R.C. € 735,95, da individuarsi previo frazionamento catastale a cura e spese del Comune di Dogna;
VISTO il frazionamento catastale tipo n. UD0035979, d.d. 12/05/2020 dei mappali sopra citati, che individua i nuovi mappali da trasferire al Comune di Dogna nel modo seguente:
Comune di DOGNA, foglio mappa 22
al Catasto terreni mappali

- 823 ente urbano di mq 83;
- 824 ente urbano di mq 180;
- 825 ente urbano di mq 94;
- 467 ente urbano di mq 446;
- 67 ente urbano di mq 140;
- 827 ferrovia sp di mq 2185;
- 829 ferrovia sp di mq 6594;

superficie complessiva di mq 9722;
e al catasto fabbricati mappali

- 23 unità collabenti;
- 824 area urbana di mq 180;
- 825 area urbana di mq 94;
- 467 unità collabenti;
- 67 non censito;

VISTA la nota del Servizio demanio prot. n. 14050, d.d. 24/08/2020, con la quale si è voluto acquisire la conferma, dal Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, competente in materia di viabilità regionale, che i beni sopra citati, derivanti dal frazionamento catastale, possono essere sdemanializzati, ai sensi dell'art. 35 della l.r. 10/2017, per il successivo trasferimento della proprietà, a titolo gratuito, in favore del Comune di Dogna, ex della l.r. 57/1971;
CONSIDERATA la successiva nota prot. n. 74732, d.d. 09/12/2020, con la quale il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, ha confermato che i beni individuati dal frazionamento catastale sopra riportati possono essere sdemanializzati ai sensi dell'art. 35 della l.r. 10/2017;
VISTO l'art. 35 della l.r. 10/2017 che dispone "La sdemanializzazione di beni del demanio stradale regionale è autorizzata dalla Giunta regionale e successivamente è disposta con decreto della struttura competente alla tenuta dell'inventario dei beni facenti parte del demanio stradale regionale, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, previo accertamento da parte della struttura regionale competente in materia di viabilità dell'avvenuta perdita delle caratteristiche di demanialità stradale";
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni catastalmente identificati in Comune di DOGNA, foglio mappa 22
al Catasto terreni mappali

- 823 ente urbano di mq 83;
- 824 ente urbano di mq 180;
- 825 ente urbano di mq 94;
- 467 ente urbano di mq 446;
- 67 ente urbano di mq 140;
- 827 ferrovia sp di mq 2185;
- 829 ferrovia sp di mq 6594;

superficie complessiva di mq 9722;
e al catasto fabbricati mappali

- 823 unità collabenti;
- 824 area urbana di mq 180;
- 825 area urbana di mq 94;

- 467 unità collabenti;
- 67 non censito,

secondo la procedura disciplinata dall'art. 35 della legge regionale n. 10/2017 con l'intestazione degli stessi a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

DECRETA

Art. 1

la sdemanializzazione dei beni del demanio stradale regionale identificati catastalmente nel Comune di DOGNA, foglio mappa 22
al Catasto terreni mappali

- 823 ente urbano di mq 83;
- 824 ente urbano di mq 180;
- 825 ente urbano di mq 94;
- 467 ente urbano di mq 446;
- 67 ente urbano di mq 140;
- 827 ferrovia sp di mq 2185;
- 829 ferrovia sp di mq 6594;

superficie complessiva di mq 9722;
e al catasto fabbricati mappali

- 823 unità collabenti;
- 824 area urbana di mq 180;
- 825 area urbana di mq 94;
- 467 unità collabenti;
- 67 non censito,

con l'intestazione degli stessi a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

Art. 2

l'aggiornamento di detti beni nel Registro dei beni demaniali tenuto dall'Amministrazione Regionale.

Trieste, 16 dicembre 2020

PASQUALE

20_53_1_DDS_DIS GEST RIF_5114_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 16 dicembre 2020, n. 2114

LR 34/2017, art. 10, comma 3, lettera d). Modalità di inserimento dei dati nell'applicativo A.R.Am.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 27 marzo 1992, n. 257 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto" con cui l'Italia ha messo al bando tutti i prodotti contenenti amianto, vietando l'estrazione, l'importazione, la commercializzazione e la produzione di amianto e di prodotti contenenti amianto";

VISTA la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" ed in particolare:

- l'articolo 8, comma 1 che annovera tra gli strumenti informativi regionali dei rifiuti l'applicativo "Archivio Regionale Amianto" (A.R.Am.);
- l'articolo 8, comma 7, secondo cui l'applicativo A.R.Am. costituisce strumento di acquisizione telematica delle informazioni finalizzate alla mappatura di beni e materiali contenenti amianto;
- l'articolo 10 comma 3, lettera d) che stabilisce che entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, con decreto della struttura regionale competente in materia di gestione rifiuti, sono definite le modalità di inserimento dei dati nell'applicativo A.R.Am.;

VISTO il "Piano regionale amianto", approvato con Decreto del Presidente della Regione del 17 aprile 2018, n. 0108/Pres, che ha come obiettivo la semplificazione amministrativa nei rapporti con il cittadino e l'ottimizzazione della gestione dei flussi d'informazioni esistenti relativi alla mappatura dei manufatti contenenti amianto;

PRESO ATTO che con delibera di Giunta n.2229 del 20 dicembre 2019 sono state approvate le" Linee guida per la segnalazione e la tracciabilità di manufatti contenenti amianto, nonché individuazione dei metodi di valutazione dello stato di conservazione" allo scopo di uniformare nel territorio la gestione in

materia di amianto;
VISTO l'articolo 11, comma 2 della legge regionale 34/2017 secondo cui l'inserimento nell'applicativo A.R.Am. dei dati relativi agli edifici contenenti amianto e la georeferenziazione degli stessi da parte dei Comuni è condizione necessaria per accedere ai finanziamenti regionali destinati all'attuazione di interventi nel settore dei rifiuti;
VISTO l'articolo 16, commi 2 e 3 della medesima legge regionale secondo cui l'implementazione delle informazioni relative alla mappatura dell'amianto di cui al comma 1 lettere a), b) e c), è attuata mediante l'inserimento dei dati nell'applicativo ARAM con le modalità fissate ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d);
VISTO l'articolo 16, comma 4 secondo cui sono inseriti in ARAM i dati acquisiti nel registro di cui all' articolo 12, comma 5, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativo alla localizzazione dell'amianto floccato o in matrice friabile;
PRESO ATTO che il citato Piano regionale auspica una sempre maggiore sinergia tra i vari Enti competenti in materia di amianto, con particolare riferimento a Comuni, ARPA e Aziende ;
PRESO ATTO che il documento "Modalità di inserimento dei dati nell'applicativo A.R.Am" è stato elaborato dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, con la collaborazione della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, Agenzia regionale per l'Ambiente, Aziende per l'assistenza sanitaria e Centro regionale unico amianto;
RITENUTO di adottare il documento "Modalità di inserimento dei dati nell'applicativo A.R.Am." allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, di adottare il documento "Modalità di inserimento dei dati nell'applicativo A.R.Am. di cui all'allegato "A" al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2020

GABRIELCIG

MODALITÀ DI INSERIMENTO DEI DATI NELL'APPLICATIVO A.R.Am.

Sommario

Cap 1. Introduzione

Il presente documento, redatto ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d), della LR 20 ottobre 2017 n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare", definisce le modalità di inserimento dei dati nell'applicativo **A.R.Am**. con l'obiettivo di completare il percorso di armonizzazione e uniformità delle procedure avviato con il documento " *Linee guida per la segnalazione e la tracciabilità di manufatti contenenti amianto, nonché individuazione dei metodi di valutazione dello stato di conservazione"* approvato con delibera di Giunta n.2229 del 20 dicembre 2019 .

A.R.Am., istituito formalmente con LR 34/2017, rappresenta l'unico archivio regionale all'interno del quale confluiscono, esclusivamente su supporto digitale, gli edifici e i manufatti contenenti amianto.

Già con l'approvazione del Piano regionale amianto[1], la Regione aveva focalizzato l'attenzione sul completamento della mappatura degli edifici e materiali contenenti amianto, dapprima con la ricognizione degli edifici pubblici di proprietà comunale e successivamente con l'utilizzo di immagini iperspettrali e ad alta risoluzione acquisite da droni per la mappatura su 25 Comuni maggiormente abitati.

Con la presente linea guida si rafforza e completa il processo di semplificazione e chiarezza nei confronti dei Comuni e dei soggetti privati per regolamentare in modo uniforme la gestione delle comunicazioni e le modalità di utilizzo dell'applicativo ARAm.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente documento sarà comunque necessario far riferimento al manuale di istruzioni presente all'interno dell'applicativo stesso.

L'utilizzo dell'applicativo **A.R.Am,** insieme all'applicativo utilizzato per la gestione delle attività di bonifica **Me.L.Am** (Medicina del Lavoro Amianto), consente infine di tenere costantemente aggiornata la mappatura fornendo supporto decisionale per una pianificazione mirata all'erogazione dei contributi e alla gestione dei rifiuti.

Cap 2. Riferimenti normativi

Il presente documento definisce, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d) della Legge regionale 34/2017, le modalità di inserimento dei dati nell'applicativo A.R.Am ai fini della sua corretta compilazione, in adempimento delle attività di cui all' articolo 16, comma 1, lett. a), b) e c) della medesima legge regionale:

[1] DPR 108/Pres del 17/04/2018

a) completamento della mappatura dell'amianto di origine antropica, attraverso il censimento e la georeferenziazione degli edifici strategici per la tutela della salute dei cittadini, privilegiando gli edifici pubblici, i locali aperti al pubblico o i luoghi ad uso collettivo, quali edifici scolastici, ospedali e luoghi di cura, luoghi di culto, impianti sportivi, teatri, cinema e biblioteche, nonché i blocchi di appartamenti;
b) censimento delle imprese con la mappatura georeferenziata dei relativi impianti, che hanno utilizzato o utilizzano indirettamente amianto, nei processi produttivi;
c) integrazione della mappatura di cui alle lettere a) e b), in relazione a edifici, impianti, aree, manufatti, con presenza di amianto o materiali contenenti amianto, di proprietà di soggetti pubblici e i privati.

A tale proposito, sempre l'articolo 16 prevede altresì quanto segue:

- L'implementazione delle informazioni di cui alle lettere a) e b), è attuata da parte degli operatori del settore, delle imprese, dei Comuni, di ARPA, delle Aziende del servizio sanitario regionale, mediante l'inserimento dei dati nell'applicativo A.R.Am. con le modalità stabilite ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d) della LR34/17;
- Ai fini dell'implementazione delle informazioni della lettera c), i soggetti pubblici e privati ne danno comunicazione alle Aziende del servizio sanitario regionale competenti per territorio o ad ARPA, che inseriscono i relativi dati nell'applicativo A.R.Am. con le modalità stabilite ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d) della LR34/17;
- Le Aziende del Servizio sanitario regionale inseriscono nell'applicativo A.R.Am., i dati acquisiti nel registro di cui all' articolo 12, comma 5, della legge 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto).

L'articolo 16 disciplina in sostanza tutte le casistiche di comunicazione ed archiviazione della mappatura della Regione.

Si ricorda, infine, che ai sensi dell'articolo 11, comma 2 della legge regionale 34/2017 *l'inserimento nell'applicativo A.R.Am., dei dati relativi agli edifici contenenti amianto e la georeferenziazione degli stessi da parte dei Comuni è condizione necessaria per accedere ai finanziamenti regionali destinati all'attuazione di interventi nel settore dei rifiuti*. Le indicazioni relative a questo aspetto verranno approfondite nel capitolo 4.

Cap 3. Ambito di applicazione ed accesso ad A.R.Am

L'acquisizione dei dati tramite **A.R.Am**. consente di raccogliere le informazioni derivanti:

- dalle precedenti mappature regionali effettuate nel 2005 e 2006,
- dalle mappature di edifici di proprietà comunale/pubblici di pubblica utilità,

- dalle mappature di altre pubbliche amministrazioni/privati,
- dalle mappature derivanti dal rilevamento regionale delle coperture tramite fotointerpretazione e rilievo da drone,
- da autodichiarazioni o da notifiche di terzi.

L'applicativo **A.R.Am.** non rappresenta solamente uno strumento di archiviazione del patrimonio degli edifici e materiali contenenti amianto, bensì consente l'accesso alle informazioni da parte di diversi fruitori pubblici, quali Comuni, Vigili del fuoco, Aziende Sanitarie, ARPA, ecc.., per un utilizzo dinamico delle stesse in funzione di esigenze specifiche (ad esempio pianificazione, pronto intervento, controllo sul territorio, ecc...)

ARAM è un applicativo con accesso consentito solamente alla pubblica amministrazione, pertanto le procedure elencate di seguito non prevedono l'inserimento delle informazioni direttamente da parte di imprese e di privati cittadini.

Pertanto, i Comuni procedono direttamente all'implementazione di ARAM per i casi che rientrano nell'art. 16, comma 1, lett. a) della LR 34/2017 "*completamento della mappatura dell'amianto di origine antropica, attraverso il censimento e la georeferenziazione degli edifici di proprietà pubblica*", negli altri casi per l'inserimento dei dati occorrerà fare riferimento ad intermediari quali ARPA, Comuni ed Aziende Sanitarie in base alla tipologia di segnalazione.

L'accesso all'applicativo **A.R.Am.,** avviene dall'indirizzo internet https://aram.regione.fvg.it mediante l'inserimento di credenziali, username e password, fornite a seguito della compilazione del modulo in Allegato 1 ed invio all'indirizzo di posta elettronica richieste.enti@insiel.it.

Cap 4. Procedure di compilazione per edifici pubblici / pubblica utilità/blocchi di appartamenti

4.1. Premessa

Questa sezione fornisce indicazioni per la compilazione di ARAm, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. a) della legge regionale 34/2017 per gli edifici pubblici, i locali aperti al pubblico o i luoghi ad uso collettivo, quali edifici scolastici, ospedali e luoghi di cura, luoghi di culto, impianti sportivi, teatri, cinema, biblioteche e blocchi di appartamenti (condomini).

Per questa tipologia di edifici la Regione si è uniformata alle indicazioni previste nella "Procedura per la determinazione degli interventi di bonifica urgenti dell'amianto" approvato nella Conferenza Stato Regioni nel 2004 e prevista nel Piano Regionale Amianto, con lo scopo di individuare gli interventi di bonifica urgenti finanziabili dal Ministero dell'Ambiente.

I Comuni sono tenuti a procedere alla compilazione di ARAM relativamente agli edifici o manufatti di proprietà comunale contenenti amianto.

Ove ne siano sprovvisti, sono comunque tenuti a dichiarare in ARAM di "*non gestire alcuna struttura contenente amianto*" con la modalità indicata nel paragrafo 4.2.

Come anticipato nel capitolo precedente, inoltre, la compilazione di ARAM è una delle condizioni necessarie per l'accesso ai contributi in materia di rifiuti. Ai fini del rispetto di tale condizione, non è sufficiente il primo inserimento dei dati ma il costante aggiornamento degli stessi.

In altre parole, la condizione, "inserimento nell'applicativo A.R.Am. dei dati relativi agli edifici contenenti amianto e alla georeferenziazione degli stessi da parte dei Comuni" **non è da intendersi esaurita al solo momento dell'inserimento dei dati ma anche al relativo aggiornamento degli stessi quando risultino superati o non più corrispondenti alla realtà.**

I dati presenti nell' Archivio Regionale Amianto, infatti, costituiscono la banca dati di riferimento non solo per le comunicazioni con il Ministero dell'Ambiente, ma anche per le attività di pianificazione in materia di rifiuti e per l'accesso ai finanziamenti regionali e statali e, a tal fine, devono essere sempre aggiornati.

4.2. Procedura per Comuni senza edifici o manufatti di proprietà, contenenti amianto

Nel caso in cui il Comune non detiene edifici di proprietà contenenti amianto, una volta inseriti i soli dati anagrafici relativi al proprietario, al dichiarante e al rilevatore (descritti in allegato 5) è sufficiente apporre il flag sulla cella "*dichiara di non gestire alcuna struttura contenente amianto*" illustrata nella foto sotto riportata.

Nel caso in cui, in futuro, un Comune scopre di dover effettuare lavori su edifici con manufatti in amianto, sarà sufficiente togliere il flag sul campo sopra citato e proseguire alla compilazione della scheda come nel paragrafo successivo.

4.3. Procedura per Comuni/Enti pubblici e Amministratori di condominio che posseggono/gestiscono manufatti contenenti amianto

L'inserimento di un manufatto in amianto prevede la compilazione di:

- un'unità principale (ID_UNITA') che comprende le informazioni del dichiarante, del rilevatore, dei proprietari, della tipologia del materiale, dell'indirizzo del sito con le coordinate geografiche, ecc;
- una o più unità secondarie (ID_PUNTO) che descrivono uno o più punti censiti, ciascuno dei quali comprende le informazioni del tipo di superficie/descrizione materiali, del peso stimato e degli indicatori che concorrono all'attribuzione dell'indice di rischio del punto stesso;

Ogni nuovo inserimento pertanto corrisponderà all'apertura di una nuova unità principale contraddistinta da un codice ID_UNITA', se in corrispondenza dello stesso edificio sono presenti più punti con amianto verranno aperte altrettante unità secondarie corrispondenti ai punti inseriti, ogni punto corrisponderà ad un ID_PUNTO diverso.

Ad esempio, nel caso di presenza di amianto sia sul pavimento che sulla copertura del medesimo edificio, saranno assegnati due ID_PUNTO associati alla medesima ID_UNITA' dell'edificio.

In seguito si valorizzano gli indicatori INAIL obbligatori per la corretta mappatura in ARAm:

- (A) Friabilità
- (B) Uso pubblico
- (C) Accessibilità
- (D) Presenza di confinamento
- (I1) - Quantità di materiale stimato
- (I2) Presenza di un programma di manutenzione e controllo
- (I3) Attività
- (I4) Presenza di cause che creano o favoriscono la dispersione di fibre
- (I5) Concentrazione di fibre aerodisperse (ff/l)
- (I6) - Area di estensione del sito (mq);
- (I7) - Superficie esposta all'aria (mq);
- (I8) Coinvolgimento del sito in lavori di urbanizzazione
- (I9) Stato di conservazione delle strutture edili
- (I10) Tempo trascorso dalla dismissione (anni)
- (I11) Tipologia di amianto presente
- (I12) Dati epidemiologici
- (I13) Frequenza di utilizzo
- (I14) Distanza dal centro urbano (m)
- (I15) Densità di popolazione
- (I16) Età media dei soggetti frequentatori (anni)

La procedura di inserimento dei dati si considera terminata con la compilazione dei campi sopra indicati (secondo le indicazioni in allegato 5) e la generazione del certificato di mappatura (tramite la funzione **"stampa certificato"**) che attesta il corretto inserimento dei dati.

Specifiche per i Comuni

Tale ultima operazione rileva anche ai fini dell'assolvimento dell'art.11, comma 2, della LR 34/2017 e pertanto non saranno prese in considerazione mappature in assenza del certificato.

Una volta bonificati tutti gli edifici, il tecnico comunale procede alla dichiarazione come al paragrafo precedente 4.2. e appone il flag sulla cella "*dichiara di non gestire alcuna struttura contenente amianto*".

Nel caso in cui siano già stati inseriti da ARPA edifici pubblici in ARAm nel corso delle precedenti mappature effettuate nel 2015 o 2017, il Comune deve procedere all'aggiornamento del dato tramite dichiarazione di avvenuta bonifica, se già bonificato, oppure tramite generazione del certificato di mappatura a conferma della presenza di amianto.

Cap 5. Procedure di compilazione in caso di segnalazioni o auto notifiche

Questo capitolo fornisce le indicazioni per la compilazione di ARAM in seguito a segnalazioni.

L'Amministrazione regionale ha distinto le notifiche o autodichiarazioni da parte di privati cittadini/imprese/amministratori di condominio prevedendo modelli semplificati rispetto a quelli previsti per gli edifici pubblici e di utilizzo collettivo.

Come anticipato in premessa, le procedure individuate in seguito sono da considerarsi quale completamento e attuazione in ARAm del documento " *Linee guida per la segnalazione e la tracciabilità di manufatti contenenti amianto, nonché individuazione dei metodi di valutazione dello stato di conservazione"* approvato con delibera di Giunta n.2229 del 20 dicembre 2019

5.1.Segnalazione negli ambienti di lavoro da parte dei datori di lavoro

Il testo unico in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo 81/2008, impone al datore di lavoro una specifica verifica della presenza dell'amianto nei luoghi di lavoro, una specifica valutazione dei rischi connessi a tale presenza e l'adozione di tutte le misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio connesso alla presenza di amianto.

Il Piano regionale dell'amianto ha previsto che le informazioni dell'art 16, comma 1, lett. b) della LR 34/2017, nello specifico ".. *censimento delle imprese con la mappatura georeferenziata dei relativi impianti, che hanno utilizzato o utilizzano indirettamente amianto, nei processi produttivi*" siano inserite in **A.R.Am** . Tale adempimento, seguendo le indicazioni citate nelle linee guida citate in premessa è assolto tramite la compilazione del modello in **Allegato 3** e l'invio ad ARPA all'indirizzo mail progetto.amianto@arpa.fvg.it.

ARPA provvederà, poi, a inserire i dati ricevuti secondo le specifiche di cui all' Allegato 6 e a informare il datore di lavoro dell'avvenuto inserimento in ARAm e delle modalità di utilizzo dell'ID Unità.

5.2.Segnalazione negli ambienti di lavoro da parte dei lavoratori

La presenza di manufatti in amianto in opera in cattivo stato o in condizioni di abbandono può essere segnalata compilando il "Modulo di dichiarazione presenza presunta di amianto" di cui all' Allegato 2 e deve essere inviata alle Strutture di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Aziende Sanitarie competenti nel territorio dove si trova il manufatto.

Nel caso in cui si tratti di amianto in opera, l'Azienda Sanitaria invierà il modulo sopra citato tramite PEC ad ARPA che provvederà ad inserire i dati del manufatto in ARAM secondo la tabella in Allegato 6, unitamente alla quantificazione di amianto rilevato e all'esito della verifica dell'indice di degrado, se del caso.

5.3.Segnalazione di manufatti di propria proprietà

La presenza di manufatti in amianto di proprietà di privati cittadini può essere segnalata compilando il "Modulo di dichiarazione presenza accertata di amianto" in Allegato 3 e ed inviandolo ad ARPA all'indirizzo mail progetto.amianto@arpa.fvg.it.

ARPA provvederà poi ad inserire i dati del manufatto in ARAM secondo la tabella in Allegato 6, unitamente all'esito della verifica dell'indice di degrado, se del caso.

5.4.Segnalazione di manufatti da parte di soggetti terzi

I soggetti che intendono segnalare la presenza di manufatti contenenti presumibilmente amianto presso edifici di proprietà di terzi in cattivo stato di conservazione (danneggiato da agenti atmosferici, in stato di abbandono, etc.) possono compilare il "Modulo di dichiarazione presenza presunta di amianto" in Allegato 2 inviandolo al Sindaco del Comune su cui insiste l'edificio, eventualmente anche tramite il "Centro regionale unico amianto" – CRUA.

Ricevuta la segnalazione, gli uffici comunali competenti effettuano una istruttoria preliminare sui contenuti dell'esposto e, in caso positivo, inseriscono l'edificio nell'Archivio regionale amianto (ARAM) secondo le specifiche in Allegato 6, dandone comunicazione al proprietario unitamente alle modalità di utilizzo dell'ID Unità assegnato.

Il personale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie, tramite il supporto del personale tecnico comunale e/o della Polizia Municipale per accedere congiuntamente all'area, procede al sopralluogo per la valutazione dello stato di conservazione del manufatto. Il risultato verrà inserito in ARAM dal Comune in corrispondenza del campo: *indice di degrado*.

5.5. Segnalazione dei manufatti da parte di funzionari di Enti pubblici

Il riscontro di manufatti contenenti amianto da parte di ARPA o di amianto degradato da parte delle Aziende Sanitarie durante i sopralluoghi legati alle attività istituzionali contribuisce a implementare ARAM. Se la presenza di amianto è riscontrata dalle Aziende sanitarie si procede alla compilazione del *Modulo di dichiarazione presenza accertata di amianto* in Allegato 3 da inviare ad ARPA all'indirizzo mail progetto.amianto@arpa.fvg.it.

ARPA provvederà poi ad inserire i dati del manufatto in ARAM secondo la tabella in Allegato 6, unitamente all'esito della verifica dell'indice di degrado, se del caso.

Cap 6. Comunicazione di amianto friabile

L'articolo 12, comma 5 della legge 27 marzo 1992, n. 257 stabilisce che "....*presso le unità' sanitarie locali è istituito un registro nel quale è indicata la localizzazione dell'amianto floccato o in matrice friabile presente negli edifici. I proprietari degli immobili devono comunicare alle Unità sanitarie locali i dati relativi alla presenza dei materiali di cui al presente comma. Le imprese incaricate di eseguire lavori di manutenzione negli edifici sono tenute ad acquisire, presso le Unità sanitarie locali, le informazioni necessarie per l'adozione di misure cautelative per gli addetti. Le Unità sanitarie locali comunicano alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano i dati registrati, ai fini del censimento di cui all'articolo 10, comma 2, lettera l)*".

L’art. 16, comma 4 della LR34/2017, prevede, inoltre che le Aziende del Servizio sanitario regionale inseriscano i dati dei registri sopra citati nell'applicativo A.R.Am.

Pertanto, i proprietari degli immobili interessati dalle comunicazioni di cui sopra, dovranno compilare il modulo presente in Allegato 4 e dovranno inviarlo alle Aziende del Servizio Sanitario regionale competente per territorio che provvederà all’inserimento dei dai seguendo le specifiche dell’Allegato 6.

Allegato 1

Archivio Regionale Amianto - ARAM
Richiesta di abilitazione

da inviare: richieste.enti@insiel.it

Il responsabile del Comune di/Ente: ____

Cognome e Nome:			
Indirizzo:	*CAP*	*Città*	*PV.*
Telefono			
E-mail personale (*)			

Richiede ed Autorizza che per :

Cognome e Nome			
Nato/a		*il*	
Codice Fiscale			
Telefono			
E-mail personale (*)			

Venga : ☐ *Rilasciata* ☐ *Aggiornata* ☐ *Revocata* *l'abilitazione per il seguente ruolo:*

☐ *visualizzazione:*	• visualizza tutte le mappature definite sull'ambito del/dei comuni su cui è abilitato
☐ gestione:	• visualizza tutte le mappature definite sull'ambito del/dei comuni su cui è abilitato; • inserisce mappature nell'ambito del/dei comuni su cui è abilitato; • modifica solo le mappature che ha inserito;
☐ superuser:	• visualizza tutte le mappature definite sull'ambito del/dei comuni su cui è abilitato; • inserisce mappature dell'ambito del/dei comuni su cui è abilitato; • modifica le mappature che ha inserito e anche quelle inserite dai propri colleghi abilitati con il ruolo di "gestione" per lo stesso Ente; • Gestione completa dei dati di mappatura amianto da Drone e Sorvolo Multispettrale (funzione Dati Sorvolo)

Data	**Timbro e Firma del responsabile**

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/03:
I dati forniti verranno utilizzati per le nostre elaborazioni amministrative, la fornitura delle abilitazioni e, facoltativamente, per altre comunicazioni sui servizi offerti. Presso la nostra sede potrà rivolgersi in ogni momento per correggere o cancellare il Suo nominativo in base all'art.7 del Decreto Legislativo 196/03.
Per il trattamento di cui all'informativa si prega di barrare la casella desiderata:
☐ do il consenso ☐ nego il consenso

Data	**Firma del richiedente**

(*) la mail dev'essere personale e non può fare riferimento alla mail del servizio.

Allegato 2

MODULO DI SEGNALAZIONE

PRESUNTA PRESENZA DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO

Il/la sottoscritto/a (Cognome) ____________________________ (Nome) ____________________

nato/a a ____ prov. (_____) il ______/______/_____

residente in Via/P.zza ________________________ n. ____ frazione/località _________________

Comune di ____ prov. (____)

indirizzo di posta elettronica (per le comunicazioni) _______________________________________

segnala la presunta presenza di materiale contenente amianto:

in via/P.zza ____n. __________

frazione/località____________________ Comune di ______________________________ prov. (___).

con coordinate cartografiche[2] ______________ (lat), _______________ (long).

Press: ☐ attività produttiva attiva ☐ attività produttiva dismessa

☐ edificio di civile abitazione ☐ struttura pubblica o privata aperta al pubblico

☐ abbandonato

Di superficie/peso pari a _________________ mq/Kg (valore da verificare in seguito a sopralluogo)

Di proprietà di: Cognome_______________________________ Nome__________________________

Denominazione Azienda____

(da compilare solo se noto)

Di tipo:

☐ copertura in cemento amianto ☐ altro manufatto _______________________(specificare)

☐ rifiuto abbandonato

Allego altresì fotocopia della carta d'identità e due fotografie del manufatto.

Infine, il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati personali e quanto contenuto nella presente segnalazione potranno essere trattati da parte della PA procedente solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti e con i limiti stabiliti dal predetto Codice.

Data __________ Firma____

[2] Informazioni desumibili da Google maps

Allegato 3

MODULO DI SEGNALAZIONE

ACCERTATA PRESENZA DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO

Il/la sottoscritto/a (Cognome) ___________________________ (Nome) ________________________

nato/a [3] a ____ prov. (_____) il _______/_______/______

residente in Via/P.zza ________________________ n. ____

Comune di ____ prov. (________)

indirizzo di posta elettronica (per le comunicazioni) ____

segnala la presenza di materiale contenente amianto:

in via/P.zza ____n. ___________

frazione/località____________________ Comune di ________________________________ prov. (___),

con coordinate cartografiche[4] ______________ (lat), _______________ (long).

presso:

☐ attività produttiva attiva ☐ attività produttiva dismessa

☐ edificio di civile abitazione ☐ struttura pubblica o privata aperta al pubblico

(da compilare solo se noto)

Di proprietà di (se diverso dal dichiarante)[5]: Cognome _________________________ Nome ___________

Denominazione Azienda ____

Di tipo:

☐ copertura in cemento amianto di superficie/peso pari a __________mq/Kg

☐ altro manufatto (specificare) ______________ di superficie/peso pari a _________________ mq/Kg

Allego altresì fotocopia della carta d'identità e due fotografie del manufatto.

Infine, il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati personali e quanto contenuto nella presente segnalazione potranno essere trattati da parte della PA procedente solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti e con i limiti stabiliti dal predetto Codice.

Data__________Firma____

---

[3] Se la comunicazione avviene da parte di ARPA o AAS compilare solo la parte relativa all'indirizzo di posta elettronica;

[4] Informazioni desumibili da Google maps

[5] Allegare il nulla osta del proprietario per la comunicazione dei dati. Se la segnalazione avviene da parte di soggetti pubblici nell'ambito dell'attività istituzionale il nulla osta non è necessario.

Allegato 4

COMUNICAZIONE AMIANTO FRIABILE

L'articolo 12, comma 5 della legge 27 marzo 1992, n. 257

Il/la sottoscritto/a (Cognome) ____________________________ (Nome) ____________________

nato/a a ____ prov. (_____) il ______/______/_____

residente in Via/P.zza ________________________ n. ____ frazione/località _________________

Comune di ____ prov. (____)

indirizzo di posta elettronica (per le comunicazioni) _______________________________________

segnala la presenza di materiale contenente amianto friabile:

in via/P.zza ____n. __________

frazione/località____________________ Comune di ______________________________ prov. (___).

con coordinate cartografiche[6] ______________ (lat), _______________ (long).

presso:

☐ attività produttiva attiva ____(specificare)

In particolare: ☐ centrale termica ☐ reparto ___________________________(specificare)

☐ altro ____(specificare)

☐ attività produttiva dismessa ☐ edificio di civile abitazione

Per una quantità pari a _______________________________ ml/mq/ Kg

tipologia:

☐ flange /coibentazione/coppelle/

☐ altro ____ (specificare)

Allego altresì fotocopia della carta d’identità e due fotografie del manufatto.

Infine, il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell’art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati personali e quanto contenuto nella presente segnalazione potranno essere trattati da parte della PA procedente solamente ai fini dell’istruttoria per la quale sono stati richiesti e con i limiti stabiliti dal predetto Codice.

Data__________Firma____

[6] Informazioni desumibili da Google maps

<u>Allegato 5</u>

SPECIFICHE PER LA COMPILAZIONE DI A.R.Am PER EDIFICI PUBBLICI/ LOCALI APERTI AL PUBBLICO/CONDOMINI

La compilazione di una scheda censimento per un edificio contenente amianto prevede:

- <u>un'unità principale</u>, che comprende le informazioni del dichiarante del rilevatore, dei proprietari, della tipologia del materiale, dell'indirizzo del sito con le coordinate geografiche.
- <u>una o più unità secondarie</u> che descrivono uno o più punti censiti, ciascuno dei quali comprende le informazioni del Tipo di superficie/descrizione materiali, del peso stimato e degli <u>indicatori</u> che concorrono all'attribuzione dell'indice di rischio del punto stesso;

<u>Unità Principale</u>

Dettaglio - Censimento
Rilevatore
Persona
Ente/Azienda
Dichiarante (*)
Persona
Ente/Azienda
Data della comunicazione (*)
☐ Dichiara di non gestire alcuna struttura contenente amianto
☐ FALSO POSITIVO – Il punto censito è stato valutato come Non Amianto
Firmato ☐

Il **dichiarante** è un'informazione obbligatoria, è colui che fornisce la mappatura, è sempre una persona fisica. Per i Comuni di solito è il Sindaco in carica, <u>per i condomini è l'Amministratore</u>.

Il **rilevatore** è un'informazione obbligatoria ed è la persona che ha rilevato la mappatura ma se è sconosciuto, si può usare l'anagrafica rilevatore "SCONOSCIUTO" messa a disposizione per questo caso.

Nel caso di edifici di proprietà comunale può coincidere con il tecnico comunale che provvede all'inserimento dei dati, mentre nel caso di condomini il campo è già precompilato dalla Regione che ha rilevato la coprtura).

L'**Ente validatore** è il Comune.

Validazione del Censimento - Indici Punteggi
Data della Validazione
Ente Validatore COMUNE

<u>Unità Secondaria</u>

La **categoria** di appartenenza è campo obbligatorio precompilato: scegliere "edifici pubblici e privati";

La **tipologia** (dell'edificio/sito) è un campo obbligatorio precompilato: scegliere il valore nel menù a tendina come ad esempio Biblioteche, Cinema, teatri e sale convegni, Impianti sportivi, Scuole di ogni ordine e grado, Uffici Pubblica Amministrazione, ecc..

Il **proprietario** è il Comune, quindi non va compilato il campo relativo alla "Persona" ma va inserito nel campo Ente/Azienda solo "COMUNE di…".

La **Denominazione/Descrizione** del sito è un campo obbligatorio in cui descrivere con un testo libero il sito mappato come ad esempio "scuola G.Pascoli"

Le **Coordinate** proposte sono impostate dal sistema in base all'indirizzo indicato: possono non coincidere perfettamente con l'edificio scelto (soprattutto in caso di grandi aree)

Le Coordinate reali invece devono corrispondere all'edificio mappato. Selezionando l'immagine verrà visualizzata su mappa la posizione delle "coordinate proposte" e sarà compito dell'operatore spostare il *push pin* sul posto desiderato.

Lo Stato delle coordinate è un campo codificato obbligatorio in cui l'operatore conferma le coordinate reali.

Inserimento di un punto

Una volta completata questa fase è necessario inserire il punto censito attraverso la funione Nuovo Punto

Sezione Punto Censito:

Inserimento nuovo punto

Inserimento nuovo punto

(*) Campi obbligatori.

Punto censito

Destinazione d'uso (*)

Anno posa

Tipo di superficie/descrizione materiali (*)

Peso stimato (*) M2 — Peso stimato (kg)

(I1) Quantità di materiale stimato (kg)

Effettiva superficie esposta all'aria M2 — (I7) Superficie esposta all'aria (mq) (*

Forma prevalente della struttura registrata

Tipo amianto (*)

Il **tipo di superficie/descrizione materiali** è un campo obbligatorio precompilato: scegliere il valore dal menù a tendina come ad esempio lastre di amianto piane o ondulate

Il **peso stimato in kg**: compare solo se il campo precedente è espresso in mq: in questo caso, il campo conterrà la stima calcolata dal sistema, in kg, secondo i fattori di conversione standard. Tale valore in kg determina il valore del campo successivo "I1 - Quantità di materiale stimato (kg)".

Si ricorda che i pesi vanno considerati come totale del rifiuto prodotto e non come % di amianto contenuto.

La **Superficie esposta all'aria** è un campo codificato obbligatorio. I valori ammessi calcolano in mod oautomatico l'indicatore identificato con il codice I7;

Il **tipo di amianto** è un campo codificato obbligatorio e, nel caso di coperture, è compatto.

Di seeguito si riportano i campi INAIL per il calcolo dell'indice di degrado del punto. Sono tutti campi con menù a tendina precompilati i cui valori sono riportati nel manuale del programma.

Indice di rischio del punto censito

(A) Friabilità (*)

(B) Uso pubblico (*)

(C) Accessibilità (*)

(D) Presenza di confinamento (*)

(I2) Presenza di un programma di manutenzione e controllo (*)

(I3) Attività (*)

(I4) Presenza di cause che creano o favoriscono la dispersione di fibre (*)

(I5) Concentrazione di fibre aerodisperse (ff/l) (*)

(I8) Coinvolgimento del sito in lavori di urbanizzazione (*)

(I9) Stato di conservazione delle strutture edili (*)

Si evidenziano tuttavia alcuni aspetti sui successivi campi:

Nella sezione “Se sito dismesso”: la **data dismissione** determina il successivo campo “(I10) Tempo trascorso dalla dismissione (anni)” Se l’anno di dismissione è valorizzato, il valore di I10 viene determinato in base ad esso; altrimenti, se l’operatore imposta un range in I10, l’anno di dismissione viene calcolato in base al range scelto rispetto alla data corrente. Se il sito è attivo, sarà sufficiente selezionare dal menù atendina “sito non dismesso”.

Al termine della compilazione del punto censito, premendo il tasto “continua” si torna alla mappa inziale: da qui si può inserire un nuovo punto, oppure salvare l’intero censimento premendo il tasto “Registra”.

Registrazione e validazione dei dati

Terminata la registrazione del punto con il tasto “registra”, al fine del corretto inserimento dei dati è necessario procedere alla loro validazione attraverso la generazione del certificato di mappatura con l’apposito tasto posto a fondo pagina:

Se la mappatura ha più di un punto associato, verrà preimpostato il solo punto per generare la stampa del certificato, mentre se ha più punti censiti verrà richiesto di indicare per quali punti dovrà essere generato il certificato.

Nel solo caso in cui il sito sia stato inserito in precedenza ed ora risulta già bonificato, il tecnico deve modificare il campo relativo allo stato di bonifica per raggiornare correttamente l'Archivio.

In questo caso l'operatore deve ritornare nella sezione principale e selezionare il corretto stato di bonifica.

Stato della bonifica (A = non bonificato, B= parzialmente bonificato, C = totalmente bonificato). Per parzialmente bonificato si intende un sito in cui non vi è stata la totale rimozione di Materiali Contenenti Amianto (es: rimozione di coperture, ma presenza di ulteriori MCA nel sito).

Allegato 6

MODALITA' DI INSERIMENTO DEI DATI IN ARAM

SULLA BASE DELLE SEGNALAZIONI

La seguente tabella fornisce, all'operatore incaricato dell'inserimento delle comunicazioni in A.R.Am, le indicazioni sulla tipologia di campi da compilare in funzione delle informazioni inserite nei moduli in allegato 2, 3 e 4.

<table>
<tr><th>RIFERIMENTO SCHEDA NOTIFICA AMIANTO</th><th>CORRISPONDENTE CAMPO IN ARAM</th></tr>
<tr><td>sottoscritto</td><td>dichiarante</td></tr>
<tr><td>proprietà di (se diverso dal dichiarante)</td><td>proprietario</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Edificio di civile abitazione</td><td>Tipologia: Edifici residenziali</td></tr>
<tr><td>Categoria: atra presenza di amianto</td></tr>
<tr><td rowspan="2">attività produttiva</td><td>Tipologia: edifici industriali/agricoli/artigianali</td></tr>
<tr><td>Categoria: impianti industriali attivi o dismessi</td></tr>
<tr><td rowspan="2">struttura pubblica /privata aperta al pubblico</td><td>Tipologia: cinema, teatri, biblioteche, ecc..</td></tr>
<tr><td>Categoria: edifici pubblici/ atra presenza di amianto</td></tr>
<tr><td>Denominazione Azienda</td><td>Proprietario: Ente/Azienda</td></tr>
<tr><td>copertura in cemento amianto</td><td>Tipo di superficie/descrizione materiali: lastre di amianto piane
Tipo amianto: compatto</td></tr>
<tr><td>altro manufatto</td><td>Tipo di superficie/descrizione materiali : coibentazioni, pannelli, pavimenti, ecc..</td></tr>
<tr><td>Data</td><td>Data della comunicazione</td></tr>
<tr><td>superficie</td><td>Effettiva superficie esposta all'aria</td></tr>
</table>

20_53_1_DDS_FORM_25036_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 21 dicembre 2020, n. 25036

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 51/18 - Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione approvato con decreto n. 8693/LAVFORU del 29/07/2019. Approvazione esito valutazione - Sportello di ottobre 2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018";
- con D.P.Reg. n. 203/Pres di data 15 ottobre 2018 e successive modificazioni ed integrazioni è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)";
- con DPReg n. 0186/Pres. del 24 ottobre 2019 è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), che modifica il DPReg 0203/Pres. del 15 ottobre 2018.

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

PRESO ATTO che il PPO 2018 prevede la realizzazione del programma specifico n. 51/18 - Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione a valere sull'asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà, priorità d'investimento 9.i, per euro 5.000.000,00;

VISTO il decreto n. 8693/LAVFORU del 29 luglio 2019 e successive modifiche, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 51/18 Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione - pubblicato sul BUR n. 32 del 7 agosto 2019;

PRESO ATTO che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1541 del 16 ottobre 2020 la disponibilità del P.S. 51/18 è stata rideterminata da Euro 5.000.000,00 a Euro 3.000.000,00;

CONSIDERATO che nello sportello di OTTOBRE 2020 sono pervenute 8 (otto) operazioni;

EVIDENZIATO che le operazioni presentate sono state valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;

VISTO l'elenco del 17 novembre 2020, che riporta gli esiti della fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità delle operazioni;

CONSIDERATO che tutte le operazioni presentate hanno superato positivamente la fase di verifica di ammissibilità;

VISTO il verbale, sottoscritto in data 7 dicembre 2020, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 11835/LAVFORU del 15 ottobre 2019, ha formalizzato i risultati della valutazione dell'operazione;

PRESO ATTO che dal verbale emerge che tutte le 8 (otto) operazioni sono state approvate;
CONSIDERATO che l'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre ammontano ad euro 2.731.094,00 (importo dato dalla differenza tra la disponibilità prevista nell'Avviso pari ad Euro 3.000.000,00 e l'importo delle operazioni già ammesse a finanziamento nei mesi precedenti);
CONSIDERATO che, come evidenziato dall'Allegato 1, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi euro 28.756,00;
SPECIFICATO che l'operatività sul Bilancio è momentaneamente sospesa come da indicazioni della Circolare n. 5/2020 della Direzione Centrale Finanze e pertanto la prenotazione dei fondi viene rimandata ad atto successivo;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l'elenco denominato:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;

2. Alla prenotazione dell'importo di euro 28.756,00 sui competenti capitoli del Bilancio regionale si provvederà con atto successivo.
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegat0 1 parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 21 dicembre 2020

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420TI518

FSE 2014/2020 - TIROCINI INCLUSIVI - PS 51/18

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	FP2015877901	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.500,00	4.500,00	APPROVATO
2	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	FP2015877902	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	1.732,00	1.732,00	APPROVATO
3	TIROCINIO IN ADDETTO AL PORZIONAMENTO DEI CIBI	FP2015877903	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	2.424,00	2.424,00	APPROVATO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMPUTERGRAFICA-M.J.	FP2015866901	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2020	4.500,00	4.500,00	APPROVATO
5	TIROCINIO PER ASSISTENTE AI SERVIZI MUSEALI - P.R.	FP2015918602	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2020	4.500,00	4.500,00	APPROVATO
6	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DELLA CARROZZERIA DI AUTOVEICOLI-C.V.	FP2015918601	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2020	3.000,00	3.000,00	APPROVATO
7	TIROCINIO IN ADDETTA AI SERVIZI DI LAVANDERIA E RIORDINO L.B.	FP2015913702	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	4.500,00	4.500,00	APPROVATO
8	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA DI VENDITA K.M.	FP2015913701	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2020	3.600,00	3.600,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		28.756,00	28.756,00	
			Totale		28.756,00	28.756,00	
			Totale con finanziamento		28.756,00	28.756,00	
			Totale		28.756,00	28.756,00	

20_53_1_DDS_GEOL_5116_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 16 dicembre 2020, n. 5116 AMT23 (Estratto)

Regio decreto 1443/1927 - DPR 382/1994. Concessione per lo sfruttamento della fonte di acque minerali denominata "Fonte Corte Paradiso" in Comune di Pocenia (UD), rilasciata con decreto AMB. 624-Amt/23 di data 19 maggio 1993 e s.m.i.. Titolare: Paradiso Spa. Rinnovo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di "Istituzione del servizio sanitario nazionale";
VISTA la legge regionale 13 luglio 1981 n. 43 "Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica";
VISTO il d.lgs. 8 ottobre 2011, n. 176 "Attuazione della direttiva 2009/54/CE sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali";
VISTO il Trattato sull'Unione Europea e il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea 2012/C 326/01;

(omissis)

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB. 624-Amt/23 di data 19 maggio 1993 con il quale è stata rilasciata alla ditta Tenuta S. Francesco s.r.l., con sede a Pocenia (UD), località Paradiso, per la durata di anni trenta, la concessione per lo sfruttamento della fonte di acque minerali denominata "Fonte Corte Paradiso" in Comune di Pocenia (UD);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è rilasciato, ai sensi del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 e del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382, il rinnovo della concessione mineraria per lo sfruttamento delle acque minerali denominata "Fonte Corte Paradiso" in Comune di Pocenia (UD) località Paradiso, alla Paradiso SPA , con sede Via Cavicchione di Sotto n.1 25011 Calcinato (BS), Stabilimento: via Crosaris n. 16, 33050 Pocenia (UD) Codice Fiscale e Partita IVA: 02448250981.
2. La concessione ha la durata di anni trenta a decorrere dalla data del presente decreto.
3. L'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB. 624-Amt/23 di data 19 maggio 1993 con il quale è stata rilasciata per la durata di anni trenta, la concessione per lo sfruttamento della fonte di acque minerali denominata "Fonte Corte Paradiso" in Comune di Pocenia (UD) e le s.m.i., con scadenza il 19 maggio 2023, cessa a far data dal presente provvedimento.

(omissis)

Trieste, 16 dicembre 2020

FATTOR

20_53_1_DDS_IND ART_3818_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato 21 dicembre 2020, n. 3818

Legge regionale 12/2002, articolo 26, comma 1. Modalità e termini di presentazione della domanda per l'ammissione all'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista e ammontare dei diritti di segreteria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato) ed in particolare l'articolo 26, comma 1, ai sensi del quale la qualificazione professionale di estetista si consegue, dopo l'adempimento dell'obbligo scolastico, mediante il superamento di un esame teorico - pratico preceduto dallo svolgimento, in alternativa, di uno dei percorsi previsti alle lettere da a) a c bis);
VISTO il Regolamento in materia di esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia di cui agli articoli 26, comma 4, 28, comma 6 e 40 bis, comma 3 della legge regionale 22 aprile 2012, n. 12, in seguito Regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2015, n. 126/Pres e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 6 del citato Regolamento emanato con D.P.Reg. 126/2015, ed in particolare i commi 1 e 2 ai sensi dei quali:
- comma 1: con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di artigianato sono fornite le indicazioni per l'esame relativo al conseguimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore. Il decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigiano e sul sito internet del CATA Artigianato Friuli Venezia Giulia S.r.l.;
- comma 2: il decreto di cui al comma 1 indica modalità e termini di presentazione della domanda per l'ammissione all'esame nonché l'ammontare dei diritti di segreteria di cui all'articolo 3, comma 4 e all'articolo 5, comma 4;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 3, comma 4 del Regolamento per l'ammissione all'esame finalizzato al conseguimento della qualificazione professionale di estetista i diritti di segreteria a carico dei candidati sono stabiliti con decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali (ora Direzione centrale attività produttive) n. 4397/PRODRAF del 27/11/2015 con cui è stato determinato in euro 15,00 l'importo dei diritti di segreteria per i candidati ammessi a sostenere le prove d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista;
VISTO il proprio decreto n. 14/PROTUR di data 10 gennaio 2017 con cui sono state approvate le modalità ed i termini per la presentazione delle domande relative all'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista, come riportati nell'Allegato A al decreto stesso, indicando inoltre l'ammontare dei diritti di segreteria;
RITENUTO necessario sostituire l'allegato A approvato con proprio decreto n. 14/2017, tenuto conto dell'esigenza di cambiare le modalità di presentazione della domanda d'esame;

DECRETA

1. Per i motivi indicati in premessa, è approvato l'allegato A facente parte integrante del presente decreto, contenente le modalità e i termini per la presentazione delle domande relative all'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista, nonché l'ammontare dei diritti di segreteria, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 126/2015, in sostituzione di quello approvato con proprio decreto n. 14/PROTUR di data 10 gennaio 2017.
2. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sui siti internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore artigiano, nonché del CATA Artigianato Friuli Venezia Giulia S.r.l..

Trieste, 21 dicembre 2020

FILIPPO

ALLEGATO A

Modalità e termini per la presentazione delle domande relative all'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista e ammontare dei diritti di segreteria.

(articolo 26, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2015, n. 0126/Pres)

Le domande per sostenere l'esame, in regola con l'imposta di bollo e debitamente sottoscritte, sono redatte esclusivamente secondo il modello di domanda approvato con decreto del Direttore del Servizio competente in materia, pena la non ammissibilità a sostenere l'esame.
Le domande sono presentate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (di seguito CATA) due volte l'anno **esclusivamente con PEC**, pena l'inammissibilità delle domande stesse:
- dal 23 gennaio al 20 febbraio;
- dal 15 luglio al 31 agosto.
Le domande spedite successivamente al suddetto termine sono considerate come non pervenute e sono archiviate d'ufficio.
Entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande per l'ammissione all'esame, il CATA comunica:
a) ai candidati ammessi a sostenere l'esame, la data e il luogo dello stesso nonché le modalità di pagamento dei diritti di segreteria;
b) ai candidati non ammessi, le motivazioni di non ammissibilità.

1. INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME

I candidati dovranno presentarsi alla sessione d'esame muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità rilasciato da una pubblica autorità, pena la non ammissibilità a sostenere l'esame.

La mancata presentazione del candidato nell'ora e nel luogo stabilito per l'esame verrà considerata come rinuncia a sostenere lo stesso. La relativa domanda è archiviata d'ufficio.

Per l'ammissione all'esame, i candidati devono trovarsi, al momento della presentazione della domanda, in possesso dei requisiti prescritti all'articolo 2 del DPReg 126/2015; in particolare, dopo l'espletamento dell'obbligo scolastico, i candidati devono aver svolto, alternativamente:

a) un corso di formazione professionale di qualifica che, se rivolto ad allievi che hanno compiuto i 18 anni di età all'atto dell'iscrizione, deve avere una durata biennale con almeno 900 ore annuali, seguito da un corso di specializzazione della durata di un anno di almeno 600 ore oppure un anno di inserimento lavorativo presso un'impresa di estetista;

b) un anno di attività lavorativa qualificata presso un'impresa di estetista in qualità di dipendente o collaboratore familiare, successiva allo svolgimento di un rapporto di apprendistato della durata prevista dalla contrattazione collettiva di categoria e seguito da un corso integrativo di formazione teorica della durata di almeno 300 ore;

c) un periodo non inferiore a tre anni di attività lavorativa qualificata presso un'impresa di estetista in qualità di dipendente, di collaboratore familiare, di titolare di impresa non artigiana o di socio, seguito da un corso integrativo di formazione teorica della durata di almeno 300 ore;

d) un corso triennale di Istruzione e Formazione professionale per operatore del benessere – estetista (IeFP), seguito da un corso annuale (quarta annualità) per tecnico dei trattamenti estetici, per gli allievi in diritto dovere all'istruzione e alla formazione di cui al D.lgs 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53).

Si rammenta che per attività lavorativa qualificata si intende lo svolgimento di attività lavorativa riferibile almeno al terzo livello di inquadramento previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria ovvero, per i soggetti non dipendenti, lo svolgimento di un'attività equivalente, in termini di mansioni o monte ore, a quella prevista dallo stesso livello contrattuale.

L'esame si articola in una prova scritta, una prova pratica ed un colloquio finale.

Prova scritta. La prova scritta prevede 40 domande sugli argomenti dei programmi dei corsi di specializzazione e di formazione teorica sulla base dei progetti formativi svolti negli anni. In particolare, gli argomenti previsti riguardano:

- igiene;
- chimica – cosmetologia;
- anatomia – fisiologia – dermatologia;
- alimentazione;
- utilizzo delle apparecchiature elettromeccaniche per uso estetico in rapporto all'evoluzione tecnologica delle stesse – norme di sicurezza;
- tecniche di vendita e servizi del centro estetico;
- avviamento e gestione di un centro estetico;
- disciplina previdenziale, tributaria e contrattuale per l'esercizio dell'attività imprenditoriale;
- legislazione del settore.

Prova pratica. La prova pratica avviene attraverso l'esecuzione di due prove, di cui una estratta a sorte.

Per la prima prova la Commissione procederà all'estrazione tra:

- manicure estetica, con applicazione di smalto semipermanente (anche con l'utilizzo di prodotti One Step);
- trucco giorno;
- epilazione.

La seconda prova riguarda:

- un trattamento al viso sulla base delle caratteristiche della modella, con compilazione di una scheda tecnica;
- un trattamento/massaggio al corpo sulla base delle caratteristiche della modella, con compilazione di una scheda tecnica.

Per le prove pratiche ciascun candidato/a dovrà presentarsi con una modella maggiorenne che non abbia la ricostruzione unghie e che si renda disponibile a farsi trattare da un altro candidato/a per trattamenti viso, corpo, manicure, trucco giorno, epilazione, sottoscrivendo la dichiarazione secondo il modello di cui all'Allegato A al modulo di domanda.

Ciascun candidato/a dovrà munirsi, per sostenere l'esame, del seguente materiale:

- abbigliamento professionale;
- biancheria per il lettino e per la modella;
- strumentazione per manicure, trucco ed epilazione;
- prodotti cosmetici per il viso, corpo, epilazione, trucco e manicure compresi gli smalti colorati semipermanenti;
- attrezzatura ausiliaria per lo svolgimento delle prove sopra descritte (es. spugnette, strisce per ceretta, fascette per capelli, salviettine di carta, pinzette sopracciglia, etc.).

Colloquio finale: Il colloquio finale verte sulle medesime materie della prova scritta nonché su psicologia, etica professionale e cultura generale.
Il sistema di valutazione dell'esame finale prevede la seguente pesatura:

DESCRIZIONE	PESO
Prova scritta	20%
Prova pratica	50%
Colloquio finale	30%

2. AMMONTARE DEI DIRITTI DI SEGRETERIA

I diritti di segreteria ammontano ad euro **15,00**[1] come da decreto del Direttore centrale attività produttive n. 4397/PRODRAF del 27/11/2015.

<u>I diritti di segreteria non devono essere pagati contestualmente alla presentazione della domanda ma solo se i candidati sono stati ammessi a sostenere la prova, come da comunicazione trasmessa dal CATA.</u>

Prima di sostenere la prova d'esame, i candidati trasmettono al CATA la prova dell'avvenuto pagamento dei diritti di segreteria anche tramite email all'indirizzo segreteria@cata.fvg.it

La mancata attestazione del pagamento dei diritti di segreteria comporta la non ammissione all'esame.

Alla fine della prova d'esame i candidati che hanno superato la stessa consegnano al CATA una marca da bollo ai fini del rilascio dell'attestato di qualificazione professionale di estetista.

[1] Il candidato ha a disposizione tre modalità di pagamento dei diritti di segreteria:
1. Versamento effettuato tramite bollettino di conto corrente postale:
Intestazione: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – SERVIZIO TESORERIA
Numero conto: 85770709
Causale obbligatoria da inserire: Capitolo 1500 – diritti di segreteria esami estetista – art. 26, comma 4, L.R. 22.04.2002, n. 12.
2. Versamento effettuato tramite conto corrente bancario:
Intestazione: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – SERVIZIO TESORERIA
Numero conto: 3152699
Codice IBAN: IT 56 L 02008 02230 000003152699
Causale obbligatoria da inserire: Capitolo 1500 – diritti di segreteria esami estetista – art. 26, comma 4, L.R. 22.04.2002, n. 12.
3. Versamento effettuato in contanti presso qualsiasi sportello di Unicredit Banca Spa
Codice di Tesoreria: 7700000
Causale obbligatoria da inserire: Capitolo 1500 – diritti di segreteria esami estetista – art. 26, comma 4, L.R. 22.04.2002, n. 12.

20_53_1_DDS_LLPP TRASP_5005_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, 15 dicembre 2020, n. 5005/TERINF-D/ESP/327/74. (Estratto)

DPR 327/2001. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico in località Chiampeas con derivazione delle acque dai Rii Piccolaz e Liana, Comune di Prato Carnico (UD). Rettifica decreto n. 1964/TERINF dell' 11.05.2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Gli articoli 1 e 9 del decreto n. 1964/TERINF del 11.05.2020 sono rettificati ed aggiornati come segue:
1) Al punto 4 viene scorporato il mappale 49, foglio 40 che va a formare il punto 20 bis:
bis) Foglio 40, mappale 49 di mq. 1.260,
superficie da asservire: mq. 186,
indennità: mq. 186 x €/mq. 0,20 = € 37,20,
Ditta: AGOSTINIS Enrico, nato a Prato Carnico il 12.11.1936, prop. 1/6, c.f. GSTNRC36S12H002K,
AGOSTINIS Ermes, nato a Prato Carnico il 08.05.1952, prop. 1/6, c.f. GSTRMS52E08H002A,
AGOSTINIS Roberto, nato a Prato Carnico il 22.10.1948, prop. 3/6, c.f. GSTRRT48R22H002G,
AGOSTINIS Silvano, nato a Prato Carnico il 22.12.1943, prop. 1/6, c.f. GSTSVN43T22H002E;

2) Al punto 3, la ditta proprietaria è rettificata in:
RUPIL Stefano nato a Tolmezzo il 09.01.1964, c.f. RPLSFN64A09L195P;

3) Ai punti 8 e 27, la ditta proprietaria è rettificata in:
PETRIS Edi, nato a Prato Carnico il 31.03.1942, c.f. PTRDEI42C31H002E;

4) Ai punti 9 e 28, la ditta proprietaria è rettificata in:
PUNTIL Mara, nata a Tolmezzo il 26.03.1964, prop. per ½, c.f. PNTMRA64C66L195Y,
PUNTIL Nadia, nata a Tolmezzo il 07.03.1967, prop. per ½, c.f. PNTNDA67C47L195B;

5) Ai punti 14 e 34 la ditta proprietaria è rettificata in:
CAPELLARI Dolores, nata a Prato Carnico il 30.11.1917, c.f. CPLDRS17S70H002P;

6) Al punto 25, la superficie da occupare temporaneamente è rettificata in: mq. 543;

7) Al punto 27, la superficie da occupare temporaneamente è rettificata in: mq. 91;

8) Al punto 37, in luogo di RUPIL Eligio, deceduto, subentrano gli eredi:
RUPIL Stefano, nato a Tolmezzo il 09.01.1964, prop. per 2646/396900, c.f. RPLSFN64A09L195P,
RUPIL Paola, nata a Tolmezzo il 29.01.1966, prop. per 2646/396900, c.f. RPLPLA66A69L195Y,
RUPIL Giuliana, nata a Tolmezzo il 04.11.1959, prop. per 2646/396900, c.f. RPLGLN59S44L195A,
in luogo di RUPIL Giacomina, deceduta, subentrano gli eredi:
DE ANTONI Dario, nato a Comeglians il 05.02.1957, prop. per 270/5400, c.f. DNTDRA57B05C918R,
DE ANTONI Riccardo, nato a Tolmezzo il 23.03.1989, prop. per 270/5400, c.f. DNTRCR89C23L195S,
la ditta RUPIL Lorenza è rettificata in: RUPIL Lorenzina;

9) Il punto 41, per soppressione del mappale 155 e cambio della ditta proprietaria, è rettificato in:
Foglio 42, mappale 440, di mq. 300,
superficie da occupare temporaneamente: mq. 201,
Ditta proprietaria: RUTTAR Silvia, nata a Udine il 25.01.1959, c.f. RTTSLV59A65L483F,

10) Ai punti 18 e 44, vengono aggiunti i nominati delle comproprietarie:
PUNTIL Mara, nata a Tolmezzo il 26.03.1964, prop. per 1/80, c.f. PNTMRA64C66L195Y,
PUNTIL Nadia, nata a Tolmezzo il 07.03.1967, prop. per 1/80, c.f. PNTNDA67C47L195B,
Il codice fiscale della ditta PUNTIL Mirco è rettificato in: PTNMRC48M18H002Q,
La ditta PUNTIL Marianna è rettificata in: RUPIL Marianna, nata a Prato Carnico il il 16.01.1939, prop.10/225, c.f. RPLMNN39A56H002S
La ditta TRISCOLI Ezio è rettificata in: TRISCOLI Enzo, nato a Albona il 03.12.1930, prop. 1/60, deceduto c.f. TRSNZE30T03A170P;

11) Al punto 35 la ditta proprietaria viene rettificata in:
CAPELLARI Aurea, nata a Prato Carnico il 26.09.1937, prop. ½, c.f. CPLRAU37P66H002J,
CAPELLARI Laura, nata a Prato Carnico il 28.10.1948, prop. ½, c.f. CPLLRA48R68H002C;

12) Al punto 42 la ditta proprietaria viene rettificata in:
DEL FABBRO Ermelinda nata a Prato Carnico il 26.10.1942, prop. 1/3, c.f. DLFRLN42R66H002O,
DEL FABBRO Giulio nato a Prato Carnico il 28.08.1932, prop.1/3, c.f. DLFGLI32M28H002G,
DEL FABBRO Rosa Caterina nata a Prato Carnico il 23.06.1935, prop. 1/3, c.f. DLFRCT35H63H002X;

13) Al punto 46, il foglio di mappa 48 viene rettificato in 42 e la ditta proprietaria in:
UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DELLA CARNIA, con sede in Tolmezzo, c.f. 93021640300;

14) Ai punti 20 e 51 la ditta proprietaria è rettificata in:
CAPELLARI Aurea, nata a Prato Carnico il 26.09.1937, prop. per ½, c.f. CPLRAU37P66H002J,
RUPIL Angela, nata a Tolmezzo il 07.08.1965, prop. per ½, c.f. RPLNGL65M47L195C;

15) Al punto 48, la ditta PUMARE' Vanda viene rettificato in: POMARE' Vanda.

Artt. 2, 3, 4, 5, 6

(omissis)

Trieste, 15 dicembre 2020

PADRINI

20_53_1_DDS_POL LAV_24942_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 16 dicembre 2020, n. 24942

Comitato provinciale INPS di Gorizia - Commissione provinciale trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato CISOA ai sensi dell'art. 14 della L 457/1972 - Sostituzione dei rappresentanti del sindacato CISL.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che all'art. 2, attribuisce all'Amministrazione regionale le competenze in materia di lavoro che nell'ambito delle regioni a statuto ordinario vengono gestite dagli Ispettorati territoriali del lavoro;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1146 del 24 luglio 2020 con la quale è stata disposta la proroga, a favore dell'avv. Adriano Coslovich, dell'incarico di direttore del Servizio Politiche del lavoro sino alla data del 1 agosto 2023;
VISTO l'art. 14 della Legge 8 agosto 1972, n. 457 che prevede la costituzione, presso ogni sede provinciale dell'INPS, della Commissione Provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato - C.I.S.O.A.;
VISTO il decreto 6432/LAVFORU del 19 luglio 2018 con il quale è stata ricostituita la Commissione Provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato C.I.S.O.A presso la sede provinciale dell'INPS di Gorizia;
ATTESO che nell'ambito di tale organismo collegiale risultavano presenti, in rappresentanza del sindacato CISL la sig.ra Michela Marson, in qualità di membro effettivo ed il sig. Marco Savi, in qualità di supplente;
ATTESO che con nota del 7 dicembre 2020 la suddetta O.S. ha comunicato la sostituzione dei suddetti rappresentanti con il sig. Marco Savi, in qualità di membro effettivo, e con il sig. Giovanni Longo, in qualità di supplente;
PRESO ATTO di un tanto e ravvisata, conseguentemente, la necessità di procedere alle sostituzioni richieste, al fine di garantire la regolarità del funzionamento del Comitato in questione;
RITENUTO, pertanto, di nominare, a parziale modifica di quanto disposto con il decreto n. 6432/LAVFORU del 19 luglio 2018, il sig. Marco Savi ed il sig. Giovanni Longo quali, rispettivamente, membro effettivo e supplente del Comitato provinciale INPS di Gorizia, Commissione provinciale trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato C.I.S.O.A., in rappresentanza del sindacato CISL ed in sostituzione dei componenti precedentemente designati;

DECRETA

1. sono nominati, a parziale modifica di quanto disposto con il decreto n. 6432/LAVFORU del 19 luglio 2018 il sig. Marco Savi ed il sig. Giovanni Longo quali, rispettivamente, membro e membro supplente del Comitato provinciale INPS di Gorizia, Commissione provinciale trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato C.I.S.O.A., in rappresentanza del sindacato CISL ed in sostituzione dei componenti precedentemente designati;
2. è data pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 16 dicembre 2020

COSLOVICH

20_53_1_DDS_POL RUR_9622_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 16 dicembre 2020, n. 9622

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - tipo di intervento 21.1.1 - sostegno temporaneo eccezionale a favore delle aziende agricole che diversificano la loro attività in agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali - Approvazione quarto elenco domande ammissibili e finanziabili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e, in particolare, l'articolo 39 ter concernente il sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19, inserito dall'articolo 1 del regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020, n. 872;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento (UE) n. 460/2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il regime di aiuto SA.57021 (2020/N) - Regime quadro nazionale - (ai sensi degli articoli 54-60 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020) nell'ambito del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19 (Comunicazione della Com-

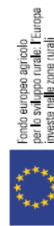
missione europea C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e successive modifiche), dichiarato compatibile con il mercato interno con Decisione della Commissione europea C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020;
- il Programma di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2020) final 5722 del 14 agosto 2020 e, in particolare, il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate", paragrafo 8.2.16 M21 - Aiuto eccezionale e temporaneo a favore di agricoltori e PMI attivi nel settore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo di prodotti agricoli, che sono particolarmente colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia di Covid-19 (articolo 39b) e paragrafo 8.2.16.2.21.1 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore delle aziende agricole che diversificano la loro attività in agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali;
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
- la deliberazione di Giunta regionale del 28 agosto 2020, n. 1334 con la quale è stato approvato il bando per l'accesso individuale al tipo di intervento 21.1.1 - sostegno temporaneo eccezionale a favore delle aziende agricole che diversificano la loro attività in agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e in particolare i seguenti articoli del citato bando:
- 3, che individua il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura quale struttura responsabile e ufficio attuatore in relazione al tipo di intervento 21.1.1;
- 6, che individua i beneficiari e i relativi requisiti di ammissibilità;
- 10, che disciplina modalità e termini dello svolgimento dell'istruttoria e della concessione del sostegno;
CONSIDERATO che il contributo pubblico di cui all'intervento 21.1.1 è erogato in conformità al regime di aiuto SA.57021 (2020/N) sopra richiamato;
DATO ATTO che:
- entro il termine di scadenza del bando sono state presentate 578 domande di sostegno;
- la disponibilità delle risorse finanziarie stanziate a valere sull'intervento è tale da soddisfare tutte le domande presentate che saranno considerate ammissibili;
CONSIDERATA la tempistica prevista per il procedimento di concessione del sostegno e l'urgenza di erogare i contributi spettanti in conformità alle finalità del tipo di intervento 21.1.1;
VALUTATA pertanto l'opportunità di procedere all'approvazione dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili, di cui all'articolo 10, comma 1 del citato bando, "per lotti", al fine di coordinare modalità e tempistiche di registrazione dei sostegni sul RNA con l'iter temporale necessario alla conclusione del procedimento di concessione dei sostegni;
VALUTATA altresì l'opportunità di procedere per lotti anche in fase di concessione del sostegno per le ragioni esposte al punto precedente;
TENUTO CONTO che tale modalità non determina alcuna disparità di trattamento nei confronti dei beneficiari, stante la disponibilità delle risorse finanziarie stanziate;
DATO ATTO che, in conformità agli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento di ammissibilità a finanziamento delle domande di sostegno è stato comunicato ai richiedenti a mezzo di nota pubblicata sul BUR nonché sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sezione PSR;
VISTI i propri decreti n. 8359/AGFOR di data 12/11/2020, n. 9188/AGFOR di data 27/11/2020 e n. 9396/AGFOR del 04/12/2020 con i quali si approvano, rispettivamente, il primo, il secondo e il terzo elenco delle domande di sostegno ammissibili a finanziamento, con l'evidenza del sostegno concedibile di cui all'allegato ai decreti stessi;
VISTI altresì i propri decreti n. 8648/AGFOR di data 18/11/2020, n. 9334/AGFOR di data 02/12/2020 e n. 9416/AGFOR del 04/12/2020 con i quali si concede il sostegno a favore dei beneficiari rispettivamente del primo, del secondo lotto e del terzo lotto di domande di cui ai decreti citati al punto precedente;
DATO ATTO che per le n. 99 domande di sostegno di cui all'elenco allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, sono state effettuate le verifiche istruttorie previste dal bando;
RITENUTO quindi, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del bando approvato con DGR 1334/2020, di approvare il quarto elenco delle domande di sostegno ammissibili a finanziamento, costituito da n. 99 domande, con l'evidenza del sostegno concedibile di cui all'allegato al presente decreto e di disporne la pubblicazione sul BUR e sul sito istituzionale della Regione;
VISTI:
- la legge regionale 20 marzo 2000, n.7;
- il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres;

- la deliberazione della Giunta Regionale del 24 luglio 2020, n. 1133 recante "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali. Modifiche e integrazioni alla DGR 893/2020";

DECRETA

1. di approvare il quarto elenco delle domande di sostegno ammissibili a finanziamento a valere sul tipo di intervento 21.1.1 - sostegno temporaneo eccezionale a favore delle aziende agricole che diversificano la loro attività in agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, costituito da n. 99 domande, con l'evidenza del sostegno concedibile, di cui all'allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. l'ufficio attuatore concede il finanziamento ai beneficiari aventi titolo secondo le modalità previste dal bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 1334/2020;
3. il presente decreto viene pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione.

Udine, 16 dicembre 2020

MINIUTTI

TIPO DI INTERVENTO 21.1.1 - QUARTO LOTTO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI E FINANZIABILI

N. progr.	numero domanda SIAN	CUAA	Beneficiario	Contributo Richiesto	Contributo Concedibile	note
1	04250142199	CCRGPL44C24C758D	ACCORDINI GIAN PAOLO	3600,00	3600,00	
2	04250140557	02279730309	AGRICOLA WALTER ROMANELLO S.A.S.	4300,00	4300,00	
3	04250157452	02519210302	ALLE ROSE S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI ALBA BELLINA E SANTE DE MEZZO	3600,00	3600,00	
4	04250140144	RSALDA41H18L483X	ARIIS ALDO	4300,00	4300,00	
5	04250160332	02467930307	ATEAGRI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	6300,00	6300,00	
6	04250147735	00632720306	AZ. AGR. CASSINA DARIO, ANDREA E ALESSIO	3600,00	3600,00	
7	04250115633	00642210306	AZ. AGR. TOSORATTI CLAUDIO E CANDUSSIO PIA	5600,00	5600,00	
8	04250142710	00298170309	AZIENDA AGRICOLA CONTI DI MANIAGO DI MARTINENGO FILIPPO S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	3600,00	3600,00	
9	04250142934	01649780309	AZIENDA AGRICOLA RIGO DI RIGO EZIO E GIOVANNI S.S.	3600,00	3600,00	
10	04250156744	00958800328	BAJTA FATTORIA CARSICA - KRASKA DOMACIJA DI SKERLJ ANDREJ, NEVO & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	5600,00	5600,00	
11	04250159227	BLLCST72D03G284F	BALLAMINUT CRISTIAN	7000,00	5000,00	Contributo ridotto per non corretta imputazione del premio, il beneficiario svolge la sola attività di alloggio
12	04250156496	BRGSFN69E24E098X	BERGOMAS STEFANO	3600,00	3600,00	
13	04250150010	BLZFST46R51H906L	BOLZICCO FAUSTA	3600,00	3600,00	
14	04250136480	BZOMTT91E11I904V	BOZ MATTIA	7000,00	3600,00	Contributo ridotto per non corretta imputazione del premio: il beneficiario svolge la sola attività di ristorazione; contributo ridotto per cumulo con L.R. 3/2020
15	04250138213	BRMCRL50T09E098H	BRUMAT CARLO	3600,00	3600,00	
16	04250136738	BZZMRZ69P24D014P	BUZZINELLI MAURIZIO	3600,00	3600,00	
17	04250129261	CMLVTR64H23H657G	CAMOL VALTER	4300,00	4300,00	
18	04250122019	02604980397	CANTINE GIACOMO MONTRESOR S.P.A., C.G.M. S.P.A., ADRIANA BA', BOR GO AL CASTELLO, BORGO DI FRADIS, CA' DEL GJAL, CONTESSA GIULIA, CONTI WALLENBURG ,	5000,00	5000,00	
19	04250150796	00623020302	CASTELLO DI BUTTRIO - SOCIETA' AGRICOLA - S.R.L.	4300,00	4300,00	
20	04250130210	02992660304	COLLE VILLANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	5600,00	5600,00	
21	04250113612	CMLRNT83B26L483V	COMELLI RENATO	3600,00	3600,00	
22	04250113083	CNTDRA68R25E098S	CONTE DARIO	3600,00	3600,00	
23	04250139260	CSSFNC44M64A447I	COSSETTI FRANCESCA	3600,00	3600,00	
24	04250160894	DNDLRT70L13I904C	D'ANDREA ALBERTO FRANCESCO	7000,00	5600,00	Contributo ridotto per cumulo con L.R. 3/2020
25	04250134691	DNLMRN53R70L483U	DANIELI MARINA	4300,00	4300,00	
26	04250160308	DNERNT63B17H895N	DEAN RENATO	3600,00	3600,00	

N. progr.	numero domanda SIAN	CUAA	Beneficiario	Contributo Richiesto	Contributo Concedibile	note
27	04250150168	DSLDLA63C10L483S	D'OSUALDO DAULO	5600,00	5600,00	
28	04250097492	DGRLSN82A21C758U	DUGARO ALESSANDRO	3600,00	3600,00	
29	04250150689	RRTKRN70P47E847Z	ERRATH KARIN	5600,00	5600,00	
30	04250177377	01465500930	FATTORIA GELINDO DEI MAGREDI DI TREVISANUTTO GIANCARLO, PIETRO ENRICO, DONATELLO, GELINDO E TIZIANO SOCIETA' SEMPLICE	7000,00	5600,00	Contributo ridotto per cumulo con L.R. 3/2020
31	04250157163	FRFNRJ74L17E098T	FERFOLJA ANDREJ	3600,00	3600,00	
32	04250136357	FRGVEA89T58D962U	FERIGO EVA	3600,00	3600,00	
33	04250147669	FLPSCR48P13G389H	FILIPUTTI OSCAR	3600,00	3600,00	
34	04250149996	GVNNRS58L43D085A	GIOVANATTO ANNA ROSA	3600,00	3600,00	
35	04250142801	KNTDDY57E01D383N	KANTE EDDY	5000,00	3600,00	Contributo ridotto per cumulo con L.R. 3/2020
36	04250135383	KSMNRJ72C16L424J	KOSMAC ANDREJ	3600,00	3600,00	
37	04250150101	KRTPGR69M31A501I	KRATTER PIERGIORGIO	3600,00	3600,00	
38	04250155522	02781820309	LA GRANDE BETULLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	3000,00	3000,00	
39	04250110485	02877070306	LA PALOTE DI TONELLO VITTORIO E COLMANO ROSANNA SOC. SEMPL. AGRIC	5600,00	5600,00	
40	04250144237	LRNFBA64P10E098Z	LORENZON FABIO	3600,00	3600,00	
41	04250150572	LPNMTJ81C21L424C	LUPINC MATEJ	5600,00	5600,00	
42	04250115104	02239210301	MANZOCCO NEVIO E COMELLI SARA S.S.	3600,00	3600,00	
43	04250143072	MRTMBN79P46C758J	MARTINENGO DI MANIAGO MARIA-BENEDETTA	4300,00	4300,00	
44	04250117381	MSRGLN65L18L483Q	MASAROTTI GIULIANO	3600,00	3600,00	
45	04250149970	MNGLNE90R49L195M	MONEGO ELIANA	5600,00	5600,00	
46	04250097849	MRLMTN65D70L483S	MOREALE MARTINA	5600,00	5600,00	
47	04250169051	NRDRRT65D16H816R	NARDUZZI ROBERTO	3600,00	3600,00	
48	04250150804	NSSDEI66E11G284Z	NASSIZ EDI	5000,00	5000,00	
49	04250137934	NCRMTN77S52C758C	NUCERA MARTINA	5600,00	3600,00	Contributo ridotto per non corretta imputazione del premio: il beneficiario svolge la sola attività di alloggio
50	04250136316	DNODNL84T07L424U	ODONI DANIELE	3600,00	3600,00	
51	04250155415	STRSRN89B59L424H	OSTROUSKA SHARON	5600,00	5600,00	
52	04250156132	PGNVNI74B17E982Z	PAGNUTTI IVAN	3600,00	3600,00	
53	04250150192	PHRNLJ74D11E098C	PAHOR NIKOLAJ	3600,00	3600,00	
54	04250116011	PNCDNL56B53C957B	PANCOTTO DANIELA	4300,00	4300,00	
55	04250143353	PRSGRZ58L65C817Y	PARUSSINI GRAZIA	5600,00	5600,00	
56	04250133537	PRTRNI84T18E889G	PARUTTO RINO	5600,00	3600,00	Contributo ridotto per non corretta imputazione del premio: il beneficiario svolge la sola attività di ristorazione
57	04250092535	PVNRCR94A14L483Y	PAVAN MAZZOLINI RICCARDO	7000,00	5600,00	Contributo ridotto per cumulo con L.R. 3/2020
58	04250143940	PLLMRT87E47L195Q	PILLER RONER MARTA	3600,00	3600,00	
59	04250147982	PZZGNN68D11G888R	PIZZINATO GIOVANNI	4300,00	3600,00	Contributo ridotto per cumulo con L.R. 3/2020
60	04250156314	PNONDA85S49L483N	POIANA NADIA	5600,00	5600,00	
61	04250147875	PNTFLV56L23B309R	PONTONI FLAVIO	3600,00	3600,00	
62	04250136670	PPSLRN72E65L483O	POPESSO LORENA	3000,00	3000,00	
63	04250090745	PPPNDR96L27H816U	PUPPO ANDREA	3600,00	3600,00	

N. progr.	numero domanda SIAN	CUAA	Beneficiario	Contributo Richiesto	Contributo Concedibile	note
64	04250150234	RBSKTA79D52L195R	RABASSI KATIA	3600,00	3600,00	
65	04250138858	02548630306	RANDIS DI PERESSON MASSIMO E MORGANA SOC. SEMPLICE AGRICOLA	7000,00	7000,00	
66	04250151372	RSCPTR70L01L483D	ROSIC ERRATH PIETRO	3600,00	3600,00	
67	04250144716	00492730270	S.I.L.V.A. SOCIETA' INCREMENTO LAVORI VALLIVI E AGRARI - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	5000,00	5000,00	
68	04250143361	SNTRRT68T25L424K	SANTINI ROBERTO	3600,00	3600,00	
69	04250159607	SCRNDR64P11G284G	SCAREL ANDREA	3600,00	3600,00	
70	04250159623	SCLMHL72E25G284Z	SCLAUSERO MICHELE	3600,00	3600,00	
71	04250146612	SVLGLN46T49H816A	SIVILOTTI GIULIANA	3600,00	3600,00	
72	04250150051	02373620307	SOCIETA' AGRICOLA BURI IN MONT DI PARAVANO EDI E FROSUTTO LAURO S.S.	3600,00	3600,00	
73	04250161975	02482290307	SOCIETA' AGRICOLA CASON DI PARAVANO FRANCO E PAOLO S.S.	3600,00	3600,00	
74	04250144344	00990330300	SOCIETA' AGRICOLA CHIASALP DI NICOLINI GIORGIO & C. SNC	4300,00	4300,00	
75	04250143510	01883850933	SOCIETA' AGRICOLA FAMIGLIA PANCOTTO S.S.	5600,00	5600,00	
76	04250095991	01120480312	SOCIETA' AGRICOLA FERRUCCIO SGUBIN S.S.	4300,00	4300,00	
77	04250165828	01633770936	SOCIETA' AGRICOLA LE QUATTRO STAGIONI DI GATTEL DANIELA E C.	3000,00	3000,00	
78	04250115484	00651160301	SOCIETA' AGRICOLA MULINO DELLE TOLLE DI BERTOSSI GIORGIO & C. IN FORMA ABBREVIATA MULINO DELLE TOLLE	5600,00	5600,00	
79	04250150200	00483270310	SOCIETA' AGRICOLA RIZ ALESSANDRO DI RIZ ALESSANDRO & C. S.S.	5600,00	5600,00	
80	04250102862	02059370300	SOCIETA' AGRICOLA S. EGIDIO DI CARLETTI ADRIANA & C. SAS	4300,00	4300,00	
81	04250148782	02538150307	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DURIGHELLO LUCA E SCAINI MANUELA	3600,00	3600,00	
82	04250117712	01175120318	SOCIETA' AGRICOLA STEKAR SONIA & C. S.S.	3600,00	3600,00	
83	04250148642	02061620304	SOCIETA' AGRICOLA ZUCCHIATTI FABIO E LARA S.S.	5600,00	5600,00	
84	04250158104	02224750303	SOCIETA'AGRICOLA 'LA'DI CJASTELAN' DI CASTELLANI LUCIANO,RICCARDO E CAPRI LOREDANA S.S.	3000,00	3000,00	
85	04250147578	01142700325	SOCIETA'AGRICOLA PACOR DI REBULA BOZKA & C. S.S.	5600,00	5600,00	
86	04250144302	02542700303	SOCIETA'AGRICOLA SEMPLICE CARUZZI LUCIANO E CARUZZI ROBERTO	3600,00	3600,00	
87	04250144765	02223410305	SOCIETA'AGRICOLA TIZIANO DI BORTOLUZ LAURA, MICOLI LUCA E MICOLI SIMONE S.S	3600,00	3600,00	
88	04250144138	STCFBA78L13D014O	STECCHINA FABIO	5600,00	5600,00	
89	04250150663	STKRKE83A44E098V	STEKAR ERIKA	5000,00	5000,00	
90	04250115997	STLMRA46S51B163X	STOLFA MARIA	3600,00	3600,00	
91	04250133529	TMARRT43E08L483Q	TAMI ROBERTO	3600,00	3600,00	
92	04250150309	00162290308	TENUTA REGINA DI FABIO PASTI E C. - SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE AGRICOLA	4300,00	4300,00	
93	04250159656	TMSGPP52B14M034I	TOMASIN GIUSEPPE	3600,00	3600,00	
94	04250159136	NTRGTR41E13E434G	UNTERHOLZNER GUALTIERO	5000,00	3600,00	Contributo ridotto per cumulo con L.R. 3/2020
95	04250165984	VRTCMN59P66D461I	VARUTTI CARMEN	5000,00	5000,00	
96	04250142249	VTTMRC72B26G888X	VETTOR MARCO	4300,00	4300,00	
97	04250156439	VDNVNT72D19L483U	VIDONI VALENTINO	3600,00	3600,00	
98	04250136332	ZGLGRG56C14E473K	ZAGLIA GIORGIO	3600,00	3600,00	
99	04250159664	ZRTDRN59D08L144U	ZORAT ADRIANO	3600,00	3600,00	
			TOTALE	**436.000,00**	**418.900,00**	

20_53_1_DDS_RIC_FSE_24933_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 16 dicembre 2020, n. 24933

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019. Programma specifico 98/19 - Corso di alta formazione Digital Industrial Innovation Manager. Integrazione finanziaria e del numero dei partecipanti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", di seguito PPO 2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2019 prevede la realizzazione del programma specifico n. 98/19 - Corso di alta formazione DIGITAL INDUSTRIAL INNOVATION MANAGER;

VISTO il decreto n. 15094/LAVFORU del 30/05/2020 con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione di proposte progettuali a valere su programma specifico n. 98/19;

VISTO il n. 18952/LAVFORU del 28/07/2020 con il quale è stata approvata ed ammessa al finanziamento la proposta progettuale presentata dall'ATI "DIIM 2020" che prevede un finanziamento di euro 67.512,80 a valere sul POR FSE, asse 3 - Istruzione e formazione, priorità d'investimento 10iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite - e la partecipazione di 20 allievi;

CONSIDERATO che, a seguito di interlocuzioni intercorse nelle vie brevi, il soggetto attuatore ha evidenziato una domanda di partecipazione al progetto che induce a prevedere la possibilità di elevare il numero dei partecipanti da 20 a 24;

RITENUTO di approvare l'aumento degli allievi in considerazione anche della rilevanza del progetto che interviene in un ambito strategico e prioritario in tema di sviluppo dei processi di digitalizzazione dei processi produttivi delle imprese regionali;

CONSIDERATO altresì che la gestione finanziaria del progetto avviene con l'applicazione dell'UCS 47 - Tariffa oraria per la formazione di persone occupate, corrispondente a euro 29,61/ora allievo e che l'incremento degli allievi determina un corrispondente incremento del costo del progetto la cui quantificazione deriva dal prodotto della seguente operazione:

n. allievi * n. ore di formazione * valore dell'UCS;

RITENUTO pertanto di riformulare il costo previsto per lo svolgimento del progetto che passa a euro 81.012,96 quale risultato della seguente operazione:

24 allievi * 114 ore di formazione * euro 29,61ora/allievo UCS

e di ridefinire lo stanziamento del programma specifico 98/19 in euro 81.012,96;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;

VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito

l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n.1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse:
a) lo stanziamento del programma specifico n. 98/19 - Corso di alta formazione DIGITAL INDUSTRIAL INNOVATION MANAGER è riformulato in euro 81.012,96;
b) il numero degli allievi previsti per la partecipazione alle attività formative di cui al programma specifico 98/19 è elevato da 20 a 24.
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione

Trieste, 16 dicembre 2020

SEGATTI

20_53_1_DDS_RIC_FSE_24935_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 16 dicembre 2020, n. 24935

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità - 12/18 - FVG progetto Giovani - Formazione permanente per gruppi omogenei - FPGO. Approvazione operazioni FPGO - presentate nel mese di novembre 2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori "finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità - 12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);
VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n. 10098/LAVFORU del 13 novembre 2018, n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, n. 7516/LAVFORU del 27 giugno 2019, n. 7978/LAVFORU del 10 luglio 2019, n. 14006/LAVFORU del 20 novembre 2019, n. 1591/LAVFORU del 25 febbraio 2020, n. 9175/LAVFORU del 13 maggio 2020, n. 19019/LAVFORU del 29 luglio 2020 e n. 21086/LAVFORU dell'11 ottobre 2020, con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;
VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:
a) ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

b) ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c) ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d) ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e) ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia
VISTO il decreto n. 3679/LAVFORU del 10 aprile 2020, modificato dal decreto n. 9178/LAVFORU del 13 maggio 2020, con il quale è stata approvata la pianificazione delle attività FPGO per l'annualità 2020;
PRECISATO che il 70% delle risorse finanziarie disponibili per le attività FPGO viene destinato alla realizzazione di percorsi formativi predeterminati (offerta a catalogo) ed il restante 30% alla realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifiche esigenze manifestate dalle imprese (offerta specifica);
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello con cadenza mensile, alla Struttura Regionale Attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;
EVIDENZIATO che, sulla base di quanto disposto con il succitato decreto n. 9178/LAVFOUR/2020, le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per la realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifiche esigenze manifestate dalle imprese (offerta specifica) nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC nel periodo dal 1° maggio 2020 al 30 aprile 2021- sono pari ad euro 1.388.136,94, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.388.136,94	248.476,36	187.398,86	442.815,86	192.950,36	316.495,50

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per la realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifiche esigenze manifestate dalle imprese (offerta specifica) nell'ambito di intervento FPGO PRO GIOV nel periodo dal 1° maggio 2020 al 30 aprile 2021 - sono pari ad euro 1.604.137,02, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.604.137,02	287.140,38	216.558,88	511.719,88	222.974,38	365.743,50

PRECISATO che le operazioni possono essere rivolte ad utenti riconducibili all'ambito di intervento PRO OCC o all'ambito di intervento PRO GIOV, oppure ad entrambi gli ambiti (utenza mista PRO OCC / PRO GIOV);
RITENUTO di accorpare la disponibilità finanziaria a favore di operazioni da realizzare nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC / PRO GIOV poiché l'utenza viene individuata successivamente, in relazione alla effettiva composizione del gruppo classe;
RITENUTO che la disponibilità finanziaria a favore di operazioni realizzare nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC / PRO GIOV sia vincolante al solo fine della realizzazione dell'attività, mentre il rispetto della suddivisione sarà oggetto di controllo a chiusura dell'attività stessa, sulla base dei dati esposti nel rendiconto finale;
EVIDENZIATO pertanto che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per la realizzazione di percorsi formativi da realizzare nell'ambito di intervento FPGO PRO OCC / PRO GIOV nel periodo dal 1° maggio 2020 al 30 aprile 2021 - sono pari ad euro 2.992.273,96, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO OCC PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
2.992.273,96	535.616,74	403.957,74	954.535,74	415.924,74	682.239,00

VISTO il decreto n. 22244/LAVFORU dell'8 novembre 2020, con il quale sono state approvate le operazioni FPGO presentate nel mese di settembre 2020, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FPGO PRO OCC PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
2.734.428,96	535.616,74	203.797,74	954.535,74	358.239,74	682.239,00

PRECISATO che nel mese di ottobre 2020 non è stata presentata alcuna operazione;
VISTE le operazioni presentate nel mese di novembre 2020;
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 9128/LAVFORU dell'8 agosto 2019, ha provveduto alla valutazione dell'operazione presentata nel mese di novembre 2020, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 14 dicembre 2020;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni FPGO che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 90.628,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FPGO PRO OCC PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
2.643.800,96	444.988,74	203.797,74	954.535,74	358.239,74	682.239,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di novembre 2020 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni FPGO che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 90.628,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2020

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420PROOCCA9

FSE 2014/2020 - PIPOL - FPGO - UTENZA MISTA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.						
1	TECNICHE DI SEGRETERIA E NUOVE TECNOLOGIE NEL SETTORE IMMOBILIARE	FP2016478401	2020	51.708,00	51.708,00	APPROVATO
2	TECNICHE DI SERVIZIO AI PIANI	FP2016852001	2020	38.920,00	38.920,00	APPROVATO
		Totale con finanziamentoATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.		90.628,00	90.628,00	
		Totale ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.		90.628,00	90.628,00	
		Totale con finanziamento 1420PROOCCA9		90.628,00	90.628,00	
		Totale 1420PROOCCA9		90.628,00	90.628,00	
		Totale con finanziamento		90.628,00	90.628,00	
		Totale		90.628,00	90.628,00	

20_53_1_DDS_RIC_FSE_24936_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 16 dicembre 2020, n. 24936

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019 - Programma specifico 97/19 - attività formativa per la diffusione e lo sviluppo di conoscenze in materia di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore di lavoratori occupati. Modifiche e integrazioni al decreto n. 2549/LAVFORU/2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", di seguito PPO 2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2019 prevede la realizzazione del programma specifico n. 97/19 - Attività formativa per la diffusione e lo sviluppo di conoscenze in materia di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore di lavoratori occupati;

PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 97/19 si colloca nell'ambito dell'asse 1 - Occupazione - del POR FSE e che prevede una disponibilità finanziaria di euro 200.000,00;

VISTO il decreto n. 2549/LAVFORU del 24 marzo 2020 con il quale è stato emanato l'Avviso per la presentazione di operazioni da parte dei soggetti aventi titolo a valere sul programma specifico n. 97/19;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020, n. 11684/LAVFORU del 17 maggio 2020 e n. 20844/LAVFORU del 2 ottobre 2020;

RITENUTO necessario apportare una serie di modifiche e integrazioni al documento approvato con il richiamato decreto n. 2549/LAVFORU/2020 con particolare riguardo alla procedura di attuazione dei prototipi;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;

VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;

VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, si rettifica il documento approvato con il richiamato decreto n. 2549/LAVFORU/2020, apportando le seguenti modifiche:

al paragrafo 2 “Diritti ed obblighi del soggetto attuatore” - Parte prima
il capoverso 4 è così sostituito

“4. La SRA provvede, con apposito decreto ed entro il ventesimo giorno successivo al mese nel quale sono state trasmesse le richieste di attivazione delle operazioni clone, alla loro approvazione; il suddetto decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it e la suddetta pubblicazione del decreto costituisce mezzo di notifica.
La SRA provvede, con appositi decreti, alla connessa concessione del contributo e, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente)”

al paragrafo 9 “Attuazione dei prototipi” - Parte terza
il capoverso 10 è così sostituito:
“10. Secondo quanto già indicato al paragrafo 2, capoverso 4 della Parte prima del presente avviso, la SRA provvede, con apposito decreto ed entro il ventesimo giorno successivo al mese nel quale sono state trasmesse le richieste di attivazione delle operazioni clone, alla loro approvazione; il suddetto decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it e la suddetta pubblicazione del decreto costituisce mezzo di notifica.
La SRA provvede, con appositi decreti, alla connessa concessione del contributo e, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente)”

2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2020

SEGATTI

20_53_1_DDS_RIC_FSE_24937_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 16 dicembre 2020, n. 24937

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programma specifico 83/18 - Rafforzamento delle attività dell’Osservatorio regionale del mercato del lavoro. Approvazione della proposta progettuale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante “Norme in materia di formazione e orientamento nell’ambito dell’apprendimento permanente;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;
VISTO il documento “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018”, di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO in particolare il programma specifico n. 83/18 - Rafforzamento delle attività dell’osservatorio regionale del mercato del lavoro, a valere sull’asse 1 - Occupazione, priorità d’investimento 8.vii) - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell’occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati - del POR FSE;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria del sopraindicato Programma specifico è pari a euro 200.000,00;
PRESO ATTO che il soggetto beneficiario del Programma specifico è la Direzione centrale lavoro, for-

mazione, istruzione e famiglia, Posizione organizzativa osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro e che la previsione del PPO 2018 che istituisce il programma specifico n.83/18 costituisce la base di riferimento ai fini della presentazione della proposta progettuale;
CONSIDERATO che attraverso l'attuazione del programma specifico 83/18 si mira a sostenere il rafforzamento delle attività dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, con particolare riguardo alla necessità di implementare attività di rilevazione, monitoraggio e indagine in merito ai fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 19260/LAVFORU dell'11 agosto 2020 con il quale sono state emanate le indicazioni specifiche relative alla presentazione del progetto relativo all'attuazione del programma specifico n.83/18;
VISTO il decreto n. 20079/LAVFORU del 15 settembre 2020 con il quale è stato individuato il termine del 30 settembre 2020 entro cui il beneficiario è chiamato a presentare alla SRA il progetto;
VISTA la proposta progettuale presentata con nota prot. n. 148741 del 30 settembre 2019;
PRESO ATTO che la proposta progettuale connessa al finanziamento del POR FSE è oggetto di valutazione sulla base di criteri ammissibilità e di valutazione di coerenza di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321/2018
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 24627/LAVFORU del 6 dicembre 2020, ha provveduto alla valutazione della proposta progettuale presentata entro il 30 settembre 2020, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 14 dicembre 2020;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che la proposta progettuale presentata è stata ritenuta ammissibile e valutata positivamente;
CONSIDERATO che la stessa proposta progettuale a seguito della valutazione positiva diviene di fatto un'operazione ed è ammessa al finanziamento per un costo complessivo di euro 130.000,00, come evidenziato nel documento "Elenco delle operazioni approvate e finanziate" (allegato 1 parte integrante);
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto l'Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione al Programma specifico n. 83/18 indicato in premessa ed a seguito dell'esame della proposta progettuale presentata è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. E' ammessa al finanziamento un'operazione per un costo complessivo di euro 130.000,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2020

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420RAMDL8318

FSE 2014/2020 - Rafforzamento delle attività dell'Osservatorio regionale del MDL - 83/18

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL MONDO DEL LAVORO	FP2014874101	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	2020	130.000,00	130.000,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		130.000,00	130.000,00	
			Totale		130.000,00	130.000,00	
			Totale con finanziamento		130.000,00	130.000,00	
			Totale		130.000,00	130.000,00	

20_53_1_DDS_RIC_FSE_24938_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 16 dicembre 2020, n. 24938

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Attuazione delle operazioni relative agli ambiti di intervento 7 tipologia PRO OCC Formazione FPGO - PRO GIOV Formazione FPGO. Modifiche e integrazioni al decreto 15055/LAVFORU/2019 e successive modifiche e integrazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 2 febbraio 2018 con la quale è stato approvato il Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL. II^ fase - PIPOL 18/20 dedicato allo svolgimento attività di carattere formativo sostenute finanziariamente dal POR FSE 2014/2020;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di 5 ATI di enti di formazione a cui affidare lo svolgimento delle attività di carattere formativo interne a PIPOL 18/20;

VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale, ed in esito alla valutazione delle candidature pervenute a valere sul richiamato Avviso, sono stati individuati i soggetti attuatori delle attività formative;

VISTO il decreto n. 5890/LAVFORU del 09 luglio 2018 con il quale sono state definite le modalità di realizzazione, all'interno di PIPOL 18/20, delle operazioni di carattere formativo rientranti nella tipologia "Formazione permanente per gruppi omogenei - FPGO";

VISTA la deliberazione n. 1797 del 18 ottobre 2019, con la quale la Giunta regionale, a seguito di una verifica dell'attività svolta nell'annualità 2018 e di quanto emerso dal monitoraggio costante svolto nel territorio in merito alla realizzazione delle medesime attività, ha approvato la revisione del piano finanziario delle attività finanziate nell'ambito di PIPOL a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020;

PRESO ATTO che, nel quadro della ridefinizione del quadro finanziario di cui alla DGR 1797/2019 e come convenuto nell'incontro di concertazione con il partenariato economico e sociale del 14 ottobre 2019, si ritiene di ridefinire l'offerta formativa di PIPOL 18/20;

VISTO il decreto n. 15055/LAVFORU del 10 dicembre 2019 con il quale è stato approvato il documento che riformula l'offerta formativa relativa a PIPOL 18/20 e, in particolare, le operazioni di carattere formativo rientranti nella tipologia "Formazione permanente per gruppi omogenei - FPGO";

PRESO ATTO che il suddetto decreto n. 15055/LAVFORU/2019 prevede la costituzione del "Catalogo soft skills - Catalogo competenze trasversali suddiviso in tre aree tematiche: competenze trasversali, competenze linguistiche e competenze informatiche";

VISTI i successivi decreti n. 814/LAVFORU del 4 febbraio 2020, n. 1302/LAVFORU del 17 febbraio 2020 e n. 1590/LAVFORU del 25 febbraio 2020 con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto n. 1710/LAVFORU del 2 marzo 2020 che integra l'offerta relativa al "Catalogo soft skills - competenze informatiche" e prevede la costituzione del "Catalogo soft skills - competenze digitali;

VISTO il decreto n. 11683/LAVFORU del 17 maggio 2020 con il quale è stata attivata la procedura per la costituzione del "Catalogo percorsi professionalizzanti" composto da prototipi formativi di carattere propedeutico e da prototipi formativi professionalizzanti;

VISTI i decreti n. 15095/LAVFORU del 30 maggio 2020, n. 15310/LAVFORU del 4 giugno 2020 e n.16353/LAVFORU del 16 giugno 2020 con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto n. 16068/LAVFORU del 12 giugno 2020 con il quale è stata prevista la presentazione di prototipi formativi che costituiscono il "Catalogo soft skills - Competenze trasversali - con modalità di erogazione a distanza";

VISTO il decreto n. 18100/LAVFORU del 3 luglio 2020 con il quale sono state apportate modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che i documenti approvati con i decreti n. 11683/LAVFORU/2020, n.15095/LAVFORU/2020 e n. 16068/LAVFORU/2020 prevedono rispettivamente al capoverso 6 del paragrafo 7 "Attuazione e gestione finanziaria dei prototipi formativi" e al capoverso 6 del paragrafo 5 "Attivazione dei prototipi formativi attraverso operazioni clone" una procedura di comunicazione delle operazioni e della

connessa concessione del contributo inerente le operazioni clone difformi dalle corrispondenti procedure previste dai documenti dei restanti decreti richiamati;
RITENUTO pertanto:
a. Il capoverso 6 del paragrafo 7 "Attuazione e gestione finanziaria dei prototipi formativi" dei documenti approvati con i decreti n. 11683/LAVFORU/2020 e n. 15095/LAVFORU/2020 è sostituito dal seguente:

"6. "La SRA provvede, con apposito decreto ed entro il ventesimo giorno successivo al mese nel quale sono state trasmesse le richieste di attivazione delle operazioni clone, alla loro approvazione; il suddetto decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it e la suddetta pubblicazione del decreto costituisce mezzo di notifica.
La SRA provvede, con appositi decreti, alla connessa concessione del contributo e, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente)"

b. Il capoverso 6 del paragrafo 5 "Attivazione dei prototipi formativi attraverso operazioni clone" del documento approvato con il decreto n. 16068/LAVFORU/2020 è sostituito dal seguente:
"6. "La SRA provvede, con apposito decreto ed entro il ventesimo giorno successivo al mese nel quale sono state trasmesse le richieste di attivazione delle operazioni clone, alla loro approvazione; il suddetto decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it e la suddetta pubblicazione del decreto costituisce mezzo di notifica.
La SRA provvede, con appositi decreti, alla connessa concessione del contributo e, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente)";
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse si precisa che la procedura di comunicazione dell'approvazione e della connessa concessione del contributo inerente le operazioni clone costituenti tutti i Cataloghi formativi emanati con i documenti approvati con i decreti n.15055/LAVFORU/2019, n. 1710/LAVFORU/2020, n. 11683/LAVFORU/2020, n.15095/LAVFORU/2020, n. 16068/LAVFORU/2020, avviene come di seguito indicato:

la SRA provvede, con apposito decreto ed entro il ventesimo giorno successivo al mese nel quale sono state trasmesse le richieste di attivazione delle operazioni clone, alla loro approvazione
il suddetto decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it
la suddetta pubblicazione del decreto costituisce mezzo di notifica;

la SRA provvede, con appositi decreti, alla connessa concessione del contributo
ad avvenuta registrazione del decreto di concessione, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente).

2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2020

SEGATTI

20_53_1_DDS_RIC_FSE_24939_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 16 dicembre 2020, n. 24939

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Approvazione operazioni clone a valere sull'Asse 1 - Occupazione - relativi all'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - Catalogo per la formazione manageriale individualizzata di Imprenderò - presentate nel mese di novembre 2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'8 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 2016, con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alle creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG";

VISTI i successivi decreti n. 1108/LAVFORU del 29 febbraio 2016, n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019 e n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020 con i quali è stato modificato l'Avviso;

VISTO il decreto n. 4688/LAVFORU del 5 giugno 2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di euro 4.800.000,00 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" con capofila l'AD FORMANDUM Impresa sociale socialno Podjetje;

VISTO il decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018, con il quale è stata ridefinita la durata dell'incarico alla succitata ATI e sono stati previsti nuovi termini per l'avvio e la conclusione dell'incarico a AD FORMANDUM - capofila dell'A.T.I. denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG", e relativi alle attività in senso stretto;

VISTO il decreto n. 2052/LAVFORU dell'11 marzo 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 25 marzo 2020, modificato con i decreti n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020, n.14182/LAVFORU del 22 maggio 2020, e n. 15988/LAVFORU dell'11 giugno 2020, con il quale è stato approvato il documento concernente "Direttive per la realizzazione delle attività di formazione manageriale individualizzata" nell'ambito dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione d'impresa;

PRECISATO che le attività dell'Area 3 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	1.390.000,00
8 ii	1.494.000,00
8 iv	900.000,00
Totale	3.784.000,00
	Almeno 10% Area montana

PRECISATO che il Catalogo della formazione manageriale individualizzata di Imprenderò, che integra il già costituito Catalogo della formazione manageriale di Imprenderò, è costituito da tre tipologie di prototipi formativi rispettivamente denominati "Formazione manageriale innovazione", "Formazione manageriale S3" e "Formazione manageriale - leadership femminile";

VISTO il decreto n. 18317/LAVFORU del 9 luglio 2020, con il quale sono stati approvati 14 prototipi relativi all'Area 3 - Catalogo della formazione manageriale individualizzata di Imprenderò - presentati entro il 5 giugno 2020, di cui 6 prototipi formativi nella tipologia "Formazione manageriale innovazione", 6 prototipi formativi nella tipologia "Formazione manageriale S3" e 2 prototipi formativi nella tipologia "Formazione manageriale - leadership femminile";

EVIDENZIATO che il soggetto attuatore deve procedere all'attivazione delle edizioni dei prototipi - operazioni clone - rientranti in una delle seguenti categorie di destinatari: priorità d'investimento 8 i e 8 iv;

VISTO il decreto n. 24905/LAVFORU del 14 dicembre 2020 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni clone relative all'Area 3 - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò presentate dal soggetto attuatore nel mese

di novembre 2020 - ed a seguito del quale la disponibilità residua relativa all'Area 3 è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
916.435,00	185.291,00	711.061,00	20.083,00

VISTE le operazioni clone relative al Catalogo della formazione manageriale individualizzata di Imprenderò presentate nel mese di novembre 2020;
RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i per complessivi euro 1.584,00, di cui 1 operazione relativa alla tipologia "Formazione manageriale innovazione" per complessivi euro 792,00, e 1 operazione relativa alla tipologia "Formazione manageriale S3" per complessivi euro 792,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
914.851,00	183.707,00	711.061,00	20.083,00

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone relative all'Area 3 - Catalogo per la formazione manageriale individualizzata di Imprenderò presentate dal soggetto attuatore nel mese di novembre 2020 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i per complessivi euro 1.584,00, di cui 1 operazione relativa alla tipologia "Formazione manageriale innovazione" per complessivi euro 792,00, e 1 operazione relativa alla tipologia "Formazione manageriale S3" per complessivi euro 792,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2020

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420-A3FMI8I Cloni

FSE 2014/2020 - AREA 3 - FORMAZIONE MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA - 8.I - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA_INNOVAZIONE_IMPRESA IN RETE	FP2016592201	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2020	792,00	792,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		792,00	792,00	
			Totale		792,00	792,00	

1420A3FMI8IS3 Cloni

FSE 2014/2020 - AREA 3 - FORMAZIONE MANAGERIALE INDIVIDUALIZZATA - 8.I S3 - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	POR FSE 2014/2020-PS 7/15-MAN. INDIVID._S3_NUOVI SCENARI PRODUTTIVI E IL FUTURO DELLE PROFESSIONI	FP2016592202	ATI - S.I.S.S.I 2.0	2020	792,00	792,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		792,00	792,00	
			Totale		792,00	792,00	
			Totale con finanziamento		1.584,00	1.584,00	
			Totale		1.584,00	1.584,00	

20_53_1_DDS_RIC_FSE_25030_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 21 dicembre 2020, n. 25030

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione - Programma specifico n. 67/17 - "Attivagiovani". Emanazione "Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet - Attivagiovani 2021-2022".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2017", approvato con delibera della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 67/17- Attivagiovani, che dispone la realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet, presenti sul territorio regionale, attraverso la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale e l'erogazione di servizi di accompagnamento e tutoraggio verso i servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, rendendo disponibili complessivamente 3.000.000,00 di euro;

VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 8458/LAVFORU dd. 11/10/2017 di emanazione dell'"Avviso pubblico per la presentazione e l'attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET - AttivaGiovani" e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il sopraccitato Avviso al Paragrafo 5.1 comma 4 prevedeva una durata triennale, individuando quale termine ultimo per la presentazione delle proposte di operazioni relative alla terza annualità il 30 maggio 2020, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

VISTO il proprio decreto n.20039/LAVFORU dd.10/09/2020 che dispone che il termine di presentazione delle operazioni relative alla terza annualità venga prorogato al 31 ottobre 2020, in quanto a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 si è reso necessario nella primavera del 2020 sospendere per alcuni mesi la presentazione di operazioni connesse ad avvisi pubblici già emanati;

VISTO il proprio decreto n. 24951/LAVFORU del 17/12/2020, con il quale è stato accertato che a seguito del suddetto Avviso sono state impegnate a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020 complessivamente risorse finanziarie pari a euro 1.057.158,00.-.

CONSIDERATO che per la realizzazione del sopraccitato Programma specifico n.67/17 era previsto un contributo complessivo di euro 4.500.000,00.- , di cui euro 3.000.000,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ed euro 1.500.000,00 a valere sul Bilancio regionale, suddivisi in ragione di euro1.500.000.- per ciascuna annualità 2017, 2018 e 2019;

DATO ATTO che risultano, pertanto, ancora disponibili a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020 risorse finanziarie pari a euro 1.942.842,00.-.

RAVVISATA, quindi, la necessità di dettare un nuovo specifico Avviso regionale al fine di individuare il soggetto attuatore e di disciplinare la presentazione, la valutazione e l'attuazione dei suddetti interventi, garantendo una continuità nell'azione dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO di provvedere con successivi atti al finanziamento necessario alla gestione delle azioni, previste dall'Avviso allegato;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti

regionali”, in particolare gli Artt. 84 e 91 dell’Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l’organo collegiale, su proposta dell’Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l’incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all’interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell’incarico ad altro dirigente dell’Amministrazione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato sub 1 parte integrante del presente decreto l’“Avviso per la presentazione e l’attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet - Attivagiovani 2021-2022”.
2. Con successivi atti si provvederà in ordine al finanziamento delle azioni, previste dall’Avviso allegato.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 21 dicembre 2020

SEGATTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
SERVIZIO RICERCA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017

Programma specifico n. 67/17 – AttivaGiovani

Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet – Attivagiovani 2021-2022

Dicembre 2020

INDICE

PREMESSA

1. Le disposizioni del presente Avviso disciplinano la presentazione, la valutazione e l'attuazione di n. 5 progettualità territoriali, le quali, attraverso la valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali e la realizzazione di percorsi formativi, seminariali, di accompagnamento e di tirocinio, consentano ai giovani neet di migliorare le conoscenze del tessuto produttivo regionale, di potenziare le competenze di base e di sviluppare le capacità di gestire un più ampio progetto di vita.
2. Le progettualità territoriali e le relative operazioni formative e non, disciplinate dal presente Avviso, rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'Asse 1 – Occupazione. Il presente Avviso costituisce, altresì, attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 67 "AttivaGiovani" e si accompagna al precedente Avviso AttivaGiovani, approvato con decreto dirigenziale n. 8458/LAVFORU dd.11.10.2017 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Nello specifico si prevede la progettazione e la realizzazione di n. 5 progettualità territoriali, composte da operazioni formative di tipo esperienziale, da interventi seminariali e di accompagnamento e da attività propedeutiche all'attivazione di percorsi di tirocinio, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso, a favore di giovani maggiormente vulnerabili.
4. Le progettualità territoriali saranno organizzate su aree territoriali e valorizzando, ove possibile, le esperienze già realizzate nell'ambito del precedente Avviso AttivaGiovani, di cui al decreto dirigenziale n. 8458/LAVFORU dd.11.10.2017 s.m.i., dovranno avere quale macro obiettivo quello di valorizzare il contributo dei giovani residenti nei singoli territori per perseguire uno o più dei 17 obiettivi individuati da Agenda 2030[1] e per sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo[2] e di conseguenza prevedere i seguenti obiettivi specifici:
    a) promuovere il senso di appartenenza e di partecipazione dei giovani alla comunità locale, con contestuale valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali grazie al coinvolgimento attivo degli stessi in una progettualità di più ampio respiro su ambiti chiave per lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento;
    b) favorire la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, potenziando le competenze di base e sostenendo l'orientamento e l'acquisizione di una capacità di gestione di un progetto di vita;
    c) aumentare la loro probabilità di inserimento lavorativo, incrementando il potenziale di occupabilità dei giovani e sostenendoli, al termine dei percorsi formativi, nella fruizione delle opportunità offerte dai servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, di politiche attive per il lavoro e di supporto all'autoimprenditorialità;
    d) favorire, ove possibile, un primo sviluppo e maturazione di competenze tecniche anche attraverso un sostegno alla realizzazione di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 2, comma 2, lett. b) Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018.

[1] Per maggiori informazioni consultare il sito https://agenda2030.fvg.it/agenda-2030/
[2] Per maggiori informazioni consultare il sito: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

4. A tal fine si prevede di individuare, attraverso la selezione delle candidature presentate, un'Associazione Temporanea di Scopo– ATS – rappresentativa dell'intero territorio regionale, alla quale affidare, in aree territoriali definite e sulla base di specifiche progettualità, la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione delle suddette attività, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso.
5. L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente Avviso è il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, di seguito Servizio; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Orientamento e alta formazione.

1. QUADRO NORMATIVO

1. Il quadro normativo e gli atti di riferimento del presente avviso sono i seguenti:

a) Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 697/2019 DELLA COMMISSIONE del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) n. 2195/2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n.1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n.1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;
- ART. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

b) Atti UE

- ACCORDO DI PARTENARIATO ITALIA 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- PROGRAMMA OPERATIVO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI DEL 18 MAGGIO 2004, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
- RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO, DEL 21 NOVEMBRE 2008 — Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente (2008/C 319/02).

c) Normativa regionale

- LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 20 MARZO 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni, di seguito LR 7/2000;

- LEGGE REGIONALE N. 27 DEL 21 LUGLIO 2017, “Norme in materia di formazione e orientamento nell’ambito dell’apprendimento permanente”;
- LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 9 AGOSTO 2005 “Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro”;
- REGOLAMENTO PER L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, in attuazione dell’articolo 8 comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018/2020 ai sensi dell’articolo 16 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 16), emanato con DPReg. n. 203 del 15 ottobre 2018, di seguito Regolamento FSE;
- REGOLAMENTO PER L’ACCREDITAMENTO DELLE SEDI OPERATIVE degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento Accreditamento;
- REGOLAMENTO RECANTE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE, DI GESTIONE E DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE ATTIVITÀ NON FORMATIVE connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell’articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione.

d) Atti regionali

- DOCUMENTO “METODOLOGIE E CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA AMMETTERE AL FINANZIAMENTO DEL POR EX ART. 110 PAR. 2 A) REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie;
- DOCUMENTO “LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI – SRA”, approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04 dicembre 2017, di seguito Linee guida SRA;
- DOCUMENTO “LINEE GUIDA IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA”, approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- DOCUMENTO “UNITÀ DI COSTO STANDARD – UCS – CALCOLATE APPLICANDO TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, COSTI INDIRETTI DICHIARATI SU BASE FORFETTARIA. REGOLAMENTI (UE) N. 1303/2013 E N. 1304/2013. METODOLOGIA E CONDIZIONI PER IL PAGAMENTO DELLE OPERAZIONI CON L’APPLICAZIONE DELLE UNITÀ DI COSTO STANDARD – UCS”, All. B) del Regolamento FSE, di seguito Documento UCS;
- DOCUMENTO “PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITÀ 2017”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito PPO 2017;
- DOCUMENTO “INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RILASCIO DELLE ATTESTAZIONI A SEGUITO DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO FORMALIZZATO DI CUI ALLA DGR 1158/2016 O A SEGUITO DI UN PERCORSO FORMALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ADOZIONE DEI MODELLI PER GLI ATTESTATI”, approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 12383/LAVFORU del 22 dicembre 2017, di seguito Decreto Attestazioni;
- REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI, di seguito DGR Repertorio, nel tempo vigente, attualmente approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 9 giugno 2017;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1158 DEL 23 GIUGNO 2016 con la quale è approvato il documento “Il sistema regionale di certificazione delle competenze – Linee guida

regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze", di seguito DGR Certificazione.

e) Atti nazionali

- ACCORDO RECANTE "LINEE GUIDA IN MATERIA DI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO" sancito dalla Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 25 maggio 2017;
- ACCORDO TRA GOVERNO, REGIONI E EELL SUL DOCUMENTO CONCERNENTE LA DEFINIZIONE DEL SISTEMA NAZIONALE SULL'ORIENTAMENTO PERMANENTE, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012 (Atti n. 152 CU);
- ACCORDO TRA GOVERNO, REGIONI E EELL SUL DOCUMENTO RECANTE "DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL SISTEMA NAZIONALE SULL'ORIENTAMENTO PERMANENTE", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 05/12/2013 (Atti n. 136 CU);
- DOCUMENTO "STANDARD MINIMI DEI SERVIZI E DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO" approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 13 novembre 2014;
- DOCUMENTO "IL SISTEMA REGIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE LINEE GUIDA REGIONALI PER L'INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1158/2016.

PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

2. PROPOSTA PROGETTUALE

2.1 Soggetti proponenti e soggetti attuatori

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee di Scopo, di seguito ATS, formate da:
   a. uno o più soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale;
   b. uno o più Enti Locali per ciascuno dei 5 territori di cui al paragrafo 2.3 capoverso 4;
   c. due o più soggetti del terzo settore in possesso dei requisiti previsti dalla legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale) e dal relativo decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 concernente il Codice degli enti del Terzo settore;
   d. due o più imprese, in forma singola o aggregata, che possono duttilmente contribuire a conseguire le finalità e gli obiettivi di cui al presente Avviso e a rafforzare la collaborazione con il tessuto produttivo locale. In caso di avvio di sperimentazioni di modelli di responsabilità sociale di impresa, in attuazione a quanto disposto dal Programma unitario in materia di formazione e orientamento permanente con particolare riferimento al raccordo tra i sistemi profit e no profit per la presa in carico di persone con un basso livello di occupabilità, verrà data priorità alle imprese aderenti ai fini dell'accesso alla sperimentazione;
   e. una o più organizzazioni datoriali;
   f. una o più istituzioni scolastiche statali e paritarie, appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e

disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), aventi la sede legale o didattica nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

g. Università del Friuli Venezia Giulia e/o Enti di ricerca che dispongono di specifiche competenze per favorire l'introduzione negli interventi di modelli innovativi di didattica e di metodologie di accompagnamento a favore di giovani vulnerabili;

h. Fondazioni ITS operanti in Friuli Venezia Giulia;

i. Poli tecnico professionali nell'economia del mare, della montagna e nel settore culturale e creativo;

j. Soggetti gestori del Cluster regionali coerenti con le tematiche sviluppate nelle cinque progettulità territoriali

k. uno o più Enti pubblici economici;

l. uno o più Enti/Associazioni operanti nel settore artistico culturale o sportivo

2. Con riferimento ai soggetti di cui al capoverso 1, viene richiesta come obbligatoria la presenza minima nell'ATS di almeno un soggetto di cui alla lettera a), di un soggetto di cui alla lettera b) per ciascuno dei 5 territori di riferimento, di due soggetti di cui alla lettera c) e alla lettera d) e di due soggetti tra quelli indicati alle lettere, e), f), g), h), i), j), k) e l)

3. L'ente capofila dell'ATS deve essere individuato tra i soggetti cui al capoverso 1 lettera a), deve essere chiaramente indicato all'atto della presentazione della candidatura e deve svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento per la realizzazione delle operazioni di cui al presente Avviso.

4. Con riferimento ai soggetti di cui al capoverso 1 lettera a), viene richiesta la presenza all'interno della compagine di sedi accreditate nella macro tipologia C di cui al citato Regolamento approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

5. Ciascun soggetto pubblico o privato di cui al capoverso 1 può candidarsi come partecipante nell'ambito di una sola ATS.

6. L'ATS tra i soggetti di cui al capoverso 1 costituisce una delle reti regionali per l'apprendimento permanente, di cui all'art 5 della Legge regionale 21 luglio 2017 n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente."

7. L'ATS selezionata assume la denominazione di soggetto attuatore delle operazioni di cui al presente Avviso.

8. Il mancato rispetto di quanto indicato ai precedenti capoversi è causa di esclusione della candidatura dalla valutazione.

2.2 Diritti ed obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.

2. Le operazioni sono approvate dal Servizio con decreto dirigenziale entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.

3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 30 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.

4. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.
5. Il Servizio, con decreto dirigenziale e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 15 del presente Avviso.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'Autorità di gestione entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dal Servizio entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.
8. Il soggetto attuatore deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
   c) la realizzazione di ciascuna operazione in conformità a quanto previsto nella corrispondente operazione ammessa a contributo;
   d) la completa realizzazione delle operazioni anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
   e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione delle operazioni nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
   f) il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
   g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato al successivo paragrafo 19 del presente Avviso;
   h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
   i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al successivo paragrafo 14 del presente Avviso;
   j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
   k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
   l) la conservazione presso i propri uffici della versione originale della documentazione rilevante per la realizzazione delle operazioni;
   m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali.

2.3 Oggetto dell'Avviso

1. L'ATS individuata dovrà in primo luogo, nell'ambito delle n. 5 aree territoriali, di cui al successivo capoverso 4, definire cinque progettualità, che tenuto conto delle caratteristiche sociali e produttive del contesto territoriale di riferimento abbiano quale macro obiettivo quello di valorizzare il contributo dei giovani nel perseguire nell'intero territorio di riferimento uno o più dei 17 obiettivi individuati da Agenda 2030 e nel sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo con l'apporto delle operazioni di cui al presente Avviso.
2. All'interno delle progettualità di cui al precedente capoverso 1, l'ATS avrà il compito di progettare, aggiornare periodicamente e realizzare operazioni, anche di tipo prototipale, che dovranno soddisfare i seguenti bisogni dei giovani:

   a) lo sviluppo delle competenze di base e di cittadinanza;

b) il potenziamento delle competenze digitali;

c) l’incremento delle conoscenze generali sul tessuto socioeconomico e culturale della regione;

d) il miglioramento della consapevolezza del sé e del proprio talento;

e) un primo sviluppo e maturazione di competenze tecniche.

3. Le operazioni potranno essere articolate nelle seguenti tipologie d’intervento:

i. Attività formative anche di tipo esperienziale – **Giovani e competenze**;

ii. Attività non formative, attraverso seminari, laboratori in piccolo gruppo, visite in aziende ecc. - **Giovani talenti in azione**;

iii. Attività di accompagnamento e tutoraggio, attraverso interventi di coaching, mentoring ecc. - **Giovani verso il futuro**;

iv. Attività propedeutiche all’attivazione di tirocini extracurriculari limitatamente allo sviluppo di competenze tecniche, di cui alla lettera e) del precedente capoverso 2 - **Giovani pronti per il lavoro**.

4. Le 5 aree territoriali di riferimento sono le seguenti e comprendono i sottoelencati Comuni:

HUB GIULIANO	Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste
HUB ISONTINO	Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d’Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d’Isonzo, Sagrado, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco
HUB UDINE E BASSA FRIULANA	Buttrio, Chiopris - Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Prepotto, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano, Basiliano, Campoformido, Castions di Strada, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Ud, Povoletto, Pozzuolo del F., Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Talmassons, Tavagnacco, Udine, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Ronchis, Rivignano Teor, Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Marano Lagunare, Palmanova, Porpetto, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Visco, Premariacco e Pulfero
HUB MEDIO E ALTO FRIULI	Chiusaforte, Dogna, Malborghetto - Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Artegna, Bordano, Buja, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Attimis, Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Varmo, Sappada
HUB PORDENONESE	Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro, Vajont, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Meduno, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola, Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano

	al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena

5. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso.

2.4 Destinatari

1. Sono destinatari degli interventi di cui paragrafo 2.3 capoverso 2, i giovani di età compresa tra i diciotto anni compiuti e i trenta anni non compiuti, residenti o domiciliati in regione, che non sono impegnati in attività lavorative e non frequentano un percorso di studio o di formazione.
2. Tutti i percorsi formativi, di cui al paragrafo 2.3 capoverso 3 i) (Giovani e competenze) si realizzano in forma corsuale e devono essere rivolti a gruppi composti da **almeno 8 allievi e fino ad un massimo di 25 allievi.**
3. Il numero di partecipanti alle attività non formative, di cui al paragrafo 2.3 capoverso 3 ii) (Giovani talenti in azione), deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata e deve essere compreso tra un **minimo di 6 e un massimo di 25 partecipanti**.
4. In entrambi i casi, di cui ai precedenti capoversi 2 e 3, il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero dei partecipanti, secondo le disposizioni di cui all'allegato B del Regolamento.
5. Le attività di accompagnamento e tutoraggio, di cui al paragrafo 2.3 capoverso 3 iii) (Giovani verso il futuro), si realizzano tramite incontri individuali o in piccolo gruppo composto da **minimo 5 partecipanti**.
6. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti dai sopraccitati capoversi 2, 3 e 5 devono essere formalmente richieste, debitamente motivate dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dal Servizio.

3. RISORSE FINANZIARIE E DURATA DELL'INCARICO

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO 2017, le risorse finanziarie disponibili complessivamente per la realizzazione delle operazioni, di cui al presente Avviso, sono pari a Euro 1.800.000,00, le quali fanno capo al Programma Specifico n. 67/17- AttivaGiovani del documento PPO 2017, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020. Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020, corrisponde al 100% della spesa ammissibile.
2. Tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **30/06/2022**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Le dotazioni finanziarie per ciascun territorio sono riassunte nella tabella seguente:

Territorio	Totale popolazione tra 18 e 29 anni presente nel territorio[3]	Percent*.popol. 18-29 anni su totale popolazione regionale 18-29 anni *arrotondamento al decimale	Dotazione finanziaria
Gorizia	14.885	11,3 %	Euro 203.400,00.-

[3] Dati aggiornati al 1 gennaio 2019. Fonte Istat http://demo.istat.it/pop2019/index.html

Territorio	Totale popolazione tra 18 e 29 anni presente nel territorio[3]	Percent*.popol. 18-29 anni su totale popolazione regionale 18-29 anni *arrotondamento al decimale	Dotazione finanziaria
Pordenone	35.170	26,7%	Euro 480.600,00.-
Trieste	25.433	19,3%	Euro 347.400,00.-
Udine e bassa friulana	38.299	29 %	Euro 522.000,00.-
Medio e alto friuli	17.968	13,7%	Euro 246.600,00.-
TOTALE	131.755	100%	Euro1.800.000,00

3. Le sopraindicate dotazioni finanziarie di ciascun territorio potranno variare in eccesso o in difetto nel limite massimo del +/- 10%, fermo restando che la dotazione finanziaria complessiva dell'intero progetto rimane fissata in Euro 1.800.000,00 -.
4. Per la gestione dei suddetti fondi si applica la disciplina stabilita dal *Regolamento FSE,* dal *Regolamento Formazione*, e dalle *Linee guida SRA*, citati al paragrafo 1, salvo disposizioni specifiche stabilite dal presente Avviso.

4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

4.1 Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti

1. Ogni soggetto proponente, nella figura del capofila, deve presentare la propria candidatura, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

   "Programma specifico n. 67/17 – Attivagiovani – Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo".

   La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici (€ 16,00), che deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.

   La domanda va presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il giorno 31 marzo 2021**.
   La candidatura deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento (individuato nell'accordo di rete di cui al successivo capoverso 3) o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).
2. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a)la proposta di candidatura;
   b) il formulario di candidatura;
   c)l'accordo tra tutti i partners della costituenda ATS.

I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it sezione *formazione lavoro/ formazione/ area operatori*, mentre per l'accordo di rete non viene fornito un modello già predisposto.

3. L' accordo di cui al capoverso 2 lettera c) deve indicare puntualmente:
   a) il capofila, la composizione della costituenda ATS, i ruoli di ciascun soggetto, gli impegni e le obbligazioni dei singoli componenti, gli ambiti specifici di cooperazione con l'indicazione delle attività oggetto del presente Avviso che potranno essere svolte dai soggetti firmatari;
   b) la responsabilità unica del capofila nei riguardi della Regione e degli altri soggetti con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
   c) gli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila.

   L'accordo è sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto munito di poteri di firma di ogni ente aderente. Se sottoscritto digitalmente, l'Accordo va inoltrato con tutte le firme digitali apposte. Se sottoscritto in formato cartaceo, l'Accordo va conservato dal rappresentante e allegato in copia digitale (scansione) alla proposta di candidatura.

4. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.

5. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione dei formulari di cui al capoverso 2, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere **contenuti nella candidatura**:
   a) una descrizione degli elementi di innovazione, in termini di strumenti e metodologie, che il raggruppamento può rendere disponibili per la progettazione e la realizzazione delle diverse tipologie di interventi (formative, non formative, di accompagnamento e di tirocinio), per rispondere ai bisogni dei giovani e oggetto del presente avviso;
   b) una descrizione sintetica (in termini di macro obiettivi e contenuti) dell'eventuale esperienza maturata negli ultimi tre anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti del raggruppamento che presenta la candidatura, nell'ambito di interventi di orientamento rivolti a giovani con scarsa occupabilità e a rischio di esclusione sociale. Nella descrizione di ciascun progetto dovranno essere riportati il valore economico dell'intero progetto e il numero di ore complessive erogate dal raggruppamento;
   c) la copertura territoriale in termini di sedi legali e operative, aule e laboratori che s'intende garantire per le attività di cui al presente Avviso, al fine di facilitare la partecipazione dei giovani in tutto il territorio regionale. Dovranno essere elencati i Comuni della regione FVG in cui sono presenti sedi del raggruppamento;
   d) una descrizione esemplificativa di progettualità territoriale attraverso la quale s'intende contribuire a perseguire uno o più degli obiettivi di Agenda 2030 e sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, avuto riguardo delle specificità e delle caratteristiche del territorio di riferimento;
   e) tre proposte di operazioni previste nella progettualità di cui alla precedente lettera d). Le proposte dovranno essere esemplificative delle seguenti operazioni/progetto: 1) percorso formativo di tipo esperienziale per lo sviluppo delle competenze di base; 2) attività non formativa per aumentare la consapevolezza sul sé e sul proprio talento, attraverso una delle attività previste dall'Avviso; 3) attività non formativa per aumentare le conoscenze generali sul tessuto socioeconomico e culturale della regione attraverso una visita di scoperta economica e la narrazione di esperienze professionali. Le caratteristiche specifiche delle suddette tipologie di operazioni/interventi sono riportate nel dettaglio nella parte B – Direttive per la realizzazione delle operazioni. Nelle proposte dovranno essere chiaramente indicati gli obiettivi, le singole attività, gli strumenti e le

competenze professionali coinvolte, evidenziando nel contempo l'eventuale utilizzo di approcci metodologici innovativi.

f) l'indicazione dei nominativi ed un breve curriculum professionale delle persone che si intendono impiegare nell'intervento, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo al quale il raggruppamento intende affidare il coordinamento delle attività nei 5 territori e 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione delle operazioni da realizzare nei 5 territori. Per quanto concerne le figure dei due responsabili dovranno essere riportati i progetti nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente il ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico. I progetti da segnalare dovranno essere stati avviati negli ultimi 3 anni e avere un valore complessivo superiore a 50.000,00 €;
g) le modalità attraverso le quali si intendono valorizzare le buone pratiche già realizzate sul territorio regionale, che possono costituire la base di partenza per la costituzione delle possibili operazioni da attuare nei progetti, tenuto conto di quanto realizzato nel precedente triennio attraverso il programma specifico 67/17- Attivagiovani e di quanto si sta attuando a livello di sperimentazione educativa in altri interventi formativi e di orientamento nell'ambito del programma Pipol o di altre iniziative promosse dall'Amministrazione regionale;
h) le modalità che il raggruppamento intende utilizzare per favorire la parità di genere e per sostenere la parità di accesso alle opportunità formative finanziate dal presente Avviso, eliminando eventuali discriminazioni.

6. Ai fini della **realizzazione delle operazioni** formative, i soggetti del raggruppamento che erogano tali attività devono risultare, alla data di avvio delle attività, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, per la macro tipologia C - Formazione continua e permanente - ai sensi della normativa vigente.

7. Qualora il soggetto attuatore, durante lo svolgimento dell'incarico, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire una o più delle persone indicate in sede di presentazione della candidatura e di cui al precedente capoverso 5 lettera f), dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione al Servizio, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelle indicate. La sostituzione sarà ammessa, ad insindacabile giudizio del Servizio, purché i sostituti presentino requisiti e curricula di valore analogo o superiore rispetto a quelli delle persone sostituite. Il mancato rispetto di tale condizione viene considerata grave inadempienza da parte del soggetto attuatore e **può comportare la revoca dell'incarico** di cui al successivo paragrafo 12.

4.2 Selezione e approvazione delle candidature

1. La selezione delle proposte di candidatura è svolta conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018.

2. La valutazione delle proposte avviene mediante una fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte medesime e una fase comparativa, quest'ultima svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile del Servizio:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) sulla base di quanto previsto dal paragrafo 4 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 5.3 e 5.3.1 - valutazione comparativa di operazioni a carattere formativo - del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018.

3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione comparativa, con conseguente esclusione dalla stessa della candidatura, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisiti di ammissibilità	**Causa di non ammissibilità generale**
Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al capoverso 1 del paragrafo 4.1.
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al capoverso 1 del paragrafo 4.1.
3) Correttezza e completezza della documentazione	- La dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista nel capoverso 1 del paragrafo 4.1; - Mancato utilizzo dei formulari previsti al capoverso 2 del paragrafo 4.1; - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al capoverso 1 del paragrafo 4.1; - Mancata trasmissione della documentazione di cui al capoverso 2, paragrafo 4.1.
4) Conformità del proponente	- La proposta è presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 2.1; - Nell'accordo di cooperazione non sono presenti i soggetti minimi richiesti al paragrafo 2.1 capoverso 2.
5) Conformità della proposta	- Mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 5 del paragrafo 4.1, lettera d) - descrizione esemplificativa di una progettualità territoriale, lettera e) presentazione di n. 3 proposte esemplificative di operazioni e lettera f) - curricula dei responsabili.

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000.

4. Le candidature che, a seguito dell'attività istruttoria di verifica, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.

5. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle candidature, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	**Descrizione**
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.

Definizione	Descrizione
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio attraverso l'utilizzo di una scala standard.
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio.
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente.

6. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

7. Le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
A.1 affidabilità del soggetto	A.1.1 Adeguatezza organizzativa rispetto all'attività	Contenuti e modalità di cooperazione che il raggruppamento intende attivare per garantire una buona riuscita dello svolgimento delle operazioni oggetto	0 1 2 3	2	Max attribuibile= 10

POR FSE 2014/2020 – PPO 2017 – Programma specifico 67/17 ATTIVAGIOVANI

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
proponente/ attuatore dal punto di vista organizzativo e strutturale	proposta	dell'Avviso e per il raggiungimento dei macro obiettivi dei progetti territoriali.	4 5		
	A.1.2 Copertura territoriale: sedi aule e laboratori	Estensione territoriale che il raggruppamento può garantire nella realizzazione delle attività di cui al presente Avviso in termini di percentuale della popolazione residente nei Comuni in cui è presente almeno una sede legale o operativa del raggruppamento rispetto al totale della popolazione della Regione FVG (5= da 80% a 100%; 4= da 60% a 79%; 3=da 40% a 59%; 2=da 20% a 39%; 1= da 5% a 19% 0= da 0 a 4 %).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
A.2 affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento	A.2.1 Esperienza professionale dei responsabili e degli esperti impiegati nelle attività previste dall'avviso	Profilo professionale del responsabile tecnico-organizzativo del progetto nei 5 territori e del responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione delle operazioni, in termini di numero complessivo di progetti (negli ultimi 5 anni con valore complessivo superiore a 50.00,00€) nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico (5= n. 8 progetti o più; 4= da n. 7 a n. 6 progetti; 3= da n. 5 a n. 4 progetti; 2= da n. 3 a n. 2 progetti; 1= n. 1 progetto; 0 = nessun progetto).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
	A.2.2 Capacità di contribuire a processi di innovazione in termini di strumenti e metodologie	Elementi di innovazione, in termini di strumenti e metodologie, che il raggruppamento può rendere disponibili per la progettazione e la realizzazione delle diverse tipologie di operazioni/progetto, oggetto del presente avviso.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.2.3 Esperienza maturata dai soggetti partecipanti all'ATS in eventuali attività pregresse di orientamento	Esperienza pregressa del raggruppamento in termini di numero ore complessive erogate dal raggruppamento negli ultimi tre anni in specifiche attività di orientamento rivolte a giovani con scarsa occupabilità e a rischio di esclusione sociale (5= 2.000 ore o più; 4= da 1.999 a 1.500 ore; 3= da 1.499 a 1.000 ore; 2= da 999 a 500 ore; 1= n. da 499 a 250 ore; 0 = da 249 a 0 ore).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile=5
	A.2.4 Composizione dei soggetti aderenti all'ATS in termini numerici	Numero dei soggetti aderenti all'ATS oltre ai 12 minimi previsti. 5= n. 22 o più soggetti; 4= da n. 21 a n. 19 soggetti; 3= da n. 18 a n. 17 soggetti; 2= da n. 16 a n. 15 soggetti; 1= da n. 14 a n. 13 soggetti; 0= n. 12 soggetti.	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile=5
	A2.5 Rappresentatività delle diverse categorie di soggetti nella composizione dell'ATS	Numero categorie di soggetti presenti nella composizione dell'ATS (5= 12 categorie con più soggetti per categoria oltre a quelli già obbligatori; 4 = 12 categorie; 3 = 10 categorie; 2 = 8 categorie; 1 = 6 categorie; 0 = 5 categorie obbligatorie).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile=5
	B.1 Caratteristiche della proposta	Contenuti della proposta esemplificativa di progettualità territoriale attraverso la quale	0 1	2	Max attribuibile= 10

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
	esemplificativa di progettualità territoriale	s'intende contribuire per perseguire uno degli obiettivi di Agenda 2030 e per sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, avuto riguardo delle specificità e delle caratteristiche del territorio di riferimento.	2 3 4 5		
B. Coerenza, qualità ed efficacia del progetto	B.2 Caratteristiche e contenuti delle n. 3 proposte esemplificative di operazioni	Validità tecnica delle proposte esemplificative delle n. 3 diverse tipologie di operazione/progetto previste nell'Avviso in termini di contenuti tecnico scientifici, di metodologie e di strumenti proposti per potenziare e migliorare le proprie capacità dei giovani di gestire un proprio progetto di vita.	0 1 2 3 4 5	6	Max attribuibile= 30
	B.3 Strategie e modalità per individuare e valorizzare le buone pratiche già presenti nel territorio	Modalità attraverso le quali il raggruppamento intende valorizzare le buone pratiche già attuate sul territorio regionale, tenuto conto di quanto realizzato attraverso il programma specifico 67/17-Attivagiovani, nell'ambito del programma Pipol e di altre iniziative promosse dall'Amministrazione regionale.	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
C. Coerenza con le priorità trasversali del POR	C.1 Modalità previste dalla proposta per garantire la promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità	Modalità utilizzate per garantire e incentivare il rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità nella proposta di progettualità territoriale e nelle .3 diverse tipologie di operazione/progetto.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
TOTALE					100

8. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione delle candidature è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **60 punti.**
9. Viene affidato l'incarico alla **candidatura che ha conseguito il punteggio migliore.**
10. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macro criterio A.2; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macro criterio B; in caso di ulteriore parità vale l'ordine cronologico di presentazione della domanda.
11. Ad avvenuta selezione delle candidature, il Servizio, entro 5 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, predispone ed approva, con decreto dirigenziale:
    a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico (soggetto attuatore);
    b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
    c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.

12. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.
13. Entro 60 giorni lavorativi successivi alla data di pubblicazione sul BUR del decreto di cui al precedente capoverso 11, il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATS, dandone tempestiva comunicazione al Servizio.

5. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 5 giorni dall'adozione del decreto di approvazione della candidatura, di cui al precedente paragrafo 4.2 capoverso 11.
2. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI E DEI PROGETTI TERRITORIALI

6. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DURATA

1. I progetti e le relative operazioni, oggetto del presente Avviso, si configurano come un'offerta formativa e di orientamento integrata e diversificata per quanto concerne i contenuti e le modalità d'intervento. Tale offerta deve consentire di offrire a ciascun giovane un pacchetto di servizi flessibile e personalizzato, affinché in base ai propri bisogni possa sviluppare un percorso realmente trasformativo e capacitante. Tale processo, unitamente all'acquisizione di alcune nuove competenze e di una maggiore conoscenza sui nuovi scenari e sulle nuove opportunità presenti a livello territoriale e regionale, deve aiutare e motivare il giovane ad operare scelte più consapevoli rispetto al proprio futuro, che siano corrispondenti alle sue reali aspirazioni e in sintonia con i bisogni del nuovo mercato del lavoro regionale.
2. Le operazioni, di cui al capoverso 1, devono rientrare, inoltre, in una progettualità territoriale più ampia che rende il giovane attore attivo nel percorso di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030 e nel sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, che sono stati individuati come prioritari per la comunità territoriale di riferimento e che sono riportati nella progettualità territoriale di cui al paragrafo 7.
3. L'offerta formativa e di orientamento, di cui al capoverso 1, si compone delle seguenti tipologie di operazioni e le stesse vengono descritte nel dettaglio ai successivi paragrafi 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4 del presente Avviso:
   - Percorsi formativi di tipo esperienziale – Giovani e competenze;
   - Percorsi non formativi – Giovani talenti in azione
   - Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro;
   - Sostegno alla realizzazione di Tirocini extracurriculari – Giovani pronti per il lavoro.
4. È prevista, altresì, un'operazione di "Coordinamento e gestione progetti territoriali" al fine di sostenere l'attuazione delle cinque progettualità territoriali attraverso lo sviluppo e il consolidamento di un'attività di rete tra i soggetti dell'ATS e i restanti soggetti e servizi presenti a livello territoriale.

6.1 Percorsi formativi di tipo esperienziale – **Giovani e competenze**

1. Tutte le operazioni di cui al presente paragrafo si realizzano in forma corsuale, attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 8. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.

2. Le operazioni devono permettere ai giovani di sviluppare e potenziare:
   a. le competenze di base, di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
   b. le competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione;
   c. le conoscenze generali sul tessuto socioeconomico e culturale della regione, con particolare riferimento a quello produttivo in termini di profili professionali e di evoluzione dei settori economici.

3. L'offerta formativa relativa al precedente capoverso 2 lettera a), deve privilegiare il potenziamento delle seguenti competenze:
   i. *comunicazione nella madrelingua,* che permette di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
   ii. *competenze matematiche (saper far di calcolo o matematica del quotidiano)*, che consentono l'uso di numeri e metodi matematici fondamentali nel contesto della vita quotidiana e che non si esplicano unicamente nella padronanza di operazioni aritmetiche, ma nella presenza del pensiero logico e di una capacità di giudizio appropriata;
   iii. *consapevolezza ed espressione culturale,* che permettono alla persona di possedere le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario e di acquisire una sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e una coscienza del loro valore;
   iv. *imparare a imparare,* che rende la persona capace di partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale e di reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito. Tale competenza consente anche di organizzare il proprio apprendimento e di acquisire abilità di studio;
   v. *competenze sociali e civiche,* che consentono di agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione e di collaborare e partecipare, comprendendo i diversi punti di vista delle persone.
   vi. *spirito di iniziativa e imprenditorialità,* per poter essere in grado di risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e di proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

4. Nella definizione dei contenuti delle operazioni, di cui al capoverso 2 lettera b) si deve avere quale quadro di riferimento il documento DigComp 2.1[4], nel quale vengono individuati otto livelli di padronanza delle competenze digitali per i cittadini europei, e, valorizzando le competenze già possedute da ciascun giovane, si deve puntare a raggiungere livelli superiori di padronanza delle stesse.

[4] https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf

5. Le attività formative relative alle operazioni di cui al capoverso 2 lettera c) devono permettere di acquisire conoscenze specifiche sui profili professionali di tipo tecnico presenti e richiesti dalle aree economiche di sviluppo del territorio regionale, evidenziate anche nella "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia –S3", e sull'evoluzione del mercato del lavoro in relazione alla progressiva digitalizzazione ed automazione dei settori manifatturiero e dei servizi presenti in regione.
6. Tutta l'attività formativa, prevista ai precedenti capoversi 3, 4 e 5, deve essere caratterizzata da una didattica attiva, che supera la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, mette al centro il giovane e, valorizzando il suo spirito d'iniziativa, gli consente di sviluppare le competenze in maniera efficace e coinvolgente. Devono essere, pertanto, previste obbligatoriamente sia attività formative in aula sia attività pratiche. La formazione in aula non potrà avere una durata inferiore al 30% del monte ore complessivo, mentre le attività pratiche non potranno avere una durata inferiore al 50 % del monte ore complessivo del percorso formativo. La formazione in aula potrà essere erogata in presenza o a distanza con modalità sincrona.
7. L'attività formativa potrà svolgersi anche a distanza con modalità sincrona o mista. L'utilizzo della FAD è ammissibile nel limite del 20% del monte ore totale delle attività formative in aula previste all'interno di ogni singolo modulo.
8. Le operazioni formative, di cui al presente paragrafo, possono avere una durata da un minimo di 30 ore ad un massimo di 100 ore.
9. Le operazioni formative, presentate dal soggetto attuatore e approvate dal Servizio secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 9, sono ricomprese in un "Catalogo" trasversale alle cinque progettualità territoriali e potranno essere realizzate all'interno delle progettualità medesime ogniqualvolta si renda necessario.
10. Le operazioni formative di cui al presente paragrafo rientrano nell'UCS n. 1 – Formazione - di cui all'allegato B del Regolamento.
11. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore previste per l'operazione al netto della prova finale.
12. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha lo scopo di permettere allo studente di operare una sintesi in merito alle conoscenze e competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.

6.2 Percorsi non formativi – **Giovani talenti in azione**

1. È prevista per ciascun territorio un'unica operazione non formativa che comprende progetti/interventi finalizzati a creare dei nuovi contesti di apprendimento grazie alla presenza di metodologie e strumenti innovativi.
2. I nuovi contesti di apprendimento dovranno sviluppare nei giovani la capacità di ripensare e riformulare le proprie idee e convinzioni e i propri costrutti e rappresentare un'esperienza trasformativa e capacitante, nella quale poter co-costruire ulteriori e nuove conoscenze e maturare competenze, risolvendo con altri giovani problemi reali nella comunità di riferimento e impegnandosi attivamente e direttamente in essa per uno sviluppo sostenibile.

3. I progetti/interventi, di cui al presente paragrafo, devono permettere ai giovani di sviluppare e potenziare una o più delle competenze e conoscenze sottoelencate:
   a. le competenze di base, di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
   b. le competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione;
   c. le conoscenze generali sul tessuto produttivo della regione, in termini di profili professionali e di evoluzione dei settori economici;
   d. la consapevolezza del sé e del proprio talento, che riguarda le capacità di rilettura delle esperienze, di valorizzazione dei propri punti di forza e di fronteggiamento attivo dei cambiamenti.
4. Al paragrafo 6.1 capoversi 3, 4, e 5 vengono riportati i contenuti da sviluppare nei progetti/interventi per quanto riguarda le competenze e le conoscenze di cui al capoverso 3 lettere a), b) e c) del presente paragrafo.
5. I contenuti di cui al capoverso 3 lettera d), dovranno rispondere al bisogno dei giovani di ricercare e comprendere la propria identità, i propri punti di forza e di debolezza per sviluppare conoscenze e capacità che permettano di facilitare il processo di scelta professionale e di affrontare in modo proattivo i cambiamenti del mercato del lavoro.
6. I progetti/interventi di cui al presente paragrafo dovranno prevedere l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate, di cui al seguente l'elenco. Tale elenco non deve essere considerato, tuttavia, esaustivo, in quanto anche altri strumenti potrebbero essere validamente previsti, tenuto conto che l'obiettivo è quello creare contesti di apprendimento capacitanti.

Denominazione	Descrizione
Laboratori teatrali	Il Teatro come forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, musicale, ecc.., si configura come mezzo ideale per rafforzare l'autostima e aiutare nella costruzione delle relazioni tra le persone. Il laboratorio teatrale mira, quindi, a favorire il processo di maturazione ed il consolidamento della capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri, sviluppando la socializzazione, lo spirito di collaborazione e di accettazione reciproca. Questo tipo di formazione non mette al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere. "Il suo valore didattico, pedagogico ed educativo consiste e contribuisce a mettere in atto un processo di apprendimento che coniuga intelletto ed emozione, ragione e sentimento, pensiero logico e pensiero simbolico. …Inoltre, le esperienze artistiche sono un alleato nelle situazioni problematiche e vanno considerate come supporto strategico quale deterrente per affrontare e risolvere situazioni di disagio giovanile, ritardi e difficoltà di apprendimento."[5] In tale ambito, in attuazione della legge regionale n. 5/2012, ma ancor prima della legge regionale n. 12/2007, l'Amministrazione regionale da molti anni promuove e sostiene progetti e interventi per valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione in tutte le sue manifestazioni, accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale, con particolare riferimento alla storia, alla cultura e alle tradizioni locali, diffondere la cultura di appartenenza alla comunità locale e nazionale, all'Europa e al contesto internazionale, incentivare la conoscenza e la partecipazione ai programmi finalizzati alla creazione di una cittadinanza europea,

[5] MIUR – "Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali a.s. 2016/2017" https://www.istruzione.it/allegati/2016/Indicazionistrategiche20162017.pdf

	sensibilizzare sui temi della tutela dell'ambiente e del rispetto del patrimonio artistico, culturale e naturalistico, promuovere la conoscenza delle specificità culturali, della storia, delle tradizioni e delle manifestazioni popolari delle minoranze linguistiche presenti in Friuli Venezia Giulia, incrementare la fruizione dell'offerta culturale da parte dei giovani, anche con azioni specifiche che favoriscono l'accesso ai beni e alle attività culturali presenti nel territorio regionale, incentivare la produzione culturale dei giovani nei diversi ambiti e discipline artistiche, favorendo l'incontro tra la produzione artistica e creativa dei giovani e il mercato, e promuovere, infine, le produzioni di giovani corregionali volte a diffondere la conoscenza dell'identità culturale e artistica del Friuli Venezia Giulia. Molti dei progetti finanziati utilizzano lo strumento del laboratorio teatrale e della successiva rappresentazione teatrale non solo a scopo meramente culturale, ma proprio per favorire le capacità relazionali, la socialità, l'integrazione, con il coinvolgimento di operatori culturali e professionisti del settore.
Laboratori dei feedback	Sono contesti di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possono ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi) da una posizione di self empowerment. In questi contesti la persona aumenta la consapevolezza di sé e la propria auto-accettazione e si percepisce più chiaramente "così come è", senza giudizio e senza sentirsi inadeguato o sbagliato. Tale consapevolezza aumenta nella persona la percezione che il cambiamento e la crescita sono possibili e anzi realizzabili.
Elevator camp	È un percorso che ha l'obiettivo di creare nelle persone una maggiore consapevolezza verso le proprie competenze per sapersi presentare come risorse di valore alle aziende. Design Thinking, tecniche di progettazione, esercizi di personal branding e attività di gruppo su progetti aiutano i partecipanti a simulare il contesto di una start up o di un team di lavoro in azienda, per far emergere il proprio ruolo e i punti di forza di ciascun componente del gruppo. A fine percorso i diversi progetti vengono presentati ad aziende o a osservatori esterni, valorizzando le competenze utilizzate per elaborarli.
Hackaton	È un'attività partecipativa di breve durata, in cui le persone si riuniscono per risolvere alcuni particolari problemi della vita reale (sfide), in una competizione amichevole e leale. Fornisce uno spazio e un tempo ai partecipanti per progredire su problemi a cui sono interessati, ed è un'opportunità per conoscere argomenti specifici. Il campo problematico potrebbe essere meno / più impegnativo e non necessariamente coinvolgere la tecnologia (ma nella maggior parte dei casi la tecnologia è uno dei fattori abilitanti per i partecipanti). I partecipanti di solito formano gruppi di 3-5 persone, prendono i loro laptop (se l'evento è a tema tecnologico) e si immergono nei problemi, gareggiando "scherzosamente" tra di loro.
Barcamp	Barcamp è un nuovo modo di incontrarsi e confrontarsi, dove il contenuto dell'evento è creato e deciso dagli stessi partecipanti. Non si tratta, quindi, di un evento organizzato prima del suo svolgimento, bensì il tema emerge dalle stesse persone che vi partecipano e che hanno qualcosa da condividere o il desiderio di imparare in un ambiente "aperto" libero e non prefigurato. Lo scopo del Barcamp è quello di favorire il libero pensiero, la curiosità, la circolazione di idee. La regola fondamentale che viene seguita è quella che nessuno sia spettatore, ma che tutti contribuiscano alla riuscita dell'evento presentando un'idea, una proposta, un progetto attraverso un video, delle slides o un paper, partecipando alla discussione e/o aiutando nell'organizzazione. Il confronto e la discussione avvengono all'interno dei singoli tavoli di discussione composti dai partecipanti, al massimo 10 per tavolo, e da un facilitatore. La regola fondamentale è quella che «Ogni persona che non sta apprendendo o non contribuisce ad un gruppo deve cambiare gruppo, deve usare i piedi per andare altrove». A fine giornata, i risultati di ciascun tavolo vengono poi illustrati agli altri tavoli e viene chiesto a tutti di esprimere un giudizio sul lavoro di ciascun tavolo, in modo da pervenire ad una sorta di graduatoria dei lavori ritenuti più interessanti e meritevoli di ulteriore (e successivo) approfondimento.
Visita aziendale	È un'attività che permette ai destinatari di vedere concretamente buone pratiche aziendali. Nello specifico la visita può permettere di comprendere meglio uno o più dei seguenti aspetti: l'aspetto economico (l'azienda cosa produce? per chi produce? quanto

	costa il prodotto? cosa ne determina il prezzo?); l'aspetto tecnologico (Come si produce? come si lavora? come si svilupperà la tecnologia del settore in futuro?); l'aspetto professionale (quali sono le professioni presenti in azienda? quali possibilità di carriera hanno i collaboratori/ dipendenti? Cosa si fa per migliorare la loro formazione? A quali cambiamenti si dovranno preparare in futuro?); l'aspetto sociale (dove si produce? chi produce? perché il costo delle ore uomo è così alto? come si cerca di migliorare il clima di lavoro in azienda?). In generale l'obiettivo è quello di incontrare il mondo del lavoro, di capire le .logiche aziendali e di comprendere la passione, l'interesse per il lavoro e i valori che circolano nell'organizzazione
Impresa formativa simulata	La simulazione d'impresa riproduce, con un elevato grado di approssimazione alla realtà, il concreto modo di operare di un'impresa negli aspetti che riguardano le principali funzioni aziendali quali l'amministrazione, la gestione delle risorse umane, il marketing, la finanza. Nel caso dell'impresa cooperativa simulata si prevede l'ideazione, la creazione e la gestione di una impresa cooperativa e delle sue attività al fine di consentire ai giovani di acquisire non solo competenze di base e trasversali ma di sviluppare una sensibilità e imprenditorialità cooperativa. Quindi l'obiettivo non è solo quello di formare potenziali futuri imprenditori, ma anche giovani consapevoli, motivati e più responsabili nei confronti della propria collettività e capaci tradurre le idee in azione insieme ad altri giovani con una attenzione particolare alla mutualità e alle emergenze sociali.
Seminari/workshop	Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. A titolo di esempio si segnala l'iniziativa "borsa del placement", che attraverso webinar e forum consente di creare un ponte diretto tra il mondo dello studio e quello del lavoro. Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. L'organizzazione di seminari/workshop potrebbe essere anche funzionale per dare ampia diffusione delle finalità delle 5 progettualità territoriali, delle esperienze e dei risultati raggiunti dalle stesse.
Leggiamo	Leggere favorisce lo sviluppo cognitivo e promuove il pensiero critico, ingrediente fondamentale per creare cittadini partecipi e consapevoli. In questi ultimi anni l'Amministrazione regionale ha promosso il Progetto LeggiAMO 0-18, che attraverso molteplici iniziative consente ai ragazzi di partecipare in maniera attiva e stimolante alla lettura di testi per comprenderne e interiorizzarne il significato. L'esperienza maturata in tale contesto può fornire ulteriori spunti metodologici per utilizzare i libri quale dispositivo per aprire la mente e mettere i giovani in relazione con il mondo.

7. L'operazione ha una durata pari alla durata del progetto territoriale di riferimento e i progetti/interventi, in essa previsti, possono avere una durata compresa tra 4 ore e 50 ore e
8. L'operazione non formativa "Giovani talenti in azione", con i relativi progetti/attività, di cui al presente paragrafo, viene gestita con modalità a costi reali.

6.3 Attività di accompagnamento e tutoraggio – **Giovani verso il futuro**

1. Le attività di accompagnamento e di tutoraggio sono funzionali a:
   a. sostenere il giovane dal punto di vista motivazionale durante l'individuazione, la fruizione e la rilettura delle esperienze formative svolte in esito al presente Avviso, al fine di accompagnarlo anche individualmente nel processo trasformativo che sta vivendo per rafforzare la sua autonomia nelle scelte professionali e personali e per consolidare e sviluppare le competenze, le capacità e le passioni che già possiede;

b. favorire la fruizione da parte del giovane degli ulteriori interventi previsti nel programma PIPOL per aumentare in questo modo la probabilità di un suo inserimento lavorativo;

c. conoscere nuove opportunità di business connesse al tessuto produttivo della regione e del territorio, fornendo anche una prima assistenza tecnica/consulenza al giovane su possibili incentivi economici per lo sviluppo di progetti imprenditoriali, previsti nei programmi "S.I.S.S.I. 2.0" e PS 7/15 - Interventi di formazione imprenditoriale;

2. L'operazione accompagnamento e tutoraggio potrà consistere in incontri individuali o in piccolo gruppo.
3. Nelle attività di cui al presente paragrafo potranno essere utilizzate tecniche quali il life coaching e, ove possibile, il mentoring.
   Si dà atto che per life coaching s'intendono le attività volte ad allenare la persona a sviluppare il suo potenziale latente al fine di vivere con più soddisfazione la sua esistenza, a darsi obiettivi concreti allineati ai propri valori personali, e a raggiungerli con motivazione. Il lavoro del coach spesso investe il ragionamento e propone essenzialmente di cambiare abitudini poco funzionali al vivere la vita con soddisfazione, in favore di nuovi comportamenti positivi.
   Tenuto conto che nel mentoring moderno si sta superando la classica rigida relazione univoca senior – junior verso una relazione più fluida di apprendimento reciproco e scambio di competenze che fornirà anche al mentor l'occasione di mettersi alla prova, approfondire e incrementare le sue stesse conoscenze, si potrà prevedere che il ruolo di mentore possa essere assunto anche da altri giovani della comunità territoriale di riferimento, i quali sono contraddistinti da maturità personale, esperienza e carisma, e che per questo motivo sono in grado di accompagnare i Mentee, più giovani.
4. Le operazioni di cui al presente paragrafo possono avere una durata da un minimo di 15 ore ad un massimo di 50 ore.
5. Le operazioni di cui al presente paragrafo rientrano nell'UCS 9 - Orientamento di cui all'allegato B del Regolamento.
6. Nel caso di operazioni a carattere collettivo, ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore previste per l'operazione.

6.4 Sostegno ai Tirocini – **Giovani pronti per il lavoro**

1. Le operazioni di cui al presente paragrafo sono finalizzate a sostenere i giovani nella ricerca di una struttura ospitante presso la quale poter svolgere un'esperienza di tirocinio extracurriculare, nell'ambito del programma PIPOL, ed avere quindi la possibilità di maturare alcune competenze grazie alla conoscenza diretta delle tecnologie, dell'organizzazione aziendale nonché della visualizzazione dei processi produttivi e delle fasi di lavoro.
2. Parimenti le attività dovranno favorire l'incontro dei giovani con i competenti servizi per il lavoro, che in qualità di soggetto promotore cureranno la predisposizione del progetto formativo individuale (PFI) e le procedure amministrative per l'attuazione del tirocinio medesimo, attraverso il programma PIPOL.
3. Tali attività saranno anche funzionali a promuovere lo sviluppo della cultura della responsabilità sociale d'impresa, attraverso la costruzione nel territorio di riferimento di una rete di soggetti pubblici e privati che condividendo le finalità del progetto territoriale si rendono disponibili ad ospitare i giovani nelle proprie realtà produttive.
4. Le attività di supporto possono riguardare più giovani e ciascuna operazione può avere una durata compresa tra 30 e 50 ore.

5. Le operazioni di cui al presente paragrafo rientrano nell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare, di cui all'allegato B del Regolamento.

6.5 Coordinamento e gestione progetti territoriali

1. Le operazioni, oggetto del presente paragrafo, hanno lo scopo di supportare il coordinamento e la gestione dei 5 progetti territoriali, attraverso attività di:
   a. promozione e informazione nel territorio di riferimento in merito agli obiettivi del progetto e alle operazioni previste a favore dei giovani;
   b. sostegno per un progressivo allargamento della rete di soggetti pubblici e privati che condividono le finalità del progetto medesimo;
   c. assistenza tecnica agli Enti locali al fine di potenziare le politiche a favore dei giovani anche attraverso gli interventi del progetto e le operazioni di cui al presente Avviso;
   d. creazione di una rete di imprese formative che condividono le finalità del progetto territoriale e si rendono disponibili ad ospitare i giovani nelle proprie realtà produttive;
   e. monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi e valutazione sugli esiti.
2. Sono previste cinque operazioni, una per ciascun territorio, con una durata pari alla durata del progetto territoriale di riferimento. Il numero di ore previste per ciascuna operazione potrà essere ricompreso tra il 15% e il 20% del valore economico complessivo di ciascun progetto.
3. Le operazioni, di cui al precedente capoverso 1, rientrano nell'UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse- di cui all'allegato B del Regolamento.

7. DESCRIZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI, DURATA E RIPARTO RISORSE ECONOMICHE

1. In riferimento alle aree territoriali indicate al capoverso 4 del paragrafo 2.3, ogni progetto deve essere finalizzato a conseguire uno o più dei 17 obiettivi individuati da Agenda 2030 e a sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, avendo a riferimento le caratteristiche sociali e produttive del contesto territoriale di riferimento e valorizzando il contributo dei giovani attraverso le operazioni di cui al presente Avviso. A tale proposito si precisa che il contributo dei giovani non deve configurarsi come attività di natura economica.
2. Ogni progetto territoriale, avuto riguardo delle risorse finanziarie disponibili e definite al capoverso 2 del paragrafo 3, deve prevedere di realizzare tutte le operazioni descritte nel precedente paragrafo 6, secondo le percentuali indicate e riferite al valore delle risorse finanziare rese disponibili**:**

Denominazione operazione	**Range percentuale valore economico**
Percorsi formativi di tipo esperienziale - Giovani e competenze	Dal 10% al 20%
Percorsi non formativi – Giovani talenti in azione	Non inferiore al 40% del valore complessivo del progetto
Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro	Dal 10% al 25%
Sostegno ai Tirocini – Giovani pronti per il lavoro	Dal 5% al 10%
Coordinamento e gestione progetti territoriali	Dal 15% al 20%

3. Eventuali scostamenti in percentuale rispetto al range indicato nel precedente capoverso 2 dovranno essere esposti in sede di presentazione del progetto e dovranno essere adeguatamente motivati.
4. Le operazioni presenti in ciascun progetto territoriale sono gestite con le modalità di cui al successivo Paragrafo 10.2. "Modalità di attuazione e gestione delle attività".

8. PRESENTAZIONE PROGETTI TERRITORIALI, PROTOTIPI E OPERAZIONI

1. Entro 60 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota del Servizio di cui al paragrafo 5 capoverso 2, il soggetto attuatore in sede di prima istanza deve presentare:
   a. la descrizione delle cinque progettualità territoriali di cui al paragrafo 7. Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 8 cartelle per ciascuna progettualità, che consenta di precisare le caratteristiche del contesto di riferimento, di identificare gli obiettivi di Agenda 2030 e la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo che s'intendono perseguire, di definire le modalità che verranno utilizzate per coinvolgere i giovani e per valorizzare il loro contributo e di precisare il tipo di apporto che le operazioni di cui al presente Avviso potranno garantire, evidenziando in una tabella la distribuzione delle risorse finanziarie per ciascuna tipologia di operazione;
   b. almeno nove prototipi di Percorsi formativi di tipo esperienziale – Giovani e competenze, di cui al precedente paragrafo 6.1, prevedendo 3 prototipi per ciascuna tipologia di competenza/conoscenza da sviluppare, di cui al paragrafo 6.1 capoverso 2 lettera a), lettera b) e lettera c). Tali prototipi rappresentano i primi elementi dell'offerta formativa del Catalogo trasversale alle progettulità territoriali, che potrà successivamente essere implementato con le modalità di cui ai successivi capoversi;
   c. cinque operazioni Percorsi non formativi– Giovani talenti in azione, di cui al paragrafo 6.2, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali. Nelle operazioni dovranno essere descritti tutti i progetti/interventi che s'intendono attivare;
   d. almeno cinque operazioni Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro, di cui al paragrafo 6.3, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali;
   e. almeno cinque operazioni Sostegno ai tirocini – Giovani pronti per il lavoro, di cui al paragrafo 6.4, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali;
   f. cinque operazioni "Coordinamento e gestione progetti territoriali", di cui al paragrafo 6.5, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali.
2. Le operazioni di cui al precedente capoverso 1 devono essere presentate tramite i relativi **formulari** online disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online, pena la non ammissibilità generale dell'operazione.
3. Per accedere ai formulari on line il soggetto attuatore deve essere preventivamente registrato sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici –, prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome;

b) codice fiscale;

c) codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è attivo:

– dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00;

– sabato dalle 8.00 alle 13.00.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

– dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;

– sabato dalle 8.00 alle 12.30.

4. Il soggetto attuatore predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e ricaricata nell'apposita sezione di web forma. Attraverso la funzione trasmetti il soggetto attuatore invierà tramite web forma al Servizio tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento

5. A corredo della domanda devono essere allegati:
   a. documentazione attestante il pagamento del bollo;
   b. solo in sede di prima istanza la descrizione delle cinque progettualità territoriali di cui al paragrafo 7.

6. Gli allegati alla domanda di finanziamento dovranno essere inviati via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it in concomitanza all'invio della domanda di finanziamento tramite sistema. Nell'oggetto della PEC andrà indicato "Allegati [indicare l'oggetto dell'e-mail ricevuta dal sistema]".

7. Successivamente, nella fase di realizzazione delle progettualità territoriali, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi relativi all'intervento di cui al paragrafo 6.1 Percorsi formativi di tipo esperienziale – Giovani e competenze, secondo le modalità sopradescritte ai capoversi 2, 4 e 5.

8. Successivamente, nella fase di realizzazione delle progettualità territoriali, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisione i progetti/interventi presenti nelle operazioni Percorsi non formativi - Giovani talenti in azione di cui paragrafo 6.2. In tale caso sarà necessario ripresentare l'operazione, che s'intende aggiornare, secondo le modalità sopradescritte ai capoversi 2, 4 e 5.

9. Le operazioni Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro e Sostegno Tirocini – Giovani pronti per il lavoro, di cui ai paragrafi rispettivamente 6.3 e 6.4, potranno essere presentate al Servizio dal soggetto attuatore, ogni qualvolta si renda necessario, con modalità a sportello mensile, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie previste nella progettualità territoriale presentata e di cui al precedente capoverso 1 lettera a), secondo le modalità sopradescritte ai capoversi 2, 4 e 5.

9. VALUTAZIONE

1. La valutazione dei progetti territoriali e dell'operazioni è svolta sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:

   a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;

   b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.

2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 8 capoverso 1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 8 capoverso 4
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 8 capoverso 2 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 8 capoverso 4
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dal soggetto attuatore
5) Conformità della proposta	- La domanda non contiene le cinque progettualità territoriali - La domanda non contiene il numero minimo di prototipi e operazioni previsti al paragrafo 8, capoverso 1 lettere b), c) d) e) e f)

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000.

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:

   a. coerenza del progetto territoriale;

   b. coerenza della operazione;

   c. coerenza con le priorità trasversali;

   d. congruenza finanziaria.

4. Verrà valutata come **coerenza del progetto territoriale:**

   a. Coerenza tra gli obiettivi di Agenda 2030 e la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, individuati dal progetto, e i contenuti delle operazioni presentate per valorizzare il contributo dei giovani;

   b. Coerenza tra i contenuti del progetto e le caratteristiche del territorio di riferimento;

c. Coerenza tra le modalità individuate per coinvolgere i giovani e l'offerta di servizi resa disponibile attraverso il progetto.

5. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra i risultati attesi dai prototipo/interventi e le competenze/conoscenze da sviluppare e previste nel presente Avviso ("Giovani e competenze" e "Giovani talenti in azione");
   b. Coerenza tra i contenuti proposti e i risultati attesi del prototipo/interventi ("Giovani e competenze" e "Giovani talenti in azione");
   c. Coerenza tra i contenuti previsti nell'operazione "Giovani verso il futuro" e i bisogni dell'utenza a cui il servizio medesimo si rivolge;
   d. Coerenza tra i contenuti previsti nell'operazione "Giovani pronti per il lavoro" e le caratteristiche dell'utenza a cui il servizio medesimo si rivolge;
   e. Coerenza tra le finalità previste dall'Avviso e le attività da realizzare nell'operazione "Coordinamento e gestione progetti territoriali".
6. Verrà valutata come **coerenza con le priorità trasversali**:
   a. Coerenza tra le attività previste nelle operazioni, nei prototipi e nei progetti territoriali e la necessità di garantire la promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità.
7. Verrà valutata come **congruenza finanziaria**:
   a. Corretta imputazione del valore delle UCS, del n. di ore di cui alla voce B.2.3 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;
   b. Per quanto concerne l'intervento "Giovani talenti in azione", corretta imputazione nel formulario dei costi diretti ed indiretti che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;
   c. Coerenza del peso economico delle operazioni con il progetto territoriale.
8. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione del progetto, del prototipo e delle operazioni.
9. Il Servizio, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione dei progetti territoriali, dei prototipi e delle operazioni, approva i medesimi con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. Il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'approvazione dei progetti territoriali, dei prototipi e delle operazioni.
10. Nel caso di mancata approvazione dei progetti territoriali, il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore i termini entro i quali il progetto deve essere ripresentato.
11. La mancata approvazione anche di uno solo dei cinque progetti territoriali a seguito della nuova presentazione, di cui al precedente capoverso, e il conseguente non raggiungimento del numero minimo di progetti territoriali richiesti, comporta la decadenza dell'incarico di cui al presente Avviso.
12. Nel caso di mancata approvazione dei prototipi e delle operazioni, indicati al paragrafo 8 capoverso 1 lettere b), c), d) e) e f), il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore i termini entro i quali gli stessi devono essere ripresentati, per raggiungere il numero minimo di prototipi e operazioni richieste.
13. La mancata approvazione dei prototipi e delle operazioni, a seguito della nuova presentazione, di cui al precedente capoverso, e il conseguente non raggiungimento del numero minimo di prototipi e operazioni richieste comporta la decadenza dell'incarico di cui al presente Avviso.

14. Nella fase di realizzazione dell'intervento, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi e delle operazioni, secondo le modalità sopradescritte.

10. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

10.1 Termini di avvio e conclusione delle attività

1. Le attività connesse con la realizzazione dei progetti territoriali sono avviate entro 45 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto dirigenziale di approvazione degli stessi, di cui al paragrafo 9 capoverso 9, con conclusione entro il 30 giugno 2022.
2. L'avvio di attività progettuali prima dell'approvazione da parte del Servizio ricade sotto la responsabilità della Rete. Di un tanto, il soggetto attuatore deve dare opportuna comunicazione al Servizio.
3. L'avvio delle operazioni sia formative sia non formative è documentato dall'invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura on-line di Webforma. In caso di successiva ammissione i dati dei partecipanti vanno comunicati attraverso l'invio del modello FP4.
4. L'avvio del primo progetto/intervento presente nell'operazione non formativa Giovani talenti in azione è documentato dall'invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura on-line di Webforma. I dati relativi ai successivi progetti/interventi presenti nella medesima operazione vengono comunicati attraverso l'invio del modello FP4
5. A chiusura delle operazioni, a seconda della tipologia (formativa o non formativa) deve essere compilato e consegnato il pertinente modello di chiusura reperibile alla pagina web http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/. Il modello di chiusura per le operazioni formative (FP7) è consegnato entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale, mentre quello per le operazioni non formative (NF) è consegnato contestualmente al rendiconto.

10.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

10.2.1 Partecipazione ai percorsi

1. La partecipazione ai percorsi, previsti dal presente Avviso, è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'utente medesimo.

10.2.2 Informazione e pubblicità

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione delle operazioni trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che le operazioni sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsi dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello dell'ATS, qualora ne venga elaborato uno specifico.
4. Ai loghi di cui al precedente capoverso 2 dovrà essere, inoltre, inserito in tutti i documenti informativi e pubblicitari il logo specifico dell'iniziativa AttivaGiovani, che verrà fornito dal servizio.
5. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

10.2.3 Attuazione dei Prototipi "Giovani e competenze"

1. I prototipi "Giovani e competenze", di cui al paragrafo 6.1, vengono realizzati secondo la modalità "operazione clone".
2. Ogni prototipo può essere attivato dal soggetto attuatore in più edizioni (operazione clone) in relazione al fabbisogno riscontrato nei giovani del territorio di riferimento, anche a seguito dell'azione di promozione e disseminazione svolta dal soggetto attuatore e di cui al paragrafo 6.5 Coordinamento e gestione progetti territoriali capoverso 1 lettera a).
3. Ad avvenuto raggiungimento del numero di partecipanti ritenuto congruo all'avvio del percorso, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone (edizione corsuale) da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, le sedi di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette successivamente via PEC al Servizio la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.
4. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve essere inviata al Servizio, all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti Maria Graziella Pellegrini e Francesca Saffi.
5. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve riportare nell'oggetto: "POR FSE 2014/2020 – PS 67/20170 Operazione Clone ___ (indicare il titolo dell'operazione)".
6. La richiesta di attivazione delle operazioni clone può avvenire fino a concorrenza della disponibilità finanziaria prevista in ciascun progetto territoriale per le operazioni "Percorsi formativi di tipo esperienziale".
7. Il Servizio verificherà la corretta applicazione dell'UCS prevista per la determinazione del costo e la formulazione del preventivo di spesa di ciascuna operazione clone. Qualora il costo a preventivo non risultasse corretto, l'operazione clone non sarà approvata e il Servizio indicherà al soggetto attuatore i termini per la nuova presentazione:
8. Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti relativi alle modalità di realizzazione delle operazioni valgono le pertinenti diposizioni del presente Avviso.

10.2.4 Sedi di realizzazione

1. Le operazioni formative “Giovani e competenze” devono realizzarsi presso le sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l’ATS. Il numero degli allievi partecipanti all’operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell’aula in cui l’attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza del contributo.
2. Le altre operazioni oggetto del presente Avviso possono svolgersi presso sedi in disponibilità dell’ATS e idonee per le finalità dell’Avviso medesimo. Il numero dei partecipanti deve essere sempre coerente con la capienza dell’aula in cui l’attività viene realizzata, la quale dovrà soddisfare i requisiti in materia di sicurezza.
3. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l’accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L’uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell’operazione con le adeguate motivazioni che ne determinino l’utilizzo. Qualora l’uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell’operazione/progetto, ma derivi da una diversa organizzazione che si renda opportuna o necessaria dopo l’approvazione dell’operazione/progetto stesso, il soggetto attuatore, prima dell’utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, al Servizio, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

10.2.5 Gestione amministrativa

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento FSE e dal documento Linee guida SRA.

10.2.6 Gestione finanziaria

1. Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni e dei progetti si rimanda a quanto specificato nel Paragrafo 13 “Gestione finanziaria e costi ammissibili” del presente Avviso.

11. DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ

1. In riferimento alle operazioni formative di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell’operazione. È vietata la subdelega.
2. Nel caso di ricorso alla delega, le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili per consentire di collegare l’attività svolta con l’operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).

12. REVOCA DELL’INCARICO

1. Il Servizio ha la facoltà di revocare l’incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell’ATS rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso. In tale eventualità, il Servizio provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività **concluse** alla data della revoca.

2. Con la presentazione della candidatura ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

13. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

1. Le operazioni "Giovani e competenze", "Giovani verso il futuro", "Giovani pronti per il lavoro" e "Coordinamento e gestione progetti territoriali", di cui ai paragrafi rispettivamente 6.1, 6.3, 6.4 e 6.5 del presente Avviso, sono gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari.
2. È gestita con modalità a costi reali l'operazione "Giovani talenti in azione", di cui al paragrafo 6.2 del presente Avviso.
3. In entrambe le modalità il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.

13.1 Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari

13.1.1 Operazioni "Percorsi formativi di tipo esperienziale" – Giovani e competenze

1. I percorsi "Giovani e competenze" sono riconducibili ad attività formative e sono gestiti, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'**"UCS 1 Formazione"**.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1: ora corso (euro 139,00) * n. ore attività

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.1.2 Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro

1. Le attività di accompagnamento e tutoraggio sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'**"UCS 9 Orientamento"**.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 9 ora (euro 49,00) * n. ore attività

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.1.3 Supporto tirocini – Giovani pronti per il lavoro

1. Le attività di supporto tirocini sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'**"UCS 30 Attività connesse alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare"**.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 30 ora (euro 24,00) * n. ore impegno

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.1.4 Coordinamento e gestione progetti territoriali

1. Le attività di "Coordinamento e gestione progetti territoriali" sono gestite attraverso l'applicazione dell'**"UCS 25- Attività di coordinamento di associazione temporanee complesse**".
2. Il costo complessivo dell'operazione è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 25 ora (euro 53,00) * n. ore impegno

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. Si ricorda che in fase di definizione del preventivo di spesa il numero di ore previste in ciascun progetto territoriale dovrà essere ricompreso tra il 10% e il 15% del suo valore economico complessivo.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.2 Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali

1. Nella realizzazione delle operazioni secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida SRA.
2. Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione "Giovani talenti in azione", prevista dal presente Avviso, si tiene conto che:
   a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
   b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalle voci di spesa B2.1 Personale interno e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
3. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.
4. I costi indiretti sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.
5. I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

Voce di spesa		**Note**
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 15% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	

Voce di spesa		**Note**
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	.
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo.
B4.4	Valutazione finale dell'operazione	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3)

14. RENDICONTAZIONE

1. Il soggetto attuatore entro **sessanta giorni** dalla conclusione di ogni tipologia di attività in senso stretto deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni di cui al presente Avviso.
2. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
3. La documentazione da presentare per le operazioni "Giovani talenti in azione" è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento.
4. La documentazione da presentare per le restanti operazioni previste dall'avviso e gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari è quella prevista dall'art. 20 del Regolamento.
5. Contestualmente alla presentazione dell'ultimo rendiconto alla suddetta documentazione dovrà essere allegata anche una relazione tecnica conclusiva, contenente una descrizione sull'andamento dei 5 cinque progetti territoriali in termini sia qualitativi sia quantitativi con l'evidenza di eventuali difficoltà incontrate in sede di realizzazione degli interventi. Inoltre dovrà essere descritto in maniera dettagliata (numero di progetti/interventi realizzati, tipologia di interventi realizzati, numero di utenti coinvolti in ciascuna tipologia di intervento) quanto realizzato nell'ambito

dell'operazione non formativa Giovani talenti in azione avendo cura di garantire la rispondenza di quanto già indicato nei dati trasmessi attraverso i modelli FP1, FP4 e NF.

15. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso **due fasi:**
   a) ad avvenuto avvio del primo clone dei percorsi formativi o della prima ora di attività dei percorsi non formativi, in ciascuno dei 5 territori, il soggetto attuatore può richiedere un'**anticipazione**, fino all'80% della disponibilità finanziaria complessiva relativa ai 5 territori.
   b) l'erogazione del **saldo**, pari alla differenza tra il costo ammesso a rendiconto e l'anticipo erogato, avverrà entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'ultimo rendiconto delle operazioni di cui al presente Avviso e della relazione conclusiva di cui al paragrafo 14 Rendicontazione capoverso 5, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle stesse.
2. L'anticipazione deve essere coperta da **fideiussione** bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.
4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

16. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   – selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   – comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   – monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   – gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
   - Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; e–mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
   - Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

17. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. SVILUPPO SOSTENIBILE. Il soggetto attuatore, nella fase che precede la preparazione e la presentazione dei cinque progetti territoriali, definisce interventi formativi e non, finalizzati a supportare nei giovani lo sviluppo di competenze di base e le capacità di gestire un più ampio progetto di vita In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alle conoscenze relative alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macro regionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla strategia macro regionale EUSALP.
2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 il Servizio richiede al soggetto attuatore di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE. La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente Avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente Avviso il Servizio intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate. Il soggetto attuatore è chiamato, pertanto, a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione, il soggetto attuatore deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative.

18. INDICATORI

L'intervento si inserisce nel quadro programmatorio del POR FSE come di seguito specificato:

Asse: 1- Occupazione

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani;

Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	CATEGORIA DI REGIONI
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione	%	Regioni più sviluppate

	all'intervento		

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
CO 01	Disoccupati, compresi quelli di lungo periodo	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

19. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
   Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
   indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile del procedimento è: Direttore del Servizio dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it.
3. I Responsabili dell'istruttoria sono:
   - per la procedura amministrativa relativa alle operazioni: Maria Graziella Pellegrini (tel. 040/3772834) e Francesca Saffi (tel. 040/3772851; e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it);
   - per la procedura contabile relativa alle operazioni: Daniele Ottaviani (040 3775288 – daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
   - per la procedura di monitoraggio delle operazioni: Francesca Chimera Baglioni (040 3775922 – francescachimera.baglioni@regione.fvg.it);
   - per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta (040 3775219 alessandra.zonta@regione.fvg.it);
   - la persona di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni: Maria Graziella Pellegrini (tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it).
4. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
5. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

6. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2023.

Il Direttore del Servizio ricerca,
apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

20_53_1_DDS_RIC_FSE_25034_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 21 dicembre 2020, n. 25034

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programma specifico 8/18 - FVG progetto Occupabilità - Tirocini PRO OCC. Approvazione dei Tirocini extracurriculari presentati nel mese di novembre 2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori "finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità -12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);

VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n. 10098/LAVFORU del 13 novembre 2018, n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, n. 7516/LAVFORU del 27 giugno 2019, n. 7978/LAVFORU del 10 luglio 2019, n. 14006/LAVFORU del 20 novembre 2019, n. 1591/LAVFORU del 25 febbraio 2020. n. 9175/LAVFORU del 13 maggio 2020, n. 19019/LAVFORU del 29 luglio 2020 e n. 21086/LAVFORU dell'11 ottobre 2020, con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;

VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:

A. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
B. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
C. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
D. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
E. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia

EVIDENZIATO che la realizzazione dei tirocini extracurriculari è disciplinata dalle disposizioni tecnico-operative di cui al succitato Avviso approvato decreto n. 686/LAVFORU/2018 e successivi decreti di modifica, e dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018;

PRECISATO che le proposte di tirocinio devono essere presentate, con modalità a sportello con cadenza mensile, alla Struttura Regionale Attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;

EVIDENZIATO che le proposte di tirocinio vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;

VISTO il decreto n. 3679/LAVFORU del 10 aprile 2020, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata effettuata la ripartizione delle risorse finanziarie per l'annualità 2020;
EVIDENZIATO che, sulla base di quanto disposto con il succitato decreto n. 3679/LAVFORU/2020, e successive modifiche ed integrazioni, le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per la realizzazione dei tirocini nel periodo dal 1° maggio 2020 al 30 aprile 2021 - sono pari ad euro 1.800.000,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.800.000,00	322.200,00	243.000,00	574.200,00	250.200,00	410.400,00

VISTO il decreto n. 23311/LAVFORU del 23 novembre 2020 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Tirocini extracurriculari" presentate nel mese di ottobre 2020, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.606.052,00	290.184,00	239.700,00	460.784,00	237.000,00	378.384,00

VISTE le proposte di tirocinio presentate nel mese di novembre 2020;
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 8226/LAVFORU del 18 settembre 2018, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2020, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 16 dicembre 2020;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che 13 proposte di tirocinio sono state valutate positivamente e sono approvabili e 2 proposte di tirocinio sono state valutate negativamente e non sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di tirocinio presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 13 operazioni - "Tirocini extracurriculari" - per complessivi euro 41.800,00, di cui 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 18.700,00, 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana" per complessivi euro 9.900,00, 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 9.900,00, e 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 3.300,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
1.564.252,00	271.484,00	239.700,00	450.884,00	227.100,00	375.084,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca,

apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle proposte di tirocinio presentate nel mese di novembre 2020 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 13 operazioni - "Tirocini extracurriculari" - per complessivi euro 41.800,00, di cui 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 18.700,00, 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana" per complessivi euro 9.900,00, 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 9.900,00, e 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 3.300,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 dicembre 2020

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420-TIROCINI-FASCIA 5 NEW2

FSE 2014/2020 - PIPOL - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.						
1	TIROCINIO IN ADDETTA A FUNZIONI DI SEGRETERIA - D.D.	FP2016851301	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITE - G.L.	FP2016851302	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
3	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' - A.A.M.	FP2016851303	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA - P.J.	FP2016851304	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
5	TIROCINIO IN ADDETTO AGLI AFFARI GENERALI - B.S.	FP2016851306	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
6	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' - M.G.	FP2016851307	2020	2.200,00	2.200,00	APPROVATO
	Totale con finanziamentoATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.			18.700,00	18.700,00	
	Totale ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.			18.700,00	18.700,00	
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA - C.D.	FP2016795401	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
2	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - C.R.	FP2016795402	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
3	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA PROGETTAZIONE E VENDITA PRODOTTI DI ARREDAMENTO	FP2016795403	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
	Totale con finanziamentoATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.			9.900,00	9.900,00	
	Totale ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.			9.900,00	9.900,00	
ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA - N.E.M.L.	FP2016833001	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AL CONTROLLO E CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI ALIMENTARI - C.M.	FP2016833002	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
3	TIROCINIO IN ADDETTO AL SUPPORTO ATTIVITA' EDUCATIVE - N.A.	FP2016833003	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
	Totale con finanziamentoATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.			9.900,00	9.900,00	
	Totale ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.			9.900,00	9.900,00	
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL						
1	TIROCINIO PER AMMINISTRATIVA CONTABILE IN AUTOSCUOLA S.N.	FP2016789201	2020	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
	Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			3.300,00	3.300,00	
	Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			3.300,00	3.300,00	
	Totale con finanziamento 1420-TIR-F5N2			41.800,00	41.800,00	
	Totale 1420-TIR-F5N2			41.800,00	41.800,00	
	Totale con finanziamento			41.800,00	41.800,00	
	Totale			41.800,00	41.800,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP2016851305	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONSOLLE RADIO - E.Z.	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	NON APPROVATO per mancata congruenza finanziaria
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP2016795404	TIROCINIO IN ADDETTA AL BANCO NEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE PIZZERIA AL TAGLIO I.A.C.	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione

20_53_1_DDS_RIC_FSE_25035_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 21 dicembre 2020, n. 25035

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 3 - Istruzione e formazione - Programma specifico n. 75/17 - Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente. "Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e direttive per lo svolgimento delle stesse" - Terzo intervento correttivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO l'articolo 5 del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17, della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), emanato con DPReg n. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, che disciplina le modalità di approvazione e di modifica del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO";

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2017", approvato con delibera della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 75/17-Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente, che dispone l'attivazione sul territorio regionale di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un "diritto della persona a poter apprendere", lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento che la società della conoscenza impone quotidianamente;

VISTO il decreto n.7816/LAVFORU del 21 settembre 2017 con il quale è stato emanato un "Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse" e successive modifiche e integrazioni;

DATO ATTO che anche nella regione Friuli Venezia Giulia si registra il fenomeno dell'analfabetismo funzionale, inteso quale la condizione di una persona incapace di comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere da testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità, e che tale condizione coinvolge le competenze alfabetiche (cd. literacy) e matematiche (cd. numeracy) delle persone, nonché le competenze digitali di base, essenziali per partecipare attivamente ed efficacemente nella società odierna;

RITENUTO utile poter sperimentare nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia la costruzione di una rete di soggetti funzionale a diffondere un'offerta formativa volta a prevenire e contrastare l'analfabetismo funzionale e nel contempo definire un primo insieme di percorsi formativi riguardanti in via prioritaria lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base;

RITENUTO opportuno che la suddetta offerta formativa comporti la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi laboratoriali di durata medio-breve per sviluppare in via prioritaria, anche congiuntamente, le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base, da ri-

comprendere in un primo "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", al fine di costruire percorsi formativi funzionali alla risoluzione di problemi concreti che le persone devono affrontare per poter usufruire di servizi erogati a livello telematico o per poter dialogare attivamente con la Pubblica Amministrazione;
VALUTATO che i sopraccitati Laboratori sono coerenti e si pongono in continuità con gli interventi previsti dall'Avviso, di cui al decreto n.7816/LAVFORU del 21 settembre 2017 e successive modifiche ed integrazioni, e che, pertanto, potrebbero essere realizzati dalla medesima Associazione temporanea di scopo - ATS;
CONSIDERATO, altresì, che per consentire la realizzazione della suddetta sperimentazione si rende necessario prorogare di un ulteriore anno la durata dell'Avviso sopraccitato, prevedendo che le attività progettuali debbano concludersi entro il 31/12/2021, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
RITENUTO, pertanto, di predisporre le necessarie modifiche al richiamato Avviso;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all'"Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse" nell'ambito del Programma specifico n. 75/17 - "Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente", approvato con decreto n. 7816/LAVFORU del 21 settembre 2017 e successive modifiche ed integrazioni:
a. Al terzo capoverso del paragrafo "1. Premessa" è inserito il seguente punto:
"3bis. laboratori per sviluppare in via prioritaria le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base, da realizzarsi limitatamente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia"
b. Il capoverso 4 del paragrafo "1. Premessa" è sostituito dal seguente:
"4. Nello specifico si prevede, quindi, la progettazione e la realizzazione di operazioni informative e formative a carattere laboratoriale, grazie alle quali le persone possano conoscere e sviluppare alcune competenze trasversali per aumentare la capacità di attivazione nell'affrontare i contesti professionali, la percezione di autoefficacia e, più in generale, il potenziale interno di occupabilità. Limitatamente ai territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia, si prevede la progettazione e la realizzazione di laboratori finalizzati a prevenire e contrastare il fenomeno dell'analfabetismo funzionale attraverso il rafforzamento prioritariamente delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base."
c. Al primo capoverso del paragrafo "3.2. Oggetto dell'avviso" è inserito il seguente punto:
"Abis. "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", contenente percorsi formativi prototipali di durata medio-breve, per sviluppare in via prioritaria le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base da attivare in via sperimentale nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia"
d. Dopo il terzo capoverso del paragrafo 3.2. Oggetto dell'avviso" è inserito il seguente capoverso, corredato dalla relativa nota a piè di pagina:
"3bis. Si dà atto che l'analfabetismo funzionale viene inteso quale "la condizione di una persona in-

capace di comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere da testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità"1. Tale condizione coinvolge le competenze alfabetiche (cd. literacy) e matematiche (cd. numeracy) delle persone, nonché le competenze digitali di base, essenziali per partecipare attivamente ed efficacemente nella società odierna."
e. "Il termine è stato coniato all'interno di un'indagine sui nuclei familiari svolta dalle Nazioni Unite nel 1984. Fonte: Handbook of Household Surveys, Revised Edition, Studies in Methods, Series F, No. 31, United Nations, New York, 1984, par. 15.63, disponibile su https://unstats.un.org/unsd/publication/SeriesF/SeriesF_31E.pdf"
Il capoverso 2 del paragrafo "4. Risorse finanziarie e durata dell'incarico", compresa la relativa tabella, è sostituito dal seguente:
"2. Il progetto ha durata triennale, tutte le attività progettuali devono concludersi entro il 31/12/2021, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. I termini per la realizzazione delle attività e le dotazioni finanziarie per ciascuna annualità sono riassunte nella tabella seguente:

Operazioni	**Prima Annualità fino al 30/09/2018**	**Seconda Annualità Da 01/10/2018 a 30/09/2019**	**Terza Annualità Da 01/10/2019 a 31/12/2021**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
Operazioni riportate nel presente avviso (Tipologia A, A-bis e B)	Euro 285.000,00	Euro 235.000,00	Euro 235.000,00	Euro 755.000,00
Spese per il sostegno all'utenza	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 45.000,00
Totale	Euro 300.000,00	Euro 250.000,00	Euro 250.000,00	Euro 800.000,00

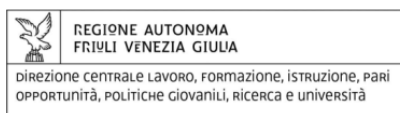
f. Il paragrafo "7. Destinatari" viene modificato, sostituendo i capoversi 1 e 3 con i seguenti:
"1. Tutti i percorsi formativi, di cui al successivo paragrafo 8, capoversi 1 A) e A-bis), si realizzano in forma laboratoriale e devono essere rivolti a gruppi composti da almeno 8 allievi e fino ad un massimo di 25 allievi. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste, debitamente motivate, dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall'Area."
"3. In tutti i casi (A, A-bis e B) il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero dei partecipanti, secondo le disposizioni di cui all'allegato B del Regolamento."
g. Il paragrafo "8. Descrizione delle operazioni e durata" viene modificato, sostituendo il capoverso 1 con il seguente:
"1. Le operazioni, oggetto del presente Avviso, sono articolate in tre tipologie:
A. Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali da ricomprendere nel "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali";
A-bis. Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento in via prioritaria delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base, da ricomprendere in un primo "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" e da realizzare in via sperimentale nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia;
B. Seminari di tipo informativo, finalizzati a migliorare le conoscenze sulle caratteristiche delle competenze trasversali, rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa. Tali seminari sono progetti che rientrano in un'unica operazione, di durata annuale e avente caratteristiche di azione di sistema non formativa.
Le operazioni tengono, altresì, in considerazione le necessità formative della minoranza linguistica slovena."
h. Il paragrafo "8. Descrizione delle operazioni e durata" viene modificato includendo, dopo il capoverso 6, il seguente punto:
"A-bis. Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale"
i. Il paragrafo "8. Descrizione delle operazioni e durata" viene modificato includendo i seguenti capoversi:
"6bis. Le operazioni formative "Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 9bis. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo."
"6ter. L'offerta formativa laboratoriale, di cui al precedente capoverso 6bis, deve essere funzionale a sviluppare e potenziare in via prioritaria le seguenti competenze:
1. comunicazione nella madrelingua, che permette di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
2. competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tec-

nologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione e per svolgere compiti pratici."
"6quater. Nella progettazione e realizzazione delle operazioni si potrà prevedere di sviluppare congiuntamente le suddette competenze, costruendo dei percorsi formativi funzionali alla risoluzione di problemi concreti che le persone devono affrontare per poter usufruire di servizi erogati a livello telematico o per poter dialogare attivamente con la Pubblica Amministrazione.
"6quinquies. Nella progettazione dei contenuti delle operazioni di cui al presente paragrafo, il soggetto attuatore dovrà privilegiare metodologie partecipative per favorire l'esperienza pratica promuovendo il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso esercitazioni individuali e/o di gruppo."
"6sexies. Le operazioni si realizzano in via sperimentale limitatamente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia."
"6septies Le operazioni possono aver una durata compresa tra le 6 e le 12 ore.
j. Dopo il paragrafo "9. Presentazione dei prototipi e dei progetti" è inserito il seguente paragrafo:
"9BIS. PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'ANALFABETISMO FUNZIONALE
1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota in cui il Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo comunica l'approvazione del decreto recante il terzo intervento correttivo del presente Avviso, il soggetto attuatore deve presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento di almeno cinque prototipi formativi per lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base di cui al precedente paragrafo 8 capoverso 6ter.
2. La domanda, di cui al precedente capoverso 1, unitamente ai relativi prototipi, in formato pdf, deve essere presentata a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

Programma specifico n. 75/17 - Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale.

4. Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online.
5. Nella fase di realizzazione dell'intervento "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", ove ne venga evidenziata la necessità da parte dell'ATS o da parte del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi e, conseguentemente, aggiornare la composizione del "Catalogo" stesso.
6. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione."
k. Il paragrafo "10 - Valutazione delle operazioni" viene modificato, sostituendo il capoverso 12 ed includendo il capoverso 12bis, di seguito riportati:
"12. I prototipi Laboratori di cui al paragrafo 8, capoverso A, approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo, costituiscono il "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali"."
"12bis. I prototipi Laboratori di cui al paragrafo 8, capoverso A-bis, approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo, costituiscono il "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale"."
l. Il paragrafo "11 - Modalità di attuazione e gestione delle operazioni" viene modificato includendo il seguente punto:
"d. sperimentare nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia la costruzione di una rete di soggetti funzionale a diffondere un'offerta formativa volta a prevenire e contrastare l'analfabetismo funzionale e nel contempo definire un primo insieme di percorsi formativi riguardanti in via prioritaria lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base."
m. Dopo il paragrafo "11.1 Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali - Laboratori" è inserito il seguente paragrafo:
"11.1bis. Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale
1. Nella fase di attuazione dei Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale è previsto di avvalersi delle reti per l'apprendimento permanente e delle altre iniziative promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia, quale il programma Attivagiovani, al fine di individuare i gruppi di popolazione che necessitino di tale misura nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.
2. Con cadenza semestrale il soggetto attuatore elabora e sottopone all'approvazione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo un calendario dei laboratori funzionale a garantire la sperimentazione dei percorsi presenti nel "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" con un numero di edizioni che tiene conto della consistenza numerica del bacino di utenza presente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.
3. Nell'ambito della collaborazione attuativa prevista nel programma PIPOL, il soggetto attuatore provvede ad inviare a tutti i soggetti presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente (Servizi regionali di orientamento, Centri per l'impego, Informagiovani, Enti di formazione professionale, Istituzioni scolastiche, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di

categoria, Cluster) nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia il calendario, di cui al capoverso 2, affinché questi ultimi concorrano a presentare l'offerta formativa "Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", di cui al presente Avviso, ed a individuare possibili gruppi di popolazione che possano beneficiare della misura. L'Amministrazione regionale fornirà un supporto istituzionale in tal senso, promuovendo l'esistenza della misura presso gli Enti locali e all'interno dei servizi regionali e delle equipe territoriali.
4. Nella sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze, inoltre, i soggetti incaricati della fase di identificazione, di validazione e di certificazione (COR e ATS EFFEPI) presentano alle persone che usufruiscono del percorso l'opportunità offerta dai Laboratori e forniscono le informazioni necessarie per partecipare agli stessi.
5. Ad avvenuto raggiungimento del numero di partecipanti ritenuto congruo all'avvio del percorso previsto nel Calendario di cui al precedente capoverso 2, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone (edizione corsuale) da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, le sedi di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette successivamente via PEC al Servizio la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.
6. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve essere inviata al Servizio, all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, al referente del programma Maria Graziella Pellegrini.
7. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve riportare nell'oggetto: "POR FSE 2014/2020 - PS 75/2017 Operazione Clone ___ (indicare il titolo dell'operazione)".
8. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento Formazione professionale ed alle Linee Guida.
9. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto degli esami finali.
10. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere al partecipante di operare una sintesi in merito alle competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.
11. La partecipazione ai percorsi formativi è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e la persona che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte della persona medesima."
n. Il paragrafo "17.1 - Rendicontazione delle operazioni Laboratori" viene modificato, sostituendo il capoverso 1 ed includendo il capoverso 1bis, di seguito riportati:
"1. Relativamente alla prima e alla seconda annualità, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'annualità progettuale di riferimento, rispettivamente entro il 30 ottobre 2018 per la prima annualità ed entro il 30 ottobre 2019 per la seconda annualità. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo."
"1bis. Relativamente alla terza annualità, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/12/2021, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020 e entro l'anno 2021, rispettivamente: entro il 1 marzo 2021 ed entro il 1 marzo 2022. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo."
o. Il paragrafo "17.2- Rendicontazione delle operazioni "Seminari informativi" e "Attività di sostegno all'utenza"" viene modificato, sostituendo il capoverso 1 ed includendo il capoverso 1bis, di seguito riportati:
"1. Relativamente alla prima e alla seconda annualità, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'annualità progettuale di riferimento, rispettivamente entro il 30 ottobre 2018 per la prima annualità ed entro il 30 ottobre 2019 per la seconda annualità. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo."
"1bis. Relativamente alla terza annualità, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/12/2021, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione

attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020 e entro l'anno 2021, rispettivamente: entro il 1 marzo 2021 ed entro il 1 marzo 2022. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo."
p. Il "paragrafo 23 - Chiusura del procedimento" viene modificato, sostituendo il capoverso 1 con il seguente:
"1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato per il 31 dicembre 2022."
2. Il presente decreto e l'allegato documento costituente testo integrato dell'Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 dicembre 2020

SEGATTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione

Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia

Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017

Programma specifico n. 75/17 – Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente

Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse.

(Testo coordinato)

Dicembre 2020

SOMMARIO

1 PREMESSA

1. Le operazioni disciplinate dal presente Avviso rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'Asse 3 – Istruzione e formazione. Il presente Avviso costituisce attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 75 "Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente".

2. Con il presente avviso si prevede il finanziamento di operazioni atte a sostenere l'attivazione sul territorio regionale di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un "diritto della persona a poter apprendere", lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento che la società della conoscenza impone quotidianamente.

3. Le operazioni, oggetto del presente Avviso, s'inquadrano, pertanto, all'interno della **filiera regionale dell'apprendimento permanente.** In tale filiera vengono resi disponibili dapprima servizi di accoglienza, informazione e orientamento, i quali informano e orientano il cittadino in merito alle diverse opportunità volte ad accrescere il potenziale di occupabilità e lo sviluppo culturale e professionale della persona. Tali opportunità si esplicano nei seguenti servizi integrati:

   1. percorsi formativi per potenziare le competenze tecnico – professionali, attraverso gli interventi di formazione permanente;
   2. percorsi per la certificazione delle competenze;
   3. laboratori per sviluppare le competenze trasversali funzionali ad aumentare l'occupabilità delle persone;
   3bis. laboratori per sviluppare in via prioritaria le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base, da realizzarsi limitatamente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia
   4. servizi di consulenza orientativa per elaborare dei piani di azione di sviluppo professionale, attraverso i servizi regionali di orientamento.

4. Nello specifico si prevede, quindi, la progettazione e la realizzazione di operazioni informative e formative a carattere laboratoriale, grazie alle quali le persone possano conoscere e sviluppare alcune competenze trasversali per aumentare la capacità di attivazione nell'affrontare i contesti professionali, la percezione di autoefficacia e, più in generale, il potenziale interno di occupabilità. Limitatamente ai territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia, si prevede la progettazione e la realizzazione di laboratori finalizzati a prevenire e contrastare il fenomeno dell'analfabetismo funzionale attraverso il rafforzamento prioritariamente delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base.

5. A tal fine, si prevede di individuare, attraverso la selezione delle candidature presentate, un'Associazione Temporanea di Scopo – ATS – alla quale affidare la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione delle suddette attività, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso.

6. La struttura dell'Amministrazione Regionale competente per la gestione del presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

2 QUADRO NORMATIVO

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014** che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014** recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014** recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- **Regolamento delegato (UE) n 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014** che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- **Accordo di Partenariato Italia 2014/2020** adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- **Legge Regionale n. 27 del 21 luglio 2017 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";**
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale),** di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento concernente **"Linee Guida in materia di ammissibilità della spesa"**, emanato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016, e successive modifiche e integrazioni;
- **Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche** approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale),** di seguito denominato Regolamento Formazione Professionale, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 22 giugno 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 05 luglio 2017;
- **Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2017"**, di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"** e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri del 18 maggio 2004**, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
- **Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008** — Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente (2008/C 319/02);
- **Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente**, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012 (Atti n. 152 CU);
- **Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento recante "Definizione delle linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente"**, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 05/12/2013 (Atti n. 136 CU);
- **Documento "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento**" approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 13 novembre 2014;
- **Documento "Il sistema regionale di certificazione delle competenze Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze"** approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1158/2016;

- **Documento "Manuale dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo"** approvato con decreto n. 1109/LAVFORU del 29 febbraio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento concernente le "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA",** approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- **Unità di Costo Standard – UCS** – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", All. B) del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016, di seguito Documento UCS;
- **Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013"**, approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- **Documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni**", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi"**, approvato con decreto n. 740/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Delibera della Giunta regionale n.2272/2016** di approvazione del progetto **"Giovani e PartecipAzione in FVG4"**, in attuazione dell'Intesa rep. 96/CU tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";
- **"Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione dell'Intesa rep. 96/CU del 21 luglio 2016, sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2016**", sottoscritto in data 19 gennaio 2017.
- **Delibera della Giunta regionale n.2068/2017** di approvazione del progetto **"Giovani e PartecipAzione in FVG5"**, in attuazione dell'Intesa rep. 53/CU, sancita in data 25 maggio 2017, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";
- **"Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione dell'Intesa rep. 53/CU del 25 maggio 2017, sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2017**", sottoscritto in data 21 novembre 2017.

PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

3 PROPOSTA PROGETTUALE

3.1 Soggetti proponenti delle candidature e soggetti attuatori

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti, anche da parte di uno solo dei partecipanti alla costituenda ATS, è causa di **esclusione** della candidatura dalla valutazione.
2. L'ATS selezionata assume la denominazione di **soggetto attuatore** delle operazioni di cui al presente Avviso.

3.2 Oggetto dell'avviso

1. Nell'ambito degli interventi regionali per l'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, l'ATS selezionata avrà il compito di progettare, realizzare e gestire:
   A. **"Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali"**, contenente percorsi formativi prototipali di durata medio-breve, per sviluppare il potenziale interno di occupabilità delle persone;

   Abis **Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale**", contenente percorsi formativi prototipali di durata medio-breve, per sviluppare in via prioritaria le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base da attivare in via sperimentale nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia

   B. **Seminari di tipo informativo,** finalizzati a migliorare le conoscenze sulle caratteristiche delle competenze trasversali, rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa.
2. Si dà atto che l'occupabilità viene intesa come: «intreccio tra il capitale umano, sociale e psicologico della persona - mediato dalle variabili situazionali - che consente all'individuo di porsi/riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto» (Grimaldi, Porcelli, Rossi, 2014).
3. Si dà atto che le competenze trasversali rappresentano quel bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che le persone portano con sé nelle varie esperienze personali e professionali e che si arricchiscono grazie alle varie esperienze svolte. Queste competenze, anche chiamate soft skills, comprendono le capacità di comunicare, di relazionarsi con i contesti, di organizzare e gestire un gruppo di lavoro, di raggiungere gli obiettivi e di risolvere i problemi.

3bis. Si dà atto che l'analfabetismo funzionale viene inteso quale "la condizione di una persona incapace di comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere da testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità"[1]. Tale condizione coinvolge le competenze alfabetiche (cd. *literacy*) e matematiche (cd. *numeracy*) delle persone, nonché le competenze digitali di base, essenziali per partecipare attivamente ed efficacemente nella società odierna.

[1]Il termine è stato coniato all'interno di un'indagine sui nuclei familiari svolta dalle Nazioni Unite nel 1984. Fonte: Handbook of Household Surveys, Revised Edition, Studies in Methods, Series F, No. 31, United Nations, New York, 1984, par. 15.63, disponibile su https://unstats.un.org/unsd/publication/SeriesF/SeriesF_31E.pdf

4. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso.

4 RISORSE FINANZIARIE E DURATA DELL'INCARICO

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO 2017, le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni per lo sviluppo di una rete dell'orientamento permanente, previste nella successiva Parte B del presente Avviso, sono pari a Euro 800.000,00 per tre annualità. Per ciascuna annualità del progetto sono, altresì, considerati Euro 15.000,00 annui da destinare alle attività di **sostegno all'utenza**. Le risorse fanno capo al Programma Specifico n. 75 del documento PPO 2017, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020. Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020 corrisponde al 100% della spesa ammissibile.

1bis In attuazione del progetto "Giovani e PartecipAzione in FVG4", approvato con DGR n n.2272/2016, ed in particolare di quanto previsto nella "Scheda progetto 1- Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative" sono previsti ulteriori Euro 30.000,00.- per le operazioni, di cui alla successiva Parte B paragrafo 8 lettera A) del presente Avviso, da realizzarsi presso le strutture degli Informagiovani regionali.

1.ter In attuazione del progetto "Giovani e PartecipAzione in FVG5", approvato con DGR n n.2068/2017, ed in particolare di quanto previsto nella "Scheda progetto 1- Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative" sono previsti ulteriori Euro 22.000,00.- per le operazioni, di cui alla successiva Parte B paragrafo 8 lettera A) del presente Avviso, da realizzarsi presso le strutture degli Informagiovani regionali.

2. **Il progetto ha durata triennale**, tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **31/12/2021**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. I termini per la realizzazione delle attività e le dotazioni finanziarie per ciascuna annualità sono riassunte nella tabella seguente:

Operazioni	**Prima Annualità fino al 30/09/2018**	**Seconda Annualità Da 01/10/2018 a 30/09/2019**	**Terza Annualità Da 01/10/2019 a 31/12/2021**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
Operazioni riportate nel presente avviso (Tipologia A, A-bis e B)	Euro 285.000,00	Euro 235.000,00	Euro 235.000,00	Euro 755.000,00
Spese per il sostegno all'utenza	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 45.000,00
Totale	Euro 300.000,00	Euro 250.000,00	Euro 250.000,00	Euro 800.000,00

2bis Le operazioni da realizzarsi presso gli Informagiovani regionali, di cui al precedente capoverso 1 bis, devono concludersi entro **30 giugno 2019** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

2.ter Le operazioni da realizzarsi presso gli Informagiovani regionali, di cui al precedente capoverso 1 ter, devono concludersi entro **31 dicembre 2019** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

3. Con riferimento alle operazioni e alle relative spese per il sostegno all'utenza, l'Area si riserva di prorogare il termine di cui alla precedente tabella, qualora le risorse finanziarie disponibili non risultino completamente esaurite.

4. Eventuali scostamenti dalla distribuzione annuale del budget e/o trasferimenti all'anno successivo di eventuali resti possono essere richiesti dall'ATS, a fronte di motivate esigenze. Tali variazioni devono essere **approvate** formalmente dall'Area.

5. Per la gestione dei suddetti fondi si applica la disciplina stabilita dal *Regolamento*, dal *Regolamento Formazione Professionale*, e dalle *Linee guida*, citati al paragrafo 2, salvo disposizioni specifiche stabilite dal presente Avviso.

5 PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

5.1 Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti

1. Ogni soggetto proponente, nella figura del capofila, deve presentare la propria candidatura, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:
   "Programma specifico n. 75/17 – Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente".
   La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici, che deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.

   La domanda va presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il giorno 31 ottobre 2017**.
   La candidatura deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento (individuato nell'accordo di rete di cui al successivo capoverso 3), o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).
2. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la proposta di candidatura,
   b) il formulario di candidatura,
   c) l'accordo di rete.

   I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it sezione *formazione lavoro/ formazione/ area operatori*, mentre per l'accordo di rete non viene fornito un modello già predisposto.
3. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente, attraverso un **accordo di rete** tra le parti (da allegare alla proposta di candidatura con le modalità di seguito indicate), la manifestazione di volontà dei soggetti a formalizzare l'ATS ad avvenuto affidamento dell'incarico. Tale accordo deve indicare puntualmente:
   a) il capofila, la composizione dell'ATS, i ruoli di ciascun soggetto, gli impegni e le obbligazioni dei singoli componenti il raggruppamento;
   b) la responsabilità unica del capofila dell'ATS nei riguardi della Regione e degli altri soggetti con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
   c) gli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila.

   L'accordo di rete è sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto munito di poteri di firma di ogni ente aderente al raggruppamento. Se sottoscritto digitalmente, l'Accordo va inoltrato con tutte le firme digitali apposte. Se sottoscritto in formato cartaceo, l'Accordo di rete va conservato dal rappresentante e allegato in copia digitale (scansione) alla proposta di candidatura.

4. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.

5. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione dei formulari di cui al capoverso 2, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere **contenuti nella candidatura**:

    a) una descrizione sintetica (in termini di *macro obiettivi*, di *tipologia di destinatari*), dell'esperienza maturata negli ultimi due anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura, con riferimento ad esperienze progettuali di orientamento nell'ambito della filiera di servizi per l'apprendimento permanente e di interventi specifici per lo sviluppo delle competenze trasversali. Nella descrizione di ciascun progetto dovranno essere riportati il valore economico dell'intero progetto e, qualora previste, il n. di ore complessive erogate dal raggruppamento in attività specifiche di potenziamento delle competenze trasversali;
    b) la copertura territoriale in termini di sedi, aule e laboratori, che s'intende garantire per le attività di cui al presente Avviso, al fine di facilitare la partecipazione ai laboratori in tutto il territorio regionale. Dovranno essere elencati i Comuni della regione FVG in cui sono presenti sedi del raggruppamento;
    c) una proposta esemplificativa di laboratorio (operazione A), che s'intende realizzare per ciascuna delle 4 macro aree di competenza, di cui al paragrafo 8 capoversi 1, 2, 3 e 4, indicando la competenza che s'intende sviluppare, gli obiettivi, le singole attività, le metodologie, gli strumenti e le professionalità coinvolte; si richiede anche una proposta esemplificativa di seminario (operazione B), di cui al paragrafo 8 capoversi 1, 7 e 8 (per un totale di **5 proposte** esemplificative);
    d) l'indicazione dei nominativi ed un breve profilo professionale delle persone che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione dei laboratori. Per quanto concerne le figure dei due responsabili dovranno essere riportati i progetti, nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico. I progetti da segnalare dovranno essere stati avviati negli ultimi 5 anni e avere un valore complessivo superiore a 50.000,00€.
    e) le modalità organizzative che il raggruppamento intende utilizzare per assicurare una collaborazione attuativa con i servizi regionali di orientamento e gli altri attori del territorio e garantire la riuscita dello svolgimento dei laboratori in tutto il territorio regionale e una efficace diffusione degli stessi.

6. Pena la **decadenza dall'incarico**, la costituzione in ATS deve essere formalizzata entro <u>45 giorni lavorativi</u> dal ricevimento della nota dell'Area che comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico.

7. Ai fini della **realizzazione delle attività**, ciascun componente dell'ATS deve risultare titolare di almeno una sede operativa accreditata, ai sensi del regolamento di cui al DPReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, nella <u>macrotipologia A (Obbligo formativo)</u> o C (Formazione continua e permanente).

8. Qualora l'ATS, durante lo svolgimento dell'incarico, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire una o più delle persone indicate in sede di presentazione della candidatura e di cui al precedente capoverso 5.d), dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione all'Area, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelle indicate. La sostituzione sarà ammessa, ad insindacabile giudizio dell'Area, purché i sostituti presentino requisiti e curricula di valore analogo o più qualificato rispetto a quelli delle persone sostituite. Il mancato rispetto di tale condizione viene considerata grave inadempienza da parte dell'ATS e **può comportare la revoca dell'incarico** di cui al successivo paragrafo 14.

5.2 Selezione e approvazione delle candidature

1. La selezione delle proposte di candidatura è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La valutazione delle proposte avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase comparativa:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie.
3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione comparativa, con conseguente esclusione dalla stessa della candidatura, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	– mancato rispetto dei termini di presentazione e delle modalità di trasmissione previsti per la presentazione della proposta di cui al capoverso 1 del paragrafo 5.1; – mancato utilizzo dei formulari previsti per la presentazione della proposta di cui al capoverso 2 del paragrafo 5.1; – mancata sottoscrizione della proposta di candidatura di cui al capoverso 1, paragrafo 5.1 – mancata trasmissione della documentazione di cui al capoverso 2, paragrafo 5.1.
Conformità del proponente	– proposta presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 3.1.
Conformità del progetto (requisiti minimi)	– mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 5 del paragrafo 5.1, lettera c) - presentazione di n. 5 proposte esemplificative di laboratori e lettera d) - curricula dei responsabili.

4. Le operazioni che, a seguito della verifica svolta dalla Commissione di valutazione, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.
5. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle candidature, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

6. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.
Medio - alto (4 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
Medio (3 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
Medio - basso (2 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
Basso (1 punto)	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

7. Le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	**Sottocriterio**	**Indicatori**	**Giudizio**		**Coefficiente**	**Punteggio**
A. affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal	A.1 Adeguatezza organizzativa rispetto all'attività proposta	Composizione del raggruppamento, e ruolo del capofila e dei singoli partner, in termini di strategie organizzative che il raggruppamento intende utilizzare per garantire una buona riuscita dello	Non compilato	0	2	Max attribuibile = 10
			Basso	1		
			Medio-basso	2		
			Medio	3		
			Medio - alto	4		

PPO2017 – Programma specifico 75 – Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente

punto di vista organizzativo e strutturale		svolgimento dei laboratori attraverso l'accordo di rete, quali la presenza di organi interni per il governo del raggruppamento, l'esistenza di regole per l'assunzione delle decisioni comuni, la sussistenza di modalità concordate tra le parti per misurare l'avanzamento delle attività dell'insieme del raggruppamento.	Alto	5		
	A.2 Copertura territoriale: sedi aule e laboratori	Estensione territoriale che il raggruppamento può garantire nella realizzazione delle attività di cui al presente Avviso in termine di percentuale della popolazione residente nei Comuni in cui è presente almeno una sede del raggruppamento rispetto al totale della popolazione della Regione FVG (alto= da 80% a 100%; medio alto= da 60% a 79%; medio=da 40% a 59%; medio basso=da 20% a 39%; basso= da 5% a 19%)	Non compilato Basso Medio-basso Medio Medio - alto Alto	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile = 5
B. affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento	B.1 Esperienza professionale dei responsabili e degli esperti impiegati nelle attività previste dall'avviso	Profilo professionale del responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e del responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione dei laboratori, in termini di numero di progetti (negli ultimi 5 anni con valore complessivo superiore a 50.00,00€) nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico	Non compilato Basso Medio-basso Medio Medio - alto Alto	0 1 2 3 4 5	3	Max attribuibile = 15
	B.2 Esperienza maturata dai soggetti partecipanti all'ATI in eventuali attività pregresse	Esperienza pregressa del raggruppamento in termini di numero complessivo di progetti avviati negli ultimi due anni in materia di orientamento, valore economico complessivo dei suddetti progetti e numero ore complessive erogate dal raggruppamento in attività specifiche di potenziamento delle competenze trasversali	Non compilato Basso Medio-basso Medio Medio - alto Alto	0 1 2 3 4 5	4	Max attribuibile = 20
C. innovatività e qualità del progetto	C.1 Caratteristiche e contenuti delle proposte esemplificative di laboratori e seminari proposti	Validità tecnica delle proposte esemplificative di laboratorio (operazione A) per ognuna delle 4 macro aree di competenza e proposta di seminario (operazione B) (tot. 5 proposte) in termini di contenuti tecnico scientifici, di metodologie e di strumenti proposti per sviluppare le competenze oggetto dei laboratori	Non compilato Basso Medio-basso Medio Medio - alto Alto	0 1 2 3 4 5	6	Max attribuibile = 30
	C.2 Strategie e modalità di cooperazione con i servizi regionali di orientamento	Modalità organizzative che verranno utilizzate per assicurare una collaborazione attuativa con i servizi regionali di orientamento in termini di protocolli d'intervento, strumenti e tempistiche per garantire comunicazioni efficaci e puntuali per quanto concerne sia l'invio che la restituzione dei dati sui singoli utenti	Non compilato Basso Medio-basso Medio Medio - alto Alto	0 1 2 3 4 5	4	Max attribuibile = 20
TOTALE						100

8. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione delle candidature è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **60 punti.**
9. Viene affidato l'incarico alla **candidatura che ha conseguito il punteggio migliore.**
10. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio B; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio C; in caso di ulteriore parità vale l'ordine cronologico di presentazione della domanda.
11. Ad avvenuta selezione delle candidature, l'Area entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione predispone ed approva, con decreto dirigenziale:
    a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico (soggetto attuatore);
    b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
    c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
12. La fase di comunicazione dell'affidamento dell'incarico avviene attraverso i seguenti canali:
    a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 11;
    b) nota formale di affidamento dell'incarico da parte dell'Area al soggetto attuatore, ad avvenuta pubblicazione del suddetto decreto sul BUR;
    c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie*.
13. Entro 45 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area di cui al precedente capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATS, dandone tempestiva comunicazione all'Area.

6 DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte dell'Area, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Il soggetto attuatore è tenuto a garantire:
    a) in relazione a ciascuna operazione, la tenuta di una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguata;
    b) la completa realizzazione delle operazioni;
    c) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal presente Avviso;
    d) il pieno rispetto delle indicazioni dell'Area in merito al monitoraggio delle operazioni;
    e) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post dell'Area;
    f) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco da parte dell'Area assicurando la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile.

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

7 DESTINATARI

1. Tutti i percorsi formativi, di cui al successivo paragrafo 8, capoversi 1 A) e A-bis), si realizzano in forma **laboratoriale** e devono essere rivolti a gruppi composti da **almeno 8 allievi e fino ad un massimo di 25 allievi.** Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste, debitamente motivate, dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall'Area.

2. Il numero massimo di partecipanti ai seminari informativi, di cui al successivo paragrafo 8 capoverso 1 B) deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata e il numero minimo non può essere inferiore a **8 partecipanti**. I seminari sono rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa.
3. In tutti i casi (A, A-bis e B) il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero dei partecipanti, secondo le disposizioni di cui all'allegato B del Regolamento.

8 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DURATA

1. Le operazioni, oggetto del presente Avviso, sono articolate in tre tipologie:

A. Percorsi formativi laboratoriali per lo **sviluppo/potenziamento** delle competenze trasversali da ricomprendere nel "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali";

A-bis. Percorsi formativi laboratoriali per lo **sviluppo/potenziamento** in via prioritaria delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base, da ricomprendere in un primo "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" e da realizzare in via sperimentale nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia;

B. Seminari di tipo **informativo,** finalizzati a migliorare le conoscenze sulle caratteristiche delle competenze trasversali, rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa. Tali seminari sono progetti che rientrano in un'unica operazione, di durata annuale e avente caratteristiche di azione di sistema non formativa.

Le operazioni tengono, altresì, in considerazione le necessità formative della minoranza linguistica slovena.

<u>A. Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali</u>

2. Le operazioni formative "Laboratori per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali", di seguito Laboratori, si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 9. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.
3. L'offerta formativa Laboratori deve essere funzionale a sviluppare le seguenti **4 macro aree di competenza[2]:**

A1. **Riflessione su se stessi.** *"Include elementi cognitivi, affettivi e biologici e si riferisce alla capacità di riflessione/autoriflessione, alla capacità di valutazione/autovalutazione e alla capacità di promozione della propria realtà personale".*

A2. **Relazione con gli altri.** *"Include tutto ciò che rende soddisfacente e produttivo il rapporto con gli altri (comportamenti, cognizioni, emozioni) con cui si è in contatto e si riferisce alle capacità che facilitano l'integrazione e un inserimento produttivo in un ambiente affettivo, sociale, organizzativo e di lavoro".*

A3. **Relazione con il contesto esterno.** *"Include tutto ciò che consente di costruire reti sociali e di convivere attivamente nelle organizzazioni. Si riferisce quindi alla capacità di conoscere e di leggere il mercato del lavoro e delle professioni per avere consapevolezza delle opportunità e dei vincoli, alla capacità di attivarsi e alla capacità imprenditoriale".*

---

[2] Modello formativo per l'occupabilità - Anna Grimaldi 2016

A4. **Relazione con il compito.** *"Include le capacità che consentono di far fronte con efficacia alle richieste e ai problemi connessi a una determinata attività e si riferisce alla capacità di porsi obiettivi aderenti al contesto, di pianificazione e di realizzazione di un programma o di un piano di azione, di valutazione e di monitoraggio dei risultati".*

4. Nella progettazione e realizzazione delle operazioni, avendo a riferimento le quattro macro aree di competenza elencate al precedente capoverso 3, il soggetto attuatore avrà cura di predisporre percorsi laboratoriali finalizzati a far acquisire/sviluppare le seguenti competenze :

A1: Riflessione su se stessi

1. conoscere se stessi e le proprie capacità;
2. identificare i punti forti e affrontare i punti critici;
3. autostima e autoefficacia;
4. riconoscere e gestire le proprie emozioni;
5. essere proattivi nelle proprie scelte;

A2: Relazione con gli altri

1. interagire e comunicare in modo efficace;
2. lavorare in gruppo;
3. gestire i conflitti;
4. inserirsi in un contesto di lavoro in modo flessibile;

A3: Relazione con il contesto esterno

1. leggere il contesto lavorativo;
2. confrontare i propri obiettivi/priorità con le opportunità e i vincoli;
3. adottare un approccio creativo ed innovativo per affrontare i cambiamenti;
4. problem solving;

A4: Relazione con il compito

1. identificare i propri obiettivi per sviluppare il percorso professionale;
2. analizzare i bisogni, i vincoli e le opportunità determinanti per definire il proprio progetto professionale;
3. predisporre un piano d'azione;
4. monitorare l'andamento del proprio progetto professionale.

5. Nella progettazione dei contenuti delle operazioni Laboratori, il soggetto attuatore dovrà privilegiare metodologie partecipative per favorire l'esperienza pratica promuovendo il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso attività di role playing ed esercitazioni individuali e/o di gruppo. Viene, altresì, richiesto di predisporre una scheda individuale finale, nella quale indicare gli esiti dell'attività formativa e le eventuali criticità riscontrate.

6. Le operazioni Laboratori possono aver una durata compresa tra le **6 e le 12 ore.**

A-bis. Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale

6bis. Le operazioni formative "Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 9bis. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.

6ter. L'offerta formativa laboratoriale, di cui al precedente capoverso 6bis, deve essere funzionale a sviluppare e potenziare in via prioritaria le seguenti competenze:

1. comunicazione nella madrelingua, che permette di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
2. competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione e per svolgere compiti pratici.

6quater. Nella progettazione e realizzazione delle operazioni si potrà prevedere di sviluppare congiuntamente le suddette competenze, costruendo dei percorsi formativi funzionali alla risoluzione di problemi concreti che le persone devono affrontare per poter usufruire di servizi erogati a livello telematico o per poter dialogare attivamente con la Pubblica Amministrazione.

6quinquies. Nella progettazione dei contenuti delle operazioni di cui al presente paragrafo, il soggetto attuatore dovrà privilegiare metodologie partecipative per favorire l'esperienza pratica promuovendo il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso esercitazioni individuali e/o di gruppo.

6sexies. Le operazioni si realizzano in via sperimentale limitatamente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.

6septies. Le operazioni possono aver una durata compresa **tra le 6 e le 12 ore.**

B. Seminari informativi

7. E' prevista per ciascuna annualità un'unica azione di sistema non formativa "Seminari informativi", di seguito Seminari, che comprende un numero minimo di 40 fino ad un massimo di 50 progetti di seminari informativi finalizzati a far conoscere le caratteristiche delle competenze trasversali in rapporto anche alla costruzione di un'ipotesi di progetto formativo e/o professionale.
8. I progetti Seminari possono avere una durata massima di **4 ore**.

9 PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI E DEI PROGETTI

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 5.2 capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento di **almeno un prototipo** formativo Laboratori per lo sviluppo di ciascuna delle competenze previste nelle quattro **macro aree di competenza** di cui al precedente paragrafo 8 capoverso 4, per un totale di **almeno 17 prototipi**.
2. Entro 60 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 5.2 capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve, altresì, presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento dell'operazione "Seminari informativi" con i relativi progetti di Seminari (**almeno 40 progetti**), che intende realizzare nel corso della prima annualità.
3. Le domande, di cui ai precedenti capoversi 1 e 2, unitamente ai relativi prototipi e i progetti, in formato pdf , devono essere presentati a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

   Programma specifico n. 75/17 – Laboratori/ seminari per competenze trasversali.
4. Ciascun prototipo e ciascun progetto deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online. Al formulario deve essere allegata, per ciascun prototipo formativo Laboratori, una **scheda** fornita dall'Area e

corredata dagli **strumenti** che saranno utilizzati nel corso dell'attività medesima o, qualora non disponibili, da apposite **istruzioni operative.**

5. Le operazioni "Seminari informativi" relative all'anno scolastico 2018/2019 e 2019/2020 dovranno essere presentate rispettivamente entro le ore 12.00 del 29 giugno 2018 ed entro le ore 12.00 del 28 giugno 2019 mediante l'utilizzo dei formulari nelle modalità sopra descritte.
6. Nella fase di realizzazione dell'intervento "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali", ove ne venga evidenziata la necessità da parte dell'ATS o da parte dell'Area, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi Laboratori e, conseguentemente, aggiornare la composizione del "Catalogo" stesso.
7. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

9BIS PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'ANALFABETISMO FUNZIONALE

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota in cui il Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo comunica l'approvazione del decreto recante il terzo intervento correttivo del presente Avviso, il soggetto attuatore deve presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento di **almeno cinque prototipi** formativi per lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base di cui al precedente paragrafo 8 capoverso 6ter.
2. La domanda, di cui al precedente capoverso 1, unitamente ai relativi prototipi, in formato pdf, deve essere presentata a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

Programma specifico n. 75/17 – Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale.

4. Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online.
5. Nella fase di realizzazione dell'intervento "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", ove ne venga evidenziata la necessità da parte dell'ATS o da parte del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi e, conseguentemente, aggiornare la composizione del "Catalogo" stesso.
6. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

10 VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La valutazione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La valutazione delle operazioni avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase di valutazione di coerenza:
   a. sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

b. sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie.

3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione di coerenza, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	1. La domanda di finanziamento NON è stata inviata all'indirizzo PEC e con le modalità previste dal paragrafo 9, capoverso 3; 2.La domanda NON è sottoscritta con firma elettronica qualificata del legale rappresentante del soggetto attuatore o suo delegato; 3. NON è stato utilizzato il formulario predisposto per la presentazione del progetto, come previsto dal paragrafo 9, capoverso 4; 4. Il prototipo/ progetto NON è presentato in formato PDF unitamente alla domanda di finanziamento, come previsto dal paragrafo 9, capoverso 3; 5. La dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista dal paragrafo 9, capoverso 3.
Conformità del proponente	La domanda è presentata da un soggetto diverso dal soggetto attuatore.
Conformità della proposta	La domanda non contiene il numero minimo di prototipi e progetti previsti al paragrafo 9, capoversi 1 e 2.

4. In particolare, la valutazione di coerenza prevede l'utilizzo dei seguenti criteri:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.

5. Verrà valutata come **corretta compilazione del formulario**:
   a. Corrispondenza tra le voci presenti nel formulario e i contenuti delle stesse;
   b. Compilazione di tutti i moduli in cui si compone l'attività formativa (Laboratori) o informativa (seminari);
   c. Compilazione della parte finanziaria con esplicitate UCS e quantità. A tal fine si precisa che, nella voce B.2.3 vanno indicate le ore di impegno e il costo orario pari all'UCS.

6. Verrà valutata come **coerenza progettuale**:
   a. Numero minimo e/o massimo di allievi corrispondenti con quelli previsti al paragrafo 7 capoverso 1 e 2;
   b. Numero minimo e/o massimo di ore corrispondenti con quelli previsti al paragrafo 8 capoverso 6 e 8.

7. Verrà valutata come **qualità progettuale**:
   a. Corrispondenza tra la competenza, che s'intende sviluppare attraverso i laboratori, e i contenuti tecnico scientifici, gli strumenti e le metodologie utilizzati nel laboratorio medesimo;
   b. Corrispondenza tra le informazioni, che s'intendono veicolare attraverso i seminari, e i contenuti e gli strumenti proposti nel seminario medesimo;
   c. Presenza di un numero di ore di attività previste coerente con le competenze che s'intendono sviluppare negli allievi.
8. Verrà valutata come **coerenza finanziaria**:
   a. Corretta imputazione del valore delle UCS, del n. di ore di cui alla voce B.2.3 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;
   b. Corretta imputazione delle voci di spesa B2.3 – Erogazione del servizio e C0 – Costi indiretti nel caso degli interventi a costi reali;
   c. Assenza di quote a carico dei partecipanti;
   d. Assenza di qualsiasi spesa non ammissibile.
9. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione del prototipo Laboratori o dell'operazione "Seminari informativi".
10. L'Area, entro sessanta giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo Laboratori o dell'operazione "Seminari informativi", approva il prototipo medesimo o l'operazione non formativa con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. L'Area, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'elenco dei prototipi/operazioni che sono stati approvati.
11. Nel caso di mancata approvazione del prototipo/operazione, l'Area, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo/operazione può essere ripresentato.
12. I prototipi Laboratori di cui al paragrafo 8, capoverso A, approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo, costituiscono il "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali".

12bis. I prototipi Laboratori di cui al paragrafo 8, capoverso A-bis, approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo, costituiscono il "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale".

13. I progetti compresi nell'operazione "Seminari informativi" approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo costituiscono l'offerta annuale di Seminari da realizzare nell'ambito dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado e di istruzione e formazione professionale e del sistema dell'apprendimento permanente .

11 MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

Attraverso gli interventi, di cui al presente Avviso, l'Amministrazione regionale intende dare ulteriore valore e rafforzare quanto già attuato in materia di formazione, di orientamento permanente e nell'ambito degli interventi previsti nel programma PIPOL. Pertanto, viene previsto un protocollo d'intervento che mediante il dialogo tra tutti gli attori presenti nel sistema dell'apprendimento permanente consenta di:

a. potenziare l'offerta di servizi di post-accoglienza presente nel programma PIPOL, attraverso un calendario stabile di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali;

b. sensibilizzare, attraverso un programma capillare di seminari, una vasta gamma di cittadini in età attiva della regione sull'importanza delle competenze trasversali, e sull'opportunità di poterle sviluppare attraverso i laboratori;
c. supportare la sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze con un collegamento più stretto tra il progetto di valorizzazione e miglioramento delle competenze professionali della persona e la possibilità di incrementare il potenziale interno di occupabilità;
d. sperimentare nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia la costruzione di una rete di soggetti funzionale a diffondere un'offerta formativa volta a prevenire e contrastare l'analfabetismo funzionale e nel contempo definire un primo insieme di percorsi formativi riguardanti in via prioritaria lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base.

11.1 Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali - Laboratori

1. Con cadenza trimestrale il soggetto attuatore elabora e sottopone all'approvazione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo un calendario dei laboratori funzionale a garantire un'offerta completa dell'intero "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali" su tutto il territorio regionale e con un numero di edizioni che tiene conto della consistenza numerica del bacino di utenza.

2. Nell'ambito della collaborazione attuativa il soggetto attuatore provvede ad inviare a tutti i soggetti presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente (Servizi regionali di orientamento, Centri per l'impego, Informagiovani, Enti di formazione professionale, Istituzioni scolastiche, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di categoria, Cluster) il calendario, di cui al capoverso 1, affinché questi ultimi concorrano a presentare nel territorio regionale l'offerta formativa Laboratori, di cui al presente Avviso, ed a individuare i potenziali utenti.

3. I soggetti incaricati della fase di accoglienza nel programma PIPOL (CPI, Università e COR) al termine della stessa provvedono, qualora ritenuto necessario, ad inserire la prestazione dei Laboratori nel PAI – Piano di Azione Individuale unitamente alle altre misure previste dalla Garanzia Giovani e dal progetto FVG Occupabilità.

4. Nella sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze, i soggetti incaricati della fase di identificazione, di validazione e di certificazione (COR e ATS EFFEPI) presentano alle persone che usufruiscono del percorso l'opportunità offerta dai Laboratori e forniscono le informazioni necessarie per partecipare agli stessi.

5. L'iscrizione ai laboratori è preceduta da un colloquio di orientamento nel quale, attraverso l'utilizzo di specifici strumenti, vengono definite le competenze trasversali da implementare. Tale colloquio viene svolto dalla Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze facente capo all'Area.

6. La Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze trasmette settimanalmente al soggetto attuatore i nominativi dei soggetti iscritti ai Laboratori unitamente all'indicazione delle competenze da sviluppare e della sede formativa di preferenza.

7. In prossimità delle date previste nel calendario e compatibilmente con il raggiungimento del numero minimo di partecipanti, il soggetto attuatore inserisce il percorso da avviare (edizione clone del prototipo Laboratori) mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax all'Area il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa o seminariale, fatti salvi eventuali aggiornamenti e modifiche al sistema gestionale

informativo. L'Area provvede all'assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.

8. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3772856 presso l'Area, sede di scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo, salvo deroghe concesse dall'Area per specifiche situazioni. L'Area provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa o seminariale, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
9. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento Formazione professionale ed alle Linee Guida.
10. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto degli esami finali.
11. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere al partecipante di operare una sintesi in merito alle competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.
12. Entro quindici giorni lavorativi dalla conclusione del percorso laboratoriale, il soggetto attuatore deve elaborare e trasmettere alla Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze, utilizzando la casella di posta elettronica inforienta@regione.fvg.it, una scheda individuale, nella quale indica gli esiti dell'attività formativa realizzata, il livello di competenza raggiunta dalla persona e le eventuali criticità riscontrate. Una ripetuta inosservanza di questo obbligo costituisce grave inadempienza e può comportare la revoca dell'incarico ai sensi del paragrafo 14 "Revoca dell'incarico".
13. La partecipazione ai percorsi formativi Laboratori, previsti dal presente Avviso, è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e la persona che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte della persona medesima.

11.1bis Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale

1. Nella fase di attuazione dei Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale è previsto di avvalersi delle reti per l'apprendimento permanente e delle altre iniziative promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia, quale il programma Attivagiovani, al fine di individuare i gruppi di popolazione che necessitino di tale misura nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.
2. Con cadenza semestrale il soggetto attuatore elabora e sottopone all'approvazione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo un calendario dei laboratori funzionale a garantire la sperimentazione dei percorsi presenti nel "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" con un numero di edizioni che tiene conto della consistenza numerica del bacino di utenza presente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.
3. Nell'ambito della collaborazione attuativa prevista nel programma PIPOL, il soggetto attuatore provvede ad inviare a tutti i soggetti presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente (Servizi regionali di orientamento, Centri per l'impego, Informagiovani, Enti di formazione professionale, Istituzioni scolastiche, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di categoria, Cluster) nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia il calendario, di cui al capoverso 2, affinché questi ultimi concorrano a presentare l'offerta formativa "Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", di cui al presente Avviso, ed a individuare possibili gruppi di popolazione che

possano beneficiare della misura. L'Amministrazione regionale fornirà un supporto istituzionale in tal senso, promuovendo l'esistenza della misura presso gli Enti locali e all'interno dei servizi regionali e delle equipe territoriali.

4. Nella sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze, inoltre, i soggetti incaricati della fase di identificazione, di validazione e di certificazione (COR e ATS EFFEPI) presentano alle persone che usufruiscono del percorso l'opportunità offerta dai Laboratori e forniscono le informazioni necessarie per partecipare agli stessi.

5. Ad avvenuto raggiungimento del numero di partecipanti ritenuto congruo all'avvio del percorso previsto nel Calendario di cui al precedente capoverso 2, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone (edizione corsuale) da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, le sedi di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette successivamente via PEC al Servizio la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.

6. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve essere inviata al Servizio, all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, al referente del programma Maria Graziella Pellegrini.

7. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve riportare nell'oggetto: "POR FSE 2014/2020 – PS 75/2017 Operazione Clone ___ (indicare il titolo dell'operazione)".

8. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento Formazione professionale ed alle Linee Guida.

9. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto degli esami finali.

10. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere al partecipante di operare una sintesi in merito alle competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.

11. La partecipazione ai percorsi formativi è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e la persona che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte della persona medesima.

11.2 Seminari informativi

1. In collaborazione con l'Area e previa verifica dei fabbisogni informativi delle Istituzioni scolastiche e formative e degli altri soggetti presenti nel sistema dell'apprendimento permanente (Centri per l'impego, Informagiovani, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di categoria, Cluster), il soggetto attuatore elabora un "Programma annuale" dei seminari, previsti nell'operazione Seminari informativi, da realizzare presso gli Istituti secondari di secondo grado, gli Enti di formazione professionale e altre Istituzioni/Servizi, quali ad esempio i Centri per l'impiego.

2. Per l'elaborazione del "Programma annuale", qualora le richieste di Seminari formulate eccedessero il numero previsto nell'operazione, il soggetto attuatore deve adottare criteri di priorità che siano misurabili ed oggettivi. I criteri di priorità da utilizzare sono i seguenti:

a) (criterio prioritario) assegnazione di almeno un seminario a ciascun richiedente;
b) (criterio successivo) consistenza numerica dei possibili beneficiari del seminario;
c) eventuali altri criteri a discrezione dell'ATS.

3. Il soggetto attuatore dovrà presentare all'Area il "Programma annuale" di cui ai precedenti capoversi 1 e 2, entro 90 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area che comunica l'approvazione dell'operazione "Seminari informativi", fatta salva la possibilità di una **rimodulazione trimestrale** del "Programma" di ciascuna annualità.

4. Le attività previste nei Programmi annuali non possono avere avvio prima della **formale approvazione** dei Programmi stessi da parte dell'Area. All'Area compete anche l'approvazione delle eventuali ripresentazioni e modifiche ai Programmi stessi.

5. Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento Formazione professionale e dal documento "Linee guida".
   2. La partecipazione ai Seminari, previsti dal presente Avviso, è a titolo **gratuito**. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e il partecipante, che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte del partecipante medesimo.

11.3 Sistema di monitoraggio

1. Il soggetto attuatore nell'attuazione dei percorsi formativi Laboratori deve implementare il "Sistema regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di orientamento", utilizzando gli strumenti di monitoraggio proposti dalla Regione e inserendo i dati nel suddetto Sistema.

2. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al presente paragrafo, costituisce grave inadempienza e può comportare la revoca dell'incarico ai sensi del paragrafo 14 "Revoca dell'incarico".

12 SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni formative Laboratori devono realizzarsi presso le sedi dei servizi regionali di orientamento o presso le sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATS e, in quest'ultimo caso, il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.

1.bis Le operazioni formative Laboratori, di cui ai finanziamenti previsti nei progetti "Giovani e PartecipAzione in FVG4" e "Giovani e PartecipAzione in FVG5", pari rispettivamente a Euro 30.000,00 e Euro 22.000,00, devono realizzarsi presso gli Informagiovani regionali, previa verifica sulla disponibilità di sedi che soddisfino i requisiti in materia di sicurezza e la cui capienza sia coerente con il numero dei partecipanti al laboratorio.

2. I Seminari possono svolgersi presso le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione costituenti l'ATS e altre istituzioni idonee per le finalità dell'Avviso. Il numero dei partecipanti deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, la quale dovrà soddisfare i requisiti in materia di sicurezza.

3. Per l'operazione Laboratori è ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione/progetto, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione/progetto, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione/progetto stesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della

stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all'Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

13 DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ

1. In riferimento alle operazioni di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione. È vietata la subdelega.
2. Nel caso di ricorso alla delega le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili a riferire l'attività svolta all'operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).

14 REVOCA DELL'INCARICO

1. L'Area ha la facoltà di revocare l'incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell'ATS rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso. In tale eventualità, l'Area provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività **concluse** alla data della revoca.
2. Con la presentazione della candidatura, ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

15 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALL'UTENZA

1. Al fine di favorire la partecipazione delle persone ai percorsi formativi Laboratori, previsti dal presente Avviso, è finanziata un'operazione di sostegno delle spese di trasporto dei partecipanti ai laboratori, che abbiano frequentato almeno il 70% del percorso formativo.
2. Il costo massimo annuale ammissibile dell'operazione è di Euro 15.000,00.
3. Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
   a) mezzi pubblici di linea (autocorriere urbane ed extraurbane, treno limitatamente alla seconda classe);
   b) mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari dei laboratori e/o all'ubicazione della sede del centro di formazione. La situazione di inadeguatezza deve essere attestata dal rappresentante legale del soggetto proponente. Il costo ammissibile è riconducibile al costo del noleggio di un pullman alle tariffe di mercato.

16 GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni Laboratori, di cui al presente Avviso, sono gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari .
2. Sono gestite con modalità a costi reali le operazioni "Seminari informativi" e le "Attività di sostegno all'utenza".
3. In entrambe le modalità il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.

16.1 Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari

16.1.1 Laboratori

1. Le operazioni riferite ai Laboratori sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'"**UCS 1- Formazione**" .
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 139,00) * n. ore attività

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

16.2 Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali

1. Nella realizzazione delle operazioni secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida .
2. Nella predisposizione del preventivo di spesa delle operazioni "Seminari informativi" e "Attività di sostegno all'utenza", previste dal presente Avviso, si tiene conto che:
   a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
   b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa B2.1 – Personale interno e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
3. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.
4. I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.
5. I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note". Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dal presente Avviso che si realizzano a costi reali.

16.2.1 – Seminari informativi

1. Ciascun progetto di seminario informativo non può prevedere un costo superiore a **euro 1.500** e i costi ammissibili per la sua realizzazione sono i seguenti:

Voce di spesa		**Note**
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione.	Le spese sono ammissibili nel periodo precedente alla realizzazione dell'operazione e sono relative alla produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire

		l'accesso delle persone ai servizi formativi, ivi comprese le spese del personale impiegato nella produzione dei suddetti materiali.
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate anche le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente interno.
B2.2	Collaboratori esterni	In questa voce possono essere rendicontate anche le spese di viaggio, vitto e alloggio dei collaboratori esterni.
B2.3	Erogazione del servizio	Spese trasporto allievi.
B2.4	Altre funzioni tecniche.	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata.	
B2.6	Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata.	
B.4.2	Coordinamento	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3).

16.2.2 – Attività di sostegno all'utenza

L'operazione "Attività di sostegno all'utenza" è finalizzata a favorire la partecipazione delle persone ai percorsi formativi Laboratori. E' previsto il rimborso delle spese di trasporto dei partecipanti ai laboratori. Nell'ambito della quota finanziaria prevista, i costi ammissibili per la realizzazione di tale attività, che risulta essere di pertinenza e connessa all'operazione Laboratori sono i seguenti:

Voce di spesa		**Note**
B2.4	Attività di sostegno all'utenza.	Spese di trasporto sostenute dai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore del Laboratorio.
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (B4.3).

17 RENDICONTAZIONE

17.1 Rendicontazione delle operazioni Laboratori

1. **Relativamente alla prima e alla seconda annualità**, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'annualità progettuale di riferimento, rispettivamente **entro il 30 ottobre 2018** per la prima annualità ed

entro il 30 ottobre 2019 per la seconda annualità. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

1bis. **Relativamente alla terza annualità**, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/12/2021, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020 e entro l'anno 2021, rispettivamente: **entro il 1 marzo 2021** ed-**entro il 1 marzo 2022**. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

2. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 17 del Regolamento Formazione professionale.

17.2 Rendicontazione delle operazioni "Seminari informativi" e "Attività di sostegno all'utenza"

1. **Relativamente alla prima e alla seconda annualità**, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'annualità progettuale di riferimento, rispettivamente **entro il 30 ottobre 2018** per la prima annualità ed **entro il 30 ottobre 2019** per la seconda annualità. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

1bis. **Relativamente alla terza annualità**, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/12/2021, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020 e entro l'anno 2021, rispettivamente: **entro il 1 marzo 2021** ed **entro il 1 marzo 2022**. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

2. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 16 del Regolamento Formazione professionale.

18 FLUSSI FINANZIARI

1. Per le operazioni di cui al presente Avviso, i flussi finanziari da parte dell'Area nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso **due fasi, con riferimento a ciascuna annualità**:
   a) ad avvenuto avvio della prima operazione Laboratori o del primo progetto Seminari, il soggetto attuatore può richiedere un'**anticipazione**, fino all'85% della disponibilità finanziaria complessiva per l'annualità in corso.
   b) l'erogazione del **saldo**, pari alla differenza tra il costo ammesso a rendiconto e l'anticipo erogato, avverrà entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto annuale di entrambe le tipologie di operazioni (Laboratori e Seminari), di cui al paragrafo 17.1 e 17.2, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle operazioni.

2. Per le operazioni di sostegno all'utenza non è prevista un'anticipazione e i saldi, corrispondenti alle somme ammesse a rendiconto, verranno erogati entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui al precedente paragrafo 17.2, ad avvenuta verifica del stesso.

3. L'anticipazione deve essere coperta da **fideiussione** bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

19 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.

2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea – Fondo sociale europeo	Repubblica Italiana
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia

3. Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento.

20 PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Area richiede al soggetto attuatore di dedicare una particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età e disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.

2. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione, consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   Nell'attuazione del presente Avviso, l'Area intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate. Il soggetto attuatore è chiamato, pertanto, a valorizzare gli aspetti e le competenze trasversali, che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione il soggetto attuatore deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative e seminariali.

21 TRATTAMENTO DEI DATI

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. Il conferimento dei dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
3. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla Legge Regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Vice Direttore Centrale - Area istruzione, formazione e ricerca.

22 ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura regionale attuatrice:
   Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Area istruzione, formazione e ricerca.
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/3775206 fax 040/3772856
   indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
   Responsabile del procedimento
   Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
   Responsabili dell'istruttoria
   dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
   dott.ssa Elisabeth ANTONAGLIA – tel. 040/3775285; e-mail elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it
   Referente del programma
   dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI
   a) per la redazione dell'Avviso e la procedura amministrativa di concessione, dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI
   b) per la procedura contabile, sig. Daniele OTTAVIANI;
   c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli, dott.ssa Alessandra ZONTA.

   Il referente del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito, è la dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI
2. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it *lavoroformazione/formazione*
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del

cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

23 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato per il 31 dicembre 2022.

Il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca:
dott.ssa Ketty Segatti

20_53_1_DDS_VAL AMB_5180_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 21 dicembre 2020, n. 5180

DPR 357/1997 - DGR 1323/2014. Valutazione d'incidenza del Piano di gestione della proprietà forestale del Comune di Caneva (PN) - Validità 2021-2035. (SIC/856). Proponente: Comune di Caneva (PN).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1323 di data 11 luglio 2014 con la quale vengono dati nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997;

VISTO il Decreto Ministeriale 21 ottobre 2013 che designa quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) 24 siti della regione Friuli Venezia Giulia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC);

VISTA l'istanza perfezionata in data 22 ottobre 2020 con la quale il Comune di Caneva (PN) ha chiesto di sottoporre a valutazione di incidenza il piano di gestione della proprietà forestale comunale in comune di Caneva (PN), riguardante la ZSC IT33210006 denominata "Foresta del Cansiglio";

VISTA la documentazione trasmessa e in particolare lo Studio di incidenza ambientale a firma del dott. for. Carlo De Colle e del dott. for. Daniele Peresson;

CONSTATATO che il procedimento amministrativo di valutazione di incidenza è stato avviato in data 22 ottobre 2020;

VISTA la nota prot. 72214 di data 30 ottobre 2020, con la quale la Direzione centrale risorse ittiche agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità, ha espresso il seguente parere:

In relazione al piano in oggetto, dall'esame della documentazione pervenuta emerge che nella parte della proprietà inclusa nel sito Natura 2000 "ZSC Foresta del Cansiglio" (pari a circa metà della proprietà), i nuovi interventi infrastrutturali previsti non vanno a modificare in modo significativo la rete viaria esistente. Questo perché sono previste unicamente strade trattorabili secondarie, di ordine di grandezza quasi sempre inferiore ai 1000 m e spesso utilizzanti in parte i varchi esistenti. Sono previste inoltre trasformazioni di strade trattorabili esistenti in camionabili secondarie senza significative variazioni di tracciato.

Le aree interessate sono caratterizzate prevalentemente da faggete e gli interventi selvicolturali previsti sono in linea con la selvicoltura naturalistica finora praticata in questa proprietà.

Per quanto sopra evidenziato, si tratta nel complesso di interventi valutabili solo in fase progettuale.

Non si rilevano pertanto nel piano in oggetto elementi in contrasto con le specie e gli habitat tutelati;

VISTA la Relazione istruttoria di data 18 dicembre 2020 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente, energia e sviluppo sostenibile nella quale si formulano le seguenti conclusioni:

Il Piano di Gestione Forestale, avente validità 2021-2035, della proprietà silvo-pastorale del Comune di Caneva (PN) insiste su una superficie complessiva di 501 ha.

Circa la metà del comprensorio interessato dalla pianificazione ricade all'interno di aree Natura 2000 (190 ha) e più precisamente la ZSC IT33210006 denominata "ZSC Foresta del Cansiglio".

Dall'esame del Piano di gestione e delle MCS emerge che gli interventi sono coerenti sia con le proposte norme di piano sia con quelle in essere.

Lo studio di incidenza individua le seguenti azioni quali potenziali fonti di effetti sulle aree Natura 2000:

- Attività selvicolturale per produzione legnose secondo i criteri della selvicoltura naturalistica
- Manutenzione e nuova costruzione della rete viaria funzionale alle attività selvicolturali

Nella gestione forestale la superficie boscata della proprietà è stata divisa in 22 particelle boscate, di cui 13 interamente o in parte all'interno dell'area N2000 (190 ha).

Il piano prevede interventi basati sui principi della selvicoltura naturalistica; per ogni tipo strutturale presente all'interno della particella, vengono assegnate prescrizioni di trattamento variabili e conformi alla struttura ed alla tendenza evolutiva del popolamento.

Il proponente non si esprime sui periodi di taglio, ma afferma che:

- gli interventi selvicolturali devono essere attuati con accorgimenti tali da non creare condizioni sfavorevoli per le specie animali di interesse comunitario ed in particolare Tetraonidi, Strigiformi e Picidi che vivono in questi ambienti;

- le attività connesse agli interventi selvicolturali ed in particolare l'esbosco del materiale legnoso, l'accatastamento e le operazione di movimentazione a bordo strada dovranno essere attentamente pianificate in ciascun PRFA (progetto di riqualificazione ambientale e forestale) al fine di non creare interferenze negative con habitat o specie vegetali di interesse comunitario anche esterne all'area propriamente di intervento, soprattutto in presenza di habitat con estensioni limitate o stazioni puntuali;
- si dovrà prevedere la sospensione di qualsiasi intervento selvicolturale nei periodi di cova;

Gli interventi di viabilità in area N2000 sono dell'ordine di 6500 metri (di cui 975 m camionabili, i restanti trattorabili) e compatibili con il Piano di Gestione in approvazione.
Le strade non interferiscono con habitat prioritari né con habitat di particolare pregio.
In conclusione, per tutte le valutazioni sopraesposte, viste le misure di tutela già autonomamente assunte dal proponente nella relazione di piano e concordando con il parere del Servizio biodiversità, si valuta che il Piano di gestione della proprietà silvo-pastorale del Comune di Caneva (PN) ricadente nella ZSC IT33210006 denominata "Foresta del Cansiglio", possa essere valutato favorevolmente.
RITENUTO di poter concordare con le specifiche valutazioni sopra formulate;
RITENUTO, sulla base di tutto quanto sopra evidenziato, che il progetto così come proposto, non comportando incidenze negative significative sugli elementi faunistici e vegetazionali/ecosistemici che caratterizzano i siti nella sua peculiarità, può essere considerato compatibile con gli obiettivi di conservazione dei siti in argomento;
RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole il progetto in argomento ai sensi del sesto comma, dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, e alla Stazione Forestale di Polcenigo (PN) al fine dell'esercizio delle azioni di sorveglianza di cui all'art. 15 del DPR 357/1997 e all'allegato A punto 5.6 DGR 1323/2014;

DECRETA

di valutare favorevolmente, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 il piano di gestione della proprietà forestale comunale del Comune di Caneva (PN), riguardante la ZSC IT33210006 denominata "Foresta del Cansiglio".

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla Stazione Forestale di Polcenigo (PN).
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 21 dicembre 2020

PENGUE

20_53_1_DDS_VAL AMB_5187_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 21 dicembre 2020, n. 5187

Interventi urgenti di Protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante le opere di difesa e sistemazione del rio Poschiaranda - Asese (codice B19- forso-0791) da realizzarsi in Comune di Forni di Sotto (UD). (SCR/1786). Proponente: Comune di Forni di Sotto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli

eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020;
VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA l'istanza pervenuta in data 02 dicembre 2020 presentata dal Comune di Forni di Sotto per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTA la nota prot. SVA/59457/SCR/1786 dd. 03.12.2020, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 59346 e nota prot. n. 59401 del 03 dicembre 2020, il proponente ha trasmesso all'Autorità competente alcune integrazioni volontarie a completamento della documentazione progettuale trasmessa in sede di presentazione di istanza;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni e pareri relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 18 dicembre 2020 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/56/2020 del 21 dicembre 2020 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- non si rilevano impatti significativi a carico dell'aria, del suolo e sottosuolo e del clima acustico;
- non si rilevano impatti sull'ambiente idrico e sugli habitat acquatici, poiché non presenti, in considerazione del regime torrentizio del rio Poschiaranda - Asese, che risulta in prevalenza dell'anno in asciutta;
- per la realizzazione delle opere è prevista la rimozione di alcune porzioni spondali vegetate, per le quali, nonostante sia prevista la posa in opera difese spondali in scogliera rinverdita con talee, si rende necessario, al fine di evitare l'ingresso di specie ruderali o alloctone, prevedere il rinverdimento delle superfici a suolo nudo con la semina di un miscuglio di specie erbacee autoctone, prendendo anche in considerazione di potenziare l'impianto con l'utilizzo di fieno di origine locale di copertura;

PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per

l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante le opere di difesa e sistemazione rio Poschiaranda - Asese (codice B19- forso-0791) da realizzarsi in Comune di Forni di Sotto - presentato dal Comune di Forni di Sotto - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Numero condizione ambientale	1
Fase	ANTE OPERAM - fase di autorizzazione
Oggetto della condizione ambientale	Al fine di evitare l'ingresso di specie ruderali o alloctone, nella documentazione preposta al rilascio della successiva autorizzazione deve essere specificamente previsto il rinverdimento delle superfici a suolo nudo anche delle opere di difesa spondale, con la semina di un miscuglio di specie erbacee autoctone, prendendo anche in considerazione di potenziare l'impianto con l'utilizzo di fieno di origine locale di copertura.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	

Il Comune di Forni di Sotto dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 21 dicembre 2020

PENGUE

20_53_1_DDS_VAL AMB_5188_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 21 dicembre 2020, n. 5188

Interventi urgenti di Protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante le opere di difesa e sistemazione del rio Poschiaranda - Asese a seguito degli eventi atmosferici eccezionali in ottobre 2018 (codice b19-forso-0861) da realizzarsi in Comune di Forni di Sotto (UD). (SCR/1785). Proponente: Comune di Forni di Sotto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020;

VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA l'istanza pervenuta in data 02 dicembre 2020 presentata dal Comune di Forni di Sotto per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTA la nota prot. SVA/59465/SCR/1785 dd. 03.12.2020, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni e pareri relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 18 dicembre 2020 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/55/2020 del 21 dicembre 2020 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- non si rilevano impatti significativi a carico dell'aria, del suolo e sottosuolo e del clima acustico;
- non si rilevano impatti sull'ambiente idrico e sugli habitat acquatici, poiché non presenti, in considerazione del regime torrentizio del rio Poschiaranda - Asese, che risulta in prevalenza dell'anno in asciutta;
- per la realizzazione delle opere è prevista la rimozione di alcune porzioni spondali vegetate, per le quali, nonostante sia prevista la posa in opera difese spondali in scogliera rinverdita con talee, si rende necessario, al fine di evitare l'ingresso di specie ruderali o alloctone, prevedere il rinverdimento delle superfici a suolo nudo con la semina di un miscuglio di specie erbacee autoctone, prendendo anche in considerazione di potenziare l'impianto con l'utilizzo di fieno di origine locale di copertura;

PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia

e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante le opere di difesa e sistemazione rio Poschiaranda - Asese a seguito degli eventi atmosferici eccezionali in ottobre 2018 (codice b19-forso-0861) da realizzarsi in Comune di Forni di Sotto - presentato dal Comune di Forni di Sotto - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Numero condizione ambientale	1
Fase	ANTE OPERAM - fase di autorizzazione
Oggetto della condizione ambientale	Al fine di evitare l'ingresso di specie ruderali o alloctone, nella documentazione preposta al rilascio della successiva autorizzazione deve essere specificamente previsto il rinverdimento delle superfici a suolo nudo con la semina di un miscuglio di specie erbacee autoctone, prendendo anche in considerazione di potenziare l'impianto con l'utilizzo di fieno di origine locale di copertura.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	

Il Comune di Forni di Sotto dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 21 dicembre 2020

PENGUE

20_53_1_DDS_VAL AMB_5189_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 21 dicembre 2020, n. 5189

Interventi urgenti di Protezione civile (Ordinanza n. 558/2018). Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto riguardante l'intervento urgente per la messa in sicurezza idraulica del rio Glarial mediante opere di difesa trasversali e longitudinali in Comune di Ravascletto (UD) - Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione civile n.558 del 15 novembre 2018 (d20-pcr-0566). (SCR/1782). Proponente: Protezione civile Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio previsione e prevenzione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 558 dd. 15 novembre 2018 (Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018), come modificata dall'ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 696 dd. 18 agosto 2020;
VISTO in particolare l'art. 14, comma 4, ai sensi del quale le procedure di valutazione ambientale "devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di 30 giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a sette giorni e di 15 giorni per

progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutele ai sensi del d.lgs. 42/2004";
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2019 dd 27 maggio 2019 (Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, al DPCM 27 febbraio 2019 e al DPCM 4 aprile 2019: previsione di deroga alle disposizioni di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017 in vista della completa attuazione degli interventi secondo l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTO il decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 (Attuazione degli interventi con le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558: deroga alle disposizioni di cui all'articolo 38 della L.R. 42/2017. Aggiornamento del Decreto n. 7 di data 27 maggio 2019);
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA l'istanza pervenuta in data 17 novembre 2020 presentata dalla Protezione Civile Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio previsione e prevenzione per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
PRESO ATTO che il presente intervento rientra tra gli interventi di cui alla precitata Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2018, n. 558;
VISTA la nota prot. SVA/56966/SCR/1782 dd. 20 novembre 2020, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Ravascletto, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
CONSTATATO che non sono pervenute osservazioni/pareri relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 17 dicembre 2020 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/54/2020 del 21 dicembre 2020 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- gli impatti di cantiere saranno modesti dati i tempi di realizzazione modesti;
- la viabilità locale sarà in grado di sostenere l'incremento di traffico;
- la produzione di rifiuti è modesta;
- l'impatto sulla vegetazione terrestre è basso, specialmente se i ripristini avranno successo;
- l'impatto sulla fauna terrestre è basso;
- l'impatto sul paesaggio, sarà quasi nullo, data la scarsa visibilità ed il contesto territoriale;
- gli interventi sono individuati nell'ambito dell'OCDPC n. 558/2018 ed hanno pertanto un carattere di urgenza e comportano effetti positivi in termini di riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico esistenti e di miglioramento delle condizioni sicurezza;
- non ci saranno effetti negativi per gli habitat legati al corso d'acqua;
- gli effetti sul paesaggio si possano considerare sostenibili con opportune misure di mitigazione;

PRECISATO che nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale inerenti gli interventi di cui alla precitata ordinanza 558, viene fatta una valutazione di carattere generale degli impatti sulla fauna ittica e sull'ecosistema acquatico. Ciò in ragione alla assenza, nell'ambito del procedimento di screening di VIA o di VIA, del parere dell'ETPI di cui all'art. 38 della L.R. 42/2017, come disposto dai decreti DCR/7/CD11/2019 dd 27/05/2019 e DCR/7/CD11/2020 dd 05/06/2020 sopraccitati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al

proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'intervento urgente per la messa in sicurezza idraulica del rio Glarial mediante opere di difesa trasversali e longitudinali in comune di Ravascletto - presentato dalla Protezione Civile Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio previsione e prevenzione - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Macrofase/fase	In corso d'opera
Numero condizione ambientale	1
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della condizione ambientale	L'intervento dovrà prevedere le seguenti integrazioni ai ripristini ambientali già previsti: a. sulle superfici oggetto di inerbimento delle arginature dovranno essere piantumate anche giovani piantine in vaso o a radice nuda a seconda della stagione di impianto al fine di garantire il miglior attecchimento possibile. Esse dovranno messe a dimora in quantità di 2500 esemplari ad ettaro anche distribuiti a gruppi. Le specie utilizzate dovranno afferire ai popolamenti locali tipici delle zone ecotonali degli orli boschivi o delle zone riparie a seconda dei punti di messa a dimora b. nelle scogliere di rivestimento delle casse di laminazione, tra i massi dovranno essere posate talee di specie riparie ad alta capacità rivegetativa idonee al sito in quantità congrua ad un buon attecchimento. Tale impianto potrà essere non effettuato nella fascia interessata delle piene ordinarie Prima dell'inizio dei lavori relativi alle suddette integrazioni dovrà essere trasmessa al Servizio valutazioni ambientali la documentazione attestante il recepimento della presente condizione.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali

La Protezione Civile Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio previsione e prevenzione dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, di Ravascletto, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 21 dicembre 2020

PENGUE

20_53_1_DPO_COORD PROC PSR_9635_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Coordinamento procedure relative alle misure ad investimento del Programma di sviluppo rurale" del Servizio sviluppo comparto agricolo 17 dicembre 2020, n. 9635

Accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. (Codifica bando dematerializzato SIAN n. 39801 del 02.01.2020). Aiuti in conto capitale a titolo "de minimis". Approvazione graduatoria delle domande ammesse dall'Ufficio attuatore.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione C(2015) 6589 finale del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;
VISTO il PSR nella sua ultima versione 10.0 adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2020) 5722 final del 14 agosto 2020, di cui si è preso atto con D.G.R. n. 1333 del 28 agosto 2020;
ATTESO che il PSR, al paragrafo 3 (Modalità di accesso) del capitolo 8 (Descrizione delle Misure selezionate), prevede la domanda individuale tra le diverse modalità di accesso al programma e che la tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) rientra tra quelle per le quali tale modalità è praticabile;
ATTESO che l'attuazione delle misure del PSR avviene con l'emanazione di appositi bandi, in conformità al regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR, ai sensi dell'art. 73 comma 2 della Legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione del 7 luglio 2016, n. 141/Pres. e modificato dal decreto del Presidente della Regione del 4 aprile 2017, n. 073/Pres. (di seguito denominato Regolamento);
VISTO il bando per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.2 del PSR (Diversificazione in attività agrituristiche), approvato con Delibera della Giunta regionale n. 2166 del 12 dicembre 2019 (di seguito denominato bando) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 02 gennaio 2020;
ATTESO che l'articolo 18 del bando prevede che le domande di sostegno siano presentate entro il 16.03.2020;
VISTI i decreti del Direttore sostituto del Servizio competitività del sistema agro-alimentare, n. 1918/AGFOR del 09 marzo 2020 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 18 marzo 2020) e n. 2647/AGFOR del 08 aprile 2020 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 22 aprile 2020) con i quali il predetto termine del 16.03.2020 è stato prorogato alla data del 03.06.2020;
VISTO l'art. 20 del bando concernente criteri di selezione e priorità applicabili nel processo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 36 della L.R. 20 marzo 2000 n. 7 in applicazione dei criteri di selezione e di priorità descritti all'allegato C) del bando medesimo;
ATTESO che il Regolamento individua nel Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche l'Ufficio attuatore della misura 6, tipo d'intervento 6.4.2 del PSR (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali);
VISTO l'art. 21 del bando che prevede al comma 1 che l'Ufficio attuatore adotti il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla struttura responsabile e all'Autorità di Gestione e lo pubblichi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
DATO ATTO che nel rispetto della citata LR n. 7/2000 è stata inviata a mezzo PEC ai singoli richiedenti la comunicazione di avvio del procedimento di ammissibilità a finanziamento delle domande di accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.2 del PSR (Diversificazione in attività agrituristiche);
RICORDATO che il sostegno è erogato in conto capitale a titolo "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 352 di data 24 dicembre 2013;
VISTO che sulla base delle disponibilità assegnate dal bando per la misura 6, tipo d'intervento 6.4.2, sono assegnate risorse finanziarie pari ad euro 991.122,39 di spesa pubblica cofinanziata FEASR e pari ad euro 1.000.000,00 di fondi aggiuntivi regionali;
VISTO che con deliberazione della Giunta Regionale del 3.4.2020 n. 521 le risorse attivate per il bando sono state incrementate di euro 6.820,22 in quota FEASR;
VISTO che con decreti n. 9693/AGFOR e n. 9694/AGFOR, emessi in data 16.12.2020, l'Autorità di gestione del PSR ha autorizzato per la disponibilità del bando ulteriori complessivi euro 105.303,06 fondi aggiuntivi regionali e che pertanto la disponibilità attuale ammonta ad euro 997.942,61 con cofinanziamento FEASR ed euro 1.105.303,06 di fondi aggiuntivi regionali;
DATO ATTO che a seguito delle non conformità emerse in fase istruttoria sono pervenute n. 2 rinunce

da parte dei richiedenti e che pertanto le relative domande sono state definitivamente archiviate dandone comunicazione agli interessati;
DATO ATTO che a seguito dell'attività istruttoria le domande ammesse sono risultate complessivamente n. 45 domande delle quali 16 finanziabili;
RITENUTO per quanto sopra esposto di approvare la graduatoria delle domande presentate nell'ambito del bando per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) del PSR, formulata sulla base dei criteri di selezione previsti all'art. 20 e in allegato C del bando medesimo, indicando in Allegato A le domande ammesse al finanziamento e in Allegato B le domande ammesse e non finanziate in relazione alle risorse disponibili;
VISTI l'Allegato A e l'Allegato B, costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto;
TENUTO CONTO in base al comma 1 dell'art. 22 del bando che la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il comma 4 dell'art. 20 del bando in base al quale in caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato nel beneficiario più giovane e, in caso di ulteriore parità, nella domanda con costo ammesso inferiore;
RICHIAMATO il decreto del Ministero dello Sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";
DATO ATTO che sono stati eseguiti i controlli relativi alla compatibilità con la concessione di sovvenzioni a titolo "de minimis" ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013 e che i conseguenti atti di concessione terranno conto degli obblighi previsti dall'art. 9 del decreto del Ministero dello Sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, pubblicato in G.U. serie generale n. 175 del 28 luglio 2017;
RICHIAMATI i decreti del Dirigente del Servizio sviluppo comparto agricolo n. 1612/AGFOR del 20 giugno 2016, n. 2417/AGFOR del 9 maggio 2017, n. 200/AGFOR del 10 gennaio 2019, il decreto del Direttore centrale n. 8878/AGFOR del 17 dicembre 2019 e il decreto del Direttore del Servizio sviluppo comparto agricolo n. 1579/AGFOR del 26 febbraio 2020 relativamente ad attribuzione di deleghe per adozione atti espressi di volontà con effetti esterni a carico della Posizione organizzativa "coordinamento trasversale procedure relative a misure ad investimento del PSR";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTA la L.R. n. 7 del 20 marzo 2000 e successive modificazioni.

DECRETA

1. È approvata la graduatoria delle domande di accesso individuale relativa alla tipologia d'intervento 6.4.2 (Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) del PSR, presentate a valere sul bando approvato con Delibera della Giunta regionale n. 2166 del 12 dicembre 2019 (codice bando dematerializzato SIAN n. 39801 del 2 gennaio 2020) - aiuti in conto capitale a titolo "de minimis".
2. La graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento come riportate in Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto e dalle domande ammesse e non finanziate in relazione alle risorse disponibili come riportate in Allegato B, costituente parte integrale e sostanziale del presente atto.
3. L'Ufficio attuatore concede gli aiuti ammessi al finanziamento ai beneficiari aventi titolo secondo le modalità previste dall'art. 21 comma 2 del bando approvato con la Delibera della Giunta regionale n. 2166 del 12 dicembre 2019.
4. La presente graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
5. Il presente decreto sarà inviato per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul Sito Internet della Regione.

Udine, 17 dicembre 2020

ZANELLA

Graduatoria delle domande di accesso individuale al PSR 2014-2020 alla tipologia d'intervento 6.4.2 (diversificazione in attività agrituristiche)
Bando SIAN n. 39801 del 02.01.2020

ALLEGATO A - Domande ammesse al finanziamento

N. posizione graduatoria	N. domanda AGEA	Beneficiario	Costo Ammesso	Contributo Finanziato	Punti graduatoria
1	04250052448	CAODURO GIOVANNI	499.963,17	199.985,27	82
2	04250053594	AZIENDA AGRICOLA PIPAN KLARIC SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	141.828,17	56.731,27	82
3	04250059112	SOCIETA' AGRICOLA VALENTINO S.S.	469.609,45	187.843,78	81
4	04250059773	AZIENDA FORCHIR DI BIANCHINI GIANFRANCO & C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	612.377,03	183.713,11	80
5	04250060730	SASSO D'ORO DI MARESCUTTI E ZARA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	121.094,50	48.437,80	72
6	04250059880	AZIENDA AGRICOLA MONVIERT S.S.A.	469.174,45	187.669,78	72
7	04250060896	RONCO MARGHERITA SOC. AGRICOLA SRL	185.373,79	74.149,52	72
8	04250057934	PRADONS - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	320.529,07	128.211,63	71
9	04250059260	PATAT MANLIO	241.711,35	72.513,40	71
10	04250060235	GALLIUSSI IVO	500.000,00	200.000,00	71
11	04250059161	SOCIETA' AGRICOLA AGRICHECCO S.S.	203.905,60	81.562,24	70
12	04250053685	AZIENDA AGRICOLA BARBIERI ADELE SRL - SOCIETA' AGRICOLA	497.821,01	199.128,40	70
13	04250023241	SOCIETA' AGRICOLA EMILIO ROTOLO E FIGLI S.S.	354.543,57	141.817,43	68
14	04250059807	COLLE VILLANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	315.495,42	126.198,17	67
15	04250055011	GRION SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	287.296,09	86.188,83	67
16	04250060326	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA GIGANTE ADRIANO	412.483,56	123.745,07	67
		Totale	**5.633.206,23**	**2.097.895,70**	

Udine, data del protocollo

Il responsabile delegato di
posizione organizzativa
Alessandro Zanella

Documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005

Graduatoria delle domande di accesso individuale al PSR 2014-2020 alla tipologia d'intervento 6.4.2 (diversificazione in attività agrituristiche)
Bando SIAN n. 39801 del 02.01.2020

ALLEGATO B - Domande ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse

N. posizione graduatoria	N. domanda AGEA	Beneficiario	Costo Ammesso	Contributo Finanziabile	Punti graduatoria
17	04250054931	PARADIIS SOCIETA' AGRICOLA DI EMILANO SUBACCHI & C.	309.205,77	92.761,73	66
18	04250058973	PASCOLINI BEATRICE	534.718,80	200.000,00	65
19	04250060649	AQUILA DEL TORRE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	217.938,67	87.175,47	64
20	04250057892	TILATTI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	119.667,40	47.866,96	61
21	04250060060	SOCIETA' AGRICOLA ALBAFIORITA DI SARTI LAURA E DE MARCHI DINO S.S.	151.922,56	60.769,02	61
22	04250060508	VENICA BRUNO	442.364,78	176.945,91	61
23	04250023480	DE MARCHI ENRICO	464.171,85	139.251,56	59
24	04250060920	RIZZO ANDREA	183.550,30	73.420,12	58
25	04250060045	MARINIG DI MARINIG VALERIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	499.922,91	199.969,16	57
26	04250041177	CATTARUZZI MARIADINA	490.410,83	147.123,25	57
27	04250059674	FAIDUTTI ANGELO	123.420,63	49.368,25	57
28	04250060334	SOCIETA' AGRICOLA FAMIGLIA PANCOTTO S.S.	159.216,94	63.686,78	56
29	04250060763	COMELLI PAOLINO SOCIETA'SEMPLICE AGRICOLA	523.877,00	199.983,48	53
30	04250060623	GIACOMELLI CARLO	297.471,06	118.988,42	52
31	04250057546	SOCIETA'AGRICOLA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	577.000,00	173.100,00	51
32	04250048271	L.E.A. DI SPADOTTO ALESSANDRO &C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	715.761,25	182.000,00	47
33	04250054899	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOC.AGRICOLA	908.914,36	184.031,25	47
34	04250060789	SOCIETA' AGRICOLA BORGO S.ANDREA SAS DI VENTURINI MANLIO & C	394.248,18	157.699,27	46
35	04250056621	CARMINATI MARCO	42.004,67	16.801,87	46
36	04250059823	AZIENDA AGRICOLA ALTURIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	646.666,66	194.000,00	46
37	04250059724	SOCIETA' AGRICOLA LA BELLANOTTE DI BENASSI PAOLO & C. S.S.	629.949,45	200.000,00	45

38	04250060250	MOREALE MARTINA	493.750,00	197.500,00	45
39	04250059500	DE SABBATA ADEMA	117.877,64	47.151,06	45
40	04250060599	TENUTA VALDOMINI S. AGRICOLA R.L.	307.137,45	116.896,98	42
41	04250056134	SOCIETA' AGRICOLA PORDENONESE SRL	327.026,06	98.107,82	36
42	04250105402	GIORGESSI FEDERICO	199.938,22	79.975,29	36
43	04250060003	NUCERA MARTINA	122.152,37	48.860,95	33
44	04250060664	BRINI TERESA	132.875,98	39.862,79	32
45	04250059856	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA LA SELVA PLANIZIA	132.071,94	39.621,58	31
		Totale	**10.265.233,73**	**3.432.918,97**	

Udine, data del protocollo

Il responsabile delegato di
posizione organizzativa
Alessandro Zanella

Documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005

20_53_1_DPO_GEST VEN_9621_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 15 dicembre 2020, n. 9621

LR 6/2008, art. 25. Revoca autorizzazione istituzione Zona cinofila per l'addestramento, l'allenamento, le prove cinofile e le gare per cani da caccia denominata "Zona cinofila di Soleschiano" in Comune di Manzano e San Giovanni al Natisone.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), ed in particolare l'articolo 25 disciplinante le zone cinofile;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2015, n. 1309 "LR 6/2008, art. 8 D.Lgs. 152/2006. Approvazione del Piano faunistico regionale, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della dichiarazione di sintesi" con la quale è stato approvato il Piano faunistico regionale reso esecutivo, successivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, della legge regionale 6/2008 con DPReg. 10 luglio 2015, n. 0140/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 851 "LR 6/2008, articolo 13. Approvazione del Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 14 "Colli Orientali";
VISTO il Regolamento per l'istituzione, il rinnovo, la revoca e la fruizione delle zone cinofile in attuazione e per i fini di cui agli articoli 25, comma 6, e 39, comma 1, lettera h.1), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 ottobre 2020, n. 0142/Pres.;
VISTO il decreto del Direttore del servizio caccia e risorse ittiche n. 1575/AGFOR del 13.04.2018, con il quale è stato autorizzato il rinnovo fino al 31 marzo 2023, ai sensi della legge regionale n. 6/2008, artt. 25 e 47, comma 2, e DPGR 20 gennaio 2001, n. 027/Pres., dell'istituzione della Zona cinofila per l'addestramento, l'allenamento, le prove cinofile e le gare per cani da caccia, a scopo di lucro, denominata "Zona cinofila di Soleschiano" in comune di Manzano e San Giovanni al Natisone, istituita con Determinazione della provincia di Udine n.2013/1468 del 01.03.2013, a favore del legale rappresentante sig.ra Lorena Stokel, nata a Trieste il 10.10.1964 con sede legale a Manzano, Borgo Soleschiano n.20, per una superficie complessiva di ettari 33.66.75, interamente TASP, come da planimetria allegata al suddetto decreto;
VISTO il punto 7, lettera b), del dispositivo del su citato decreto, il quale dispone che l'autorizzazione della zona cinofila è sempre revocabile a seguito di formale disdetta presentata nel periodo di validità dell'autorizzazione da parte del legale rappresentante pro tempore della zona cinofila in oggetto;
VISTA la nota di data 07 dicembre 2020, accolta al protocollo n. SCRI/12.6/83931 di data 11 dicembre 2020, con la quale il legale rappresentante pro tempore della zona cinofila in parola, signora Lorena Stokel, ha comunicato la cessazione definitiva dell'attività di addestramento e fruizione con decorrenza immediata nell'ambito della zona cinofila in oggetto, a causa di diversa destinazione d'uso agricolo che la proprietà ha deciso di attuare sui terreni nel cui ambito si svolgeva l'attività cinofila;
PRESO ATTO della volontà espressa dal legale rappresentante disponendo la revoca dell'autorizzazione suddetta;
RITENUTO di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche 20 febbraio 2020, n. 1413/AGFOR, con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 1 marzo 2020 al 28 febbraio 2022;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio 09 marzo 2020, n. 1920/AGFOR << "Attribuzioni delegate e assegnazione di personale al dott. Dario Colombi, titolare della P.O. "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" dal 1.3.20 al 28.2.22>>;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa

1. di disporre la revoca dell'autorizzazione emanata con decreto del Direttore del servizio caccia e risorse ittiche n. 1575/AGFOR del 13.04.2018, con la quale è stato autorizzato il rinnovo fino al 31 marzo 2023 dell'istituzione della zona cinofila per l'addestramento, l'allenamento, le prove cinofile e le gare per cani da caccia, a scopo di lucro, denominata "Zona cinofila di Soleschiano" in comune di Manzano e San Giovanni al Natisone;
2. di disporre, altresì, che entro trenta giorni dal ricevimento del presente provvedimento vengano tolte le tabelle perimetrali apposte a confine della zona cinofila in parola, della cui rimozione dovrà essere fornita conferma mediante invio allo scrivente servizio, a cura del legale rappresentante pro tempore, di dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante l'avvenuta rimozione;
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 15 dicembre 2020

COLOMBI

20_53_1_DPO_GEST VEN_9777_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 21 dicembre 2020, n. 9777

Legge 157/1992, articolo 19 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga per la prevenzione di gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca, alle acque nei confronti della specie Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) presso la Valle da pesca "Panera".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
VISTO, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia, e l'articolo 19 bis ove stabilisce che le regioni disciplinano l'esercizio delle deroghe previste dalla direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, conformandosi alle prescrizioni dell'articolo 9, ai principi e alle finalità degli articoli 1 e 2 della stessa direttiva ed alle disposizioni della presente legge;
VISTA la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'art. 9 della Direttiva;
VISTO l'articolo 3, comma 4, della legge regionale 14/2007 il quale prevede che ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 79/409/CEE in tutto il territorio regionale è fatto divieto di distruggere e danneggiare deliberatamente nidi e uova di uccelli selvatici e disturbare deliberatamente uccelli selvatici;
VISTA la necessità di dissuadere la presenza della specie Cormorano nella Valle da pesca "Valle Panera" al fine di ridurre il danno sul pesce allevato come da richiesta di prot. AGFOR-GEN-2018-0053540-A-A del 24/08/2018.
VISTA la nota del Servizio caccia e risorse ittiche prot. n. SCRI/12.5/54345 di data 29 agosto 2018 con la quale è stata formulata all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) la richiesta di parere relativo all'utilizzo dei cannoncini dissuasivi per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lett.

c) della legge regionale 14/2007;
VISTA la nota prot. n. 60428/T-A16 di data 16/10/2018 accolta al protocollo n. AGFOR-GEN 2018-66195-A d.d. 16/10/2018 con cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) esprime parere favorevole al richiesto piano per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lett. c) della legge regionale n. 14/2007, ovvero sull'utilizzo dei cannoncini quali metodi di dissuasione non cruenta al fine di ridurre il danno alla pesca delle specie allevate nella valle;
TENUTO CONTO che a seguito di parere positivo fornito da ISPRA tale attività, secondo le modalità espresse nello stesso, è stata autorizzata sino al 28 febbraio 2021
ATTESO che il posizionamento e l'attivazione dei cannoncini dissuasivi è un metodo ecologico (incruento) di risoluzione della problematica;
VISTA la nota prot. n. 59440 di data 17/12/2020 accolta al protocollo n. AGFOR-GEN 2020-85642-A d.d. 17/12/2020 con cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) esprime parere favorevole al richiesto piano per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lett. c) della legge regionale n. 14/2007 fatta salva l'applicazione delle condizioni sinteticamente riportate in autorizzazione, ed eventuali prescrizioni previste da VINCA o altri strumenti gestionali per l'area interessata;
CONSIDERATO che ai sensi del già citato articolo 19bis, comma 2, della legge 157/1992 le attività di deroga sono messe in atto dai soggetti individuati dalle regioni;
ATTESO che, in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, "Riordino del sistema della Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" le guardie venatorie provinciali sono confluite nel Corpo forestale regionale al quale sono assegnate le funzioni di controllo di cui sopra;
CONSIDERATO che tale attività di prelievo necessita di preventiva pubblicazione al BUR;
RITENUTO di individuare nel Direttore dell'Ispettorato forestale territorialmente competente o suo delegato, il soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento;
RITENUTO, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale;
RITENUTO inoltre che le operazioni qualora interessino aree protette vadano concordate con l'Organo gestore delle stesse così come previsto dalla legge 394/1991;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche 20 febbraio 2020, n. 1413/AGFOR, con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 1° marzo 2020 al 28 febbraio 2022;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio 09 marzo 2020, n. 1920/AGFOR <<Attribuzioni delegate e assegnazione di personale al dott. Dario Colombi, titolare della p.o. "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" dal 01.03.2020 al 28.02.2022>>;

DECRETA

1. In sostituzione del decreto n. 9707/AGFOR del 18/12/2020, è adottato, il provvedimento di deroga per la specie cormorano per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lett. c) della legge regionale 14/2007, (prevenzione di gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca, alle acque) secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Cormorano (Phalacrocorax carbo).
Finalità	Prevenzione di gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca, alle acque.
Numero di esemplari	30
Attività autorizzata	Abbattimento con scopo prettamente dissuasivo al fine di ridurre i danni al pesce allevato.
Soggetti autorizzati	Personale appartenente al Corpo forestale regionale che potrà avvalersi dei soggetti di cui all'articolo 7, della legge regionale 14/2007.
Mezzi autorizzati	Armi in dotazione al Corpo forestale regionale, incluse quelle di cui all'art. 13 della Legge n. 157/1992 e relativo munizionamento privo di piombo, i soggetti di cui all'articolo 7, della legge regionale 14/2007 possono utilizzare solamente le armi di cui all'articolo 13, della 157/1992 e relativo munizionamento privo di piombo. Il personale dovrà preferibilmente indossare vestiario di colore appariscente (cerate gialle, giacche, gilet cappelli aranci..), similare al vestiario usato dagli operatori della valle ai fini di aumentare l'effetto dissuasivo degli abbattimenti.

Condizioni di rischio	Vista la qualifica degli operatori, si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate (marangone minore), inoltre il prelievo effettuato vicino alle vasche di sverno e non in area marina o lagunare aperta riduce la possibilità di copresenza con la specie marangone dal ciuffo
Ambito temporale	Dopo 60 gg dalla data di approvazione sino al 15 marzo 2021.
Ambito territoriale	Valle da pesca "Valle Panera" con particolare attenzione alle vasche di sverno
Obiettivi dell'intervento	Ridurre la problematica relativa ai danni causati dalla specie Cormorano all' attività di pesca.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica della riduzione della presenza della specie e riduzione del danno.
Forme di controllo	Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.
Forme di vigilanza e organi incaricati alla medesima	La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo forestale regionale.

2. Il responsabile delle operazioni è individuato nel Direttore dell'Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia, con possibilità di delega.
3. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo forestale regionale, che provvederà a registrare quanto prima i dati degli abbattimenti sul portale INFOFAUNA
4. Entro il termine del 31 marzo 2021 l'Ispettorato forestale incaricato alla verifica dell'attività di prelievo della specie Cormorano trasmetterà allo scrivente Servizio la rendicontazione sintetica dell'attività svolta, dell'efficacia della stessa, nonché il censimento mensile delle presenze della specie nell'area.
5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
6. Il presente provvedimento sarà esecutivo dopo 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi del comma 4 art.19bis LN 157/92

Udine 21 dicembre 2020

COLOMBI

20_53_1_DGR_1895_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1895

Invito integrato a valere sull'azione 4.1 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-governement interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per la smart cities and communities (non incluse nell'OT4)" con il quale sono definiti i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO, in particolare, l'art. 7 "Sviluppo urbano sostenibile" del sopracitato Regolamento, che prevede che almeno il 5 % delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" è destinato ad azioni integrate per lo sviluppo ur-

bano sostenibile, laddove le città e gli organismi subregionali o locali, responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile ("autorità urbane"), sono altresì responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015, che ha approvato il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020 e le successive decisioni di modifica della Commissione Europea C(2017) 6147 del 14 settembre 2017, C(2018) 6851 del 16 ottobre 2018, (2020) 2691 del 23 aprile 2020 e (2020) 8049 del 16 novembre 2020;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 6 agosto 2015, che ha adottato il POR FESR FVG 2014-2020 e i relativi allegati in via definitiva, e le deliberazioni n. 1830 del 29 settembre 2017, n. 2169 del 23 novembre 2018, n. 644 del 30 aprile 2020 e n. 1806 del 27 novembre 2020, con cui è stato preso atto delle successive Decisioni della Commissione Europea di modifica del programma;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e successive modifiche e integrazioni, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
VISTO il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR approvato con decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2015, n. 136 e successive modifiche e integrazioni.;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014-2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, lettera d) del Regolamento regionale di attuazione del POR, in base al quale l'Autorità di Gestione predispone, in accordo con le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, la metodologia e i criteri da utilizzare per la selezione delle operazioni, al fine di sottoporli alla preventiva approvazione della Giunta Regionale e alla successiva trasmissione al Comitato di sorveglianza per la loro adozione;
VISTA la deliberazione n. 1576 del 6 agosto 2015, con la quale la Giunta Regionale ha fissato i requisiti tecnico-organizzativo-procedurali minimi richiesti agli Organismi intermedi del POR FESR 2014-2020 e ha previsto lo svolgimento da parte delle Strutture regionali attuatrici, in raccordo con l'Autorità di gestione, di una specifica istruttoria finalizzata a verificare il possesso dei requisiti suddetti, quale elemento indispensabile ai fini della stipulazione delle Convenzioni con la Struttura regionale attuatrice;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 4 settembre 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, da ultimo modificato con deliberazione n. 1628 dd. 30 ottobre 2020 e s.m.i.;
CONSIDERATO che la suddetta deliberazione n. 1954 del 9 ottobre 2015 individua il Servizio sviluppo economico locale della Direzione centrale Attività produttive, turismo e cooperazione, successivamente denominata Direzione attività produttive con DGR n. 1363/2018 e s.m.i., quale Struttura Regionale Attuatrice (SRA) competente per l'Asse IV "Sviluppo urbano";
VISTA la deliberazione n. 2530 del 22 dicembre 2015, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020 svoltasi in data 12/11/2015;
PRESO ATTO che, in linea con quanto richiesto ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013, il Comune di Udine ha approvato con delibera della Giunta comunale n. 72 del 1 marzo 2016 la propria "Strategia di sviluppo urbano sostenibile", che rappresenta il documento di sintesi delle strategie adottate dall'Ente comunale;
VISTA la deliberazione n. 2082 dell'11 novembre 2016, con la quale sono stati approvati, tra l'altro, i criteri specifici di ammissibilità per l' Azione 4.1 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-governement interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per la smart cities and communities (non incluse nell'OT4)" del POR FESR 2014 -2020, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma, tramite la procedura scritta n. 4;
VISTA la nota Prot. 4536 del 28 febbraio 2017, con la quale il Servizio sviluppo economico locale, in qualità di SRA competente, in raccordo con il Servizio gestione fondi comunitari per conto dell'Autorità

di gestione, ha trasmesso al Comune di Udine gli esiti dell'apposita istruttoria prevista dalla già citata DGR n. 1576/2015, da cui si evince il possesso dei requisiti minimi da parte del Comune di Udine;
VISTA la Convenzione Prot.n. 03/PROTUR/CON, sottoscritta digitalmente, in data 2 marzo 2017, tra la SRA competente e l'Organismo intermedio del Comune di Udine per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", in conformità con lo schema di Convenzione approvato con DGR n. 2012 del 28 ottobre 2016;
RICORDATO che la sopra citata Convenzione prevede, tra le "Funzioni delegate" all'Organismo intermedio ai sensi dell'art. 4, l'elaborazione delle procedure di attivazione (bandi/inviti) da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, secondo gli standard individuati dall'Autorità di gestione in sede di "bando - tipo" e d'intesa con la Struttura Regionale Attuatrice competente e l'Autorità di Gestione;
RILEVATO che l'art. 7, comma 3 lettera a), del succitato Regolamento attuativo prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 569 del 31 marzo 2017, con la quale si è proceduto alla ripartizione degli obiettivi di realizzazione e risultato e degli obiettivi minimi di spesa tra le Autorità Urbane di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine coinvolte nell'ambito dell'Asse 4 del POR FESR 2014-2020;
VISTA la propria deliberazione n. 583 del 31 marzo 2017, con la quale è stato approvato un primo invito integrato a valere sulle Azioni 4.1 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-governement interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per la smart cities and communities (non incluse nell'OT4)" e 4.5 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate", rivolto ai Servizi del Comune di Udine e all'Unione Territoriale Intercomunale (UTI) del Friuli centrale, istituita ai sensi della LR.26/2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2642 del 28 dicembre 2017, che aggiorna la pianificazione finanziaria e di risultato del Programma, attraverso la revisione del calendario di approvazione delle procedure di attivazione del Programma stesso e dei target di spesa e di realizzazione del Performance Framework, necessari all'assegnazione della "riserva di efficacia", già definiti con delibera n. 2048 del 4 novembre 2016;
VISTA la propria deliberazione n. 109 del 25 gennaio 2018 pubblicata sul BUR n. 6 del 7 febbraio 2018 con la quale è stato approvato un secondo invito integrato a valere sull'Azione 4.1;
RICHIAMATO l'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che prevede la costituzione di una riserva di efficacia dell'attuazione pari al 6% dei fondi SIE, che viene destinata soltanto ai Programmi e Assi prioritari che hanno conseguito, entro il 31 dicembre 2018, i propri target intermedi così come definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma;
RICHIAMATI altresì gli art. 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013, i quali definiscono la procedura di verifica di efficacia dell'attuazione e prevedono l'attribuzione della riserva alle priorità per le quali sono stati conseguiti i target intermedi, tramite decisione della Commissione Europea;
VISTA la Decisone della Commissione Europea n. C(2019) 6200 di data 20 agosto 2019, con la quale è stato ufficializzato il risultato delle valutazioni sul raggiungimento dei target intermedi di performance del Programma Operativo del FESR 2014-2020, riconoscendo, tra gli altri, anche l'Asse IV come asse performante a seguito del raggiungimento dei target intermedi al 2018;
VISTA la Decisione della Commissione europea n. C(2020) 2691 del 23 aprile 2020 di approvazione delle modifiche al Programma Operativo del FESR 2014-2020 conseguenti alla valutazione sul raggiungimento dei target intermedi e all'assegnazione della riserva di "performance";
TENUTO CONTO che la riserva di performance dell'Asse IV, pari ad euro 721.810,00, è stata assegnata all'Autorità urbana del Comune di Udine che, come indicato nella delibera della Giunta regionale n. 644 del 30 aprile 2020, con la quale si prende atto della citata Decisione della Commissione europea C(2020) 2691 del 23 aprile 2020, risulta disporre di un parco progetti, a valere sull'azione 4.1, complementare e sinergico agli interventi già finanziati nell'ambito dell'Asse IV;
CONSIDERATO che la scelta dell'Autorità urbana è stata fatta sulla base del contributo al raggiungimento dei target intermedi di performance e dal fatto che l'Autorità Urbana di Udine è l'unica che non dispone di risorse aggiuntive regionali, al contrario delle altre tre Autorità urbane coinvolte nell'Asse 4, che si sono viste in passato già assegnare una quota di tali risorse a valere sul Programma;
RITENUTO, pertanto, opportuno attivare le risorse di performance disponibili per l'Autorità urbana di Udine tramite un nuovo invito a valere sull'Azione 4.1 del Programma;
CONSIDERATO che la dotazione finanziaria da destinare alla presente procedura, terzo invito a valere sull'Azione 4.1 in capo all'Autorità urbana di Udine, a seguito dell'assegnazione della riserva di efficacia, è pari a euro 721.810,00 (quota comunitaria: euro 360.905,00; quota nazionale: euro 252.633,50; quota

regionale: euro 108.271,50);
ATTESO che le risorse finanziarie potranno essere integrate tramite apposite deliberazioni di Giunta, con eventuali dotazioni aggiuntive, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
VISTO l'ordine si servizio n. 7/2019, trasmesso dal Comune di Udine alla Struttura regionale attuatrice e acquisito al protocollo della stessa con n. 6456 del 03/04/2019, con il quale viene individuato il personale dell'Organismo intermedio competente allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo;
VISTA la Scheda di attivazione della Linea d'intervento 4.1 di competenza del Comune di Udine, aggiornata da ultimo in data 18 novembre 2020, che definisce il quadro programmatico di dettaglio della Linea d'intervento stessa, secondo quanto previsto dal paragrafo 4.1.4 del Manuale delle procedure di gestione e controllo del programma;
TENUTO CONTO che, secondo quanto previsto dal paragrafo 4.2.1 del citato Manuale delle procedure, nel caso in cui la struttura di gestione sia un Organismo Intermedio, i bandi e gli inviti sono predisposti dalle Strutture regionali attuatrici o, con specifico riferimento alle Autorità Urbane, sono predisposti dalle stesse e sottoposti alla supervisione delle Strutture regionali attuatrici, prima della trasmissione all'Autorità di Gestione e dell'approvazione da parte della Giunta regionale;
VISTO che tale attività di concertazione multilivello si è sostanziata, nel caso di specie, attraverso lo scambio di comunicazioni informali e l'organizzazione di appositi incontri tra le strutture interessate;
TENUTO CONTO dell'ultima versione dell'Invito 4.1 di data 18 novembre 2020 e dei relativi allegati, frutto del confronto tra Struttura regionale attuatrice, Autorità di Gestione e Organismo intermedio del Comune di Udine;
CONSIDERATO che, sempre secondo quanto previsto dal citato paragrafo 4.2.1 del Manuale delle procedure di gestione e controllo del programma, ai fini dell'elaborazione dei bandi/inviti, le SRA coinvolgono anche l'Autorità Ambientale che suggerisce modifiche o integrazioni relative al rispetto delle politiche ambientali nei documenti e all'eventuale previsione di appositi criteri di selezione e/o di modulistica dedicata;
DATO ATTO che l'Autorità ambientale, già in data 27 marzo 2017, ha trasmesso il positivo parere di competenza in ordine ai contenuti della proposta del primo Invito a valere sull'Asse IV rivolto al Comune di Udine, successivamente approvato con DGR n. 583 del 31 marzo 2017;
PRESO ATTO che tale parere positivo è stato ritenuto esteso anche al secondo Invito relativo all'Azione 4.1 successivamente approvato con DGR n. 109 del 25 gennaio 2018;
RITENUTO, pertanto, di poter analogamente estendere il succitato parere positivo anche all'invito relativo all'azione 4.1 da approvare con la presente deliberazione in quanto non sono state apportate modifiche sostanziali ai criteri di selezione e alla tipologia di interventi già previsti nell'Invito trasmesso all'Autorità Ambientale in data 27 marzo 2017 con riferimento all'azione 4.1 medesima;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 ha operato, d'intesa con la Struttura regionale attuatrice, le verifiche di competenza inerenti la congruenza dell'invito predisposto dal Comune di Udine con la normativa e le disposizioni di gestione e controllo del programma;
RITENUTO pertanto di approvare l'allegato Invito e relativi Allegati;
ATTESO che, in ordine alle disposizioni tecnico - operative contenute nell'invito e relativi allegati, possono realizzarsi situazioni che rendono opportuno provvedere alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune delle predette disposizioni per rispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
CONSIDERATO che, stante la natura tecnico operativa delle regole gestionali sopra citate, la loro puntuale definizione rientra nella competenza della struttura amministrativa preposta alla gestione, in conformità a quanto previsto dal D.P.Reg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
RICONOSCIUTA pertanto, in fase di gestione del predetto Invito, al Direttore del Servizio sviluppo economico locale, o suo delegato, la facoltà di apportare i suddetti adeguamenti di natura tecnico operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dall'Invito medesimo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'invito a valere sull'Azione 4.1 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-governement interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per la smart cities and communities (non incluse nell'OT4)", con il quale sono definiti i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020, allegato alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di approvare la modulistica allegata all'Invito di cui al punto 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di assegnare all'Invito di cui al punto 1, le risorse finanziarie pari ad euro 721.810,00 (quota comunitaria: euro 360.905,00; quota nazionale: euro 252.633,50; quota regionale: euro 108.271,50) a valere sull'Azione 4.1;
4. di autorizzare il Direttore del Servizio sviluppo economico locale, o suo delegato, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti alle modalità di attuazione dell'Invito di cui al punto 1 e agli allegati di cui al punto 2;
5. la presente deliberazione è pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

INVITO ASSE IV "SVILUPPO URBANO"

AZIONE 4.1 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities"

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale Attività produttive

Servizio sviluppo economico locale, in qualità di Struttura Regionale Attuatrice

Udine, via Sabbadini, 31

Telefono: 0432 555476

e-mail: strategieproduttive@regione.fvg.it

Posta certificata: economia@certregione.fvg.it

POR FESR
2014 2020
Friuli Venezia Giulia
OPPORTUNITÀ PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE
Sommario

ALLEGATI AL BANDO

- ISTANZA DI CONTRIBUTO e dati sintetici del richiedente e del progetto, contenente la dichiarazione di impegno al rispetto degli obblighi e di attestazione del possesso dei requisiti (Allegato 1);
- SCHEDA TECNICA DELL'INTERVENTO contenente la descrizione dell'intervento e i relativi dati finanziari, da redigersi sulla base del fac-simile sub Allegato 2_4.1.a;
- MODULO finalizzato ad attestare la capacità operativa e amministrativa del personale coinvolto nell'attuazione dell'intervento, da redigersi secondo il fac-simile sub Allegato 3;

Capo 1. FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 - Inquadramento, finalità e risultati attesi

1. Il presente invito disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con Decisione CE(2015) 4814 del 14/07/2015 e smi, per la realizzazione di interventi, finalizzati al perseguimento degli obiettivi di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Udine individuati nella Strategia approvata con delibera della Giunta comunale n. 72 del 1 marzo 2016, in particolare modo per quanto concerne lo sviluppo di contenuti digitali/multimediali sui siti culturali e turistici, così come definiti dall'azione 4.1 POR FESR 2014-2020, in un contesto riqualificato sotto il profilo culturale, aumentandone l'attrattività.

2. Nella tabella seguente si riporta l'inquadramento dell'invito rispetto all'articolazione del POR FESR 2014-2020.

A.1: Asse POR	4. Sviluppo urbano
A.2: Azione POR	4.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (Rif. Azione 2.2.2 Accordo di Partenariato)
A.3: Attività POR	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche del Comune di Udine
A.4: Linea di intervento POR	4.1.a.1 Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche del Comune di Udine
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da Tabella Contesto PUC)	01 acquisto di beni 02 acquisto e realizzazione di servizi
A.6: Obiettivo tematico (da Regolamento UE n. 1303/2013)	OT2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime
A.7: Priorità di investimento (da Regolamento UE n. 1301/2013)	2c Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health
A.8: Obiettivo specifico (da Accordo di Partenariato)	2 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
A.9: Campo di intervento (da Allegato I al Regolamento UE n. 215/2014)	079 Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)
A.10: Forma di finanziamento (da Allegato I al Regolamento UE n. 215/2014)	01. Sovvenzione a fondo perduto
Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Allegato I al Regolamento UE n. 215/2014)	02. Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile

3. Il presente invito è emanato ai sensi dell'art. 4 della Convenzione sottoscritta digitalmente il 02/03/17 con Prot. n. 3/PROTUR/CON tra l'Amministrazione regionale – Direzione centrale attività produttive – Servizio sviluppo

economico locale, in qualità di Struttura Regionale Attuatrice, ed il Comune di Udine, in veste di Organismo Intermedio, per lo svolgimento dei compiti previsti dal Regolamento regionale di attuazione del POR FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1213 del 26 giugno 2015 e s.m.i.

Art. 2 - Definizioni

Ai fini del presente invito si adottano le seguenti definizioni:

a) Autorità di gestione: è l'organismo responsabile della gestione del Programma, secondo quanto stabilito dall'art. 123, par. 1, e dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Tale organismo è individuato dal Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 277/Pres. e successive modifiche e integrazioni. Le funzioni dell'Autorità di gestione sono elencate all'art. 6, comma 2 del Regolamento Regionale di attuazione del POR FESR 2014-2020;
b) Struttura regionale attuatrice (SRA): il Servizio Sviluppo economico locale della Direzione centrale attività Produttive, responsabile della gestione e dell'attuazione delle azioni previste dal Programma, che esercita le funzioni e assume la responsabilità connessa all'attuazione del Programma, secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del Regolamento Regionale di attuazione del POR FESR 2014-2020;
c) Organismo Intermedio: ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 5, del regolamento (UE) n. 1301/2013, le città e gli organismi subregionali o locali ("Autorità urbane") responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e dei compiti definiti di concerto con l'Autorità di gestione, la cui portata è formalizzata con decisione, per iscritto;
d) Convenzione: l'accordo registrato per iscritto, sottoscritto digitalmente il 02/03/17, Prot. n. 3/PROTUR/CON tra la Struttura regionale attuatrice (SRA) e l'Organismo intermedio, ai sensi dell'art. 123, comma 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
e) Autorità Urbana: ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento (UE) n. 1301/2013, la città responsabile dell'attuazione della Strategia di sviluppo urbano sostenibile approvata con delibera della Giunta comunale n. 72 del 1 marzo 2016 e dei compiti relativi almeno alla "selezione delle operazioni" conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
f) Beneficiario: è l'organismo pubblico o privato responsabile dell'attuazione di un'operazione, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
g) Entrate nette: ai sensi dell'art. 61 e 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dal progetto, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dal progetto sono trattati come entrate nette, a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.

Art. 3 - Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria del presente invito è pari a complessivi **euro 721.810,00.**

2. La dotazione finanziaria di cui al comma 1 è così articolata in termini di fonti di finanziamento:

Azione 4.1

a. quota comunitaria: **€ 360.905,00**

b. quota nazionale: **€ 252.633,50**

c. quota regionale: **€ 108.271,50**

Totale: € 721.810,00

3. Le risorse finanziarie potranno essere integrate, tramite apposite deliberazioni di Giunta, con eventuali dotazioni aggiuntive, ai sensi dell'art 1 comma 2 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

Capo 2. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Art. 4 - Beneficiari

1. Può presentare domanda il Servizio competente dell'Autorità urbana del Comune di Udine.

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità dei proponenti

1. Il Beneficiario di cui all'art. 4 deve possedere, quale requisito di ammissibilità, la capacità amministrativa e operativa in relazione agli interventi da realizzare. A tal fine saranno valutate, in particolare, le competenze tecniche e amministrative del personale dedicato alla realizzazione degli interventi e la relativa esperienza professionale.
2. Il Servizio beneficiario dovrà compilare il modello Allegato 3, riportando l'organigramma con allegati i relativi curricula; nei curricula dovranno, altresì, figurare le competenze tecniche e amministrative del personale nella gestione di procedure di gara.
3. Non formerà oggetto di valutazione la capacità finanziaria del proponente, in quanto il contributo copre l'intervento nella sua interezza.

Art. 6 - Criteri generali di ammissibilità

1. Completezza e correttezza della domanda di finanziamento, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali così come previsti dalla DGR 2082 delll'11 novembre 2016 per l'Azione 4.1 e recepiti dal presente invito, quali:
   - la coerenza e rispetto degli obiettivi della strategia europea 2020;
   - la coerenza con la strategia e contenuti e gli obiettivi specifici del POR;
   - la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché delle specifiche dei Fondi Strutturali di Investimento europei;
   - il rispetto dei principi trasversali di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile.
2. Rispetto della procedura prevista dal presente invito e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative.
3. Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del presente invito.

Art. 7 - Criteri specifici di ammissibilità

1. Sono ammissibili gli interventi che al momento della presentazione della domanda soddisfano i seguenti criteri specifici di ammissibilità, così come previsti dalla DGR 2082 delll'11 novembre 2016 per l'Azione 4.1:

    a. Coerenza con i documenti di programmazione regionale in materia di crescita digitale;
    b. Integrazione funzionale con gli interventi previsti a valere sulle altre azioni dell'Asse "Sviluppo urbano";
    c. Coerenza con la Strategia di sviluppo urbano sostenibile di cui all'art. 2 lettera e) da verificare con riferimento alla realizzazione di interventi infrastrutturali e immateriali nei siti e luoghi strategici per gli obiettivi di sviluppo individuati dall'Amministrazione comunale;
    d. Contribuzione dell'operazione al conseguimento degli obiettivi della Strategia di sviluppo urbano sostenibile.

Capo 3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 8 – Interventi ammissibili

1. In conformità a quanto previsto dal POR FESR 2014-2020 della Regione FVG – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - il presente invito finanzia esclusivamente interventi:

    a. finalizzati ad incrementare lo sviluppo dell'offerta di servizi e l'utilizzo di ICT connessi alla capacità di attrazione culturale e turistica negli edifici individuati dal beneficiario quali siti strategici per gli obiettivi di sviluppo previsti dal Programma;
    b. coerenti con l'Azione 4.1 *"Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati e progettai con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities"* e integrati con le iniziative presentate a valere sull' Azione 4.5 *"Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate"* del Programma.

2. Sono ammissibili gli interventi che prevedono la realizzazione di applicativi (applicazioni ICT) nonché lo sviluppo di contenuti digitali/ multimediali nei siti culturali (Biblioteca e Sistema dei Musei cittadini) indicati nell'Azione 4.5.

3. Gli interventi devono inoltre soddisfare le seguenti condizioni:
    a. titolo giuridico relativo alla proprietà ovvero disponibilità degli immobili interessati dall'intervento al momento della presentazione della domanda, corredata da eventuale assenso all'esecuzione dell'intervento, qualora necessario.

Art. 9 - Spese ammissibili

1. Le spese indicate nel quadro economico della domanda e successivamente rendicontate devono essere:
    a) sostenute dal beneficiario e conseguenti all'esecuzione degli interventi finanziati, purché previste dall'intervento stesso ed espressamente indicate nella domanda di contributo (*principio dell'effettività*);
    b) conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (*principio della legittimità*);
    c) relative a interventi localizzati nel territorio urbano del Comune di Udine (*principio della localizzazione*);
    d) comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente (*principio della prova documentale*).

2. Sono ammissibili le spese sostenute e pagate dai beneficiari nel periodo di ammissibilità della spesa, il cui **termine iniziale** decorre dal 31 gennaio 2020 e il cui **termine finale** è il 30/09/2023.
3. Sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spesa, riferite direttamente agli interventi da attuare, per l'acquisizione di beni e servizi relativi all'Azione 4.1.

Acquisizione di beni (nel caso in cui il progetto comporti prevalentemente spese per l'acquisizione di beni)

a) Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche (beni)
b) Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture e servizi (beni)
c) Acquisizione di beni (beni)
d) IVA su beni (beni) nel caso in cui non sia recuperabile dal beneficiario ai sensi della vigente normativa fiscale
e) IVA su servizi (beni) nel caso in cui non sia recuperabile dal beneficiario ai sensi della vigente normativa fiscale

Acquisto o realizzazione di servizi (nel caso in cui il progetto comporti prevalentemente spese per l'acquisto o realizzazione di servizi)

a) Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche (servizi)
b) Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture e servizi (servizi)
c) Acquisizione di beni (servizi)
d) IVA su beni (servizi) nel caso in cui non sia recuperabile dal beneficiario ai sensi della vigente normativa fiscale
e) IVA su servizi (servizi) nel caso in cui non sia recuperabile dal beneficiario ai sensi della vigente normativa fiscale

Art. 10 - Operazioni generatrici di entrate nette

1. Ai sensi dell'articolo 65, comma 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per le operazioni che generano entrate nette nel corso della loro attuazione e alle quali non si applica l'articolo 61, paragrafi da 1 a 6, le spese ammissibili dell'operazione da cofinanziare attraverso i fondi SIE sono ridotte delle entrate nette non considerate al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente solo durante la sua attuazione, non oltre la domanda del pagamento del saldo presentata dal beneficiario. Qualora non tutti i costi siano ammissibili al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte dei costi ammissibili e a quella dei costi non ammissibili.

Art. 11 - Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contribuzione le spese diverse da quelle indicate all'art. 9, comma 3, del presente invito.

Art. 12 - Durata e termini di realizzazione del progetto

1. Per avvio dell'intervento si intende la data di stipula del primo contratto. Per conclusione dell'intervento si intende la data di fornitura dell'ultimo bene e/o servizio, che deve avvenire entro il 31/12/2022.

Art. 13 - Intensità del contributo

1. Il contributo per la realizzazione del progetto è concesso nella forma di contributo a fondo perduto, nella misura del 100% della spesa ritenuta ammissibile, nei limiti della dotazione finanziaria prevista dal presente Invito.

Art. 14 - Divieto di cumulabilità dei contributi

1. Le spese sostenute dai finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 non possono trovare copertura, nemmeno parzialmente, con altre sovvenzioni pubbliche. Se una parte del progetto è coperta da altre sovvenzioni pubbliche, il contributo potrà essere concesso per le spese di cui all'art. 9 non coperte. In tal caso, in sede di presentazione della domanda, è necessario che l'istante ripartisca in modo chiaro i costi e dia evidenza della copertura finanziaria per la realizzazione dell'intero progetto.
2. In sede di presentazione della domanda il beneficiario dovrà dichiarare l'insussistenza del cumulo di cui al comma 1.

Capo 4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 15 - Composizione della domanda

1. Al fine della presentazione della domanda di contributo devono essere trasmessi all'OI tutti i documenti obbligatori di seguito elencati:
    - ISTANZA DI CONTRIBUTO e dati sintetici del richiedente e del progetto, contenente la dichiarazione di impegno al rispetto degli obblighi e di attestazione del possesso dei requisiti (Allegato 1); **firmata digitalmente dal soggetto legittimato alla firma dal Comune;**
    - SCHEDA TECNICA DELL'INTERVENTO contenente la descrizione dell'intervento e i relativi dati finanziari, da redigersi sulla base dei fac-simile sub Allegato 2_4.1.a; **firmata digitalmente dal soggetto legittimato alla firma dal Comune;**
    - MODULO finalizzato ad attestare la capacità operativa e amministrativa del personale coinvolto nell'attuazione dell'intervento, da redigersi secondo il fac-simile sub Allegato 3; **firmata digitalmente dal soggetto legittimato alla firma dal Comune.**

Art. 16 - Presentazione della domanda

1. Le domande di ammissione a contributo di cui all'articolo 15, complete di tutta la documentazione ivi prescritta, devono essere presentate dal beneficiario all'Organismo intermedio del Comune di Udine tramite posta elettronica certificata indirizzata al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.udine.it, ovvero mediante adeguato sistema di protocollazione, atto a individuare con certezza la data di trasmissione della domanda, completa degli allegati. La domanda dovrà inoltre essere inviata per conoscenza alla SRA al seguente indirizzo: economia@certregione.fvg.it.
2. Le domande devono pervenire all'OI entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Invito sul BUR.
3. Le domande sono redatte utilizzando esclusivamente i modelli allegati al presente invito e sono corredate della documentazione di cui all'articolo 15.
4. Tutta la documentazione di cui all'articolo 15 deve essere presentata in formato elettronico e sottoscritta digitalmente.

5. La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: http://www.digitpa.gov.it/firme-elettronichecertificatori).
6. L'OI ha facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata, secondo le specifiche indicate dall' art. 18.

Capo 5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE

Art. 17 - Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

1. La valutazione di ammissibilità della domanda si basa sulla verifica dei requisiti di cui ai Capi 2 (Beneficiari e requisiti ammissibilità) e 3 (Interventi finanziabili e spese ammissibili).
2. L'attività istruttoria è svolta dagli uffici del Comune di Udine che svolgono le funzioni di Organismo intermedio.
3. L'attività di istruttoria deve concludersi entro 30 giorni dal termine della scadenza per la presentazione della domanda, fatte salve eventuale sospensioni dei termini per acquisizione di integrazioni/ documentazione, ai sensi della L.R. n. 7/2000.
4. Al termine dell'attività istruttoria l'OI trasmette alla SRA la documentazione attestante le risultanze della valutazione effettuata.

Art. 18 - Istruttoria di ammissibilità

1. L'attività istruttoria è diretta ad accertare nello specifico:
   - la completezza e correttezza della presentazione della domanda di contributo secondo i termini e le modalità stabiliti rispettivamente dagli articoli 15 (Composizione della domanda) e 16 (Presentazione della domanda) del presente invito;
   - la sussistenza dei requisiti di ammissibilità del proponente e dell'intervento, previsti rispettivamente dagli articoli 5 (Requisiti di ammissibilità dei proponenti), e 6 (Criteri generali di ammissibilità) e 7 (Criteri specifici di ammissibilità) del presente invito;
   - l'ammissibilità delle spese previste nella domanda di contributo, ai sensi degli artt. 9 (Spese ammissibili) e 11 (Spese non ammissibili) del presente invito;
   - l'entità del contributo ammissibile;
   - il rispetto della procedura prevista dal presente invito e dalle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, ad eccezione delle cause previste nell'art. 19 (Cause di non ammissione), il responsabile del procedimento (dell'OI) ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di 15 giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Il mancato rispetto del termine richiesto per la regolarizzazione o integrazione della domanda determina l'inammissibilità della stessa.
3. I termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della L.R. 7/2000.
4. L'Organismo intermedio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione e documentazione necessarie alle valutazioni istruttorie.
5. Qualora, in esito all'istruttoria, l'Organismo Intermedio verifichi la non ammissibilità a finanziamento della domanda, ne dà preventiva comunicazione al beneficiario, assegnando un termine massimo di 10 giorni lavorativi per la presentazione di eventuali osservazioni, al fine della conclusione della fase istruttoria.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nel documento contenente l'istruttoria svolta dall'OI.

Art. 19 - Cause di non ammissione

1. Costituisce causa di non ammissione al beneficio la presentazione della domanda relativa ad un intervento che non rispetti i requisiti di ammissibilità di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8.
2. La SRA, a seguito del ricevimento degli esiti istruttori negativi dell'OI, di cui prende atto, emana il provvedimento di rigetto avente ad oggetto la non ammissibilità dell'intervento che è trasmesso tramite PEC al beneficiario e all'OI.

Art. 20 - Concessione del contributo

1. Nel caso in cui l'attività istruttoria di cui all'art. 17, comma 3, svolta dall'OI del Comune di Udine, si concluda con esito positivo, la SRA provvede all'ammissione a finanziamento mediante decreto di concessione ed impegno delle risorse da parte del Direttore del Servizio o suo delegato.
2. L'atto di concessione sarà trasmesso dalla SRA al beneficiario tramite PEC e dovrà contenere, ai sensi dell'art. 125, comma 3, lett. c) del Reg (UE) 1303/2013, almeno i seguenti elementi: le condizioni per il finanziamento relative a ciascun progetto, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dello stesso, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione, gli obblighi e i vincoli in capo al beneficiario. Inoltre, saranno riportati gli indicatori di realizzazione del progetto, gli obblighi e i vincoli posti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.
3. L'atto di concessione sarà pubblicato sul sito della Regione FVG nella sezione Amministrazione Trasparente.

Capo 6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

Art. 21 Realizzazione degli interventi e variazioni in corso di realizzazione

1. Nel caso in cui gli interventi necessitino di variazioni sostanziali il soggetto beneficiario dovrà richiederne l'autorizzazione all'OI. Il provvedimento di accoglimento o di rigetto a fronte della richiesta di variazione dovrà essere adottato entro 30 giorni dalla richiesta e comunicato alla SRA. L'autorizzazione alle modifiche sostanziali potrà essere adottata solo una volta valutata la permanenza degli obiettivi degli interventi, che potranno variare solo se sussistono cause di forza maggiore o impossibilità sopravvenuta.
2. Le variazioni in aumento della spesa ammissibile non determinano la ridefinizione del contributo concesso.

Art. 22 - Proroga della conclusione

1. Con riferimento al termine di conclusione stabilito dall'art.12 è ammessa la presentazione, da parte del beneficiario, di istanza di proroga.
2. L'istanza di proroga di cui al comma 1, debitamente motivata, deve essere presentata all'Organismo intermedio prima della scadenza del termine stabilito dal decreto di concessione. La proroga è eventualmente autorizzata dall'Organismo intermedio, d'intesa con la Struttura Regionale Attuatrice, soltanto qualora la richiesta abbia carattere straordinario e l'accoglimento della stessa sia compatibile con il raggiungimento degli obiettivi richiamati all'art. 27.
3. La valutazione della sussistenza delle condizioni per l'applicabilità delle sanzioni nei confronti dell'Organismo intermedio di cui all'art. 10 della Convenzione Prot. n. 2017-03/PROTUR/CON del 02/03/2017 terrà conto altresì della responsabilità conseguente all'autorizzazione di eventuali proroghe.

4. Il termine di rendicontazione dell'intervento, comprensivo della proroga eventualmente autorizzata, è il 30/11/2023.
5. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga del termine di conclusione dell'intervento, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del predetto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino alla data di scadenza del termine di conclusione dell'iniziativa originariamente stabilito dal decreto di cui all'art. 20, previa valutazione dell'effettiva e compiuta realizzazione dell'intervento secondo la sua finalità originaria e il relativo funzionamento.

Capo 7. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Art. 23 Modalità di erogazione del contributo dalla SRA al Beneficiario

1. Sulla base delle richieste avanzate dal Beneficiario all'Organismo intermedio, l'erogazione del contributo avviene su istanza di quest'ultimo nei confronti della SRA, secondo le modalità e i termini di seguito indicati e riportati nel decreto di concessione del Direttore di servizio della SRA o suo delegato.
2. L'erogazione del contributo può essere effettuata a titolo di anticipo, ovvero a titolo di rimborso, in corrispondenza degli stati di avanzamento degli interventi.
3. L'erogazione del contributo può essere effettuata in via anticipata fino al limite del 35% del contributo concesso.
4. Al fine dell'erogazione dell'anticipo, l'OI dovrà fare espressa richiesta alla SRA attestando l'avvio degli interventi mediante la stipula del primo contratto di fornitura di servizi o/e acquisto di beni. L'OI dovrà presentare alla SRA gli atti comprovanti l'avvio dell'intervento.
5. Con decreto del direttore di servizio o suo delegato la SRA provvede ad erogare a favore del beneficiario gli anticipi.
6. L'erogazione del rimborso delle spese avviene a seguito di espressa richiesta alla SRA da parte dell'OI, previa attestazione delle stesse a seguito dell'effettuazione del controllo di primo livello.
7. L'erogazione del saldo del contributo è effettuata a seguito della presentazione del rendiconto finale dell'intervento e alle verifiche e controlli di cui agli articoli 24 e 25.
8. Il Direttore di servizio o suo delegato della SRA competente, a fronte delle verifiche e dei controlli di primo livello effettuati dall'Organismo intermedio e della ricezione della relativa documentazione, dispone a favore del beneficiario, con proprio decreto, la liquidazione a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e ritenute certificabili, nonché l'erogazione del saldo a conclusione delle operazioni finanziarie a valere sul POR.
9. I contributi sono liquidati con decreto del Direttore di servizio o suo delegato della SRA competente entro 90 giorni dalla presentazione della rendicontazione da parte del beneficiario, sicché l'OI deve comunicare alla SRA l'esito del proprio controllo almeno 30 giorni prima della scadenza del termine previsto per la liquidazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della domanda di rimborso, nel caso in cui la stessa risulti non regolare o incompleta.
10. Il beneficiario deve indicare le coordinate bancarie per la liquidazione del contributo e l'ulteriore documentazione prevista in materia di tracciabilità del flussi finanziari ai sensi della legge 136/2010 e s.m.i..

Art. 24 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

1. Ai fini dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario presenta la rendicontazione finale di spesa all'OI entro i 3 mesi successivi alla data di conclusione dell'intervento, fissata nell'atto di concessione.
2. L'OI si riserva, d'intesa con la SRA e l'ADG, in casi eccezionali e per eventuali esigenze di rendicontazione nei confronti della CE, di ammettere le rendicontazioni presentate oltre il termine di cui al comma 1.
3. Entro il termine del 31/12/2022 i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese da rendicontare, pena l'inammissibilità delle stesse.

4. Ai fini della rendicontazione il beneficiario presenta all'OI:
   a) relazione tecnica illustrativa dell'attività svolta, in cui si dà conto dei risultati anche parziali ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti, sia nei contenuti sia nelle risorse impiegate che nelle spese sostenute;
   b) quadro economico, con indicazione degli importi di spesa sostenuti a tale data relativi alle diverse voci di spesa ammesse a contributo;
   c) attestazione sottoscritta dal responsabile del procedimento dell'intervento beneficiato, che attesti la regolare fornitura di beni e/o servizi in conformità a quanto indicato nella domanda di contributo e nelle eventuali successive varianti autorizzate;
   d) prospetto riepilogativo della documentazione di spesa, complessivo per tipologia di spesa, contenente l'elenco dei giustificativi di spesa e relative quietanze;
   e) fatture e relative quietanze di spesa con relativi atti di pagamento;
   f) documentazione attestante che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni e delle pattuizioni contrattuali;
   g) titolo abilitativo ove richiesto nonché eventuali atti autorizzativi di cui il progetto necessiti, discendenti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali, del paesaggio e di tutela ambientale;
   h) dichiarazione attestanti il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'art. 14;
   i) dichiarazioni sulle eventuali entrate nette generate nella fase di realizzazione e non previste in fase di presentazione della domanda di contributo;
   j) ulteriore documentazione prevista dalla modulistica di presentazione della rendicontazione.

Art. 25 - Istruttoria per l'erogazione del contributo

1. Le rendicontazioni sono oggetto delle verifiche istruttorie volte ad accertare la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione del contributo.
2. L'Organismo Intermedio procede al controllo della documentazione presentata a rendicontazione dell'iniziativa, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo.
3. Lo stesso può richiedere documentazione integrativa ed effettuare sopralluoghi in loco.
4. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del controllo ne dà comunicazione al beneficiario indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
5. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso, per il periodo che dovrà essere determinato nell'atto di autorizzazione della proroga.
6. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione, l'OI procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.
7. Il contributo è rideterminato proporzionalmente qualora le spese rendicontate e ammesse siano inferiori a quelle originariamente ammissibili, salve le cause di revoca totale o di rideterminazione di cui all'art. 29.
8. A seguito di conclusione positiva dell'attività di controllo di primo livello da parte dell'OI, quest'ultimo procede alla trasmissione alla SRA della richiesta di liquidazione del beneficiario e la SRA adotta l'atto di liquidazione.

Capo 8. OBBLIGHI, VINCOLI DEL BENEFICIARIO/DESTINATARIO

Art. 26 - Obblighi del beneficiario

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a:

a) mantenere i requisiti di ammissibilità richiesti ai soggetti beneficiari dall'art. 5;

b) rispettare il divieto di cumulabilità dei contributi (art.14);

c) rispettare le tempistiche e gli obblighi previsti nell'atto di concessione di cui all'art. 20, fatte salve le proroghe autorizzate dall'OI;

d) concorrere al raggiungimento dei target finali richiamati all'art. 27;

e) garantire la giusta tempestività e solerzia dell'azione amministrativa volte ad assicurare un avanzamento della spesa costante, in linea con la pianificazione definita con Delibera della Giunta regionale n. 2048 del 4 novembre 2016 e s.m.i., al fine di evitare il disimpegno di cui agli art. 86 e 136 del già citato Regolamento (UE) 1303/2013 nonché le rettifiche previste in merito alla riserva di efficacia di cui agli artt. 20, 21, 22 del Regolamento medesimo;

f) comunicare all'OI le eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'operazione;

g) comunicare all'OI, anche successivamente all'erogazione del saldo finale, il valore di eventuali indicatori di realizzazione e di risultato pertinenti che dovranno essere oggetto dei controlli successivi al saldo;

h) rispettare il vincolo di stabilità delle operazioni previsto dall'art. 71 del Regolamento 1303/2013 e s.m.i. e garantire l'operatività delle stesse: nel caso di specie, il beneficiario dovrà assicurare che le operazioni finanziate non subiscano modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione per un periodo di cinque anni dall'erogazione del saldo del contributo previsto. Inoltre, per lo stesso periodo, il beneficiario dovrà garantire che le operazioni medesime, una volta completate, mantengano l'operatività, ovvero siano funzionanti e in uso. Nel caso di mancato rispetto delle suddette condizioni si applica l'art. 29, comma 3, lettera b) del presente invito;

i) attestare periodicamente il rispetto del citato vincolo di stabilità delle operazioni nonché dell'operatività delle stesse con apposita dichiarazione sostitutiva, per un periodo di cinque anni dal pagamento finale, da trasmettere all'Organismo Intermedio e per conoscenza alla Struttura regionale attuatrice, entro il 28 febbraio successivo all'annualità attestata;

j) presentare eventuali richieste motivate di modifica nella destinazione d'uso dell'operazione all'Organismo intermedio, il quale con apposita istruttoria accerterà la compatibilità della modifica richiesta con il rispetto dei vincoli fissati dall'art. 71 del Regolamento 1303/2013 e s.m.i. dando successivamente comunicazione dell'esito al beneficiario e per conoscenza alla SRA;

k) trasmettere la comunicazione legata alle operazioni generatrici di entrate ai sensi dell'art. 65, paragrafo 8 Regolamento UE n. 1303/2013, attestante l'eventuale presenza di entrate nette non considerate anticipatamente e generate unicamente durante l'attuazione dell'operazione (nella fase di realizzazione del progetto che si conclude con la presentazione del rendiconto finale), al fine della deduzione dalle spese ammissibili nell'ambito della domanda di pagamento del saldo;

l) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per il periodo indicato all'art. 140, comma 1, del Regolamento 1303/2013, fermo restando il rispetto della normativa contabile rilevante;

m) costituire e conservare il fascicolo di progetto, in formato elettronico mediante il sistema informatico del Programma. In particolare, il fascicolo cartaceo deve contenere l'originale della documentazione di spesa e la documentazione probatoria equivalente che è stata resa disponibile anche sul sistema informatico del Programma, insieme ad eventuale altra documentazione rilevante per il progetto non già a disposizione della PA[1];

n) consentire ed agevolare ispezioni, controlli e riscontrare richieste di informazioni;

o) rispettare quanto previsto dalla normativa sugli appalti pubblici, in particolare dall'articolo 4 della L.R. n. 14/2015, che prevede, nell'attuazione delle operazioni finanziate dal Programma Operativo e dal Programma d'Azione e Coesione 2014-2020 l'applicazione esclusiva delle procedure previste dalle disposizioni statali di recepimento delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e dai principi comunitari di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli, con particolare riferimento alla normativa vigente in materia di accessibilità ai disabili in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;

p) presentare la rendicontazione finale entro i termini previsti dall'art. 24, comma 1;

q) rendere disponibile la documentazione di spesa o probatoria equivalente, anche attraverso il caricamento sul sistema informativo del Programma;

r) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;

s) comunicare le informazioni necessarie alla costruzione del corredo dei dati da raccogliere in relazione alle operazioni per il popolamento del sistema informativo regionale;

t) comunicare all'OI il CUP di progetto al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico (in linea con le indicazioni fornite con comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot n. 94413 di data 12 maggio 2017, relativa all'obbligatorietà di utilizzo del codice unico di progetto);

u) comunicare all'OI il CIG acquisito nel momento in cui verranno realizzate le gare;

v) con riferimento agli obblighi in materia di informazione e comunicazione, accettare l'inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

w) informare il pubblico del sostegno ottenuto dai Fondi strutturarli, fornendo sul proprio sito web, laddove esistente, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello di sostegno, compresi le finalità e i risultati, evidenziando il supporto finanziario ricevuto da UE, Stato e Regione;

x) qualora siano realizzate attività di informazione e comunicazione, il beneficiario dovrà rendere evidente il sostegno del FESR all'operazione riportando l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite dal Reg. (UE) n. 821/2014, insieme a un riferimento all'Unione e un riferimento al fondo (FESR) e alle altre fonti finanziarie (Stato e Regione) che sostengono l'operazione;

y) esporre durante la fase di attuazione del progetto, in un luogo visibile al pubblico, un poster in formato minimo A3, riportante le informazioni sul progetto e l'indicazione delle fonti di finanziamento secondo le linee guida "Azioni di comunicazione e informazione: Linee guida per i beneficiari. Programma POR FESR 2014-2020" pubblicate sul sito della Regione"[2];

z) trasmettere all'OI, qualora l'operazione si attui anche attraverso procedure ad evidenza pubblica, l'URL della sezione "bandi e avvisi" del proprio sito istituzionale, dove dovrà essere pubblicato il bando di gara con indicazione del Programma, il riferimento al FESR, il CUP, il CIG, l'oggetto, la data di pubblicazione e la

---

1 Si deve tenere conto di quanto previsto all'art 24 del Regolamento (UE) 480/2014 in relazione ai dati che devono essere necessariamente registrati e conservati in formato elettronico.

2 http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA200/

scadenza per la presentazione delle proposte, l'indicazione delle URL dove reperire eventuali allegati e documentazione utile;

aa) qualora richiesto, dovranno essere trasmessi una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, corredati da materiale fotografico che potranno essere pubblicati sul sito web del Programma, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quali informazioni descrittive dell'avanzamento del Programma;

bb) qualora vengano realizzate iniziative inerenti l'intervento finanziato nell'ambito del POR FESR, che prevedono la partecipazione di pubblico, il beneficiario è tenuto a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo del Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato, Regione).

Art. 27 Indicatori di realizzazione e di risultato

1. Gli interventi di cui al capo III del presente invito concorrono al raggiungimento dei risultati complessivi relativi all'Azione 4.1 - Asse IV "Sviluppo urbano" del POR FESR 2014-2020 nonché dei target specifici previsti per l'Autorità Urbana di Udine con delibera della Giunta regionale n. 569 del 31 marzo 2017 e s.m.i.. Gli stessi sono quantificati attraverso i seguenti indicatori:

Indicatori di realizzazione

Tipo indicatore	IO423 Realizzazione di applicativi	794 Unità beni acquistati	914 Progettazione e realizzazione di servizi
Unità di misura	Numero	Numero	Numero
Valore obiettivo	15 (di cui 3 per il Comune di Udine)	da definire a cura del beneficiario in sede di presentazione della domanda	da definire a cura del beneficiario in sede di presentazione della domanda
Descrizione	L'indicatore misura gli applicativi ICT acquisiti da parte del beneficiario, come previsti nei rispettivi interventi. Ad esempio: software digitali/ multimediali come app con realtà aumentata, storytelling nonchè applicazioni informative.	L'indicatore rileva il numero di beni acquistati da parte del beneficiario nell'ambito degli interventi finanziati, in quanto funzionali alla realizzazione degli stessi.	L'indicatore rileva il numero di servizi acquisiti da parte del beneficiario nell'ambito degli interventi finanziati, in quanto funzionali alla realizzazione degli stessi.
Modalità di rilevazione	Il dato viene rilevato da parte del beneficiario in sede di rendicontazione annuale e finale degli interventi finanziati, compilando un apposito modello predisposto dall'Amministrazione Regionale. In particolare, il valore realizzato viene consuntivato conteggiando tutti gli applicativi sviluppati ed operativi secondo le modalità previste dall'intervento finanziato.	Il dato viene rilevato da parte del beneficiario in sede di rendicontazione annuale e finale degli interventi finanziati, compilando un apposito modello predisposto dall'Amministrazione Regionale. In particolare, il valore realizzato viene consuntivato conteggiando tutti i beni acquistati da parte del beneficiario secondo le modalità previste dall'intervento finanziato.	Il dato viene rilevato da parte del beneficiario in sede di rendicontazione annuale e finale degli interventi finanziati, compilando un apposito modello predisposto dall'Amministrazione regionale. In particolare, il valore realizzato viene consuntivato conteggiando tutti i servizi acquisiti secondo le modalità

			previste dall'intervento finanziato.

Indicatori di risultato

Tipo indicatore	42c23 Numero di visitatori virtuali del sistema dei musei cittadini
Unità di misura	Numero
Valore obiettivo	435.000 (di cui 326.000 per il Comune di Udine)
Descrizione	L'indicatore misura il numero di utenti che accedono ai diversi sistemi online dedicati ai musei e alle biblioteche cittadine
Modalità di rilevazione	Il dato viene aggiornato e comunicato annualmente da parte del Comune di Udine in sede di predisposizione della Relazione Annuale, da presentare alla CE ai sensi dell'art. 111 del Regolamento UE 1303/2013 e s.m.i.

Capo 9. CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 - Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata dei vincoli di destinazione, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, da parte dell'OI, della SRA e delle altre autorità del Programma.
2. L'OI effettua controlli amministrativi, in loco e verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 laddove presenti, secondo quanto stabilito dalle procedure definite dall'Autorità di gestione.
3. La SRA effettua un'attività di supervisione secondo quanto stabilito dalle procedure definite dall'Autorità di gestione e secondo quanto stabilito dal Piano annuale dei controlli.
4. Si rende noto al beneficiario che i propri dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode per quanto disposto dall'art. 125 paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013.
5. La Regione, lo Stato e l'UE possono disporre in qualsiasi momento, durante i sei anni successivi all'erogazione completa dell'aiuto, ispezioni e controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti, il rispetto degli obblighi previsti dal presente invito e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali altri soggetti coinvolti nel procedimento e la relativa regolarità.

Art. 29 - Revoche e rideterminazione del contributo

1. La decadenza accertata, conseguente alle verifiche effettuate dall'OI e dalla SRA, determina la perdita dell'aiuto e la revoca dello stesso.
2. Costituisce **causa di decadenza** la perdita anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 5, 6 e 7, accertata anche attraverso i controlli di cui all'art. 28;
3. Costituiscono **cause di decadenza parziale**:
   a) il mancato raggiungimento dei target intermedi e finali oggetto di apposita Deliberazione di Giunta regionale al fine di garantire l'assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013, nonché l'avanzamento di spesa atto ad evitare il disimpegno di cui agli

art. 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013. In tal caso si applicano le riduzioni applicate dalla Commissione Europea ai sensi dei medesimi articoli del Regolamento;

b) il mancato rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) 1303/2013; si applicano le revoche secondo il principio di proporzionalità sulla base del periodo di inadempienza rispetto al periodo di vincolo;

c) il mancato rispetto dell'obbligo di cui all'art 26, lettere o) e p), riscontrato in sede di verifiche e accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto; si applicano revoche parziali o totali e rideterminazioni secondo il principio di proporzionalità sulla base delle disposizioni contenute nella Decisione della Commissione Europea C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013;

2. Nel caso di importi indebitamente versati, la SRA procede al recupero delle risorse secondo l'art. 4, comma 1, lettera j) della Convenzione.

Capo 10. DISPOSIZIONI FINALI

Art. 30 - Trattamento dei dati personali

1. I dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dalla informativa sul trattamento dei dati personali reperibile sul sito del POR FESR, ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e smi.

Art. 31 - Responsabile del procedimento, informazioni e contatti[3]

1. Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 7/2000, il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Sviluppo economico locale della Direzione centrale attività' produttive o suo delegato.
2. Il diritto di accesso viene esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, alla Direzione centrale attività' produttive. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi dell'art. 61 della L.R. 7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.
3. Qualsiasi informazione relativa all'invito e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: strategieproduttive@regione.fvg.it o al seguente numero telefonico: 0432 555476; 040/3772458

Art. 32 - Disposizioni finali, reclami e ricorsi

1. Ai fini dell'invito, tutte le comunicazioni nei confronti dei beneficiari verranno effettuate telematicamente ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande.
2. Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'OI da parte dei beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC all'indirizzo protocollo@pec.comune.udine.it ovvero in caso di beneficiari interni all'Autorità urbana, mediante adeguato sistema di protocollazione, atto a individuare con certezza la data di trasmissione.
3. Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente invito, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal

3 Il nominativo del Responsabile del procedimento o dell'istruttoria potrà eventualmente essere modificato con successivo decreto del Direttore del Servizio.

caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul B.U.R. le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

4. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente invito, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nel Capo 11 "Riferimenti normativi", nonché alla legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.
5. Ai sensi dell'articolo 38 bis della L.R. n. 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Capo 11. RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 33 – Riferimenti normativi

1. Il contributo per gli interventi di cui al presente invito è concesso nel rispetto di quanto previsto dalle seguenti disposizioni:

   a) Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
   b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   c) Decreto Legislativo 07 marzo 2005 n. 82 recante Codice dell'Amministrazione Digitale;
   d) Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art 6 della Legge 28 novembre 2005 n. 246 (Codice delle pari opportunità);
   e) Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;
   f) Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
   g) Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
   h) D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice degli appalti" in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
   i) Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
   j) Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 recante Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
   k) Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015 n. 136 recante Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", come modificato dal decreto del Presidente della Regione n. 227 del 3 ottobre 2017;
   l) Delibera di Giunta Regionale 6 agosto 2015 n. 1575 con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;

m) Delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2015 n. 1953 di approvazione del documento metodologico e dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014-2020;
n) Delibera di Giunta regionale n. 2082 dd. 11 novembre 2016, avente ad oggetto la presa d'atto dei criteri specifici di ammissibilità delle operazioni finanziate dal POR, a valere sulle Azioni 4.1, 4.3, 4.4 e 4.5 dell'Asse IV "Sviluppo urbano";
o) Delibera di Giunta regionale n. 980 dd. 1 giugno 2017 avente ad oggetto la ripartizione tra le Autorità urbane dei target di spesa e di realizzazione gravanti sull'Asse IV "Sviluppo urbano".
p) Delibera di Giunta Regionale 29 settembre 2017 n. 1830 di presa d'atto delle modifiche al Programma operativo approvate con la decisione della Commissione europea n. c(2017)6147 e con la procedura di consultazione scritta del comitato di sorveglianza n. 9;
q) Delibera di Giunta regionale n. 2202 del 17 novembre 2017 e s.m.i., avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia - investimenti in favore della crescita e dell'occupazione: modifica alla struttura e al piano finanziario del programma e assegnazione delle risorse par".
r) Delibera di Giunta regionale n. 2169 del 23 novembre 2018 con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in conseguenza della Decisione della Commissione europea C (2018) 6851 del 16 ottobre 2018;
s) Delibera di Giunta regionale n.644 del 30.4.2020 avente ad oggetto l'assegnazione della riserva di efficacia adottata a fronte della Decisione di esecuzione della Commissione dd. 23.4.2020 CCI 2014IT16RFOP009;

Art. 34 – Rinvio dinamico

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente invito, si rinvia al contenuto della Convenzione fra SRA e OI Comune di Udine, nonché alle Norme sopra richiamate.

ALLEGATO 1_4.1 | **INVITO………………**

ISTANZA DI CONTRIBUTO

1. Richiedente

Denominazione Ente richiedente……………………………………………………………………………………
Forma giuridica…………………………………………………………………………………………………
Natura giuridica ISTAT……………………………………………………………………………………………
Codice fiscale:……………………………………………Partita IVA:……………………………………………
Codice Univoco Ufficio[i] ……………………………………………………………………………………
Unità Organizzativa………………………………………………………………………………………………
Indirizzo Unità Organizzativa…………………………………………………………………………………

Comune………
Provincia……………………………………………… CAP………………………………………………………
Indirizzo (via e n.) ………………………………………………………………………………………………
Tel.………………………………………………………………
E-mail……………………………………………………… PEC …………………………………………………

Attività esercitata
ATECO 2007:……………………………………………………………………………………………………

2. Localizzazione dell'intervento nell'area urbana

Comune…………………………………………………………………… Provincia…………………………
CAP……………………………

3. Dati relativi al firmatario della domanda

Cognome e nome…………………………………………………………………………………………………
Codice fiscale …………………………………………………………………………………………………
Data di nascita …………………………………………………………………………………………………
Comune/Stato estero di nascita …………………………………………………………………………

Premesso quanto sopra, il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente,

dichiara

- **di impegnarsi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 26 dell'Invito**;

- **di possedere i seguenti requisiti**:

A) in relazione ai requisiti di ammissibilità previsti per i soggetti beneficiari dall'art. 5 dell'invito:
di possedere la capacità amministrativa e operativa in relazione agli interventi da realizzare, come comprovata dall'Allegato 3 (Capacità amministrativa ente richiedente)

B) di NON avere richiesto o ottenuto alcun contributo per l'intervento descritto nella scheda tecnica di cui all'Allegato 2_4.1;

C) in relazione ai requisiti di ammissibilità specifici previsti dall'art. 7 dell'invito, che l'intervento descritto nella scheda tecnica di cui all'Allegato 2_4.1:

- è coerente con il documento strategico in materia di crescita digitale "Agenda digitale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato con DGR n. 2590 dd. 22/12/2015;
- è funzionalmente integrato con gli interventi previsti a valere sull'Azione 4.5 *"Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate"*
- ha ad oggetto la realizzazione di interventi infrastrutturali e immateriali nel complesso di edifici che costituiscono la biblioteca civica e i musei cittadini di Udine e risultano pertanto coerenti con la "Strategia di sviluppo urbano sostenibile" approvata con delibera n. 72 del 01-03-2016;
- contribuisce al conseguimento degli obiettivi della "Strategia di sviluppo urbano sostenibile"

-**di acconsentire al trattamento dei dati personali** inviati ai sensi dell'art. 13 e 14 del GDPR Regolamento UE 2016/679;

e conseguentemente

chiede

di accedere alle agevolazioni previste dalla lettera invito approvata con delibera della Giunta regionale n. …………….. del ………………..…, a valere sul POR FESR 2014-2020, Azione 4.1 *"Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities"*, per l'intervento dettagliato nell'Allegato 2_4.1, che fa parte integrante della domanda.

Questo documento è parte integrante della domanda
sottoscritta digitalmente da ……………………………………

Note

[i] Codice che nell'ambito dell'indice della Pubblica Amministrazione identifica lo specifico ufficio dell'unità organizzativa a cui è affidato il progetto (TOOLTIP DI CAMPO)

ALLEGATO 2_4.1. INVITO………………

SCHEDA TECNICA DELL'INTERVENTO

1. Titolo dell'intervento[1]

Denominazione ……………………………………………………………………………………………………

2. Localizzazione dell'intervento *(qualora pertinente alla tipologia)*

Comune…………………………………………………………………. Provincia………………………….
CAP……………………………..

Indirizzo (via e n.)………………………………………………………………………….

Tel. ………………………………………………………………..

Codice meccanografico edificio ……………………………………………………………………………..

Dati catastali e tavolari *(per ciascun immobile oggetto di intervento)*.…………………………………….

……
……
……

[1] L'intervento oggetto della presente scheda tecnica dovrà essere coerente rispetto alle tipologie di interventi ammissibili richiamati all'art. 8 dell'invito nel contesto dell'azione 4.1.

Titolo giuridico relativo alla proprietà ovvero disponibilità degli immobili interessati dall'intervento al momento della presentazione della domanda, corredata da eventuale assenso all'esecuzione dell'opera, qualora necessaria

---

3. Descrizione dell'intervento

Descrizione sintetica[i] ……………………………………………………………………………………………

Codice CUP[ii] ……………………………………………… Tipologia CUP……………………………………………

ATECO 2007 dell'intervento……………………………………………………………………………………………

☐ Progetto generatore di entrate nette[iii]_

Acquisizione di beni e servizi

- ☐ Prevalente beni
- ☐ Prevalente servizi

FASI PROCEDURALI	DATA INIZIO (stimata o effettiva)	DATA FINE (stimata o effettiva)
Definizione e stipula contratto	(data di avvio della prima procedura di scelta del contraente: pubblicazione bando/ trasmissione invito, richiesta preventivo)	(data stipula ultimo contratto/ accettazione preventivo)
Esecuzione fornitura	(giorno successivo alla stipula del primo contratto/ convenzione/ accettazione preventivo)	(data di consegna dell'ultimo bene)

***N.B.** È obbligatoria la compilazione di tutte le fasi procedurali. Per ogni inizio fase e per ogni fine fase vanno indicate o le date previste o le date effettive.*

Procedure di aggiudicazione già avviate[iv]

CIG___________________________
Descrizione della procedura prescelta per la selezione dell'operatore economico[v]___________________
Criterio di aggiudicazione____
importo base gara[vi]____
Tipo procedura

***N.B.** i campi soprastanti possono essere vuoti o contenere n. Procedure di aggiudicazione.*
Nel caso l'istante non compili alcun campo inserire "NESSUNA" nel campo Descrizione

4. Dati finanziari dell'intervento

QUADRO DI SPESA	
Per l'acquisizione di beni e servizi relativi all'azione 4.1	
Voci di spesa	**Importo**
Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche (beni)	
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture e servizi (beni)	
Acquisizione beni (beni)	
IVA su beni (beni)	
IVA su servizi (beni)	
Totale quadro di spesa	
ENTRATE NETTE	
CONTRIBUTO RICHIESTO	

QUADRO DI SPESA	
Per l'acquisizione di beni e servizi relativi all'azione 4.1	
Voci di spesa	**Importo**
Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche (servizi)	
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture e servizi (servizi)	
Acquisizione beni (servizi)	
IVA su beni (servizi)	
IVA su servizi (servizi)	
Totale quadro di spesa	
ENTRATE NETTE	
CONTRIBUTO RICHIESTO	

PIANO DEI COSTI DELL'INTERVENTO		
Anno	**Attività realizzate**	**Attività da realizzare**
2020		€
2021		€
2022		€
2023		€
TOTALE PIANO DEI COSTI		€

N.B. Il Piano dei costi rappresenta la suddivisione annuale delle spese le quali, in parte, possono anche essere già realizzate, in coerenza con quanto previsto dall'invito (art. 9)*. Per l'anno 2020 deve essere indicato l'importo eventualmente realizzato; per gli anni dal 2021 in poi solo gli importi da realizzare.*

Il totale (realizzato + da realizzare) deve coincidere col totale del Quadro di spesa al lordo delle entrate nette (somma delle spese previste senza considerare le entrate).

5_Indicatori

INDICATORI DI RISULTATO	VALORE INIZIALE	VALORE ATTESO
4.2c.2.3 Numero di visitatori "virtuali" del sistema dei musei cittadini[2]	146.000	326.000

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE INIZIALE	VALORE ATTESO
IO423 Realizzazione di applicativi (numero di applicativi)[3]	/	
Indicatori CUP		
794 Unità di beni acquistati[4]	/	
914 Progettazione e realizzazione di servizi[5]	/	

6. Referenti dell'intervento

Referente dell'Ente____

[2] Trattasi di un indicatore statistico "di contesto" che misura il numero di visitatori virtuali ai diversi sistemi online dedicati ai musei e alle biblioteche cittadine.
Si contano gli utenti unici di un sito indipendentemente da quante visite o sessioni abbiano realizzato. Il dato viene aggiornato e comunicato annualmente da parte del Comune di Udine, in sede di predisposizione della Relazione Annuale, da presentare alla CE ai sensi dell'art. 111 del Regolamento UE 1303/2013 e s.m.i.

[3] L'indicatore misura gli applicativi ICT acquisiti da parte dei beneficiari, come previsti nei rispettivi interventi (ad es. software digitali/ multimediali come app con realtà aumentata, storytelling nonché applicazioni informative).
Il dato viene rilevato da parte del beneficiario in sede di rendicontazione annuale e finale degli interventi finanziati, compilando un apposito modello predisposto dalla SRA (vedi allegato 1.b "Modello avanzamento fisico" di cui alla nota n.23575 del 10/08/2018). In particolare, il valore realizzato viene consuntivato conteggiando tutti gli applicativi sviluppati ed operativi secondo le modalità previste dall'intervento approvato da parte dell'A.R. in sede di ammissione a finanziamento. Il valore stesso viene successivamente verificato in sede di controllo di I° livello da parte dell'Organismo Intermedio.

[4] L'indicatore misura il numero di beni acquistati da parte del beneficiario nell'ambito degli interventi finanziati, in quanto funzionali alla realizzazione degli stessi.
Il dato viene rilevato da parte del beneficiario in sede di rendicontazione annuale e finale degli interventi finanziati, compilando un apposito modello predisposto dalla SRA (vedi allegato 1.b "Modello avanzamento fisico" di cui alla nota n.23575 del 10/08/2018).
Il valore stesso viene successivamente verificato in sede di controllo di I° livello da parte dell'Organismo Intermedio.

[5] L'indicatore misura il numero di servizi acquisiti da parte del beneficiario nell'ambito degli interventi finanziati, in quanto funzionali alla realizzazione degli stessi.
Il dato viene rilevato da parte del beneficiario in sede di rendicontazione annuale e finale degli interventi finanziati, compilando un apposito modello predisposto dalla SRA (vedi allegato 1.b "Modello avanzamento fisico" di cui alla nota n.23575 del 10/08/2018).
Il valore stesso viene successivamente verificato in sede di controllo di I° livello da parte dell'Organismo Intermedio.

Cognome e nome____
Ruolo____
Telefono____
Cellulare____
E-mail____
Pec____

Referente dell'Ente______________________________________
Cognome e nome____
Ruolo____
Telefono____
Cellulare____
E-mail____
Pec____

Questo documento è parte integrante della domanda
sottoscritta digitalmente da ………………………………..

Allegati:
- Relazione tecnico descrittiva dell'intervento

Note

[i] *Dimensioni massime per dimensione sintetica = 1000 caratteri. Inserire un testo che permetta di comprendere in modo sintetico cosa si realizza con il progetto, a quale scopo e, se necessario, in quale tipologia di territorio*
[ii] *Il CUP è obbligatorio*
[iii] *Selezionare se il progetto genera entrate nette ai sensi dell'art. 10 dell'invito*
[iv] *La Sezione va compilata se sono presenti procedure di aggiudicazione già attivate*
[v] *Riportare la descrizione della procedura di aggiudicazione attuate per individuare un soggetto realizzatore di opere o fornitore di servizi. Ad esempio: procedura di gara per individuare il soggetto che realizzerà l'opera*
[vi] *Importo al netto di IVA*

ALLEGATO 3 AL MODELLO DI DOMANDA

Capacità amministrativa ente richiedente *

Ufficio di riferimento	Nome della risorsa	Carica amministrativa	età	titolo di studio (a) laurea; b) diploma)	Mansioni nella gestione del progetto	Esperienza maturata nella gestione di interventi del POR FESR o simili (1 = da nessuna a 1 anno); 2 = da 1 anno a 3 anni; 3 = da 3 anni a 5 anni; 4 = > 5 anni	Orario settimanale presso l'ente	tempo dedicato al progetto (%)	Note relative ad esperienza maturata

* compilare il modulo ed allegare i relativi curricula

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1902_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1902

Art. 2545-octiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della "Società cooperativa Atheneum" in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione ultimato in data 20.12.2019 concernente la "Società Cooperativa Atheneum" in liquidazione, con sede in Udine, si è riscontrata la presenza di alcune rilevanti irregolarità, siccome dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore notificata in data 20.12.2019, con cui si è intimato al liquidatore della società di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto in questione;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dd.03.06.2020, è emerso che il liquidatore della cooperativa non ha concretamente ottemperato a quanto richiesto, essendosi di talchè acclarata la presenza di gravi irregolarità nello svolgimento della liquidazione ordinaria della società;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla sostituzione del liquidatore della menzionata società ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., stante la sussistenza di acclarate irregolarità nello svolgimento della liquidazione ordinaria dell'ente;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 ottobre 2020, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, dacchè la medesima ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 16.11.2020, pervenuta addì 09.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23617/PADES/GEN dd.09.12.2020;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 11.12.2020, pervenuta il giorno 11.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23909/PADES/GEN dd.11.12.2020;
RITENUTO, conseguentemente, di nominare liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Stefania Ciutto, con studio in Codroipo, Via Ostermann n. 6/5, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., la dott.ssa Stefania Ciutto, con studio in Codroipo, Via Ostermann n. 6/5, liquidatore della "Società Cooperativa Atheneum" in liquidazione, con sede in Udine, C.F. 02534430307, in sostituzione del signor Giammarco Merluzzi.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1903_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1903

Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Idea Dop Società Cooperativa" con sede in Lignano Sabbiadoro, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione ultimato in data 30.01.2020, concernente la cooperativa "Idea Dop Società Cooperativa" con sede in Lignano Sabbiadoro, da cui si è riscontrata la presenza di alcune rilevanti discrasie, siccome dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.30.01.2020, con cui si è intimato al presidente del consiglio di amministrazione della società di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto in questione;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto della successiva relazione di mancato accertamento dd.18.08.2020, agli atti del menzionato Servizio, da cui emerge che l'ente medesimo si è sottratto all'attività di vigilanza;
RILEVATO, quindi, che in detta circostanza ricorrono i presupposti normativi per addivenire all'assunzione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., siccome stabilito dall'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, recepito dall'articolo 8, comma 6, della legge regionale 27 marzo 2018, n. 8, che ha modificato l'articolo 23, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore, stante il totale dell'attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2017, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 ottobre 2020, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 16.11.2020, pervenuta addì 09.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23618/PADES/GEN dd.09.12.2020;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 10.12.2020, pervenuta il giorno 10.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23821/PADES/GEN dd.10.12.2020;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Idea Dop Società Cooperativa" con sede in Lignano Sabbiadoro, C.F. 02758230300, costituita addì 15.11.2013 per rogito notaio dott.ssa Fabiana Vinale di Udine, è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.

- Il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1904_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1904

Art. 2545-sexiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "La Bora - Società Cooperativa a r.l." con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione straordinaria Sezione I - Rilevazione dd.09.03.2020, concernente la cooperativa "La Bora - Società Cooperativa a r.l." con sede in Trieste, da cui si è evinta la presenza di molteplici gravi irregolarità di funzionamento, siccome dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore notificata in data 09.03.2020 al presidente del consiglio di amministrazione della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo, dimettendo la documentazione atta a comprovare l'avvenuta regolarizzazione delle rilevanti discrasie di funzionamento riscontrate;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del seguente verbale di revisione straordinaria Sezione II - Accertamento dd.30.07.2020 da cui è emerso che l'organo amministrativo della cooperativa non ha concretamente ottemperato a quanto richiesto, poichè il bilancio chiuso al 31.12.2019 ha evidenziato una situazione critica sia dal punto di vista economico, che del patrimonio netto, in quanto il piano predisposto non è apparso né perfettamente definito nel perimetro di intervento né sufficiente a coprire le perdite accertate, riscontrandosi vieppiù una condizione finanziaria priva di un preciso piano che consenta la valutazione della sostenibilità dei rientri dilazionati contemplati con i flussi prodotti dalla gestione ovvero ottenuti da altre fonti, in assenza dell'assunzione di provvedimenti definiti per addivenire in tempi certi alla copertura della perdita rilevata, essendosi di talchè accertata la presenza di gravi irregolarità di funzionamento dell'ente;
CONSIDERATO, di conseguenza, che nella fattispecie in esame è stata riscontrata la presenza di gravi irregolarità di funzionamento della società cooperativa, come previsto dall'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;
VISTA la successiva tardiva nota dd.10.09.2020 del legale rappresentante dell'ente, pervenuta in data 11.09.2020 ed ammessa al protocollo regionale al numero 15116/PADES/GEN dd.11.09.2020, il cui contenuto peraltro non consente di superare le gravi irregolarità di funzionamento rilevate in sede revisionale;
RAVVISATA, quindi, la necessità, già fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'intervenuto accertamento di gravi irregolarità di funzionamento dell'ente;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 ottobre 2020, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere, revocando gli amministratori e nominando un commissario governativo, con i poteri degli amministratori revocati, per un periodo massimo di sei mesi;

ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 16.11.2020, pervenuta addì 09.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23613/PADES/GEN dd.09.12.2020;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 10.12.2020, pervenuta il giorno 10.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23805/PADES/GEN dd.10.12.2020;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario governativo della suddetta cooperativa il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Trieste, Via Coroneo n. 4, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., gli amministratori della cooperativa "La Bora - Società Cooperativa a r.l." con sede in Trieste, C.F. 00838420321;
- di nominare il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Trieste, Via Coroneo n. 4, commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate in sede di revisione e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata, in conformità alla vigente normativa in materia;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1905_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1905

Art. 2545-terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Albergo Diffuso Valmeduna e Val d'arzino Società Cooperativa" con sede in Tramonti di Sotto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione dd.15.11.2019 concernente la cooperativa "Albergo Diffuso Valmeduna e Val d'Arzino Società Cooperativa" con sede in Tramonti di Sotto, da cui è emersa la presenza dell'irregolarità, siccome dettagliatamente indicata nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;

ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.15.11.2019, con cui si è intimato al presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa di porre rimedio alla irregolarità accertata entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dd.29.06.2020, da cui si è evinto che l'organo amministrativo della società non ha ottemperato a quanto richiesto, accertandosi lo stato d'insolvenza dell'ente, nella riscontrata incapacità di provvedere al regolare soddisfacimento delle obbligazioni assunte, in considerazione del patrimonio netto negativo riportato nel bilancio al 31.12.2019;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 ottobre 2020, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, in quanto il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 18.11.2020, pervenuta addì 09.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23615/PADES/GEN dd.09.12.2020;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 10.12.2020, pervenuta il giorno 10.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23731/PADES/GEN dd.10.12.2020;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Mauro Starnoni, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Albergo Diffuso Valmeduna e Val d'Arzino Società Cooperativa" con sede in Tramonti di Sotto, C.F. 01545890939, costituita addì 08.04.2005, per rogito notaio dott. Salvatore Dibenedetto di Spilimbergo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Mauro Starnoni, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1906_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1906

Art. 2545-terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Nuovo Sole Società Cooperativa Sociale - ONLUS" in liquidazione, con sede in Fontanafredda.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione dd.26.11.2019 concernente la cooperativa "Nuovo Sole Società Cooperativa Sociale - O.N.L.U.S." con sede in Fontanafredda, da cui si è evinta la presenza delle irregolarità, siccome dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.26.11.2019, con cui si è intimato al presidente del consiglio di amministrazione della società di porre rimedio alle irregolarità accertate entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del verbale successivo di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dd.04.03.2020, da cui è emerso che l'organo amministrativo della cooperativa non ha completamente ottemperato a quanto richiesto, stante la sola dimissione delle dichiarazioni fiscali e dei libri sociali, postulandosi vieppiù l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
VISTO, vieppiù, il seguente supplemento di verifica dd.07.05.2020, da cui risulta che il revisore ha accertato lo stato di insolvenza dell'ente, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
ATTESO, infine, che con verbale di assemblea dd.14.05.2020, a rogito notaio dott. Gaspare Gerardi di Pordenone, repertorio n. 72633 e raccolta n. 34669, la cooperativa è stata sciolta volontariamente ed anticipatamente, e posta in liquidazione, ai sensi dell'articolo 2484 c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 ottobre 2020, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, in quanto il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 16.11.2020, pervenuta addì 09.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23614/PADES/GEN dd.09.12.2020;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 09.12.2020, pervenuta il giorno 11.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23887/PADES/GEN dd.11.12.2020;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Alberto Cimolai, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 8, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Nuovo Sole Società Cooperativa Sociale - O.N.L.U.S." in liquidazione, con sede in Fonta-

nafredda, C.F. 01749160931, costituita addì 05.12.2013 per rogito notaio dott. Gaspare Gerardi di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Alberto Cimolai, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 8, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1907_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1907

Art. 2545-terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Sappada-Plodn Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Sappada.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione dd.21.02.2020 concernente la cooperativa "Sappada-Plodn Società Cooperativa" con sede in Sappada, da cui si è evinta la presenza dell'irregolarità, siccome dettagliatamente indicata nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.21.02.2020, con cui si è intimato al presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa di porre rimedio alla irregolarità accertata entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
RILEVATO che in data 07.05.2020 la società è stata sciolta volontariamente ed anticipatamente, e posta in liquidazione, ai sensi dell'articolo 2484 c.c.;
VERIFICATO, infine, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dd.15.07.2020, da cui è emerso che l'organo liquidatorio dell'ente non ha ottemperato a quanto richiesto, rilevandosi lo stato di insolvenza della cooperativa, in considerazione anche della ulteriore perdita in formazione riportata nella situazione contabile al 14.07.2020, riscontrata l'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 ottobre 2020, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, in quanto il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 16.11.2020, pervenuta addì 09.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 23616/PADES/GEN dd.09.12.2020;

VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 14.12.2020, pervenuta il giorno 14.12.2020 ed ammessa a protocollo regionale al n. 24098/PADES/GEN dd.14.12.2020;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Moris Iob, con studio in Udine, Via Roma n. 43, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Sappada-Plodn Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Sappada, C.F. 01094550256, costituita addì 25.02.2010 per rogito notaio dott. Paolo Josef Giovannetti di Santo Stefano di Cadore, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Moris Iob, con studio in Udine, Via Roma n. 43, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1918_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1918

Aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2021-2022.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 21 della L. 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
VISTI gli artt. 137-139 del D.Lgs. n. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare l'art.138 comma 1 lettera b che delega alle regioni la funzione amministrativa inerente la programmazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie;
VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
VISTA la L. 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";
VISTA la L. 23 febbraio 2001, n. 38 "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia";
VISTO il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della Legge n. 53/2003";
VISTO il D.M. 25 ottobre 2007 "Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli

adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art. 1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
VISTA la L. 2 aprile 2007, n. 40 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
VISTO il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e della perequazione tributaria" convertito con modificazioni in legge dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
VISTO il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del decreto - legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133";
VISTO il D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009 recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
VISTI i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, in cui sono definiti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado;
VISTO il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, e, in particolare l'art. 19 concernente la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
VISTA la L. 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012" e, in particolare l'art. 4, comma 69 che ha modificato i limiti numerici di cui all'art. 19, comma 5, del D.L. 98 succitato;
VISTO il D.L. 95 del 6 luglio 2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito, con modificazioni, in legge dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, e in particolare l'art. 14 concernente, tra l'altro, la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 4, del D.L. n. 98 del 2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 2011;
VISTO il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 ottobre 2012;
VISTO il D.P.R. 7 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 18 luglio 2013 che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con riferimento all'art. 14, comma 16, del DL 95/2012;
VISTO l'art.12 del D.L. n. 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" convertito con modifiche dalla L. 128/2013;
PRESO ATTO che, ai sensi della L.R. n. 26/2014 e ss.mm.ii., a decorrere dal 1° gennaio 2017 sono state trasferite in capo alla Regione le funzioni in materia di istruzione prima esercitate dalle Province, anche per quanto concerne l'iter formativo del Piano di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in FVG;
VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 809 dell'8 ottobre 2015 riguardante disposizioni speciali concernenti le istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento sloveno e bilingue sloveno-italiano, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 197, della legge n. 107/2015;
VISTO il Decreto del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia prot. n. AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016 concernente la suddivisione del territorio regionale in 11 ambiti territoriali, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 66, della legge n. 107/2015;
VISTO l'Accordo sottoscritto in data 8 novembre 2018 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regione per il F.V.G. per l'erogazione da parte degli Istituti Professionali dell'offerta di I.e.F.P. in regime di sussidiarietà;
RICHIAMATA la deliberazione giuntale n. 2160 del 12/12/2019, con la quale è stato aggiornato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2020 - 2021;
VISTO il decreto prot. n. 0000156 del 10/01/2020 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, con cui è stata data attuazione al Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche nella regione Friuli Venezia Giulia per l'a.s. 2020/2021;
RICHIAMATA altresì la deliberazione della Giunta Regionale n. 899 del 30 maggio 2019 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2020 - 2023 (anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023)", al fine di fornire a tutti i portatori di interesse uno strumento che permetta

una programmazione di largo respiro delle scelte in materia di istruzione ed organizzazione delle istituzioni scolastiche;
RICORDATO che, sulla base delle linee d'indirizzo di valenza triennale, gli aggiornamenti del Piano regionale di dimensionamento scolastico avranno, come di consueto, cadenza annuale così da continuare a consentire a Comuni e Scuole di presentare periodicamente le loro eventuali richieste di variazione;
CONSIDERATO che le "Linee di indirizzo" sopra citate hanno previsto che i Piani annuali di dimensionamento scolastico per il triennio 2020 - 2023 (anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023) vengano approvati sulla base del seguente cronoprogramma:

Fasi	Tempi	Soggetti coinvolti
Partecipazione al procedimento da parte dei soggetti interessati, anche attraverso lo svolgimento di incontri ad hoc per specifiche questioni, su richiesta.	Entro la fine del mese di settembre di ciascun anno.	- Comuni del territorio - Istituti Scolastici di ogni ordine e grado - OO.SS. e altri portatori di interesse - Regione
Invio degli atti di competenza da parte dei Comuni e delle Istituzioni scolastiche, attraverso l'apposita procedura online predisposta dalla Regione.	Entro la metà del mese di ottobre di ciascun anno. Trattandosi di una procedura informatica, l'applicativo verrà chiuso alla data di scadenza indicata e pertanto oltre tale termine non sarà più possibile trasmettere le richieste di aggiornamento del Piano.	- Comuni del territorio - Istituti Scolastici di istruzione secondaria di secondo grado - Enti deputati a seguire le funzioni dell'edilizia scolastica e del piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature
Elaborazione della proposta di D.G.R. per l'approvazione del Piano regionale di dimensionamento scolastico (previa acquisizione del parere dell'USR FVG, sentite le OO.SS. e le rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste e dopo aver coinvolto le Consulte degli studenti)	Mesi di ottobre e novembre di ciascun anno.	- Regione - USR FVG - Organizzazioni sindacali di categoria - Rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste - Consulte degli Studenti
Approvazione D.G.R. con Piano regionale di dimensionamento per l'anno scolastico successivo a quello di riferimento.	Entro il mese di dicembre di ciascun anno.	- Regione

DATO ATTO che, limitatamente al Piano regionale di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2021 - 2022, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 attualmente in atto e delle conseguenti difficoltà che le scuole e le Amministrazioni comunali si trovano a dover affrontare nel presente periodo, si è ritenuto di adottare una procedura "semplificata" rispetto a quanto previsto nelle "Linee di indirizzo" approvate con la summenzionata DGR n. 899/2019, prevedendo in particolare:
- la concessione di una deroga automatica per i casi di sforamento dai limiti dimensionali minimo e massimo previsti nelle linee d'indirizzo regionali per le autonomie scolastiche e i punti di erogazione del servizio, senza la necessità che i soggetti interessati presentino una richiesta esplicita in tal senso;
- lo spostamento al 31 ottobre 2020 del termine per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle richieste di aggiornamento del Piano di dimensionamento;

PRESO ATTO che, secondo quanto previsto nelle "Linee di indirizzo", a decorrere dal Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2020/2021 è stata introdotta una nuova procedura informatizzata (online) per la trasmissione delle richieste di aggiornamento da parte dei soggetti coinvolti, che si avvale di Login FVG, ossia il sistema di autenticazione tramite identificazione del richiedente (credenziali) che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mette a disposizione dei cittadini per accedere in modalità sicura ai servizi e alle applicazioni online;
DATO ATTO che nel mese di giugno u.s. sono stati organizzati con tutti i soggetti interessati degli incontri plenari, svoltisi in videoconferenza, per illustrare la procedura "semplificata" di cui sopra e che successivamente sono stati promossi degli ulteriori incontri ad hoc con gli stakeholders che ne hanno fatto specifica richiesta;
VISTE le proposte e considerazioni pervenute da parte dei Comuni e degli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore, sintetizzate, rispettivamente, agli allegati A e B (colonna n. 3), parti integranti della presente deliberazione, ove si trovano riportate anche le motivazioni addotte dai proponenti a sostegno delle richieste presentate (colonna n. 4);
PRESO ATTO che le singole proposte sono state esaminate dal competente Servizio istruzione, università e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia;
RICORDATO che nell'aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2015

- 2016 (approvato con DGR n. 2620/2014) era stata approvata la richiesta proveniente dai Comuni di Savogna e San Pietro al Natisone per l'accoglimento di una sezione della scuola dell'infanzia dell'I.C. Bilingue di San Pietro al Natisone presso il plesso scolastico sito nel comune di Savogna (ex scuola dell'infanzia) a decorrere dall'a.s. 2014 - 2015;
VISTA la comunicazione del Comune di Savogna (ns. prot. n. 164637 dd. 17/11/2020) ove si dà atto che, a decorrere dal mese di settembre 2020, l'I.C. Bilingue di San Pietro al Natisone non sta più utilizzando il plesso sito sul territorio comunale di Savogna;
RITENUTO conseguentemente opportuno prendere atto che, a decorrere dal mese di settembre 2020, l'I.C. Bilingue di San Pietro al Natisone non utilizza più il plesso scolastico sito sul territorio comunale di Savogna al fine di ospitare una sezione della scuola dell'infanzia;
RICORDATO inoltre che con la summenzionata DGR n. 2160 del 12/12/2019, di aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2020/2021, la Giunta Regionale aveva ritenuto accoglibile la proposta pervenuta dall'I.S.I.S. "Giuseppe Antonio Pujati" di Sacile in merito all'avvio dell'indirizzo di studi di Liceo musicale;
VISTA la nota trasmessa dal Comune di Sacile in data 03/12/2020, con la quale si comunica che è tuttora in corso di assegnazione il codice meccanografico all'I.S.I.S. "Giuseppe Antonio Pujati" al fine dell'avvio del percorso di Liceo musicale;
RITENUTO opportuno, pertanto, chiedere la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, per quanto di competenza, al fine di consentire il regolare prosieguo dell'iter relativo all'attivazione del nuovo percorso liceale;
PRESO ATTO inoltre che sulle singole proposte pervenute l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha formulato specifici pareri (trasmessi in data 30/11/2020, ns. prot. n. 169210 dd. 02/12/2020), che sono riportati nei sopraccitati allegati A e B, alla colonna n. 5;
DATO ATTO del coinvolgimento degli Enti di Decentramento Regionale di Pordenone e Udine, per quanto di competenza relativamente alle richieste provenienti dagli Istituti scolastici di istruzione superiore, che hanno espresso al riguardo i loro pareri, riportati nella colonna n. 3 dell'allegato B;
CONSIDERATO che all'esame delle proposte si è provveduto alla luce di quanto stabilito nelle "Linee di indirizzo", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 899/2019, tenendo anche conto delle indicazioni formulate nei pareri dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che sulle singole proposte pervenute è stato espresso un parere in termini di accoglimento o meno delle stesse, così come specificato negli allegati A e B, alla colonna n. 7;
VERIFICATO che nel procedimento sono state coinvolte le Consulte degli Studenti (mediante invio della proposta di Piano, nonché raccolta ed esame delle osservazioni presentate) e che il 23 novembre 2020 si è svolto l'incontro tra l'Amministrazione regionale, i rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle Organizzazioni Sindacali e Rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e di Trieste per la presentazione della proposta di Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2021 - 2022;
RITENUTO, pertanto, sulla scorta delle proposte dei Comuni e degli Istituti Scolastici di istruzione secondaria superiore, delle indicazioni formulate nei pareri dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e delle motivazioni espresse in merito a ciascuna proposta e riportate negli allegati A e B, alla colonna n. 7, di approvare l'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2020 - 2021" di cui all'allegato C, costituente parte integrante della presente deliberazione;
CONSIDERATO che, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in corso, si è ritenuto opportuno rinviare al prossimo Piano di dimensionamento le questioni che erano rimaste in sospeso dalle precedenti annualità (come l'eventuale riorganizzazione dell'offerta formativa degli Istituti superiori di Trieste, la valutazione della programmazione della rete scolastica regionale in relazione alla situazione dell'edilizia scolastica e l'approfondimento della problematica della carenza o inadeguatezza degli spazi scolastici e razionalizzazione delle scuole con iscrizioni particolarmente numerose);
VISTA la Circolare del M.I.U.R. prot. n. 0020651 dd. 12/11/2020, avente ad oggetto "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'a.s. 2021/2022", dove tra l'altro si prevede che le domande di iscrizione dovranno essere presentate dal 4 al 25 gennaio 2021;
FATTA riserva di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni eventuale, ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale di cui sopra, relativamente alle istruttorie già avviate;
SU PROPOSTA dell'Assessore lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di dare atto che, limitatamente al Piano regionale di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2021 - 2022, è stata adottata una procedura "semplificata" rispetto a quanto previsto nelle "Linee di indirizzo" approvate con la DGR n. 899/2019, prevedendo in particolare:

- la concessione di una deroga automatica per i casi di sforamento dai limiti dimensionali minimo e massimo previsti nelle linee d'indirizzo regionali per le autonomie scolastiche e i punti di erogazione del servizio, senza la necessità che i soggetti interessati presentino una richiesta esplicita in tal senso;
- lo spostamento al 31 ottobre 2020 del termine per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle richieste di aggiornamento del Piano di dimensionamento;

2. Di approvare, sulla base delle proposte pervenute da parte dei Comuni (relativamente agli Istituti Comprensivi di competenza) e degli Istituti di istruzione secondaria di II grado e per le motivazioni esposte in premessa e riportate negli allegati A e B, parti integranti della presente deliberazione, l'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2021 - 2022", di cui all' allegato C, che costituisce parimenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
3. Di prendere atto che, a decorrere dal mese di settembre 2020, l'I.C. Bilingue di San Pietro al Natisone non utilizza più il plesso scolastico sito sul territorio comunale di Savogna al fine di ospitare una sezione della scuola dell'infanzia.
4. Di chiedere la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, per quanto di competenza, al fine di consentire il regolare prosieguo dell'iter relativo all'attivazione del nuovo percorso di Liceo musicale presso l'I.S.I.S. "Antonio Giuseppe Pujati" di Sacile.
5. Di rinviare al prossimo Piano di dimensionamento le questioni che erano rimaste in sospeso dalle precedenti annualità (come la riorganizzazione dell'offerta formativa degli Istituti superiori di Trieste, valutazione della programmazione della rete scolastica regionale in relazione alla situazione dell'edilizia scolastica e approfondimento della problematica della carenza o inadeguatezza degli spazi scolastici e razionalizzazione delle scuole con iscrizioni particolarmente numerose);
6. Di riservarsi di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni eventuale, ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale, relativamente alle istruttorie già avviate.
7. La presente deliberazione è trasmessa ai competenti organi ministeriali ai fini della conseguente adozione degli atti di competenza per l'anno scolastico 2021 - 2022 ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato A)

Sintesi proposte per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2021 – 2022

PROPOSTE E CONSIDERAZIONI AFFERENTI AGLI ISTITUTI COMPRENSIVI

- **Area territoriale di Pordenone**

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
1	**COMUNE DI PORDENONE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 187 dd. 28/08/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-150716-A dd. 07/10/2020)	- Conferma per l'a.s. 2021/2022 dell'attuale composizione della rete scolastica cittadina afferente agli Istituti Comprensivi.	- I quattro I.C. cittadini rientrano nei limiti numerici previsti nelle linee di indirizzo regionali e, rispetto al trend demografico della città, non si prevedono scostamenti sostanziali rispetto ai numeri attuali tali da implicare modifiche al dimensionamento per l'a.s. 2021/2022. - Gli attuali I.C. assicurano punti di erogazione dei servizi ben distribuiti nel territorio e nei rispettivi bacini di utenza.	L'USR non entra nel merito di quanto previsto nelle Linee guida Regionali.	Paragrafo n. 3, lett. a) (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	Si **PRENDE ATTO** della volontà del Comune di mantenere l'attuale assetto della rete scolastica cittadina afferente agli Istituti Comprensivi, pur non trattandosi di tematica propriamente rientrante nel dimensionamento scolastico in quanto non sono state chieste variazioni o deroghe.

➢ **Area territoriale di Trieste**

N. (1)	**SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)**	**PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)**	**MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)**	**PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)**	**RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)**	**DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)**
2	**COMUNE DI TRIESTE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 376 dd. 24/09/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-162037-A dd. 10/11/2020)	- Si dà atto che i plessi delle scuole dell'infanzia di Trieste rientrano nei parametri numerici dettati dalle linee d'indirizzo regionali ad eccezione delle scuole di Longera, Prosecco, Santa Croce e Illersberg (Basovizza).	- A seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 la Regione FVG ha stabilito un "Piano di dimensionamento semplificato" che prevede la deroga concessa automaticamente senza la necessità di presentare una richiesta espressa, per i casi di sforamento dei limiti dimensionali stabiliti nelle linee d'indirizzo regionali.	L'USR non entra nel merito di quanto previsto nelle Linee guida Regionali. L'autorizzazione al funzionamento delle classi/sezioni rientra nelle competenze dell'USR che assegna l'organico in funzione del numero di iscritti. Il mantenimento dei plessi (di competenza della Regione) è invece indipendente dall'autorizzazione al funzionamento delle classi.	Paragrafo n. 3, lett. b) (Punti di erogazione del servizio).	Si **PRENDE ATTO** della comunicazione pervenuta dal Comune di Trieste, confermando la deroga per i casi di sotto-dimensionamento.

- **Area territoriale di Udine**

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
3	**COMUNE DI ARTA TERME** Deliberazione della Giunta Comunale n. 102 dd. 01/10/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-149936-A dd. 05/10/2020)	- Presa d'atto del positivo accorpamento degli Istituti Comprensivi "Arta Terme e Paularo" di Paularo e "Angelo Matiz" di Paluzza in un unico Istituto Comprensivo denominato "Jacopo Linussio – Angelo Matiz", che soddisfa il parametro numerico previsto dalle linee guida regionali. - Richiesta di deroga per il mantenimento in funzione della Scuola dell'infanzia di Arta Terme, sottodimensionata rispetto ai parametri previsti nelle linee d'indirizzo regionali (n. 14 alunni iscritti, inferiore al limite minimo di 20 previsto nelle linee d'indirizzo).	- Scarsa densità demografica del bacino territoriale, esistenza di condizioni particolari di isolamento a causa degli scarsi collegamenti con i mezzi di trasporto pubblici, peculiarità socio-culturali e linguistiche del territorio e disagi e difficoltà quotidiane di vita nei territori di montagna, soprattutto nei periodi invernali.	L'USR non entra nel merito di quanto previsto nelle Linee guida Regionali. L'autorizzazione al funzionamento delle classi/sezioni rientra nelle competenze dell'USR che assegna l'organico in funzione del numero di iscritti. Il mantenimento dei plessi (di competenza della Regione) è invece indipendente dall'autorizzazione al funzionamento delle classi.	Paragrafo n. 3, lett. b) (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per quanto concerne la richiesta di deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo previsto nelle linee di indirizzo per il plesso di Scuola dell'infanzia di Arta Terme.

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
4	**COMUNE DI BERTIOLO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 96 dd. 12/10/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-157014-A dd. 26/10/2020)	- Conferma per gli aa.ss. 2021/2022 e 2022/2023 dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di Codroipo e deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee di indirizzo approvate dalla Regione.	- I Comuni afferenti all'I.C. (Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo) hanno sottoscritto un apposito protocollo d'intesa per sostenere e supportare la gestione amministrativa dell'I.C.. - I Comuni, nel corso di appositi incontri alla presenza della dirigente scolastica dell'I.C., hanno ribadito la valenza positiva e l'importanza dell'assetto unitario della dirigenza scolastica per le scuole del 1° ciclo d'istruzione. - I Comuni hanno messo in atto una positiva sinergia che ha permesso la realizzazione di diversi servizi in forma associata. - Sono state create mense interne ed un articolato servizio di trasporto ed accompagnamento scolastico. - Una revisione dell'attuale assetto dell'I.C. provocherebbe maggiori difficoltà organizzative per la gestione dei servizi, maggiori oneri a carico dei bilanci comunali e disagi per famiglie e studenti. - Dall'a.s. 2012/2013 è stata	L'USR non entra nel merito di quanto previsto nelle Linee guida Regionali.	Paragrafo n. 3, lett. a) (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE**, nella parte relativa alla conferma dell'attuale assetto dell'I.C. di Codroipo per l'a.s. 2021/2022, previa concessione di deroga al limite dimensionale massimo di n. 1.200 studenti previsto nelle linee di indirizzo, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Per l'a.s. 2022/2023, invece, il Comune, se del caso, dovrà ripresentare una nuova e motivata richiesta di deroga in quanto gli aggiornamenti del Piano regionale di dimensionamento scolastico continuano ad avere cadenza annuale, sulla base delle linee d'indirizzo triennali approvate con la DGR n. 899/2019.

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		- Impegno delle competenti autorità per garantire il mantenimento di adeguate dotazioni di organico presso le scuole e gli uffici dell'I.C.. - Sostegno e potenziamento del punto di erogazione del servizio del C.P.I.A. di Udine operante presso l'I.C. di Codroipo. - Garanzia del proseguimento	fatta una riorganizzazione complessiva delle sedi scolastiche, tramite intese tra enti locali ed autorità scolastiche. - Sono stati attuati e programmati diversi interventi di adeguamento ed ampliamento degli edifici scolastici. - Il Comune di Codroipo ha investito notevoli risorse per riorganizzare ed ampliare gli uffici della dirigenza e della segreteria dell'I.C.. - La richiesta viene presentata al fine di assicurare a favore degli alunni e delle famiglie interessate un sereno e regolare avvio del prossimo anno scolastico. - Il punto di erogazione del servizio di Codroipo del C.P.I.A. costituisce un importante punto di riferimento per il Medio Friuli per rispondere alle domande del territorio in merito ad accoglienza, alfabetizzazione, recupero e sviluppo di competenze strumentali, culturali e relazionali.		Paragrafo n. 6 (C.P.I.A.).	**PROPOSTA NON PERTINENTE** per quanto concerne le dotazioni dell'organico scolastico, in quanto materia non di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R.. **SI PRENDE ATTO** del sostegno manifestato dal Comune relativamente al punto di erogazione del C.P.I.A. operante presso l'I.C. di Codroipo. **SI PRENDE ATTO** del sostegno

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		e potenziamento delle proposte e dell'offerta educativo-formativa dell'I.S.I.S. "Jacopo Linussio" di Codroipo.				manifestato dal Comune relativamente al proseguimento ed ampliamento delle proposte e dell'offerta formativa dell'I.S.I.S. "Linussio", pur essendo una tematica su cui i Comuni non hanno competenze in senso stretto.
5	**COMUNE DI PULFERO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 90 dd. 27/10/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-158593-A dd. 29/10/2020)	- Mantenere nel Comune di Pulfero il plesso della Scuola dell'infanzia attualmente operante, facente parte dell'Istituto Comprensivo di San Pietro al Natisone, pur prendendo atto che per l'a.s. 2021/2022, a causa dell'emergenza da COVID-19, la Regione FVG ha concesso automaticamente una deroga, senza la necessità di presentare una richiesta espressa, per i casi di sforamento dai limiti dimensionali stabiliti nelle linee d'indirizzo regionali (sovra o sotto dimensionamento).	- Ai sensi della L.R. n. 33/2002, il Comune di Pulfero è stato classificato "montano"; inoltre è stato inserito tra i Comuni nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza slovena, a norma dell'art. 4 della Legge n. 38/2001. - Il locale plesso di scuola dell'infanzia risulta sottodimensionato rispetto ai parametri dettati dalle linee d'indirizzo. Queste prevedono tuttavia la possibilità di derogare al limite minimo di n. 20 bambini iscritti, riducendolo del 15% per ragioni di carattere eccezionale. - Tali condizioni di carattere eccezionale possono essere così individuate: • il territorio è suddiviso in n. 4 valli e n. 54 frazioni; • la popolazione scolastica, già	L'USR non entra nel merito di quanto previsto nelle Linee guida Regionali. L'autorizzazione al funzionamento delle classi/sezioni rientra nelle competenze dell'USR che assegna l'organico in funzione del numero di iscritti. Il mantenimento dei plessi (di competenza della Regione) è invece indipendente dall'autorizzazione al funzionamento delle classi.	Paragrafo n. 3, lett. b) (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE**, per le motivazioni esplicitate dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per il mantenimento in funzione del plesso della Scuola dell'infanzia attualmente operante sul territorio di Pulfero, riconoscendo le condizioni di carattere eccezionale che consentono la deroga al limite dimensionale minimo previsto nelle linee d'indirizzo.

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			gravata dalla chiusura di un plesso di scuola primaria, è obbligata a percorrere diversi chilometri di strada di montagna per raggiungere la scuola dell'infanzia; • tale situazione, già ora disagevole soprattutto nei periodi invernali, verrebbe ulteriormente aggravata qualora il plesso venisse chiuso, perché costringerebbe i bambini ad affrontare maggiori percorrenze chilometriche e orari di partenza/arrivo domiciliare non conformi ad assicurare una decorosa qualità della vita scolastica e di relazione. - Il Comune ha investito nell'adeguamento della struttura della scuola dell'infanzia ed ha aperto un centro per la prima infanzia.			
6	**COMUNE DI RAVASCLETTO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 69 dd. 28/09/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-	- Mantenimento in funzione del plesso della Scuola dell'Infanzia di Ravascletto, che risulta sottodimensionato rispetto ai parametri stabiliti nelle linee d'indirizzo regionali.	- Ragioni di carattere eccezionale (trattasi dell'unica struttura scolastica rimasta nel territorio comunale). - Rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori, con particolare riferimento alle situazioni di disagio dei piccoli		Paragrafo n. 3, lett. b) (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE**, per le motivazioni esplicitate dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per il mantenimento in funzione del plesso della Scuola dell'infanzia di Ravascletto, previa concessione della deroga al limite dimensionale minimo previsto nelle

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
	GEN-2020-152984-A dd. 13/10/2020)		comuni. - È necessario dare futuro a questi territori per creare condizioni per poter accogliere le richieste di chi sceglie di vivere in montagna. - La scuola dell'infanzia rappresenta un contesto educativo essenziale e costituisce un servizio insostituibile per la prima socializzazione e interazione dei bambini. - La fascia d'età dei bambini della scuola dell'infanzia non può essere compatibile con una distanza significativa del percorso casa-scuola (il plesso più vicino si trova a 6 Km. con tempi di percorrenza che nel periodo invernale possono dilatarsi). - L'Emergenza epidemiologica da COVID-19 (per la quale al momento non ci sono certezze) può essere gestita sicuramente con maggior sicurezza con un numero ridotto di alunni.			linee d'indirizzo.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato B)

Sintesi proposte per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2021 – 2022

PROPOSTE E CONSIDERAZIONI AFFERENTI AGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- **Area territoriale di Pordenone**

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
1	**CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (C.P.I.A.) di PORDENONE** Nota del Dirigente Scolastico prot. n. 0001688 dd. 23/07/2020	- Trasferimento della sede amministrativa del C.P.I.A. di Pordenone presso la sede dell'I.S.I.S. "Mattiussi – Pertini" di Pordenone (specificatamente presso i locali dell'ex segreteria dell'I.T.S.E.E. "Mattiussi"). La richiesta ha ottenuto il nulla osta del Comune di Pordenone (nota del Sindaco, ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-129135-A dd. 07/08/2020) e dell'E.D.R. di Pordenone (nota del Commissario Straordinario, ns. prot. n. LAVFORU-GEN-136524-A dd. 02/09/2020).	- Necessità del trasferimento degli uffici amministrativi dall'attuale sede di via Concordia Sagittaria n. 1 a Pordenone (palazzo dell'ex Provveditorato) comunicata dall'Ambito Territoriale di Pordenone dell'U.S.R. F.V.G.. La nuova destinazione è stata concordata assieme al Servizio Patrimonio della Regione F.V.G. (DGR n. 1084 del 17/07/2020) e il Dirigente Scolastico dell'I.S.I.S. "Mattiussi – Pertini" di Pordenone.	L'USR prende atto del trasferimento della sede amministrativa del C.P.I.A. di Pordenone presso i locali dell'ex segreteria dell'I.T.S.E.E. "Mattiussi" dell'I.S.I.S. "Mattiussi – Pertini" di Pordenone a decorrere dall'a.s. 2020/2021 in quanto l'attuale sede di via Concordia Sagittaria verrà destinata dal Comune ad ospitare i propri Uffici.	Paragrafo n. 6 (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.)).	Si **PRENDE ATTO** del trasferimento della sede amministrativa del C.P.I.A. di Pordenone, a decorrere dall'a.s. 2020/2021, presso la sede dell'I.S.I.S. "Mattiussi – Pertini" di Pordenone, per le necessità comunicate dall'Ambito Territoriale di Pordenone dell'U.S.R. F.V.G..
2	**I.S.I.S. "SACILE - BRUGNERA" di SACILE** Deliberazione del Consiglio d'Istituto prot. n. 9807 dd. 27/10/2020	- Richiesta di attivazione presso la sede dell'Istituto tecnico economico "G. Marchesini" di Sacile dell'articolazione RIM (*Relazioni Internazionali per il Marketing*) nell'ambito dell'indirizzo di	- L'articolazione RIM è pienamente coerente con le priorità dell'Istituto e con la vocazione all'internazionalizzazione e all'innovazione, espressa	L'USR esprime parere negativo in quanto, ammesso che fosse possibile formare una classe iniziale della nuova articolazione nel rispetto	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	Si ritiene **ACCOGLIBILE** la proposta per le motivazioni illustrate dall'Istituto, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Risultano rispettate le indicazioni

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
	(ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-159038-A dd. 30/10/2020)	Amministrazione, Finanza e Marketing (già attivo presso l'Istituto), a partire dal terzo anno di corso. L'Ente di Decentramento Regionale di Pordenone ha espresso parere favorevole all'attivazione della nuova articolazione (ns. prot. n. 166885-A del 25/11/2020).	nello scorso Triennio che è stato oggetto di esame nella Rendicontazione sociale redatta dall'Istituto nell'anno 2019-2020. - L'Istituto è impegnato da anni nella promozione di progetti linguistici di ampio respiro, che coinvolgono in particolare gli indirizzi AFM e ET e, nel redigere il nuovo Piano di miglioramento per il Triennio 2019-2022, ha ritenuto strategico lavorare nei prossimi anni affinché tutti gli allievi possano innalzare il loro livello di competenza della lingua inglese. - L'Istituto si è impegnato a considerare strategici nell'offerta formativa del prossimo triennio i progetti diretti a promuovere l'integrazione europea attraverso scambi di pratiche di studio ed orientamenti culturali con scuole straniere e le attività volte alla predisposizione di ambienti didattici innovativi, che favoriscano la	del limite minimo di 27 iscritti, come prescritto dal D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009, si verificherebbe una competizione sia interna che esterna. Sono infatti presenti sul territorio altri due istituti che offrono lo stesso indirizzo e articolazione, che sono: il Sarpi a San Vito e il Mattiussi a Pordenone, che hanno una media di 22 alunni per classe. Le linee guida della Regione prevedono che gli istituti con più di 1400 debbano proporre solo la sostituzione di indirizzi/articolazioni esistenti e non l'attivazione di nuovi. Infatti esistono presso l'Istituto di Sacile solo 2 classi seconde dell'indirizzo AFM con 48 alunni in tutto, che per il terzo anno possono scegliere già tra le due articolazioni esistenti. L'istituto propone una		contenute nelle linee di indirizzo regionali, in particolare per gli aspetti di seguito indicati. L'articolazione richiesta risulta essere presente solo presso altri istituti scolastici a San Vito al Tagliamento (distante circa 35 km. da Sacile) e Pordenone (che, in quanto ex capoluogo di provincia, presenta già un numero importante di studenti e quindi il nuovo percorso a Sacile potrebbe aiutare a decongestionare le scuole cittadine). L'accoglimento della richiesta è tuttavia subordinato alla presenza di risorse di organico sufficienti per garantire l'avvio della nuova articolazione (valutazione di competenza dell'U.S.R. F.V.G.).

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			motivazione ad apprendere e il miglioramento delle prestazioni degli allievi secondo una prospettiva internazionale. - L'Istituto mette a disposizione degli studenti degli indirizzi AFM e SIA gli strumenti più moderni per rispondere alle esigenze specifiche del mondo del lavoro attraverso l'impiego di un programma gestionale, fondamentale nella pratica amministrativo-contabile e attraverso esperienze progettuali capaci di "costruire", progettando percorsi di apprendimento maggiormente in linea con le prassi seguite nella realtà operativa aziendale. - L'Istituto con il progetto "Scenari giuridico-economici sostenibili e geopolitici" mira a rafforzare le competenze d'indirizzo in una chiave internazionale ritenendo che la conoscenza di nuovi scenari geopolitici internazionali sia	terza articolazione, che rischia di non essere attivata se non a danno delle attuali due articolazioni.		

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			importante per tutti i suoi studenti. - L'Istituto ha conosciuto una crescita significativa dell'indirizzo turistico che ha attratto allievi profondamente motivati allo studio delle lingue nella dimensione di un apprendimento tecnico-economico. - Considerata la provenienza degli studenti dell'Istituto, l'articolazione RIM non andrebbe a concorrere con altre scuole del territorio, ma ad arricchire e al contempo bilanciare l'offerta formativa, nel mutato contesto socio-economico che non può non essere considerato in chiave congiunturale. - Gli insegnamenti previsti in tale articolazione sono già presenti nei piani degli indirizzi già attivi nell'Istituto, per cui l'attivazione della nuova articolazione non andrebbe ad incidere se non			

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			marginalmente sugli organici. - Quanto alle dotazioni strutturali, l'attivazione dell'articolazione RIM non comporterebbe per la scuola e per gli enti di riferimento alcuna spesa, poiché la scuola dispone già delle strutture necessarie, soprattutto ha in dotazione un moderno laboratorio linguistico.			
3	**I.S.I.S. "IL TAGLIAMENTO" di SPILIMBERGO** Deliberazione del Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto n. 10 dd. 23/10/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-159022-A dd. 30/10/2020)	- Richiesta di attivazione dell'indirizzo di *Informatica e telecomunicazioni* nell'ambito del Settore tecnologico. La richiesta trova il favore ed il sostegno del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, del Cluster Metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia, del Consorzio di sviluppo economico locale "Ponterosso Tagliamento" e del Polo tecnologico di Pordenone. L'Ente di Decentramento Regionale di Pordenone ha espresso parere favorevole all'attivazione del nuovo indirizzo di studi (ns. prot. n. 166885-A del 25/11/2020).	- La richiesta mira a rispondere alla necessità del tessuto imprenditoriale del territorio di avviare un percorso di studi finalizzato alla creazione di una figura professionale di tecnico informatico con competenze inerenti le tecnologie abilitanti l'industria 4.0. - La formazione professionale avverrà in stretta sinergia con i Consorzi Industriali e il Polo Tecnologico. - Fornire risposte concrete e fattive ai cambiamenti in corso nel mondo del lavoro.	L'USR esprime parere favorevole in quanto non si pone in concorrenza con le realtà scolastiche limitrofe e soddisfa le particolari esigenze del territorio. L'unico indirizzo di Informatica e Telecomunicazioni presente in Provincia è a Pordenone. Nella provincia di Udine troviamo lo stesso indirizzo a Cervignano e a Gemona. Resta fermo il limite di studenti per la classe	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	Si ritiene **ACCOGLIBILE** la proposta per le motivazioni riportate dall'Istituto, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Risultano rispettate le indicazioni contenute nelle linee di indirizzo regionali, in particolare per gli aspetti di seguito indicati. L'avvio del nuovo indirizzo di studi non si pone in concorrenza con realtà scolastiche limitrofe (è infatti presente a Pordenone (distante circa 34 km.), Gemona del Friuli (circa 38 km.) e Udine (31 circa km.)). Sulla base dei dati di organico forniti dall'U.S.R. F.V.G. l'Istituto presenta nell'a.s. 2020/2021 un

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			aule sufficienti per avviare il nuovo indirizzo.	prima di 27 studenti.		numero di iscritti tale da poter richiedere l'avvio di nuovi percorsi formativi. Infine, la nuova attivazione risulta fortemente sostenuta dal tessuto produttivo del territorio e sussistono importanti possibilità occupazionali per i diplomati in tale indirizzo di studi. L'accoglimento della richiesta è tuttavia subordinato alla presenza di risorse di organico sufficienti per garantire l'avvio del nuovo indirizzo di studi (valutazione di competenza dell'U.S.R. F.V.G.).

- **Area territoriale di Udine**

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
4	**I.S.I.S. "PAOLINO D'AQUILEIA" di CIVIDALE DEL FRIULI** Parere favorevole del Collegio Docenti dd. 30/06/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-158435-A dd. 29/10/2020)	- Richiesta di attivazione degli Indirizzi professionali di *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale* e *Servizi commerciali*. L'Ente di Decentramento Regionale di Udine si è espresso (nota ns. prot. n. 170095 del 07/12/2020) nel senso di rimanere a disposizione per l'eventuale espressione del proprio parere qualora l'attivazione dei nuovi indirizzi dovesse incidere sull'attuale assetto degli immobili e degli spazi destinati all'edilizia scolastica superiore in gestione all'EDR, circostanza che non risulta evidenziata nella documentazione trasmessa dall'Istituto scolastico.	- Richiesta dell'utenza e del sistema economico territoriale circa un potenziamento dell'offerta formativa nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali. In particolare, durante le attività di orientamento in entrata le famiglie e gli studenti hanno manifestato un forte interesse per tale articolazione didattica. - I percorsi di studio in parola non sono presenti nella zona del Cividalese. - È interesse del servizio pubblico soddisfare le richieste degli studenti che gravitano nel bacino del Cividalese, soprattutto per coloro che si trovano all'interno delle Valli e nelle zone pedemontane, ed offrire una più ampia gamma di risposte formative sul territorio. - L'ampliamento dell'offerta formativa può avvenire nei locali già a disposizione	L'istituto ha indirizzi di ordine professionale e tecnico. L'indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale di cui si chiede l'attivazione è presente al ISIS della Bassa Friulana di Palmanova (17 alunni in cl. I a.s. 20/21), al D'Aronco di Gemona (14 alunni in cl. I a.s. 20/21) al Ceconi di Udine (33 alunni in cl. I a.s. 20/21). Il numero basso di iscritti a questo indirizzo non appalesa situazioni di congestione cui rimediare con nuove attivazioni. Il diploma non è equiparato alla qualifica professionale di OSS in FVG, non essendo stata accolta la proposta dell'USR FVG di Protocollo d'intesa per i percorsi integrati finalizzati all'acquisizione del diploma e della qualifica di Operatore Socio-	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	Si ritiene **ACCOGLIBILE** la proposta presentata dall'Istituto per quanto concerne l'attivazione dell'indirizzo professionale di Servizi per la sanità e l'assistenza sociale, per le motivazioni riportate dall'Istituto che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie e tenuto conto delle valutazioni in merito a una eventuale integrazione con i percorsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio- Sanitario, anche alla luce revisione dell'Accordo Stato Regioni per l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione. Risultano rispettate le indicazioni contenute nelle linee di indirizzo regionali, in particolare per gli aspetti di seguito indicati. Sulla base dei dati di organico forniti dall'U.S.R. F.V.G. l'Istituto presenta nell'a.s. 2020/2021 un numero di iscritti tale da poter richiedere l'avvio di nuovi percorsi

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			dell'Istituto e quest'ultimo provvederà con mezzi propri all'acquisto delle attrezzature laboratoriali necessarie. Di conseguenza non deriveranno nuove e ulteriori spese a carico del bilancio dell'ente competente in materia di edilizia scolastica.	Sanitario. Pertanto il parere è negativo. L'indirizzo Servizi Commerciali di cui si chiede l'attivazione è presente all'IS Linussio di Codroipo (20 iscritti in cl. I a.s. 2020/21), all'ISIS della Bassa Friulana di Palmanova (nessun iscritto in cl. I a.s. 2020/21) e all'IS Stringher di Udine (29 iscritti in cl. I a.s. 2020/21), inoltre è autorizzato ma non attivato lo stesso indirizzo al Deganutti di Udine per ridotto numero di iscritti. l rapporto tra numero di iscritti e numero di indirizzi già attivi, è tale per cui non si ritiene opportuna l'attivazione di un ulteriore punto di erogazione (sarebbe il quinto in provincia). Diversamente si correrebbe il rischio di una eccessiva parcellizzazione dell'offerta.		formativi. L'attivazione è richiesta sia dall'utenza (studenti e famiglie) che dal sistema economico territoriale. L'avvio del nuovo indirizzo potrebbe inoltre concorrere a decongestionare gli istituti superiori della Città di Udine che soffrono di una carenza cronica di spazi scolastici. L'accoglimento della richiesta è tuttavia subordinato alla presenza di risorse di organico sufficienti per garantire l'avvio dei nuovi indirizzi professionali richiesti (valutazione di competenza dell'U.S.R. F.V.G.). Per quanto riguarda, invece, l'attivazione dell'indirizzo professionale di Servizi commerciali, si ritiene la proposta **NON ACCOGLIBILE**, in quanto comporterebbe una eccessiva parcellizzazione dell'offerta formativa sul territorio di riferimento, essendo lo stesso indirizzo presente all'interno di altri tre istituti scolastici e trattandosi in ogni caso di un indirizzo che, anche dove attivato,

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
				Ci sono già 4 indirizzi che hanno numeri medi bassi. Pertanto il parere è negativo.		non presenta un numero di iscrizioni tale da giustificarne l'avvio presso un ulteriore istituto.
5	**I.S.I.S. "MAGRINI MARCHETTI" di GEMONA DEL FRIULI** Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 4 dd. 28/08/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-158511-A dd. 29/10/2020)	- Richiesta di istituzione della *seconda sezione ad indirizzo Sportivo del Liceo Scientifico* a decorrere dall'a.s. 2021/2022. La richiesta ha ottenuto il parere favorevole da parte dell'E.D.R. di Udine (nota del Direttore del Servizio tecnico prot. n. 001168-P del 29/10/2020), trattandosi di reiterazione di una domanda già ritenuta accoglibile nel precedente Piano di dimensionamento scolastico e che non incide in alcun modo sull'assetto degli spazi scolastici assegnati all'Istituto. Inoltre, è stata avallata dall'Amministrazione Comunale di Gemona del Friuli (deliberazione della Giunta Comunale n. 121 del 05/10/2020).	- Corrispondere a tutte le richieste di iscrizione al Liceo scientifico ad indirizzo sportivo senza dover procedere alla formulazione di una graduatoria per l'accesso con conseguenti disagi ed incertezze per studenti e famiglie. Per gli aa.ss. 2019/2020 e 2020/2021 le richieste sono state sempre superiori ai 30 posti disponibili. - La situazione dell'Istituto soddisfa tutti i criteri stabiliti nelle linee d'indirizzo regionali, per quanto concerne in particolare la disponibilità attuale e adeguatezza di impianti e attrezzature ginnico-sportive, esperienze già realizzate dalla scuola in campo didattico e sportivo, presenza di professionalità già formate ed infine coerenza con la cultura	La proposta è accoglibile a condizione che in Regione non si propongano in futuro altre doppie sezioni di licei ad indirizzo sportivo. La circolare sulle iscrizioni prot. 20651 del 12.11.2020 vieta di istituire due corsi di liceo ad indirizzo sportivo. La ratio è quella di evitare soprannumero nelle classi di concorso cl. A011 né della cl. A017. Si evidenzia l'indirizzo sportivo è già presente nei Licei di Monfalcone, di Maniago, di Trieste (Liceo Oberdan), di Tarvisio e di Gemona. Il liceo sportivo di Gemona può contare sulla contiguità con la facoltà di scienze motorie presente in detto comune. Da alcuni anni l'Istituto ha	Paragrafi n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa) e n. 5 (Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei).	Si ritiene nuovamente **ACCOGLIBILE** la proposta di implementazione dell'offerta formativa mediante l'istituzione di una seconda sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico dell'Istituto in quanto conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. Tale richiesta, infatti, era già stata considerata accoglibile dalla Regione con la DGR di approvazione del Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2020/2021. Si rinnova a tal fine la richiesta all'U.S.R. F.V.G. di deroga rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 7 marzo 2013 n. 52 ("Regolamento di organizzazione dei percorso della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei"), sempreché le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e ciò non determini la creazione di situazioni di esubero del personale.

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			sportiva del territorio di riferimento.	numerose richieste di iscrizione che, con una sola sezione, non possono essere soddisfatte ed è costretto, pertanto, a graduare i richiedenti. Il peso orario, in termini numerici, del liceo sportivo è uguale al liceo scientifico, variano le materie: al liceo sportivo non è previsto l'insegnamento del latino e di disegno e storia dell'arte, le relative ore sono sostituite con diritto ed economia e con le discipline sportive. Si evidenzia altresì che in questa provincia allo stato non c'è esubero né della cl. A011 né della cl. A017. Non si ravvisano pertanto ostacoli particolari all'accoglimento della richiesta a condizione che in futuro non siano richieste in regione altre sezioni. L'attivazione della seconda sezione resta subordinata al numero di		

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
				iscrizioni ed alle disponibilità di organico.		
6	**I.S.I.S. "ENRICO MATTEI" di LATISANA** Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 4 dd. 28/08/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-159154-A dd. 30/10/2020)	Richiesta di avviare i sottoriportati indirizzi/curvature nell'ambito delle seguenti sedi dell'Istituto: • **Sede di Lignano Sabbiadoro**: - attivazione dell'indirizzo *Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, articolazioni di Enogastronomia e Servizi di sala e di vendita.* • **Sede di Latisana**: - attivazione *dell'opzione di Scienze Applicate* nell'ambito del Liceo Scientifico già attivo; - attivazione dell'articolazione *Sistemi Informativi Aziendali* (SIA) nell'ambito dell'indirizzo di Amministrazione, finanza e marketing, già attivo; - attivazione della *curvatura Medico-biologica* nell'ambito del Liceo Scientifico; - attivazione della *curvatura Sport Management* nell'ambito dell'indirizzo di Amministrazione, finanza e marketing; - attivazione della *curvatura Robotica e automazione per la nautica* (in partnership con il MITS), nell'ambito dell'indirizzo di	- Valenza innovativa dei nuovi indirizzi: l'Istituto, attraverso il Comitato tecnico scientifico cui partecipano, quali membri esterni di diritto, le Associazioni di categoria della filiera turistica di Lignano e Bibione, ha raccolto le esigenze provenienti dal mondo produttivo e dagli Enti Locali che hanno espresso la carenza strutturale di figure il cui profilo corrisponde al PECUP dell'indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. - Coerenza con l'offerta formativa esistente: a Lignano nell'Istituto Di Brazzà opera l'Istituto tecnico economico per il turismo che risulta coerente, come tipologia educativo-formativa alla proposta dell'indirizzo alberghiero. Il disegno complesso è quello di un	La proposta di attivare l'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, articolazioni di Enogastronomia e Servizi di sala e di vendita" non è accoglibile perché manca la dichiarazione esplicita di assunzione degli oneri di allestimento dei laboratori di cucina nelle sedi scolastiche di proprietà dell'EDR. Si rappresenta contrarietà all'istituzione di un indirizzo alberghiero in assenza di appositi laboratori, costringendo la scuola ad appoggiarsi a strutture esterne la cui disponibilità potrebbe venir successivamente meno. L'utenza deve avere la garanzia di completare il percorso quinquennale nell'Istituto con le attrezzature e i laboratori necessari. Si evidenzia che l'Istituto	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	Si ritengono **ACCOGLIBILI** le proposte presentate dall'Istituto in merito all'avvio dei nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni, per le motivazioni riportate dall'Istituto che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Sulla base dei dati di organico forniti dall'U.S.R. F.V.G. l'Istituto presenta nell'a.s. 2020/2021 un numero di iscritti tale da poter richiedere l'avvio di nuovi percorsi formativi. L'attivazione degli indirizzi richiesti è stata ben motivata dall'Istituto sulla base di una forte richiesta proveniente dal tessuto economico locale e dall'utenza (studenti e famiglie). I nuovi indirizzi potrebbero concorrere a decongestionare gli istituti superiori della Città di Udine che soffrono di una carenza cronica di spazi scolastici. L'accoglimento delle richieste è tuttavia subordinato alla presenza di risorse di organico sufficienti per garantire l'avvio dei nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		Elettronica ed elettrotecnica, già attivo. Le richieste di ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto trovano il sostegno delle Amministrazioni Comunali di Lignano Sabbiadoro (DG n. 239 del 12/11/2020) e di Latisana (DG n. 149 del 10/11/2020). Nei confronti della proposta concernente il nuovo indirizzo professionale per la sede di Lignano Sabbiadoro ha manifestato interesse anche l'Associazione Cuochi Udine, disponibile ad instaurare delle collaborazioni. L'Ente di Decentramento Regionale di Udine si è espresso nei termini seguenti (nota ns. prot. n. 170095 del 07/12/2020). Relativamente all'attivazione dell'indirizzo professionale di Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera presso la sede di Lignano Sabbiadoro, parere di massima favorevole alle condizioni di seguito indicate: - i locali necessari per il percorso quinquennale degli indirizzi proposti dovranno essere messi nella disponibilità dell'istituto a	Polo formativo per il turismo con professionale – tecnico turistico – IFTS- ITS (in progettazione). - L'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio e dalle possibilità di inserimento lavorativo. - Le strutture e gli ambienti di apprendimento laboratoriali saranno forniti dai soggetti privati e dalle Associazioni di categoria attraverso convenzioni in cui si normeranno i rispettivi ruoli e in dialogo con l'EDR, le aule didattiche saranno quelle dell'Istituto Di Brazzà. - L'I.S.I.S. Mattei si è reso protagonista di Reti di scopo e d'ambito relativamente a progetti sull'immigrazione e il disagio giovanile con gli II.CC. di Latisana e Lignano. - Relativamente alla richiesta di attivazione dell'articolazione SIA essa non è presente nell'offerta formativa delle scuole viciniori (Codroipo e	ha solo indirizzi liceali e tecnici, non professionali. Identico indirizzo oggetto della richiesta è già attivo al Linussio di Codroipo, nato per decongestionare Udine. Si esprime parere favorevole all'attivazione dell'opzione di Scienze Applicate ma a condizione che sia sostitutivo dell'attuale corso di liceo scientifico. Infatti per l'a.s. 20/21 è stata attivata una sola classe di L. scientifico con 17 alunni. Si ritiene, pertanto, che non ci siano le condizioni per accogliere la richiesta di un nuovo corso parallelo. Si evidenzia che l'Indirizzo in questione è già stato autorizzato nell'a.s. 2020/2021 al Linussio di Codroipo- (20 alunni cl. I a.s. 20/21). Per quanto riguarda l'attivazione dell'articolazione Sistemi		richiesti (valutazione di competenza dell'U.S.R. F.V.G.). Inoltre, per quanto concerne in particolare l'avvio del nuovo indirizzo di Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera presso la sede di Lignano Sabbiadoro l'accoglimento della richiesta è subordinato all'effettiva e perdurante disponibilità degli spazi e delle attrezzature necessari, che dovrà essere chiaramente e preventivamente definita, assieme ai ruoli e agli impegni finanziari dei diversi Enti interessati, nell'ambito di una Convenzione tra Istituto scolastico, Comune e Ente di Decentramento Regionale competente. Per quanto concerne invece le richieste riguardanti le nuove curvature, la Giunta Regionale, pur sostenendo il progetto di ampliamento generale dell'offerta formativa della scuola, rileva che tale tematica non rientra nell'ambito di applicazione del piano di dimensionamento, bensì in quello

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		seguito di accordo (art. 15 legge 241/1990) tra l'I.S.I.S. "E. Mattei" di Latisana – Lignano Sabbiadoro, il Comune di Lignano Sabbiadoro e l'EDR; - i locali dovranno essere adeguati e allestiti secondo le indicazioni riportate nel verbale di sopralluogo; - dovrà essere fornita la documentazione tecnico-amministrativa di rito (dichiarazioni di conformità impianti, certificato di agibilità o atto equivalente, pratica VVF coerente con la destinazione d'uso, idoneità statica e sismica, parere igienico sanitario). Per quanto concerne l'attivazione dell'opzione di Scienze Applicate e dell'articolazione Sistemi Informativi Aziendali, nulla da rilevare posto che non emerge – nella documentazione visionata – l'esigenza di ulteriori locali o attrezzature.	Cervignano) ed è richiesta dal territorio (nel CTS le Associazioni di categoria hanno manifestato interesse per profili con competenza informatica in campo economico soprattutto in considerazione della progressiva informatizzazione dei processi economici, finanziari, gestionali nei settori del turismo, della nautica e del terziario avanzato). - Constatazione del costante e pericoloso scollamento tra l'Istituzione formativa e l'ambito territoriale di riferimento che ha provocato una persistente emorragia di iscrizioni sia verso Portogruaro che verso Udine.	Informativi Aziendali (SIA) nell'ambito dell'indirizzo di Amministrazione, finanza e marketing, già attivo, si osserva che i numeri dell'attuale biennio del Mattei dell'indirizzo amministrazione finanza e marketing (16 alunni in I e 14 in II) non giustificano l'apertura di una nuova articolazione dell'indirizzo (le classi sono già sottodimensionate). Tuttavia, in considerazione della richiesta del territorio, l'articolazione "sistemi informativi aziendali" (ITSI) può essere autorizzata in sostituzione dell'attuale triennio (ITAF), evitando in tal modo inefficaci articolazioni di classi. L'Indirizzo in questione è presente all'ITC Zanon di Udine. L'USR sarebbe pertanto favorevole alla sostituzione del triennio AFM con articolazione Sistemi Informativi		dell'autonomia scolastica propria di ciascun istituto. Si raccomanda comunque che l'attivazione sia preceduta da opportune verifiche da parte dell'Ente di Decentramento Regionale di Udine in merito alla sussistenza di ulteriori spazi didattici e/o laboratoriali, nel caso in cui l'Istituto dovesse successivamente richiederli.

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
				Aziendali. Per quanto riguarda le curvature in generale, si precisa che non rientrano nel piano di dimensionamento ma nell'esercizio dell'autonomia didattica delle Istituzioni scolastiche. Le condizioni per l'attivazione delle curvature del curricolo sono le seguenti: il Dirigente scolastico deve sottoporre la proposta di utilizzo all'interno del piano orario della quota di autonomia e flessibilità all'USR che verifica la coerenza con l'indirizzo e all'UAT che verifica la condizione che non si determini soprannumero a livello di organico di istituto e di organico provinciale.		
7	**CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI (C.P.I.A.) di UDINE** Decisione della Giunta	- Trasferimento, a decorrere dall'a.s. 2020/2021, della sede associata per i percorsi di I livello e di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana avviati dal	- Esame delle esigenze rappresentate dal Dirigente Scolastico del C.P.I.A. di Udine e del Dirigente Scolastico dell'Istituto	L'USR prende atto del trasferimento della sede amministrativa del C.P.I.A. di Udine.	Paragrafo n. 6 (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.)).	Si **PRENDE ATTO** dello spostamento, a decorrere dall'a.s. 2020/2021, della sede didattica del C.P.I.A. di Udine dalla Scuola secondaria di I grado "P. Valussi"

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
	Comunale di Udine n. 108 dd. 26/05/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-112357-A dd. 01/07/2020) Nota del Dirigente Scolastico del C.P.I.A. di Udine prot. n. 0004513 dd. 11/09/2020	C.P.I.A. di Udine dall'attuale sede (scuola secondaria di I grado "P. Valussi" di via Petrarca 19 a Udine) alla nuova sede di via Diaz 60 presso lo stabile denominato "Casa delle Associazioni", giusta decisione della Giunta Comunale di Udine dd. 22/05/2020. - Trasferimento temporaneo della sede associata di Tolmezzo del C.P.I.A. di Udine presso i locali di via Dante a Tolmezzo all'interno del complesso dei Salesiani.	Comprensivo II di Udine.			alla "Casa delle Associazioni" situata in via Diaz 60 a Udine. Si **PRENDE ATTO** del trasferimento temporaneo della sede associata di Tolmezzo del C.P.I.A. di Udine presso i locali di via Dante a Tolmezzo all'interno del complesso dei Salesiani.
8	**EDUCANDATO STATALE "COLLEGIO UCCELLIS" di UDINE** Nota del Dirigente Scolastico prot. n. 6872 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-159292-A dd. 02/11/2020)	- Richiesta di attivazione, a decorrere dall'a.s. 2020/2021, della *curvatura Biomedica* sul percorso di Liceo Classico Ordinamentale.	- Sono già in essere collaborazioni con Confindustria Udine, l'Ordine dei Medici della provincia di Udine e l il Dipartimento di Medicina dell'Università per i percorsi sperimentali programmati dallo scorso a.s. e che hanno raccolto oltre ad un buon numero di studenti delle classi quarte e quinte dell'Istituto, anche studenti di altri licei cittadini. - Il territorio e i genitori hanno già espresso e continuano a richiedere tale	Per quanto riguarda le curvature in generale, si precisa che non rientrano nel piano di dimensionamento ma nell'esercizio dell'autonomia didattica delle Istituzioni scolastiche. Le condizioni per l'attivazione delle curvature del curricolo sono le seguenti: il Dirigente scolastico deve sottoporre la proposta di utilizzo all'interno del piano orario della quota di autonomia e flessibilità	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	La Giunta Regionale, pur sostenendo il progetto di ampliamento generale dell'offerta formativa dell'Educandato Statale "Collegio Uccellis", rileva che la tematica relativa alle curvature non rientra nell'ambito di applicazione del piano di dimensionamento, bensì in quello dell'autonomia scolastica propria di ciascun istituto.

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			attivazione che, nell'ambito del percorso di studi classici, non è ancora presente. Pertanto non vi sarebbe alcuna concorrenza. - In considerazione degli indici di calo demografico costante, tale decisione non andrebbe a richiedere né ulteriori spazi né determinerebbe aumenti di classi. - L'attivazione richiesta può essere una linfa vitale al fine di contenere ed arginare il calo di iscrizioni del Liceo Classico Europeo, corso di pregio ma di nicchia. - La nuova curvatura costituisce una risposta concreta della domanda occupazionale in area sanitaria e delle attività ad essa collegate quali medicina, ingegneria medica e bio-medica. Infatti il livello di occupazione dei giovani medici è incoraggiante. - Scopo di questo percorso potenziato è, dunque, quello di agevolare gli studenti	all'USR che verifica la coerenza con l'indirizzo e all'UAT che verifica la condizione che non si determini soprannumero a livello di organico di istituto e di organico provinciale.		

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			nell'accesso alle facoltà ad indirizzo medico, opportunità lavorative di alto valore economico e sociale.			
9	**I.S.I.S. "ARTURO MALIGNANI" di UDINE** Delibera del Collegio dei Docenti dd. 28/10/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-159121-A dd. 30/10/2020)	- Sostituzione del corso di Meccanica, meccatronica ed energia – Opzione Tecnologie del legno attivato presso la sede di San Giovanni al Natisone con l'*articolazione Meccanica e meccatronica* all'interno del medesimo indirizzo di Meccanica, meccatronica ed energia. L'Ente di Decentramento Regionale di Udine si è espresso (nota ns. prot. n. 170095 del 07/12/2020) nel senso di rimanere a disposizione per l'eventuale espressione del proprio parere qualora l'attivazione della nuova articolazione dovesse incidere sull'attuale assetto degli immobili e degli spazi destinati all'edilizia scolastica superiore in gestione all'EDR, circostanza che non risulta evidenziata nella documentazione trasmessa dall'Istituto scolastico.	- La sostituzione richiesta ha per oggetto una modifica dei curricula sulla base di uno specifico Protocollo di Intesa tra I.S.I.S. "Malignani", Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, Cluster Arredo FVG e Regione Friuli Venezia Giulia volto a promuovere le competenze di una figura professionale riferibile alle "Nuove tecnologie per l'arredo 1990". - L'articolazione richiesta è orientata, grazie allo specifico Protocollo di cui sopra, a rispondere alla richiesta formativa proveniente dal settore economico territoriale rappresentato dal Cluster Arredo FVG, teso a reperire diplomati con specifiche competenze del settore arredo, in particolare nella	Nella sede di S. Giovanni al Natisone risultano già presente un indirizzo tecnico (biennio Meccanica e Meccatronica) e un triennio di ordine professionale (tecnologie del legno). Si esprime parere favorevole alla sostituzione del corso di Meccanica, meccatronica ed energia – Opzione Tecnologie del legno attivato presso la sede di San Giovanni con l'articolazione Meccanica e meccatronica all'interno del medesimo indirizzo di Meccanica, meccatronica ed energia. Benchè il Protocollo d'Intesa in fase di sottoscrizione sia finalizzato ad attivare la	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	La proposta presentata si ritiene **ACCOGLIBILE** per le motivazioni riportate dall'Istituto, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Risultano rispettate le indicazioni contenute nelle linee di indirizzo regionali, in particolare per gli aspetti di seguito indicati. L'Istituto, avendo un numero di studenti iscritti superiore alle mille unità, ha chiesto la sostituzione di un percorso di studi ormai in fase di esaurimento con uno nuovo, maggiormente rispondente alle richieste di formazione di specifiche figure professionali tecniche provenienti dal tessuto produttivo locale e coerente con gli attuali sbocchi occupazionali. Come ben illustrato dall'Istituto, poi, la nuova articolazione sottende ad una modifica dei curricula sulla base di un Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione F.V.G., U.S.R. F.V.G.,

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			conoscenza dei materiali per l'arredo come metalli, resine, legno, cuoio, tessuti, schiume sintetiche, pietra, ecc. e nella conoscenza delle procedure automatiche digitali per la produzione in serie di prodotti industriali noti come "Made in Italy". - Il corso che verrebbe sostituito rappresenta un'offerta formativa superata e per questo motivo ha avuto modesto riscontro da parte dell'utenza e conseguentemente le iscrizioni si sono limitate al biennio. -Il nuovo corso risponde invece ad una specifica richiesta del territorio, viste le attuali esigenze di aggiornamento tecnologico nel campo digitale e informatico e l'evoluzione dei sistemi produttivi a controllo numerico.	classe terza sperimentale all'interno della sede di Udine del Malignani, senza aumento del numero delle classi terze, in prospettiva il percorso con la modifica curricolare del settore tecnologico dell'ISIS Malignani per l'acquisizione delle competenze professionali riferibili alle tecnologie per l'arredo e materiali del made in Italy potrebbe proseguire all'interno dell'Istituto di San Giovanni, situazione che potrebbe contribuire a decongestionare la sede storica dell'Istituto collocata nel Centro Studi di Udine.		Cluster Legno Arredo Casa F.V.G. e Istituto scolastico "Malignani".

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
10	**LICEO ARTISTICO "GIOVANNI SELLO" di UDINE** Nota del Dirigente Scolastico prot. n. 9816 dd. 29/10/2020 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2020-159037-A dd. 30/10/2020)	- Richiesta di attivazione, a decorrere dall'a.s. 2020/2021, del *percorso* scolastico di secondo livello *per adulti* di Liceo Artistico, *indirizzo audiovisivo e multimediale.* L'Ente di Decentramento Regionale di Udine si è espresso (nota ns. prot. n. 170095 del 07/12/2020) nel senso di rimanere a disposizione per l'eventuale espressione del proprio parere qualora l'attivazione del nuovo indirizzo dovesse incidere sull'attuale assetto degli immobili e degli spazi destinati all'edilizia scolastica superiore in gestione all'EDR, circostanza che non risulta evidenziata nella documentazione trasmessa dall'Istituto scolastico.	- A parere del D.S. si tratta di una scelta lungimirante che consentirebbe di intercettare e valorizzare le competenze di una fascia particolare della popolazione e cogliere, in tempo reale, i bisogni del tessuto produttivo, considerando che l'apporto del settore audiovisivo allo sviluppo economico e alla crescita culturale dei territori italiani è sempre più rilevante. - Gli allievi che affrontano lo studio delle progettazioni audiovisive e multimediali e che sperimentano gli aspetti laboratoriali ad esse strettamente collegati, posseggono alla fine del corso di studi, oltre ad una approfondita e poliedrica cultura in ambito artistico, tutti gli elementi costitutivi dei linguaggi audiovisivi e multimediali, le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali delle opere audiovisive contemporanee e applicano le tecniche nei	Il Liceo Artistico Sello non ha corsi serali. Considerata la precarietà degli iscritti ai corsi serali, si ritiene che l'attivazione possa essere autorizzata unicamente in presenza di risorse di organico (docenti del corso diurno e di potenziamento) e con un numero congruo di iscrizioni (almeno 27) per periodo didattico. Pertanto il parere è condizionato alla verifica dei suddetti presupposti.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	Si ritiene **ACCOGLIBILE** la proposta per le motivazioni riportate dall'Istituto, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. In particolare si valuta favorevolmente l'attivazione di un percorso per adulti dedicato allo studio di progettazioni audiovisive e multimediali, settore in continua espansione secondo quanto riportato nella nota del Dirigente Scolastico. Peraltro il medesimo percorso è già presente nell'offerta formativa dell'Istituto come corso diurno. L'accoglimento della richiesta è tuttavia subordinato alla presenza di un adeguato numero di iscrizioni.

N. (1)	SOGGETTO PROPONENTE, NR. DEL PROVVEDIMENTO E NR. DEL PROTOCOLLO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 899 DEL 30 MAGGIO 2019 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			processi produttivi. - La nuova attivazione non comporterebbe alcun aggravio di risorse in quanto le attività didattiche si svolgerebbero presso la sede dell'Istituto di Piazza Primo Maggio 12 a Udine al termine delle lezioni curriculari e con gli spazi laboratoriali, le attrezzature e il personale già resi disponibili all'interno della scuola. - Il nuovo percorso serale non verrebbe a creare concorrenza con altre offerte formative in quanto non risulta attiva in regione alcuna attività didattica di pari specificità.			

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato C)

Aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2021 – 2022

– **Autonomie scolastiche e punti di erogazione del servizio scolastico**

Area Territoriale	Aggiornamento
Pordenone	– Trasferimento della sede amministrativa del **C.P.I.A. di Pordenone** presso la sede dell'I.S.I.S. "Mattiussi – Pertini" di Pordenone.
Udine	– Trasferimento, a decorrere dall'a.s. 2020/2021, della sede associata per i percorsi di I livello e di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana avviati dal **C.P.I.A. di Udine** dall'attuale sede (scuola secondaria di I grado "P. Valussi" di via Petrarca 19 a Udine) alla nuova sede di via Diaz 60 presso lo stabile denominato "Casa delle Associazioni".

– **Programmazione dell'offerta formativa**

Area Territoriale	Aggiornamento
Pordenone	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Sacile - Brugnera"** di **Sacile** mediante l'attivazione dell'articolazione RIM (Relazioni internazionali per il marketing" presso la sede dell'Istituto tecnico economico "G. Marchesini" di Sacile, nell'ambito dell'indirizzo di Amministrazione, finanza e marketing (già attivo presso l'Istituto), a partire dal terzo anno di corso. L'avvio del nuovo percorso di studi è subordinato alla presenza di risorse di organico sufficienti per garantire l'avvio del nuovo indirizzo di studi (valutazione di competenza dell'U.S.R. F.V.G.). – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Il Tagliamento"** di **Spilimbergo** mediante l'attivazione dell'indirizzo di Informatica e telecomunicazioni nell'ambito del Settore tecnologico. L'avvio del nuovo percorso di studi è subordinato alla presenza di risorse di organico sufficienti per garantire l'avvio del nuovo indirizzo di studi (valutazione di competenza dell'U.S.R. F.V.G.).
Udine	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Paolino D'Aquileia"** di **Cividale del Friuli** mediante l'attivazione dell'indirizzo professionale di Servizi per la sanità e l'assistenza sociale. L'avvio del nuovo percorso di studi è subordinato alla presenza di risorse di organico sufficienti per garantire l'avvio del nuovo indirizzo di studi (valutazione di competenza dell'U.S.R. F.V.G.). – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Magrini Marchetti"** di **Gemona del Friuli** mediante l'istituzione di una seconda sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico dell'Istituto, sempreché le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e ciò non determini la creazione di situazioni di esubero del personale (valutazione di competenza dell'U.S.R. F.V.G.). – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Enrico Mattei"** di **Latisana** mediante l'avvio dei seguenti indirizzi: • presso la **sede di Lignano Sabbiadoro**: attivazione dell'indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, articolazioni di Enogastronomia e Servizi di sala e di vendita. L'accoglimento della richiesta è subordinato alla presenza di risorse di organico sufficienti per garantire l'avvio del nuovo indirizzo di studi (valutazione di competenza dell'U.S.R. F.V.G.) nonché all'effettiva e perdurante disponibilità degli spazi e delle attrezzature necessari, che dovrà essere chiaramente e preventivamente definita, assieme ai ruoli e agli impegni finanziari dei diversi Enti interessati, nell'ambito di una Convenzione tra Istituto scolastico, Comune e Ente di Decentramento Regionale competente; • presso la **sede di Latisana**: attivazione dell'opzione di Scienze applicate nell'ambito del Liceo Scientifico già attivo e dell'articolazione Sistemi informativi aziendali (SIA)

Area Territoriale	Aggiornamento
	nell'ambito dell'indirizzo di Amministrazione, finanza e marketing, già attivo, subordinatamente alla presenza di risorse di organico sufficienti per garantire l'avvio dei nuovi percorsi di studi (valutazione di competenza dell'U.S.R. F.V.G.). – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Arturo Malignani"** di **Udine** mediante la sostituzione del corso di Meccanica, meccatronica ed energia – opzione Tecnologie del legno attivato presso la sede di San Giovanni al Natisone con l'articolazione Meccanica e meccatronica all'interno del medesimo indirizzo di Meccanica, meccatronica ed energia. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa del **Liceo Artistico "Giovanni Sello"** di **Udine** mediante l'attivazione, a decorrere dall'a.s. 2020/2021, del percorso scolastico di secondo livello per adulti di Liceo Artistico, indirizzo audiovisivo e multimediale. L'avvio del nuovo percorso di studi serale è subordinato alla presenza di un adeguato numero di iscrizioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1919_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1919

LR 25/2016, art. 8, comma 18 (Legge di stabilità 2017). Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete EURES e le modalità di accesso (Legge di stabilità 2017). Anno 2021. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (versione consolidata), in particolare il Titolo IV (Libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali), Capo 1 (I lavoratori), articoli da 45 a 48;
VISTO il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, che sancisce la libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione ed in particolare l'articolo 38;
VISTO il Regolamento (UE) 2016/589 del Parlamento e del Consiglio del 13 aprile 2016 relativo a una rete europea di servizi per l'impiego (EURES - EURopean Employment Services), all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e a una maggiore integrazione dei mercati del lavoro e che modifica i regolamenti (UE) n. 492/2011 e (UE) n. 1296/2013, mirando al rafforzamento della rete di cooperazione tra i Servizi Pubblici per l'Impiego a livello europeo, istituita dalla Commissione europea per agevolare il libero movimento dei lavoratori all'interno dei 28 paesi dell'UE, dello Spazio Economico Europeo, oltre che della Svizzera, attraverso la promozione delle opportunità di mobilità professionale in Europa;
PRESO ATTO che tra gli obiettivi previsti da detto Regolamento, EURES promuove la definizione e l'attuazione di regole condivise a livello europeo per l'attivazione di tirocini e dell'apprendistato in ambito europeo, quali strumenti di politica attiva del lavoro (ALMP-traineeships and apprenticeships);
VISTA la Raccomandazione del Consiglio europeo, del 10 marzo 2014, che definisce le caratteristiche per un quadro di qualità per i tirocini in Europa;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25, (Legge di stabilità 2017), articolo 8 comma 17, che dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare attraverso la rete EURES, quali interventi di politica attiva del lavoro, tirocini extracurriculari in mobilità geografica così come definiti dalla succitata Raccomandazione del Consiglio europeo per un quadro di qualità dei tirocini in Europa all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera, destinati a soggetti disoccupati ai sensi della normativa nazionale e regionale, che abbiano compiuto i 18 anni d'età;
PRESO ATTO che l'articolo 8, comma 18, della suddetta legge regionale stabilisce che la misura dell'indennità da corrispondere e le modalità di accesso alla misura, sono definite con Avviso Pubblico, approvato con deliberazione della Giunta regionale;
DATO ATTO che la Giunta regionale, con delibera n. 687 del 17 aprile 2015, in applicazione dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013, ha approvato il documento relativo alla quantificazione Unità di Costo Standard (UCS) calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria;
DATO ATTO altresì che l'UCS 17 è relativa all'indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, dello spazio SEE e della Svizzera nonché dei Paesi extra UE;
RITENUTO di quantificare in via analogica gli importi dell'indennità di mobilità così come definiti nell'UCS 17 della delibera n. 687/2015, a sostegno dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica da realizzarsi attraverso la rete EURES all'interno dei paesi dell'UE, dello Spazio Economico Europeo, oltre che della Svizzera;
VISTO l'"Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete EURES e le modalità di accesso alla misura di cui all'articolo 8, comma 18, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017). Anno 2021", nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'"Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete EURES e le modalità di accesso alla misura di cui all'articolo 8, comma 18, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di

stabilità 2017). Anno 2021", allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di pubblicare il presente Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) e sul sito istituzionale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Avviso pubblico concernente la misura dell'indennità dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica attraverso la rete EURES e le modalità di accesso alla misura di cui all'articolo 8, comma 18, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017). Anno 2021.

art. 1 Oggetto

1. Le disposizioni del presente Avviso definiscono la misura dell'indennità di mobilità e le modalità di accesso alla misura, di cui all'articolo 8, comma 17, della legge regionale 29 dicembre 2016, n.25.

art.2 Definizioni

1. Ai fini del presente avviso si intendono:

a) soggetto promotore: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Politiche del Lavoro- Interventi di Politica Attiva del Lavoro - Servizio EURES FVG, di seguito promotore;

b) soggetto beneficiario: soggetto disoccupato ai sensi della normativa nazionale e regionale, non percettore di ammortizzatori sociali né di reddito assimilato a quello da lavoro dipendente, residente in Friuli Venezia Giulia, di età superiore ai 18 anni, disponibile all'inserimento in un percorso di politica attiva del lavoro finalizzato ad acquisire conoscenze e competenze professionali che facilitino l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro, di seguito beneficiario;

c) soggetto ospitante: sedi estere di imprese italiane, imprese con sede legale all'estero, istituzioni pubbliche, enti ed organizzazioni internazionali, anche italiane con sede all'estero, di seguito ospitante;

d) tirocinio extracurriculare in mobilità geografica: intervento di politica attiva del lavoro così come definito dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo per un Quadro di qualità di tirocini in Europa all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera, di seguito tirocinio;

e) convenzione di tirocinio: accordo sottoscritto prima dell'inizio del tirocinio tra il promotore e l'ospitante, che definisce le modalità di realizzazione del

tirocinio, le coperture assicurative contro gli infortuni sul luogo di lavoro e la responsabilità civile verso terzI e i diritti e gli obblighi delle parti;

f) programma individuale di tirocinio: atto sottoscritto prima dell'inizio del tirocinio tra il promotore, l'ospitante ed il beneficiario, che stabilisce le conoscenze e le competenze professionali da sviluppare, la durata e l'orario settimanale ed identifica il tutor aziendale.

art. 3 Caratteristiche della misura

1. Vengono finanziati i tirocini extracurriculari presso soggetti ospitanti insediati nei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera in conformità alla legislazione nazionale ed europea in materia.

2. La durata deI tirocinio è compresa tra un minimo di 3 mesi ed un massimo di 6 mesi.

3. L'orario settimanale del tirocinio è compreso tra un minimo di 30 ed un massimo di 40 ore settimanali.

4. La data di avvio del tirocinio coincide con il primo o con il sedicesimo giorno del mese.

5. La durata del tirocinio comprende anche le chiusure aziendali.

art. 4 Misura dell'indennità di mobilità

1. L'indennità di mobilità da corrispondere al beneficiario è quantificata come indicato nella tabella che segue:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67

GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17
DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00

NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17
ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	3.253,00	813,25	3.737,00	747,40	4.221,00	703,50
CROAZIA	2.021,00	673,67	3.953,00	988,25	3.385,00	677,00	3.818,00	636,33

art. 5 Cumulabilità e incompatibilità

1. L'indennità di mobilità non finanzia i periodi di pratica professionale né i tirocini previsti per l'accesso alle professioni ordinistiche.
2. Non sono ammissibili a finanziamento i tirocini nel caso in cui gli amministratori o i soci dell'ospitante ed il beneficiario siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.
3. Non sono ammissibili le domande di tirocinio il cui progetto formativo sia già stato precedentemente finanziato.
4. Le indennità di cui all'articolo 4 non sono cumulabili con ulteriori benefici previsti da altri programmi comunitari o normative nazionali e regionali, concessi a titolo di indennità di mobilità o frequenza per la medesima tipologia di intervento.

art. 6 Risorse

1. Le risorse finanziarie messe a disposizione dal presente Avviso ammontano a complessivi euro 300.000,00.

art. 7 Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento, in regola con la normativa relativa all'imposta di bollo, è presentata, pena la sua irricevibilità, esclusivamente attraverso la piattaforma web accessibile dal sito istituzionale della Regione nella sezione dedicata al settore lavoro.
2. Alla domanda di cui al comma 1 è allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:
a) Convenzione di tirocinio;
b) Programma individuale di tirocinio.
3. La domanda di finanziamento è presentata dalle ore 10.00 del 25 gennaio 2021 alle ore 12.00 del 29 ottobre 2021, in data antecedente a quella di avvio del tirocinio.

art. 8 Concessione ed erogazione del finanziamento

1. La procedura valutativa è svolta secondo le modalità del procedimento a sportello, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della Legge regionale 20 marzo 2000, n.7, fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 6.
2. Il Servizio concede il finanziamento entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento.
3. Entro 15 giorni dall'avvio del tirocinio, l'ospitante è tenuto a darne comunicazione al Servizio.
4. L'erogazione del finanziamento avviene con cadenza mensile, a seguito dell'inoltro da parte del beneficiario dell'attestazione mensile di regolare svolgimento del tirocinio.
5. Il mancato avvio del tirocinio entro 60 giorni dalla data di comunicazione del decreto di concessione comporta la revoca del finanziamento concesso.
6. E' ammessa a finanziamento una sola domanda per singolo beneficiario a valere sul presente Avviso.

art. 9 Obblighi e vincoli del beneficiario

1. Il beneficiario del finanziamento deve inoltrare al Servizio l'attestazione mensile di regolare svolgimento del tirocinio.
2. Il beneficiario del finanziamento deve comunicare entro 5 giorni al Servizio l'eventuale interruzione anticipata del tirocinio o l'eventuale rinuncia.
3. I requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) devono essere posseduti dal beneficiario al momento della presentazione della domanda e mantenuti all'avvio del tirocinio e durante tutto il suo svolgimento.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1920_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1920

LR 18/2005, art. 3. Programma generale in materia di politica del lavoro. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);
VISTO, in particolare, l'articolo 3 della sopra citata legge regionale 18/2005, come modificato dall'articolo 3 della legge regionale 16 ottobre 2020, n. 17 (Disposizioni regionali in materia di lavoro. Modifiche alla legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) e alla legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente)), secondo il quale:
- la Regione definisce con cadenza triennale il programma generale in materia di politica del lavoro;
- il programma generale è elaborato sulla base delle analisi e delle rilevazioni delle dinamiche del mercato del lavoro regionale e in raccordo con la programmazione regionale, in particolare con quella in materia di formazione e orientamento e definisce, in particolare:
a) le priorità strategiche e gli obiettivi delle azioni da intraprendere;
b) le tipologie di beneficiari cui collegare le misure regionali di politica del lavoro;
c) le tipologie di interventi da attuare con riferimento alle priorità e agli obiettivi individuati.
- il programma generale è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, sentita la Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 e previa concertazione con le parti sociali di cui all'articolo 5 bis, sentito il parere della Commissione consiliare permanente competente;
RITENUTO di procedere all'approvazione del Programma generale in materia di politica del lavoro per il triennio 2021-2023;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, che nella seduta del 9 novembre 2020 ha espresso parere favorevole sullo schema del Programma all'uopo predisposto, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale 18/2005;
PREVIA concertazione con le parti sociali ai sensi dell'articolo 5 bis legge regionale 18/2005, tenutasi in data 10 novembre 2020;
VISTA la propria deliberazione 13 novembre 2020, n. 1697, con la quale è stato approvato in via preliminare il Programma generale in materia di politica del lavoro per il triennio 2021-2023;
SENTITA la competente Commissione consiliare, che nella seduta del 9 dicembre 2020 ha espresso parere favorevole sul predetto schema di Programma;
VISTO lo schema di Programma generale in materia di politica del lavoro per il triennio 2021-2023, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni esposte in premessa il Programma generale in materia di politica del lavoro per il triennio 2021-2023, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

PROGRAMMA GENERALE DI POLITICA REGIONALE DEL LAVORO

2021- 2023

adottato ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18
(Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)

dicembre 2020

Indice

PREMESSA

La novella della legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) attuata dalla recente legge regionale 17/2020 ha inteso innovare in modo significativo gli strumenti di definizione della programmazione regionale in materia di politica del lavoro. Il rinnovato articolo 3 della legge prevede, infatti, che la Regione adotti un programma generale in materia di politica del lavoro, con prospettiva triennale, elaborato prendendo le mosse dalle rilevazioni e dalle analisi riferite alle dinamiche del mercato del lavoro della Regione, dalla programmazione afferente ai vicini settori della formazione e dell'orientamento e, più in generale, dal contesto normativo ed operativo in materia di lavoro e occupazione a livello regionale, nazionale ed europeo.

Al nuovo strumento programmatico è affidata la funzione, in particolare, di definire:

a) le priorità strategiche e gli obiettivi delle azioni che l'Amministrazione regionale intende intraprendere;
b) le tipologie di beneficiari previste per le misure di politica del lavoro che vengono messe in campo;
c) le tipologie di interventi da attuare, con riferimento alle priorità e agli obiettivi che sono stati individuati.

Il presente documento, elaborato con riferimento al triennio 2021-2023, costituisce la prima attuazione del Programma di politica regionale del lavoro, e viene adottato a seguito del confronto con le parti economiche e sociali presenti nella Commissione regionale per il lavoro e nel tavolo di concertazione, nonché con la competente Commissione del Consiglio regionale. L'elaborazione del programma non può non tener conto del particolare contesto in cui si trova anche la nostra regione a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19, le cui ricadute future non sono ad oggi facilmente prevedibili.

Il programma generale, che riguarda azioni che saranno attuate in parte significativa attraverso i "Servizi pubblici per l'impiego regionali", vale a dire attraverso le varie strutture che fanno capo alla Direzione centrale competente in materia di lavoro, formazione, istruzione e famiglia e che erogano servizi ai lavoratori e alle imprese del territorio, deve altresì essere letto in relazione ai contenuti del recente "Piano di potenziamento dei Servizi per l'impiego del Friuli Venezia Giulia", il cui testo è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 9 ottobre 2020, n. 1509. Tale piano, infatti, in attuazione del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro" previsto dal decreto legge 4/2019, ha inteso definire e programmare le linee di intervento che saranno realizzate dalla Regione per consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi pubblici per l'impiego regionali, a iniziare dai Centri per l'Impiego, attraverso investimenti che intervengono sulle infrastrutture, sul capitale umano e sull'innovazione degli strumenti di lavoro, in modo da realizzare contestualmente sia il miglioramento dell'efficienza dei servizi che la qualificazione professionale degli operatori.

1. Il MERCATO DEL LAVORO REGIONALE: ASPETTI ECONOMICI E SOCIALI

Questo capitolo espone un'analisi di lungo periodo dell'evoluzione della domanda e dell'offerta di lavoro in FVG, soffermandosi in un secondo momento sulle sue principali criticità e punti di forza.

La descrizione dell'andamento dell'occupazione parte da quanto occorso con l'evento della crisi economico-occupazionale degli anni 2008-2013, periodo caratterizzato dalla contrazione dello stock di occupati e da un maggior ricorso ad assunzioni temporanee. Dal lato dell'offerta, le opportunità occupazionali si fanno sempre meno standard e sempre più polarizzate, tra lavori in settori a maggior valore aggiunto ma relativamente labor-saving – con una migliore qualità del lavoro in termini di professionalità – e settori più tradizionali, a minor valore aggiunto, caratterizzati invece da maggior frammentazione e precarietà. E' questo, com'è noto, un periodo di recessione economica, ammortizzato grazie all'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali per coloro che ne hanno titolo, che fa "chiarezza" (market clearing) della competitività di molte imprese, che colpisce soprattutto l'occupazione maschile e giovanile nel manifatturiero e nel settore delle costruzioni.

A partire dal 2014 si ha un'inversione di tendenza, con l'andamento del PIL che torna in territorio positivo. Si tratta, tuttavia, di una ripresa relativamente timida, che in ogni caso tocca un picco nel 2017, portando ad un aumento graduale dell'occupazione sino al 2019. La ripresa si caratterizza soprattutto per la discreta ripresa nella manifattura, grazie anche all'inizio dell'impiego delle nuove tecnologie digitali, e per i servizi tradizionali e avanzati. Si osserva un mercato del lavoro dinamico, nel senso che aumentano le opportunità in tutti i campi, anche se continua la polarizzazione nel mercato del lavoro. La ripresa dell'occupazione si osserva tanto sul lato dell'aumento del lavoro temporaneo quanto di quello a tempo indeterminato, spinto dapprima dalle decontribuzioni del "Jobs Act" e poi dagli effetti indiretti del c.d. "Decreto Dignità". Insieme alle forme di incentivazioni alle assunzioni regionali, si ha un effetto di forte aumento delle trasformazioni da lavoro temporaneo a lavoro stabile. Si alza, inoltre, la quota di part-time, tanto maschile quanto femminile (per lo più involontario).

Alla vigilia di una nuova e inaspettata crisi, dovuta alle restrizioni nelle attività economiche necessarie al contenimento della pandemia da COVID-19, il 2019 si chiude con il record del tasso di occupazione regionale (66,6%), con un forte aumento dell'occupazione dipendente e un parziale recupero di quella indipendente. Il numero complessivo di occupati è di circa 511.000 unità, ancora al di sotto del livello pre-crisi e con un'offerta di lavoro potenziale in contrazione a causa della regressione demografica, riportando sotto attenzione le fasce giovanili e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

1.1. Economia e andamento dell'occupazione in FVG dal 2008 al 2019

Sono molti i fattori – di natura sociale, economica e istituzionale – che possono influire sulle caratteristiche e la composizione della domanda e dell'offerta di lavoro, ma per osservarne il movimento un punto di riferimento imprescindibile, con tutti i difetti metodologici riscontrabili, è guardare all'andamento del PIL e delle sue componenti principali. Va detto, per inciso, che proprio il *lockdown* delle attività economiche ha reso evidente l'impatto quasi diretto sulla forza lavoro, soprattutto quella *non protetta* da un punto di vista istituzionale e normativo (es. CIG e blocco dei licenziamenti). Prima di osservare cosa sta accadendo al mercato del lavoro nell'epoca del contenimento sociosanitario della pandemia mondiale da COVID-19, si traccerà un'analisi di lungo periodo dell'andamento dell'occupazione rispetto all'andamento complessivo dell'economia regionale.

Osservando il percorso di variazione del PIL regionale a partire dal 2007 si possono riscontrare tre grandi fasi sino al 2019:

1. *Periodo 2008-2010 inizio della grande crisi del XXI secolo.*

Il primo momento della crisi occupazionale originata da un crollo finanziario (*mutuo sub-prime*) negli Stati Uniti si diffonde in Italia (-5,3% di PIL) e, con maggior intensità, in FVG, che perde oltre il 7% della ricchezza. L'impatto sull'occupazione in questa prima fase è fortemente ammortizzato dall'ampio ricorso allo strumento della CIG, pertanto la crisi si *scarica* sulla forza lavoro a tempo determinato, prevalentemente giovani maschi [1] assunti a tempo determinato, espulsi dai settori economici più colpiti (industria e costruzioni). Tra il 2008 (518.000 occupati) e il 2010 (503.000 occupati) si perdono circa 15.000 posti di lavoro, per lo più di natura temporanea. Contemporaneamente inizia un periodo di "resistenza" della domanda di lavoro nel terziario tradizionale (commercio, servizi turistici, socioassistenziali) e di relativa espansione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, soprattutto con l'aumento dell'occupazione part-time (involontaria);

2. *Primo recovery e seconda parte della grande crisi*.

Nel corso del 2011 si osserva un primo "rimbalzo" in avanti del PIL nazionale (+1,7%) e regionale, che mostra anzi una capacità di recupero maggiore rispetto alla media (+3,2%), coerentemente torna a crescere leggermente l'occupazione complessiva (505.000). Purtroppo il lungo portato della forte crisi finanziaria del 2008 e il suo impatto negativo sull'economia reale portano alla crisi dei debiti sovrani, con tutte le note conseguenze anche sul piano politico e istituzionale. Il PIL subisce un secondo, meno intenso, tracollo (-3% Italia e -4,5% FVG), ma una conseguenza più intensa sulla riduzione dell'occupazione, la quale scende sino al punto minimo nel 2014 (494.896). La crisi occupazionale, questa volta, è relativamente più generalizzata, si osserva un piccolo recupero di quella industriale mentre permane quella nel settore delle costruzioni, nella sostanza regge il settore dei servizi. Quello che si comincia a osservare è la forte perdita di piccole imprese e del lavoro indipendente, soprattutto nel terziario tradizionale;

---

[1] *E' bene sottolineare, pertanto, il carattere fortemente generazionale della crisi in questa fase, che colpisce l'ultima fascia dei giovani adulti appartenenti alla cosiddetta Generazione X (nati tra il 1965 e il 1980) e la prima fascia dei Miillenials (nati a cavallo del millennio, tra il 1980 e il 2000). Se per i primi la trasformazione dell'esperienza del lavoro (da stabile a flessibile) li ha marginalmente toccati, per i millenials questo diventa una vera e propria condizione con cui fare i conti sin dai primi anni di inserimento nel mondo del lavoro e, soprattutto, rispetto alle aspettative e alla visione del proprio futuro*

3. *Secondo recovery e bassa crescita del PIL nel periodo 2014-2019.*

A partire dal 2014 inizia un periodo di ripresa decisa ma lenta del PIL, che cresce intorno a una media di 1 punto percentuale annuo, tanto a livello nazionale quanto a livello regionale, anche se con alcuni momenti in cui la crescita viaggia intorno al +1,9% (nel 2015 e nel 2017). Si osserva, tuttavia, una forte instabilità e incertezza del quadro macroeconomico. La nostra regione beneficia, sino al 2018, del buon andamento delle esportazioni e della ripresa del turismo nel biennio 2017-2018. Si osserva un recupero dell'occupazione nell'industria, mentre per le costruzioni bisognerà attendere un timido risveglio nel corso del 2018. L'occupazione inizia una buona fase di ripresa con delle notevoli peculiarità: si raggiungono i 511.500 occupati nel 2019 (-7.000 unità dal periodo pre-crisi) ma con un tasso di occupazione record, pari al 66,6%. Anche in virtù delle riforme del mercato del lavoro del 2015 (c.d. *Jobs Act*), la ripresa dell'occupazione avviene tanto con il lavoro a tempo determinato (66.000 occupati nel 2019, +43.6%) quanto con la crescita del tempo indeterminato (345.232 nel 2019, +1,8%). Aumenta in generale l'occupazione dipendente che, con oltre 411.000 unità nel 2019, segna il valore assoluto più alto di sempre (+6,8%), mentre al contrario continua la forte crisi del lavoro indipendente che, tra il 2014 e il 2019, perde altre 10.000 occupati (-8,9%). Si conferma il dualismo del mercato del lavoro, tra occupati in settori che generano buone occasioni di lavoro (anche istituzionalmente più protetto) e settori a più basso valore aggiunto e lavoro dequalificato e più precario: si tratta in prevalenza di giovani e donne *outsiders* del mercato del lavoro, occupati in prevalenza nel terziario tradizionale, con part-time spesso involontario e con contratti a tempo determinato.

Questo schematico racconto di ciò che è avvenuto nel mercato del lavoro a partire dal 2008 sarebbe incompleto se non evidenziassimo, seppur sinteticamente, l'intreccio tra variabili economiche esogene (crisi finanziaria e occupazionale del 2008-2014) e variabili istituzionali endogene, ossia gli interventi nel campo delle politiche del lavoro in risposta alla crisi.

Il mutamento quanti-qualitativo dell'offerta di lavoro, infatti, dipendono fortemente dal quadro istituzionale di riferimento e, come vedremo in seguito, anche dalle dinamiche demografiche. Il manifestarsi della crisi del 2008 avviene entro un quadro di politiche attive e passive del lavoro caratterizzato dalla cosiddetta "Legge Biagi" (Legge 30 del 2003), la quale aveva favorito un allargamento di applicabilità e di strumenti contrattuali relativamente al lavoro temporaneo (lavoro a tempo determinato e lavoro a progetto, in particolare), una maggiore regolazione e promozione del lavoro in somministrazione e aveva *iniziato* un dibattito sulla necessità di riformare gli strumenti di protezione del reddito e ricalibrare i servizi per il lavoro pubblici e privati. A livello regionale l'approvazione della legge regionale sul lavoro (LR 18/2005) avviene dentro il quadro di riferimento legislativo appena delineato e con strumenti di intervento già pensati per cercare di favorire buone transizioni tra disoccupazione e occupazione. La fase di espansione dell'occupazione tra il 2005 e il 2007 avviene tanto grazie alla crescita del PIL (intorno al 2%) quanto grazie all'avvento e a una maggiore regolazione dei contratti temporanei [2].

Il quadro normativo sul mercato del lavoro rimane sostanzialmente immutato sino al 2014, periodo durante il quale, tuttavia, non pochi sono gli interventi di natura "emergenziale" per rispondere alla crisi: ricordiamo qui l'Accordo Stato-Regioni del 2009, le norme regionali anti-crisi del 2010 e alcune previsioni della cosiddetta "Legge Fornero" del 2012. Nel complesso si sono sperimentati alcuni interventi soprattutto nel campo dell'allargamento della platea di disoccupati che potevano accedere agli ammortizzatori sociali (es. Cassa Integrazione in deroga) e alla condizionalità nel rapporto tra politiche passive e politiche attive

[2] *Prima ancora dell'avvento della grande crisi, molti economisti e sociologi del lavoro hanno messo in luce i rischi di una riforma che introduceva flessibilità per le coorti in entrata nel mercato del lavoro (le giovani generazioni), senza toccare la regolazione dei contratti in essere e, soprattutto, senza completare la riforma con adeguati e più moderni ammortizzatori sociali. Ricordiamo che, in quegli anni, avevamo un quadro ancora molto frammentato e categoriale di indennità di disoccupazione, che si applicavano a un disoccupato su cinque.*

del lavoro (formazione professionale). Vogliamo qui ricordare che, in quegli anni, emerge l'inadeguatezza complessiva, a livello nazionale, del nostro sistema di politiche attive del lavoro e di servizi per l'impiego, rispetto ad altri contesti europei, soprattutto in virtù di una spesa andata soprattutto sul lato passivo delle politiche del lavoro.

È soprattutto nel 2015 con un insieme di interventi in tutti gli ambiti rilevanti del mercato del lavoro denominati nel complesso "Jobs Act" (introduzione del contratto di lavoro a tutele crescenti, decontribuzione per il lavoro a tempo indeterminato, nuova assicurazione sociale per l'impiego, riforma licenziamenti, ecc.) che inizia davvero una nuova fase per le politiche del lavoro. Si ricorda qui soprattutto il decreto legge n. 150 del 2015 che ha modificato e integrato in un unico testo il quadro di riferimento normativo e l'organizzazione dei servizi e delle politiche per il lavoro.

Nel corso del 2018 viene approvato il cosiddetto "Decreto Dignità" che (re)introduce specifici vincoli alla possibilità di assumere a tempo determinato, incentivando le trasformazioni al lavoro a tempo indeterminato. Viene inoltre approvato e finanziato un importante Piano di rafforzamento dei Servizi per il lavoro. Non si tratta di un mutamento da poco.

Il combinato disposto della ripresa della crescita economica a partire dal 2014 e delle riforme appena ricordate hanno sostenuto la crescita dell'occupazione in FVG fino al 2019. Come si è accennato, il tasso di occupazione è pari al 66,6%, si riduce la disoccupazione (il tasso è pari nel 2019 al 6%) e si riducono gli inattivi in età da lavoro (il tasso di attività è pari ai 71%).

Dal punto di vista della dinamica di assunzioni e cessazioni si osserva una loro crescita parallela con l'evidenza di un saldo occupazionale positivo a partire dal 2015: le assunzioni si attestano a oltre 222.000 nel 2019 (+25% dal 2014), mentre le cessazioni sono 217.000 (+16,8%). Aumentano le trasformazioni dal lavoro a tempo determinato al lavoro a tempo indeterminato (+53,5%), con una riduzione pertanto dell'occupazione a tempo determinato, che rappresenta ora il 17% circa dell'occupazione dipendente (era pari al 9% nel 2004). Si osserva, inoltre, una sorta di "revival" della questione di genere e generazionale nel mercato del lavoro, che verrà poi ad acuirsi nel corso della prima parte del 2020: torna ad aumentare il *gender gap* con un arresto dell'occupazione femminile e si osserva come la crescita dell'occupazione negli ultimi cinque anni riguardi quasi esclusivamente le classi adulte e anziane del mercato del lavoro.

Se si "zooma", ora, sui cambiamenti nel corso del 2019, oltre ai numeri sopra riportati, si iniziano a scorgere delle tendenze che poi, per ben altri motivi e con notevole intensità, verranno ad acuirsi nel corso del 2020. Tra il 2018 e il 2019 il PIL è ancora stagnante, soprattutto a causa di una sensibile diminuzione degli scambi commerciali che tocca in parte anche l'economia regionale, si osserva inoltre l'avvio di una crisi industriale in Germania che influisce sul rallentamento anche nelle nostre produzioni. L'occupazione e il tasso di occupazione hanno continuato ad aumentare per il lavoro dipendente a tempo indeterminato dei maschi over 45, anche grazie alla ripresa del settore delle costruzioni, soprattutto nel mercato delle ristrutturazioni.

1.2. Caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro

In questo paragrafo si espongono le principali caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro, con riguardo ai profili di criticità principali che si pongono come premessa tanto dell'analisi dei target (cap. 2) quanto dell'elaborazione del quadro strategico degli interventi e degli obiettivi specifici del presente programma.

Una prima considerazione riguarda la *diminuzione della popolazione residente in età da lavoro*, che rappresenta l'offerta di lavoro potenziale: nel 2008 per persone tra i 15 e i 64 anni residenti nel territorio regionale erano pari a 790.825, mentre nel 2019 sono 751.008, una riduzione del 5%, in controtendenza rispetto al Nord Est e alla media nazionale che registrano un leggero aumento. Tale dinamica demografica regressiva è data dal combinato disposto, molto intenso nella nostra regione, tra un andamento decrescente del tasso di natalità e del tasso di fecondità totale e del tasso di mortalità.

Oltre all'aumento dell'indice di vecchiaia e di quello di dipendenza strutturale, che nella nostra regione risultano quanto mai squilibrati, si manifestano due fenomeni rilevanti per il mercato del lavoro regionale, ossia il *degiovanimento* e l'*invecchiamento* della forza lavoro potenziale ed effettiva. Nel primo caso si osserva una riduzione non solo dei giovani e dei giovani adulti sul totale della popolazione, ma anche una loro minor presenza nel mercato del lavoro: tra il 2008 e il 2019 gli occupati più giovani (15-24 anni) diminuiscono del 21,4%, i 25-34enni occupati si sono ridotti del 30,8%, mentre i 35-44enni del 27,3%, in quest'ultima fascia soprattutto donne. Cresce solamente l'occupazione adulta-anziana *soprattutto* per un effetto demografico, ossia per il mantenimento dell'occupazione degli *insiders*.

Dal punto di vista dell'intervento sul mercato del lavoro questo dato implica tutta una serie di conseguenze:

- un'implicazione sullo sviluppo economico e imprenditoriale relativamente alla domanda di lavoro: la difficoltà di reperimento di forza lavoro giovanile e meno giovanile è in parte endemica e strutturale, vista la regressione demografica, il degiovanimento e l'invecchiamento della forza lavoro;
- un intensificarsi del cosiddetto fenomeno del *mis-match* tra domanda e offerta di lavoro da un punto di vista quanti-qualitativo e socio-tecnologico: da un lato, l'accelerazione delle capacità tecnologiche spinge le imprese e ricercare domanda qualificata non rapidamente disponibile sul mercato, dall'altro diventa ancora più difficile la definizione dei fabbisogni professionali e, quindi, formativi tanto sui profili "tradizionali" quanto sulle "nuove" professioni e competenze;
- per le politiche e i servizi del lavoro ciò significa dover investire sempre di più su modelli di intervento tempestivo e flessibile al fine di favorire il maggior raccordo tra competenze richieste dalle imprese e competenze richieste ai lavoratori e alle lavoratrici.

Una seconda questione rilevante riguarda la *partecipazione dei giovani al mondo del lavoro*, caratterizzata, come si è visto, dal minor peso quantitativo nel mercato del lavoro, dalle maggiori difficoltà di inserimento e permanenza nel mercato del lavoro, da un profilo di aspettative, motivazioni e incertezza non favorevole alla proattività e allo sviluppo di competenze di auto-orientamento e progettazione dei propri percorsi di transizione all'età adulta. Oltre ad avere, nel complesso, conseguenze sulla diffusione dei benefici effettivi dell'innovazione tecnologica e digitale, dal punto di vista delle politiche del lavoro occorre tenere conto dell'evidenza che la criticità non riguarda solo i giovani in entrata nel mercato del lavoro (15-24 anni) e i giovani adulti (25-34 anni) ma anche gli "adulti giovani" (35-44 anni).

Ogni soggetto nel proprio corso di vita assume una specifica posizione (transitoria) rispetto alla collocazione generazionale nel mercato del lavoro, ma abbiamo visto come i soggetti abbiano bisogno

sempre più di un sostegno specifico a questi percorsi di transizione, visto l'allungamento strutturale dei percorsi di transizione alla condizione di adulto autonomo e inserito pienamente nel mondo del lavoro e nella società.

Una terza questione riguarda la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, tema che si lega alla classe di età soprattutto nella fase di (eventuale) transizione verso la maternità e l'auspicato percorso di permanenza nel mercato del lavoro e maggiore professionalità. Se si guarda alle differenze nei tassi di occupazione per classi di età tra donne e uomini, si osserva come la differenza si ha proprio tra i 35 e i 44 anni, fase che corrisponde al momento in cui le donne si ripresentano sul mercato del lavoro, in una fase successiva alla gestione dei primi carichi di cura nei confronti dei figli o anche dei genitori anziani. Si pone e ripropone, quindi, il tema delle politiche di conciliazione che, per quanto possano e debbano estendersi anche ai maschi, costituiscono ancora oggi una criticità soprattutto per le donne.

A tal proposito, gli interventi di varia natura a favore della conciliazione, oltre a poter garantire e diffondere una migliore qualità di vita, possono favorire una maggiore e migliore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, contribuendo pertanto all'aumento generale dell'occupazione e a lenire, almeno in parte, il problema del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro. Oltre a questo, vista la relazione statistica positiva tra tasso di occupazione femminile e tasso di fecondità totale (numero medio di figli per donna), un maggior investimento in politiche di conciliazione può risultare in una minor aspettativa di sacrificio associata all'avere figli e, per questa via, all'auspicato aumento della natalità.

Un ultimo elemento che va sottolineato riguarda la disoccupazione, in particolare quella di lunga durata. Se, infatti, si è osservata una riduzione della disoccupazione e dell'inattività, come si vedrà meglio nel prossimo capitolo, rimane alta la presenza nel mercato del lavoro di fenomeni di disoccupazione di lunga durata, che tende a cronicizzarsi e che costituiscono spesso un sintomo di una particolare *fragilità* rispetto al mondo del lavoro. Non è una novità in senso assoluto, ma in questi anni si sono resi evidenti, oltre ai casi di intreccio tra disagio economico e sociale, anche la questione di percorsi di lavoro frammentati e non sufficienti a far superare in modo stabile la condizione di disoccupazione, sotto-occupazione o vulnerabilità.

2. IL PROFILING E L'INDIVIDUAZIONE DEI TARGET DI RIFERIMENTO

L'analisi della situazione del mercato del lavoro e delle sue ricadute in termini di politica del lavoro a livello regionale si completa, con questo capitolo, con la presentazione di un processo di identificazione operativa dei target di intervento e una prima loro quantificazione. L'analisi di contesto, infatti, ha messo in luce l'andamento e le caratteristiche socio-economiche generali del mercato del lavoro, evidenziando alcuni trend di medio-breve periodo, e identificando, nel nostro caso, la questione di genere e giovanile come centrali. Da questa analisi, pertanto, emerge una prima importante indicazione per la programmazione delle politiche del lavoro, ossia l'importanza di progettare gli interventi di incrocio tra domanda e offerta di lavoro o quelli di formazione professionale (servizi o misure) ponendo attenzione alla posizione del soggetto rispetto al proprio "ciclo-vita" (infanzia-adolescenza, gioventù, giovani adulti, età di mezzo, terza età), oltre che al livello di occupabilità.

In questo caso i gruppi oggetto di intervento sono indicati, più che definiti. Da molti anni viene raccomandato, anche a livello europeo, di dotarsi di una metodologia che, partendo da dati quantitativi e qualitativi, possa definire meglio i contorni di questi gruppi, in modo da renderli operativi, ossia, nel nostro caso, essere capaci di applicare specifiche linee di intervento a seconda del target di riferimento.

In ciò che segue presentiamo un primo esercizio in tal senso, che gli operatori regionali dei servizi per il lavoro e la formazione hanno svolto coordinati dal personale dell'Osservatorio mercato del lavoro e con l'assistenza tecnica di Anpal servizi. Dapprima descriveremo per sommi capi la metodologia adottata in via sperimentale e che ci proponiamo di sviluppare ulteriormente e di affinare nell'immediato futuro, successivamente presentiamo i principali risultati della profilazione.

2.1. **Il processo di identificazione dei target operativi di intervento**

Il tema della profilazione dei potenziali beneficiari delle politiche e delle misure di intervento pubblico a sostegno dell'occupazione è stato introdotto in Europa e in Italia negli ultimi anni con il duplice scopo di quantificare più precisamente l'allocazione delle risorse e sostenere la progettazione personalizzata di interventi e azioni. In Italia una sua prima applicazione avviene nel 2014, limitatamente all'avvio e all'operatività di Garanzia Giovani. Successivamente, l'indicazione di erogare misure di politica attiva del lavoro tendendo alla *personalizzazione dei servizi*, partendo da una attenta *profilazione* dei soggetti su cui intervenire, viene compiutamente recepita dal decreto legislativo n. 150 del 2015.

Il *profiling*, da questo punto di vista, è visto come uno strumento con una duplice funzione operativa:

- strumento di "diagnosi" che permette al decisore politico di programmare e all'operatore dei servizi di scegliere gli interventi più adatti rispetto alle caratteristiche ("profili") di occupabilità della persona in cerca di lavoro;
- strumento che permette una dettagliata progettazione di un set di interventi diversificato, sino a poter anche a definire i *costi standard* dei singoli interventi di politica attiva del lavoro.

Il decreto 150 ha attribuito ad ANPAL [3] la definizione e la sperimentazione delle metodologie quantitative e qualitative di *profiling*, optando per un sistema misto [4] a due fasi.

La prima fase fa leva su una prima analisi di natura statistica-oggettiva, basata sull'elaborazione di variabili osservabili (età, genere, titolo di studio, posizione nel mercato del lavoro locale, ecc.), mentre in una seconda fase si introducono degli approfondimenti di natura "qualitativa", basati sulle informazioni ricavabili direttamente dall'operatore del CPI in interazione con la persona in cerca di occupazione.

Tale strumento, pertanto, usciva da una metodologia eccessivamente standard e basata su poche variabili, per essere integrata con l'osservazione diretta di specificità individuali rilevabili grazie alla *conoscenza professionale dell'operatore*.

In tal modo, come anticipato, è lecito attendersi due risultati:

- una diagnosi della condizione oggettiva e soggettiva della persona in cerca di occupazione volta a valutarne la distanza dal mercato del lavoro e il connesso rischio di disoccupazione di lunga durata;
- la definizione dell'intensità e dell'articolazione delle misure e delle politiche attive del lavoro offerte a *ciascun beneficiario* calibrando l'impiego di risorse rispetto al livello di "distanza" dall'occupabilità in un determinato mercato del lavoro.

Se la metodologia e le tecniche di *profiling* permettono una diagnosi più accurata, esso diviene anche strumento di *prognosi*, ossia, fuor di metafora, di conoscenze che permettono all'operatore di progettare al meglio i Patti di Servizio Personalizzati (PSP).

2.1.1. Profilazione quantitativa e profilazione qualitativa

La *profilazione quantitativa* viene effettuata attraverso una procedura automatizzata al momento del rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) sul Sistema Informativo Unitario. Il sistema

[3] *Decr. lgls 150/2015 art. 9, comma 1, lettera e).*
[4] *Delibera ANPAL n. 6/2016; Delibera ANPAL n. 19/2018*

produce un valore compreso fra “zero” e “uno”, laddove “zero” indica che la persona è immediatamente ricollocabile, mentre “uno” indica una scarsa spendibilità nel mercato del lavoro e quindi la necessità di un accompagnamento al lavoro ed un adeguamento delle competenze. Il valore viene aggiornato ogni novanta giorni e ricalcolato in base alla durata della disoccupazione e alle altre informazioni raccolte dai CPI, come per esempio la realizzazione di percorsi di riqualificazione o formazione.

Il modello sviluppato si basa sull’assunto metodologico che le caratteristiche che incidono sulla propensione a permanere in una situazione di svantaggio occupazionale sono sia individuali che di contesto territoriale e quindi ha comportato l’individuazione di un set di variabili misto, la cui analisi automatica genera il valore di profilazione quantitativa.

Variabili considerate per la profilazione quantitativa

Variabili individuali	Variabili territoriali
Genere	Tasso occupazione 15-64 anni
Età	Variazione del tasso di disoccupazione
Cittadinanza	Incidenza delle famiglie a bassa intensità di lavoro
Titolo di studio più elevato conseguito	Densità imprenditoriale
Durata disoccupazione	
Iscrizione a corsi di istruzione	
Condizione anni precedenti	

L’individuazione della posizione del soggetto sulla dimensione quantitativa del profiling può essere considerata come una condizione necessaria ma non sufficiente per delineare un quadro di riferimento su cui poi il decisore o l’operatore può programmare e definire un piano di intervento personalizzato. Per questo è utile che il valore oggettivo di profiling sia un punto di riferimento che poi va integrato con una valutazione professionale-qualitativa da parte dell’operatore.

Per questo, la delibera ANPAL n. 19/2016 promuove la realizzazione di una profilazione qualitativa in sede di orientamento di base, realizzato fra la persona in cerca di occupazione e l’operatore del CPI. Consiste nella realizzazione di un’intervista approfondita volta ad esplorare e cogliere gli aspetti qualitativi della situazione soggettiva portando quindi alla co-costruzione del Patto di Servizio Personalizzato.

L’esito di questa operazione aiuta quindi l’operatore a individuare le azioni di formazione/inserimento lavorativo più adeguate per il profilo specifico della persona, ponendo inoltre attenzione agli aspetti che riguardano la capacità di svolgere un’efficace azione di ricerca di lavoro (livello di autonomia ed iniziativa sufficienti per realizzare la propria ricerca di lavoro, conoscenza del proprio mercato del lavoro, possesso di metodo per la ricerca di lavoro, possesso degli opportuni strumenti per la promozione della propria candidatura). Nel caso in cui emergano particolari fragilità il Patto stesso può promuovere un approfondimento ancora più strutturato, con un colloquio guidato da un questionario o una *check-list* di valutazione.

Le delibere di ANPAL insistono giustamente sulla valutazione professionale dell’operatore del CPI, volta a definire il percorso personalizzato più appropriato rispetto al fabbisogno esplicitato ed alla conseguente intensità di aiuto necessario. È pertanto l’operatore che è spinto, con il suo sapere professionale, a svolgere una vera e propria *diagnosi* facendo leva sugli “strumenti” quantitativi-logaritmici e quelli di natura qualitativa-soggettiva, consentendo la scelta degli interventi e la loro (tendenziale) personalizzazione.

2.1.2. Verso un sistema integrato: riclassificazione dei servizi (LEP [5]) e sperimentazione di una profilatura quanti-qualitativa in FVG

Un sistema che integri la *profilazione* quantitativa con una *valutazione* qualitativa permette di rispondere contemporaneamente a finalità riconducibili sia al tema della determinazione delle risorse economiche necessarie in base alla intensità dell'aiuto che al tipo di attività specifiche da mettere in campo per la personalizzazione degli interventi come sintetizzato nella tabella seguente.

Sistema di profilazione integrato

Tipologia di profilazione	Focus	Attore
Profilazione quantitativa	Quantificazione della intensità d'aiuto	Sistema nazionale
Profilazione qualitativa	Qualificazione del tipo d'aiuto	Operatori CPI

Appare quindi evidente come le due tipologie di profilazione siano strettamente interconnesse e provengano sia da dati oggettivi registrati sul sistema informativo che da approfondimenti qualitativi condotti dagli operatori che cercano di cogliere la soggettività delle persone che si rivolgono ai servizi.

La Direzione centrale competente in materia di lavoro ha deciso di aprire un tavolo di confronto con gli operatori dei Centri per l'Impiego, i coordinatori dei servizi e gli esperti di Anpal Servizi finalizzato a sperimentare una metodologia di *profilazione* qualitativa.

In estrema sintesi le fasi di realizzazione della sperimentazione sono le seguenti:

1. ***analisi dello stock di disoccupati iscritti ai CPI*** volta a individuare caratteristiche salienti al fine di definire gruppi aggregati su specifiche caratteristiche (Osservatorio Regionale del mercato del lavoro);
2. confronto con gli operatori e i responsabili dei servizi al fine di procedere ad una opportuna ***riclassificazione delle azioni e delle modalità di registrazione delle informazioni sul Data Base del Sistema Informativo Lavoro***, in modo da identificare in modo omogeneo le azioni offerte ai disoccupati riconducendole alle logiche di erogazione dei LEP;
3. ***confronto con gli operatori finalizzato a definire le dimensioni rilevanti*** per rilevare i gruppi target degli interventi da un punto di vista quanti-qualitativo;
4. **riaggregazione e quantificazione dei gruppi-target** così individuati da parte dell'Osservatorio e "validazione" definitiva da parte del tavolo.

Tale sperimentazione, condotta nel corso del 2019, ha portato il gruppo, durante numerosi incontri, analisi e ri-analisi, riflessioni sulle logiche di accoppiamento tra misure e target, a elaborare testare e validare una metodologia di lavoro che verrà ripetuta periodicamente e i cui risultati saranno applicati da un punto di vista organizzativo e operativo [6].

5 L'articolo 28 del decreto legislativo 150/2015, che ha riformato la disciplina nazionale in materia di servizi per il lavoro, individua i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 11 gennaio 2018, n. 4 ha specificato i contenuti dei singoli LEP.

6 Le procedure utilizzate, le azioni svolte e i risultati di questo lavoro sono disponibili in visione nel documento a cura di Anpal-Servizi "Esito dei lavori dei tavoli tecnici: Modello di protocollo per l'analisi dei bisogni e profilazione degli utenti e Mappatura e descrizione dei servizi", febbraio 2020.

2.2. **Le principali caratteristiche dei gruppi target rilevate nel 2019**

L'Osservatorio regionale del mercato del lavoro realizza periodicamente l'analisi del bacino degli utenti iscritti ai Centri per l'Impiego (CPI). Sono qui di seguito riportati alcuni risultati dell'analisi condotta sulla base delle informazioni sullo *stock* di disoccupati con una Dichiarazione di Disponibilità al lavoro (DID) valida, estratti dal gestionale regionale Ergon@t in data 7 novembre 2019.

L'analisi dei dati per l'individuazione delle tipologie di utenza è stata condotta in due fasi.

Una prima di natura statistica descrittiva ha restituito le principali caratteristiche della popolazione dei cittadini iscritti ai CPI. Si tratta di un bacino ampio e diversificato composto complessivamente da 78.848 persone [7], di questi 3.731 già impegnati in percorsi di inserimento lavorativo tramite l'attivazione di tirocinio.

Le tabelle che seguono riportano alcuni dati relativi agli iscritti al CPI non impegnati in tirocinio (75.117). Una prima considerazione riguarda la numerosità dei disoccupati "amministrativi" che risulta più che doppia rispetto ai disoccupati Istat, per cui è disoccupato chi è senza lavoro e lo cerca attivamente, ossia ha svolto almeno una azione di ricerca attiva negli ultimi trenta giorni dall'intervista. L'area del "non lavoro" tuttavia è più ampia, poiché ricomprende anche una parte di persone in età da lavoro che non lo cercano attivamente, che sono comunque registrate come disoccupati ai CPI e che costituiscono a tutti gli effetti la platea potenziale dei beneficiari dei servizi per il lavoro.

Per ciò che riguarda le loro caratteristiche, una prima lettura sommaria restituisce una prevalenza di donne in età centrale (30-49 anni), una quota di over 50 maschi piuttosto elevata (36%), mentre una quota relativamente minoritaria di giovani (16-29 anni) che, tuttavia, proprio in seguito al progetto "Garanzia Giovani" ha aumentato notevolmente il proprio peso percentuale. Una quota non piccola di questo stock risulta piuttosto critico, tanto se ci riferiamo al titolo di studio (il 40% dei maschi ha un titolo di studio basso), quanto se ci riferiamo all'*anzianità di disoccupazione* per cui oltre la metà ha una durata di disoccupazione superiore ai 2 anni. La durata della disoccupazione è una variabile fortemente associata ad una bassa occupabilità e alla difficoltà di ricollocamento.

Stock di disoccupati iscritti al CPI per classi di età

	donne		uomini		Totale	
16-17 anni	59	0,1%	111	0,3%	**170**	**0,2%**
18-29 anni	9.783	23,6%	9.558	28,4%	**19.341**	**25,7%**
30-39 anni	9.263	22,4%	5.943	17,6%	**15.206**	**20,2%**
40-49 anni	9.121	22,0%	5.735	17,0%	**14.856**	**19,8%**
50-59 anni	8.892	21,5%	6.726	20,0%	**15.618**	**20,8%**
60-65 anni	3.544	8,6%	4.549	13,5%	**8.093**	**10,8%**
66 o + anni	757	1,8%	1.076	3,2%	**1.833**	**2,4%**
Totale	**41.419**	**100,0%**	**33.698**	**100,0%**	**75.117**	**100,0%**

[7] *Lo stock degli iscritti risulta aggiornato annualmente in quanto il D.P.REG 26 dicembre 2019, n. 226, definisce una procedura di pulizia annuale degli archivi dagli iscritti ai CPI non realmente attivi nel mercato del lavoro.*

Stock di disoccupati iscritti al CPI per titolo di studio

	donne		uomini		Totale	
Nessun Titolo Di Studio	756	1,8%	562	1,7%	**1.318**	**1,8%**
Scuola Elementare	1.059	2,6%	2.082	6,2%	**3.141**	**4,2%**
Scuola Media	11.440	27,6%	10.907	32,4%	**22.347**	**29,7%**
Scuola Superiore	3.258	7,9%	2.891	8,6%	**6.149**	**8,2%**
Corsi Pre-Universitari/Brevi Corsi Professionali	11.524	27,8%	7.568	22,5%	**19.092**	**25,4%**
Laurea/Laurea Magistrale	127	0,3%	62	0,2%	**189**	**0,3%**
Dottorato Di Ricerca	762	1,8%	350	1,0%	**1.112**	**1,5%**
Altro	12.493	30,2%	9.276	27,5%	**21.769**	**29,0%**
Totale	**41.419**	**100,0%**	**33.698**	**100,0%**	**75.117**	**100,0%**

Stock di disoccupati iscritti al CPI per durata della disoccupazione

	donne		uomini		Totale	
da 0 a 4 mesi	4.522	10,9%	3.339	9,9%	**7.861**	**10,5%**
da 5 mesi a d 1 anno	7.350	17,7%	5.359	15,9%	**12.709**	**16,9%**
da 1 a 2 anni	7.596	18,3%	6.073	18,0%	**13.669**	**18,2%**
da 2 a 3 anni	6.123	14,8%	5.171	15,3%	**11.294**	**15,0%**
oltre 3 anni	13.576	32,8%	12.304	36,5%	**25.880**	**34,5%**
ND	2.252	5,4%	1.452	4,3%	**3.704**	**4,9%**
Totale	**41.419**	**100,0%**	**33.698**	**100,0%**	**75.117**	**100,0%**

Una seconda fase di studio è stata condotta analizzando le correzioni statistiche tra le variabili, al fine di identificare gruppi di utenti che, avendo caratteristiche simili, potrebbero essere orientati a percorsi di uscita dalla disoccupazione analoghi [8]. Come accennato in precedenza, vista l'importanza "predittiva" della durata della disoccupazione, il principale *focus* di analisi è stata la *condizione di permanenza nello stato di disoccupazione*, intendendo cogliere e mettere in evidenza i fattori che sembrano favorirla.

L'analisi ha fatto emergere, nel confronto dei dati con gli operatori, alcuni elementi rilevanti:

- si osserva un numero maggiore di donne disoccupati, ma la permanenza nello stato di disoccupazione è maggiore tra gli uomini;
- le persone con titolo di studio basso hanno una maggiore difficoltà nel ricollocarsi;
- al crescere dell'età corrisponde una maggiore difficoltà nel ricollocamento;
- i lavoratori coinvolti in procedure di licenziamento collettivo risultano essere quelli con maggiore difficoltà a trovare una nuova occupazione.

Quest'ultima caratteristica è emersa come significativa con successivi approfondimenti, grazie anche alla possibilità di poter accedere ad ulteriori informazioni tramite gli operatori e anche grazie alle informazioni contenute nel SIL.

[8] *Sono state condotte dapprima analisi di cluster e successivamente analisi della varianza.*

Attraverso un'analisi cluster e un'analisi della varianza è emerso che le variabili che maggiormente intervengono sulla difficoltà a superare lo stato di disoccupazione sono *diverse* a seconda delle fasce di età delle persone.

L'età appare in questa analisi come la dimensione più "predittiva" che condiziona la permanenza in stato di disoccupazione, poiché pone il soggetto in una certa *posizione sociale saliente nel ciclo-vita* (gioventù, età adulta, condizione genitoriale, età anziana), tale per cui esiste un'influenza nella possibilità e capacità di uscire dallo stato di disoccupazione.

Coerentemente a questo primo risultato, il bacino degli iscritti è stato segmentato in funzione dell'età, classificandola in quattro fasce: fino ai 30 anni di età, dai 30 ai 45 anni, dai 46 ai 60 anni e 60 o oltre. I dati quantitativi così riconsiderati hanno portato il gruppo a ragionare, per ciascuna fascia di età, su quale fosse l'impatto di altre variabili tra quelle che era possibile trarre dal Sistema Informativo Lavoro (SIL).

Da questo ragionamento, man mano supportato da numeri ed evidenze empiriche, è emerso che, per ciascuna classe di età in modo specifico, gli elementi che incidono sulla permanenza/uscita dallo stato di disoccupazione sono nel complesso: il titolo di studio, la durata della disoccupazione, i motivi di cessazione dall'ultimo rapporto di lavoro, la qualifica professionale dell'ultima occupazione.

Tutte queste variabili sono quindi state analizzate in riferimento alla durata dello stato di disoccupazione, sopra o sotto i dodici mesi. La seguente tabella schematizza i fattori più rilevanti per ciascuna fascia d'età.

Variabili principali per l'individuazione e profilazione dei target degli interventi

<table>
<tr><th colspan="2">Fascia d'età</th><th colspan="2">Variabile</th></tr>
<tr><td colspan="2"><30 anni</td><td colspan="2">Titolo di studio</td></tr>
<tr><td rowspan="2">30 e i 45 anni</td><td>Femmine</td><td>Titolo di studio</td><td rowspan="3">Motivo cessazione ultimo lavoro</td></tr>
<tr><td>Maschi</td><td>Livello di qualificazione dell'ultimo lavoro svolto</td></tr>
<tr><td colspan="2">46-60 anni</td><td>Livello di qualificazione dell'ultimo lavoro svolto</td></tr>
<tr><td colspan="2">> 60 anni</td><td colspan="2">Non si è ritenuto opportuno operare ulteriori differenziazioni in base ad altre variabili</td></tr>
</table>

Per i giovani l'elemento di maggiore attenzione riguarda il titolo di studio specifico raggiunto: tanto più è elevato, quanto più è bassa la durata dello stato di disoccupazione. Il percorso di studi, in questo caso, è un *segnale* anche di capacità di attivazione e auto-orientamento nel mercato del lavoro. Per colmare eventuali *gap* in tal senso si suggeriscono azioni di orientamento specifiche e integrazione delle proprie competenze tecniche e trasversali attraverso la formazione professionale.

Nella fascia centrale del mercato del lavoro diventa rilevante la differenza di genere, per cui i percorsi in questo caso si divaricano per uomini e donne. Nel caso di queste ultime, la variabile da tenere in considerazione è il titolo di studio, mentre per i maschi occorre guardare soprattutto al livello di qualificazione dell'ultimo lavoro svolto: tanto quest'ultimo è medio basso tanto più occorre mirare l'intervento sul potenziamento delle proprie competenze lavorative in linea con il mercato del lavoro. Per le donne il meccanismo è più complesso perché in questo caso l'attivazione e gli esiti sul mercato del lavoro sembrano

fortemente vincolati dal periodo di maternità. In tal caso, nonostante mediamente le donne siano più istruite dei maschi, in quella fase del ciclo vita l'esclusione o la precarietà del rapporto con il mercato del lavoro dipendono dalla propria posizione in famiglia [9], emergendo fortemente il tema dei servizi di conciliazione. Da questo punto di vista, diventa decisivo l'indicatore del titolo di studio, soprattutto perché tanto più è elevato tanto maggiori paiono le capacità di attivarsi, orientarsi e farsi sostenere nella ricerca del lavoro e nei percorsi di crescita professionale. Un ulteriore elemento di attenzione riguarda il motivo di cessazione dell'ultimo lavoro, tanto per i maschi quanto per le femmine, a seconda se questo sia dovuto a dimissioni volontarie, licenziamenti individuali o collettivi, mancato superamento del periodo di prova, cessazione da lavori temporanei.

Per i 46-60enni scompare la differenza di genere e il livello di istruzione come discriminanti, perché in questo caso è proprio l'esperienza (positiva o negativa) nel mercato del lavoro, quindi il livello di qualificazione dell'ultimo lavoro e, in secondo luogo, il motivo della cessazione dell'ultima esperienza che sono maggiormente predittivi di diversi livelli di occupabilità, imputabile tanto a deficit di competenze trasversali quanto a bisogni di riqualificazione professionale.

Per i più anziani di età nel mercato del lavoro è parso irrilevante proporre ulteriori distinzioni.

L'elaborazione dei dati in relazione alle variabili sopra indicate ha permesso di individuare i target di iscritti al sistema regionale e per ciascuno definire la composizione dei possibili servizi da erogare in base alle caratteristiche di ciascuno dei target.

[9] *In questo caso si fa riferimento all'intensità del carico familiare in capo alle donne, comprendendo i casi in cui sono madri sole separate o divorziate, il numero di figli a carico, l'eventuale necessità di assistere i genitori anziani.*

2.3. Modalità per la personalizzazione degli interventi e la maggiore efficacia delle proposte di politica attiva del lavoro

Il gruppo di lavoro, una volta definiti e valutati i diversi target di intervento, ha parallelamente ragionato sui processi di lavoro concreti e sulle modalità di *progettazione dei percorsi di collocazione e ricollocazione*. La metodologia sperimentata per integrare *profiling* quantitativo e qualitativo è stata pertanto occasione per riflettere sull'efficacia delle modalità di individuazione degli interventi (LEP) da proporre e sull'efficienza dei processi organizzativi interni.

Per ogni target individuato è stato proposto un flusso di azioni, riferendole ai LEP, che può essere sintetizzato come segue:

- l'accoglienza e la prima informazione, la conferma della DID e la profilazione, l'orientamento di base e il Patto di Servizio Personalizzato sono erogati trasversalmente all'intera platea di utenza che si presenta ai CPI, spontaneamente o a seguito di convocazione;
- in funzione delle caratteristiche distintive di ciascun target, sono state individuate le azioni potenzialmente più idonee e, secondo un principio di componibilità, costruiti i percorsi ritenuti più efficaci al fine di aiutare la persona ad uscire dallo stato di disoccupazione.

È evidente che non si tratta di due fasi sequenzialmente distinte, ma circolari.

È proprio nel corso del colloquio di orientamento di base che è co-costruito con il cittadino il "piano di lavoro" volto a superare la sua condizione di disoccupazione e sono quindi condivise e programmate le attività che lo impegneranno e i servizi che gli saranno messi a disposizione.

Gli impegni reciproci sono sanciti nel Patto di Servizio Personalizzato che la persona e l'operatore sottoscrivono.

Nel corso del colloquio di orientamento di base è necessario che siano rilevati gli elementi che possono incidere in modo significativo sulla fattibilità/sostenibilità del percorso previsto dal patto.

Le aree di attenzione che l'operatore deve tenere presente nel corso del colloquio di base le seguenti:

- vincoli oggettivi;
- situazioni soggettive;
- aspettative/disponibilità;
- la personalizzazione degli interventi secondo le indicazioni operative regionali.

Le linee guida nazionali [10] contestualizzano la profilazione qualitativa nel momento dell'Orientamento di Base, che viene realizzato dagli operatori dei CPI dopo il rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) al lavoro.

L'attività consiste nella realizzazione di un colloquio che ha come esito strumentale (*output*) l'*analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e la profilazione qualitativa* e come risultato principale (outcome) di *aiutare la persona a rendersi consapevole delle opportunità del mercato del lavoro e delle proprie caratteristiche professionali* [11].

Nella realizzazione di questa attività possiamo quindi evidenziare tre passaggi principali:

---

[10] *Deliberazione ANPAL n. 19/2018*
[11] *DMLPS n. 4/2018 - Allegato B*

Fasi di lavoro con l'utente	*Descrizione*
L'Analisi	*Approfondimento della conoscenza da parte dell'operatore delle competenze della persona in relazione al contesto del mercato del lavoro locale, delle sue risorse e vincoli, dell'atteggiamento relativo alla propria attivazione*
Il Supporto	*Supporto alla persona stessa per una sua maggior presa di consapevolezza della propria situazione e la costruzione del rapporto di fiducia con l'operatore del CPI*
La Progettazione	*Individuazione dei possibili percorsi di uscita dalla condizione di disoccupazione (da riportare nel PSP)*

La modalità per la profilazione qualitativa definita dalle linee guida nazionali [12] propone uno schema di intervista a supporto dell'attività dell'operatore che indaga diverse aree (Servizi per il lavoro già utilizzati, Strategie di ricerca di lavoro messe in atto, Aree di difficoltà segnalate). Tuttavia viene proposta la formulazione, da parte dell'operatore, di un indice sintetico che si configura nuovamente come quantitativo-parametrico (da 1 a 5).

Il lavoro svolto dal tavolo regionale ha voluto andare oltre. Ha inteso, da un lato, individuare le variabili oggettive per prefigurare una possibile componibilità dei servizi per ciascun target di utenza e, dall'altro, accompagnare questa proposta "standard" con uno schema che guidi gli ambiti di esplorazione che l'operatore deve tener presente nel corso del colloquio per la necessaria personalizzazione del percorso.

A tal fine, nella traccia di colloquio, come visto in precedenza, sono introdotte tre aree di indagine trasversale ai target individuati.

Ambiti di esplorazione trasversali alle tipologie di utenti

ambito	descrizione	esempi
Vincoli oggettivi	*Situazioni o condizioni di vita che non dipendono da caratteristiche personali ma che oggettivamente limitano le possibilità d'azione della persona nella definizione del proprio percorso di uscita dalla disoccupazione*	– necessità ed urgenza economica – eventuale presenza di un ammortizzatore sociale – disponibilità di tempo per svolgere attività formativa – autonomia negli spostamenti o vincoli orari o di distanza – rete famigliare e sociale effettivamente disponibile – presenza di vincoli legati ad attività di cura/assistenza
Situazione soggettive	*Caratteristiche personali cruciali per la definizione del proprio percorso di uscita dalla disoccupazione, caratteristiche formativo/professionali e personali o di progetto di vita*	– necessità di accrescere competenze specifiche del profilo professionale e/o trasversali (linguistiche, digitali, etc…) – eventuali fragilità o caratteristiche individuali che possono portare a valutazione multidimensionale dell'occupabilità – grado di consapevolezza dei propri limiti e potenzialità
Aspettative e disponibilità	*Valutazione dell'atteggiamento della persona rispetto al proprio grado di proattività. Si esplora inoltre la domanda implicita ed esplicita che la persona rivolge all'operatore rispetto alla propria prospettiva lavorativa*	– Azioni di ricerca attiva realizzate, frequenza delle stesse in un arco di tempo e capacità di valutare i *feedback* ricevuti – Orientamento a ricercare una occupazione qualsiasi o ad inserirsi in un settore o mansione specifica – Interesse e propensione individuale a intraprendere percorsi di auto-impiego – Evidenziare l'aspettativa della persona verso i servizi (ricollocazione/orientamento/formazione/autoimpiego)

Se quelle esplicitate nella tabella precedente sono le caratteristiche che, in ogni caso, vanno considerate nell'effettuare l'intervista per l'Orientamento di Base, il confronto nel tavolo ha portato a individuare anche le specificità relative ai gruppi individuati, che, come abbiamo visto sopra, sono determinati principalmente in relazione alla specifica classe d'età (cfr. allegati).

[12] *Deliberazione ANPAL n. 19/2018 – Allegato 1*

3. **L'ORGANIZZAZIONE E I PROCESSI DI EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI**

L'organizzazione territoriale dei Centri per l'Impiego del Friuli Venezia Giulia è incardinata nella struttura organizzativa più generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare all'interno della Direzione Centrale competente in materia di lavoro. A differenza di altri contesti regionali, l'Amministrazione regionale ha optato per un controllo organizzativo diretto degli sportelli di servizio agli utenti, scartando l'ipotesi di un controllo indiretto tramite la creazione di un ente strumentale autonomo (Agenzia).

Nell'organigramma n. 1 è raffigurata la macro-struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, un modello a carattere funzionale multi-divisionale, con unità organizzative articolate per competenza e per territorio. A capo sta la Direzione Generale della Regione, con i relativi organi di *staff* diretto (Segretariato generale, Ufficio di Gabinetto, Protezione Civile e Avvocatura della Regione). Riportano direttamente al Direttore generale le Direzioni Centrali, a loro volta articolate in unità direzionali dette "Servizi".

La struttura organizzativa territoriale dei CPI fa riferimento ad una articolazione interna (il *Servizio interventi ai lavoratori e alle imprese*) alla *Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia* la quale, si noti, assomma le principali competenze in tema di servizi di welfare nell'ambito in particolare lavoristico e della formazione. Le interazioni più frequenti (anche se non esclusive) sono con la Direzione Centrale attività produttive e la Direzione Salute, politiche sociali e disabilità.

Il *Servizio interventi ai lavoratori e alle imprese* (SILI) è organizzato a sua volta come la *line* e lo *staff* che definiscono l'articolazione organizzativa territoriale di erogazione dei servizi per il lavoro, garantendo l'assolvimento di tutti i LEP previsti dal D.Lgs. 150/2015. L'attività di tale servizio è coadiuvata, per quanto riguarda l'erogazione del LEP "orientamento specialistico", da quella parte della struttura di orientamento appositamente dedicata a tale attività e che è inserita nell'ambito del *Servizio apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo*. Ciò in una logica di sistema per cui all'interno della medesima direzione regionale sono individuate tutte le aree di intervento che, a vario titolo, sono finalizzate all'erogazione delle politiche attive come previsto dalla vigente normativa, comprese le attività di analisi del mercato del lavoro e monitoraggio dei servizi erogati, che sono realizzate dall'Osservatorio regionale del mercato e delle politiche del lavoro.

Per descrivere adeguatamente la struttura territoriale dei CPI sembra necessario fare almeno un rapido accenno alla sua collocazione nel più ampio sistema dei servizi pubblici e privati per il lavoro. Tale sistema si caratterizza per avere un forte baricentro pubblico con al centro il sistema regionale, la Direzione centrale lavoro e la rete dei CPI pubblici. Questo sistema agisce, come da previsione di legge (decr. legsl. 150/2015), in coordinamento con il Ministero del lavoro e con l'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). Si sottolinea, inoltre, un' importante novità del sistema dei servizi, ossia il funzionamento di sportelli appositamente dedicati ad erogare servizi di conciliazione a favore delle famiglie (Sportelli

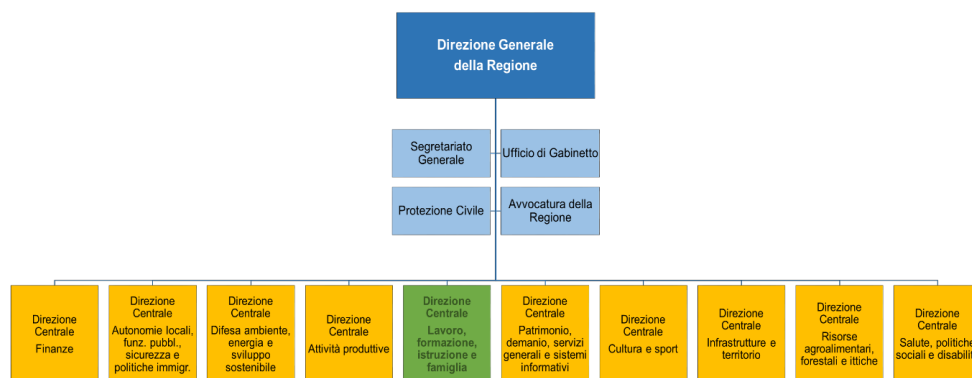
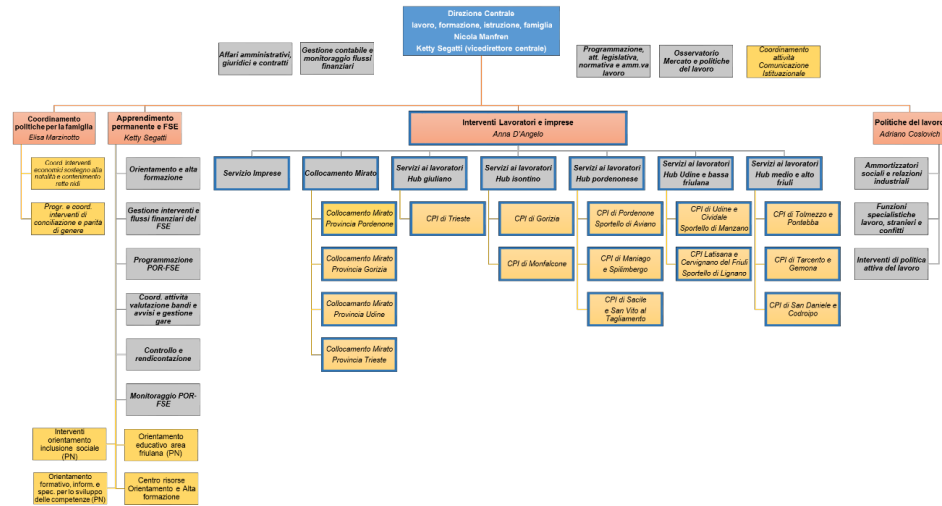
Si.Con.Te). Si tratta di un'attività specializzata che trova spazio nei CPI territoriali. Questa rete pubblica si connette, tanto a livello di coordinamento centrale, quanto a livello più direttamente territoriale, con altri attori-stakeholder che partecipano e cooperano nell'ambito della filiera di servizi di accoglienza-presa in carico-formazione-intermediazione: i sindacati, le parti datoriali e le associazioni di categoria, i patronati e i CAF, la rete degli enti di formazione accreditati, le agenzie private per il lavoro (APL) accreditate e autorizzate all'intermediazione di lavoro.

Entrando nel merito dell'articolazione organizzativa della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, come detto, questa si articola in unità di livello Direzionale chiamate "Servizi", le quali riassumono determinate funzioni e competenze. Le direzioni di servizio, attualmente, sono le seguenti:

- Innovazioni e professioni;
- Istruzione, università e diritto allo studio;
- Coordinamento delle politiche per la famiglia;
- Formazione;
- Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo;
- Politiche del lavoro;
- Interventi per i lavoratori e le imprese.

Ogni servizio, a sua volta, raggruppa specifiche competenze in unità operative definite "Posizioni Organizzative" e "Strutture Stabili".

In ciò che segue ci concentreremo sulla descrizione delle strutture più direttamente implicate nell'erogazione della *filiera* dei servizi e degli interventi di politica attiva del lavoro nei confronti dei lavoratori e delle imprese.

Organigramma 1 – Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Organigramma 2 – Direzione centrale competente in materia di lavoro

Come anticipato, la struttura entro cui è incardinata la *line* gerarchica dei CPI è costituita dal Servizio *Interventi Lavoratori e Imprese (SILI)*, che integra le competenze relative all'erogazione dei LEP nei confronti delle imprese, dei cittadini lavoratori e in cerca di lavoro, comprese le competenze relative al Collocamento mirato. Il servizio è articolato nelle seguenti Posizioni organizzative, le prime due a carattere specializzato per competenze, le altre costituiscono invece il fulcro del coordinamento territoriale dei diciotto CPI regionali.

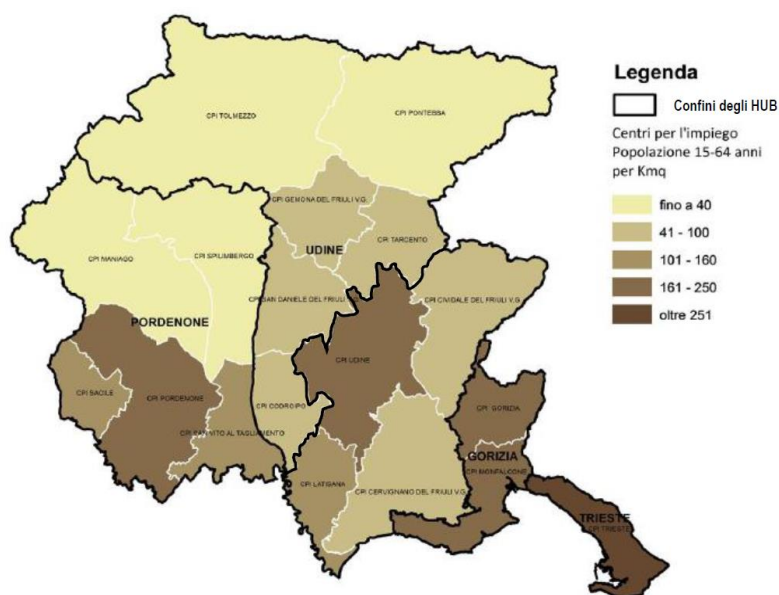
- Servizi per le imprese: offre servizi di informazione, consulenza e promozione delle politiche regionali di interesse per le imprese, cui cerca direttamente contatto. Si crea pertanto un lavoro di rete in cui si rilevano i fabbisogni professionali delle aziende, rilevandone sistematicamente le *vacancies* e collaborando con i CPI per soddisfare a queste richieste, con servizi di intermediazione e preselezione, oppure con specifici interventi co-progettati e realizzati in collaborazione con le imprese stesse (es. specifici corsi di formazione);

- Collocamento Mirato: articolato territorialmente nelle (ex) province di Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone, si occupa prevalentemente di applicare le previsioni di legge in merito appunto al collocamento privato, rivolgendosi a coloro che si iscrivono al collocamento mirato stesso, quanto alle imprese, al fine di promuoverne l'inserimento lavorativo;

- *Servizi ai lavoratori dell'Hub Giuliano*: erogazione dei LEP nei confronti dei disoccupati nell'ambito del bacino di provenienza della circoscrizione del territorio della Città di Trieste e dei comuni limitrofi (ex-provincia di Trieste). Oltre al responsabile di Hub (area geografica), è prevista una struttura stabile a capo delle specifiche attività del CPI di Trieste.

- *Servizi ai lavoratori dell'Hub Isontino*: erogazione dei LEP nei confronti dei disoccupati nell'ambito del bacino di provenienza della circoscrizione del territorio della ex provincia di Gorizia. Oltre al responsabile di Hub (area geografica), sono previste due strutture stabili rispettivamente a capo del CPI di Gorizia e del CPI di Monfalcone;

- <u>*Servizi ai lavoratori dell'Hub Pordenonese*</u>: erogazione dei LEP nei confronti dei disoccupati nell'ambito del bacino di provenienza della circoscrizione del territorio ex provincia di Pordenone. Oltre al responsabile di Hub (area geografica), sono previste tre strutture stabili a capo, rispettivamente, del CPI di Pordenone e dello sportello di Aviano, del CPI di Maniago e di quello di Spilimbergo, del CPI di Sacile e di quello di San Vito al Tagliamento;
- <u>*Servizi ai lavoratori dell'Hub Udine e bassa friulana*</u>: erogazione dei LEP nei confronti dei disoccupati nell'ambito del bacino di provenienza della circoscrizione del territorio della città di Udine e dei comuni localizzati verso la bassa pianura friulana. Oltre al responsabile di Hub (area geografica), sono previste due strutture stabili a capo, rispettivamente, del CPI di Udine e Cividale e dello Sportello di Manzano, nonché del CPI di Latisana e Cervignano e dello sportello di Lignano;
- <u>*Servizi ai lavoratori dell'Hub medio e alto Friuli*</u>: erogazione dei LEP nei confronti dei disoccupati nell'ambito del bacino di provenienza della circoscrizione del territorio del Friuli collinare e delle Carnia. Oltre al responsabile di Hub (area geografica), sono previste tre strutture stabili a capo, rispettivamente, del CPI di Tolmezzo e Pontebba, del CPI di Tarcento e Gemona e del CPI di San Daniele e Codroipo.

Configurazione territoriale della rete dei servizi territoriali, HUB e CPI

Grazie a meccanismi di coordinamento centralizzati e alla gestione di specifici progetti e servizi con il metodo del lavoro di gruppo, l'integrazione tra le varie parti della Direzione sono promossi e realizzati ricercando la massima efficacia operativa.

Il SILI, in ogni caso, è al centro di una serie di attività strategiche e operative che la collegano, in particolare, con i seguenti Servizi della Direzione:

- Il *Servizio Coordinamento politiche per la famiglia*: si occupa di promuovere e gestire le principali linee di intervento, contributi e servizi relativi, in particolare al sostegno alla natalità, la genitorialità e le politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia. In particolare su quest'ultime si è impostato un modello organizzativo di informazione e comunicazione dentro la rete dei servizi pubblici per il lavoro;

- Il *Servizio politiche del lavoro*: interviene, in particolare, per la gestione delle crisi aziendali e i relativi piani di ricollocamento, la gestione degli ammortizzatori sociali e per l'erogazione delle politiche attive del lavoro di competenza regionale (incentivi alle assunzioni e le esperienze di lavoro);

- L' *Osservatorio mercato e politiche del lavoro*: svolge le classiche attività di monitoraggio e analisi del mercato del lavoro e delle misure di politica del lavoro, comprese le attività dei CPI, al fine di condividerne i risultati con il SILI, individuando caratteristiche e ambiti di miglioramento. Vengono inoltre svolte indagini sui fabbisogni formativi e professionali delle imprese e sugli esiti occupazionali dei corsi di formazione, con delle modalità attente a sostenere lo sviluppo stesso dei servizi;

- Il *Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo*: qui si colloca l'Autorità di Gestione del Fondo sociale Europeo, che finanzia e governa tutti i progetti a valere sul FSE, nonché la rete dei servizi di orientamento e apprendimento permanente. Il collegamento, in questo caso, riguarda le politiche formative e la relativa offerta che viene attivata dai CPI nei confronti degli utenti; oltre a questo, come accennato in precedenza, i servizi di orientamento specialistico (colloqui di orientamento specialistico, bilanci di competenza) sono erogati dai professionisti in questa struttura.

L'amministrazione regionale, attraverso l'azione dell'Autorità di gestione del POR FSE/Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo e del Servizio formazione, ha definito un'offerta formativa ampia, articolata e consolidata sul territorio. A titolo esemplificativo:

- il progetto PIPOL, al cui interno trovano sviluppo:
  - percorsi formativi per l'acquisizione di competenze trasversali, percorsi formativi per l'acquisizione di una qualifica professionale, percorsi di formazione permanente di carattere propedeutico e avanzato, finalizzati all'accrescimento dei livelli di occupabilità dei cittadini;
  - percorsi di formazione permanente rispondenti a specifici fabbisogni manifestati dalle imprese, oggetto di co-progettazione con le imprese stesse ed a forte valenza occupazionale;
  - percorsi formativi individualizzati, anch'essi a forte valenza occupazionale;
  - tirocini extracurriculari;
- ITS;
- IFTS;
- percorsi formativi socio-assistenziale/socio-sanitario;
- percorsi formativi/consulenziali/di accompagnamento funzionali alla creazione d'impresa;
- percorsi formativi derivanti da specifici fabbisogni connessi ad ambiti/filiere emergenti dal confronto con il territorio e previsti dalla pianificazione annuale derivante dal PPO (Pianificazione Periodica delle Operazioni).

Tale strumentazione è utile all'operatore del CPI per orientare la scelta più idonea e coerente con la specifica esigenza dell'utenza.

4. IL QUADRO GENERALE DI PROGRAMMAZIONE

L'analisi delle caratteristiche socio-economiche del mercato del lavoro regionale ha messo in luce alcuni punti di attenzione specifici sul lato della domanda e dell'offerta di lavoro, nell'ambito di un territorio che si pone comunque nella parte competitiva del paese, consolidandosi dopo la crisi degli anni 90, riuscendo anche per questo a dimostrare capacità di recupero dalla crisi occupazionale del 2008-2013. Le trasformazioni in corso nel 2020, caratterizzate dal forte impatto della gestione della pandemia da COVID-19, partiranno da una situazione che, molto schematicamente, si sintetizzano di seguito.

Per ciò che riguarda il *sistema imprenditoriale e dei fabbisogni professionali*, il territorio regionale si caratterizza per una diffusa presenza di micro-imprese attive soprattutto nei settori economici legati al turismo stagionale o di città e alla relativa ampia filiera che insiste soprattutto su beni e servizi spinti in prevalenza dalla domanda interna e, in modo non trascurabile, dalla presenza di stranieri visitatori (commercio, servizi di accoglienza, filiera della ristorazione e dell'agroalimentare). Al polo opposto stanno soprattutto sistemi, anche a rete, di PMI o grandi imprese, forti soprattutto nella manifattura, in particolare nel sistema della metalmeccanica, della meccatronica e della naval-meccanica. Una quota non trascurabile punta su produzioni di qualità e all'avanguardia tecnologica, vocati anche all'export e all'internazionalizzazione. Ne derivano alcune conseguenze in termini strategici per la programmazione e erogazione delle politiche del lavoro: arcipelaghi di imprese che manifestano fabbisogni ciclici e stagionali, soprattutto su professioni a media o bassa qualificazione (addetti ai servizi, impiegati, addetti alla vendita), convivono con una domanda di lavoro focalizzata sulla richiesta di figure tecniche e specialistiche e con imprese robuste sotto il profilo della (buona) gestione del personale. La diffusione, inoltre, della *quarta rivoluzione industriale* e dell'*economia delle piattaforme e della digitalizzazione* spinge alla trasformazione delle competenze tecniche e trasversali richieste al personale, nonché all'evoluzione su figure professionali inedite nello scenario di sviluppo regionale (terziario avanzato).

Sul lato dell'offerta di lavoro, la situazione appare contradditoria e complessa rispetto al fenomeno del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro. Se, da un lato, l'offerta di lavoro è in continuo aumento sino al 2019 (aumento occupazione e diminuzione dell'inattività), le dinamiche demografiche fortemente regressive che caratterizzano il territorio regionale hanno portato ad una sensibile riduzione della popolazione residente in età attiva, all'invecchiamento dell'offerta di lavoro e alla sua rarefazione. Il dato per cui le imprese ricercano figure professionali che spesso non trovano per indisponibilità, per deficit di capacità professionali, per difficoltà di reperimento è, prima di tutto, una conseguenza strutturale inattesa del declino demografico. È in questo ambito che riemergono le questioni generazionale (giovanile) e di genere nel mercato del lavoro e che assume centralità la relazione tra politiche di conciliazione e di incentivo alla natalità, ringiovanimento dell'offerta di lavoro, propensione all'innovazione e politiche attive del lavoro.

Attraverso un confronto tra operatori e funzionari della Direzione competente in materia di lavoro, facendo leva anche sulla gestione delle politiche in modo condiviso nell'ambito del tavolo di concertazione regionale, si presenta di seguito il quadro generale di programmazione delle politiche del lavoro, descrivendone la *finalità generale*, le *priorità ritenute strategiche* e gli *obiettivi specifici*.

4.1. Finalità generale della programmazione in materia di lavoro e priorità strategiche

Le misure di politica attiva e passiva del lavoro e le organizzazioni che le attuano hanno come tratto comune di intervento la ***finalità generale*** **di sostenere lo sviluppo economico e sociale della Regione *favorendo* l'incontro tra le competenze dei lavoratori e delle lavoratrici e i fabbisogni professionali delle imprese del territorio**. Si tratta in particolare di cercare il reciproco adattamento tra il capitale umano, da un lato, e l'evoluzione delle caratteristiche del sistema imprenditoriale locale, dall'altro.

Per questo occorre agire sull'*occupabilità* delle persone, indirizzandole anche alla formazione per lo sviluppo di competenze trasversali e professionali che rispondano alle esigenze delle imprese. L'azione del decisore e dell'operatore pubblico in questo ambito, inoltre, riconosce l'esigenza di *promuovere* condizioni lavorative soddisfacenti per dare certezze agli individui e alle famiglie favorendo la parità di genere e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e il superamento delle condizioni di disagio, fragilità e svantaggio occupazionali.

Sono, pertanto, individuate *tre priorità strategiche* che tengono conto dell'analisi del mercato del lavoro e di quella dei target di intervento.

La ***priorità n. 1*** viene individuata nella spinta a ***favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, puntando sull'occupabilità delle persone***. Si prende infatti atto che il permanere del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro deriva, nel complesso, da tre grandi fattori strutturali:

1. la riduzione tendenziale dell'offerta di lavoro potenziale, il degiovanimento e l'invecchiamento della forza di lavoro, tutte conseguenze delle dinamiche demografiche regressive di lungo periodo;
2. l'accelerazione della velocità di cambiamento tecnologico e la sua potenziale diffusione;
3. l'endemica minor velocità di adeguamento delle istituzioni e del capitale umano.

Dal punto di vista delle politiche del lavoro, pertanto, per favorire sviluppo socioeconomico e occupazione di qualità bisogna agire sull'*occupabilità* delle persone, ovvero sui percorsi di orientamento e adeguamento delle competenze di base, tecniche, trasversali e sulle aspirazioni dei soggetti, ponendole in linea con i vincoli e con le opportunità provenienti dal sistema imprenditoriale regionale. In questo caso, l'intervento delle politiche attive e passive del lavoro si giustifica in quanto il capitale umano e la formazione professionale devono essere considerate come un bene pubblico in grado di sostenere il territorio tutto come leva di cambiamento, di sviluppo e di coesione sociale.

La ***priorità n. 2*** si focalizza sulla ***promozione di condizioni lavorative soddisfacenti per individui e famiglie***. È in questo ambito che si intendono affrontare alcuni temi derivanti dalla condizione giovanile e femminile nel mercato del lavoro. La diffusione di occasioni di lavoro più soddisfacenti significa contribuire a elevarne la qualità, tanto in termini di stabilità e crescita professionale, quanto in termini di flessibilità del lavoro a favore della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Il riferimento agli individui e alle famiglie, insieme, non è casuale, ma frutto di una riflessione derivante dalle analisi precedenti. In particolare, si è preso atto dei seguenti fattori esplicativi:

1. l'età non va considerata come dato anagrafico stabile, ma come posizione transitoria del soggetto in una certa fase del proprio ciclo-vita e delle transizioni tra una condizione e l'altra. Si introduce, per questo, la prospettiva intergenerazionale nella società e nel mercato del lavoro, da cui il riferimento alle generazioni dentro e fuori i gruppi familiari. Ciò significa riconoscere le differenze di posizione, di aspirazioni, di preferenze, di prospettive a seconda che il soggetto venga intercettato in diversi momenti: infanzia, gioventù, adultità, anzianità;

2. il degiovanimento è frutto dello squilibrato rapporto tra coorti in entrata nel mercato del lavoro e coorti in uscita, quindi dal basso tasso di natalità, il quale può essere oggetto di intervento indiretto nel mercato del lavoro attraverso un rafforzamento delle politiche di conciliazione e la promozione di condizioni soddisfacenti per le giovani famiglie;
3. le caratteristiche della domanda di lavoro influenzano sulla qualità delle condizioni di lavoro e, viceversa, soggetti che si ritrovano, per competenze, aspirazioni e benessere in una certa posizione organizzativa rendono al meglio e contribuiscono alla crescita delle imprese. Una parte dei datori di lavoro regionali sembra aver compreso la relazione tra società e produzione e, in molti casi, si stanno diffondendo pratiche di Responsabilità Sociale di impresa e di welfare aziendale che vanno colte e sostenute.

La **priorità n. 3** è rivolta ai soggetti fragili e svantaggiati al fine di sostenere il ***superamento delle condizioni di disagio, fragilità e svantaggio occupazionali.*** Si consolida in questo ambito la convinzione di dover intensificare l’aiuto e il sostegno rispetto ai soggetti con minore probabilità di occupazione e più scarsa *occupabilità*, in modo da intervenire prima che il disagio lavorativo si trasformi in povertà e disagio sociale.

Lo svantaggio occupazionale e la fragilità è intesa qui in senso ampio. Ci si rivolge a *target* deboli concentrando gli interventi con misure e servizi mirati. L’analisi dei beneficiari degli interventi ha individuato le caratteristiche specifiche associate alle età, mettendo in luce che al crescere di questa aumenta lo svantaggio in particolare per coloro con basso livello di istruzione, esperienze lavorative frammentate e, in particolare, lunghi periodi di disoccupazione. L’esclusione dal mercato del lavoro o una scarsa integrazione dei soggetti nel mondo del lavoro può derivare da molti fattori di debolezza sociale, sanitaria, psicologica, emotiva.

A sua volta, un rapporto difficile con il mondo del lavoro può essere fonte di disagio, può incidere sull’autostima e la *self-efficacy*. Per questo una particolare attenzione va posta sui seguenti fattori emersi dall’analisi del mercato del lavoro e dei target di intervento:

1. la manifestazione dei fenomeni di crisi aziendale, settoriale e territoriale va opportunamente mappata e, possibilmente, anticipata nei suoi effetti. I licenziamenti collettivi e individuali che ne derivano, se avvengono in tarda età oppure in settori tradizionali, possono rendere le competenze dei soggetti obsolete e renderli di difficile ricollocazione;
2. porre attenzione ad alcune fasce (ad esempio i Neet oppure i drop-out) che già soffrono in un contesto complesso come il mercato del lavoro contemporaneo anche per un deficit di competenze trasversali e di fiducia in sé stessi;
3. considerare in modo differenziato le caratteristiche dei datori di lavoro, prestando attenzione e valorizzando il terzo settore e il concetto di Responsabilità Sociale di Impresa, soprattutto in tema di inserimento e integrazione al mondo del lavoro dei soggetti di difficile occupabilità.

La struttura della programmazione degli interventi si articola in una finalità generale, nelle priorità strategiche e nell’individuazione degli obiettivi specifici per ciascuna di esse. Qui di seguito le articoliamo e descriviamo brevemente.

4.2. **PRIORITA' 1: Favorire l'incontro tra lavoratori, lavoratrici e imprese, valorizzando il capitale umano e investendo sull'occupabilità delle persone**

Le strutture della Direzione competente in materia di lavoro e formazione professionale attuano interventi e misure con l'intento primario di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La *rete territoriale dei CPI ha il compito primario di intercettare i cittadini in cerca di lavoro e offrire i servizi intesi come Livelli Essenziali delle Prestazioni*, un momento rilevante che va oltre la fase di accoglienza con la registrazione dei soggetti come disoccupati attraverso l'offerta in primo luogo di servizi gratuiti volti a conoscere le esperienza, le competenze e le aspirazioni dei soggetti, valutandone la "distanza" rispetto alle caratteristiche e ai fabbisogni lavorativi espressi dal territorio.

In modo differenziato e tendenzialmente personalizzato, a seconda anche dei diversi profili di occupabilità descritti nel capitolo due di questo documento, gli operatori specializzati orientano il soggetto e indicano i servizi e le proposte più adatte: sessioni di informazioni e conoscenze preliminari sul mercato del lavoro anche attraverso specifici laboratori (ricerca attiva del lavoro, presentazione e CV, percettori di ammortizzatori sociali), orientamento professionale specialistico (colloqui, bilancio di competenze), tirocini formativi e di orientamento, formazione professionale mirata, scouting delle opportunità di lavoro.

L'unità organizzativa *Servizi per le imprese è impegnata a mettersi in relazione con la domanda di lavoro*, con le imprese, rilevandone le *vacancies*, ossia le professionalità necessarie in un dato momento e le opportunità lavorative disponibili. Le informazioni sul lato dell'offerta (disoccupati) e sul lato della domanda (vacancies) vengono continuamente monitorate grazie al funzionamento del Sistema Informativo Lavoro. L'*Osservatorio Regionale del mercato del lavoro svolge un'attività periodica di analisi dei fabbisogni professionali e formativi* nonché delle caratteristiche specifiche dell'offerta di lavoro (lo stock di disoccupati registrati ai CPI) in modo da evidenziare il *gap* tra le competenze richieste dalle imprese e quelle delle persone in cerca di lavoro.

Queste informazioni sono condivise e analizzate insieme agli operatori, ai Dirigenti e ai responsabili, coinvolgendo i *servizi competenti in materia di formazione professionale e orientamento*, in modo da curvare l'offerta formativa al fine di colmare la distanza emersa tra domanda e offerta di lavoro.

Sotto questa priorità vengono individuati tre obiettivi specifici:

1. rafforzare l'occupabilità delle persone attraverso interventi orientativi;
2. favorire il raccordo tra tessuto produttivo e servizi pubblici per il lavoro al fine di individuare i fabbisogni professionali attuali e futuri e potenziare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, favorendo anche l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo;
3. individuare, programmare e realizzare, anche alla luce dell'esperienza maturata nell'ambito dell'emergenza COVID-19, modalità operative innovative dei servizi pubblici per il lavoro sfruttando le opportunità del digitale e dei servizi a distanza in modo da poter raggiungere una platea più ampia di cittadini/e e imprese.

*4.2.1. **Obiettivo specifico 1.1.**: Rafforzare l'occupabilità delle persone attraverso interventi orientativi e formativi*

Questo obiettivo e gli interventi relativi sono rivolti ai disoccupati in carico ai servizi pubblici per il lavoro, ai giovani in transizione istruzione-lavoro, agli occupati di imprese coinvolti in processi di trasformazione e

cambiamento, nonché al mondo dell'impresa e del lavoro autonomo e indipendente e a coloro che sono interessati ad avviare attività imprenditoriali.

Per tutti questi beneficiari si individua nel rafforzamento delle competenze e dell'occupabilità una leva fondamentale di investimento nel capitale umano e di sviluppo sociale ed economico per il territorio. I servizi fondamentali in questo caso sono quelli dell'*orientamento e della formazione professionale* declinati con interventi specifici a seconda dei beneficiari dell'intervento, comprese le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro attraverso tirocini formativi e di orientamento.

Si tratta di una parte molto rilevante delle politiche attive del lavoro alla quale si riconducono gli interventi del *"Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della Regione Friuli Venezia Giulia*", in particolare quelli relativi agli obiettivi specifici A1, B1 e B2.

Le politiche e i servizi finalizzati a rafforzare l'occupabilità comprendono azioni informative, orientative e formative rivolte ai cittadini delle diverse fasce di età. Tali azioni sono progettate dalle strutture regionali competenti in materia di lavoro e formazione, sulla base dei fabbisogni professionali rilevati dall'Osservatorio per il mercato del lavoro nell'ambito di modelli di cooperazione attuativa con il coinvolgimento di imprese e associazioni di imprese, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 17 del 2017 e la Legge Regionale n. 18 del 2005.

Le modalità attraverso cui trovano attuazione le politiche ed i servizi sopraindicati sono definiti nell'ambito della *governance* della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

Si vuole in tal modo assicurare l'individuazione e l'acquisizione da parte dei cittadini in carico ai CPI di nuove competenze e l'aggiornamento/riqualificazione dei profili professionali nell'ottica di una spendibilità sul mercato del lavoro.

All'interno di una programmazione generale e specifica dei servizi formativi, si darà impulso alle azioni di co-progettazione degli interventi formativi direttamente con le imprese rispetto a specifici fabbisogni, in raccordo con le strutture regionali competenti in materia di formazione.

*4.2.2. **Obiettivo specifico 1.2**.: favorire il raccordo tra il tessuto produttivo e i servizi pubblici per il lavoro al fine di potenziare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro*

Il raccordo con il tessuto produttivo è un punto molto rilevante per i servizi per il lavoro. Senza un contatto diretto e indiretto con le imprese del Friuli Venezia Giulia non si possono ottenere quelle importanti informazioni sui posti di lavoro disponibili, sulle concrete opportunità per i disoccupati, sull'evoluzione delle caratteristiche e delle competenze richieste dalle imprese.

La strategia fondamentale in questo ambito è data dalla tensione continua di tutta la Direzione competente in materia di lavoro a comunicare e interagire con il mondo delle imprese, tanto attraverso le associazioni di categoria e le parti sociali quanto cercando di consolidare una rete di contatti diretti con le imprese stesse. A questo compito è dedicata anche una specifica unità operativa (Servizio Imprese), che si rivolge in particolare al sistema delle imprese attive in FVG, ai liberi professionisti, informando sulle opportunità messe a disposizione gratuitamente dall'operatore pubblico (pubblicazione vacancies, recruiting, selezione e preselezione del personale, incentivi alle assunzioni e contributi alle imprese).

Le azioni sono rivolte al sistema delle imprese attive in FVG, ai liberi professionisti, alle persone interessate all'avvio di attività autonome e imprenditoriali. Gli interventi sul lato della domanda di lavoro

permettono anche di coordinare le politiche e i servizi rivolti ai disoccupati in carico ai servizi pubblici per il lavoro, al fine di offrire opportunità di formazione, orientamento e intermediazione cercando il massimo allineamento tra i fabbisogni delle imprese, le competenze e le aspirazioni dei lavoratori e delle lavoratrici.

Gli interventi messi in campo rispondono a tre caratteristiche:

1. costruire una cornice di riferimento unitaria per l'azione di tutti gli attori del sistema: imprese, servizi per il lavoro, enti di formazione, agenzie per il lavoro, sistema di istruzione e formazione professionale;
2. consolidare le pratiche di collaborazione e raccordo con il mondo delle imprese, raccogliendo e diffondendo – con strumenti comunicativi adeguati – le opportunità e i fabbisogni del territorio;
3. incentivare e sostenere lo sviluppo delle competenze, comprese quelle relative all'avvio di nuove imprese o di lavoro autonomo.

4.2.3. ***Obiettivo specifico 1.3.:*** *Realizzare modalità operative innovative dei servizi pubblici per il lavoro, sfruttando le opportunità della digitalizzazione e dei servizi a distanza*

L'esperienza di riorganizzazione delle attività di *back-office* e di *front-office* da parte dei servizi pubblici per il lavoro basata sul lavoro agile e sull'erogazione dei servizi a distanza, dovuta ai vincoli e alle regole di sicurezza relative al contenimento e alla gestione della pandemia da COVID-19, costituiscono un'importante occasione per sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei servizi.

Le azioni qui si riferiscono al miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici per il lavoro in relazione a ciascuna tipologia di utenza, con il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema, facendo leva sulle opportunità della digitalizzazione. Questo significa investire ulteriormente nelle infrastrutture informatiche, nella progettazione e implementazione di servizi innovativi che riducano la necessità della presenza fisica dei beneficiari, aumentando l'efficienza e diminuendo la mobilità.

I portali, le pagine web e le piattaforme digitali interattive dovranno rispondere sempre più all'esigenza di essere "punti unici di accesso" (*one-stop shop*) ai servizi, di scambio di informazione e di dati e di erogazione di interventi. Si vuole inoltre promuovere la diffusione sul territorio di punti di fruizione dei servizi allargando la rete dei punti fisici di accesso, oltre ai CPI, ai patronati, ai CAF, anche le Università, gli enti di formazione, le fondazioni ITS e IFTS, nonché individuare anche spazi dove si possano diffondere l'innovazione e la creatività (co-working, spazi di smarworking).

L'ampia disponibilità di dati e informazioni sui cittadini, i lavoratori e le imprese, sulle loro caratteristiche e comportamenti, vanno sistematizzati, implementati e gestiti con cura, anche nell'ottica di poter sfruttare le potenzialità analitiche dei *big data*, del*machine learning* e dell'intelligenza artificiale, nell'ambito della progettazione, analisi e monitoraggio delle politiche del lavoro.

Le azioni sono rivolte ai cittadini, agli operatori dei servizi pubblici per il lavoro (attraverso la formazione e l'addestramento ad un uso più efficace degli strumenti digitali) e alla rete dei servizi pubblici (Comuni, Patronati, enti di formazione, scuole, Università).

4.3. **PRIORITA' 2: promuovere condizioni lavorative soddisfacenti per dare certezza a individui e famiglie, favorendo la parità di genere e la conciliazione**

Mentre la priorità precedente interviene soprattutto sul problema del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro attraverso il potenziamento degli strumenti e dell'organizzazione dei servizi, la seconda priorità individuata si rivolge alla qualità e alla soddisfazione delle esperienze lavorative.

Si prende atto del fatto che il mercato del lavoro odierno, per un'ampia e significativa parte dell'offerta di lavoro (soprattutto giovani e donne) è caratterizzato da frequenti transizioni tra lavori temporanei o tra lavoro, disoccupazione e inattività. Nei settori a maggior valore aggiunto, per le professionalità più elevate, la flessibilità richiesta dal mercato ha una bassa probabilità di trasformarsi in precarietà, mentre in altri settori con minor competitività e innovazione, le strategie delle imprese sono spesso votate alla sopravvivenza o si devono adeguare alla ciclicità e alla stagionalità delle produzioni.

In questo caso, come abbiamo visto soprattutto per giovani e donne, la flessibilità rischia di diventare precarietà e fragilità.

Per questo, per l'operatore pubblico, diventa prioritario *promuovere soddisfacenti condizioni di lavoro al fine di offrire certezze agli individui e alle famiglie, favorendo la parità di genere e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro*. Gli obiettivi specifici in questo ambito sono i seguenti:

1. favorire la stabilizzazione dei contratti di lavoro combattendo il fenomeno del precariato;
2. promuovere la Responsabilità Sociale d'impresa declinata come prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro, welfare aziendale e qualità del lavoro;
3. favorire la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro;
4. favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro attraverso lo sviluppo sul territorio di servizi pubblici e privati.

Si sostiene la grande importanza e il valore delle politiche di maggiore inclusione delle donne nel mercato del lavoro, della loro permanenza e continuità anche nella fase della maternità e al tema dei servizi di conciliazione e sostegno alla famiglia. Questo anche alla luce della necessità di sostenere, seppur indirettamente, la genitorialità al fine di contribuire a combattere il declino demografico.

*4.3.1. **Obiettivo specifico 2.1.**: Favorire la stabilizzazione dei contratti di lavoro combattendo il fenomeno del precariato*

Lo strumento principe per favorire la stabilizzazione dei contratti, accanto alla formazione professionale e all'arricchimento delle competenze, è rappresentato dalle politiche di incentivazione alle assunzioni a tempo indeterminato oppure a tempo determinato per un numero significativo di mensilità.

Gli interventi in questo caso si caratterizzano per la finalità di rendere più significative e continuative le esperienze di lavoro soprattutto per i disoccupati su cui si concentra maggiormente il rischio di precarietà e discontinuità lavorativa o hanno necessità di una ricollocazione pronta sul mercato del lavoro.

I target individuati sono gli occupati con contratti di lavoro temporaneo, con particolare riferimento alle donne, ai giovani under 35 e agli adulti over 45, ai disoccupati da almeno 12 mesi. Il *quantum* di sostegno

all'assunzione è proporzionale al livello di occupabilità del soggetto, collegato al rischio di precarizzazione e i beneficiari diretti degli interventi sono le imprese attive in FVG.

L'ampia esperienza maturata nei vari regolamenti attuativi delle previsioni di legge nazionale, regionale (LR 18/2005) e comunitaria in materia hanno portato la Direzione competente in materia di lavoro per rendere gli interventi mirati su specifici target, evitando l'eccessivo allargamento del quadro dei beneficiari, i quali sono disegnati con un'attenta analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro, anche nel breve periodo. Da un punto di vista amministrativo, inoltre, è necessario progettare e attuare gli interventi ispirandosi alla diversificazione degli strumenti a seconda dei target di riferimento, al coordinamento degli interventi regionali rispetto alle politiche nazionali ed europee (in modo da evitare sovrapposizioni o "effetti spiazzamento"), alla flessibilità operativa e programmatoria e al monitoraggio e valutazione degli effetti degli incentivi alle assunzioni.

In linea di principio si punta alla trasformazione dei contratti precari in contratti a tempo indeterminato oppure a tempo determinato per una durata di almeno 6 mesi di esperienza lavorativa. E' prevista, in ogni caso, anche rispetto alle analisi del mercato del lavoro locale (es. crisi COVID-19), una periodica revisione dei criteri e dei beneficiari degli interventi, potendo in alcuni casi incentivare anche l'assunzione a tempo determinato più breve, per necessità specifiche legate al fronteggiamento di particolari criticità del mercato del lavoro regionale.

Le politiche di incentivazione sono accompagnate da un servizio di informazione, promozione e consulenza alle imprese e, all'occorrenza, da specifici programmi di formazione professionale breve.

*4.3.2. **Obiettivo specifico 2.2.**: Promuovere la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) come prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro, welfare azienda e qualità del lavoro*

Le imprese socialmente responsabili, come definite in sede di Commissione Europea, sono quelle che prendono in considerazione il loro impatto in termini non solo economici ma anche sociali. Si sottolinea l'importanza del ruolo sociale dell'imprenditorialità, capace di creare benessere per la comunità e i propri dipendenti.

La RSI comprende vari aspetti, relativamente al benessere dei dipendenti, all'organizzazione interna, all'ambiente, alla catena di fornitura, ai consumatori, promuovendo la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, strumenti di *welfare aziendale* e in generale la qualità del lavoro.

Molti studi ed evidenze empiriche mettono in luce un circolo virtuoso tra gli elementi di buona gestione del personale e di rapporti sociali con l'ambiente di riferimento – considerando gli interessi non solo della proprietà e del capitale, ma anche dei dipendenti, dei consumatori, di fornitori e clienti, delle istituzioni locali – rispetto alle ricadute sul territorio, il benessere interno e anche la profittabilità stessa dell'impresa.

Il tema diventa importante per le politiche attive del lavoro, sul lato soprattutto della sicurezza e della qualità delle condizioni lavorative e, in particolare, sugli strumenti del *welfare aziendale* (es. benefit particolari per i dipendenti, rendicontazione sociale, asili nido aziendali, ecc.).

La pubblica amministrazione può *promuovere* la diffusione di questi aspetti nell'ambito dell'imprenditorialità, attraverso campagne informative, la consulenza formativa per coloro che vogliono introdurre buone pratiche in tal senso, premiando le imprese e riconoscendone in modo sistematico il ruolo.

*4.3.3. **Obiettivo specifico 2.3.**: Favorire la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro*

La questione della partecipazione e della permanenza delle donne nel mercato del lavoro è essenziale. Come si evince dall'analisi del mercato del lavoro regionale, nonostante i tassi di occupazione femminili siano sopra la media nazionale, soprattutto nel momento in cui le donne decidono di avere figli aumenta il rischio di uscire dal mercato del lavoro, di rifluire nell'inattività o di rientrarvi con un percorso molto accidentato.

L'approccio adottato prende in considerazione il fattore del genere in connessione con il ciclo-vita della donna e dei suoi bisogni, nel suo rapporto con l'istruzione, la formazione professionale e il mercato del lavoro. Gli interventi vanno quindi diversificati rispetto alla posizione nel ciclo-vita della donna.

Sono beneficiari degli interventi le donne disoccupate e occupate in diverse fasce di età, le famiglie e il sistema delle imprese attive in Friuli Venezia Giulia. Molte di queste, infatti, si rendono conto dell'importanza di introdurre e far funzionare strumenti di conciliazione in modo da dare continuità al rapporto lavorativo e alla crescita professionale delle donne.

La programmazione dettagliata sarà ispirata a un insieme di interventi nei seguenti ambiti:

- promuovere l'accesso delle donne ai percorsi di istruzione, formazione e specializzazione in discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics);
- facilitare l'accesso a soluzioni di conciliazione, promuovendo la qualità e la regolarità del lavoro di cura;
- intervenire mediante azioni positive per il rafforzamento delle pari opportunità
- favorire interventi di conciliazione della professione con la maternità e la paternità
- realizzare interventi finalizzati alla permanenza e al rientro delle giovani madri nel mercato del lavoro, incentivando le loro assunzioni.

Quest'ultima misura è stata sperimentata nel corso del 2018 con un finanziamento e un numero di beneficiari limitato, ma ha dato prova di essere una misura importante. Dopo una sua attenta valutazione si prevede di affinarne il taglio operativo e renderla ancora più estesa sul territorio.

*4.3.4. **Obiettivo specifico 2.4.**: Favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro attraverso lo sviluppo sul territorio di servizi pubblici e privati*

Il precedente obiettivo specifico prevede azioni dirette sulle donne e sulle imprese al fine di favorire la partecipazione e la permanenza nel mercato del lavoro. Il presente obiettivo è, invece, rivolto primariamente alle famiglie e al potenziamento della rete dei servizi territoriali in modo da sviluppare strumenti e servizi volti a favorire sempre più e meglio la conciliazione tra tempi di lavoro, tempi di cura e tempi di vita.

Gli interventi sono rivolti al sistema territoriale dei servizi di welfare e alla promozione presso le imprese di forme di organizzazione del lavoro flessibile a favore di orari più vicini alle esigenze delle persone (uomini e donne) che hanno necessità di conciliare, per periodi più o meno lunghi, lavoro di cura in famiglia e vita professionale.

La progettazione ed erogazione delle specifiche misure e servizi potranno appartenere ai seguenti ambiti generali:

- contribuzione alle famiglie per l’utilizzo di servizi di sostegno alla genitorialità;
- promozione e supporto alla creazione di servizi innovativi di sostegno alla genitorialità (asili nido aziendali, settoriali, territoriali, altri servizi sperimentali);
- incentivazione alla riorganizzazione delle strutture e dei processi di lavoro per applicare al meglio lo smart working;
- servizi informativi alle famiglie sugli strumenti di conciliazione e sulle opportunità offerte dalla rete dei servizi attiva in regione fvg;
- servizi alle famiglie di ricerca di personale di assistenza familiare, babysitting (progetto Siconte);
- sostegno all’associazionismo familiare (legge regionale 11/2006).

4.4. **PRIORITA' 3: Promuovere il superamento delle condizioni di disagio, fragilità e svantaggio occupazionali**

Questa parte del programma generale intende focalizzare gli sforzi nei confronti dei cosiddetti *target deboli*, laddove è alto il rischio che le condizioni di vulnerabilità individuale, sociale ed economica possano rendere l'occupabilità dei soggetti piuttosto bassa e piuttosto difficile la propria ricollocazione.

Nell'analisi del target dei disoccupati (cap. 2) abbiamo visto come sia piuttosto ampia l'iscrizione nelle liste dei disoccupati di persone con lunghi periodi di disoccupazione. Tanto più è elevato tanto più diventa difficile il rientro nel mercato del lavoro.

Sono due i grandi fattori da tenere in considerazione in questo caso. Lo svantaggio occupazionale può derivare:

1. da caratteristiche, vincoli e condizioni di disagio e fragilità di natura soggettiva, di natura socio-sanitaria che portano a oggettive difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro oppure a un deperimento delle competenze e della motivazione dei soggetti;
2. da eventi esogeni di particolare gravità da un punto di vista economico, come ad esempio la crisi di un'azienda o di un settore o di un territorio, soprattutto, in questo caso, quando il soggetto ha lavorato a lungo in quel settore e si ritrova, in tarda età, a dover affrontare un vero e proprio shock anche da un punto di vista emotivo, oltre che economico.

Nell'ambito di questa priorità derivano i seguenti obiettivi specifici:

1. attuare misure che favoriscano il reinserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata;
2. promuovere azioni di inserimento e reinserimento lavorativo di cittadini in condizioni di disagio, fragilità e svantaggio (collocamento mirato, tirocini, formazione trasversale);
3. realizzare interventi tempestivi e anticipanti volti al sostegno di lavoratori e lavoratrici coinvolti da situazioni di crisi.

*4.4.1. **Obiettivo specifico 3.1.**: Attuare misure che favoriscano il reinserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata*

La disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) è, dal punto di vista delle politiche del lavoro, uno dei problemi più rilevanti su cui intervenire. Oltre ad essere correlata al tema della povertà, infatti, la letteratura scientifica ha argomentato con numerose ricerche la relazione tra durata della disoccupazione e cronicizzazione della stessa: probabilità di ricollocazione e proattività diminuiscono man mano che si superano i dodici mesi consecutivi di durata della disoccupazione.

Non solo la durata complessiva del periodo di disoccupazione, ma anche la frammentazione e la discontinuità delle carriere lavorative si correlano, in percorsi inediti per le società post-industriali, agli effetti di lock-in/cronicizzazione, di sotto-occupazione e di nuove povertà (es. i working poors).

Gli interventi si caratterizzano per un approccio che parte dalla valutazione degli ostacoli individuali, sociali e professionali che impediscono l'inserimento più continuativo nel mercato del lavoro e mette in campo una serie di misure che mirano alla rimozione di tali ostacoli anche tramite leve di diversa tipologia (attenta personalizzazione degli interventi, piani di azione individuali che ricomprendono diverse misure, incentivi specifici all'assunzione, formazione professionale, di base e trasverale, tirocini di reinserimento lavorativo).

Gli interventi sono in questo caso dedicati in particolare ai disoccupati iscritti alle liste di disoccupazione con una anzianità superiore ai dodici mesi, a disoccupati, sotto-occupati con carriere lavorative discontinue e frammentate. Sono beneficiari "indiretti" la rete dei servizi, i Comuni, i soggetti del terzo settore, e il sistema delle imprese attive in FVG.

4.4.2. ***Obiettivo specifico 3.2.****: Promuovere azioni di inserimento e reinserimento lavorativo di cittadini in condizioni di disagio, fragilità e svantaggio*

Le azioni in questo ambito riguardano in particolare i cittadini con disabilità certificata e che chiedono l'inserimento nelle liste del collocamento mirato ai sensi della legge 68 del 1999. Come abbiamo visto l'organizzazione della rete dei servizi (cap. 3), prendendo atto delle specificità di questi interventi, ha creato strutture funzionali e territoriali specializzate nelle attività del *collocamento mirato*, le quali si rivolgono ai disoccupati in condizioni di particolari vulnerabilità (iscrizione agli elenchi dedicati, promozione e realizzazione di percorsi mirati di inserimento lavorativo, gestione degli avvisi pubblici per partecipare a selezioni presso enti pubblici e aziende private), alle imprese (supporto in merito alle procedure relative agli obblighi di assunzione di persone disabili), alla rete dei servizi, ai comuni e al terzo settore (convenzioni per programmare la copertura degli obblighi di assunzione, realizzazione di tirocini e borse lavoro).

Sono previste misure specifiche di politica attiva del lavoro, realizzate in collaborazione con la rete territoriale dei servizi socioassistenziali e dei Comuni, nell'ambito soprattutto dell'inserimento lavorativo, come tirocini, lavori di pubblica utilità (LPU), lavori socialmente utili (LSU), cantieri di lavoro.

4.4.3. ***Obiettivo specifico 3.3.****: Progettazione e realizzazione di interventi tempestivi volti al sostegno di lavoratori e lavoratrici coinvolti da situazioni di gravi crisi occupazionali*

L'individuazione e l'intervento sulle situazioni di gravi crisi occupazionali rappresenta una parte molto rilevante delle attività di politica passiva e attiva del lavoro realizzate a livello regionale.

Sin dalla prima versione della legge regionale 18 del 2005 la Regione, attraverso la Direzione centrale competente in materia di lavoro, si è assunta il compito di monitorare il mercato del lavoro regionale al fine specifico di individuare e analizzare l'esistenza di specifiche crisi di natura settoriale, territoriale o aziendale.

Una volta individuate le caratteristiche di tali situazioni critiche, si procedeva all'elaborazione di un piano di intervento ed entrambi – analisi e pianificazione degli interventi – venivano sottoposti alla Giunta regionale e a quelle provinciali, per la loro adozione ufficiale.

Nel corso del tempo, soprattutto dopo la crisi recente (in particolare dopo il 2011), si sono constatate le seguenti evidenze:

- interi settori di attività economica o territori individuati come in crisi *prima* del periodo 2008-2011 hanno subito una sorta di *cronicizzazione della crisi*, anche perché di fatto si moltiplicavano non solo eventi di crisi generalizzata, ma queste venivano a caratterizzarsi sempre più come crisi di natura individuale, aziendale;

- emergevano spesso fenomeni per cui aziende andavano in crisi anche se il settore di riferimento non lo era e, viceversa, aziende competitive si trovavano in inedite e inaspettate situazioni di crescita:
- tali fenomeni di crisi “circostanziate” avevano spesso caratteri idiosincratici, relativamente “unici”, e a partire dal 2011 aumentava la frequenza di queste. Spesso, pertanto, parte delle pianificazioni degli interventi sulle crisi individuate risultavano obsolete e da dover integrare con misure in parte diverse rispetto a quelle previste;
- infine, alcuni “tradizionali” indicatori di crisi (ore richieste e utilizzate di CIG, dati sui licenziamenti collettivi e individuali e sulle cessazioni dei rapporti di lavoro) subivano, da un punto di vista normativo (in particolare con il Jobs Act), significativi cambiamenti che ne depotenziavano, in quel momento, la capacità descrittiva e prescrittiva sui settori o i territori “realmente” in crisi.

Per tutti questi motivi, la prassi di intervento sulle crisi ha man mano superato o integrato le previsioni di legge, tanto nelle modalità di individuazione quanto in quelle di intervento. Le recenti modifiche alla LR 18 del 2005, prendendo atto di queste trasformazioni nella fenomenologia delle situazioni di crisi, delineano un percorso innovativo nell’ambito del monitoraggio, programmazione e progettazione di specifici interventi a sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti dalle situazioni di crisi occupazionali.

Le azioni sono improntate alla tempestività nell’individuazione dei bacini soggetti a rischio disoccupazione e sul loro monitoraggio, sull’elaborazione di una strategia complessiva di intervento generale (su settori e territori) e specifica sulle singole realtà aziendali in crisi, con un mix di interventi di presa in carico delle lavoratrici e dei lavoratori provenienti dalle crisi, di incentivi alle assunzioni specificatamente dedicati, di attività di formazione, aggiornamento professionale e di interventi di ricollocazione, facendo leva tanto sulla rete territoriale dei CPI quanto sulla presa in carico congiunta con la Rete dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.

5. LE SCHEDE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

In questa sezione del documento di programmazione sono presentate delle schede di descrizione, che sviluppano ulteriormente, per ogni obiettivo specifico individuato:

- *le finalità generale e le caratteristiche degli interventi e delle azioni;*
- *i target diretti e indiretti delle misure e dei servizi*
- *gli indicatori di risultato ed efficacia per ciascun obiettivo individuato*
- *alcuni esempi di interventi, misure e servizi proposti.*

Nelle schede gli indicatori sono suddivisi in indicatori generali (classici indicatori di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro, inteso come il contesto di azione degli interventi di politica del lavoro) e indicatori specifici, costruiti appositamente per descrivere efficacia ed efficienza associati ai singoli obiettivi specifici.

Obiettivo Specifico 1.1.	Rafforzare l'occupabilità delle persone attraverso interventi orientativi e formativi sviluppati con il coinvolgimento delle parti sociali e datoriali e delle imprese, anche con riguardo al lavoro indipendente
Finalità e caratteristiche degli interventi	**Target diretti e indiretti**
L'occupabilità (*employability*) è rivolta all'occupazione (*employment*). Attraverso le esperienze di lavoro il capitale umano ne esce rafforzato, in termini di competenze e fiducia in sé stessi. Gli interventi in quest'ambito sono volti al rafforzamento dell'occupabilità delle persone in età attiva, ossia alla realizzazione del potenziale del capitale umano in termini di talenti, capacità, competenze ed esperienza, e sono visti come lo strumento principe, dal lato dell'offerta di lavoro, per favorire il *matching* con la domanda di lavoro (obiettivo 1.2). Per questo la progettazione e realizzazione degli interventi si ispira esplicitamente a trovare un equilibrio dinamico tra le aspirazioni e i talenti, rispettosi del ciclo-vita della persona, e i fabbisogni rilevati nel mercato del lavoro. Le politiche e i servizi finalizzati a rafforzare l'occupabilità dei cittadini nelle diverse fasce di età comprendono azioni informative e orientative (progettate dalle strutture regionali competenti in materia di lavoro, in raccordo con i COR) e formative – programmate e progettate dalle strutture regionali competenti in materia di formazione e lavoro; il tutto sulla base dei fabbisogni professionali rilevati dall'Osservatorio per il mercato del lavoro nell'ambito di modelli di cooperazione attuativa con il coinvolgimento di imprese e associazioni di imprese. Si vuole in tal modo assicurare l'individuazione e l'acquisizione da parte dei cittadini in carico ai CPI di nuove competenze e l'aggiornamento/riqualificazione dei profili professionali nell'ottica di una spendibilità sul mercato del lavoro. All'interno di una programmazione generale e specifica dei servizi formativi, si darà impulso alle azioni di co-progettazione degli interventi formativi direttamente con le imprese rispetto a specifici fabbisogni, in raccordo con le strutture regionali competenti in materia di formazione. Si porrà particolare attenzione al rafforzamento dell'occupabilità dei *giovani*, attraverso misure e interventi specifici sia sul lato della domanda (imprese) sia su quello dell'offerta di lavoro (giovani). In tal modo si offre un ventaglio completo di politiche e servizi che guardano alla prospettiva di sviluppo della persona e della comunità, oltre ai bisogni contingenti delle singole realtà imprenditoriali.	▪ Disoccupati in carico ai servizi pubblici per l'impiego ▪ Giovani in fase di transizione istruzione-lavoro ▪ Occupati con particolare riferimento ad aziende coinvolte in processi di trasformazione e cambiamento ▪ Sistema delle imprese attive in FVG ▪ Liberi Professionisti ▪ Persone interessate all'avvio di attività autonome e imprenditoriali **Indicatori** **Indicatori generali:** - Incremento occupati e tasso occupazione - Tasso di attività e occupazione giovanile e per genere **Indicatori specifici** - Numero di persone assistite dai CPI con servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro - Numero di percorsi formativi attivati a favore di cittadini in età attiva - Rapporto statistico tra le persone inserite in percorsi formativi afferenti a utenza CPI e il numero di persone in carico ai CPI - N. di percorsi di formazione sviluppati in co-progettazione con aziende o parti datoriali - Esiti occupazionali dei soggetti beneficiari di servizi di formazione e orientamento - N. di eventi di tipo orientativo dedicato ai giovani nelle fasi di transizione - N. tirocini formativi e di orientamento promossi - Esiti occupazionali dei tirocini formativi promossi dai SPI - Soddisfazione espressa dai tirocinanti
Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi: ▪ Individuazione dei fabbisogni occupazionali delle imprese, mediante un modello di cooperazione attuativa e loro ritraduzione in termini di competenze (base, tecniche e trasversali), utile in tema di programmazione e progettazione degli interventi formativi ▪ Interventi di orientamento professionale su target generali e specifici ▪ Percorsi di formazione professionale di breve o media lunghezza *co-progettati* con singole imprese, filiere e cluster, in raccordo con i servizi regionali competenti in materia di formazione ▪ Programma di formazione/aggiornamento professionale agli operatori dei servizi per il lavoro nell'ambito delle trasformazioni della domanda di lavoro e delle professionalità richieste ▪ Promozione, diffusione e realizzazione di tirocini formativi e di orientamento ▪ Interventi di orientamento per i giovani in fase di transizione scuola-lavoro	

Obiettivo Specifico 1.2.	Favorire il raccordo tra tessuto produttivo e servizi pubblici per il lavoro per individuare i fabbisogni professionali attuali e futuri e potenziare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, favorendo anche l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo

Finalità e caratteristiche degli interventi	Target diretti e indiretti
Gli interventi dovranno consentire di consolidare e sviluppare ulteriormente il raccordo tra tessuto produttivo e servizi pubblici per il lavoro al fine di rendere più efficace l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e sviluppare e sostenere l'imprenditorialità. Le azioni sono orientate a: • costituire una cornice di riferimento comune per l'azione di tutti gli attori del sistema (imprese, servizi per il lavoro, enti di formazione, agenzie per il lavoro, sistema istruzione e formazione); • stabilire e consolidare le prassi di collaborazione tra servizi per il lavoro e mondo imprenditoriale; • incentivare e sostenere l'avvio di nuove imprese o di lavoro autonomo. L'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro cura la rilevazione periodica e sistematica dell'andamento del Mercato del lavoro e dei fabbisogni occupazionali e formativi, con il coinvolgimento di parti sociali e datoriali, di Enti, di Imprese, ecc. Tale sistema di informazioni, anche prospettiche, contribuisce a fornire una cornice di riferimento comune per le decisioni di natura programmatoria e progettuale in tema di lavoro e formazione. Le azioni previste comprendono lo sviluppo di strumenti di raccordo tra tessuto produttivo e servizi pubblici, di strumenti di comunicazione innovativi delle pratiche già in atto (recruiting, eventi lavoro, mailing list, sms, sviluppo strumenti digitali). I servizi per il lavoro, tramite l'azione congiunta del servizio dedicato alle imprese e dei CPI, mirano ad estendere il contatto con le imprese e allargare la platea delle imprese che usufruiscono dei servizi regionali. L'obiettivo di migliorare la capacità di *matching* è sostenuto anche dallo sviluppo delle azioni di scouting della domanda che tengano in considerazione i diversi target di utenti in carico ai CPI. È prevista inoltre l'attivazione di linee contributive a favore dell'auto-imprenditorialità con particolare riferimento a giovani liberi professionisti in un quadro di raccordo con il sistema della formazione.	▪ Sistema delle imprese attive in FVG ▪ Liberi Professionisti ▪ Persone interessate all'avvio di attività autonome e imprenditoriali ▪ Disoccupati in carico ai servizi pubblici per l'impiego **Indicatori** **Indicatori generali** - Occupati dipendenti e indipendenti e loro variazione - Occupati per settore di attività economica **Indicatori specifici** - N. imprese che utilizzano i servizi regionali - N. *vacancies* e di posti di lavoro raccolti - Rapporto tra n. assunzioni dovute a intermediazione del CPI e n. posti di lavoro raccolti - Rapporto tra assunzioni dovute a intermediazione del CPI e numero di assunzioni complessive - Tasso di ricollocazione medio annuo delle DID e dei patti di servizio - Tasso di sopravvivenza delle P.iva oggetto di incentivazione

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi:

- Analisi periodica del bacino di utenti in carico ai CPI per segmentare l'utenza in relazione ai profili e intensità di aiuto necessarie al superamento dello stato di disoccupazione;
- Confronto tra gli *stakeholders* sull'andamento del mercato delle professioni e ricadute in termini di politica attiva del lavoro;
- Predisposizione di un processo di *scouting* della domanda al fine di diversificare la natura e qualità della domanda di lavoro anche secondo i diversi target in carico ai servizi;
- Predisposizione delle politiche di incentivazione regionale rispetto alla congiuntura economica corrente e i target ritenuti di più difficile collocazione;
- Attivazioni di linee contributive in grado di intercettare i bisogni della nuova imprenditorialità in un quadro di raccordo con i servizi regionali competenti in materia di formazione;
- Azioni di monitoraggio e ricaduta delle azioni sul sistema;
- Realizzazione di eventi volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro: *recruting day*, *Job Breakfast*, incontri diretti delle aziende con i lavoratori per la promozione dei brand aziendali e per favorire, nell'arco dell'evento e anche nelle fasi successive, la ricerca del maggior numero di candidati per i profili professionali richiesti dalle aziende

Obiettivo Specifico 1.3	**Individuare, programmare e realizzare, anche alla luce dell'esperienza maturata nell'ambito dell'emergenza COVID – 19, modalità operative innovative dei servizi pubblici per il lavoro sfruttando le opportunità del digitale e dei servizi a distanza in modo da poter raggiungere una platea più ampia di cittadine/i e imprese**
Finalità e caratteristiche degli interventi	**Target diretti e indiretti**
La finalità è migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici per il lavoro in relazione a ciascuna tipologia di utenza con il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema. Migliorare dunque la rete dei servizi nella sua totalità in modo che ciascun nodo consenta di accedere alle diverse opportunità, facilitando la fruibilità da parte dei cittadini e riducendo gli spostamenti non necessari. Le tecnologie digitali permettono l'incremento dell'efficacia, dell'efficienza e della creatività in molti modi, tanto sul lato dell'operatività dei servizi (con una parte di questi che possono essere erogati a distanza) quanto sull'individuazione dei target e dei fabbisogni dell'utenza (es. questionari di profilatura e di individuazione del fabbisogno di servizio). Si intende pertanto continuare a sviluppare servizi e a renderli accessibili anche on line da parte di cittadini, imprese, attori della rete, in raccordo e in cooperazione applicativa con il Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (SIUPL). Si intende inoltre affinare l'esperienza di utilizzo della rete e delle piattaforme digitali per erogare servizi a distanza realizzati in via sperimentale per l'emergenza COVID-19, ma anche continuare ad esplorare le possibilità offerte, ad esempio, dal *machine learning* e dall'*intelligenza artificiale*. Per questo gli interventi dovranno far leva su quattro pilastri fondamentali: • L'implementazione delle infrastrutture informatiche e digitali volte al potenziamento e allo sviluppo di servizi digitali e interattivi • L'affinamento e lo sviluppo dell'idea dei servizi digitali per il lavoro • La presenza di infrastrutture fisiche dal layout funzionale e moderno • Sviluppare servizi integrati in rete con modalità di accesso semplificate nell'ottica dello sportello unico di accesso (*one-stop shop*) in modo da facilitare la presa in carico anche da parte di servizi specialistici, agevolare i flussi informativi tra soggetti interessati e aumentare l'efficacia complessiva degli interventi.	▪ Operatori del sistema SPL ▪ Rete dei servizi (CPI, Comuni, patronati, enti, scuole, Università) ▪ Cittadini **Indicatori** - N. di servizi accessibili anche con modalità da remoto - N. di nodi di accesso alla rete - N. di accessi ai servizi per il lavoro in modalità on-line - N. di laboratori erogati a distanza - N. di colloqui di orientamento erogati a distanza

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Potenziamento delle infrastrutture informative e digitali
- Strumenti informativi su piattaforme digitali accessibili da web con PC e dispositivi mobili (app e software dedicati)
- Favorire la diffusione sul territorio di punti di fruizione di servizi per il lavoro, nell'ambito di spazi dedicati alla creatività, al co-working e allo smartworking
- Progettazione di materiali informativi e orientativi a carattere innovativo
- Formazione degli operatori del sistema

Obiettivo Specifico 2.1	Favorire la stabilizzazione dei contratti di lavoro combattendo il fenomeno del precariato
Finalità e caratteristiche degli interventi	**Target diretti e indiretti**
Gli interventi sono volti a rendere più significative le esperienze di lavoro, favorendone una durata e una qualificazione maggiore e a sostenere il lavoro con contratti regolari e più stabili. Le politiche di incentivazione alle assunzioni finanziate a valere su risorse regionali ed europee dovranno, in generale, ispirarsi alle seguenti caratteristiche: • Diversificazione dei target e degli obiettivi degli interventi; • Integrazione degli interventi regionali rispetto alle politiche nazionali e/o europee; • Sistema di incentivi mirati e selettivi su specifici target; • Flessibilità operativa e programmatoria; • Monitoraggio e valutazione degli interventi. In linea di principio, pertanto, è previsto un sistema di incentivi ai datori di lavoro che assumono persone, in stato di disoccupazione e iscritte ai CPI, con contratti di lavoro a tempo indeterminato e che procedono alla trasformazione da contratti temporanei (lavoro intermittente, lavoro a progetto, collaborazione coordinata e continuativa, contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, lavoro somministrato) a contratti a tempo indeterminato. È prevista, in ogni caso, anche rispetto alle analisi del mercato del lavoro locale (es. crisi COVID-19), una periodica revisione dei criteri e dei beneficiari degli interventi, potendo in alcuni casi incentivare anche l'assunzione a tempo *determinato* per necessità specifiche legate al fronteggiamento di particolari criticità del mercato del lavoro regionale. Lo strumento delle politiche di incentivazione è potente e va dosato con logica e prospettiva, in alcuni casi abbattendo i costi del lavoro o i costi di assunzione anche per periodi brevi di tempo a favore non solo dei lavoratori ma anche di alcuni specifici comparti produttivi (es. lavoro stagionale). Gli incentivi possono essere accompagnati da programmi specifici di formazione continua del personale coinvolto nel processo di stabilizzazione.	▪ Occupati con contratti di lavoro "precario", con particolare riferimento a giovani under 35 anni e adulti over 55 anni ▪ Disoccupati da 12 mesi, anche con esperienze di lavoro frammentate ▪ Sistema delle imprese attive in FVG: Imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria; cooperative e loro consorzi. **Indicatori** **Indicatori generali** - Occupazione e tasso di occupazione a tempo indeterminato - Indice di precarietà per genere, classi di età, macro-settore di attività (n. di assunzioni temporanee ogni 100 assunzioni a tempo indeterminato) - Durata media dei rapporti di lavoro temporanei e dei contratti a tempo indeterminato, per classi di età, genere e macro-settore di attività* **Indicatori specifici** ▪ N. di domande pervenute ▪ N. di soggetti stabilizzati a seguito della domanda di contributo ▪ N. di soggetti assunti a tempo indeterminato in seguito ad una domanda di contributo ▪ Numero di datori di lavoro coinvolti ▪ Rapporto statistico tra numero di soggetti stabilizzati e volume complessivo delle assunzioni a tempo indeterminato nell'anno di riferimento ▪ Rapporto statistico tra i soggetti assunti a tempo indeterminato o determinato sul volume complessivo delle assunzioni a tempo indeterminato/determinato nell'anno di riferimento ▪ N. di lavoratori (%) ancora occupati dopo 12 mesi dall'assunzione incentivata

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi:

- Sistema di incentivi regionali mirati per finalità e target (PAL mamme, incentivi alle assunzioni a tempo determinato superiore a 6 mesi e a tempo indeterminato, stabilizzazioni a favore dei giovani under 35 anni, Pal-Covid)
- Servizio di informazione e consulenza alle imprese per usufruire degli incentivi alle assunzioni regionali, nazionali ed europee
- Programmi personali di inserimento al lavoro, di orientamento e di formazione a favore dei soggetti che usufruiscono degli incentivi alle assunzioni

Obiettivo Specifico 2.2	**Promuovere la Responsabilità Sociale d'impresa declinata come prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro, welfare aziendale e qualità del lavoro.**
Finalità e caratteristiche degli interventi	**Target diretti e indiretti**
La Commissione europea definisce la Responsabilità sociale d'impresa (RSI) come "responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società". Viene sottolineata l'importanza del ruolo dell'impresa nella società e della gestione responsabile delle attività economiche quale veicolo di creazione di "valore condiviso", a mutuo vantaggio delle imprese, dei cittadini e della comunità. Avere quindi sul territorio imprese attente al "bene comune" ha ricadute importanti sulla qualità della vita dei cittadini e dei lavoratori. La RSI comprende vari aspetti quale ad es. quello relativo ai dipendenti, all'organizzazione interna, all'ambiente, alla catena di fornitura, ai consumatori, etc. Promuovere la salute e sicurezza sul posto di lavoro, il welfare aziendale e in generale la qualità del lavoro, rientra appieno nei temi della RSI e potrà portare a ricadute importanti non solo sui lavoratori direttamente interessati, ma anche sulla comunità di riferimento. Si pensi ai familiari in azioni di welfare aziendale, ai costi sociali degli infortuni sul lavoro. Si pensi alle migliori condizioni lavorative che attraggono lavoratori e fidelizzano gli esistenti. Alla maggiore competitività anche data dalla reputazione dell'impresa. Una promozione della RSI per avere maggiore probabilità di successo deve poter coinvolgere non solo le imprese e i suoi lavoratori, ma anche gli *stakeholder* di riferimento. Dalle istituzioni, ai consumatori, alle imprese coinvolte nella catena di fornitura o distribuzione. Un ruolo importante infine spetta alle scuole e alle università che possono trasmettere agli studenti quei principi fondamentali di cui poi saranno portatori nel mondo del lavoro. Ruolo della Pubblica Amministrazione dovrò essere quello di "premiare" le imprese socialmente responsabili al fine di darle riconoscimento e visibilità.	- Sistema delle imprese attive in FVG - Associazioni datoriali e parti sociali - Cittadini - Lavoratori - Studenti (quali futuri lavoratori) - Insegnanti (per trasmettere valori) - Istituzioni **Indicatori** - n. aziende che hanno profilo RSI/aziende - n. di azioni e tipologia degli interventi dei welfare aziendale - n. aziende iscritte albo - n. seminari e persone coinvolte

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi:

- Campagne informative presso le imprese, i cittadini, gli enti locali volte a promuovere, sensibilizzare e informare ai temi della RSI;
- Consulenza formativa di esperto ai fini dell'analisi e dell'introduzione/sviluppo della RSI in azienda;
- Utilizzo di sistemi strutturati di riconoscimento/valutazione delle imprese socialmente responsabili;
- Sviluppo di modelli di sviluppo sperimentale;
- Dare visibilità alle imprese socialmente responsabili attraverso la creazione di un Albo regionale.

Obiettivo Specifico 2.3	Favorire la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro
Finalità e caratteristiche degli interventi	**Target diretti e indiretti**
La regione sostiene la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e alla vita economica del territorio regionale attraverso interventi che mirano a rimuovere gli ostacoli principali che si presentano anche in fasi diverse del ciclo-vita (età). Finalità comune è mirare gli interventi sul mercato del lavoro femminile rispettando le specificità dei bisogni delle donne nello sviluppo della loro carriera lavorativa e professionale. Gli interventi, pertanto, devono essere diversificati a seconda dei bisogni specifici delle donne in particolari fasi della propria vita (istruzione e formazione professionale, orientamento di base e specialistico, servizi di intermediazione, servizi di conciliazione, specifiche misure di incentivi all'assunzione) Più nello specifico, la programmazione dettagliata sarà ispirata a un insieme di interventi sui seguenti "pilastri": • Promuovere l'accesso delle donne ai percorsi di istruzione, formazione e specializzazione in discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics); • Facilitare l'accesso a soluzioni di conciliazione, promuovendo la qualità e la regolarità del lavoro di cura; • Intervenire mediante azioni positive per il rafforzamento delle pari opportunità • Favorire interventi di conciliazione della professione con la maternità e la paternità • Realizzare interventi finalizzati alla permanenza e al rientro delle giovani madri nel mercato del lavoro, incentivando le loro assunzioni	- Donne disoccupate e occupate in diverse fasce di età - Famiglie - Sistema delle imprese attive in FVG: Imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria; cooperative e loro consorzi. **Indicatori** **Indicatori generali:** - Forza lavoro femminile e tasso di attività relativo - Variazione dell'occupazione femminile e tasso di occupazione per genere ed età - Gender gap sui tassi di attività e i tassi di occupazione - Indice di precarietà per genere* **Indicatori specifici:** - N. donne lavoratrici assistite dai servizi di conciliazione - Numero domande a valere sulle linee di incentivazione a favore delle mamme - Numero assunzioni incentivate - Tasso di sopravvivenza delle assunzioni incentivate a 12 e 24 mesi

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi:

- Rafforzamento della presenza e della diffusione di "Sportelli di conciliazione" (es. Progetto SiConTe), finalizzati a offrire accesso a servizi e misure utili all'esigenza di conciliare i tempi lavorativi/formativi con quelli dedicati alla cura dei propri cari, compreso il servizio di ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari
- linee contributive per finanziare progetti ed iniziative attraverso il coinvolgimento diretto degli Enti Locali e del mondo dell'associazionismo, volti a sostenere il lavoro delle donne nell'ambito della carriera e della crescita professionale, tanto per il lavoro dipendente quanto indipendente (LR 12/2006, LR 23/1990)
- erogazione di contributi a professioniste e professionisti finalizzati a realizzare incarichi di sostituzione o collaborazione nei casi di accertata gravità/complicanza della gestazione e per la nascita di un figlio, o per servizi di baby sitting
- Incentivare i datori di lavoro che assumono madri con almeno un figlio di età inferiore ai 5 anni al fine di favorire la permanenza ed il rientro nel mercato del lavoro delle giovani madri.

Obiettivo Specifico 2.4	**Favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro attraverso lo sviluppo sul territorio di servizi pubblici e privati**
Finalità e caratteristiche degli interventi	**Target diretti e indiretti**
Gli interventi sono rivolti al sistema territoriale dei servizi di welfare e alla promozione presso le imprese di forme di organizzazione del lavoro flessibile a favore di orari più vicini alle esigenze delle persone (uomini e donne) che hanno necessità di conciliare, per periodi più o meno lunghi, lavoro di cura in famiglia e vita professionale. Le *policies* e i servizi in questo ambito saranno programmati a partire dalle esigenze di conciliazione emerse dalle analisi sociali e di mercato del lavoro regionali e sub-regionali, distinguendo la parte di fabbisogni che potrà essere coperta con lo sviluppo di maggiori o innovativi interventi di welfare e di politiche familiari, piuttosto che cercare di incidere direttamente (sulle imprese) o indirettamente (sulle parti sociali e sulle associazioni di categoria) al fine di promuovere l'efficacia e l'efficienza di orari e organizzazioni di lavoro "smart" e "family-friendly". La progettazione ed erogazione delle specifiche misure e servizi potranno appartenere ai seguenti ambiti generali: • contribuzione alle famiglie per l'utilizzo di servizi di sostegno alla genitorialità • promozione e supporto alla creazione di servizi innovativi di sostegno alla genitorialità (asili nido aziendali, settoriali, territoriali, altri servizi sperimentali); • incentivazione alla riorganizzazione delle strutture e dei processi di lavoro per applicare al meglio lo smart working; • servizi informativi alle famiglie sugli strumenti di conciliazione e sulle opportunità offerte dalla rete dei servizi attiva in Regione FVG; • servizi alle famiglie di ricerca di personale di assistenza familiare, babysitting (vedi SiConTe) • sostegno all'associazionismo familiare (legge regionale 11/2006)	- Famiglie - Rete dei servizi - Sistema delle imprese attive in FVG: Imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria; cooperative e loro consorzi **Indicatori** - N. famiglie che accedono ai diversi servizi di conciliazione - N. famiglie/bambini che accedono ai contributi per l'accesso ai servizi socioeducativi e di sostegno alla genitorialità - N. servizi educativi per l'infanzia - N. bambini che accedono ai servizi educativi infanzia con contributo regionale o voucher FSE abbattimento rette - N. ricettività dei servizi educativi per la prima infanzia - N. Aziende con piano Smart Working

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi:

- Sviluppare e consolidare i servizi offerti dal Progetto SiConTe: servizi di informazione alle famiglie sugli strumenti di conciliazione e sostegno nella ricerca di personale specializzato in assistenza familiare e nel *baby-sitting*
- Contributi alle famiglie per l'abbattimento rette dei servizi educativi per la prima infanzia, per l'accesso a servizi socioeducativi e di sostegno alla genitorialità (centri estivi, attività educative e ludico-ricreative)
- contributi ai gestori di servizi educativi per la prima infanzia per il contenimento delle rette servizi educativi per la prima infanzia, centri estivi e altri servizi;
- Incentivi alle aziende per sostenere lo smart working;
- Contributi per sostenere l'associazionismo familiare e sociale nell'ambito del mutuo aiuto nel lavoro domestico e nella cura familiare e nella promozione di azioni di sensibilizzazione al servizio delle famiglie in relazione ai loro compiti sociali, educativi e di assistenza intergenerazionale (art. 18 della LR 11/2006)

Obiettivo Specifico 3.1	Attuare misure che favoriscono il reinserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata
Finalità e caratteristiche degli interventi	**Target diretti e indiretti**
Il contrasto della disoccupazione di lunga durata è di fondamentale importanza per il sostegno dei livelli occupazionali e per evitare il "deterioramento" del capitale umano, in termini di competenze tecniche, di base e trasversali (motivazioni). Oltre ad essere correlata al tema della povertà, infatti, la letteratura scientifica ha argomentato con numerose ricerche la relazione tra durata della disoccupazione ed effetti di *cronicizzazione* della stessa: la probabilità di rioccupazione così come la motivazione alla ricerca attiva diminuiscono man mano che si superano i 12 mesi consecutivi di durata della disoccupazione. Il fenomeno della disoccupazione di lunga durata assume poi connotati del tutto nuovi, rispetto alla durata e alla significatività delle esperienze di lavoro temporanee. Non solo la durata complessiva, dunque, ma anche la *frammentazione* e la *discontinuità* delle carriere lavorative si correlano, in percorsi inediti per le società post-industriali, agli effetti di *lock-in/cronicizzazione*, di sotto-occupazione e di nuove povertà (es. i working poors). Per questo, uno dei primi obiettivi per intervenire sulle condizioni di disagio, vulnerabilità e svantaggio è prima di tutto l'intervento sulle condizioni che sono all'origine e mantengono elevata la durata degli eventi di disoccupazione. La lotta alla disoccupazione di lunga durata passa attraverso la personalizzazione degli interventi nei confronti dei soggetti in carico al CPI. Così come per altre misure, pertanto, una caratteristica fondamentale sarà la *profilazione* quanti-qualitativa dei diversi target all'interno di questo gruppo. Gli interventi si caratterizzano per un approccio che parte dalla valutazione degli ostacoli individuali, sociali e professionali che impediscono l'inserimento più continuativo nel mercato del lavoro e mette in campo una serie di misure che mirano alla rimozione di tali ostacoli anche tramite leve di diversa tipologia.	▪ Disoccupati con DID > 12 mesi ▪ Occupati, disoccupati, sotto-occupati con carriere lavorative discontinue e frammentate ▪ Rete dei servizi ▪ Comuni ▪ Soggetti del terzo settore ▪ Sistema delle imprese attive in FVG: Imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria; cooperative e loro consorzi **Indicatori** **Indicatori generali** - Andamento n. disoccupati di lunga durata - Tasso di disoccupazione di lunga durata **Indicatori specifici** - Percentuale di disoccupati (DID>12mesi) avviati a misure di politica attiva, entro 18 mesi dalla DID - Percentuale di disoccupati (DID>12mesi) avviati nell'anno a formazione - Percentuali di disoccupati (DID> 12 mesi) con PDS aggiornato entro 18 mesi di disoccupazione - Percentuale di disoccupati registrati che hanno trovato lavoro nell'anno di riferimento - N. lavoratori coinvolti in cantieri, Isu, Ipu e altre misure specifiche

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:

- Diagnosi personale e piano di reinserimento al lavoro articolato su diverse tipologie di azione
- Orientamento specialistico finalizzato ad agire sulle risorse residue e sulla motivazione
- Formazione professionale modulare e "componibile" che possa rafforzare competenze di base, trasversali e far acquisire nuove competenze professionali, programmata e progettata dalla struttura competente in materia di formazione d'intesa con le strutture competenti in materia di lavoro
- Incentivi alle assunzioni mirate sulle caratteristiche del target
- Tirocini di reinserimento lavorativo extracurricolari
- Esperienze di reinserimento lavorativo (tirocini, cantieri di lavoro; LPU)

<table>
<tr><td>Obiettivo Specifico 3.2</td><td colspan="2">Promuovere azioni di inserimento e reinserimento lavorativo di cittadini in condizioni di disagio, fragilità e svantaggio (collocamento mirato, tirocini, formazione trasversale)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Finalità e caratteristiche degli interventi</td><td>Target diretti e indiretti</td></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="3">Ai cittadini con disabilità certificata sono garantiti i servizi previsti dalla legge 68/1999 attraverso le strutture stabili del collocamento mirato che gestiscono:
• L’iscrizione negli elenchi dedicati al collocamento mirato;
• La promozione e realizzazione di percorsi mirati d’inserimento al lavoro;
• La gestione degli avvisi pubblici per partecipare a selezioni presso enti pubblici (e aziende private);
• Il supporto ai datori di lavoro in merito alle procedure relative agli obblighi di assunzione di persone disabili previsti dalla norma;
• la sottoscrizione di convenzioni per programmare la copertura degli obblighi di assunzione e per effettuare inserimenti lavorativi anche tramite periodi di tirocinio.
Inoltre, al fine di consentire il mantenimento, il recupero e lo sviluppo di capacità lavorative e di competenze, ai cittadini in condizioni di disagio, fragilità e svantaggio (anche non rientranti nelle previsioni della legge 68/1999) sono offerte occasioni di inserimento e reinserimento lavorativo attraverso:
• tirocini
• lavori di pubblica utilità
• lavori Socialmente Utili
• cantieri di lavoro
Vengono realizzate azioni di raccordo con le misure nazionali di contrasto alla povertà e allo svantaggio, per quanto di competenze dei servizi per le politiche attive del lavoro.</td><td>▪ Disoccupati in condizioni di particolari vulnerabilità
▪ Rete dei servizi
▪ Comuni
▪ Soggetti del terzo settore
▪ Sistema delle imprese attive in FVG: Imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria; cooperative e loro consorzi</td></tr>
<tr><td>Indicatori</td></tr>
<tr><td>- % di lavoratori svantaggiati assistiti-
- % di lavoratori svantaggiati avviati a politiche attive
- % di lavoratori (ex svantaggiati) occupati a 12 mesi interventi
- N. iscritti alla legge 68/99
- % avviati al lavoro sul numero iscritti legge 68/99
- Numero di fruitori di rdc e numero di soggetti fruitori avviati al lavoro nell’anno di riferimento</td></tr>
<tr><td colspan="3">Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:
▪ progettazione e realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo delle persone con disabilità all’interno della rete integrata dei servizi
▪ percorsi di inserimento lavorativo rivolti a persone con disabilità con maggiori difficoltà con il supporto dei Servizi di integrazione lavorativa di cui all’articolo 14 bis della legge 41/1996 ovvero con altri Servizi pubblici idonei allo svolgimento di detta attività
▪ consulenza specialistica alle imprese per rendere efficaci i percorsi di inserimento lavorativo attraverso sopralluoghi dedicati in azienda per l’individuazione di specifiche attività e di eventuali accomodamenti ragionevoli in linea con la convenzione ONU e l’Agenda 2030.
▪ promozione e diffusione di buone prassi e opportunità previste per le imprese in tema d’inserimento lavorativo delle persone disabili
▪ sperimentazioni, di concerto con i servizi sociosanitari e la cooperazione sociale, di progettualità innovative in tema d’inserimento lavorativo delle persone disabili
▪ Esperienze di inserimento e reinserimento lavorativo come i tirocini finanziati dalla L. R 18/2005 e gli LPU esclusivamente rivolti alle persone con disabilità
▪ Laboratori specifici per le persone iscritte ai sensi della L. 68/99
▪ Orientamento specialistico finalizzato a ripensare alle proprie potenzialità e alla costruzione di un percorso finalizzato all’inserimento lavorativo compatibile con la disabilità
▪ Formazione che possa rafforzare competenze di base, trasversali e far acquisire nuove competenze professionali rivolta alle persone nell’area svantaggio attraverso appositi programmi
▪ Incentivi all’inserimento lavorativo delle persone con disabilità a valere sul Fondo regionale disabili ed in particolare incentivi per le assunzioni, stabilizzazioni, tutoraggi, accessibilità, telelavoro, abbattimento barriere di diversa natura, adeguamento del posto di lavoro e formazione per i dipendenti dedicata alla gestione e alle relazioni con la persona con disabilità</td></tr>
</table>

Obiettivo Specifico 3.3	Interventi tempestivi e anticipanti volti al sostegno di lavoratori e lavoratrici coinvolti da situazioni di crisi
Finalità e caratteristiche degli interventi	**Target diretti e indiretti**
La Regione FVG attraverso la Direzione Centrale competente in materia di lavoro, ai sensi della LR 18/2005, monitora le crisi occupazionali, programma, progetta ed eroga specifici interventi volti al sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti dalle situazioni di crisi occupazionali. Sono finalità di questi interventi: a) la tempestiva individuazione dei bacini di soggetti a rischio disoccupazione, coinvolti in situazioni di CIG straordinaria in deroga, delle loro caratteristiche professionali e socio-economiche, ad opera dei monitoraggi del mercato del lavoro realizzati dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro in collaborazione con la PO ammortizzatori sociali e relazioni industriali; b) l'elaborazione di una strategia complessiva di intervento e di piani di intervento territoriale, settoriale e aziendale; c) la strategia comprende un mix di interventi di diversa natura: profilazione, presa in carico, azioni specifiche di scouting (es. recruiting), incentivi alle assunzioni dedicati, formazione e aggiornamento professionale, processi di ricollocazione. La regia e il monitoraggio degli interventi rimane in capo alla Direzione centrale che agisce in raccordo con il Servizio imprese e la Rete territoriale dei CPI; per la parte relativa alla formazione le strutture competenti in materia. I lavoratori coinvolti o potenzialmente interessati possono usufruire di servizi informativi e orientativi e sono presi in carico dai servizi per un'analisi dei profili professionali coinvolti, preliminare a successive attività per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per i profili più collocabili e ad azioni di potenziamento e aggiornamento delle competenze (anche soft skill) al fine di aumentarne l'occupabilità. Possono essere attivate misure che prevedano la presa in carico congiunta con la Rete dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro. Sono previste, inoltre, misure di sostegno ai contratti di solidarietà e il sostegno regionale a settori specifici (casse edili)	- Lavoratori coinvolti da crisi aziendali - Disoccupati da licenziamenti collettivi - Parti sociali e datoriali - Sistema delle imprese attive in FVG: Imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria; cooperative e loro consorzi **Indicatori** **Indicatori generali** - Andamento ore di CIG (ordinaria, straordinaria, deroga) per territorio e settore di attività economica - Analisi delle comunicazioni obbligatorio di cessazione del rapporto di lavoro, per motivo, settore di attività economica e territorio - N. aziende che hanno richiesto ore di CIG **Indicatori specifici** - N. lavoratori coinvolti nei piani di intervento sulle crisi occupazionali e loro caratteristiche; - N. lavoratori coinvolti da crisi presi in carico dai servizi pubblici per il lavoro (prese in carico da CPI e APL); - N. lavoratori presi in carico rapportati al N. lavoratori coinvolti nei piani; - Azioni erogate a favore dei lavoratori presi in carico per tipologia (colloqui, orientamento, ricollocazione, scouting, formazione professionale, ecc.) - N. di lavoratori coinvolti da crisi e/o presi in carico ricollocati a 3, 6, 12 mesi (a far data da dichiarazione crisi e/o data fine delle attività previste dal piano)

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni possibili interventi avendo cura di evidenziare quelli rispondenti al criterio di innovatività:

- Misure di incentivazione alle assunzioni specifiche per i lavoratori e le lavoratrici provenienti da situazioni di crisi occupazionale territoriale, settoriale o aziendale;
- Prese in carico mirate su specifiche crisi aziendali, settoriali, territoriali con un intervento integrato tra servizi pubblici e privati per il lavoro;
- Formazione specifica per soggetti a rischio disoccupazione, fruitori di ammortizzatori sociali

6. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

Il ciclo di programmazione in tema di politiche del lavoro regionale è regolato dagli artt. 2 e 4 della legge regionale n. 18 del 2005. Esso dura tre anni e ha inizio con l'approvazione da parte della Giunta regionale – su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e con il confronto della Commissione regionale per il lavoro, del tavolo della concertazione e previo parere della Commissione consiliare competente– del relativo documento. In chiusura del ciclo triennale è prevista l'eventuale modifica del quadro strategico generale, nella misura in cui il monitoraggio e la valutazione delle conseguenze degli interventi e del significativo mutamento del mercato del lavoro evidenzino la necessità di integrare o modificare il quadro degli obiettivi specifici o delle priorità di intervento.

In tema di monitoraggio e valutazione degli esiti principali della programmazione, l'art. 4 "Clausola valutativa" prevede che il documento stesso ne indichi criteri e modalità, fatta salva la cadenza annuale della valutazione.

In questa sezione del documento si propone uno schema di analisi del quadro strategico e degli obiettivi specifici, fondata sulla distinzione tra monitoraggio e valutazione delle politiche attive del lavoro. Il monitoraggio è la rilevazione periodica dell'andamento delle azioni erogate (misure, servizi, beneficiari) e dei loro principali risultati. L'intento è descrittivo e non valutativo, si vuole innanzitutto rispondere alle domande: come sono andati gli interventi? Quali risultati sono emersi? La valutazione, invece, entra nel merito degli effetti e quindi si chiede se e in che termini le azioni hanno sortito mutamenti diretti e significativi sui fenomeni economici e sociali alla base delle finalità e delle priorità del quadro strategico. In genere questo tipo di analisi osserva cosa succede ai beneficiari degli interventi dopo almeno un anno dalla fruizione della relativa azione (misura, servizio).

In questa sede si propone di distinguere, quindi, due momenti applicativi della clausola valutativa di cui all'art. 4 della LR 18/2005:

1. *un report di monitoraggio annuale che mostri l'andamento degli interventi e dei principali risultati relativamente alle azioni messe in campo concretamente nell'ambito di ogni obiettivo specifico. La realizzazione di questo report è curato internamente;*
2. *un'analisi valutativa a cadenza triennale degli effetti sortiti dalle principali misure attuate nell'ambito del Programma generale di politica del lavoro. La realizzazione di questo report può avvalersi anche dell'apporto di valutatori esperti esterni all'Amministrazione regionale.*

Di seguito si entra nel merito di questi due diversi momenti e reportistiche.

6.1. Il monitoraggio annuale delle azioni relative agli obiettivi specifici

A cadenza annuale, la Direzione competente in materia di lavoro, attraverso le attività di analisi e monitoraggio dell'Osservatorio regionale del mercato e delle politiche del lavoro, realizza un report di monitoraggio di tutti gli indicatori generali e specifici associati a ciascuna Scheda degli Obiettivi Specifici del presente documento.

Gli *indicatori generali* sono dati e informazioni di natura generale, derivanti dall'analisi dell'offerta e della domanda di lavoro e che costituiscono l'osservazione del contesto socio-economico nel quale si inseriscono gli interventi messi in campo per realizzare l'Obiettivo specifico relativo. Gli indicatori specifici, invece, sono direttamente associati alle misure e ai servizi e possono a loro volta essere distinti nel modo seguente:

- *Indicatori di realizzazione*: nell'ambito di ciascuna azione realizzata vengono rilevati il numero di attività erogate, il numero di beneficiari diretti o indiretti raggiunti e, eventualmente, il numero di risorse spese;
- *Indicatori di risultato*: sono in genere rapporti statistici espressi in forma percentuale che mettono a confronto l'entità di una realizzazione rispetto ad una platea di riferimento;
- *Indicatori di efficacia degli interventi*: sono misurazioni di vario tipo che hanno lo scopo di capire se e in che termini certi risultati sono stati raggiunti.

Per capire la differenza tra questi, si riportano alcuni esempi concreti.

Al fine di monitorare gli interventi associati all'Obiettivo 1.1. "Rafforzare l'occupabilità delle persone attraverso interventi orientativi e formativi" gli *indicatori generali* individuati sono la consistenza e l'andamento dell'occupazione e del tasso di occupazione e il tasso di attività e partecipazione al mercato del lavoro da parte di donne e giovani in varie fasce di età. Questa informazione contestualizza se e in che termini, nell'arco del breve-medio periodo, si è modificata la situazione socio-economica di riferimento.

Gli indicatori di realizzazione considerano, nello specifico, il *numero di persone assistite dai CPI con servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro* o il *numero di percorsi formativi attuati* a favore di cittadini in età attiva o, ancora, il numero dei percorsi di formazione sviluppati in co-progettazione con aziende e parti datoriali e il numero di persone formate. Sono, invece, indicatori di risultato il *rapporto statistico tra le persone prese in carico dai CPI inserite in percorsi formativi rispetto al totale delle persone in carico ai CPI*.

Un esempio di indicatori di efficacia degli interventi sono gli *esiti occupazionali dei soggetti beneficiari di servizi di formazione e orientamento* oppure *gli esiti occupazionali dei tirocini formativi promossi dai CPI regionali*, che vanno a rilevare l'eventualità e la consistenza delle assunzioni in un periodo successivo alla formazione professionale ricevuta o al percorso di tirocinio concluso da un certo soggetto.

Considerando, sempre a titolo di esempio, l'Obiettivo specifico 2.1. "Favorire la stabilizzazione dei contratti di lavoro combattendo il fenomeno del precariato", in questo caso sono indicatori generali di contesto: l'occupazione e il tasso di occupazione a tempo indeterminato, considerano anche genere ed età. A questi si possono aggiungere misure più specifiche, tratte dal Sistema Informativo Lavoro (SIL), quali ad esempio:

- Il calcolo di un *indice di precarietà* per genere, classi di età e settore di attività economica costruito rapportando il numero di assunzioni con contratti che prevedono una scadenza al numero dei contratti a tempo indeterminato;
- Il calcolo della *durata media dei contratti a tempo determinato* (dichiarata ed effettiva) e della durata media effettiva dei *contratti di lavoro a tempo indeterminato*.

Vista l'importanza, per capire l'evoluzione del mercato del lavoro e quindi delle misure per combatterne la precarietà, questi due ultimi indici tentano di fornire una misura più articolata e realistica del *livello di precarietà* intensa come frequenza e durata effettiva delle esperienze di lavoro, indipendentemente dalla forma contrattuale formale. È possibile, inoltre, capire se e in che termini esistono gruppi di età e genere in cui questa misura oggettiva è più o meno alta e se alcuni settori di attività economica, piuttosto che altri, implichino esperienza lavorative più o meno continuative.

Gli *indicatori specifici di realizzazione* delle misure messe in campo in questo caso sono: l'erogazione ai datori di lavoro di incentivi alle assunzioni/stabilizzazioni a favore di specifici beneficiari, il numero di domande pervenute e il numero di beneficiari diretti coinvolti (datori di lavoro), il numero di soggetti stabilizzati o assunti a tempo indeterminato in seguito a una domanda di contributo. Gli indicatori di risultato sono, ad esempio, il rapporto statistico tra il numero di soggetti stabilizzati in seguito all'erogazione di un contributo e il volume complessivo delle assunzioni a tempo indeterminato nel periodo di riferimento. Un possibile indicatore di efficacia, inoltre, deve tenere conto del numero di lavoratori beneficiati da incentivo all'assunzione ancora occupati a distanza di un certo periodo di tempo.

La reportistica di monitoraggio sarà così composta:

- breve premessa che schematizza l'evidenza degli indicatori generali di contesto e degli indicatori specifici associati a ciascun Obiettivo specifico messi sotto osservazione nel periodo di riferimento;
- esposizione di tabelle e grafici sull'andamento annuale del mercato del lavoro e dei principali indicatori generali presi in considerazione;
- esposizione di tabelle e grafici sulla consistenza e l'andamento degli indicatori specifici per ogni Obiettivo specifico;
- una sintetica interpretazione dei dati eventualmente correlata da alcune considerazioni di riprogettazione degli interventi.

Tale reportistica viene inviata ai membri degli organi competenti e viene presentata in apposite riunioni per un confronto e per una validazione definitiva.

6.2. Indicazioni per la valutazione triennale del quadro strategico

Alla fine del ciclo di programmazione e tenendo conto dei vari report di monitoraggio di cui al precedente paragrafo, la Direzione competente in materia di lavoro, propone agli organi competenti *uno schema di valutazione complessiva dell'efficacia* del *quadro strategico regionale* finalizzato a verificare se e in che termini occorra modificarne le finalità generali, le priorità di intervento e l'articolazione e contenuto degli Obiettivi Specifici.

Lo schema generale di valutazione descrive brevemente le modalità di realizzazione della valutazione, indicando:

- Le domande di valutazione, gli obiettivi specifici e gli interventi specifici da valutare;
- Il tipo di valutazione proposta di natura controfattuale e/o relativa all'analisi dell'attuazione degli interventi;
- Le modalità di realizzazione del report di valutazione, che può contemplare l'intervento di un soggetto esterno all'amministrazione regionale.

Al fine di valutare l'efficacia degli interventi il semplice monitoraggio costituisce condizione necessaria, ma non sufficiente. Valutare l'impatto netto delle misure implica il disegno di analisi di natura controfattuale

per capire se certi esiti osservati sui beneficiari siano imputabili direttamente all'erogazione di certe misure e servizi di politica attiva oppure se questi risultati siano dovuti anche a:

- differenze soggettive sistematiche tra le persone incluse tra i beneficiari e i target di intervento, non considerate al momento della progettazione degli interventi;
- rilevazione degli esiti in termini di occupazione e occupabilità realizzata in momenti specifici della situazione economica o di mercato del lavoro in un dato ambito territoriale o settoriale.

Il ragionamento controfattuale, e la logica statistica che ne segue, vuole rispondere alla seguente domanda: gli esiti osservati *dopo* l'erogazione di una certa misura a favore di un certo beneficiario gli osserveremmo nella stessa misura in assenza di intervento?

Alcuni modelli matematici e statistici possono aiutare il decisore pubblico a capire gli effetti diretti delle politiche messe in campo, siano essi di natura positiva – gli esiti in termini di occupazione sono imputabili alla realizzazione della misura – o negativa – gli esiti sarebbero stati migliori in assenza della misura.

Esistono diversi disegni controfattuali che è possibile applicare nello specifico, ma in tutti i casi sono variazioni tecniche di metodologie di natura sperimentale simili agli studi medici o farmacologici sugli effetti di certi farmaci o terapie. Si costruiscono e si mettono a confronto due gruppi: il *gruppo sperimentale* costituito da un certo numero di individui a cui è stato sottoposto un trattamento (es. partecipazione a laboratori di ricerca attiva, a percorsi di formazione professionale, ecc.) e un *gruppo di controllo* che ha le stesse caratteristiche osservabili dei soggetti inclusi nel gruppo sperimentale ma ai quali non sono stati sottoposti trattamenti di alcun tipo. La differenza tra i risultati dei due gruppi può fornire una misura dell'effetto netto degli interventi.

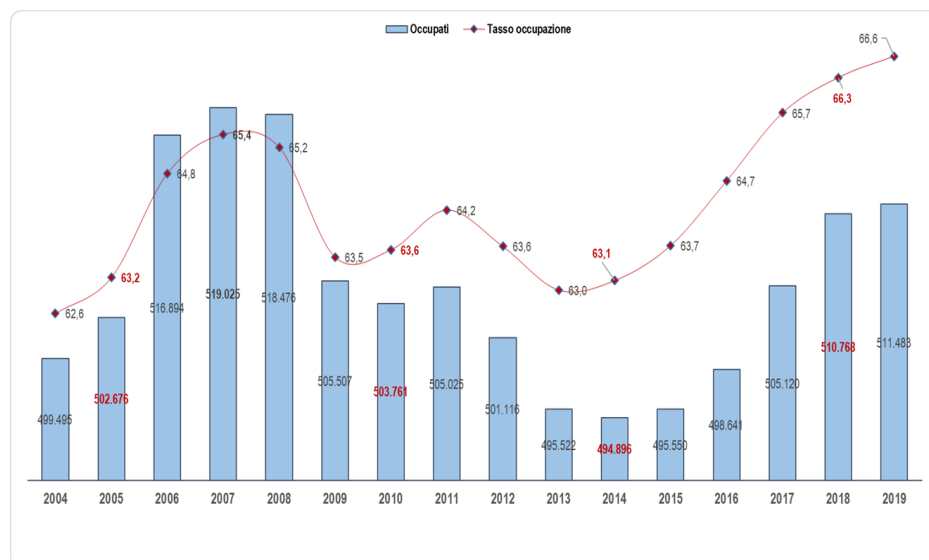
Le valutazioni controfattuali sono impegnative in termini di disegno e realizzazione delle analisi e, in genere, sono attuate da valutatori esterni indipendenti. Questo non toglie che alcune analisi controfattuali circoscritte su specifiche misure possono essere realizzate anche internamente.

Va infine ricordato che, spesso, anche se i risultati di indagini controfattuali rispondano *chiaramente* sugli effetti netti di una certa politica, non possono per natura dire *perché* si sono osservati effetti positivi o negativi, se non in maniera generica. Spesso, pertanto, è utile integrare la reportistica sulla valutazione degli interventi anche da considerazioni sulle modalità di progettazione ed erogazione degli interventi, specie se le misure coinvolgono, per la loro realizzazione, più soggetti in collaborazione tra loro. In questo caso si parla di *valutazione dell'implementazione di una specifica politica del lavoro*.

Appendice statistica

1. Analisi di mercato del lavoro

Andamento del PIL in FVG

Occupazione e tasso di occupazione complessivo in FVG

Fonte: Istat

Principali indicatori del mercato del lavoro 2008-2019

	2008	2014	2019	2008-2019	2008-2014	2014-2019
Popolazione residente in età da lavoro	**790.825**	**770.251**	**751.008**	**-5,0%**	**-2,6%**	**-2,5%**
Forze di lavoro	541.567	537.904	544.814	0,6%	-0,7%	1,3%
Occupati complessivi	**518.476**	**494.896**	**511.483**	**-1,3%**	**-4,5%**	**3,4%**
15-24 anni	29.333	21.018	23.054	-21,4%	-28,3%	9,7%
25-34 anni	122.629	85.489	84.824	-30,8%	-30,3%	-0,8%
35-44 anni	174.423	148.390	126.774	-27,3%	-14,9%	-14,6%
45-54 anni	136.240	157.556	163.305	19,9%	15,6%	3,6%
55-64 anni	47.515	71.166	99.292	109,0%	49,8%	39,5%
> 64 anni	8.336	11.276	14.235	70,8%	35,3%	26,2%
Occupati Maschi	300.283	280.397	289.303	-3,7%	-6,6%	3,2%
Occupate Femmine	218.193	214.499	222.180	1,8%	-1,7%	3,6%
Occupati indipendenti	119.735	109.475	99.786	-16,7%	-8,6%	-8,9%
Occupati dipendenti	398.740	385.420	411.698	3,2%	-3,3%	6,8%
Occupati a tempo determinato	*51.191*	*46.286*	*66.466*	29,8%	-9,6%	43,6%
Occupati a tempo indeterminato	*347.549*	*339.134*	*345.232*	-0,7%	-2,4%	1,8%
Disoccupati (15 anni e più)	**23.091**	**43.008**	**33.331**	**44,3%**	**86,3%**	**-22,5%**
Inattivi (15-64 anni)	**249.377**	**239.847**	**216.189**	**-13,3%**	**-3,8%**	**-9,9%**
Tasso di attività (15-64 anni)	68,1	68,7	71,0	2,9	0,6	2,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	**65,2**	**63,1**	**66,6**	**1,4**	**-2,1**	**3,5**
Tasso occupazione maschile	74,7	70,9	74,5	-0,2	-3,8	3,6
Tasso occupazione femminile	55,5	55,3	58,6	3,1	-0,3	3,4
Gender gap	19,2	15,7	15,9	-3,3	-3,5	0,2
Tasso disoccupazione (15 anni e più)	**4,3**	**8,0**	**6,1**	**1,9**	**3,7**	**-1,9**
Tasso di inattività (15-64 anni)	**31,9**	**31,3**	**29,0**	**-2,9**	**-0,6**	**-2,3**
Assunzioni	**178.722**	**177.462**	**222.320**	**24,4%**	**-0,7%**	**25,3%**
a tempo determinato	*88.621*	*95.031*	*114.482*	29,2%	7,2%	20,5%
a tempo indeterminato	*26.894*	*13.660*	*23.211*	-13,7%	-49,2%	69,9%
Cessazioni	**175.314**	**186.597**	**217.959**	**24,3%**	**6,4%**	**16,8%**
Saldi	**3.408**	**-9.135**	**4.361**	**953**	**-12.543**	**13.496**
trasformazioni	**27.835**	**29.230**	**44.862**	**61,2%**	**5,0%**	**53,5%**

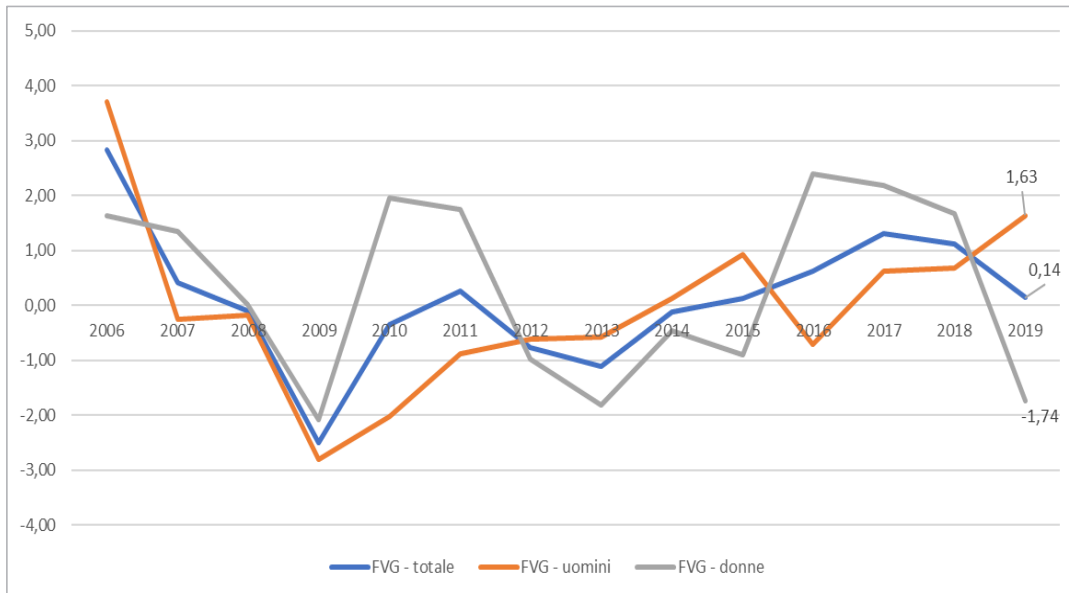
Fonti: Istat e Comunicazioni Obbligatorie

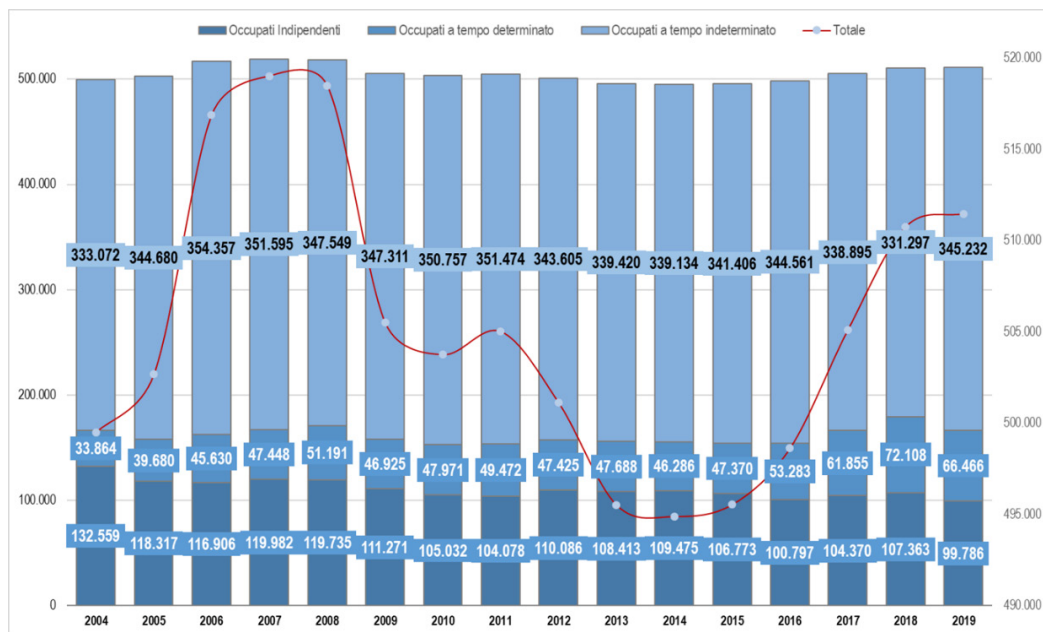
Principali indicatori del mercato del lavoro – I e II trimestre 2020 (Istat, Valori assoluti)

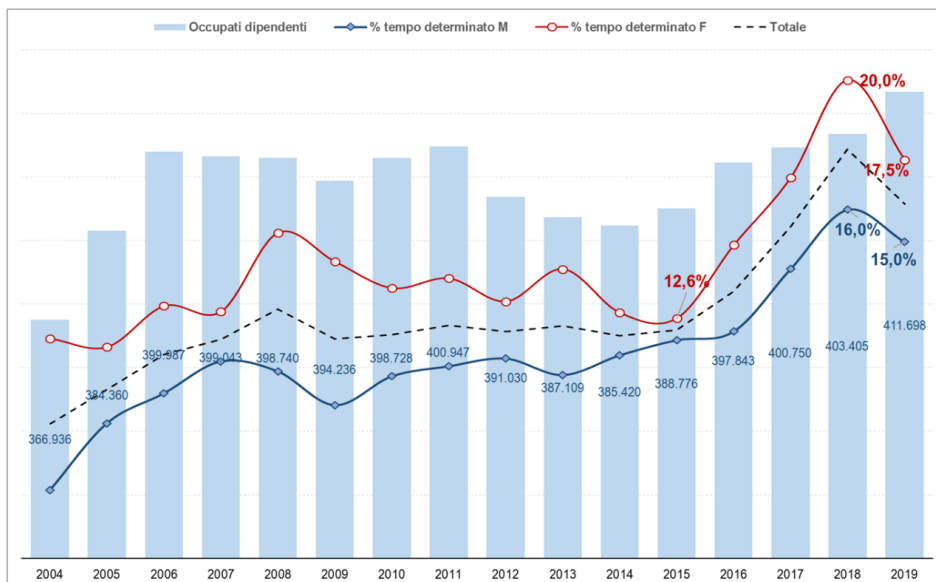
FVG	T1-2019	T2-2019	T1-2020	T2-2020	var tend N.	var tend %
Forze di lavoro (15 anni e più)	531.253	550.877	547.188	536.126	-14.751	-2,7%
maschi	*299.262*	*308.249*	*301.544*	*300.523*	-7.726	-2,5%
femmine	*231.991*	*242.628*	*245.644*	*235.603*	-7.025	-2,9%
Occupati (15 anni e più)	496.898	518.580	513.766	506.781	-11.799	-2,3%
maschi	*286.303*	*292.835*	*288.325*	*289.186*	-3.649	-1,2%
femmine	*210.595*	*225.745*	*225.441*	*217.595*	**-8.150**	**-3,6%**
Disoccupati (15 anni e più)	34.356	32.297	33.422	29.344	-2.953	-9,1%
maschi	*12.960*	*15.414*	*13.219*	*11.337*	-4.077	-26,4%
femmine	*21.396*	*16.883*	*20.203*	*18.007*	1.124	6,7%
Inattivi (15-64 anni)	229.527	213.107	211.593	220.467	7.360	3,5%
maschi	*86.112*	*79.438*	*81.377*	*81.730*	2.292	2,9%
femmine	*143.415*	*133.669*	*130.216*	*138.737*	**5.068**	**3,8%**

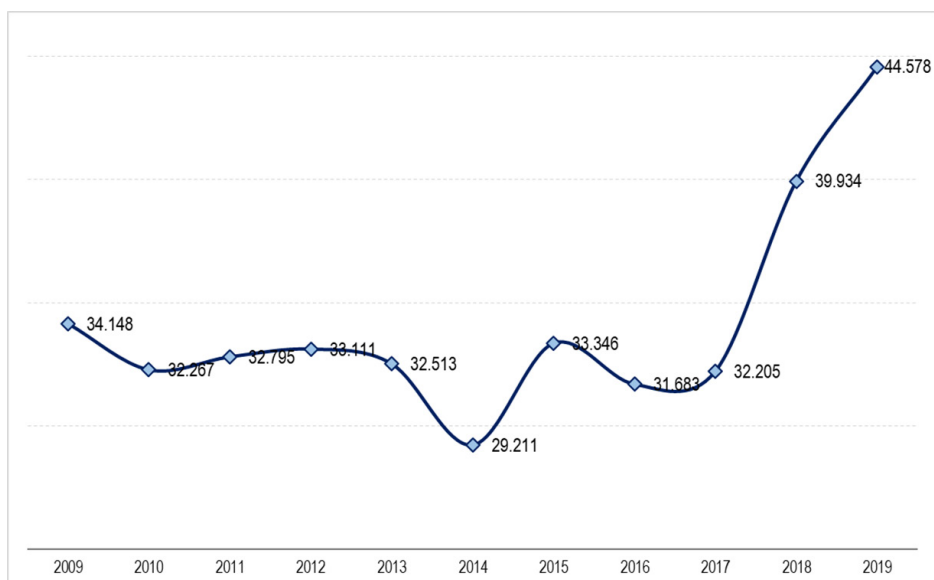
Principali indicatori del mercato del lavoro – I e II trimestre 2020 (Istat, Tassi)

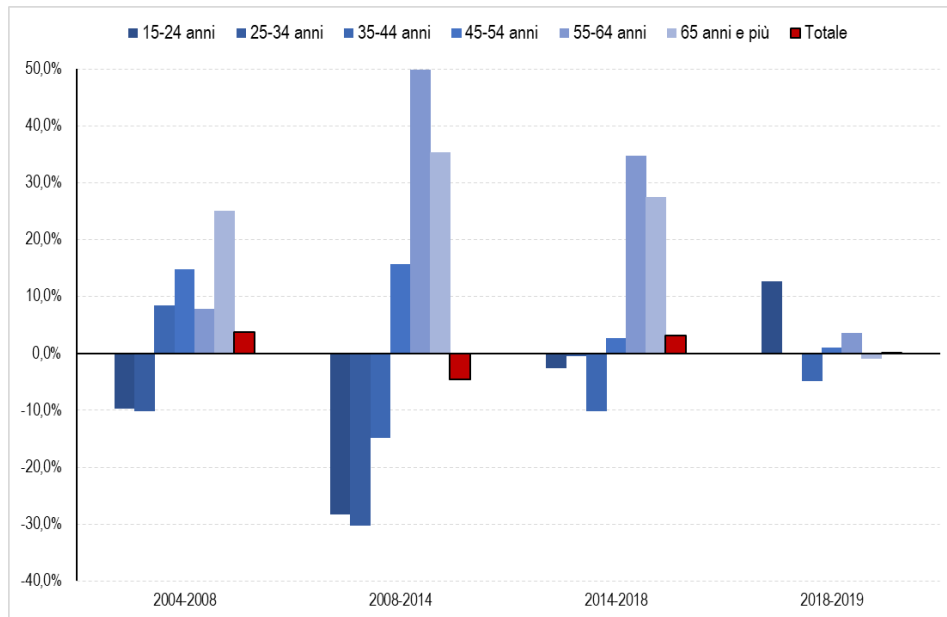
FVG	T1-2019	T2-2019	T1-2020	T2-2020	var. tend.
Tasso occupazione (15-64 anni)	64,7	67,2	67,1	66,4	-0,8
maschi	73,7	74,8	74,8	75,1	0,3
femmine	55,7	59,4	59,4	57,6	-1,9
gender gap (F-M)	-18,0	-15,4	-15,4	-17,5	-2,2
Tasso disoccupazione (15 anni e più)	6,5	5,9	6,1	5,5	-0,4
maschi	4,3	5,0	4,4	3,8	-1,2
femmine	9,2	7,0	8,2	7,6	0,7
gender gap (F-M)	4,9	2,0	3,8	3,9	1,9
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	11,2	10,2	9,6	11,2	1,0
maschi	8,1	7,7	7,4	7,3	-0,4
femmine	15,0	13,2	12,4	15,9	2,7
gender gap (F-M)	6,8	5,4	5,0	8,5	3,1
Tasso di attività (15-64 anni)	69,3	71,5	71,6	70,4	-1,1
maschi	77,1	78,9	78,3	78,2	-0,7
femmine	61,4	64,0	64,8	62,5	-1,5
gender gap (F-M)	-15,7	-14,9	-13,5	-15,7	-0,8
Tasso di inattività (15-64 anni)	30,7	28,5	28,4	29,6	1,1
maschi	22,9	21,1	21,7	21,8	0,7
femmine	38,6	36,0	35,2	37,5	1,5
gender gap (F-M)	15,7	14,9	13,5	15,7	0,8

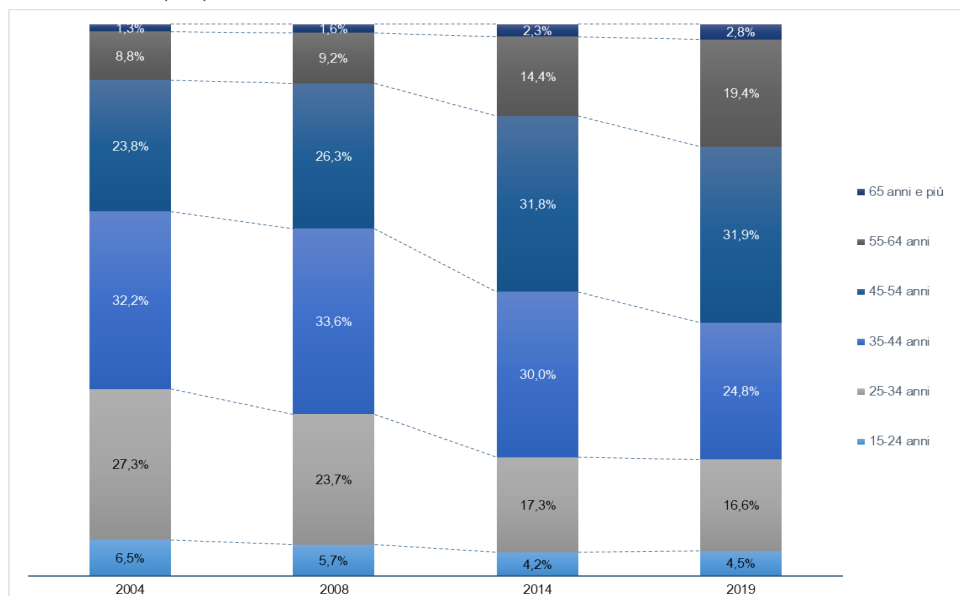
Occupati per genere in Friuli Venezia Giulia (variazioni tendenziali rispetto all'anno precedente, serie storica 2005-2019).

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

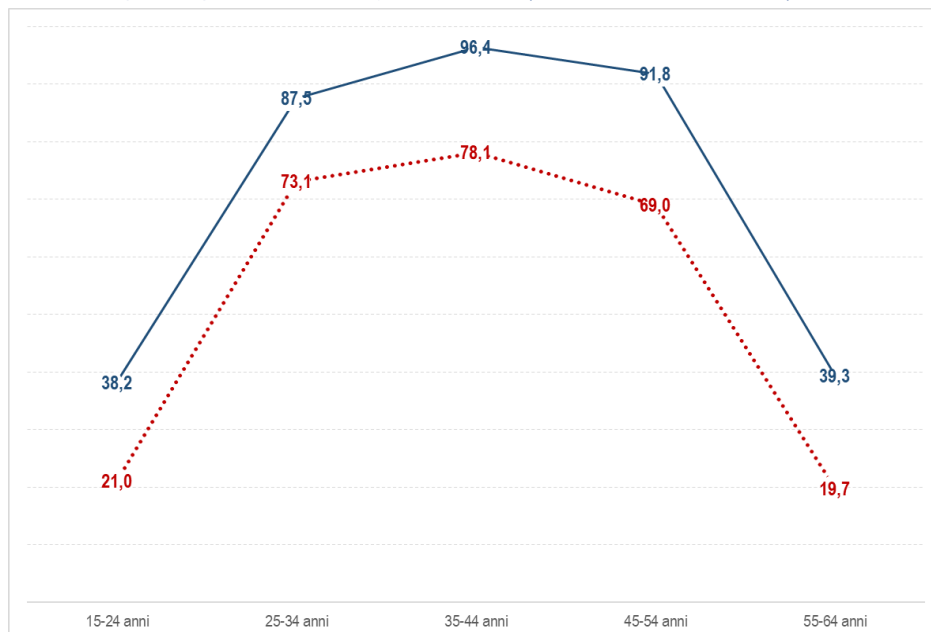
Occupazione indipendente e dipendente a tempo determinato e indeterminato

Fonte: Istat

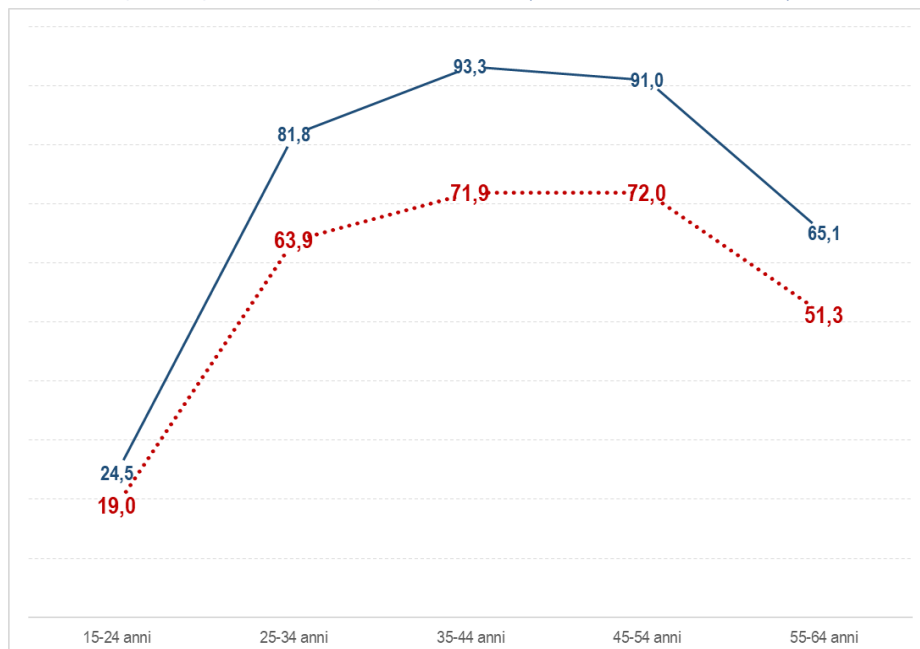
Occupati dipendenti e percentuale a tempo determinato Maschi e Femmine

Fonte: Istat

Numero di trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato

Fonte: analisi delle COB

Variazione percentuale dell'occupazione per classi di età

Fonte: Istat – RCFL

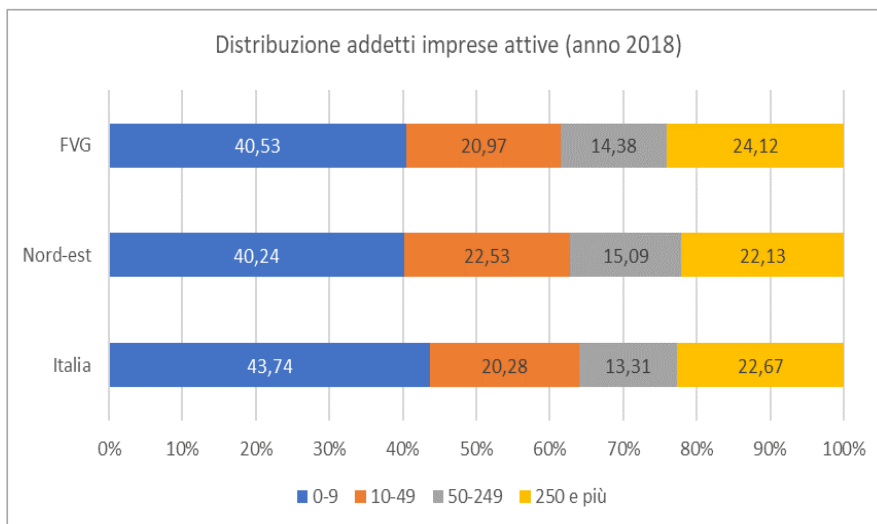
Percentuale occupati per classi di età sul totale

Fonte: Istat – RCFL

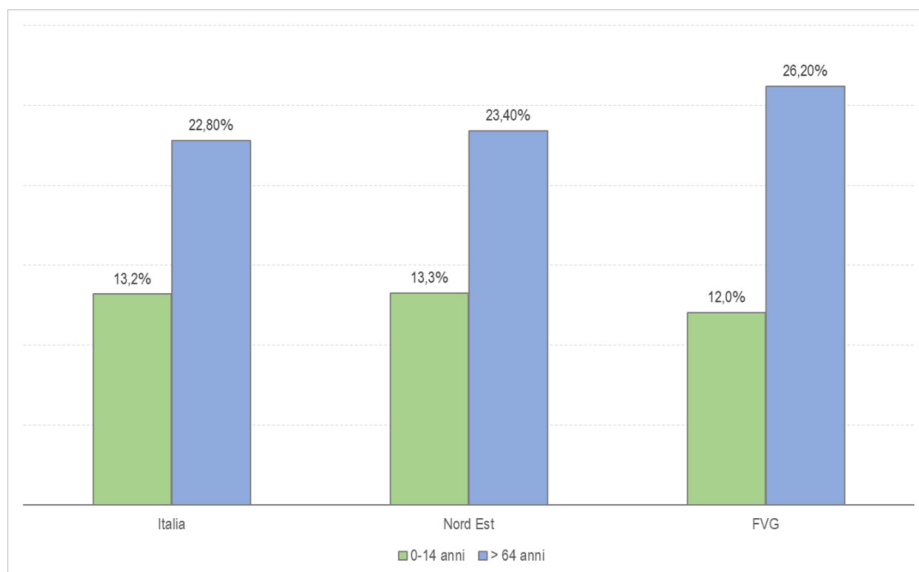
Tassi di occupazione per classe di età e genere nel 2008 (blu=maschi; rosso=femmine)

Fonte: Istat – RCFL

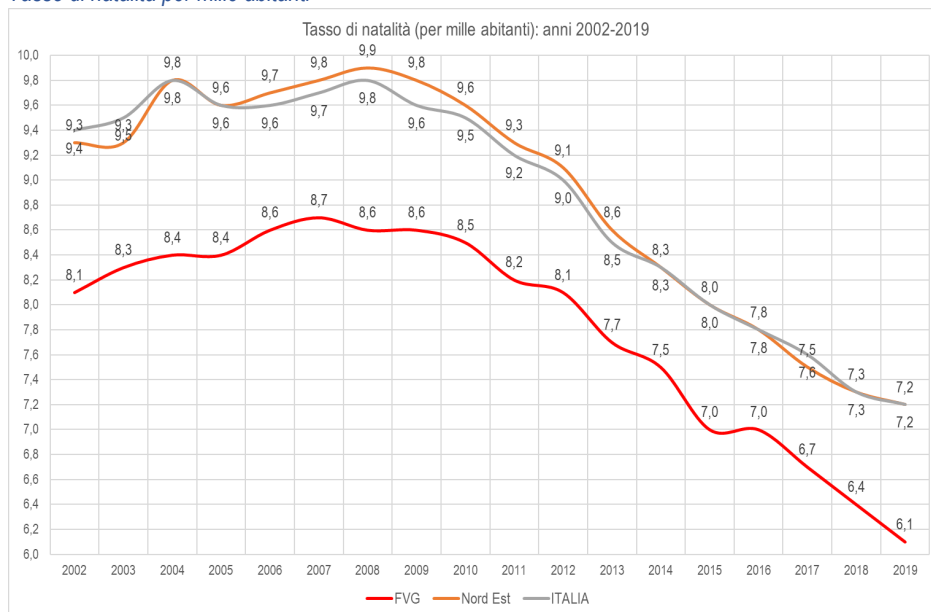
Tassi di occupazione per classe di età e genere nel 2019 (blu=maschi; rosso=femmine)

Fonte: Istat – RCFL

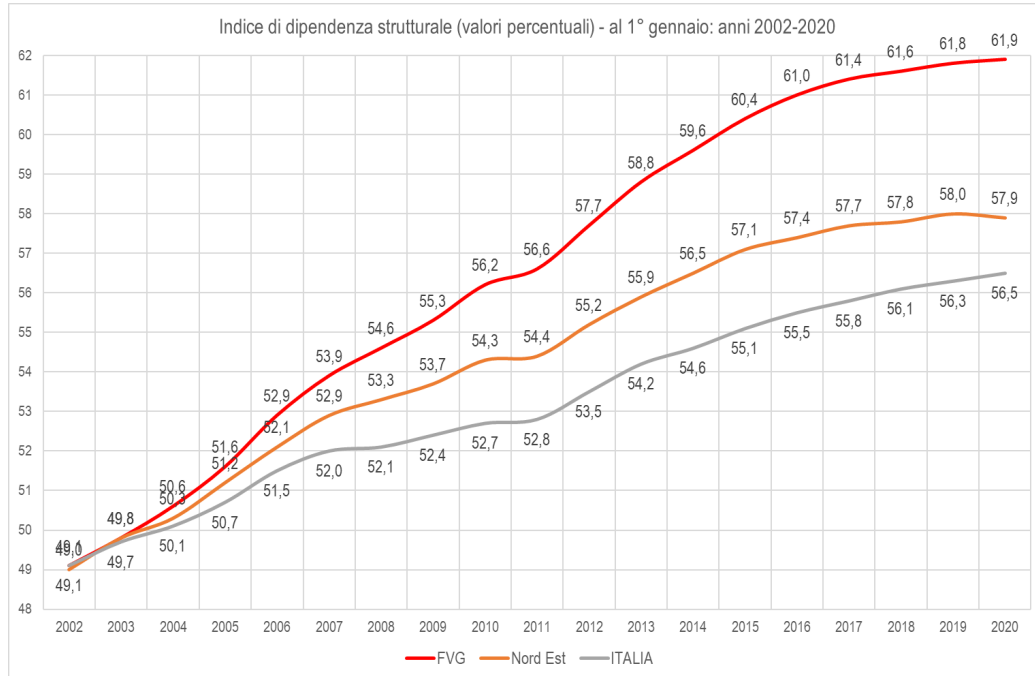
Numero imprese attive (valori assoluti)					
Classe di addetti	**0-9**	**10-49**	**50-249**	**250 e più**	**Totale**
Italia	4.180.761	196.076	23.647	4.017	4.404.501
Nord-est	869.036	50.939	6.375	1.053	927.403
Friuli-Venezia Giulia	78.142	4.217	529	102	82.990
Numero imprese attive (valori percentuali)					
Classe di addetti	**0-9**	**10-49**	**50-249**	**250 e più**	**Totale**
Italia	*94,92*	*4,45*	*0,54*	*0,09*	*100*
Nord-est	*93,71*	*5,49*	*0,69*	*0,11*	*100*
Friuli-Venezia Giulia	*94,16*	*5,08*	*0,64*	*0,12*	*100*
Numero addetti imprese attive (valori assoluti medi annui)					
Classe di addetti	**0-9**	**10-49**	**50-249**	**250 e più**	**Totale**
Italia	7.562.378	3.505.189	2.300.901	3.919.422	17.287.891
Nord-est	1.642.627	919.532	616.123	903.502	4.081.784
Friuli-Venezia Giulia	147.389	76.265	52.307	87.727	363.688
Numero addetti imprese attive (valori assoluti medi annui – distribuzione percentuale)					
Classe di addetti	**0-9**	**10-49**	**50-249**	**250 e più**	**Totale**
Italia	*43,74*	*20,28*	*13,31*	*22,67*	*100*
Nord-est	*40,24*	*22,53*	*15,09*	*22,13*	*100*
Friuli-Venezia Giulia	*40,53*	*20,97*	*14,38*	*24,12*	*100*

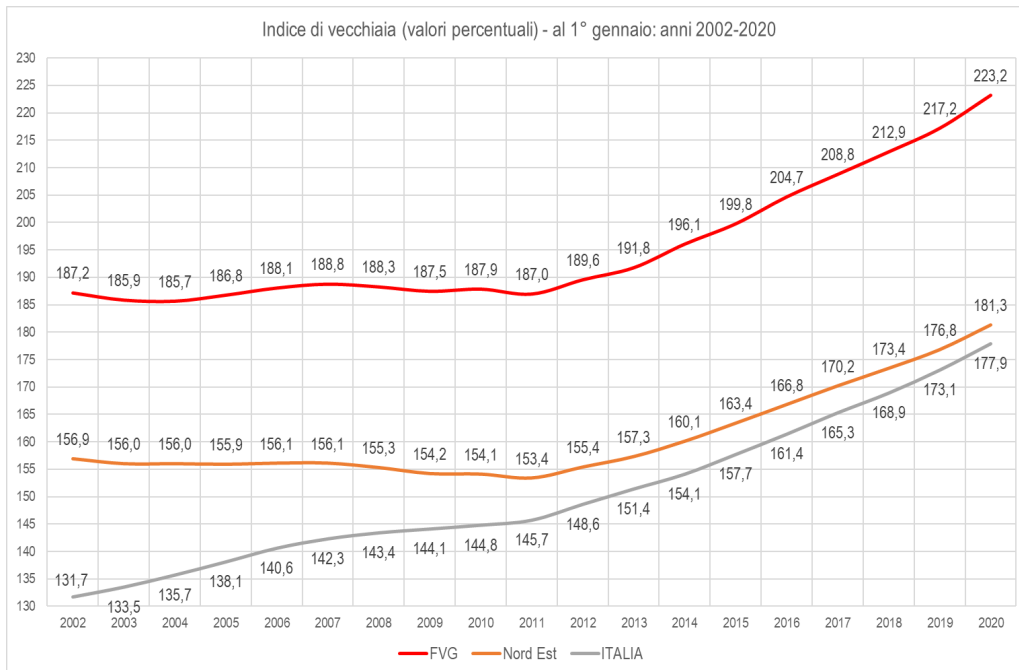
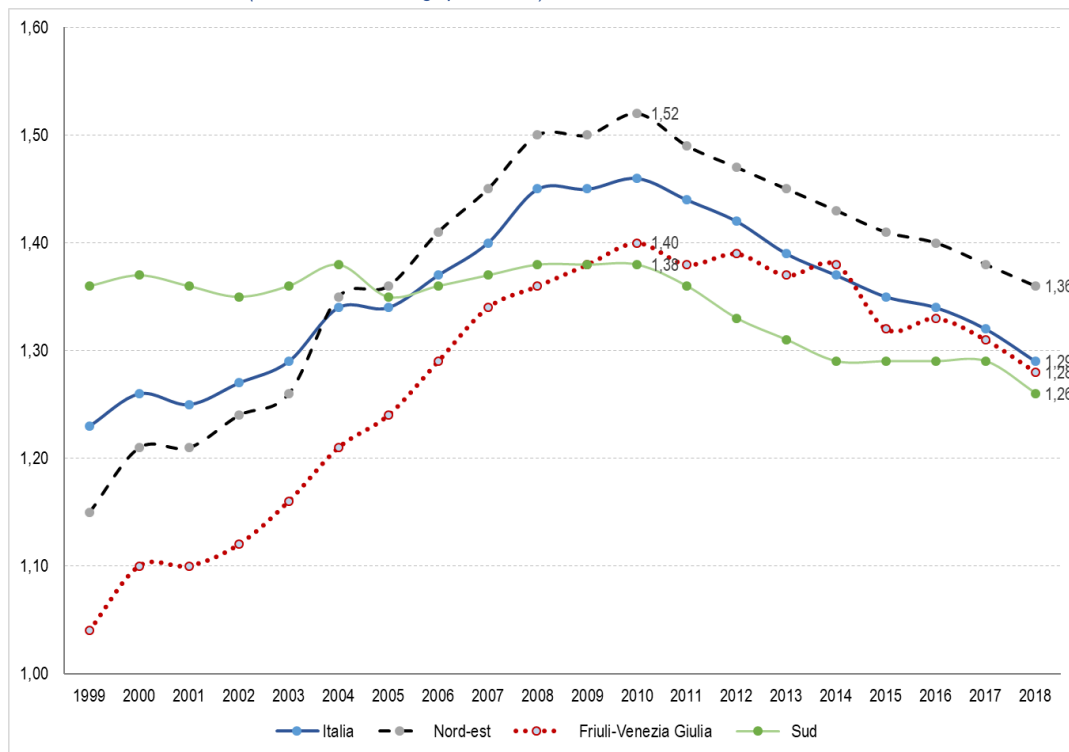
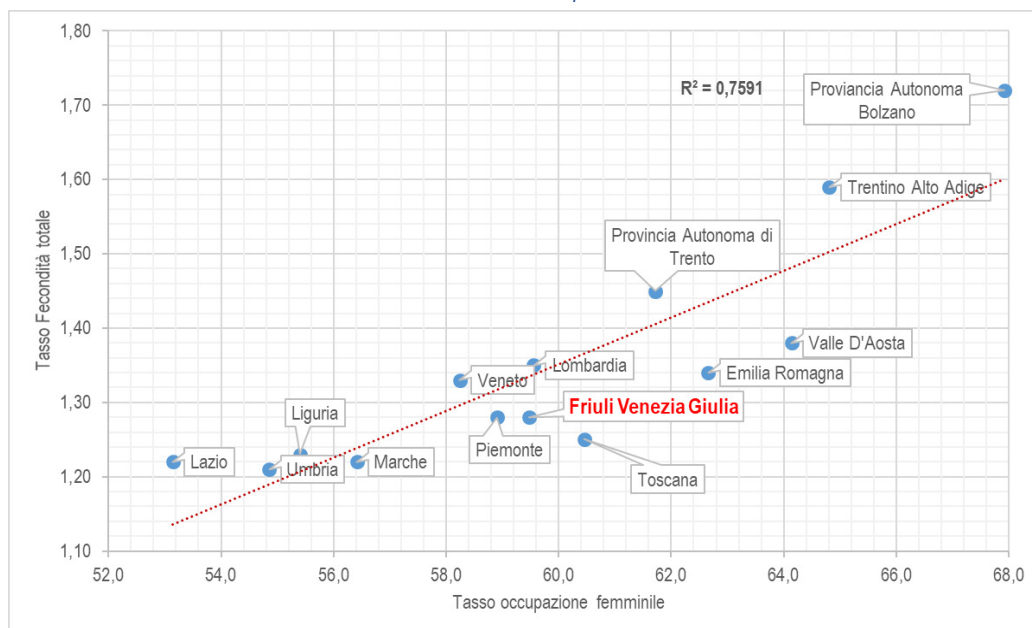
Numero di imprese attive in FVG, Nord-est e Italia per classi di addetti

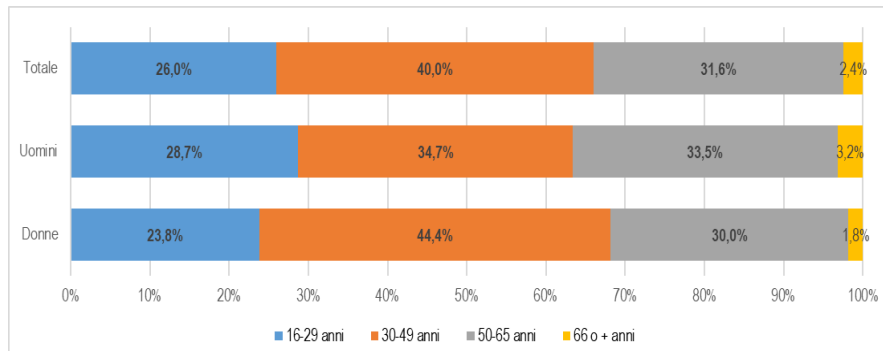
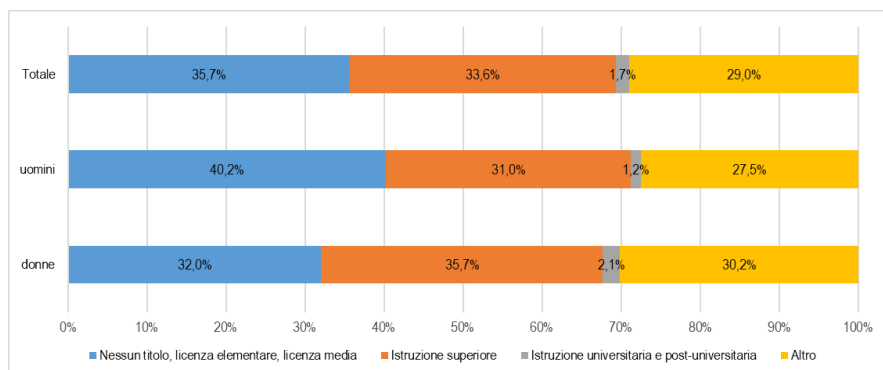
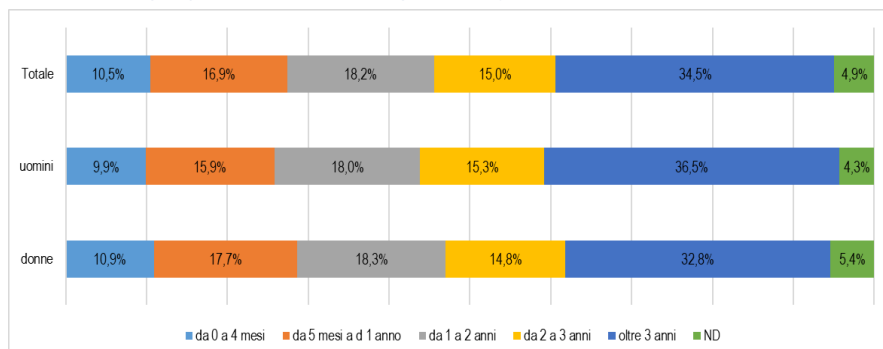
Fonte: Istat – ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive)

Dati demografici

Percentuale di popolazione under 14 e over 64 anni sul totale

Fonte: Istat

Tasso di natalità per mille abitanti

Fonte: Istat

Indice di dipendenza strutturale

Fonte: Istat

Indice di vecchiaia

Tasso Totale di Fecondità (numero medio di figli per donna)

Relazione statistica tra tasso di fecondità totale e tasso di occupazione femminile nel 2018

Dati sui beneficiari di politiche del lavoro

stock di disoccupati per classi di età e genere – valori percentuali

stock di disoccupati per titolo di studio e genere

stock di disoccupati per anzianità di disoccupazione e genere

Ambiti di esplorazione specifici per le tipologie di utenti

Tipologia utenti	Attenzioni	Descrizione	
< 30	*Probabile carenza di esperienze professionali e lavorative e prospettiva lavorativa lunga*	Vincoli oggettivi	-
		Situazione soggettiva	*Coerenza fra titolo di studio e aspirazioni personali e professionali*
		Aspettative e disponibilità	*Proiezione dello sguardo nel futuro con una prospettiva almeno decennale, rispetto alla propria immagine lavorativa ed al proprio progetto di vita*
30 – 45	*Primo bilancio della propria storia lavorativa* *Rischio di una debolezza nella padronanza di competenze digitali e/o linguistiche*	Vincoli oggettivi	*Eventuale frammentazione del percorso lavorativo e sue determinanti e motivazioni* *Disponibilità economica (da ammortizzatore o risorse proprie) che consenta percorsi formativi*
		Situazione soggettiva	*Le competenze linguistiche e digitali in linea con i livelli richiesti dal MdL locale* *Resistenza o disponibilità nel fare un percorso formativo*
		Aspettative e disponibilità	-
46 – 60	*Necessità di valutare con attenzione se la persona si pone in un'ottica di rilancio della propria attività lavorativa oppure se la prospettiva che la persona si dà è quella di completare il proprio percorso maturando i requisiti per il raggiungimento della quiescenza*[1]	Vincoli oggettivi	*Disponibilità economica (da ammortizzatore o risorse proprie) che consenta percorsi formativi*
		Situazione soggettiva	*Storia professionale e caratteristiche. Motivo dell'entrata in disoccupazione*
		Aspettative e disponibilità	*Prospettive temporali per il pensionamento* *In caso di disoccupazione breve valutare l'interesse per percorsi di auto-impiego*
> 60	Necessità di approfondire il percorso lavorativo/professionale e valutare la possibilità di metterla a frutto anche in una dimensione auto-imprenditoriale	Vincoli oggettivi	-
		Situazione soggettiva	*Storia professionale e caratteristiche. Motivo dell'entrata in disoccupazione.* *Prospettive temporali per il pensionamento*
		Aspettative e disponibilità	*In caso di disoccupazione breve valutare l'interesse per percorsi di auto-impiego*

[1] La forbice d'età di questa classe si pone in un continuum nella maturità professionale, che nella coda inferiore può far pensare ad una prospettiva di rilancio e di una piena rimessa in gioco nell'attività lavorativo/professionale e nella coda superiore apre invece alla prospettiva della conclusione della attività lavorativa ed il passaggio al pensionamento

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1922_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1922
LR 14/2010, art. 18. Relazione sullo stato di attuazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo";
VISTO in particolare l'articolo 18 della citata legge regionale n. 14/2010, ai sensi del quale la Giunta regionale presenta ogni anno al Consiglio regionale una relazione che documenta lo stato di attuazione della legge medesima e ne illustra gli effetti prodotti nell'anno precedente, con particolare riguardo ai seguenti quesiti:
a) quale è stato l'andamento dei consumi di carburante per autotrazione in regione, distintamente per benzina e gasolio venduti a prezzo pieno e con l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 3, nonché per classe ambientale di appartenenza dei veicoli riforniti, limitatamente ai consumi assistiti da contribuzione;
b) quale è stato l'ammontare dei contributi erogati per l'acquisto di carburanti, a fronte degli identificativi attivi, e quale la distribuzione dei beneficiari per classi di rifornimento e classi di contribuzione;
c) in che misura le risorse allocate hanno consentito di soddisfare le domande di contributo presentate per l'acquisto di autoveicoli per la mobilità ecologica individuale e quali sono stati i criteri adottati per la concessione dei contributi;
d) quali criticità sono emerse in sede di attuazione della legge;
VISTA la relazione, di cui all'ALLEGATO 1 alla presente deliberazione, la quale documenta lo stato di attuazione, al 2019, della legge regionale 14/2010, illustra gli effetti prodotti dalla medesima legge nell'anno di riferimento e risponde ai quesiti di cui all'art. 18 della summenzionata legge regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la relazione, di cui all'ALLEGATO 1 al presente provvedimento, la quale ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. ai sensi dell'art. 18 comma 1 della legge regionale 14/2010, la presente relazione è inviata al Consiglio regionale;
3. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 14/2010 (Art. 18 LR 14/2010)

Esercizio 2019

Introduzione

La presente relazione viene redatta secondo quanto previsto dall'art.18 della LR 14/2010. La LR 14/2010 *"Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo"* prevede che il contributo all'acquisto dei carburanti sia differenziato sulla base di una suddivisione per aree. Più nello specifico sono state individuate 2 aree: AREA 1 e AREA 2.

Il sottostante elenco riporta, per ciascuna area, i Comuni regionali: **ELENCO DEI COMUNI DI AREA 1**

Provincia di Gorizia
CAPRIVA
CORMONS
DOBERDO' DEL LAGO
DOLEGNA DEL COLLIO
FOGLIANO REDIPUGLIA
GORIZIA
GRADO
MEDEA
MONFALCONE
MOSSA
ROMANS D'ISONZO
RONCHI DEI LEGIONARI
SAGRADO D'ISONZO
S. CANZIAN D'ISONZO
S. FLORIANO DEL COLLIO
S. LORENZO ISONTINO
S. PIER D'ISONZO
SAVOGNA D'ISONZO
STARANZANO
TURRIACO
VILLESSE

Provincia di Pordenone
ANDREIS
ARBA
AVIANO
BARCIS
BUDOIA
CANEVA
CASTELNUOVO DEL FRIULI
CAVASSO NUOVO
CIMOLAIS
CLAUT
CLAUZETTO
ERTO E CASSO
FANNA
FRISANCO
MANIAGO
MEDUNO
MONTEREALE VALCELLINA
PINZANO AL TAGLIAMENTO
POLCENIGO
SEQUALS
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO
VITO D'ASIO
VIVARO

Provincia di Udine
AMARO
AMPEZZO
ARTA TERME
ARTEGNA
ATTIMIS
BASILIANO
BERTIOLO
BORDANO
BUIA
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CARLINO
CASTIONS DI STRADA
CAVAZZO CARNICO
CERCIVENTO
CERVIGNANO
CHIOPRIS VISCONE
CHIUSAFORTE
CIVIDALE DEL FRIULI
COMEGLIANS
CORNO DI ROSAZZO
COSEANO
DIGNANO
DOGNA
DRENCHIA
ENEMONZO
FAEDIS
FORGARIA DEL FRIULI
FLAIBANO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
GEMONA DEL FRIULI
GRIMACCO
LAUCO
LESTIZZA
LIGNANO SABBIADORO
LUSEVERA
MAGNANO IN RIVIERA
MAJANO
MALBORGHETTO VALBRUNA
MANZANO
MARANO LAGUNARE
MERETO DI TOMBA
MOGGIO UDINESE
MOIMACCO
MONTENARS
MORTEGLIANO
MUZZANA DEL TURGNANO
NIMIS
OSOPPO
OVARO
PALAZZOLO DELLO STELLA
PALUZZA
PAULARO
POCENIA
PONTEBBA
POVOLETTO
POZZUOLO DEL FRIULI
PRATO CARNICO
PRECENICCO
PREONE
PREPOTTO
PULFERO
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIA
RESIUTTA
RIGOLATO
RIVE D'ARCANO
RIVIGNANO
RONCHIS
S. GIORGIO DI NOGARO
S. GIOVANNI AL NATISONE
S. LEONARDO
S. PIETRO AL NATISONE
S. VITO DI FAGAGNA
SAPPADA
SAURIS
SAVOGNA DI CIVIDALE
SEDEGLIANO
SOCCHIEVE
STREGNA
SUTRIO
TAIPANA
TALMASSONS
TARCENTO
TARVISIO
TEOR
TOLMEZZO
TORREANO DI CIVIDALE
TORVISCOSA
TRASAGHIS
TREPPO LIGOSULLO
VARMO
VENZONE
VERZEGNIS
VILLA SANTINA
ZUGLIO

Provincia di Trieste
DUINO AURISINA
MONRUPINO
MUGGIA
S. DORLIGO DELLA VALLE
SGONICO
TRIESTE

ELENCO DEI COMUNI DI AREA 2

Provincia di Gorizia

FARRA D'ISONZO
GRADISCA
MARIANO DEL FRIULI
MORARO

Provincia di Pordenone

AZZANO DECIMO
BRUGNERA
CASARSA DELLA DELIZIA
CHIONS
CORDENONS
CORDOVADO
FIUME VENETO
FONTANAFREDDA
MORSANO AL TAGLIAMENTO
PASIANO DI PORDENONE
PORCIA
PORDENONE
PRATA DI PORDENONE
PRAVISDOMINI
ROVEREDO IN PIANO
SACILE
S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA
S. MARTINO AL TAGLIAMENTO
S. QUIRINO
S. VITO AL TAGLIAMENTO
SESTO AL REGHENA
SPILIMBERGO
VALVASONE
ZOPPOLA
VAJONT
VALVASONE ARZENE

Provincia di Trieste

-

Provincia di Udine

AIELLO DEL FRIULI
AQUILEIA
BAGNARIA ARSA
BICINICCO
BUTTRIO
CAMPOFORMIDO
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
CASSACCO
CODROIPO
COLLOREDO DI MONTALBANO
FAGAGNA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
GONARS
LATISANA
MARTIGNACCO
MORUZZO
PAGNACCO
PALMANOVA
PASIAN DI PRATO
PAVIA DI UDINE
PORPETTO
PRADAMANO
PREMARIACCO
RAGOGNA
REANA DEL ROIALE
REMANZACCO
RUDA
S. DANIELE DEL FRIULI
S. MARIA LA LONGA
S. VITO AL TORRE
TAVAGNACCO
TERZO D'AQUILEIA
TREPPO GRANDE
TRICESIMO
TRIVIGNANO UDINESE
UDINE
VISCO

1. L'andamento dei consumi di carburante per autotrazione in Regione.

La relazione annuale di cui all'art. 18 LR 14/2010 contiene, secondo quanto previsto dalla lettera a) del medesimo articolo: "*a) quale è stato l'andamento dei consumi di carburante per autotrazione in regione, distintamente per benzina e gasolio venduti a prezzo pieno e con l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 3, nonché per classe ambientale di appartenenza dei veicoli riforniti, limitatamente ai consumi assistiti da contribuzione*".
Le tabelle sottostanti riportano l'andamento della vendita mensile di carburante (s.s.p = super senza piombo e gasolio) suddiviso per area di contribuzione. Le tabelle riportano inoltre la quantità di carburante complessivamente venduta e il carburante venduto a presso pieno, cioè privo di contribuzione.
Rispetto a quanto richiesto alla lettera a) dell'art.18 al momento non è possibile fornire i consumi distinti per classe ambientale in quanto la programmazione della classe ecologica nelle carte utente è tuttora in corso.

VENDUTO PER L'ANNO 2019 – S.S.P.

MESE	PREZZO PIENO	AREA 1	AREA 2	COMPLESSIVO
GENNAIO	5.538.109,68	6.570.386,89	5.899.746,43	18.008.243,00
FEBBRAIO	5.054.539,15	6.133.518,51	5.511.299,34	16.699.357,00
MARZO	5.684.636,42	6.838.476,90	6.153.109,68	18.676.223,00
APRILE	6.398.214,95	6.635.940,72	5.923.853,33	18.958.009,00
MAGGIO	6.321.566,04	6.754.051,75	6.090.370,21	19.165.988,00
GIUGNO	7.358.062,77	6.675.284,17	5.971.770,06	20.005.117,00
LUGLIO	8.048.643,24	6.896.310,41	6.138.532,35	21.083.486,00
AGOSTO	8.239.153,93	6.513.802,60	5.569.082,47	20.322.039,00
SETTEMBRE	6.946.593,23	6.391.158,45	5.778.187,32	19.115.939,00
OTTOBRE	6.287.438,38	7.014.255,47	6.375.259,15	19.676.953,00
NOVEMBRE	14.130.823,51	6.248.435,12	5.754.103,37	26.133.362,00
DICEMBRE	5.932.903,2	6.700.244,28	6.126.096,52	18.759.244,00
TOTALE	**85.940.684,5**	**79.371.865,27**	**71.291.410,23**	**236.603.960**

Tabella 1: Consumo annuale di carburante s.s.p. (super senza piombo). I dati sono espressi in litri.

VENDUTO PER L'ANNO 2019 – GASOLIO

MESE	PREZZO PIENO	AREA 1	AREA 2	COMPLESSIVO
GENNAIO	18.165.704,9	4.484.290,52	5.210.431,58	27.860.427,00
FEBBRAIO	17.149.930,11	4.148.733,77	4.832.551,12	26.131.215,00
MARZO	18.594.984,79	4.610.692,11	5.378.009,10	28.583.686,00
APRILE	18.957.803,82	4.452.127,41	5.182.369,77	28.592.301,00
MAGGIO	19.575.484,64	4.552.469,98	5.295.205,38	29.423.160,00
GIUGNO	19.624.120,4	4.375.868,34	5.232.443,26	29.232.432,00
LUGLIO	22.139.078,28	4.550.238,35	5.394.781,37	32.084.098,00
AGOSTO	18.323.014,8	4.241.148,81	4.823.040,39	27.387.204,00
SETTEMBRE	19.728.468,64	4.320.346,09	5.058.874,27	29.107.689,00
OTTOBRE	20.154.800,51	4.787.410,30	5.599.089,19	30.541.300,00
NOVEMBRE	33.587.189,18	4.382.645,09	5.134.650,73	43.104.485,00
DICEMBRE	18.352.292,34	4.718.989,13	5.526.686,53	28.597.968,00
TOTALE	**244.352.872,41**	**53.624.959,9**	**62.668.132,69**	**360.645.965**

Tabella 2: consumo annuale di gasolio. I dati sono espressi in litri.

2. L'ammontare dei contributi erogati per l'acquisto di carburanti e la distribuzione dei beneficiari per classi di contribuzione.

La lettera b dell'art. 18 della LR 14/2010 prevede che la relazione deve illustrare: "*quale è stato l'ammontare dei contributi erogati per l'acquisto di carburanti, a fronte degli identificativi attivi, e quale la distribuzione dei beneficiari per classi di rifornimento e classi di contribuzione*".

Al momento non è stata impostata la suddivisione dei beneficiari secondo la classe di rifornimento, pertanto i dati si riferiscono al numero complessivo di beneficiari.

Di seguito si riportano i dati relativi alla distribuzione dei beneficiari per classe (fascia) di contribuzione (nella tabella 3) e quelli relativi al venduto con contributo e all'ammontare dei contributi erogati (nella tabella 4). I dati riportati nella tabella 4, si riferiscono all'invio dei mandati di pagamento.

	CARBURANTE	FASCIA AREA 1	FASCIA AREA 2	TOTALE	TOTALE GENERALE
CCIAA COMPETENZA					
TRIESTE	S.S.P.	84.020	0	84.020	102.164
	GASOLIO	18.144	0	18.144	
GORIZIA	S.S.P.	43.897	3.267	47.164	63.711
	GASOLIO	15391	1.156	16.547	
UDINE	S.S.P.	103.024	115.800	218.824	331.960
	GASOLIO	58.439	54.697	113.136	
PORDENONE	S.S.P.	18.637	78.428	97.065	165.717
	GASOLIO	13.996	54.656	68.652	
TOTALE GENERALE	**S.S.P.**	**249.578**	**197.495**		
	GASOLIO	**105.970**	**110.509**	**663.552**	**663.552**

VENDUTO REGIONALE ANNO 2019

GENNAIO

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.570.386,89	4.484.290,52	1.384.666,210	627.931,420	2.012.597,63
AREA 2	5.899.746,43	5.210.431,58	832.826,510	469.102,220	1.301.928,73
TOTALE	12.470.133,32	9.694.722,1	2.217.492,72	1.097.033,64	3.314.526,36

FEBBRAIO

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.133.518,51	4.148.733,77	1.292.607,460	580.940,980	1.873.548,44
AREA 2	5.511.299,34	4.832.551,12	778.196,930	435.057,760	1.213.254,69
TOTALE	11.644.817,85	8.981.284,89	2.070.804,39	1.015.998,74	3.086.803,13

MARZO

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.838.476,90	4.610.692,11	1.441.135,740	645.624,200	2.086.759,94
AREA 2	6.153.109,68	5.378.009,10	868.768,960	484.233,920	1.353.002,88
TOTALE	12.991.586,58	9.988.701,21	2.309.904,7	1.129.858,12	3.439.762,82

APRILE

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.635.940,72	4.452.127,41	1.398.592,210	623.422,440	2.022.014,65
AREA 2	5.923.853,33	5.182.369,77	836.421,720	466.627,380	1.303.049,1
TOTALE	12.559.794,05	9.634.497,18	2.235.013,93	1.090.049,82	3.325.063,75

MAGGIO

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.754.051,75	4.552.469,98	1.423.430,340	637.490,980	2.060.921,32
AREA 2	6.090.370,21	5.295.205,38	860.045,070	476.795,650	1.336.840,72
TOTALE	12.844.421,96	9.847.675,36	2.283.475,41	1.114.286,63	3.397.762,04

GIUGNO

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.675.284,17	4.375.868,34	1.406.845,000	612.747,170	2.019.592,17
AREA 2	5.971.770,06	5.232.443,26	843.453,850	471.143,050	1.314.596,9
TOTALE	12.647.054,23	9.608.311,6	2.250.298,85	1.083.890,22	3.334.189,07

LUGLIO

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.896.310,41	4.550.238,35	1.453.455,570	637.167,250	2.090.622,82
AREA 2	6.138.532,35	5.394.781,37	867.330,840	485.797,520	1.353.128,36
TOTALE	**13.034.842,76**	**9.945.019,72**	**2.320.786,41**	**1.122.964,77**	**3.443.751,18**

AGOSTO

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.513.802,60	4.241.148,81	1.372.844,050	593.875,240	1.966.719,29
AREA 2	5.569.082,47	4.823.040,39	786.867,160	434.298,080	1.221.165,24
TOTALE	**12.082.885,07**	**9.064.189,2**	**2.159.711,21**	**1.028.173,32**	**3.187.884,53**

SETTEMBRE

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.391.158,45	4.320.346,09	1.347.401,310	604.984,640	1.952.385,95
AREA 2	5.778.187,32	5.058.874,27	816.634,490	455.618,660	1.272.253,15
TOTALE	**12.169.345,77**	**9.379.220,36**	**2.164.035,8**	**1.060.603,3**	**3.224.639,1**

OTTOBRE

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	7.014.255,47	4.787.410,30	1.479.001,050	670.415,230	2.149.416,28
AREA 2	6.375.259,15	5.599.089,19	901.272,720	504.318,030	1.405.590,75
TOTALE	**13.389.514,62**	**10.386.499,49**	**2.380.273,77**	**1.174.733,26**	**3.555.007,03**

NOVEMBRE

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.248.435,12	4.382.645,09	1.317.983,830	613.745,690	1.931.729,52
AREA 2	5.754.103,37	5.134.650,73	814.053,820	462.546,760	1.276.600,58
TOTALE	**12.002.538,49**	**9.517.295,82**	**2.132.037,65**	**1.076.292,45**	**3.208.330,1**

DICEMBRE

	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	6.700.244,28	4.718.989,13	1.413.476,980	660.885,360	2.074.362,34
AREA 2	6.126.096,52	5.526.686,53	867.159,140	497.917,360	1.365.076,5
TOTALE	**12.826.340,8**	**10.245.675,66**	**2.280.636,12**	**1.158.802,72**	**3.439.438,84**

VENDUTO REGIONALE 2019

AREA	LITRI S.S.P.	LITRI GASOLIO	CONTRIBUTO S.S.P.	CONTRIBUTO GASOLIO	CONTRIBUTO TOTALE
AREA 1	79.371.865,27	53.624.959,90	16.731.439,750	7.509.230,600	24.240.670,35
AREA 2	71.291.410,23	62.668.132,69	10.073.031,210	5.643.456,390	15.716.487,6
TOTALE	**150.663.275,50**	**116.293.092,59**	**26.804.470,96**	**13.152.686,99**	**39.957.157,95**

3. Andamento dell'erogazione di carburante per gli anni dal 2012 al 2019

3.1. SUPER SENZA PIOMBO (S.S.P)

ANNO	AREA 1	AREA 2	PREZZO PIENO	COMPLESSIVO
2012	101.737.828,11	90.231.647,31	76.711.404,58	268.680.880,00
2013	105.348.250,99	87.608.769,23	73.646.724,78	266.603.745,00
2014	100.629.296,16	83.458.551,62	72.793.183,22	256.881.031,00
2015	98.608.079,74	81.463.493,11	75.507.489,15	255.579.062,00
2016	93.515.210,70	77.793.341,08	76.407.908,22	247.716.460,00
2017	88.906.453,21	74.947.309,49	77.222.453,30	241.076.216,00
2018	84.365.757,50	73.118.252,48	76.902.163,02	234.386.173,00
2019	79.371.865,27	71.291.410,23	85.940.684,5	236.603.960

Tabella 5: andamento annuale dei litri erogati di carburante S.S.P., suddiviso per area di contribuzione

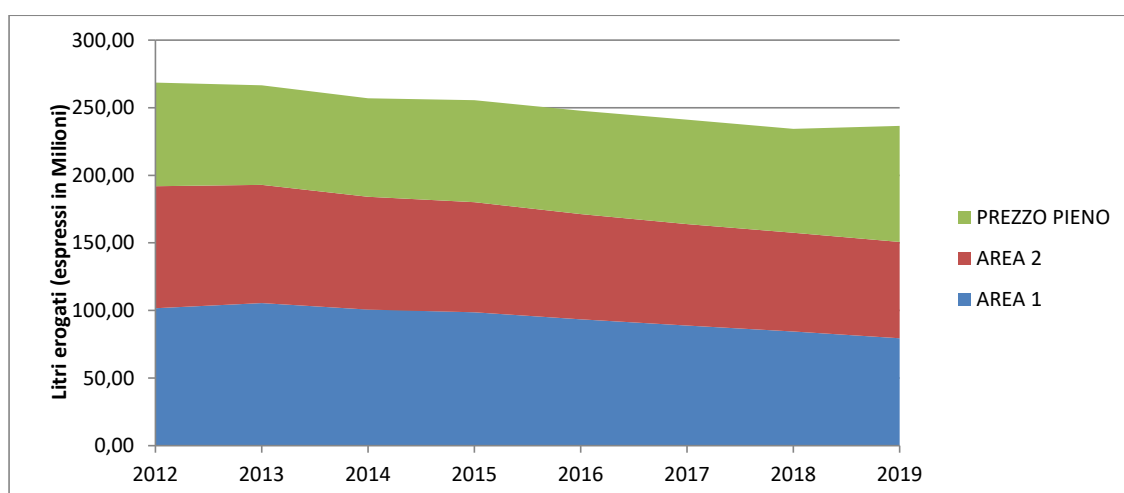



Figura 1: distribuzione per area di contributo dell'andamento annuale dei litri erogati per carburante S.S.P.

3.2 GASOLIO

ANNO	AREA 1	AREA 2	PREZZO PIENO	COMPLESSIVO
2012	36.627.359,40	40.987.369,59	217.487.012,01	295.101.741,00
2013	42.166.019,68	48.891.754,15	208.490.927,17	299.548.701,00
2014	44.601.593,14	52.345.014,07	206.247.941,79	303.194.549,00
2015	48.602.838,63	56.632.447,11	212.872.926,26	318.108.212,00
2016	50.475.508,39	58.458.217,35	214.914.385,26	323.848.111,00
2017	52.460.765,72	60.761.023,02	222.886.420,26	336.108.209,00
2018	54.253.564,97	62.598.674,92	227.027.211,11	343.879.451,00
2019	53.624.959,90	62.668.132,69	244.352.872,41	360.645.965,00

Tabella 6: andamento annuale dei litri erogati di Gasolio, suddiviso per area di contribuzione

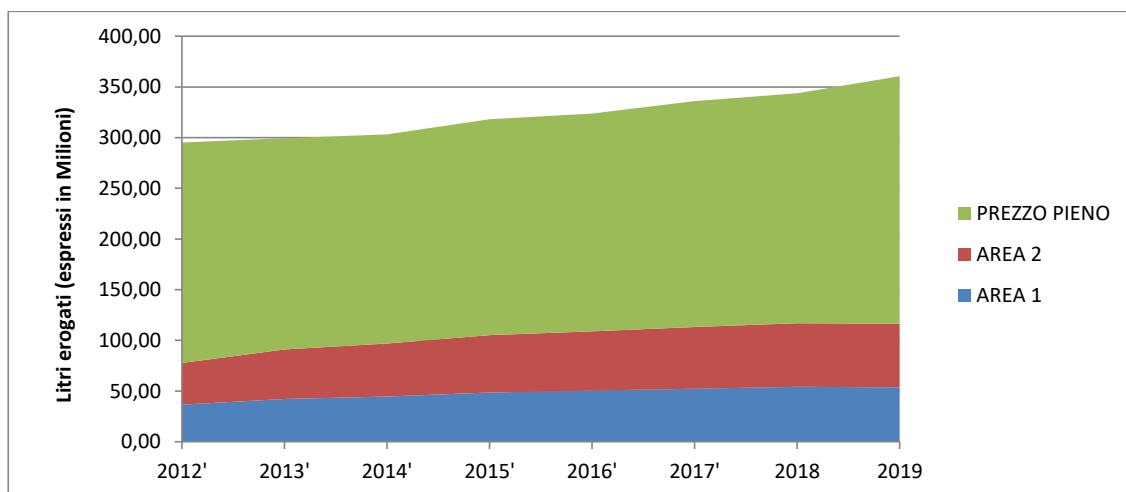



Figura 2: distribuzione per area di contributo dell'andamento annuale dei litri erogati per Gasolio.

4. Criticità attuazione L.R. 14/2010

Come noto, con la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14, la Regione ha modificato il meccanismo di sconto regionale introdotto con la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e contestato dalla Commissione Europea con la così detta "messa in mora" del 2008. Secondo la Commissione, infatti, lo sconto previsto dalla legge regionale costituiva una violazione dei principi comunitari in materia di armonizzazione delle accise.
Il capo II della LR 14/2010 recante "*Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo*" ha modificato profondamente il meccanismo di sconto di carburante "alla pompa".
In base alla nuova normativa regionale, infatti, il contributo viene assegnato agli acquirenti, mediante una riduzione dei prezzi praticata dai gestori dei punti vendita di carburante.
In sostanza, i contributi all'acquisto del carburante vengono rimborsati direttamente a gestori dei distributori e non più alle Compagnie petrolifere.
La L.R. 14/2010 autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi per l'acquisto di benzina e gasolio ai soggetti identificati come beneficiari dalla legge regionale, cumulativamente sui singoli rifornimenti di carburante e sulla base della quantità effettivamente acquistata, purché in possesso di una autorizzazione rilasciata dalle Camere di Commercio della Provincia di residenza (artt. 3 comma 1 e 4 comma 1 della legge regionale citata).
Le modalità di erogazione di tale contributo sono due (artt. 5 e 6 LR 14/2010):

1) nella modalità elettronica, a seguito del rifornimento di carburanti nel territorio regionale il contributo viene erogato al beneficiario direttamente dal gestore dell'impianto nel momento stesso dell'acquisto, tramite una corrispondente riduzione del prezzo dovuto; l'ammontare del contributo viene rilevato dal gestore tramite POS (apparecchio informatico uniformato alle caratteristiche tecniche previste al punto 2 dell'allegato A alla L.R. 14/2010). Con cadenza settimanale, poi, le Camere di Commercio rimborsano ai gestori i contributi sull'acquisto di carburante erogati ai beneficiari;
2) nella modalità non elettronica, invece, a seguito del rifornimento di carburanti all'esterno del territorio regionale il beneficiario trasmette l'istanza volta a ottenere il contributo direttamente alla Camera di Commercio competente per territorio rispetto al Comune di residenza.

A seguito di una ulteriore indagine, però, la Commissione Europea ha ritenuto che anche questa soluzione configurasse un rimborso non autorizzato dell'accisa, e ha dunque invitato lo Stato italiano a fornire proprie osservazioni entro due mesi dal ricevimento di una ulteriore nota di contestazione, pervenuta l'11 luglio 2014 (cd "messa in mora complementare").
Anche il Governo, ritenendo che il meccanismo di contributo "alla pompa" fosse in violazione della Direttiva UE sulle accise, sottoponeva al vaglio della Consulta, a seguito di un ricorso presentato in via principale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, questione di legittimità costituzionale della L.R. 14/2010, principalmente fondata su tale motivo.
Con sentenza n. 185/2011, la Corte Costituzionale, in merito, ha chiarito che il contributo al consumatore, disposto dalla legge regionale, non influisce sull'ammontare della tassazione assolta dai soggetti passivi dell'accisa. In altre parole, si è escluso che il sistema previsto dalla LR 14/2010 favorisca i produttori di carburante, in quanto l'erogazione del contributo è stata spostata dal produttore al consumatore residente.
Nonostante la Corte costituzionale avesse dichiarato proprio sotto il profilo in contestazione, la legittimità costituzionale della L.R. 14/2010, in data 10 dicembre 2015 la Commissione Europea infine formulava il Parere motivato, non favorevole al regime della scontistica.
Conseguentemente, ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, la Commissione ha invitato l'Italia (e quindi la Regione) ad adottare le disposizioni necessarie ad adeguarsi al suddetto Parere entro due mesi, e cioè entro il 10 febbraio 2017.
La Regione ha da tempo chiarito che la nuova L.R. 14/2010 ha introdotto un diverso sistema prevedente che i contributi siano erogati ai cittadini residenti in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalle Camere di Commercio "*tramite corrispondente riduzione del prezzo dovuto per il carburante*" praticato dal gestore dell'impianto che viene

poi rimborsato dalle Camere di Commercio agenti sulla base di specifica delega di funzioni prevista dalla legge regionale stessa, e quindi non più direttamente al debitore dell'accisa.

In coerenza, pertanto, con l'interpretazione già espressa, con nota prot. 1972 del 28 gennaio 2016 è stata data comunicazione alla presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministeri competenti che la Regione ritiene di non poter aderire alla richiesta della Commissione Europea di conformarsi al Parere motivato, atteso che la LR 14/2010 non appare in contrasto con la normativa comunitaria.
La Commissione Europea, pertanto, nella seduta del collegio dei Commissari del 27 aprile 2017 ha deciso di adire la Corte di Giustizia della Comunità Europee, ai sensi dell'art. 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (cfr nota del Dipartimento per le Politiche Europee prot. 5018 del 5 maggio 2017).

In data 29 gennaio 2019 la Commissione ha, infatti, depositato presso la Corte di Giustizia UE il ricorso affinché sia accertato che la Repubblica italiana (rectius: il Friuli Venezia Giulia) è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma della Direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

Il 9 aprile l'Avvocatura dello Stato ha depositato il Controricorso. Si resta in attesa del pronunciamento della Corte di Giustizia.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO; IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1923_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1923

LR 9/2005, art. 10, comma 2, lettera c) - Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali: sostituzione dell'allegato C.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche, che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 mediante l'individuazione di siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), in cui si trovano tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II della Direttiva stessa;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2005 n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) e successive modificazioni, con la quale la Regione ha dettato norme per tutelare i prati stabili di pianura e, in particolare:

- l'articolo 4, comma 2, lettera a) (Misure di conservazione) ai sensi del quale sulle formazioni erbacee di cui all'articolo 3 è ammessa, tra le altre, anche la concimazione purché sia effettuata con le modalità indicate nell'Allegato C alla medesima legge;
- l'articolo 5 (Deroghe) ai sensi del quale, in deroga all'articolo 4, comma 1, lettera a) della legge, la struttura regionale competente in materia di ambienti naturali autorizza la riduzione della superficie dei prati stabili naturali di cui all'articolo 3 e dispone l'obbligo di realizzare interventi compensativi a cura del richiedente, secondo le modalità e sulle superfici indicate nell'allegato C;
- l'articolo 7, comma 1 (Interventi di recupero e rinverdimento) ai sensi del quale negli interventi di recupero tramite rinverdimento di aree alterate dalla realizzazione di opere stradali, discariche, bacini di laminazione e altre opere pubbliche, è obbligatorio l'impiego, qualora disponibili, di sementi provenienti da prati stabili naturali con le modalità individuate nell'Allegato C alla medesima legge;
- l'articolo 10, comma 2, lettera c) (Adempimenti attuativi) ai sensi del quale la Giunta regionale, con deliberazione pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, può apportare modifiche all'allegato C;

ATTESO che, sulla base della prassi specialistica acquisita dal Servizio biodiversità nell'ambito dei sopralluoghi e delle attività istruttorie previste dalle disposizioni concernenti l'adeguamento e l'aggiornamento dell'inventario dei prati stabili naturali, di cui agli articoli 6 e 6 bis della legge regionale 9/2005, e sulla scorta delle esperienze maturate in tema di ripristino dei prati stabili nell'ambito della realizzazione dei progetti europei LIFE Salvere, LIFE Friuli Fens e LIFE Magredi Grasslands è emersa la necessità di apportare talune modifiche all'allegato C della legge regionale 9/2005;

PRESO ATTO che tali modifiche, riguardano, segnatamente:

- al punto 1 (Modalità ammesse di concimazione dei prati stabili naturali), in coerenza con le misure di conservazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e con le misure del Piano di Sviluppo Rurale, la puntuale specificazione del divieto di concimazione dei prati stabili in inventario con liquami di qualsiasi origine, con deiezioni palabili avicole e cunicole e di introdurre il divieto di utilizzo di concimi chimici e digestati con l'eccezione dell'utilizzo di letame compostato bovino, equino e ovicaprino solo sui prati concimati indicati nell'allegato A della legge regionale 9/2005 come b1-arrenatereti e b2-poo-lolieti;
- al punto 2 (Modalità di esecuzione degli interventi compensativi), in coerenza con i risultati sperimentali dei progetti europei LIFE Salvere, LIFE Friuli Fens e LIFE Magredi Grasslands, l'aggiornamento delle modalità tecniche di esecuzione degli interventi compensativi, previsti all'articolo 5 della legge regionale 9/2005, anche in considerazione dell'attuale possibilità di reperimento di semi e fiorume di prato stabile autoctono;
- al punto 3 (Modalità di esecuzione degli interventi di recupero) l'aggiornamento delle modalità di recupero tramite rinverdimento di aree alterate dalla realizzazione di opere pubbliche, anche in considerazione dell'attuale possibilità di reperimento di semi e fiorume di prato stabile autoctono;

RITENUTO pertanto di sostituire l'allegato C della legge regionale 9/2005 con l'allegato A della presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, in applicazione dell'articolo 10, comma 2, lettera c) della legge regionale 29 aprile 2005 n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) è disposta la sostituzione dell'allegato C della medesima legge regionale 9/2005 con l'allegato A alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Allegato A

ALLEGATO <<C>>

1. Modalità ammesse di concimazione dei prati stabili naturali
(Riferito all'articolo 4)

Non è ammessa la concimazione con liquami di qualsiasi origine, con deiezioni palabili avicole o cunicole, con concimi chimici o ammendanti nonché con digestati.
Per i soli prati concimati (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 6510) delle tipologie indicate nell'allegato A come b1-arrenatereti e b2-poo-lolieti è ammessa la fertilizzazione con letame compostato bovino, equino e ovicaprino apportando, nel rispetto dell'equazione di bilancio di cui all'allegato B del "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006" emanato con decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 3 e successive modificazioni, quantitativi annui non superiori a 170 q/ha di letame compostato di origine bovina, ovvero a 100 q/ha di letame compostato equino o a 85 q/ha di letame compostato ovicaprino (per letame compostato si intende deiezioni, con frazioni solida e liquida, bovine, ovicaprine, equine con lettiera che abbiano subito un processo di maturazione di almeno 1 anno, in cui non siano più in atto i processi fermentativi e che si presenti nella forma di terriccio al momento dello spargimento).

2. Modalità di esecuzione degli interventi compensativi
(Riferito all'articolo 5)

Salvo diverso parere motivato del Servizio competente, gli interventi compensativi di cui all'articolo 5 (deroghe) dovranno essere eseguiti su una superficie almeno pari a quella ridotta, secondo le modalità tecniche di seguito riportate:

2.1 Per interventi riguardanti i prati asciutti (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 62A0) delle tipologie indicate nella LR 9/2005 come a3-magredi evoluti e a4- magredi a forasacco e prati umidi e altre formazioni erbacee inondate (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 6410, 6420, 7210*, 7230 e alleanze di vegetazione Phragmition communis, Magnocaricion elatae) delle tipologie indicate nella LR 9/2005 come C2-molinieti, secondo le seguenti modalità tecniche alternative:

2.1.1. Rizollatura: asportazione di zolle erbose con larghezza massima di 150 cm, lunghezza massima di 200 cm e spessore di almeno 10 cm. Entro al massimo 3 giorni dalla rimozione, le zolle dovranno essere riposizionate a regola d'arte su terreno opportunamente preparato e ripianato. Eseguire eventuali irrigazioni di soccorso e semina di copertura nel terreno nudo rimasto tra le zolle.
Per almeno cinque anni eseguire uno sfalcio all'anno con rimozione della

biomassa. Non concimare. Al fine di salvaguardare la fauna, gli sfalci devono essere eseguiti ad almeno 15 centimetri da terra, secondo percorsi paralleli, comunque sempre a bassa velocità in modo tale da consentire agli animali presenti la possibilità di una via di fuga.

2.1.2. Semina con miscuglio polifita contenente anche semi di specie selvatiche autoctone di prato stabile.
Preparazione del terreno in primavera-estate.
A settembre-ottobre, possibilmente su terreno bagnato, procedere alla semina a spaglio di 80 - 150 Kg/ha di miscuglio polifita idoneo alle condizioni stazionali contenente anche semi di specie selvatiche autoctone di prato stabile.
Per i 4 anni successivi: eseguire due sfalci il primo anno (da aumentare in caso di forte presenza di specie infestanti) e successivamente uno o due sfalci all'anno con rimozione della biomassa; non concimare. Al fine di salvaguardare la fauna, gli sfalci devono essere eseguiti ad almeno 15 centimetri da terra, secondo percorsi paralleli, comunque sempre a bassa velocità, in modo tale da consentire agli animali presenti la possibilità di una via di fuga.

2.1.3. Semina con fiorume.
Preparazione del terreno in primavera-estate.
Verso la metà del mese di giugno del primo anno, quando i semi delle graminacee sono maturi, provvedere alla raccolta con apposita trebbia di fiorume di essenze provenienti da corrispondenti tipologie di prati stabili naturali regionali, inseriti nell'inventario di cui all'art. 6 ed il più possibile prossimi all'area di intervento, nella misura di almeno 2,5 tonnellate per ettaro. Il materiale raccolto può essere utilizzato immediatamente oppure deve essere conservato in ambiente asciutto al fine di garantirne la germinabilità.
Nei mesi di settembre e ottobre del primo anno, provvedere allo spargimento (a mano o con spandiconcime) del fiorume raccolto (130 Kg/ha di fiorume a media germinabilità). Immediatamente dopo, provvedere alla semina con seminatrice di circa 80 - 120 Kg/Ha di un miscuglio polifita commerciale di cultivar nane (sottofrutteto o sottovigneto) idoneo alle condizioni stazionali. Infine eseguire una rullatura del terreno mediante rullo dentato.
Per i 4 anni successivi: eseguire due sfalci il primo anno (da aumentare in caso di forte presenza di specie infestanti) e successivamente uno o due sfalci all'anno con rimozione della biomassa, non concimare. Al fine di salvaguardare la fauna, gli sfalci devono essere eseguiti ad almeno 15 centimetri da terra, secondo percorsi paralleli, comunque sempre a bassa velocità, in modo tale da consentire agli animali presenti la possibilità di una via di fuga.

2.2 Per interventi riguardanti i prati concimati (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 6510) delle tipologie indicate nella LR 9/2005 come b1-arrenatereti e b2-poo-lolieti: semina con fiorume con le stesse modalità riportate al punto 2.1.3.

3. Modalità di esecuzione degli interventi di recupero
(Riferito all'articolo 7)

Salvo diverse indicazioni motivate in sede di valutazione tecnica da parte del Servizio competente, negli interventi di recupero tramite rinverdimento di aree alterate dalla realizzazione di opere stradali, discariche, bacini di laminazione e altre opere pubbliche, è obbligatorio l'impiego di miscugli polifiti idonei alle condizioni stazionali contenenti anche semi di specie selvatiche autoctone di prato stabile oppure l'uso di fiorume proveniente da prati stabili naturali inseriti nell'inventario di cui all'articolo 6, siti il più possibile prossimi all'area di intervento, secondo le modalità tecniche riportate ai punti 2.1 e 2.2 del presente Allegato C.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO; IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1926_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1926

DLgs. 118/2018 individuazione dei soggetti che costituiscono il Gruppo amministrazione pubblica (GAP) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e approvazione del perimetro di consolidamento anno 2020.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti) e s.m.i., che ha modificato il sistema di contabilità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per armonizzarlo con le regole previste dal citato decreto legislativo n. 118/2011 e, in particolare, l'articolo 2 secondo cui la Regione ed i suoi enti ed organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011, conformemente a quanto previsto dalla legge medesima, nei termini indicati per le Regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno;
PRESO ATTO che la riforma contabile introdotta dal predetto decreto legislativo prevede, tra l'altro, che la Regione:
- rediga il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4, di seguito Allegato 4/4 (articolo 11-bis e articolo 68);
- rediga, in quanto ente articolato in organismi strumentali, il rendiconto consolidato con gli stessi e comprendendo anche i risultati della gestione del Consiglio regionale (art. 11, comma 8);

PRESO, ALTRESÌ, ATTO che il bilancio consolidato deve consentire di:
- sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico;

CONSIDERATO che:
- il bilancio consolidato è un documento distinto dal rendiconto consolidato in relazione ai soggetti da considerare ai fini del consolidamento, all'oggetto e alle tempistiche di approvazione;
- in merito al profilo soggettivo il rendiconto consolidato è riferito agli Enti territoriali, come la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolati in organismi strumentali ed è volto ad aggregare le risultanze del bilancio della Regione con quelle delle proprie articolazioni, includendo anche le risultanze del bilancio del Consiglio regionale; per contro, il bilancio consolidato include anche le risultanze dei bilanci degli enti strumentali e società controllate e partecipate;

ATTESO che il principio contabile applicato al bilancio consolidato individua quale attività preliminare al consolidamento dei bilanci del gruppo la predisposizione da parte della Regione, in veste di ente capogruppo, di due distinti elenchi:
1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP);
2) gli enti, le aziende e le società componenti del GAP compresi nel bilancio consolidato;

PRESO ATTO che, ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques del decreto legislativo n. 118/2011 e dell'Allegato 4/4, costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":
1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b) del citato decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica, ossia il Consiglio regionale e le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge in essere al 31 dicembre 2019;
2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile;

2.1) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'articolo 11- ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione;
2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.1);
3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile libro V, titolo V, capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;
3.1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato;
3.2) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2020 con riferimento all'esercizio 2019 (ai sensi e per gli effetti di cui al già citato articolo 2 della legge regionale 26/2015) la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata;
DATO ATTO che l'individuazione dei soggetti rientranti nel perimetro del GAP della Regione deve tener conto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 (Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale), nonché dei processi di revisione delle partecipazioni societarie regionali di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica);
DATO, ALTRESÌ, ATTO che ai fini della definizione del GAP della Regione si tiene conto, per quanto concerne le società, delle definizioni di cui al citato d.lgs. 175/2016;
RICORDATO che, ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica, non rileva la forma giuridica pubblica o privata né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla socie-

tà e che, ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale - purché dotato di personalità giuridica -, azienda, società controllata e partecipata con esclusione degli enti cui si applica il titolo II del d.lgs 118/2011;
VISTO il "Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica regionale parti I, II, III", approvato dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia con deliberazione 26 febbraio 2020 n. FVG/12/2020/FRG, e relativo ai "Soggetti, forme e relazioni organizzative della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ottica della finanza pubblica";
CONSIDERATO il rilievo che nel suddetto Rapporto viene riconosciuto al Protocollo d'intesa tra Stato e Regione del 25 febbraio 2019 che ha ridefinito il ruolo della Regione nei confronti di tutti i soggetti appartenenti al sistema regionale integrato di finanza pubblica;
CONSIDERATO che il sistema regionale integrato ricomprende, oltre alla Regione e agli enti locali, anche i rispettivi enti strumentali controllati e partecipati e che l'inclusione nel GAP è foriera di chiari doveri comportamentali;
PRESO ATTO che nel suddetto Rapporto viene evidenziata "l'ampia disomogeneità degli enti strumentali compresi nel GAP" e viene rilevato che, con particolare riferimento agli enti strumentali partecipati, si richiede "una valutazione circa la corrispondenza tra tale qualifica in capo all'ente e le effettive esigenze dell'azione regionale";
CONSIDERATO che come osservato dalla Corte dei Conti l'inclusione degli enti strumentali nel GAP è finalizzata a perimetrare chiaramente il novero dei soggetti nei cui confronti la Regione ha un dovere di governance;
RILEVATO che la Corte dei Conti sottolinea, con specifico riferimento agli enti strumentali partecipati, che permane "… la necessità di una valutazione di opportunità circa il mantenimento della partecipazione, che dovrebbe essere eseguita con riferimento alla correlazione con le finalità istituzionali della Regione, in analogia al percorso valutativo che la legge prevede ai fini del mantenimento della partecipazione regionale a organismi di natura societaria. Ciò, pur a fronte della diversità delle due fattispecie e tenendo conto che le partecipazioni possono rinvenire la loro fonte in atti di natura legislativa";
CONSIDERATO che, le osservazioni formulate dalla Corte dei Conti e gli indici di regionalità dalla stessa individuati in relazione ad associazioni, fondazioni e altri enti implicano lo svolgimento di conseguenti valutazioni in ordine alla costruzione del GAP, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, con tutti gli effetti che ne discendono, tanto per la Regione quanto per gli enti interessati, e che sono stati puntualmente evidenziati dal giudice contabile nel summenzionato Rapporto;
RITENUTO, per quanto reso possibile dagli effetti che la situazione straordinaria di emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da COVID-19 sulle attività amministrative in corso, di ottemperare con immediatezza alle istanze del giudice contabile, dando formale e puntuale evidenza dei presupposti soggettivi che giustificano l'inclusione di ciascuno degli enti nel GAP della Regione ed espletando le attività istruttorie volte a recepire le altre osservazioni formulate dal Giudice contabile in vista della prossima attività programmatoria del GAP;
RILEVATO che la Corte dei Conti, nel citato Rapporto, ha evidenziato che le logiche di analisi e di approfondimento seguite nel controllo sulla formazione del GAP della Regione si sono in particolare concentrate sugli enti inclusi nel GAP e sono state preordinate a:
- individuare la natura giuridica e le finalità istituzionali degli enti regionali;
- individuare i motivi per i quali un ente regionale è attratto nell'orbita di interesse regionale;
- valutare il peso e cioè la rilevanza che la Regione attribuisce al singolo ente nell'ambito degli atti regionali;
- individuare il grado di effettivo coinvolgimento dell'ente nel perseguimento degli obiettivi regionali;
- verificare la coerenza tra i motivi per i quali l'ente è attratto nell'orbita di interesse regionale e l'azione regionale di fatto esercitata;

RICHIAMATA la nota prot. 4979P dd.21.04.2020, e successivo sollecito prot. 12851 dd.09.11.2020, con la quale - vista la necessità di affinare ulteriormente l'istruttoria volta all'inclusione o meno di un soggetto nel GAP tenendo conto anche della necessità di mantenere una coerenza di fondo tra l'elenco dei soggetti classificati come controllati e quelli effettivamente considerati dall'attività programmatoria e di indirizzo di cui al DEFR - la Direzione centrale finanze ha chiesto alle Direzioni centrali e agli Uffici della Presidenza dell'Amministrazione regionale, di fornire le informazioni di cui dispongono in relazione agli enti che rientrano nei rispettivi ambiti di competenza al fine di poter addivenire ad un censimento completo degli enti a vario titolo coinvolti nell'attività della Regione e di disporre dei necessari elementi di valutazione;
PRESO ATTO dei riscontri pervenuti dalle Direzioni centrali nel corso dell'istruttoria;
RITENUTO che, in applicazione dei criteri sinora esposti, risultano escluse dal GAP della Regione:
- le società partecipate indirettamente nelle quali sono presenti soci privati e la quota di voti, esercitabili in assemblea dalla Regione, è inferiore al 20 per cento;
- le società partecipate indirettamente dichiarate fallite o ammesse a concordato preventivo;

CONSIDERATO che il "gruppo amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese e che in tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi;
DATO ATTO che, a tali fini, sono gruppi intermedi:
- il gruppo Friulia, costituito dalla capogruppo "Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Società per Azioni - Friulia S.p.A.", dalle controllate Finest S.p.A., BIC Incubatori FVG Srl, S.p.A. Autovie Venete, e dalle collegate strategiche Società Alpe Adria S.p.A., Interporto di Trieste S.p.A e Servizi e Finanza FVG S.r.l.;
- il gruppo PromoTurismo FVG, costituito dalla capogruppo PromoTurismo FVG e dalla controllata GIT Grado Impianti Turistici spa;

RITENUTO che, in applicazione dei criteri sinora esposti e tenuto conto delle verifiche d'ufficio, non facciano parte del GAP della Regione:
- gli enti e le associazioni cui l'Amministrazione regionale aderisce in qualità di socio ordinario attraverso il mero versamento della quota associativa annuale, allorquando su tali enti ed associazioni non viene esercitata nessuna forma di controllo, né influenza dominante, la Regione non ha poteri di nominare o rimuovere componenti degli organi decisionali, né ha obblighi di ripiano dei disavanzi;
- le fondazioni cui la Regione aderisce solo quale mero socio sostenitore;
- i consorzi rispetto ai quali l'Amministrazione dispone esclusivamente di poteri di vigilanza;
- gli enti che esulano dal processo di programmazione regionale e che, in particolare, non sono destinatari di indirizzi nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale, in considerazione della debolezza del rapporto di strumentalità fondato sulla qualità di socio, sul potere di nominare la minoranza dei componenti degli organi decisionali ovvero sulla partecipazione non influente al fondo di dotazione da parte della Regione;

RITENUTO, in considerazione degli indirizzi e osservazioni della Corte dei Conti e all'esito dell'istruttoria svolta dalla Direzione centrale finanze, che nel Gruppo amministrazione pubblica della Regione per l'anno 2020, vengano in particolare:
- inseriti, tra gli enti strumentali controllati, gli Enti di decentramento regionale istituiti con legge regionale n. 21/2019, operativi dall'1 luglio 2020, e il Centro studi Pier Paolo Pasolini, in virtù delle modifiche statutarie adottate, e tra gli enti strumentali partecipati, l'Associazione interregionale neve e valanghe - AINEVA e l'Università Popolare di Trieste, non presenti nel GAP della Regione relativo all'anno 2019, per i quali è stata riscontrata la presenza dei requisiti rispettivamente del controllo e della partecipazione;
- esclusi dagli enti strumentali controllati, l'ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Alto Friuli, in quanto, dal 1° gennaio 2020, è stata accorpata mediante fusione per incorporazione nell'Ater Udine (art. 2, c. 2, l.r. 14/2019), e dagli enti strumentali partecipati, l'Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA), per difetto dei requisiti della partecipazione, già presenti nel GAP della Regione relativo all'anno 2019;
- escluse, dalle società controllate, Esco Friuli Venezia Giulia Srl - in liquidazione, a seguito di cancellazione, e, dalle società partecipate, Fiera Trieste Spa in liquidazione, a seguito di cancellazione, nonché Interporto - Centro Ingrosso di Pordenone Spa e Open Leader Scarl a seguito di cessione dell'intera partecipazione regionale, già presenti nel GAP della Regione relativo all'anno 2019;

RILEVATO che, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali di cui all'art. 3-bis del decreto legislativo n. 118/2011, l'Allegato 4/4 è stato modificato con DM 11 agosto 2017, DM 29 agosto 2018 e DM 1° marzo 2019;
PREMESSO che, ai sensi dell'Allegato 4/4, letto in combinato disposto con l'art. 2 della legge regionale n. 26/2015:
- gli enti strumentali e le società compresi nell'elenco denominato GAP possono non essere inseriti nel perimetro di consolidamento nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Con riferimento all'esercizio 2019 e successivi (ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, LR 26/2015), sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
- totale dell'attivo
- patrimonio netto
- totale dei ricavi caratteristici;

Sempre con decorrenza dall'esercizio 2019 (ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, LR 26/2015), la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.
Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
- in presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti;
- la percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente";
- al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate;
- a decorrere dall'esercizio 2017 (per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia da intendersi 2018) sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione;
- in ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata;
PRESO, PERTANTO, ATTO che ai fini dell'inclusione nell'area di consolidamento, sono considerate comunque irrilevanti e, di conseguenza, non soggette ad essere ricomprese nel suddetto perimetro, le quote di partecipazione inferiori all'uno per cento del capitale della società partecipata, e pertanto è irrilevante la partecipazione diretta nella Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.), con la precisazione che quest'ultima viene consolidata nel "Gruppo Friulia" in quanto controllata dalla capogruppo "Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Società per Azioni - Friulia S.p.A.";
RILEVATO che il perimetro di consolidamento potrà essere determinato in via definitiva nel corso del 2021, allorquando saranno disponibili i parametri di riferimento per la verifica di irrilevanza, relativi al Conto Economico e Stato Patrimoniale al 31.12.2020 della Regione e dei soggetti del GAP ed effettuate le verifiche sulla titolarità da parte di enti partecipati di affidamenti diretti da componenti del gruppo;
RAVVISATA, pertanto, l'opportunità in relazione a quanto sopra esposto:
- di procedere all'approvazione dell'elenco degli enti, aziende e società componenti del GAP che sono senz'altro da comprendere nel perimetro di consolidamento per l'anno 2020 in quanto, indipendentemente dalla valutazione dei tre parametri numerici suesposti, risultano comunque rilevanti in applicazione degli altri criteri di cui all'Allegato 4/4;
- di considerare, a tal fine, rilevanti, ricomprendendole nel perimetro di consolidamento per l'anno 2020, indipendentemente dalla valutazione dei tre citati parametri numerici, tutte le società in controllo diretto della Regione, escluse quelle in liquidazione, nonché - per finalità di coerenza e significatività del confronto con il bilancio consolidato relativo agli 2018 e 2019 - la società partecipata Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa;
- di procedere, successivamente, all'eventuale aggiornamento del perimetro di consolidamento, integrando l'elenco dei soggetti nello stesso inseriti, allorquando saranno disponibili i valori del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale della Regione e dei soggetti facenti parte del GAP relativi all'esercizio 2020 e gli esiti delle verifiche in ordine agli affidamenti diretti;
ATTESO che l'Allegato 4/4 prevede che l'elenco degli organismi costituenti il gruppo amministrazione pubblica e l'elenco del perimetro di consolidamento sono oggetto di approvazione e di eventuale aggiornamento da parte della Giunta regionale;
PRESO ATTO che il rendiconto consolidato della Regione, che sarà approvato contestualmente al Rendiconto della gestione della Regione per l'esercizio finanziario 2020, verrà elaborato aggiungendo alle risultanze riguardanti la gestione della Regione, quelle del Consiglio regionale e del "Fondo POR FESR 2014-2020", unico organismo strumentale della Regione che già applicano la disciplina contabile prevista dal d.lgs. 118/2011;
RITENUTO, pertanto, di:
- individuare, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4, quali componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, oltre alla stessa Regione, in qualità di capogruppo, i soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di riservarsi di procedere, qualora necessario, all'eventuale aggiornamento dell'elenco allegato A;
- di approvare l'elenco, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, degli enti, aziende e società componenti del GAP che sono senz'altro da comprendere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia in quanto, indipendentemente dalla valutazione dei tre parametri numerici relativi alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria rispetto alla capogruppo Regione suesposti, risultano comunque rilevanti in applicazione degli altri criteri di cui all'Allegato 4/4;

- di riservarsi di procedere all'aggiornamento del perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia, integrando, qualora necessario, l'elenco allegato B, non appena saranno disponibili le risultanze di bilancio dell'esercizio 2020;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze,
all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi della normativa e per le motivazioni in premessa indicate

1. Di individuare, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, quali componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, oltre alla stessa Regione, in qualità di capogruppo, i soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Di approvare l'elenco, di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, degli enti, aziende e società componenti del GAP che sono senz'altro da comprendere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia in quanto, indipendentemente dalla valutazione dei tre parametri numerici relativi alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria rispetto alla capogruppo Regione meglio descritti in premessa, risultano comunque rilevanti in applicazione degli altri criteri di cui all'Allegato 4/4.

3. Di dare mandato al Servizio partecipazioni regionali di trasmettere la presente deliberazione alle Direzioni centrali della Regione, al fine di un'ulteriore valutazione circa l'opportunità del mantenimento delle partecipazioni di competenza, negli enti strumentali partecipati, con riferimento alla correlazione con le finalità istituzionali della Regione, tenuto conto che l'inclusione di un ente nel GAP deve possedere una rilevanza concreta e attuale tale da giustificare il regime di pubblicità previsto dalla legge.

4. Di riservarsi di procedere, qualora necessario, all'eventuale aggiornamento dell'elenco allegato A.

5. Di riservarsi di procedere all'aggiornamento del perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia, integrando, qualora necessario, l'elenco allegato B, non appena saranno disponibili le risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e gli esiti delle verifiche sugli affidamenti diretti.

6. Di dare mandato al Servizio partecipazioni regionali di procedere alla trasmissione della presente deliberazione ai soggetti individuati nei summenzionati allegati.

7. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

8. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO A – GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA 2019 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ORGANISMI STRUMENTALI (Art. 1, comma 2, lett. b), D.Lgs. 118/2011)

A. Consiglio regionale.

B. Gestioni fuori bilancio:

1.	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia- FRIE (istituito ai sensi dell'art 1 della legge 18 ottobre 1955, n. 908 e dell'art. 6 della legge 29 gennaio 1986, n. 26)
2.	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia -FRIE (istituito ai sensi dell'art. 4 della legge 23 gennaio 1970, n. 8)
3.	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone- FRIE (istituito ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 13 maggio 1976, n. 227 convertito in legge 29 maggio 1976, n. 336 e dell'art. 17 della legge 11 novembre 1982, n. 828)
4.	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (istituito ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 80/1982)
5.	Fondo regionale per la Protezione Civile (istituito ai sensi dell'art. 33 della legge regionale 64/1986)
6.	Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi (istituito ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera b) della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2)
7.	Fondo per lo sviluppo – Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la pubblica amministrazione (istituito ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 9/2013)[1]
8.	Fondo per il recupero del comprensorio minerario Cave del Predil (istituito ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 2/1999)[2]
9.	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (istituito ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 4/2001)
10	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (istituito ai sensi degli artt. 1 e 2, comma 10, della legge regionale n. 22/2002)
11	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (istituito ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 2/2006)
12	Fondo regionale di garanzia per le PMI (istituito ai sensi dell'art. 12 bis, comma 3, della legge regionale n. 4/2005 – Sezione per le garanzie di cui all'art. 2, comma 2 e art. 13, comma 13, della legge regionale n. 2/2012)
13	Fondo regionale smobilizzo crediti (istituito ai sensi dell'art. 12 ter, comma 10, della legge regionale n. 4/2005)[3]

---

[1] L'art. 11, l.r. 11/2020, ha autorizzato l'Amministrazione regionale a costituire nell'ambito del Fondo per lo sviluppo di cui all'articolo 6, l.r. 2/2012, il "Fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in crisi" destinato all'attivazione di interventi finanziari in forma di prestiti e garanzie ai fini del salvataggio e della ristrutturazione delle attività produttive nei settori industriale, artigianale, commerciale, turistico e dei servizi, che versano in situazione di crisi nel territorio regionale in conformità alla disciplina vigente in materie di attività economiche. Gli interventi saranno attuati in base a criteri e modalità stabiliti con regolamento regionale previa attivazione delle procedure di notificazione stabilite dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato per la concessione di aiuti a imprese in difficoltà. L'art. 14, l.r. 11/2020, al c. 3, ha abrogato l'art. 6 bis (Sezione smobilizzo crediti) della legge regionale 2/2012 e, ai commi 4, 5 e 6, la sostituzione delle parole "della Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la pubblica amministrazione" richiamate nella l.r. 2/2012, con le parole "del Fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese di cui all'articolo 11, comma 1 della legge regionale 23 giugno 2020, n. 11".
[2] L'art. 13, c. 5, l.r. 29/2018 (Legge di stabilità 2019), ha disposto la proroga della gestione commissariale sino al 31 dicembre 2021 e comunque non oltre la conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del Progetto generale. Per il medesimo periodo è stata prorogata la figura del Commissario straordinario e la gestione fuori bilancio.

14	FRIE - Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (istituito ai sensi dell'art. 2, comma 95, della legge regionale n. 11/2011)
15	FRIA - Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive (istituito ai sensi dell'art. 2, comma 11, della legge regionale n. 6/2013)
16	FSRICTS - Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali turistiche e di servizio (istituito ai sensi dell'art. 2, comma 11, della legge regionale n. 6/2013)
17	Fondo POR FESR 2014-2020 (istituito ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 14/2015).

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (Art. 11-ter, comma 1, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione ente strumentale	Tipologia (Art. 11-ter, c. 3, D.Lgs. 118/2011)	
1	Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	m) sviluppo economico e competitività	Ente totalmente partecipato dalla Regione
2	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS	b) istruzione e diritto allo studio	Ente totalmente partecipato dalla Regione
3	Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Ente totalmente partecipato dalla Regione
4	Arpa – Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ente totalmente partecipato dalla Regione
5	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Ersa	o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Ente totalmente partecipato dalla Regione
6	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	g) assetto del territorio ed edilizia abitativa	Ente totalmente partecipato dalla Regione
7	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	g) assetto del territorio ed edilizia abitativa	Ente totalmente partecipato dalla Regione
8	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	g) assetto del territorio ed edilizia abitativa	Ente totalmente partecipato dalla Regione
9	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine	g) assetto del territorio ed edilizia abitativa	Ente totalmente partecipato dalla Regione
10	Centro studi Pier Paolo Pasolini	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Ente controllato dalla Regione La Regione nomina 2 membri del CdA, composto da 3 membri Partecipazione regionale dell'89,29%
11	Consorzio Innova FVG	m) sviluppo economico e competitività	Ente totalmente partecipato dalla Regione
12	Ente di Decentramento Regionale di Gorizia	b) istruzione e diritto allo studio	Ente totalmente partecipato dalla Regione

[3] Ai sensi dell'art. 14, c. 1, l.r. 11/2020, il "Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative" previsto dall'art. 2, c. 24, l.r. 29/2018, proseguirà senza soluzione di continuità nell'attività della gestione relativa al Fondo regionale smobilizzo crediti, succedendo nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, inclusa la contabilità.

13	Ente di Decentramento Regionale di Pordenone	b) istruzione e diritto allo studio	Ente totalmente partecipato dalla Regione
14	Ente di Decentramento Regionale di Trieste	b) istruzione e diritto allo studio	Ente totalmente partecipato dalla Regione
15	Ente di Decentramento Regionale di Udine	b) istruzione e diritto allo studio	Ente totalmente partecipato dalla Regione
16	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ente totalmente partecipato dalla Regione
17	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ente totalmente partecipato dalla Regione
18	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Ente totalmente partecipato dalla Regione
19	Ente tutela patrimonio ittico (ETPI)	o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Ente totalmente partecipato dalla Regione
20	Fondazione Aquileia	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Ente controllato dalla Regione La Regione nomina 2 membri del CdA, composto da 5 membri Partecipazione regionale del 40%
21	Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale	r) relazioni internazionali	Ente controllato dalla Regione Partecipazione regionale del 99,39%
22	Gruppo PromoTurismoFVG[4]	f) turismo	Ente totalmente partecipato dalla Regione
23	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Ente controllato da Regione e Comune di Trieste Partecipazione regionale del 28,46%
24	Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Ente controllato dalla Regione La Regione nomina 2 membri del CdA, composto da 6 membri Partecipazione regionale dell'80,00%

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI (Art. 11-ter, comma 2, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione ente strumentale	Tipologia (Art. 11-ter, c. 3, D.Lgs. 118/2011)	Motivazione inserimento nel GAP
1	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione è tra i soci fondatori; partecipa all'assembla che nomina i componenti del Consiglio direttivo. In assemblea ciascun socio ha diritto a un

[4] Il gruppo "PromoTurismo FVG" è costituito dalla capogruppo PromoTurismo FVG e dalla controllata GIT Grado Impianti Turistici spa.

			voto. Partecipazione regionale del 92%
2	Associazione interregionale neve e valanghe - AINEVA	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 1 membro del Comitato Tecnico Direttivo, composto da 8 membri Partecipazione del 12,50%
3	Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione partecipa al fondo di dotazione Partecipazione regionale del 94% L'Assemblea dei soci è formata dalla Regione e da tre Comuni, soci fondatori ciascuno con diritto di voto. Il Consiglio direttivo è attualmente formato da 4 membri, ciascuno nominato da uno dei soci fondatori
4	Associazione Mittelfest	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 2 membri del CdA, composto da 5 membri Partecipazione regionale del 71,42%
5	Associazione Palazzo del cinema – Hiša Film	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina di diritto 1 membro del Consiglio direttivo, composto da 6 membri Partecipazione del 16,67%
6	Associazione Teatro Pordenone	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 2 membri del CdA, composto da 5 membri Partecipazione regionale del 50%
7	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - Onlus	b) istruzione e diritto allo studio	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR)

			La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: il Consiglio di gestione è formato da 5 membri, di cui uno è l'Assessore Regionale competente in materia di istruzione o un suo delegato Partecipazione regionale del 20%
8	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	b) istruzione e diritto allo studio	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione ha una quota di partecipazione al consorzio Partecipazione regionale del 14,79%
9	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione partecipa al fondo di dotazione (le quote associative hanno natura di apporto di capitale e non creano diritti di partecipazione) Dal bilancio consuntivo 2019 risultano 32 soci Partecipazione regionale del 3,13%
10	Fondazione "Dolomiti – Dolomiten – Dolomites - Dolomitis" Unesco	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 1 membro del CdA, composto da 7 membri Partecipazione regionale del 22,86%
11	Fondazione Museo Carnico Giuseppe Gortani	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 2 membri del CdA attualmente in carica, composto da 6 membri Partecipazione del 33,33%
12	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 1 membro dell'organo di indirizzo e gestione della Fondazione,

			composto da 7 membri Partecipazione del 14,29%
13	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	n) politiche per il lavoro e la formazione professionale	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 1 membro del CdA, composto da 5 membri Partecipazione regionale del 92,50%
14	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione partecipa al fondo di dotazione La Regione nomina 2 membri del CdA, composto da 5 membri Partecipazione regionale del 50%
15	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 1 membro del Consiglio di indirizzo, composto da 5 membri Partecipazione regionale del 20%
16	Fondazione "WELL FARE PORDENONE – Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale"	k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione partecipa al fondo di dotazione Partecipazione regionale del 2,44%
17	Istituto di sociologia internazionale di Gorizia	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 1 membro del CdA, composto da 4 membri Partecipazione regionale del 25%
18	Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	Esercizio della *governance* regionale in sede di programmazione (destinatari di indirizzi in NaDEFR) La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 1 membro del CdA, composto da 5 membri. Partecipazione regionale del 20%

19	Università Popolare di Trieste	b) istruzione e diritto allo studio	La Regione nomina 1 o più componenti degli organi decisionali: la Regione nomina 1 membro del CdA, composto da 5 membri. Partecipazione regionale del 20%

SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTAMENTE (Art. 11-quater, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione società	Tipologia (Art. 11-quater, c. 3, D.Lgs. 118/2011)	
1	EXE Spa – in liquidazione	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Partecipazione regionale del 75,58%
2	Friuli Venezia Giulia Strade Spa	i) trasporti e diritto alla mobilità	Partecipazione regionale del 100% Società in house
3	Gruppo Friulia[5]	m) sviluppo economico e competitività	Partecipazione regionale del 78,40%
4	Insiel – Informatica per il Sistema degli enti locali Spa	a) servizi istituzionali, generali e di gestione	Partecipazione regionale del 100% Società in house
5	Polo tecnologico di Pordenone Scpa	m) sviluppo economico e competitività	Partecipazione regionale del 66,18%
6	Società Autostrade Alto Adriatico Spa	i) trasporti e diritto alla mobilità	Partecipazione regionale del 67% Società in house
7	Società Ferrovie Udine-Cividale Srl	i) trasporti e diritto alla mobilità	Partecipazione regionale del 100% Società in house
8	U.C.I.T. Srl	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Partecipazione regionale dell'80% Società in house

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE (Art. 11-quinquies, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione società	Tipologia (Art. 11-quinquies, c. 2, D.Lgs. 118/2011)	
1	Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa	i) trasporti e diritto alla mobilità	Partecipazione regionale del 45%
2	Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa	m) sviluppo economico e competitività	Partecipazione regionale del 47%
3	Carnia Welcome Scarl – in liquidazione	f) turismo	Partecipazione regionale del 7,25%

[5] Il Gruppo Friulia è costituito dalla capogruppo "Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Società per Azioni – Friulia Spa", dalle controllate Finest Spa, BIC Incubatori FVG Srl, Spa Autovie Venete e dalle collegate strategiche Società Alpe Adria Spa, Interporto di Trieste Spa e Servizi & Finanza Fvg Srl.

4	DITEDI – Distretto industriale delle tecnologie digitali Scarl	m) sviluppo economico e competitività	Partecipazione regionale del 10,77
5	Elettra – Sincrotrone Trieste Scpa	m) sviluppo economico e competitività	Partecipazione regionale del 37,63%
6	Friuli Innovazione centro di ricerca e trasferimento tecnologico Scarl	m) sviluppo economico e competitività	Partecipazione regionale del30,84%
7	Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	i) trasporti e diritto alla mobilità;	Partecipazione regionale del 0,90%

SOCIETA' CONTROLLATE INDIRETTAMENTE (Art. 11-quater, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione società	Tipologia (Art. 11-quater, c. 3, D.Lgs. 118/2011)	
1	Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) Scarl – in liquidazione, controllata tramite ERSA (società a totale partecipazione pubblica)	m) sviluppo economico e competitività;	Partecipazione di ERSA dell'80%
2	Palm'è Srl – Energia per esempio, controllata tramite "EXE Spa – in liquidazione"	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Partecipazione di EXE Spa – in liquidazione del 100%

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE (Art. 11-quinquies, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione società	Tipologia (Art. 11-quinquies, c. 2, D.Lgs. 118/2011)	
1	Carnia Welcome Scarl – in liquidazione[6]	f) turismo	Partecipazione di PromoTurismo FVG del 31,88%
2	Comet Scrl, partecipata tramite Polo tecnologico di Pordenone Scpa	m) sviluppo economico e competitività	Partecipazione di Polo tecnologico di Pordenone Scpa del 29,85%
3	Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa[6]	f) turismo	Partecipazione di PromoTurismo FVG del 20%
4	Terme del Friuli Venezia Giulia Srl[7]	f) turismo	Partecipazione di GIT Grado Impianti Turistici Spa (controllata da PromoTurismo FVG) del 30%

[6] La società è partecipata indirettamente tramite PromoTurismo FVG, ma non è compresa nel bilancio consolidato del gruppo "PromoTurismo FVG".
[7] La società è partecipata indirettamente tramite GIT Grado Impianti Turistici spa, controllata da PromoTurismo FVG, ma non è compresa nel bilancio consolidato del gruppo "PromoTurismo FVG".

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO; IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO B – PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO 2019 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (Art. 11-ter, comma 1, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione (e tipologia ex art. 11-ter, c. 3, D.Lgs. 118/2011)	Inclusione nel perimetro di consolidamento	Parametro di valutazione rilevanza
1	Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa *(lett. m) sviluppo economico e competitività)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
2	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
3	Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
4	Arpa – Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia *(lett. h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
5	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Ersa *(lett. o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
6	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia *(lett. g) assetto del territorio ed edilizia abitativa)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
7	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone *(lett. g) assetto del territorio ed edilizia abitativa)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
8	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste *(lett. g) assetto del territorio ed edilizia abitativa)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
9	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine *(lett. g) assetto del territorio ed edilizia abitativa)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
10	Centro studi Pier Paolo Pasolini *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
11	Consorzio Innova FVG *(lett. m) sviluppo economico e competitività)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
12	Ente di Decentramento Regionale di Gorizia *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione

13	Ente di Decentramento Regionale di Pordenone *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
14	Ente di Decentramento Regionale di Trieste *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
15	Ente di Decentramento Regionale di Udine *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
16	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane *(lett. h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
17	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie *(lett. h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
18	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
19	Ente tutela patrimonio ittico (ETPI) *(lett. o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione
20	Fondazione Aquileia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
21	Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale *(lett. r) relazioni internazionali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
22	Gruppo PromoTurismoFVG[1] *(lett. f) turismo)*	**Si**	La capogruppo PromoturismoFVG è ente totalmente partecipato dalla Regione
23	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
24	Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP

1 Il gruppo "PromoTurismo FVG" è costituito dalla capogruppo PromoTurismo FVG e dalla controllata GIT Grado Impianti Turistici spa.

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI (Art. 11-ter, comma 2, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione e Tipologia (Art. 11-ter, c. 3, D.Lgs. 118/2011)	Inclusione nel perimetro di consolidamento	Parametro di valutazione rilevanza
1	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
2	Associazione interregionale neve e valanghe – AINEVA *(lett. h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
3	Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
4	Associazione Mittelfest *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
5	Associazione Palazzo del cinema – Hiša Film *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
6	Associazione Teatro Pordenone *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
7	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
8	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
9	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
10	Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco *(lett. h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
11	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia *(lett. n) politiche per il lavoro e la formazione professionale)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
12	Fondazione Museo Carnico Giuseppe Gortani *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
13	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
14	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
15	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP

16	Fondazione "WELL FARE PORDENONE – Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale" *(lett. k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
17	Istituto di sociologia internazionale di Gorizia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
18	Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
19	Università Popolare di Trieste *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP

SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTAMENTE (Art. 11-quater, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione e Tipologia (Art. 11-quater, D.Lgs. 118/2011)	**Inclusione nel perimetro di consolidamento**	**Parametro di valutazione rilevanza**
1	EXE Spa – in liquidazione *h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
2	Friuli Venezia Giulia Strade Spa *i) trasporti e diritto alla mobilità*	**Si**	Società in house
3	Gruppo Friulia[2] *m) sviluppo economico e competitività*	**Si**	Ampliamento area consolidamento a tutte le società controllate dirette dalla Regione, escluse quelle in liquidazione
4	Insiel – Informatica per il Sistema degli enti locali Spa *a) servizi istituzionali, generali e di gestione*	**Si**	Società in house
5	Polo tecnologico di Pordenone Scpa *m) sviluppo economico e competitività*	**Si**	Ampliamento area consolidamento a tutte le società controllate dirette dalla Regione, escluse quelle in liquidazione
6	Società Autostrade Alto Adriatico Spa *i) trasporti e diritto alla mobilità*	**Si**	Società in house
7	Società Ferrovie Udine-Cividale Srl *i) trasporti e diritto alla mobilità*	**Si**	Società in house
8	U.C.I.T. Srl *h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	**Si**	Società in house

---
[2] Il Gruppo Friulia è costituito dalla capogruppo "Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Società per Azioni – Friulia Spa", dalle controllate Finest Spa, BIC Incubatori FVG Srl, Spa Autovie Venete e dalle collegate strategiche Società Alpe Adria Spa, Interporto di Trieste Spa e Servizi & Finanza Fvg Srl.

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE (Art. 11-quinquies, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione e Tipologia (Art. 11-quinquies, D.Lgs. 118/2011)	**Inclusione nel perimetro di consolidamento**	**Parametro di valutazione rilevanza**
1	Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa *i) trasporti e diritto alla mobilità*	**Si**	Mantenimento nell'area consolidamento di società già presente nel consolidato 2018 e 2019
2	Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa *m) sviluppo economico e competitività*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
3	Carnia Welcome Scarl – in liquidazione *f) turismo*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
4	DITEDI – Distretto industriale delle tecnologie digitali Scarl *m) sviluppo economico e competitività*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
5	Elettra – Sincrotrone Trieste Scpa *m) sviluppo economico e competitività*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
6	Friuli Innovazione centro di ricerca e trasferimento tecnologico Scarl *m) sviluppo economico e competitività*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
7	Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) *i) trasporti e diritto alla mobilità*	No	Partecipazione inferiore all'1% del capitale della società partecipata. Viene consolidata nel Gruppo Friulia

SOCIETA' CONTROLLATE INDIRETTAMENTE (Art. 11-quater, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione e Tipologia (Art. 11-quater, D.Lgs. 118/2011)	**Inclusione nel perimetro di consolidamento**	**Parametro di valutazione rilevanza**
1	Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) Scarl – in liquidazione, controllata tramite ERSA *m) sviluppo economico e competitività*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
2	Palm'è Srl – Energia per esempio, controllata tramite EXE Spa – in liquidazione *h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE (Art. 11- quinquies, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione e Tipologia (Art. 11-quinquies, D.Lgs. 118/2011)	Inclusione nel perimetro di consolidamento	Parametro di valutazione rilevanza
1	Carnia Welcome Scarl – in liquidazione[3] *f) turismo*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
2	Comet Scrl, partecipata tramite Polo Tecnologico di Pordenone Scpa *m) sviluppo economico e competitività*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
3	Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa[3] *f) turismo*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP
4	Terme del Friuli Venezia Giulia Srl[4] *f) turismo*	No	Da aggiornare all'esito dell'acquisizione delle risultanze di bilancio dell'esercizio 2020 e verifiche su affidamenti diretti da soggetti del GAP

[3] La società è partecipata indirettamente tramite PromoTurismo FVG, ma non è compresa nel bilancio consolidato del gruppo "PromoTurismo FVG".
[4] La società è partecipata indirettamente tramite GIT Grado Impianti Turistici spa, controllata da PromoTurismo FVG, ma non è compresa nel bilancio consolidato del gruppo "PromoTurismo FVG".

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO; IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_DGR_1928_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2020, n. 1928

POR FESR 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione: struttura e Piano finanziario del programma e ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR). Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 460/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19;

RICHIAMATO il capo 7 "Principio della sana gestione finanziaria e performance" del Regolamento (UE, EURATOM) 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ed in particolare l'articolo 33 "Performance e principi di economia, efficienza ed efficacia" che declina il suddetto principio di una sana gestione finanziaria secondo i principi di economia, efficienza ed efficacia;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato, e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTO l'articolo 1, comma 240, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014) il quale prevede che "alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse dei fondi strutturali, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), a titolarità delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, concorre il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi";

CONSIDERATO che, in attuazione del sopra richiamato articolo 1, comma 240, della legge n. 147/2013 e in conformità all'Accordo di Partenariato, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 gennaio 2015 n. 10 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi di cui all'art.1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014-20" prevede i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi operativi regionali e nello specifico, nell'ambito dei Programmi FESR per la categoria di Regioni più sviluppate, cui appartiene anche la Regione Friuli Venezia Giulia, determina una ripartizione del cofinanziamento nazionale tra Stato e Regione corrispondente al 70% di quota statale e al 30% di

quella regionale, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020 e le successive decisioni di modifica della Commissione Europea C(2017) 6147 del 14 settembre 2017, C(2018) 6851 del 16 ottobre 2018 e C(2020) 2691 del 23 aprile 2020;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015, n. 1836 del 29 settembre 2017, n. 2169 del 23 novembre 2018 e n. 644 del 30 aprile 2020 con cui si prende atto delle predette Decisioni della Commissione Europea;
VISTA da ultimo la Decisione C(2020) 8049 del 16 novembre 2020 della Commissione europea che ha approvato ulteriori modifiche al Programma Operativo, ed in particolare introduce la nuova azione 1.5 denominata "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica", nell'asse prioritario 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione";
VISTA la deliberazione n. 1806 del 27 novembre 2020 con cui si prende atto di suddetta Decisione;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
VISTI in particolare gli articoli 1 e 2 della succitata Legge regionale che, per la gestione finanziaria del Programma in oggetto, prevedono l'istituzione del Fondo POR FESR 2014-2020 con gestione fuori bilancio in cui affluiscono le risorse assegnate dall'Unione europea in base alla decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), le risorse appositamente assegnate dallo Stato al Programma operativo e al Programma d'Azione Coesione 2014-2020, le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento regionale del piano finanziario complessivo del Programma operativo, le risorse destinate dalla Regione alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, ai sensi dell' articolo 19, comma 4, lettera c), della legge regionale 21/2007 e le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del Programma operativo e di cofinanziamento del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015 e s.m. e i., in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14;
VISTO, in particolare, l'articolo 7 comma 2 del succitato Regolamento di attuazione, che prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente approvi e modifichi il piano finanziario analitico del Programma e del Piano di Azione Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, che individua la struttura e il piano finanziario analitico del Programma, declinato per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività, come da ultimo modificata con deliberazione n. 1628 del 30 ottobre 2020;
RITENUTO di modificare la struttura del piano finanziario del Programma, adeguandola alla sopra citata Decisione C(2020) 8049 del 16 novembre 2020 della Commissione europea, per introdurre l'azione 1.5, Attività 1.5.a, "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica", nell'ambito dell'Asse prioritario 1;
RITENUTO necessario, sentita la direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità, individuare nella Direzione centrale finanze - Servizio gestione fondi comunitari la struttura regionale attuatrice della nuova Azione 1.5, Attività 1.5.a, in considerazione della particolarità delle procedure di gestione e rendicontazione delle operazioni in essa previste;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 972 del 26 giugno 2020 che quantificava in indicativi 3,5 meuro la dotazione finanziaria da destinare all'Azione 1.5 e che a tal fine, nell'operare una serie di riprogrammazioni finanziarie delle economie del Programma, rinviava la riprogrammazione di 3,5 Meuro di economie dell'Attività 1.2.a "Innovazione ed industrializzazione dei risultati della ricerca" per destinarle all'Azione 1.5 una volta approvata;
CONSIDERATO che, alla luce di ulteriori verifiche in merito ai costi ammissibili sulle operazioni previste, il fabbisogno di risorse per l'Azione 1.5 è stato quantificato con maggiore precisione in 3.450.000,00 euro;
RITENUTO, pertanto, data l'intervenuta approvazione dell'Azione 1.5, di modificare il piano finanziario del Programma riprogrammando 3.450.000,00 euro di risorse POR dall'Attività 1.2.a in favore della nuo-

va Azione 1.5, Attività 1.5.a;
RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di approvare la nuova struttura e il piano finanziario analitico del Programma e la ripartizione delle risorse PAR secondo gli allegati n. 1, 2, 3 e 4 alla presente deliberazione;
RITENUTO inoltre opportuno che la Giunta regionale si riservi la facoltà di rideterminare la ripartizione delle risorse finanziarie fra le Azioni, Attività e Linee di intervento POR e PAR in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del programma e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze,
all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa:
1. di approvare la nuova struttura del Programma secondo l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il nuovo Piano finanziario POR, secondo l'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare il nuovo piano finanziario POR, comprensivo della riserva di efficacia, con la ripartizione della spesa pubblica totale nelle tre quote di partecipazione - FESR 50%, Stato 35%, Regione 15% - secondo l'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di confermare la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra Assi e Attività del Programma, secondo l'allegato n. 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di riservarsi le opportune modifiche al piano finanziario del programma in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del Programma stesso e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul BUR.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

POR FESR 2014/2020 STRUTTURA DEL PROGRAMMA

All.to n.1

Struttura Programmazione					
Asse POR FESR FVG	**Obiettivo tematico**	**Priorità d'investimento**	**Risultato atteso/Obiettivo specifico**	**Azioni (POR e Accordo di Partenariato)**	**Attività**
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					
1	1	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher
				1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca
				1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche
					1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati
			1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	1.4.a Strumento di venture capital
					1.4.b Strumento di fertilizzazione
			1.6 Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari	1.5 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	1.5.a Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					
2	3	3a - Promuovere l'imprenditorialità, facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	2.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'
					2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo
		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	2.2 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.
		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.
					2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.
					2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.
					2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.
					2.3.c. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI
		3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio nell'agricoltura	2.4 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					
3	4	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.11 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	3.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings)	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica
					3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti
Asse IV - Sviluppo Urbano					
4	2	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	4.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU
	3	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	4.2 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale
	4	4a - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane
	6	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	4.4 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città
				4.5 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali
Asse V - AT Assistenza tecnica					
5	5.1	Assistenza tecnica	Rafforzare la capacità e l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche (Funzioni internalizzabili)	5.1 Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi
	5.2		Rafforzare la capacità e l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche (Funzioni non internalizzabili)	5.2 Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

VISTO; IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA **All.to 2**

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Risorse Pubbliche totali	Riserva territoriale	
		Direzione Centrale	Servizio			Aree Montane	Arre interne (Investimenti Territoriali Integrati)
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**79.271.662,00**	**1.510.000,00**	**-**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**	**Unioncamere / CCIAA**	**1.992.390,25**	**-**	**-**
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**25.989.989,14**	**386.180,09**	
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**20.532.444,80**	**560.747,91**	
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	**Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia**	**Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo**		**24.479.504,85**	**563.072,00**	
	1.4.a Strumento di venture capital	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**		**-**	**-**	
	1.4.b Strumento di fertilizzazione	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**2.827.332,96**	**-**	
	1.5.a Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	**Direzione centrale finanze**	**Servizio gestione fondi comunitari**		**3.450.000,00**	**-**	
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**77.340.986,00**	**1.550.000,00**	**5.671.285,45**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale	**Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia**	**Servizio politiche del lavoro**		**5.000.000,00**	**-**	**-**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	**Direzione centrale cultura e sport**	**Servizio attivita' culturali**		**2.000.000,00**	**-**	**-**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**4.556.098,30**	**-**	**-**
	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**	**Unioncamere / CCIAA**	**52.888.581,74**	**1.550.000,00**	**-**
	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	**Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche**	**Servizio coordinamento politiche per la montagna**		**5.671.285,45**	**-**	**5.671.285,45**
	2.3.c. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio industria e artigianato**		**5.244.138,51**		
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio per l'accesso al credito delle imprese**	**MISE**	**1.980.882,00**	**-**	
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**53.386.418,00**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	**Direzione centrale infrastrutture e territorio**	**Servizio edilizia scolastica e universitaria**		**25.287.407,00**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosuffienti	**Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilita'**	**Servizio tecnologie ed investimenti**		**13.099.011,00**	**-**	
			Servizio tecnologie ed investimenti		**15.000.000,00**		**-**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**-**	**-**
4	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**-**	**-**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Udine**	**1.162.327,00**		
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Trieste**	**3.082.957,00**		
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**		
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**		
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio sviluppo economico locale**	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**		
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**-**	**-**
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	**Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche**	**Servizio amministrazione personale regionale**		**3.095.603,00**	**-**	**-**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	**Direzione centrale attività produttive**	**Servizio gestione fondi comunitari**		**6.095.603,00**		
TOTALE					**230.779.184,00**	**4.660.000,00**	**7.691.285,45**

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

VISTO; IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO AL LORDO DELLA RISERVA DI EFFICACIA All.to 3

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario al lordo della riserva di efficacia			
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche Totali A=B+C	FESR B	Contropartita nazionale C	
							Stato	Regione
						50%	35%	15%
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**79.271.662,00**	**39.635.831,00**	**27.745.084,00**	**11.890.747,00**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	Unioncamere / CCIAA	1.992.390,25	996.195,13	697.336,58	298.858,54
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato		25.989.989,14	12.995.226,83	9.096.176,67	3.898.585,64
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato		20.532.444,80	10.266.221,66	7.186.355,72	3.079.867,42
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo		24.479.504,85	12.239.521,26	8.568.149,71	3.671.833,88
	1.4.a Strumento di venture capital	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		-	-	-	-
	1.4.b Strumento di fertilizzazione	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato		2.827.332,96	1.413.666,12	989.565,32	424.101,52
	1.5.a Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	Direzione centrale finanze	Servizio gestione fondi comunitari		3.450.000,00	1.725.000,00	1.207.500,00	517.500,00
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**77.340.986,00**	**38.670.493,00**	**27.069.343,00**	**11.601.150,00**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale	Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia	Servizio politiche del lavoro		5.000.000,00	2.500.000,00	1.750.000,00	750.000,00
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura e sport	Servizio attivita' culturali		2.000.000,00	1.000.001,00	700.000,00	299.999,00
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato		4.556.098,30	2.278.049,10	1.594.634,46	683.414,74
	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	Unioncamere / CCIAA	52.888.581,74	26.444.289,92	18.511.001,05	7.933.290,77
	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna		5.671.285,45	2.835.642,73	1.984.949,91	850.692,81
	2.3.c. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato		5.244.138,51	2.622.069,25	1.835.448,58	786.620,68
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	MISE	1.980.882,00	990.441,00	693.309,00	297.132,00
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**53.386.418,00**	**26.693.209,00**	**18.685.244,00**	**8.007.965,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria		25.287.407,00	12.643.704,00	8.850.591,00	3.793.112,00
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosuffienti	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilita'	Servizio tecnologie ed investimenti		13.099.011,00	6.549.505,00	4.584.653,00	1.964.853,00
					15.000.000,00	7.500.000,00	5.250.000,00	2.250.000,00
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**5.794.456,00**	**4.056.121,00**	**1.738.335,00**
4	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Trieste	671.429,00	335.715,00	235.002,00	100.712,00
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Pordenone	330.669,00	165.335,00	115.734,00	49.600,00
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Gorizia	295.722,00	147.861,00	103.502,00	44.359,00
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Udine	1.162.327,00	581.164,00	406.815,50	174.347,50
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Trieste	3.082.957,00	1.541.478,00	1.079.033,50	462.445,50
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Pordenone	1.873.787,00	936.893,00	655.826,00	281.068,00
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Gorizia	1.675.755,00	837.877,00	586.514,00	251.364,00
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	Comune di Udine	2.496.266,00	1.248.133,00	873.694,00	374.439,00
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**4.595.603,00**	**3.216.922,00**	**1.378.681,00**
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	Servizio amministrazione personale regionale		3.095.603,00	1.547.802,00	1.083.461,00	464.340,00
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attività produttive	Servizio gestione fondi comunitari		6.095.603,00	3.047.801,00	2.133.461,00	914.341,00
TOTALE					230.779.184,00	115.389.592,00	80.772.714,00	34.616.878,00

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

VISTO; IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

All.to 4

POR FESR 2014-2020 - Riparto delle risorse PAR

(Euro)

Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Risorse PAR
	Direzione centrale	Servizio	
1.1.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	1.647.439,96
1.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	2.259.535,69
1.3.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	9.983.422,94
1.3.b	Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia	Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo	10.105.676,21
1.4.b	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	50.398,78
2.1.a	Direzione centrale lavoro formazione istruzione e famiglia	Servizio politiche del lavoro	5.733.890,64
2.1.b	Direzione centrale cultura e sport	Servizio attività culturali	1.746.415,00
2.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio industria e artigianato	740.055,25
2.3.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	17.038.640,48
2.3.b	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	7.150.491,65
2.3.a-b	Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	4.086.360,91
2.4	Direzione centrale attività produttive	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	3.019.118,00
3.1.a	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	9.651.821,92
3.1.b	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilita'	Servizio tecnologie ed investimenti	11.804.115,12
4.2.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	721.810,00
4.3.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	1.800.000,00
4.4.a	Direzione centrale attività produttive	Servizio sviluppo economico locale	550.000,00
5.1.a	Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	Servizio amministrazione personale regionale	100.000,00
5.2.a	Direzione centrale finanze	Servizio gestione fondi comunitari	500.000,00
Totale complessivo			88.689.192,55

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO; IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_53_1_ADC_AMB ENERPN COBETON SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015 n. 11. Provvedimento di rinnovo concessione di derivazione d'acqua alla ditta Cobeton Srl (ipd/1025-2).

Con provvedimento del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 5066/AMB emesso in data 11.12.2020, è stato rinnovato alla Ditta Cobeton srl il diritto di continuare a derivare, fino al 03.03.2049, moduli max. 0,01 d'acqua, per un fabbisogno annuo medio di 13.000 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di Roveredo in Piano (PN) al foglio 18 mappale 410 per uso industriale per il confezionamento del calcestruzzo ed il lavaggio delle relative attrezzature.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

20_53_1_ADC_AMB ENERPN IDEAL STANDARD INDUSTRIALE SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.4.2015 n.11. Istanza di concessione per derivare acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: Ideal Standard Industriale Srl.

La IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.R.L., con sede in Via Giosue' Borsi, 9 - 20143 Milano (MI), ha chiesto in data 22/01/2020, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Zoppola	Fg. 40 Pcn. 134	Pozzo n. 2	-	2	2	Potabile per servizi igienici, lavaggio locali e antincendio
Pz2	Zoppola	Fg. 40 Pcn. 134	Pozzo n. 3	-	2	2	Potabile per servizi igienici, lavaggio locali e antincendio
Pz3	Zoppola	Fg. 40 Pcn. 368	Pozzo n. 11	-	1	1	Potabile per servizi igienici, lavaggio locali e antincendio

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza. Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata. L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Federica Vidali - Tel. 0434 529448 - email: federica.vidali@regione.fvg.it..
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 22/01/2020, data di ricezione dell'istanza in esame. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 16 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

20_53_1_ADC_PATR DEM POLISPORTIVA SAN MARCO ASD_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio - Trieste

Avviso di pubblicazione relativo all'istanza per l'ampliamento della concessione demaniale marittima rep. 9886 dd. 20.10.2020 con scadenza 19.10.2050 mediante inclusione di parte della pcn 99/170 FM 1 del CC di Duino per mq. 1.090,00 nel porto del Villaggio del Pescatore - Duino Aurisina (TS). Richiedente: Società Polisportiva San Marco ASD.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione e il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01/04/2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" e il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009;
RICHIAMATE la LR 22/2006 e la LR 10/2017;
RICHIAMATA l'istanza prot. 19011/A, pervenuta in data 26.10.2020 alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi), finalizzata all'estensione della concessione demaniale marittima trentennale rep. 9886 d.d. 20.10.2020 mediante inclusione di parte della p.c.n. 99/170 F.M. 1 del C.C. di Duino per mq. 1.090,00, come da planimetria allegata;
VISTA la legge 145/2018 articolo 1, comma 675 e seguenti;
VISTI in particolare l'articolo 36 del Codice della Navigazione e l'articolo 24 del Regolamento al Codice della navigazione;
RITENUTO opportuno, in ossequio ai principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità nella gestione dei procedimenti inerenti alle concessioni demaniali marittime, procedere alla pubblicazione della suddetta istanza al fine di verificare la sussistenza di eventuali diverse posizioni soggettive ostative al rilascio delle variazioni richieste;

DISPONE

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in premessa citata e della planimetria dell'area demaniale:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.53 dd. 30 dicembre 2020;
2. all'Albo pretorio del Comune di Duino Aurisina per la durata di 30 (trenta) giorni, a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso;
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 30 (trenta) giorni, a partire dal giorno 30.12.2020 e fino al 28.01.2021.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a rappresentare per iscritto, a tutela dei loro eventuali diritti, alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio Corso Cavour 1 34132 Trieste, a mezzo pec patrimonio@certregione.fvg.it entro il termine perentorio del 29 gennaio 2021, ore 12.00 la sussistenza di eventuali posizioni soggettive in relazione alle aree interessate dal presente avviso.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo di estensione della concessione anche in assenza di comunicazioni da parte di soggetti terzi.

Trieste, 30 dicembre 2020

ILDIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Gabriella Pasquale

20_53_1_ADC_PATR DEM SIL SPA_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio - Trieste

Avviso di pubblicazione dell'istanza, presentata dalla Società Imprese Lignano - SIL Spa per il differimento dal 8/6/2030 al 31/12/2033 della data di scadenza della concessione demaniale marittima avente ad oggetto un'area della superficie complessiva pari a mq. 417.653 ricadente nel Comune di Lignano Sabbiadoro, (UD) loc. Riviera.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione e il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01/04/2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" e il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009;
RICHIAMATE la LR 22/2006 e la LR 10/2017;
RICHIAMATA l'istanza dd. 3.07.2020 (prot. n. 11026/A dd. 7.07.2020), avanzata dalla Società Imprese Lignano - SIL S.p.a. con sede in Lungomare R. Riva, 1/c - 33054 Lignano Sabbiadoro loc. Riviera (UD) formulata ai sensi dell'articolo 2 della LR 8/2020 e finalizzata al differimento dal 08.06.2030 al 31.12.2033 della data di scadenza della concessione demaniale marittima rilasciata con disciplinare Rep. n. 9291 dd. 01.06.2010 dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia avente ad oggetto l'occupazione, l'utilizzo e l'infrastrutturazione di un'area demaniale marittima della superficie complessiva pari a mq. 417.653 ricadente nel Comune di Lignano Sabbiadoro, località Riviera, identificata catastalmente nel disciplinare di concessione dai mappali n. 1243 (incolto ster.), 1248 (incolto ster.), 1249 (bosco alto), 1250 (bosco alto), 1251 (bosco alto), 1252 (bosco alto), 1253 (incolto ster.), 1254 (bosco alto), 315 (incolto ster.), 1255 (bosco alto), 1282 (bosco alto), 1283 (bosco alto), 1284 (bosco alto), 1285 (bosco alto), 1286 (bosco alto), 1287 (bosco alto), 1288 (bosco alto), 390 (incolto ster.), 1240 (incolto ster.), 1256 (bosco alto), 1257 (bosco alto), 1258 (bosco alto), 1259 (bosco alto), 1260 (bosco alto), 1261 (bosco alto), 1262 (bosco alto), 1263 (bosco alto), 1264 (bosco alto), 1265 (bosco alto), 316 (bosco alto), 1266 (bosco alto), 1267 (bosco alto), 1268 (bosco alto), 1269 (bosco alto), 1270 (bosco alto), 1271 (bosco alto), 317 (bosco alto), 1276 (bosco alto), 1277 (bosco alto), 1278 (bosco alto), 1279 (bosco alto), 1280 (bosco alto), 1281 (bosco alto), 1272 (bosco ster.), 1216 (molo), 1297 (ente urbano "Bar Friuli"), 1208 (bosco alto), 1058 (incolto ster.), 1214 (molo), 1215 (molo), 1296 (ente urbano "Bar Pineta"), 1207 (bosco alto), 1056 (incolto ster.), 1213 (molo), 1212 (molo), 1304 (bosco alto), 7 (incolto ster.), 1245 (fu d'accert.), 1246 (fu d'accert.), 1301 (ente urbano "Bar Riviera Uno"), 1307 (ente urbano "Bar Riviera Uno"), 1054 (incolto ster.), 1053 (incolto ster.), 393 (ente urbano "Terme"), 396 (ente urbano "Terme"), 395 (ente urbano "Terme"), 1232 (incolto ster.), 391 (ente urbano "Bar Top"), 1311 (relit. stradale), 394 (ente urbano "Disc. Kursaal"), 1224 (ente urbano), 1225 (bosco alto), 1228 (incolto ster.), 1227 (incolto ster.), 1230 (molo) del F.M. n. 59 del Comune di Lignano Sabbiadoro; e dai mappali n. 46 (bosco alto), 567 (incolto ster.), 547 (bosco alto), 45 (ente urbano "Campeggio Pino Mare"), 548 (bosco alto), 553 (bosco alto), 549 (bosco alto), 560 (molo), 550 (bosco alto), 559 (molo), 375 (incolto ster.), 377 (incolto ster.), 552 (bosco alto), 578 (ente urbano "Bar 2000"), 579 (ente urbano "Bar Sporting"), 561 (molo), 380 (incolto ster.), 555 (bosco alto), 563 (molo), 557 (bosco alto), 580 (ente urbano "Bar Pino Mare 2"), 381 (incolto ster.), 4 (incolto ster.), 447 (viabilità parz.) del F.M. 62 del Comune di Lignano Sabbiadoro.
VISTA la legge 145/2018 articolo 1, comma 675 e seguenti;
VISTO l'articolo 2 della legge regionale 8 dd. 18.5.2020, che effettua un esplicito richiamo ai principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità nella gestione dei procedimenti di rinnovo/proroga delle concessioni demaniali marittime;
PRESO ATTO che avverso il suddetto articolo 2 è stato proposto da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ricorso alla Corte Costituzionale ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione;
VISTI in particolare l'articolo 36 del Codice della navigazione e l'articolo 18 del Regolamento al Codice della navigazione;
RITENUTO opportuno, nelle more della definizione del giudizio di legittimità costituzionale, procedere alla pubblicazione della suddetta istanza al fine di verificare la sussistenza di eventuali diverse posizioni soggettive ostative al rilascio della eventuale proroga;

DISPONE

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in premessa citata e della planimetria catastale dell'area demaniale:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.53 dd. 30 dicembre 2020;
2. all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di 30 (trenta) giorni, a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso;
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 30 (trenta) giorni, a partire dal giorno 30.12.2020 e fino al 28.01.2021.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a rappresentare per iscritto, a tutela dei loro eventuali diritti, alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio Corso Cavour 1 34132 Trieste, a mezzo pec patrimonio@certregione.fvg.it entro il termine perentorio del 29 gennaio 2021, ore 12.00 la sussistenza di eventuali posizioni soggettive in relazione alle aree interessate dal presente avviso.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo di proroga della concessione anche in assenza di comunicazioni da parte di soggetti terzi.

Trieste, 30 dicembre 2020

ILDIRETTORE DEL SERVIZIO
dott.ssa Gabriella Pasquale

Concessione fabbricati
Concessione SIL
True_Ortofoto_2017-2018_RAFVG_RDN2008.ecw

20_53_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-3456/2020-presentato il-02/12/2020
GN-3472/2020-presentato il-04/12/2020
GN-3492/2020-presentato il-04/12/2020
GN-3493/2020-presentato il-04/12/2020
GN-3495/2020-presentato il-07/12/2020
GN-3509/2020-presentato il-07/12/2020
GN-3510/2020-presentato il-07/12/2020
GN-3512/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3529/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3530/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3531/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3532/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3533/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3534/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3535/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3549/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3566/2020-presentato il-11/12/2020
GN-3575/2020-presentato il-14/12/2020
GN-3580/2020-presentato il-14/12/2020
GN-3581/2020-presentato il-14/12/2020
GN-3604/2020-presentato il-15/12/2020
GN-3605/2020-presentato il-15/12/2020
GN-3608/2020-presentato il-15/12/2020

20_53_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-3466/2020-presentato il-03/12/2020
GN-3468/2020-presentato il-03/12/2020
GN-3482/2020-presentato il-04/12/2020
GN-3483/2020-presentato il-04/12/2020
GN-3485/2020-presentato il-04/12/2020
GN-3486/2020-presentato il-04/12/2020
GN-3487/2020-presentato il-04/12/2020
GN-3488/2020-presentato il-04/12/2020
GN-3489/2020-presentato il-04/12/2020
GN-3498/2020-presentato il-07/12/2020
GN-3506/2020-presentato il-07/12/2020
GN-3507/2020-presentato il-07/12/2020
GN-3508/2020-presentato il-07/12/2020
GN-3522/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3523/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3525/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3526/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3527/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3528/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3537/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3539/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3540/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3541/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3542/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3543/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3544/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3545/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3546/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3547/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3548/2020-presentato il-09/12/2020
GN-3551/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3552/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3553/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3554/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3555/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3556/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3557/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3558/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3559/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3560/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3561/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3562/2020-presentato il-10/12/2020
GN-3567/2020-presentato il-11/12/2020
GN-3568/2020-presentato il-11/12/2020
GN-3569/2020-presentato il-11/12/2020

20_53_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4674/2020 presentato il 06/11/2020
GN 4823/2020 presentato il 16/11/2020
GN 4883/2020 presentato il 18/11/2020
GN 4889/2020 presentato il 19/11/2020
GN 4898/2020 presentato il 19/11/2020
GN 4902/2020 presentato il 19/11/2020
GN 4905/2020 presentato il 20/11/2020
GN 4930/2020 presentato il 23/11/2020
GN 4933/2020 presentato il 23/11/2020
GN 4934/2020 presentato il 23/11/2020
GN 4939/2020 presentato il 23/11/2020
GN 4959/2020 presentato il 24/11/2020
GN 4963/2020 presentato il 24/11/2020
GN 4965/2020 presentato il 24/11/2020
GN 4966/2020 presentato il 24/11/2020
GN 4967/2020 presentato il 24/11/2020
GN 4968/2020 presentato il 24/11/2020
GN 4969/2020 presentato il 24/11/2020
GN 4970/2020 presentato il 24/11/2020
GN 4971/2020 presentato il 24/11/2020
GN 4981/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4983/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4985/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4986/2020 presentato il 25/11/2020
GN 5002/2020 presentato il 26/11/2020
GN 5004/2020 presentato il 26/11/2020
GN 5005/2020 presentato il 26/11/2020
GN 5007/2020 presentato il 26/11/2020
GN 5008/2020 presentato il 26/11/2020
GN 5012/2020 presentato il 26/11/2020
GN 5014/2020 presentato il 26/11/2020
GN 5015/2020 presentato il 26/11/2020
GN 5016/2020 presentato il 26/11/2020
GN 5022/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5023/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5024/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5026/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5027/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5028/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5029/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5034/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5035/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5036/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5037/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5038/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5040/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5045/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5046/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5047/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5048/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5049/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5090/2020 presentato il 30/11/2020
GN 5097/2020 presentato il 30/11/2020
GN 5098/2020 presentato il 30/11/2020
GN 5106/2020 presentato il 01/12/2020
GN 5113/2020 presentato il 01/12/2020
GN 5117/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5120/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5121/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5124/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5126/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5127/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5136/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5137/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5138/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5139/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5142/2020 presentato il 03/12/2020
GN 5145/2020 presentato il 03/12/2020
GN 5146/2020 presentato il 03/12/2020
GN 5150/2020 presentato il 03/12/2020
GN 5153/2020 presentato il 03/12/2020
GN 5163/2020 presentato il 03/12/2020
GN 5166/2020 presentato il 03/12/2020
GN 5168/2020 presentato il 04/12/2020
GN 5169/2020 presentato il 04/12/2020
GN 5171/2020 presentato il 04/12/2020
GN 5172/2020 presentato il 04/12/2020
GN 5184/2020 presentato il 04/12/2020
GN 5185/2020 presentato il 04/12/2020
GN 5191/2020 presentato il 04/12/2020
GN 5195/2020 presentato il 04/12/2020
GN 5197/2020 presentato il 04/12/2020
GN 5200/2020 presentato il 04/12/2020
GN 5215/2020 presentato il 07/12/2020
GN 5225/2020 presentato il 07/12/2020
GN 5227/2020 presentato il 07/12/2020
GN 5230/2020 presentato il 09/12/2020
GN 5231/2020 presentato il 09/12/2020
GN 5232/2020 presentato il 09/12/2020
GN 5233/2020 presentato il 09/12/2020
GN 5261/2020 presentato il 10/12/2020

20_53_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 4554/2020 presentato il 30/10/2020
GN 4741/2020 presentato il 11/11/2020
GN 4778/2020 presentato il 12/11/2020
GN 4814/2020 presentato il 16/11/2020
GN 4815/2020 presentato il 16/11/2020
GN 4819/2020 presentato il 16/11/2020
GN 4840/2020 presentato il 17/11/2020
GN 4852/2020 presentato il 18/11/2020
GN 4873/2020 presentato il 18/11/2020
GN 4916/2020 presentato il 20/11/2020
GN 4943/2020 presentato il 23/11/2020
GN 4950/2020 presentato il 24/11/2020
GN 4978/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4979/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4980/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4982/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4987/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4988/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4990/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4993/2020 presentato il 25/11/2020
GN 4998/2020 presentato il 26/11/2020
GN 4999/2020 presentato il 26/11/2020
GN 5030/2020 presentato il 27/11/2020
GN 5061/2020 presentato il 30/11/2020
GN 5063/2020 presentato il 30/11/2020
GN 5075/2020 presentato il 30/11/2020
GN 5086/2020 presentato il 30/11/2020
GN 5087/2020 presentato il 30/11/2020
GN 5103/2020 presentato il 30/11/2020
GN 5133/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5134/2020 presentato il 02/12/2020
GN 5159/2020 presentato il 03/12/2020
GN 5160/2020 presentato il 03/12/2020
GN 5161/2020 presentato il 03/12/2020
GN 5162/2020 presentato il 03/12/2020

20_53_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 9743/2019 presentato il 30/08/2019
GN 11701/2019 presentato il 17/10/2019
GN 11764/2019 presentato il 18/10/2019
GN 13163/2019 presentato il 20/11/2019
GN 4808/2020 presentato il 15/06/2020
GN 4962/2020 presentato il 17/06/2020
GN 5225/2020 presentato il 23/06/2020
GN 5331/2020 presentato il 25/06/2020
GN 6079/2020 presentato il 15/07/2020
GN 6762/2020 presentato il 03/08/2020
GN 7134/2020 presentato il 11/08/2020
GN 7541/2020 presentato il 31/08/2020
GN 9401/2020 presentato il 15/10/2020

20_53_1_ACR_CONS DEL 277 MODIF REGOLAM CONS REG_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XII legislatura - Ufficio di Presidenza - Deliberazione 10 dicembre 2020, n. 277. (Estratto) - Art. 3, commi 2 e 5 della LR 18/1996. Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Modifica.

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare l'articolo 3, commi 2 e 5, come da ultimo modificato dall'articolo 53, comma 2, lettere a), b), e c), della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18, il

quale prevede che le materie ivi previste sono disciplinate da un regolamento di organizzazione da emanarsi, per quanto concerne il Consiglio regionale, con atti di autorganizzazione del Consiglio medesimo, secondo le modalità previste dal proprio regolamento interno, previo confronto con le organizzazioni sindacali, nel rispetto della disciplina legislativa del sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, nonché dell'omogeneità degli istituti contrattuali e del trattamento economico del personale e tenuto conto di quanto demandato dalla contrattazione collettiva;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 101 del 30 gennaio 2019 con cui è stato approvato il nuovo "Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale";
VISTO l'articolo 21, comma 3, lettera r), del succitato Regolamento di organizzazione, il quale prevede, tra le attribuzioni del Segretario generale, l'esercizio delle funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del Consiglio regionale;
RITENUTO opportuno, per esigenze organizzative, non mantenere legata la funzione di Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del Consiglio regionale alla figura dirigenziale del Segretario generale;
RITENUTO pertanto di sopprimere la lettera r) del dell'articolo 22, comma 3, del suddetto regolamento di organizzazione;
DATO ATTO che in data 10 dicembre 2020 la Segreteria generale del Consiglio regionale ha provveduto a informare le organizzazioni sindacali e la Rappresentanza sindacale unitaria;
VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

DELIBERA

1. All'articolo 21, comma 3, del "Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale", è soppressa la lettera r).

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
- omissis -

IL PRESIDENTE:
Piero Mauro Zanin

IL SEGRETARIO GENERALE:
Franco Zubin

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

20_53_3_GAR_COORD POL MONT GRAD GAL TORRE-NATISONE MIS 19 AZ 2.1_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PSR 2014-2020, misura 19, sottomisura 19.2, Bando azione 2.1 "Investimenti per la riqualificazione e creazione di nuovi posti letto in strutture ricettive professionali e non professionali" del GAL Torre-Natisone. Pubblicazione graduatoria.

Delibera N. 195.01 d.d. 15 dicembre 2020
Oggetto: PSR 2014/2020 Misura 19 Bando per l'accesso all'azione 2.1 "Investimenti per la riqualificazione e creazione di nuovi posti letto in strutture ricettive professionali e non professionali": approvazione graduatoria.

L'anno duemilaventi, il giorno 15 del mese di dicembre alle ore 09.24 tramite la procedura scritta prevista dall'art. 21 dello Statuto sociale della società "Decisioni del Consiglio di Amministrazione adottate mediante consenso scritto o consultazione espressa per iscritto" è stata adottata la presente deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società "TORRE NATISONE GAL" Soc. Cons. a r.l.
Preso atto del momento in cui sono pervenute alla società le approvazioni da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione il Direttore Pinosa Enrichetta ha svolto le funzioni di segretario verbalizzante. Preso atto inoltre che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento interno per la gestione del conflitto di interessi, il Consigliere dott. Mauro De Marco si è astenuto al voto.
Con voto dei consiglieri trasmesso tramite posta elettronica

NOME – COGNOME	CARICA	VOTO FAVOREVOLE	VOTO CONTRARIO	ASTENUTO
Mauro VENETO	Presidente	X		
Paolo COMELLI	Vicepresidente	X		
Igor CERNO	Membro	X		
Giorgio GUION	Membro	X		
Mauro DE MARCO	Membro			X

IL CONSIGLIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) e in particolare le disposizioni contenute nella misura 19 (sostegno allo sviluppo locale Leader);
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016, modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73, pubblicato sul BUR SO del 6 aprile 2017, n. 12 (di seguito: Regolamento di attuazione PSR);
VISTO il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione della misura 19 del PSR 2014-2020 pubblicato sul BUR n. 35 del 31 agosto 2016 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito: bando);
VISTA la deliberazione di questo CDA n. 150/02 del 27/10/2016, con la quale è stata adottata la Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 "Le montagne Blu", presentata al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione in data 30 ottobre 2016;
DATO ATTO che con delibera n. 2657 del 29 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato la SSL del GAL, con una dotazione finanziaria di € 3.300.000,00;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2627/DGEN del 08 agosto 2018 con il quale è stata autorizzata la prima variante alla SSL;
RICORDATO che l'Azione 2.1 della SSL prevede la concessione di aiuti per investimenti finalizzati alla riqualificazione e creazione di nuovi posti letto in strutture ricettive professionali e non professionali;
DATO ATTO che con Delibera n.167.02 del 30/07/2018 è stato adottato il bando dell'Azione 2.1 ed i relativi allegati e che per detto bando la Regione ha rilasciato parere

favorevole alla pubblicazione (nota prot. 0026851/P del 31/10/2018) in via subordinata all'approvazione della II variante sostanziale alla SSL 2014/2020;
CONSIDERATO che con decreto del Direttore del coordinamento politiche per la montagna n. 117 del 26/02/2019 è stata approvata la seconda variante alla SSL;
DATO ATTO che con delibera n. 177.02 del 15/03/2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato il bando in via definitiva e la relativa documentazione è stata pubblicata sul B.U.R. n. 14 del 03 aprile 2019 e che il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno era fissato per il giorno 03 luglio 2019;
CONSIDERATO CHE l'articolo 17, comma 1 del Bando, dispone che:
A pena di inammissibilità, il beneficiario presenta la domanda di sostegno, dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del bando ed entro 90 giorni, secondo una delle seguenti modalità:
a) compila e sottoscrive la domanda in formato elettronico e la carica nel portale del Sistemo informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it, tramite soggetto accreditato da AGEA;
b) tramette copia della domanda e la documentazione di cui all'articolo 18 del bando tramite PEC all'indirizzo torrenatisonegal@pec.it.

In caso di mancata funzionalità del SIAN, debitamente comprovata, entro il termine previsto dal bando, il beneficiario compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo indicato dal bando, la domanda di sostegno, redatta a pena di inammissibilità, utilizzando il modello di cui all'allegato A) e corredata dalla documentazione di cui all'articolo 18 (*Documentazione da trasmettere a corredo della domanda di sostegno*) ed entro 15 giorni dalla scadenza del termine, riproduce la domanda in formato elettronico sul SIAN secondo le modalità indicate dal bando.
DATO ATTO che entro il termine previsto dal bando il portale SIAN non era ancora funzionante e che pertanto la presentazione della domanda di sostegno poteva avvenire solo tramite PEC;
DATO ATTO inoltre che entro il termine del 03/07/2020 sono pervenute tramite PEC n. 17 domande di sostegno come di seguito riportato:

N.	Richiedente	Data e numero protocollo GAL	Data ricezione PEC
1	Locanda al Pomo d'oro	428/2019 del 26/06/2019	26/06/2019
2	Clauti Stefano	433/2019 del 28/06/2019	27/06/2019
3	Lela srl	434/2019 del 01/07/2019	29/06/2019
4	Fioritto Carla	438/2019 del 01/07/2019	01/07/2019
5	Petrigh Loretta	440/2019 del 01/07/2019	01/07/2019
6	Laurino Francesca	444/2019 del 02/07/2019	01/07/2019
7	Fondazione Aminta Flebus	445/2019 del 02/07/2019	01/07/2019
8	Fragole e Menta Affittacamere di Picco Diana	448/2019 del 03/07/2019	03/07/2019 Ore 10.50
9	Mosolo Rina	454/2019 del 03/07/2019	03/07/2019 Ore 14.48
10	B.&B. Elena's Cottage di Elena De Petris	455/2019 del 03/07/2019	03/07/2019 Ore 14.59
11	Cantarutti Davide	456/2019 del 03/07/2019	03/07/2019 Ore 15.44
12	Edil Restauri di Birtig Fiorenzo	463/2019 del 03/07/2019	03/07/2019 Ore 17.11
13	Duriavig Tiziana	467/2019 del 03/07/2019	03/07/2019 Ore 18.34
14	Dorbolò Roberto	469/2019 del 04/07/2019	03/07/2019 Ore 20.34
15	Trinco Antonio	472/2019 del 04/07/2019	03/07/2019 Ore 21.19
16	Beuzer Antonio	473/2019 del 04/07/2019	03/07/2019 Ore 21.38
17	Campana Lucia	476/2019 del 04/07/2019	03/07/2019 Ore 22.42

RICORDATO che nei casi in cui la documentazione è stata inoltrata con invii multipli il protocollo assegnato alla domanda è riferito all'ultimo invio;
RICHIAMATO il provvedimento del Presidente del GAL prot. 502/19 del 11/07/2019 attraverso il quale sono stati prorogati i termini per la riproduzione a SIAN delle domande di sostegno al 02/09/2019;
PRESO ATTO che entro il termine del 02 settembre 2019 sono pervenute tramite portale SIAN le seguenti domande di sostegno:

N.	Richiedente	Numero domanda
1	Petrigh Loretta	94250146589
2	Fioritto Carla	94250146589
3	Dorbolò Roberto	94250147439
4	Edil Restauri di Birtig Fiorenzo	94250145425
5	Locanda al Pomo d'oro	94250148007
6	Lela srl	94250147371
7	Mosolo Rina	94250146787
8	Duriavig Tiziana	94250147439
9	Beuzer Antonio	94250147777
10	Fondazione Flebus	94250145870
11	Campana Lucia	94250148221
12	Trinco Antonio	94250153676
13	Fragole e Menta Affittacamere di Picco Diana	94250143339
14	Laurino Francesca	94250154211
15	Cantarutti Davide	94250152272
16	Clauti Stefano	94250154898

PRESO ATTO che la domanda di sostegno presentata da Elena De Petris è stata archiviata in quanto non è stata informatizzata nel portale SIAN entro i termini previsti;
DATO ATTO che le attività istruttorie sono state avviate successivamente alla presentazione delle domande di sostegno tramite il portale SIAN;
RICHIAMATA la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 177.02 del 15/03/2019 con la quale il direttore rag. Enrichetta Pinosa è stata nominata responsabile del procedimento e dell'istruttoria delle domande di sostegno per l'azione 2.1;
DATO ATTO che in data 23/09/2019 il Responsabile del procedimento ha provveduto a comunicare ai richiedenti, sulla base di quanto previsto dagli artt. 7 e 8 della L.241/90, l'avvio del procedimento amministrativo per la concessione del sostegno;
CONSIDERATO che il responsabile del procedimento ha provveduto a trasmettere comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 dei motivi ostativi all'ammissibilità della domanda di sostegno come di seguito riportato:

- Lela srl con sede a Torreano con nota prot. 505/20 del 11/09/2020 per mancato rispetto di quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 17 "Presentazione della domanda di sostegno", in quanto, sulla base della documentazione agli atti, il fascicolo aziendale non risultava costituito alla data di presentazione della domanda di sostegno;
- Laurino Francesca (B&B Casa Carbonara - Cividale del Friuli) con nota prot. 506/20 del 11/09/2020 per mancato rispetto di quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 17 "Presentazione della domanda di sostegno", in quanto il fascicolo aziendale non risultava costituito alla data di presentazione della domanda di sostegno;
- Fondazione Flebus Aminta con sede a Torreano con nota prot. 504/20 del 10/09/2020 per mancato rispetto di quanto previsto dal comma 1 lettera a) dell'art. 18 "Documentazione relativa alla domanda di sostegno da trasmettere", in quanto è stata riscontrata la mancata trasmissione dell'allegato C al bando "Piano aziendale";
- Edil Restauri di Fiorenzo Birtig (Pulfero) con nota prot. 528/20 del 29/09/2020 per mancato rispetto di quanto previsto dal comma 1 lettera a) dell'art. 18 "Documentazione relativa alla domanda di sostegno da trasmettere", in quanto è stata riscontrata la mancata trasmissione della dichiarazione di un tecnico abilitato attestante l'idoneità dell'immobile rispetto all'attività ricettiva per la quale è stata presentata domanda di sostegno. Inoltre è stato verificato che, il contratto di comodato d'uso gratuito del bene immobile oggetto degli investimenti per i quali è stato richiesto il sostegno, non è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate. Dallo stesso atto, inoltre, risulta che la Edil Restauri di Birtig Fiorenzo è la ditta incaricata all'esecuzione degli interventi di cui alla domanda di sostegno in difformità da quanto previsto dall'art. 31 della LR 7/2000;
- Antonio Beuzer (Cividale del Friuli) con nota prot. 539/20 del 08/10/2020 per mancato rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 6 "Beneficiari e requisiti di

ammissibilità", in quanto dalla documentazione allegata alla domanda di sostegno si evince che il richiedente risulta essere nudo proprietario del fabbricato oggetto dell'intervento. Inoltre si riscontra il mancato rispetto di quanto previsto dal comma 1 lett a) dell'art. 18 "Documentazione relativa alla domanda di sostegno da trasmettere", in quanto alla domanda di sostegno trasmessa tramite PEC non è stata allegata la dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante che l'operazione comporta o non comporta rischi per l'ambiente. Con stessa nota al richiedente è stato comunicato che, rispetto agli interventi previsti per la realizzazione dell'impianto termoidraulico, non è stata presentata terna dei preventivi così come disposto dall'art. 18 comma 3 e dall'art. 15 "Congruità e ragionevolezza dei costi";

- Campana Lucia (Casa Lucia – Cividale del Friuli) con nota prot. 540/20 del 08/10/2020 per mancato rispetto di quanto previsto dal comma 1 lettera a) dell'art. 18 "Documentazione relativa alla domanda di sostegno da trasmettere", in quanto alla domanda di sostegno trasmessa tramite PEC non è stato allegato il contratto di comodato d'uso riferito al fabbricato oggetto di intervento che risulta essere di proprietà del coniuge. Inoltre, sempre in riferimento all'art. 18 del bando, non è stata trasmessa la dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante che l'operazione comporta o non comporta rischi per l'ambiente;

DATO ATTO che rispetto ai motivi ostativi all'accoglimento delle domande di sostegno di cui sopra sono pervenute le seguenti osservazioni:
- Lela Srl in data 15/09/20 (prot. GAL 507/20) ha trasmesso documentazione a dimostrazione che la costituzione del fascicolo aziendale è avvenuta in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno tramite PEC e pertanto, ritenute accoglibili le osservazioni, si è proceduto con l'istruttoria della domanda presentata;
- Beuzer Antonio in data 18/10/20 (prot. GAL 642/20 del 19/10/20) che si è ritenuto di non accogliere;

DATO ATTO che Laurino Francesca, Fondazione Flebus Aminta, Edil Restauri di Fiorenzo Birtig e Campana Lucia non hanno dato riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi all'ammissibilità della domanda;
CONSIDERATO che si è provveduto a richiedere chiarimenti ed integrazioni alla documentazione presentata come di seguito riportato:

Data	Numero Protocollo	Richiedente
03/09/2020	485/20	Petrigh Loretta
03/09/2020	486/20	Locanda al Pomo d'oro
07/09/2020	494/20	Clauti Stefano
10/09/2020	503/20	Fioritto Carla
17/09/2020	510/20	Lela srl
18/09/2020	512/20	Fragole e Menta Affittacamere di Picco Diana
22/09/2020	514/20	Mosolo Rina
01/10/2020	532/20	Duriavig Tiziana
02/10/2020	535/20	Dorbolò Roberto
06/10/2020	538/20	Trinco Antonio
09/10/2020	546/20	Cantarutti Davide

PRESO ATTO che il richiedente Picco Diana non ha dato riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni e pertanto, con nota prot. 613/20 in data 02/11/2020, sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di sostegno in quanto la documentazione richiesta risultava necessaria ai fini del completamento della valutazione della domanda di sostegno che pertanto viene archiviata;
PRESO ATTO inoltre che, la domanda presentata da Dorbolò Roberto è stata archiviata, in quanto il richiedente in data 27/10/2020 (prot. 601/20) ha presentato istanza di ritiro della domanda di sostegno n. 94250147439 in quanto venuti meno alcuni presupposti per la realizzazione dell'intervento;
CONSIDERATO che si è provveduto all'invio delle comunicazioni dei motivi ostativi all'ammissibilità delle spese e dei punteggi ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 come di seguito riportato:

Data	Numero Protocollo	Richiedente
15/10/2020	565/20	Lela srl

15/10/2020	567/20	Locanda al Pomo d'oro
15/10/2020	568/20	Clauti Stefano
22/10/2020	595/20	Fioritto Carla
23/10/2020	597/20	Petrigh Loretta
29/10/2020	606/20	Mosolo Rina
29/10/2020	609/20	Duriavig Tiziana
30/10/2020	610/20	Trinco Antonio
03/11/2020	615/20	Cantarutti Davide

DATO ATTO che Clauti Stefano ha formulato osservazioni in merito a punteggi non assegnati (registrate al protocollo del GAL al n. 574 del 16/10/2020);
RITENUTO di accoglierle parzialmente;
DATO ATTO che Trinco Antonio ha formulato osservazioni in merito a spese non riconosciute e punteggi non assegnati (registrate al protocollo del GAL al n. 621 del 09/11/2020);
RITENUTO di accoglierle parzialmente, nello specifico risulta non accoglibile la richiesta di correzione- adeguamento dell'importo del costo totale dell'investimento riportato nella domanda di sostegno SIAN con inserimento dell'IVA quale costo, in quanto trattasi di attività professionale anche se in regime forfettario. Come specificato dal paragrafo 5 *Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni* delle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo rurale 2014/2020 (Conferenza Stato Regioni 9 maggio 2019), non è ammissibile a contributo *l'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA*.
DATO ATTO che Cantarutti Davide ha formulato osservazioni in merito a spese non riconosciute (protocollo del GAL al n. 633 del 12/11/2020);
RITENUTO di accoglierle in quanto la documentazione trasmessa è da considerarsi integrativa a quanto già trasmesso in sede di presentazione della domanda di sostegno;
DATO ATTO che nessuna altra osservazione è stata presentata in merito a spese non riconosciute e punteggi non assegnati;
DATO ATTO che nella seduta del 19 ottobre 2020, l'Istruttore ha provveduto ad aggiornare questo Consiglio rispetto all'istruttoria e alle sue risultanze;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno a firma del responsabile del procedimento e dell'istruttoria, i quali danno conto dei controlli previsti dall'articolo 20 *Istruttoria della domanda e concessione del sostegno*, commi 1-2 e della valutazione delle domande ai sensi dell'articolo 19 *Criteri di selezione e di priorità* del bando in oggetto;
RICHIAMATI i contenuti;
RITENUTO di approvarli;
RICHIAMATO l'art. 34, paragrafo 3, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1303/2013 che prevede tra i compiti dei gruppi di azione locale quello di "elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta";
DATO ATTO che i membri del Consiglio presenti in rappresentanza di autorità non pubbliche rappresentano il 50 % dei voti (2 rispetto a 4 votanti) e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 80/03 del 10/07/2012;
DATO ATTO che non sussistono situazioni di conflitto di interesse da parte dei membri del Consiglio di amministrazione e del personale che ha istruito le domande di sostegno;
CONSIDERATO che le risorse a bando ammontanti ad euro 250.000,00 non sono sufficienti a garantire il finanziamento di tutte le domande ammissibili a finanziamento pari ad € 372.156,19 e che quindi si provvede a finanziare le domande medesime fino alla disponibilità delle risorse;
DATO ATTO pertanto che risultano finanziabili le domande collocate in graduatoria dal numero 1 al numero 5;
DATO ATTO che l'articolo *21 Graduatoria* prevede che qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:

a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse

la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;

b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;

c) rinunciare al sostegno;

RILEVATO che il progetto collocatosi al 6° posto in graduatoria, presentato da Fioritto Carla, risulta parzialmente finanziato e che pertanto il GAL procederà, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 21 del bando, a richiedere al beneficiario di comunicare la scelta effettuata tra quelle indicate al punto precedente;

TENUTO CONTO che, in base al comma 1 dell'articolo 21 del Bando, la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che, in base a quanto previsto dall'art. 4 commi 3 e 4 del bando, il GAL può assegnare ulteriori risorse al presente bando e le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria entro la data di validità della stessa;

RITENUTO pertanto di adottare il provvedimento di approvazione della graduatoria, contenente le domande ammesse a finanziamento (individuate nel prospetto allegato A) e le domande non ammesse (individuato nel prospetto allegato B);

tutto ciò premesso, con astensione del Consigliere dott. Mauro De Marco

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno;
3. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 20 *Istruttoria della domanda e concessione del sostegno* del bando, nonché dall'art. 11 del Regolamento di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande di sostegno ammesse a finanziamento" (Allegato A) l'elenco delle domande non ammesse (Allegato B) a valere sulla misura 19 sottomisura 19.2 azione 2.1 "Investimenti per la riqualificazione e creazione di nuovi posti letto in strutture ricettive professionali e non professionali" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
4. di dare atto che il totale dei sostegni concedibili ammontano ad € 372.156,19;
5. di ammettere a finanziamento i progetti collocatosi alle posizioni da 1 a 5 della graduatoria;
6. di ammettere a finanziamento il progetto collocatosi al posto 1° della graduatoria presentato da Trinco Antonio subordinatamente all'aggiornamento della posizione presso il Registro delle Imprese;
7. di ammettere parzialmente a finanziamento il progetto collocatosi al 6° posto in graduatoria, presentato da Fioritto Carla, nel limite delle risorse disponibili;
8. di non ammettere la domanda presentata da Laurino Francesca, per mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 17 "Presentazione della domanda di sostegno" commi 5 e 6 del bando;
9. di non ammettere la domanda presentata dalla Fondazione Flebus Aminta, con sede in Torreano, per mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 18 "Documentazione relativa alla domanda di sostegno da trasmettere" comma 1 lettera a) del bando;
10. di non ammettere la domanda presentata da Fragole e Menta Affittacamere di Picco Diana, con sede in Attimis, per mancata trasmissione delle integrazioni richieste;
11. di non ammettere la domanda presentata dalla Edil Restauri di Fiorenzo Birtig, per mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 18 "Documentazione relativa alla domanda di sostegno da trasmettere" comma 1 lettera a) del bando;
12. di non ammettere la domanda presentata da Antonio Beuzer, per mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 6 "Beneficiari e requisiti di ammissibilità" comma 2 e dall'art. 18 "Documentazione relativa alla domanda di sostegno da trasmettere" comma 1 lettera a) del bando;
13. di non ammettere la domanda presentata da Campana Lucia, per mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 18 "Documentazione relativa alla domanda di sostegno da trasmettere" comma 1 lettera a) del bando;
14. di dare mandato al Presidente di procedere, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, al finanziamento della domanda presentata da Fioritto Carla anche

per la parte al momento non coperta per carenza di risorse e al finanziamento di ulteriori domande collocatesi in posizione utile;

15. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, alla concessione del sostegno;
16. di dare mandato al Presidente ad inviare il presente provvedimento comprensivo degli allegati A) e B) alla struttura regionale responsabile dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020 per i successivi adempimenti.

Letto, confermato e sottoscritto.
Tarcento, 15 dicembre 2020

IL PRESIDENTE:
Mauro Veneto

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:
Enrichetta Pinosa

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020- MISURA 19, SOTTOMISURA 19.2,
AZIONE 2.1 "INVESTIMENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E CREAZIONE DI NUOVI POSTI LETTO IN STRUTTURE RICETTIVE PROFESSIONALI E NON PROFESSIONALI"
della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 di Torre Natisone GAL GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO
Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 195.01 del 15 dicembre 2020 (allegato A)

POS.	NUMERO DOMANDA AGEA	RICHIEDENTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI*	COSTO TOTALE RICHIESTO	COSTO TOTALE AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CONTRIBUTO FINANZIATO	NOTE	FOCUS AREA
1	94250153676	Trinco Antonio (Attività ricettiva professionale)	74	b.1;c.5;d.3;d.4;d.7;d.8;e.3; e.9;e.11;e.12; e.15; f.1;f.2;f.3	70.185,23	68.248,10	40.948,86	40.948,86	Domanda finanziata (subordinata all'aggiornamento codice ATECO dell'impresa)	6B
2	94250143719	Petrigh Loretta	71	a.2;c.1;d.2;d.4;d.7;d.8;e.3; e.4;e.10;e.11;e.12;e.13;f.1;f .2	82.506,02	75.000,00	45.000,00	45.000,00	Domanda finanziata	6B
3	94250148007	Locanda al Pomo d'Oro di Picotti Eugenio (Attività ricettiva professionale)	67	c.4;c.5;d.3;d.5;d.7;d.8;e.1;e. 4;e.5;e.11;e.13;f.1	86.406,32	75.000,00	45.000,00	45.000,00	Domanda finanziata	6B
4	94250147371	Lela srl (Attività ricettiva professionale)	66	a.1;c.5;d.3;d.4;d.7;d.8;e.3;e. 4;e.5;e.11;e.15;f,1;f.2	78.945,63	75.000,00	45.000,00	45.000,00	Domanda finanziata	6B
5	94250152272	Cantarutti Davide	59	b.1;c.1;d.3;d.4;d.7;d.8;e.1;e. 4;e.10;e.11;e.14;f.2	91.339,23	75.000,00	45.000,00	45.000,00	Domanda finanziata	6B
6	94250146589	Fioritto Carla	56	a.2;d.2;d.4;d.7;d.8;e.3;e.11; e.12;e.15;f.1;f.2	81.045,19	75.000,00	45.000,00	29.051,14	Domanda parzialmente finanziata	6B
7	94250147256	Duriavig Tiziana	51	a.2;b.1;d.3;d.4;d.7;d.8;e.3;e .11;e.15;f.1;f.2	54.938,58	49.291,15	29.574,69	-		6B
8	94250154898	Clauti Stefano	48	d.3;d.4;d.7;d.8;e.3;e.4;e.12; e.15;f.3	87.210,99	75.000,00	45.000,00	-		6B
9	94250146787	Mosolo Rina	38	a.2;c.1;d.3;d.4;d.7;d.8;e.15;f .1	63.273,68	52.721,07	31.632,64	-		6B
				TOTALE	**695.850,87**	**620.260,32**	**372.156,19**	**250.000,00**		

Tarcento, 15 dicembre 2020

IL PRESIDENTE
MAURO VENETO

*legenda dei criteri di selezione applicati

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020- MISURA 19, SOTTOMISURA 19.2, AZIONE 2.1 "INVESTIMENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E CREAZIONE DI NUOVI POSTI LETTO IN STRUTTURE RICETTIVE PROFESSIONALI E NON PROFESSIONALI" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 di Torre Natisone GAL

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 195.01 del 15 dicembre 2020 (allegato B)

NUMERO DOMANDA AGEA	RICHIEDENTE	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITA'	COMUNICAZIONE DI NON ACCOGLIMENTO (ART. 10BIS DELLA LEGGE 241/1990) E OSSERVAZIONI DEL RICHIEDENTE				
			COMUNICAZIONE DEL GAL		OSSERVAZIONI DEL RICHIEDENTE		
			DATA	PROT.N.	DATA	PROTOCOLLO GAL	
						DATA	PROT. N.
9425014339	Fragole e Menta Affittacamere di Picco Diana	La documentazione allegata alla domanda di sostegno non permette di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle operazioni e che i costi siano imputabili, pertinenti e congrui. Alla richiesta di integrazioni (nota Prot. 512/20 del 18/09/2020) il beneficiario non ha dato riscontro.	02/11/2020	613/20	—	—	—
94250145425	Edil Restauri di Birtig Fiorenzo	1) Mancata trasmissione della dichiarazione di un tecnico abilitato attestante l'idoneità dell'immobile rispetto all'attività ricettiva (art. 18 co.1 lettera a) punto 10 del bando). 2) Mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 6 comma 2 lettera a del bando beneficiari e requisiti di ammissibilità. Trasmesso atto non idoneo a dimostrare la titolarità di diritto reale o personale di godimento. Dallo stesso atto, inoltre, risulta che la Edil Restauri di Birtig Fiorenzo è la ditta incaricata all'esecuzione degli interventi di cui alla domanda di sostegno. L'art. 31 della LR 7/2000 dispone che "non è ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini fino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi."	29/09/2020	528/20	—	—	—
94250145870	Fondazione Flebus Aminta	Alla domanda di sostegno, trasmessa tramite PEC, non è stato allegato il Piano di sviluppo aziendale, Allegato C al bando. (Art. 18 co.1 lettera a.2 e art. 18 comma 2 del bando).	10/09/2020	504/20	—	—	—
94250154211	Laurino Francesca	Mancata costituzione del fascicolo aziendale alla data di presentazione della domanda di sostegno (art. 17 comma 6 del bando)	11/09/2020	506/20	—	—	—

94250148221	Campana Lucia	1)Mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 6 comma 2 lettera a del bando *beneficiari e requisiti di ammissibilità*. Trasmesso atto non idoneo a dimostrare la titolarità di diritto reale o personale di godimento rispetto all'immobile interessato dagli interventi. 2) Mancata trasmissione della dichiarazione *Rischi ambientali* di cui all'art. 18 comma 1 lettera a.3 del bando.	08/10/2020	540/20	__	__	__
Domanda di rettifica n. 94250154401 alla domanda n. 94250147777	Beuzer Antonio	1) Mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 6 comma 2 lettera a del bando *beneficiari e requisiti di ammissibilità*. Trasmesso atto non idoneo a dimostrare la titolarità di diritto reale o personale di godimento rispetto all'immobile interessato dagli interventi. Come da visura catastale, il richiedente risulta nudo proprietario. 2) Mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 18 del bando *documentazione relativa alla domanda di sostegno da trasmettere,* mancata trasmissione della dichiarazione Rischi ambientali di cui all'art. 18 comma 1 lettera a.3 del bando. Si rileva inoltre che alla domanda di sostegno, trasmessa tramite PEC, non è stata allegata la terna di preventivi per la realizzazione dell'impianto termoidraulico. **OSSERVAZIONI DEL RICHIEDENTE** **1)** Il sottoscritto ha, ed aveva al momento della richiesta contributo, la condizione soggettiva per poter validamente proporre la domanda, in quanto l'usufruttuaria dell'immobile ha rilasciato dichiarazione di aver concesso a favore del sottoscritto la conduzione dell'immobile oggetto della domanda, concedendogli quindi la facoltà di utilizzo; 2) L'attestazione relativamente al rischio ambientale si è intesa assorbita dall'asseverazione n. 14 contenuta nella SCIA depositata presso il Comune di Cividale del Friuli; 3) la mancata trasmissione della terna di preventivi per la realizzazione degli impianti è dovuta a mero errore materiale. **CONSIDERAZIONI DEL CDA** **1) La dichiarazione rilasciata in data 12/06/2019 dall'usufruttuaria dell'immobile e trasmessa ad integrazione con nota del 18/10/2020, riguarda la concessione in conduzione dei terreni censiti al F. 10 mappale 49 con rinuncia al diritto di ripresa del fondo prima della scadenza dell'annata agraria in corso al momento della presentazione della domanda di aiuto. Detta dichiarazione non è sufficiente alla dimostrazione della disponibilità giuridica dell'immobile per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di 5 anni a decorrere dalla data di pagamento finale ed inoltre non specificata la facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni rispetto all'immobile interessato dall'intervento (art. 13 comma 4 del bando). Si conferma la non rispondenza con quanto richiesto dal bando.** **2) Copia della SCIA è stata trasmessa al GAL in data 18/10/2020. In allegato alla domanda di sostegno, presentata in data 03/07/2019, è stata allegata dichiarazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il possesso delle autorizzazioni e comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dalla quale si evince che la *segnalazione certificata di inizio attività "SCIA" è stata depositata in data 28/06/2019 presso il Comune di Cividale del Friuli prot. n. 0021394/A. In allegato alla domanda di sostegno non è stata presentata documentazione atta a dimostrare che l'intervento non comporta rischi per l'ambiente.*** **3) Si conferma l'impossibilità di integrare la terna dei preventivi in quanto l'art. 18 comma 3 del bando sancisce che la documentazione di cui all'art. 15 *Congruità e ragionevolezza dei costi*è trasmessa in allegato alla domanda di sostegno a pena di inammissibilità del costo medesimo.**	08/10/2020	539/20	18/10/2020	19/10/2020	575/20

Tarcento, 15 dicembre 2020

IL PRESIDENTE
MAURO VENETO

CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI			Cumulabilità	Punteggio	SIGLA
Caratteristiche del richiedente	Imprenditoria giovanile		Cumulabile	5	a.1
	Imprenditoria femminile			3	a.2
Localizzazione dell'intervento	Aree rurali D		Cumulabile	5	b.1
Presenze turistiche	Tasso di occupazione dei posti letto in riferimento ai 12 mesi precedenti alla pubblicazione del bando	(Presenze /(n. posti letto x 365))≤ 10%	Non cumulabile	2	c.1
		5% < (Presenze /(n.posti letto x 365))≤ 15%		3	c.2
		8%<(Presenze /(n.posti letto x 365))≤ 30%		4	c.3
		(Presenze /(n. posti letto x 365))> 30%		6	c.4
	Attitività ricettiva professionale		Cumulabile	10	c.5
Forme aggregative turistiche locali	Reti d'impresa		Non cumulabile	8	d.1
	Poli			5	d.2
	Altre forme aggregative			3	d.3
	Numero operatori appartenenti all'aggregazione	oltre 10	Non cumulabile	8	d.4
		da 8 a 10		5	d.5
		da 4 a 7		4	d.6
	Operatori appartenenti all'aggregazione: almeno un operatore del settore delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura (Dpreg 400/2002 Capo II))		Cumulabile	5	d.7
	Numero posti letto complessivi dell'aggregazione	oltre 20	Non cumulabile	8	d.8
		tra 16 e 20		5	d.9
Tipologia intervento	Interventi di riqualificazione di posti letto esistenti ed integrazione con servizi accessori		Non cumulabili	5	e.1
	Interventi di riqualificazione di posti letto esistenti, integrazione con servizi accessori e creazione di nuovi posti letto			4	e.2
	Creazione nuovi posti letto ed integrazione con servizi accessori			3	e.3
	Servizi igienici separati in ogni camera, appartamento o monolocale		Cumulabile	5	e.4
	qualità architettonica della struttura	Interventi su immobili significativi dell'architettura rurale, ricadente in zone presenti negli strumenti urbanistici comunali, di conservazione dell'architettura storica o del paesaggio rurale (zone A e E)	Non cumulabili	3	e.5
		(SIRPaC) dell'Ente regionale Patrimonio culturale ERPAC (Beni architettonici e paesaggistici)		3	e.6
		Interventi su immobili ubicati in ambito di particolare interesse naturalistico (ARIA, aree naturali di cui alla L.R. 42/96	cumulabile	1	e.7
		Interventi che prevedono la dotazione di arredi dell'artigianato locale nelle camere e nelle aree comuni	cumulabile	1	e.8
	servizi per il cicloturista	Servizi per il cicloturista_ Messa a disposizione di nuove biciclette a pedalata assistita (almeno 1 ogni 3 posti letto) e presenza di attrezzature per piccola manutenzione	Non cumulabile	5	e.9
		Servizi per il cicloturista_Messa a disposizione di nuove biciclette (almeno 1 ogni 3 posti letto) e presenza di attrezzature per piccola manuntenzione		3	e.10
		Servizio di trasporto bici e bagagli per gli alloggiati	cumulabile	3	e.11

	Accessibilità	Accessibilità alle persone disabili	cumulabile	8	e.12
	numero dei posti letto complessivi della struttura	Posti letto > 15	non cumulabile	10	e.13
		Posti letto > 8 e ≤ 15		8	e.14
		Posti letto > 2 e ≤ 8		5	e.15
		posti letto ≤ 2		2	e.16
Positive ricadute in termini di sostenibilità	Riduzione uso del suolo		Cumulabili	4	f.1
	Miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici.			4	f.2
	Utilizzo materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile			3	f.3

20_53_3_GAR_COORD POL MONT RETTIF GRAD GAL EUROLEADER MIS 19 AZ 6_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PSR 2014-2020, Misura 19, sottomisura 19.2, Bando Azione 6 “Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera” della SSL del GAL Euroleader. Avviso di rettifica della graduatoria.

20_53_3_GAR_COORD POL MONT rettif grad GAL Euroleader mis 19 az 6_1_TESTO

ESTRATTO DAL
Verbale del Consiglio di Amministrazione
n. 195 del 07 dicembre 2020

Il giorno 7 dicembre 2020, alle ore 17.00, a seguito delle disposizioni dovute ad emergenza epidemiologica, si è svolta in modalità telematica tramite la piattaforma zoom, la riunione del Consiglio di Amministrazione della società Euroleader scrl, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

(omissis)

3. PSR 2014-2020, Misura 19.2 – Strategia di Sviluppo Locale del Gal Euroleader. Bando Azione 6 – Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera: errata corrige della graduatoria

(omissis)

Il presidente Michele Mizzaro, verificato che con mail del 03 dicembre 2020 è stato comunicato ai componenti del consiglio di amministrazione il link e gli estremi per partecipare alla riunione della seduta odierna del consiglio di amministrazione, e constatato che all'orario fissato sono presenti sulla piattaforma zoom oltre al presidente i consiglieri Marco Lenna e Jessica De Alti, dichiara la riunione valida ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, dei quali inizia la trattazione.
Chiama la consigliera Jessica De Alti a fungere da segretario verbalizzante.

(omissis)

Punto 3. PSR 2014-2020, Misura 19.2 – Strategia di Sviluppo Locale del Gal Euroleader. Bando Azione 6 – Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera: Errata corrige della graduatoria.

Vista la graduatoria di cui all'azione 6 *Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera* approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 194 del 12 ottobre 2020 e pubblicata sul BUR della Regione FVG n. 45 di data 04 novembre 2020;

Considerato che sono stati riscontrati alcuni errori materiali nella composizione della graduatoria e nello specifico che sono state indicate erroneamente alcune cifre decimali del costo totale ammesso e del sostegno concedibile ai beneficiari La Gerla Blu di Tafaruci Ergida e di Coradazzi Carlo;

Ritenuto di apportare le necessarie correzioni;

Preso atto che con riferimento al beneficiario La Gerla Blu di Tafaruci Ergida, domanda di sostegno n. 04250035070, il costo totale corretto ammissibile a finanziamento è pari a euro 39.961,18 anziché euro 39.961,61 e il sostegno concedibile corretto è pari a euro 23.976,71 anziché a euro 23.976,96;

Preso atto che con riferimento al beneficiario Coradazzi Carlo domanda di sostegno n. 04250038397 il sostegno concedibile corretto è pari a euro 59.952,34 anziché a euro 59.952,57;

Considerato che a seguito delle correzioni apportate, la domanda di sostegno presentata da Coradazzi Carlo collocatasi al 3° posto in graduatoria è ammessa parzialmente a finanziamento per un importo di euro 17.470,49 anziché 17.470,24;

Tenuto conto pertanto che con riferimento alla graduatoria in oggetto l'importo del costo totale ammesso è pari a 237.469,75 anziché 237.470,18 mentre il sostegno concedibile è pari a euro 142.481,85 anziché 142.482,33 come risulta dalla graduatoria (allegato sub A) del presente verbale;

Richiamato l'art. 34, paragrafo 3, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1303/2013 che prevede tra i compiti dei gruppi di azione locale quello di "elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta";

Dato atto che i membri del Consiglio presenti in rappresentanza di autorità non pubbliche rappresentano il 66,67% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione delle domande di sostegno di cui trattasi;

Richiamato il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Euroleader n. 102 del 30/01/2012;
Dato atto che non sussistono situazioni di conflitto di interesse da parte dei membri del consiglio di amministrazione, come risulta dalle dichiarazioni degli stessi acquisite dal GAL;
Tenuto conto che, in base al comma 7 dell'articolo 17 del Bando, la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG;
Ritenuto pertanto di modificare come da quanto premesso la graduatoria relativa al bando in oggetto e individuata nel prospetto allegato sub A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
Il consiglio, all'unanimità dei voti,

DELIBERA

- di dare atto di quanto esposto in premessa;
- di approvare, per quanto esposto in premessa, l'allegata "graduatoria delle domande di sostegno ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 19 Sottomisura 19.2 Azione 6 "*Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera*" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 del GAL Euroleader, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (Allegato sub A);
- di confermare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno del 28.09.2020 intendendoli integrati dalle considerazioni esposte in premessa;
- di dare mandato al Presidente di inviare il presente provvedimento e l'allegata graduatoria alla Struttura regionale responsabile dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020 per la sua pubblicazione e per i successivi adempimenti.

(omissis)

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente, previa stesura, lettura e approvazione del presente verbale, dichiara chiusa la seduta alle ore 17.20.
Fatto, letto e sottoscritto

Il Presidente
Michele Mizzaro

Il Segretario
Jessica De Alti

Tolmezzo, 7 dicembre 2020

IL PRESIDENTE:
dott. Michele Mizzaro

Misura 19 PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Sottomisura 19.2 - Strategia di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale Euroleader
Azione 6 "ATTIVAZIONE DI NUOVI SERVIZI TURISTICI NELLA RICETTIVITÀ EXTRA-ALBERGHIERA"
della STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE del GAL EUROLEADER soc. cons. a r.l.

Euro leader

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 195 del 07 dicembre 2020 - Allegato sub A -

Posizione in graduatoria	Numero domanda AGEA	Richiedente	Costo totale richiesto (euro)	Costo totale ammesso (euro)	Sostegno concedibile (euro)	Sostegno finanziabile (euro)	Punteggio assegnato*	Criteri di selezione applicati*	NOTE	Focus area
1	04250034586	BOZ ANDREA	97.588,00	97.588,00	58.552,80	58.552,80	52	c.1, c.2, d, g.1, g.2, h.4, i.3, m		6.b
2	04250035997	LA GERLA BLU di Tafaruci Ergida	96.402,47	39.961,18	23.976,71	23.976,71	47	a.2, b.2, g.1, h.4, i.3, m		6.b
3	04250038397	CORADAZZI CARLO	100.000,00	99.920,57	59.952,34	17.470,49	32	d, h.4, i.3, m	Domanda parzialmente finanziata	6.b
		TOTALE	**293.990,47**	**237.469,75**	**142.481,85**	**100.000,00**				

*LEGENDA=Criteri di selezione applicati

Criterio di selezione	Parametro di valutazione	Punteggio massimo	Punti	Sigla
Attività ricettiva extra-alberghiera in capo a giovani	Attività ricettiva extra-alberghiera in capo a giovane/i esercitata in forma non professionale.	10	5	a.1
	Attività ricettiva extra-alberghiera esercitata in forma professionale, il cui legale rappresentante è un giovane e il cui organo decisionale è composto per la maggior parte da giovani		10	a.2
Attività ricettiva extra-alberghiera in capo a donne	Attività ricettiva extra-alberghiera esercitata in forma non professionale in capo a donna/e	10	5	b.1
	Attività ricettiva extralberghiera esercitata in forma professionale, il cui legale rappresentante è una donna e il cui organo decisionale è composto per la maggior parte da donne		10	b.2
Recupero/riqualificazione delle tipologie edilizie e di arredo tradizionali	Intervento di recupero/riqualificazione edilizia nel rispetto delle tipologie architettoniche tipiche dell'area, dimostrato da scheda tecnico-illustrativa predisposta da un tecnico abilitato	10	5	c.1
	Fornitura di arredo nuovo realizzato nel rispetto della tradizione locale, dimostrato da scheda tecnico-illustrativa predisposta da un tecnico abilitato		5	c.2
Utilizzo di materiali costruttivi tipici	Utilizzo di materiali costruttivi tipici dimostrato da scheda tecnico-illustrativa predisposta da un tecnico abilitato	10	10	d
Esistenza documentabile di un valore storico ed architettonico dell'edificio	Presenza di attestazione/documentazione rilasciata da un soggetto qualificato comprovante l'esistenza del valore storico ed architettonico dell'edificio alla data di presentazione della domanda di sostegno	5	5	e
Incremento dell'occupazione al termine dell'operazione	da 0,125 a 0,999 ULA	18	6	f.1
	da 1 a 2 ULA		12	f.2
	più di 2 ULA		18	f.3
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	Investimenti in tecnologie digitali per la gestione dei mercati di riferimento della struttura ricettiva extra-alberghiera	10	5	g.1
	Investimenti in tecnologie digitali per il controllo e la gestione dell'immobile adibito ad attività ricettiva		5	g.2
Numero di posti letto riqualificati	1 posto letto	8	2	h.1
	2 posti letto		4	h.2
	3 posti letto		6	h.3
	4 posti letto		8	h.4
Progetti con quota di investimento (x) in servizi superiore a quella minima prevista	20% < (x) ≤ 25%	10	6	i.1
	25% < (x) ≤ 35%		8	i.2
	(x)> 35%		10	i.3
Il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge	Realizzazione di interventi per il raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge come dimostrato da scheda tecnico-illustrativa di un tecnico abilitato	5	5	l
Interventi che non comportano "consumo di suolo"	Interventi di carattere edilizio che non comportano "consumo di suolo", come dimostrato da scheda tecnico-illustrativa di un tecnico abilitato	4	4	m

Tolmezzo, 07 dicembre 2020

F.to Il Presidente, dott. Michele Mizzaro

20_53_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA 35 PRGC_015

Comune di Bagnaria Arsa (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 35 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa funzionale al progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo agli interventi di riqualificazione urbana ed acquisizione immobile "Foledor" di Campolonghetto da destinarsi a centro documentale e biblioteca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 17.12.2020 è stata approvata la variante n. 35 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa ai sensi dell'art. 11 co. 2 del Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica della L.R. 5/2007 (D.P.Reg 086/Pres del 20.03.2008).
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.

Bagnaria Arsa, 21 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. David Pitta

20_53_3_AVV_COM FAGAGNA AGGIORNAM REGOLAM TELEFONIA MOBILE_002

Comune di Fagagna (UD)

Avviso di approvazione aggiornamento del Regolamento comunale per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l'articolo 16, comma 8, della L.R. 18.03.2011, n. 3

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 03.11.2020, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato l'aggiornamento del regolamento comunale per la telefonia mobile.

Fagagna, 15 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Paolo Martina

20_53_3_AVV_COM FAGAGNA DECR ESPR 1-2020 CICLOPED VILLAVERDE_001

Comune di Fagagna (UD)

Decreto definitivo di esproprio n. 1 del 14/12/2020 in relazione ai lavori di "Realizzazione della pista ciclopedonale sul tratto dalla rotatoria del Parco del Cjastenar verso Villaverde ed l'Oasi dei Quadris - Lotto 3" (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEL COMUNE DI FAGAGNA

BIANCHIZZA MARINO

VISTO

(…omissis…)

DISPONE

ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili ed il passaggio del diritto della piena proprietà per la quota intera di 1/1 in favore del Comune di Fagagna con sede in Piazza Unità d'Italia n. 3, Fagagna (UD), C.F. 80004910305, gli immobili occorrenti alla realizzazione dei lavori in oggetto e come di seguito identificati::

Comune di FAGAGNA Foglio 15 particella n. 731 sup. 120 mq;
Comune di FAGAGNA Foglio 15 particella n. 735 sup. 50 mq;
Comune di FAGAGNA Foglio 15 particella n. 736 sup. 240 mq;
Comune di FAGAGNA Foglio 15 particella n. 733 sup. 510 mq;
Comune di FAGAGNA Foglio 15 particella n. 740 sup. 230 mq;
Comune di FAGAGNA Foglio 15 particella n. 738 sup. 90 mq;

ditta proprietaria: ASQUINI FABIOLA, nata a Udine il 08/06/1956, CF SQNFBL56H48L483C, quota di proprietà 1/1, indennità totale corrisposta € 4.340,00

(...omissis...)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Marino Bianchizza

20_53_3_AVV_COM FLAIBANO 17 PRGC_012

Comune di Flaibano (UD)
Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA DEL COMUNE DI FLAIBANO

ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo. 63 bis e s.m.i. della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 26/11/2020, è stata adottata la variante n. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale e che per la presente variante non si rende necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).
Successivamente alla presente pubblicazione gli atti saranno depositati presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione. Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni

Flaibano, 17 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
ing. Vincenzo Montesano

20_53_3_AVV_COM LATISANA 1 PAC_ALESSANDRA_017

Comune di Latisana (UD)
Avviso di approvazione della variante n.1 al PAC di iniziativa privata denominato "Alessandra".

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA E OO.PP.

Visto la L.R. n. 05/07 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto l'art. 4 della L.R. n. 12/08 e s.m.i.;
Visto l'art.10 del Regolamento Comunale per l'adozione e l'approvazione dei piani attuativi comunali (PAC);

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale riunita in seduta pubblica n.160 del 09.12.2020, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n.1 al PAC di iniziativa privata denominato "ALESSANDRA".
Latisana, 15 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
dott. Pian. Luca Marcatti

20_53_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO 61 PRGC_007

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di approvazione della variante al PRGC n. 61, di livello comunale, relativa alla rimozione del vincolo alberghiero dall'edificio denominato "Ex Eurotel" in zona omogenea B0b a Lignano Riviera.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto la L.R. 05/2007 e ss.mm.ii. ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 del 24.11.2020 è stata approvata la Variante n. 61 al P.R.G.C. di livello comunale, relativa alla rimozione del vincolo alberghiero dall'edificio denominato "Ex Eurotel" in zona omogenea B0b a Lignano Riviera.
che la variante al piano regolatore entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies co.7 della L.R. 5/2007.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 245 del 13.11.2020, è stato adottato il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii..

Lignano Sabbiadoro, 11 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Cristina Driusso

20_53_3_AVV_COM MANZANO DEP IND BORGO DEL POZZO_018

Comune di Manzano (UD)

Espropriazione per pubblica utilità per l'esecuzione dei "Lavori di riqualificazione urbana di Borgo del Pozzo, 1° lotto". Deposito indennità di espropriazione a titolo provvisorio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(OMISSIS)

VISTO l'art. 26, comma 1, del D.P.R. 08.06.2001 n°327 e s.m.i.;
VISTO inoltre l'art. 65 ter, comma 8, della L.R. 31.05.2002 n°14 e s.m.i.

DISPONE

1) il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze -Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine - Servizio Cassa Depositi e Prestiti, delle somme seguenti a titolo di indennità provvisoria di espropriazione:

Catasto Fabbricati: Foglio 20 particella 224, Categoria A/5, classe 2, consistenza 4 vani, superficie catastale totale mq. 78
Ditta proprietaria:
DI LENNA Emma, nata a Manzano (UD) il 18.01.1899, proprietà: 250/1000
Indennità provvisoria: €. 6.750,00 [Euro seimilasettecentocinquanta/00]

(OMISSIS)

Manzano, 21 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI:
geom. Paolo Nardin

20_53_3_AVV_COM MEDEA MODIF STATUTO COMUNALE_008

Comune di Medea (GO)
Avviso di modifica dello Statuto comunale con deliberazione del Consiglio comunale n. 25, dd. 27.11.2020.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27.11.2020, esecutiva il 16.12.2020, è stato modificato l'art. 28 dello Stato Comunale, il cui testo è stato sostituito dal seguente:
<<La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di n. 3 (tre) assessori di cui uno è investito della carica di Vicesindaco. Prevale il voto del Presidente. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; può tuttavia essere nominato anche n. 1 assessore esterno al Consiglio, purché dotato di requisiti di eleggibilità e scelto tra soggetti in possesso di particolari competenze ed esperienze tecniche, amministrative e professionali o individuato nell'ottica della valorizzazione delle nuove generazioni e del coinvolgimento attivo dei giovani nella vita amministrativa del Comune. L'assessore esterno può partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non ha diritto di voto.>>
Lo Statuto comunale modificato è stato pubblicato all'albo pretorio comunale dal 15.12.2020 al 14.01.2021.

Medea, 15 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DELL'AREA AFFARI GENERALI:
dott. ssa Anna Miglino

20_53_3_AVV_COM MONTENARS 11 PRGC_006

Comune di Montenars (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 11 al PRGC del Comune di Montenars.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. ed il relativo Regolamento di Attuazione

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale di Montenars n. 39 del 30/11/2020, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).

Montenars, 16 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
arch. David Mainardis

20_53_3_AVV_COM PORDENONE VAR 4 PIANO RECUPERO 32 VIA CABOTO_009

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano di recupero n. 32 di via Caboto.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visto l'art. 25 della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 325 del 15.12.2020 il Comune di Pordenone ha approvato la variante n. 4 al Piano di Recupero di iniziativa pubblica n. 32 di via Caboto: modifiche puntuali U.M.I. "C" ed esclusione dal P.R. dell'U.M.I. "G".

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

20_53_3_AVV_COM TOLMEZZO 117 PRGC_003

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 117 al PRGC.

Si rende noto, ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e s.m.i., che con deliberazione consiliare n. 53 del 30/11/2020 è stata approvata la Variante n. 117 al PRGC relativa all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione nuova viabilità ciclabile nel comprensorio carnico tratta CARNIA-TOLMEZZO.

Tolmezzo, 21 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Geremy Scarsini

20_53_3_AVV_COM TOLMEZZO 118 PRGC_004

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 118 al PRGC.

Si rende noto, ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e s.m.i., che con deliberazione consiliare n. 54 del 30/11/2020 è stata approvata la variante n. 118 al PRGC relativa all'accoglimento richieste da parte di cittadini.

Tolmezzo, 21 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Geremy Scarsini

20_53_3_AVV_COM TORREANO VARIANTE URBANISTICA 14BIS_016

Comune di Torreano (UD)
Avviso relativo all'approvazione della variante urbanistica di livello comunale n. 14 bis.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 63 sexies della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 28.11.2020, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha preso atto che in ordine alla variante n. 14 bis al Piano Regolatore Generale Comunale di Torreano, non sono pervenute osservazioni e opposizioni.
Che con il medesimo atto la variante è stata approvata.

Torreano, 21 dicembre 2020

IL SINDACO:
Roberto Sabbadini

20_53_3_AVV_COM UDINE 28 PRGC_005

Comune di Udine - Servizio edilizia privata e urbanistica - Unità organizzativa gestione urbanistica
Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies comma 7 della L.R. 5/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 d'ord del 14 dicembre 2020 è stata approvata la Variante n. 28 al P.R.G.C. relativa alla revisione e reiterazione dei vincoli conformativi ed espropriativi con aggiornamento cartografico e che con deliberazione della Giunta Comunale n. 362 d'ord. del 3 novembre 2020 è stata motivatamente sancita la non assoggettabilità alla procedura di VAS della stessa.

Udine, 15 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DELL'U. ORG.
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

20_53_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP DEP ROTATORIA RUDA_011

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SR 351 - Realizzazione di una rotatoria in Comune di Ruda presso l'incrocio della SR 351 e la SP n. 30 in Provincia di Udine. Dispositivi di deposito dell'indennità di esproprio prot. n. 4145, 4146, 4147 (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il deposito, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 4145 del 17/02/2020
Consorzio composto dai possessori delle particelle 436/2, 437/1/2/3,439/1, 444/2/3, 445, 446/2, 447, 448, 471/1/2, 472/1, 473, 474, 477,482/1, 482/2/3/4/5, 483/1/2, 484/1, 490/2, 491, 492, 493, 494/2,495, 496, 502/3) - quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 351,00 (Euro trecentocinquantuno/00)
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 1215/1, qualità strada , zona omogenea Strade, Esproprio 390 mq

Dispositivo prot. n. 4146 del 17/12/2020
Negri Maria Pia, data di nascita 18/02/1927, Luogo di nascita Trieste (TS), NGRMRP27B58L424G, proprietà 1/1
importo complessivo € 4,50 (Euro quattro/50)
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 436/24, qualità Improduttivo, zona omogenea Strade, Esproprio 5 mq

Dispositivo prot. n. 4147 del 17/12/2020
Consorzio composto dai possessori delle particelle 120, 121/1/2, 123, 125/1/2/3/4, 1157/1/2/3/4, 1158/1/2, 1159/1, 1160/2
importo complessivo € 2.384,10 (euro duemilatrecentoottantaquattro/10)
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 1212/1, qualità strade fondiario, zona omogenea Strade, Esproprio 2.605 mq
F.g. 3, Mapp. 1212/2, qualità strade fondiario, zona omogenea Strade, Esproprio 7 mq
F.g. 3, Mapp. 1212/3, qualità strade fondiario, zona omogenea Strade, Esproprio 37 mq

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

20_53_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP PAGAM ROTATORIA RUDA_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SR 351 - Realizzazione di una rotatoria in Comune di Ruda presso l'incrocio della SR 351 e la SP n. 30 in Provincia di Udine. Dispositivi di pagamento dell'indennità di esproprio (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 4148 del 17/12/2020
Quargnal Lucia luogo di nascita a Ruda (UD), il 09/02/1939, QRGLCU39B49H629E, quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 3.730,00
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 437/4, qualità Ente Urbano, zona omogenea Viabilità, mq di Asservimento 64
F.g. 3, Mapp. 437/7, qualità Ente Urbano, zona omogenea Viabilità, mq di Esproprio 98

Dispositivo prot. n. 4149 del 17/02/2020
Portelli Anna luogo di nascita a Gorizia (GO), il 16/12/1966, PRTNNA66T56E098Z, quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 3.730,00
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 437/4, qualità Ente Urbano, zona omogenea Viabilità, mq di Asservimento 64
F.g. 3, Mapp. 437/7, qualità Ente Urbano, zona omogenea Viabilità, mq di Esproprio 98

Dispositivo prot. n. 4150 del 17/12/2020
Simonetti Fausto nato a Ruda (UD), il 09/08/1935, SMNFST35M09H629U, quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 5.265,00
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 1158/20, qualità Seminativo, zona omogenea E4.1, mq di Esproprio 155
F.g. 3, Mapp. 1158/22, qualità Seminativo, zona omogenea E4.1, mq di Esproprio 45
F.g. 3, Mapp. 1159/5, qualità Seminativo, zona omogenea PARTE E4.1 - PARTE Strada, mq di Esproprio 276
F.g. 3, Mapp. 1160/4, qualità Prato, zona omogenea PARTE E4.1 - PARTE Strada, mq di Esproprio 109

Dispositivo prot. n. 4151 del 17/12/2020
Baruzzo Maria nata a Precenicco (UD), il 25/05/1926, BRZMRA26E65H014N, quota di proprietà 2/3
importo complessivo € 1.000,00
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 125/40, qualità Ente Urbano, zona omogenea Strada, mq di Esproprio 40
F.g. 3, Mapp. 125/40, qualità Ente Urbano, zona omogenea B3.1, mq di Esproprio 26

Dispositivo prot. n. 4152 del 17/12/2020
Laus Fioretta nata a Ruda (UD), il 02/11/1954, LSAFTT54S42H629O quota di proprietà 1/6+1/12
importo complessivo € 375,00
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 125/40, qualità Ente Urbano, zona omogenea Strada, mq di Esproprio 40
F.g. 3, Mapp. 125/40, qualità Ente Urbano, zona omogenea B3.1, mq di Esproprio 26

Dispositivo prot. n. 4153 del 17/02/2020
Fonsato Fabrizio nato a Castel San Giovanni (PC), il 27/12/1956, FNSFRZ56T27C261L quota di proprietà 1/12

importo complessivo € 125,00
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 125/40, qualità Ente Urbano, zona omogenea Strada, mq di Esproprio 40
F.g. 3, Mapp. 125/40, qualità Ente Urbano, zona omogenea B3.1, mq di Esproprio 26

Dispositivo prot. n. 4154 del 17/02/2020
Milelli Antonio nato a Magisano (CZ), il 22/09/1950, MLLNTN50P22E806E quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 60,00
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 125/41, qualità Ente Urbano, zona omogenea parteStrada, mq di Esproprio 24

Dispositivo prot. n. 4155 del 17/02/2020
Milelli Luigi nato a Magisano (CZ), il 03/10/1954, MLLLGU54R03E806T quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 60,00
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 125/41, qualità Ente Urbano, zona omogenea parteStrada, mq di Esproprio 24

Dispositivo prot. n. 4156 del 17/02/2020
Dani Vanda nata a Ruda (UD), il 1/08/1939, DNAVND39M61H629U quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 20,00
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 125/42, qualità Ente Urbano, zona omogenea parteStrada, mq di Esproprio 4

Dispositivo prot. n. 4157 del 17/02/2020
Francescon Edi nato a Ruda (UD), il 29/01/1964, FRNDEI64A29H629C quota di proprietà 1/3
importo complessivo € 83,33
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 1157/66, qualità Ente Urbano, zona omogenea parteB3.1, mq di Esproprio 5

Dispositivo prot. n. 4158 del 17/02/2020
Francescon Bruno nato a Ruda (UD), il 06/09/1957, FRNBRN57P06H629Z quota di proprietà 1/12
importo complessivo € 20,83
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 1157/66, qualità Ente Urbano, zona omogenea parteB3.1, mq di Esproprio 5

Dispositivo prot. n. 4159 del 17/02/2020
Francescon Roberta nata a Ruda (UD), il 06/05/1968, FRNRRT68E46H629I quota di proprietà 1/12
importo complessivo € 20,83
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 1157/66, qualità Ente Urbano, zona omogenea parteB3.1, mq di Esproprio 5

Dispositivo prot. n. 4160 del 17/02/2020
Francescon Stefano nato a Ruda (UD), il 28/10/1983, FRNSFN83R28G284R quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 125,00
Comune censuario di Ruda
F.g. 3, Mapp. 1157/66, qualità Ente Urbano, zona omogenea parteB3.1, mq di Esproprio 5

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

20_53_3_AVV_LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE DETERMINA 667_014

LTA - Livenza Tagliamento Acque Spa - Sesto al Reghena (PN)

Estratto determina del Responsabile del Procedimento 17 dicembre 2020, n. 667. Interventi di riqualificazione del sistema fognario e depurativo del Comune di Azzano Decimo. Adeguamento sfioratori rete fognaria. Potenziamento impianto di depurazione. Pagamento dell'indennità di esproprio e asservimento accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 DPR 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001,

SI RENDE NOTO

che con Determina n. 667 del 17/12/2020 è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma di € 129.518,03, secondo gli importi per ognuna indicati a titolo d'indennità di espropriazione e asservimento accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 32 part 2081 da asservire per mq 9; Mascarin Ezio Foresto Virginio, prop. per 1/2 € 149,99; Mascarin Fabio Michele, prop. per 1/2 € 149,98;
Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 32 part 290 da asservire per mq 212; Pizzinato Erica Maria, prop. per 2/12 € 1.177,66; Pizzinato Giancarlo, prop. per 3/12 € 1.766,49; Pizzinato Giovanni Emanuele, prop. per 2/12 € 1.177,66; Pizzinato Gloria, prop. per 3/12 € 1.766,49; Pizzinato Isabella, prop. per 2/12 € 1.177,66;
Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 32 part 1974 da asservire per mq 97; CT: sez U fgl 32 part 2004 da asservire per mq 92; Dolcetti Aldo, prop. per 1/1 € 1.124,55;
Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 32 part 2224 di mq 5.200; CT: sez U fgl 32 part 2223 da asservire per mq 102; CT: sez U fgl 32 part 1719 di mq 1.610; Zanato Elena, prop. per 1/2 € 10.106,40; Zanato Elisabetta, prop. per 1/2 € 10.106,40;
Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 32 part 1718 da asservire per mq 10; CT: sez U fgl 32 part 1720 da asservire per mq 26; CT: sez U fgl 32 part 1729 da asservire per mq 184; Immobiliare Luisa Srl, prop. per 1/1 € 501,20;
Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 39 part 13 da asservire per mq 147; Del Bel Belluz Gianni, prop. per 18/36 € 180,09; Zanato Elena, prop. per 9/36 € 90,03; Zanato Elisabetta, prop. per 9/36 € 90,03;
Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 39 part 11 da asservire per mq 178; Drigo Giovanni Domenico, prop. per 1/1 € 436,10;
Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 38 part 308 da asservire per mq 13; Parrocchia Di S.Pietro Apostolo Di Azzano Decimo, prop. per 1/1 € 27,30;
Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 32 part 308 di mq 540; CT: sez U fgl 32 part 309 di mq 400; CT: sez U fgl 32 part 1321 di mq 40; CT: sez U fgl 32 part 1322 di mq 40; Zorzes Giovanna Rita, prop. per 1/2 € 2.295,00; Zorzes Vito, prop. per 1/2 € 2.295,00;
Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 32 part 310 di mq 5.800; Diana Laura, prop. per 1/12 € 2.175,00; Diana Paolo, prop. per 1/12 € 2.175,00; Diana Sergio, prop. per 1/12 € 2.175,00; Segat Gino, prop. per 2/12 € 4.350,00; Segat Oriella, prop. per 2/12 € 4.350,00; Segat Sara, prop. per 2/12 € 4.350,00; Trevisan Maurizio, prop. per 3/12 € 6.525,00;
Comune di Azzano Decimo: CT: sez U fgl 32 part 1161 di mq 6.920; CT: sez U fgl 32 part 467 di mq 6.840; Lovisa Francesca, prop. per 1/4 € 17.200,00; Lovisa Loretta Graziella, prop. per 1/4 € 17.200,00; Lovisa Luigia Rita, prop. per 1/4 € 17.200,00; Lovisa Rita, prop. per 1/4 € 17.200,00;
Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Portogruaro, 21 dicembre 2020

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ing. Guido Andrea Anese

20_53_3_AVV_UFF COM DEL DECRETO SOGGETTO ATTUATORE 437_013

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore 18 dicembre 2020, n. 437. P115 "Lavori di ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia lotto II San Donà di Piave - svincolo di Alvisopoli - Sublotto 1: asse autostradale dalla progr. km 451 + 021 (ex progr. km 54 + 545) alla progr. 459 + 776 (ex progr. km 63+300) e canale di gronda Fosson - Loncon". CUP I61B07000360005. Art. 6, comma 3, DL 16 luglio 2020, n. 76. Approvazione II Atto Aggiuntivo.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO

- che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che con il Decreto d.d. 20 aprile 2009, n. 17, il Commissario delegato ha attribuito le funzioni al Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) all'ing. Enrico Razzini;
- che con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2020;
- che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
- che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
- che con delibera CIPE n. 13 del 18 marzo 2005 è stato approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto preliminare di adeguamento dell'autostrada A4 con la terza corsia, da Quarto d'Altino a Villesse (G.U. 6.9.2005, n. 207);
- che a seguito dell'approvazione del progetto preliminare, avvenuta con delibera CIPE n. 13/2005 dd.18.03.2005, il progetto stesso è stato suddiviso in lotti (I Lotto: Quarto d'Altino - San Donà di Piave, II Lotto: San Donà di Piave - Alvisopoli, III Lotto Ponte sul Fiume Tagliamento - Gonars, IV Lotto: Gonars-Villesse);
- che con il Decreto del 9 aprile 2013, n. 236, Commissario delegato ha provveduto ad approvare il progetto definitivo dei "Lavori di ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia lotto II San Donà di Piave - svincolo di Alvisopoli";
- che con il Decreto del 24 marzo 2017, n. 327, il Commissario delegato ha provveduto ad approvare la suddivisione in tre sublotti funzionali dei lavori relativi al tratto autostradale compreso fra San Donà di Piave e lo svincolo di Alvisopoli per le motivazioni dettagliatamente riportate nelle premesse del decreto stesso;
- che la suddivisione in tre sublotti funzionali prevedeva l'individuazione dei seguenti tratti: Sublotto l, dalla progr. km 451+021 (ex progr. km 54+545) alla progr. km 459+776 (ex progr. km 63+300), Sublotto 2, dalla progr. km 425+976 (ex progr. km 29+500 "termine del I lotto") alla progr. km 437+376 (ex progr. km 40+900), Sublotto 3, dalla progr. km 437+376 (ex progr. km 40+900) alla km 451+021 (ex progr km 54+545);
- che nel medesimo Decreto n. 327, il Commissario delegato ha disposto di provvedere alla redazione

della progettazione esecutiva dei citati lavori avvalendosi della S.p.A. Autovie Venete, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 s.m.i.;

- che con il Decreto del 2 agosto 2017, n. 342, il Commissario delegato ha provveduto ad approvare il progetto esecutivo del Sublotto 1 ed a disporre, con il medesimo provvedimento, l'avvio del procedimento di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto dei relativi lavori, da espletarsi osservando le disposizioni previste dal D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i.;
- che con il Decreto del Commissario n. 355 del 27 dicembre 2017 è stata disposta l'aggiudicazione dell'appalto in oggetto in favore dell'Operatore Economico "Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. in R.T.I. con SACAIM S.p.A. e Rizzani De Eccher S.p.A." ed in data 21 marzo 2018 è stato sottoscritto il relativo contratto di appalto;
- che con decreto del Soggetto Attuatore n. 399 dell'8 aprile 2019, preceduto dalla sottoscrizione da parte dell'appaltatore dell'Atto di sottomissione n.1 del 29 marzo 2019, è stata disposta, ai sensi dell'art. 106, comma 12, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, la diminuzione delle prestazioni in capo all'appaltatore relativamente alla porzione di intervento, di lunghezza pari a circa 200 metri, posta all'estremità Ovest del sublotto 1 ed è stata disposta, altresì, l'approvazione, ai sensi dell'art. 3, comma 4 dell'OPCM n. 3702/2008 s.m.i., degli elaborati di aggiornamento dei progetti di rilocazione delle infrastrutture interferenti. Quest'ultimo aggiornamento era peraltro già stato richiesto tra le prescrizioni contenute nel decreto n. 342 del 2 agosto 2017 di approvazione del progetto esecutivo del sublotto 1;
- che con atto del Responsabile Unico del Procedimento prot. Commissario Atti/1868 del 4 dicembre 2019, preceduto dalla sottoscrizione da parte dell'Appaltatore dell'Atto di Sottomissione n. 2 del 28 novembre 2019 (prot. Atti/1853 del 2 dicembre 2019), è stata approvata, ai sensi dell'art. 40, comma 1 delle Norme Generali del Capitolato Speciale d'Appalto, la perizia di variante n. 1, come da contenuti della Relazione di Perizia n. 1 (prot. Atti/1828 del 28 novembre 2019) redatta dal Direttore dei Lavori;
- che, con atto del Responsabile Unico del Procedimento prot. Commissario Atti/226 del 13 febbraio 2020, preceduto dalla sottoscrizione da parte dell'Appaltatore dell'Atto di Sottomissione n. 3 dell'11 febbraio 2020 (prot. Atti/218 del 12 febbraio 2020), è stata approvata, ai sensi dell'art. 40, comma 1 delle Norme Generali del Capitolato Speciale d'Appalto, la perizia di variante n. 2, come da contenuti della Relazione di Perizia n. 2 (prot. Atti/194 del 7 febbraio 2020) redatta dal Direttore dei Lavori;
- che il nuovo importo contrattuale ammonta a netti Euro 87.870.625,76, di cui Euro 83.338.200,15 per soli lavori ed Euro 4.532.425,61 per costi per l'attuazione dei Piani di sicurezza;
- che in data 9 marzo 2020, attraverso l'ultimo verbale di consegna parziale dei lavori, redatto ai sensi delle norme generali del Capitolato Speciale d'Appalto, è stata consegnata la totalità dei lavori in oggetto;
- che in data 11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha assunto la decisione di considerare la diffusione di COVID-19 una pandemia;
- che il Direttore dei Lavori, preso atto delle criticità manifestate dall'Appaltatore con la nota acquisita al prot. Commissario E/2963 del 12 marzo 2020, sulla base degli approfondimenti condotti dal Responsabile Unico del Procedimento ed in relazione alla specifica causa di forza maggiore, ha disposto ai sensi dell'art. 107, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016 la sospensione dei lavori a far data dal 14 marzo 2020 (Verbale di sospensione prot. Atti/433 del 13 marzo 2020);
- che in seguito all'emissione del D.P.C.M. del 26 aprile 2020 che ha interrotto, a partire dal 4 maggio 2020, alcune misure restrittive in materia di contenimento dell'emergenza Covid-19, il Direttore dei Lavori ha stilato in data 4 maggio 2020 il verbale di constatazione ai fini della determinazione del nuovo termine contrattuale (assunto al prot. Atti/647 del 7 maggio 2020), con il quale, per effetto delle sospensioni dei lavori a causa dell'emergenza Covid-19, ha rideterminato la nuova scadenza contrattuale nel 01 dicembre 2022;
- che con Atto Aggiuntivo n. 1 dell'8 settembre 2020 (prot. Commissario Atti/1240 dd. 08.09.2020), registrato a Trieste in data 28 settembre 2020 al n. 3025, serie 3, per effetto di quanto previsto dall'art. 207, comma 2, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, cosiddetto "Decreto Rilancio", è stato disposto il riconoscimento all'Appaltatore dell'anticipazione del prezzo fino al raggiungimento del 30 per cento dell'importo contrattuale;
- che, con comunicazione prot. Commissario U/5905 del 22 luglio 2020, la Stazione Appaltante ha chiesto all'Avvocatura Generale dello Stato di esprimere un parere riguardo l'obbligo del Commissario delegato di osservare le indicazioni normative del D.lgs. 50/2016 in tema di limitazioni quantitative al subappalto ovvero la legittimità della sostanziale disapplicazione del limite percentuale di cui all'art. 105 comma 2 del suddetto Codice (richiamato dall'art. 18 del Contratto di appalto), osservando la quota massima subappaltabile del 40%, in ragione di una evoluzione comunitaria dell'istituto e della deroga che può essere esercitata dalla stazione appaltante in virtù di quanto previsto dall'art. 2, comma 4 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. D.L. Semplificazioni);
- che alla data del presente Atto, l'Avvocatura non ha fornito riscontro al quesito sottopostole;
- che in data 9 ottobre 2020 si è costituito per l'appalto in oggetto il Collegio Consultivo Tecnico di

cui al art. 6 D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito nella Legge 11 settembre 2020, n. 120, con funzioni di assistenza per la rapida risoluzione delle controversie e delle dispute tecniche di ogni natura suscettibili di insorgere nel corso dell'esecuzione del contratto;
- che il Collegio Consultivo Tecnico risulta costituito dall'ing. Maurizio Castagna, con funzioni di Presidente, dall'avv. Anna Di Pasquale, componente di nomina della Stazione Appaltante, e dall'ing. Giulio Burchi, componente di nomina dell'Appaltatore;
- che, con comunicazione del 30 ottobre 2020, acquisita al prot. Commissario E/9526 del 2 novembre 2020, l'Appaltatore ha chiesto al Collegio Consultivo Tecnico di esprimersi in merito alla possibilità che la Stazione Appaltante si uniformi all'attuale compendio normativo e giurisprudenziale, ricalibrando la quota massima subappaltabile nel limite complessivo del 40% e, con successiva comunicazione prot. Commissario U/9628 del 05 novembre 2020, la Stazione Appaltante ha formalmente condiviso i contenuti della succitata richiesta formulata dall'Appaltatore in data 30 ottobre 2020;
- che, con comunicazione del 20 novembre 2020 (prot. Commissario E/9971), il Collegio Consultivo Tecnico ha trasmesso la propria Determinazione n. 1, resa ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 ed allegata al presente Atto;
- che nella Determinazione n. 1 è riportato: "è facoltà della Stazione Appaltante (in quanto pubblica amministrazione) ricalibrare la quota massima subappaltabile nel limite complessivo del 40%, così come da richiesta dell'Appaltatore a prescindere dalla quota prestabilita nell'art. 105 del D.lgs. n. 50/2016, con la precisazione che le condizioni legittimanti debbano rispondere ad esigenze verificabili in concreto (e in anticipo) dalla Stazione Appaltante stessa con riferimento, ad esempio, allo stato di esecuzione dell'opera, alla tipologia di lavorazioni da subappaltare, all'identità dei subappaltatori, al possesso dei requisiti di qualificazione, all'assenza dei motivi di esclusione in capo agli stessi oltreché alle ulteriori disposizioni previste dalla lex specialis di gara";
- che, ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, la determinazione rilasciata dal Collegio assume "la natura del lodo contrattuale previsto dall'articolo 808-ter del codice di procedura civile";
- che la citata Determinazione ha valore contrattuale;
- che l'art. 6, comma 3 del D.L. 76 del 2020 prevede che "(...) l'inosservanza delle determinazioni del collegio consultivo tecnico viene valutata ai fini della responsabilità del soggetto agente per danno erariale e costituisce, salvo prova contraria, grave inadempimento degli obblighi contrattuali; l'osservanza delle determinazioni del collegio consultivo tecnico è causa di esclusione della responsabilità del soggetto agente per danno erariale, salvo il dolo";
- che, sulla base degli approfondimenti condotti dal Collegio Consultivo Tecnico ed i contenuti della Determinazione n. 1, si prende atto della stessa e si ritiene di accogliere la modifica della quota massima subappaltabile nel limite complessivo del 40%, così come da richiesta dell'Appaltatore, a prescindere dalla quota prestabilita nell'art. 105 del D.lgs. n. 50/2016, ferme le prescrizioni espresse dal citato Collegio e le altre disposizioni previste dalla normativa vigente e dagli atti di gara;
- che il recepimento dei contenuti della Determinazione n. 1 costituisce una variazione contrattuale, dal momento che non è disciplinata dal medesimo;
- che, in ragione di tali motivazioni, è necessario adeguare in modo puntuale i contenuti del contratto alle modifiche previste nel II° Atto aggiuntivo sottoscritto dall'Appaltatore e trasmesso dal Responsabile Unico del Procedimento con Nota Interna prot. NI/419 del 18 dicembre 2020, come esposte in epigrafe, allo scopo di salvaguardare l'efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione;
- che, a fronte degli obiettivi da perseguire, rientra nell'interesse del Commissario delegato approvare i contenuti del suddetto Atto e procedere alla sua sottoscrizione, per le motivazioni e nei limiti descritti negli atti richiamati in narrativa, allo scopo di:
- (a) poter procedere alla celere realizzazione degli interventi di competenza del Commissario delegato e connessi al superamento dell'emergenza di cui all'OPCM n. 3702/2008, in relazione all'esigenza di un miglioramento significativo e rapido della sicurezza stradale e delle condizioni di salute dei cittadini;
- (b) poter rispettare le disposizioni dell'OPCM n. 3702/2008 ed i conseguenti impegni concordati con il Dipartimento di Protezione Civile, finalizzati al superamento della situazione di emergenza, per le motivazioni stabilite nei provvedimenti citati in epigrafe, da intendersi richiamate per relationem;
- che non vi sono conseguenze economiche a carico del Commissario delegato (e, di rimando, della Concessionaria);
- che con il decreto n. 374 del 7 agosto 2018, è stato nominato il dott. Graziano Pizzimenti, quale Soggetto Attuatore dell'OPCM n. 3702/2008, con la conseguente attribuzione di settori di intervento, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della medesima Ordinanza, tra i quali quello di avviare, condurre e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, ivi compresa la sottoscrizione degli atti contrattuali, fatte salve le competenze ascritte al Responsabile Unico del Procedimento.

TUTTO CIÒ PREMESSO ed in virtù delle funzioni attribuite con il decreto n. 374 del 7 agosto 2018, il Soggetto Attuatore, dott. Graziano Pizzimenti, **PER LE MOTIVAZIONI RICHIAMATE**,

DECRETA

- di disporre l'approvazione dei contenuti del II° Atto Aggiuntivo già sottoscritto dall'Appaltatore, senza alcuna riserva;
- di procedere alla sottoscrizione del prefato II° Atto Aggiuntivo;
- di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento di comunicare alla Concessionaria il presente provvedimento, per assolvere alla funzione prevista dall'art. 6, comma 1 dell'OPCM n. 3702/2008.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. Graziano Pizzimenti

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
GIANNI CORTIULA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali